Continental

LA STAMPA

DOMENICA 22 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 169. € 0,90 IN ITALIA (MEZZI SUMMER ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B [illegible] - TO • www.lastampa.it

Continental

IL MINISTRO: «SE NON SARANNO PRESE MISURE SU DEVOLUZIONE, PENSIONI E CLANDESTINI, SARA' DIFFICILE PER LA LEGA RESTARE AL GOVERNO»

Immigrazione, Bossi minaccia la crisi

A Lampedusa non si fermano gli sbarchi, ieri altri 100 clandestini

LAMPEDUSA. Un barcone con 107 clandestini è approdato ieri nel porto di Lampedusa. Il nuovo sbarco ha rinnovato la polemica politica: «Se non si prenderanno decisioni su immigrazione, pensioni e devoluzione, la Lega potrebbe aprire una crisi di governo», ha detto ieri sera Umberto Bossi. Nel pomeriggio, il presidente del Senato Marcello Pera aveva invitato ad abbassare i toni del confronto. L'Ulivo chiede un dibattito in aula: il presidente della Camera Casini ha già convocato per martedì la conferenza dei capigruppo. Ma i temi dell'immigrazione saranno all'ordine del giorno anche venerdì, al momento della verifica di maggioranza.

Iacoboni, Rampino

E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2-3-5

I SERVIZI

ANGELA & UMBERTO, L'IMPOSSIBILE AMORE

La leghista del Sud: «Non amo gli extracomunitari ma ancora meno i politici di Roma e di Palermo»

Federico Geremicca A PAGINA 3

«TURNI MASSACRANTI, SIAMO POCHI»

I finanzieri e gli uomini della Capitaneria denunciano «In queste condizioni è sempre più difficile lavorare»

Ulrio Abbate A PAGINA 5

IL CARROCCIO TEME L'ACCERCHIAMENTO

Il relatore alla Camera sarà il ministro Pisanu Cè: non so se ci saremo, siamo stufi di chiacchiere

Amedeo La Mattina A PAGINA 2

KISSINGER

«TROPPE ATTESE SULLA ROAD MAP»

«Un compromesso ragionevole su obiettivi piuttosto vaghi» «Il problema di fondo è l'assoluta mancanza di fiducia reciproca»

Henry Kissinger A PAGINA 9

IL TRIONFO DEL CATTIVISMO

Barbara Spinelli

MOLTI ricorderanno il momento in cui un gran numero di valori, fino a ieri dominanti, divennero d'un tratto sospetti. Negli Stati Uniti apparvero perfino dizionari, che avevano come scopo quello di elencare questi valori e di smantellarli: si chiamavano dizionari del «politicamente corretto», e l'anticonformismo era la principale virtù della minoranza intellettuale che ispirava questa diffusa contestazione delle mentalità, dei comportamenti, delle parole benpensanti di sinistra. Finalmente, gli adepti del Politicamente Scorretto avevano messo in questione certezze che avevano perso il rapporto con la realtà ed erano degenerate in dogmi. Finalmente ne avevano rivelate le ipocrisie, le prigionie, la vocazione a castigare i cervelli con arroganti polizie del pensiero.

Infatti fu un momento emancipatore per il pensiero e anche l'azione politica: liberò non poche parole e concetti sequestrati, fu un'operazione di igiene mentale e filologica. L'uguaglianza, la fratellanza, la pietà, la bontà, l'altruismo: questi e altri vocaboli furono trascinati davanti al tribunale della critica e non poterono più essere impiegati senza un qualche malessere, come accade a chi si dichiara innocente e pacifico pur rubando e usando violenza. Molti fecero carriera grazie a questa capacità di denunciare quel che per decenni era vincolante: siamo eguali di fronte alla legge, siamo divisi e però fratelli, siamo obbligati verso l'altro da antichi imperativi come bontà, compassione, pace. Molti fecero carriera incriminando quello che essi stessi avevano smodatamente incensato.

Ma adesso non è più una minoranza ad auspicare il Politicamente Scorretto. E' una maggioranza solida, e tra le più conformiste, che esibisce speciale sicurezza ed esercita un potere quasi assoluto sui vocaboli, sulle menti. Caduto il muro di Berlino, dietro il quale si nascondevano le schiere del Politicamente Corretto, ne ha eretto un altro, non meno ingabbiante, che fa addirittura dei vizi una virtù.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

«ANCHE I BALCANI FARANNO PARTE DELLA NUOVA EUROPA»

Prodi: nessun timore sul semestre italiano

DPEF

CONFINDUSTRIA E SINDACATI «IL PREMIER CI ASCOLTI»

In una lettera congiunta le parti sociali chiedono subito un incontro col governo su ricerca, infrastrutture formazione e Sud

A PAGINA 21

PORTO CARRAS. Romano Prodi non condivide le preoccupazioni lanciate da alcuni giornali inglesi e francesi a proposito di una sua «difficile coabitazione» con Silvio Berlusconi. Anzi, annuncia che la Commissione «coopererà al massimo» con la presidenza italiana che sta per cominciare.

Il vertice di Porto Carras si è concluso con un segnale d'apertura verso i Balcani. Segnale perfettamente condiviso da Prodi: «L'Unione europea sarà completa soltanto con l'ingresso dei cinque paesi dei Balcani occidentali», ha commentato il presidente della Commissione.

Novazio e Singer A PAGINA 7

INTERVISTA

CHI HA INCASTRATO L'UOMO PLASMON?

Vent'anni in cella al Cairo «Non dormivo mai e mangiavo scarafaggi»

Giovanni Cerruti A PAGINA 11

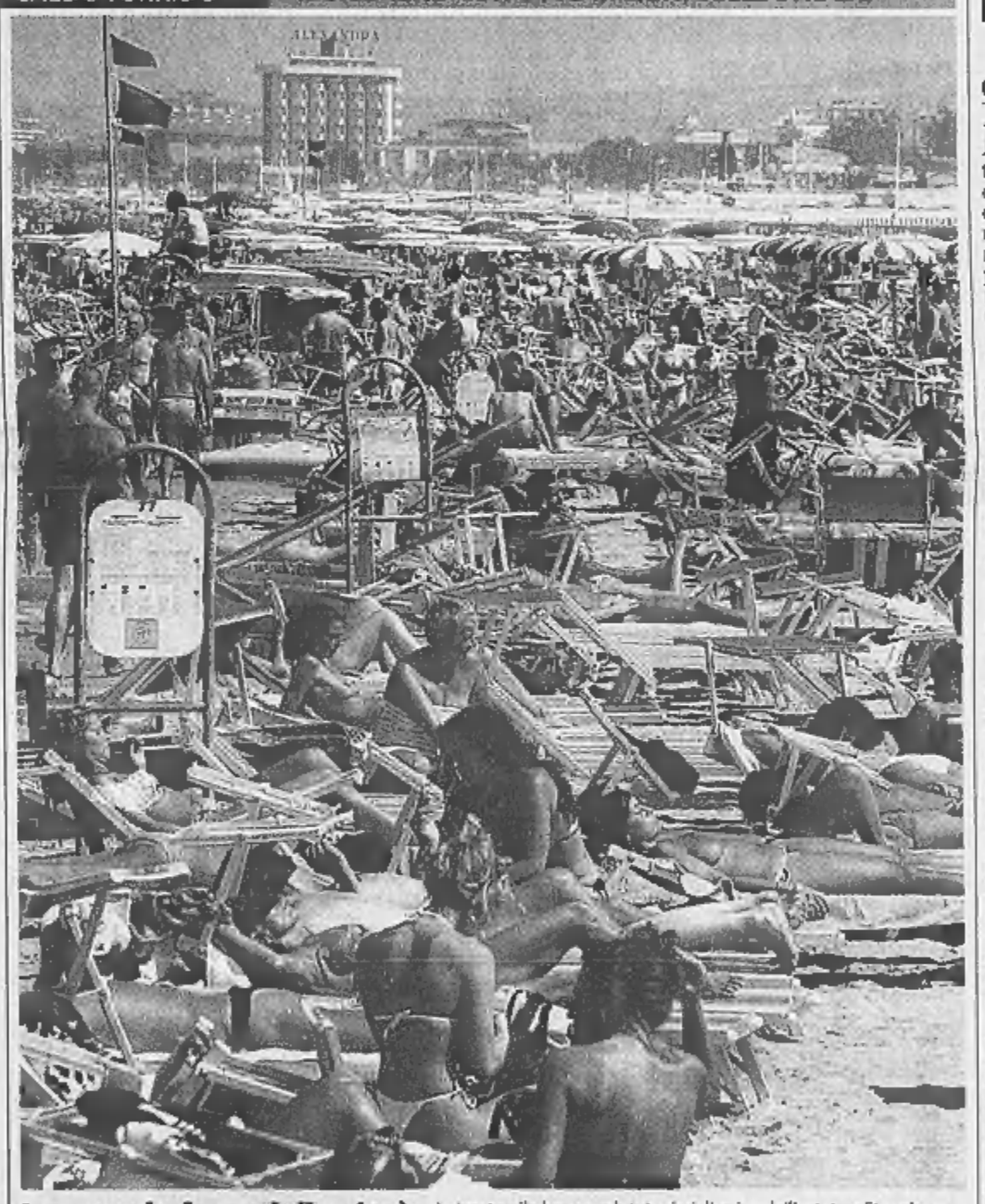
STORIE D'ESTATE

LA FONTANA DELLA SVEDESE PROIBITA

Fellini e «La dolce vita» scandalo che incanta e diventa un mito

Corbi, Minervino, Rondolino Ventavoli e Tornabuoni A PAG. 25

CALDO TORRIDO — IL WEEKEND CON OTTO MILIONI SULLE STRADE



La grande fuga dalle città In trentamila hanno salutato, ieri, l'arrivo dell'estate a Stonehenge, l'antico monumento nel Wiltshire, da sempre magico scenario per la festa del solstizio d'estate. In otto milioni hanno dato il benvenuto all'estate fuggendo, in Italia, dalle città prigioniere del caldo. Finita la breve tregua dei giorni scorsi, le temperature sono diventate di nuovo molto elevate: e il caldo è destinato ad aumentare ancora. Prese d'assalto, nel primo esodo estivo, soprattutto le località di mare (nella foto Ansa di Pasquale Bove la spiaggia di Riccione) e le vallate alpine.

lanterna rossa

Guido Ceronetti

MI vien da porre questa interessante domanda: ma - ammettendo parità di disperazioni in Africa, Asia e altri luoghi - all'epoca circa di *Ladri di biciclette*, l'immane fiotto umano che da anni preme a queste sguarnite frontiere e si precipita a sbattere contro le coste meridionali italiane, ci sarebbe stato ugualmente?

Direi di sì - no... Non c'era il miraggio. Questa era una sponda *povera*. Chi avrebbe affrontato peripezie di dolore sotto un capataz schiavista per venire qui a rubare biciclette? Lo Stato, tra vecchio e nuovo, quantunque in restauro, aveva più grinta. A Giuliano e ai separatisti faceva la guerra. Il crimine era circoscritto, non dilagante - le città sicure. A separarci da ogni delirio di poveri e di affamati di potersi saziare sbarcando in Italia, non c'era bisogno di una Cortina di Ferro marittima o costiera: bastava un fragile velo grigio. La fama era di nazione ferita e povera, la televisione non c'era: sarebbe stato impossibile sparpagliare messaggi e visioni di opulenza e di ottimismo frenetico, l'obesità da eccesso di calorie non era una patologia diffusa. Papa e gerarchia pensavano principalmente a frenare la dominazione marxista sulle coscienze e il potente partito comunista non aveva che uno scopo fisso: stornare qualsiasi minaccia americana ad un impero sovietico non ancora catafratto di armi nucleari. Il progetto di porre avampost d'islamismo in terre cristiane ancora sufficientemente attaccate ai loro (non elettronici) suoni di campane, era lontano dal nascere in fratrie mussulmane appoggiate a un potere teocratico o a cornucopie petrolifere. Non c'erano abbastanza motivi perché dei malviventi mettessero barconi stipati e redditizi su rotte dove non brillavano allettamenti.

Avete spalmato il miele su tutta la penisola, esaltato oltre misura la sua potenza industriale e il suo reddito: non lamentatevi se arrivano a nuvoli le mosche.

Adesso, di fronte all'intensificarsi catastrofico degli sbarchi e al deterioramento urbano, siete ammutoliti: ma le Voci Autorevoli, ogni volta che dovevano trattare la scabrosa e bruciadita materia, instancabilmente ripetevano che tutte quelle genti ignote e illuse in tumultuante arrivo bisognava considerarle come *ricchezza*. Che la ricchezza (salvo che per sfruttatori criminali) si generi dalla fame, dalla sete, dalle conigliere umane, dalle malattie per deficienza immunitaria, dalle guerre civili e tribali permanenti, dalla violenza sulla natura e i più deboli, dall'infelicità e dalla paura - è un concetto davvero nuovo, una vera leccornia metafisica! La verità è amara, è immangiabile, e la parole che scende dall'alto per rimbecillire, per sfregiare anche il più umile buon senso, non è angelica, ma demoniaca.

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Domenica 22/06/2003

LA STAMPA

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO Via Gioberti 37 e Via Pollenzo 47

HARRY POTTER, TIRATURA RECORD

Innamorati del mistero

Raffaella Silipo

TREDICI milioni di copie per il nuovo Harry Potter. Per chi ama i numeri è un record da catalogare, per chi ama i libri è una vittoria della parola scritta, per chi ama i soldi è un grande business. Ma chi è corso in libreria persino di notte probabilmente ama soprattutto Harry Potter.

Da dove nasce questo innamoramento globale, che ha addirittura spinto alcuni fan al furto? La spiegazione di un amore è sempre cosa ardua e rischiosa, a maggior ragione quando l'amore si declina su scala planetaria. Però di fronte a tredici milioni di innamorati, qualche ipotesi bisogna pur farla.

Allora. L'amore si nutre di mistero. E nel caso di «Harry Potter» il mistero - dilatato dai tre anni di attesa - è assicurato: nessuno di noi sa come finirà la storia del maghetto che combatte contro il Male. Ma, a differenza della vita reale, in cui il futuro è inconoscibile, qui il finale è già scritto, almeno nella mente dell'autrice. Il che rende il mistero più desiderabile, proprio come nell'amore, quando intuiamo nell'altro mondi a noi nascosti. Ancora: l'amore si nutre di affinità elettive, spesso soltanto oscuramente percepite. Ed è chiaramente in atto una identificazione mondiale con Harry, sfortunato ma battagliero, debole ma potenzialmente fortissimo, più umano proprio perché non resta cristallizzato nel tempo come Achille o James Bond, ma cresce con i suoi lettori. Mistero, attesa, affinità. Il resto è magia.

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS

IL SENATUR, DIECI GIORNI DI ACCUSE E FRENATE

Venerdì 13
«La mia gente è stufa»

■ «I nostri elettori ci hanno votato e ci danno fiducia per il federalismo e l'immigrazione. Ecco, quando vado tra la mia gente e sento dire che il governo è fermo, che in materia di immigrazione non è cambiato niente, mi incavolo. Se dopo un anno non c'è ancora il regolamento, vuol dire che ci sono precise responsabilità e che qualcuno lavora per far fallire la legge»

Domenica 15
«Ci vogliono i cannoni»

■ Intervista al Corriere della sera: «O venerdì il ministro dell'Interno arriva in Consiglio dei ministri con i regolamenti di attuazione della legge sull'immigrazione più che convincenti oppure va tutto a carte quarantotto. Attenzione, non regolamenti qualsiasi. Io voglio sentire il rombo dei cannoni... Al secondo o al terzo ammonimento, pum... parte il cannone. Senza tanti giri di parole»

Lunedì 16
«Basta abbordare le navi»

■ «L'intervista del Corriere non rispecchia il mio pensiero. Le cannonate? Basterebbe attenersi al Trattato di Palermo che equipara il trasporto di clandestini al trasporto di schiavi: la Marina dovrebbe abbordare le navi. La gente capisce: sarà come dicono Pisanu e Berlusconi che sono diminuiti gli immigrati ma poi ai semafori vedi che i lavavetri sono tornati in massa».

Venerdì 20
«La linea la decido solo io»

■ «Cè dice che la politica del governo sull'immigrazione è fallimentare e che la Lega ritiene di avere le mani libere? Io stimo il mio capogruppo, è un gagliardo: se si è infuriato ha le sue ragioni, molti dei miei sono infuriati. Ma il segretario sono io, e decido io la posizione del partito. A Berlusconi ho chiesto un commissario straordinario per l'immigrazione: uno con le palle»

NUOVI ATTACCHI AL POLO NEL COMIZIO DEL LEADER LEGHISTA

Bossi: sui clandestini siamo pronti alla crisi di governo

«Se non si prenderanno decisioni anche su pensioni e devoluzione la Lega potrebbe uscire dalla maggioranza: a restarci perdiamo voti Il ministro Pisanu continua a far finta di niente, è un democristiano»

ROMA

«Se non si prenderanno decisioni su immigrazione, pensioni e devoluzione, la Lega potrebbe aprire una crisi di governo. Noi a restare al governo perdiamo voti. Le riforme non ci sono. Valuteremo il futuro, per adesso io non lo ho viste». Così Umberto Bossi, ministro per la devolution e leader della Lega Nord, alla festa del partito di Noventa Vicentina. Il senatùr ha riaperto il fronte nel Polo in vista dell'imminente verifica di governo, che dovrebbe tenersi venerdì mattina.

«Noi - ha aggiunto in un crescendo il leader del Carroccio - non riusciremo a restare al governo senza la spinta popolare». E poi la polemica a tutto campo: «La Lega - ha spiegato - vuole che vengano mantenuti i patti. Siamo l'unico partito che rispetta i patti». E non è mancata poi una stoccata - violenta - al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «C'è un governo impotente e c'è un ministro dell'Interno che è un vero e proprio punching ball. Lui fa finta di niente, è un democristiano». «Questo è un governo di chiacchieroni. Assomiglia tanto ai governi dell'Ulivo. Chiacchiere, chiacchiere e niente fatti...».

Parlando alla gente della Lega di immigrazione, il ministro per le Riforme ha poi sottolineato che non si possono far entrare così i clandestini nel nostro Paese. Invece di parlare tanto - ha rilevato il senatùr riferendosi al ministro dell'Interno - mandi le navi per respingere gli immigrati. Basta che si mettano davanti, li fermino, piglino la gente e la scarichino. È riuscito a farlo in passato un democristiano come Scotti, a caricare 10 mila albanesi e riportarli a casa in una settimana». Secondo Bossi, «questo è il segnale che la nostra gente chiede, perché oggi penso proprio che abbia perso la speranza nei confronti del governo».

Le tensioni interne alla maggioranza sull'immigrazione, che già rischiavano di scaricarsi pericolosamente sulla verifica di governo prossima ventura, chiesta da Fini e caldeggiata anche da Follini già all'indomani dell'insuccesso del Polo alle amministrative ma non ancora ufficialmente in agenda, aprono per il governo un fronte nuovo dopo le dichiarazioni di Bossi. Non solo. L'insidia è costituita anche dal dibattito parlamentare che l'Ulivo ha chiesto formalmente, per lettera, al presidente della Camera, cercando di «convocare» a Montecitorio entro la prossima settimana il premier Berlusconi. Sulla cosa, deciderà la capigruppo convocata da Casini già dopodomani.

Ma intanto, se è vero che difficilmente (come il centrosinistra sa benissimo) Berlusconi potrà essere in aula, avendo già in agenda per il 26 un improcrastinabile dibattito parlamentare in Senato sulla politica estera alla vigilia del debutto del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, l'Ulivo affila le armi. Esce allo scoperto Gavino Angius, che all'*Unità* dichiara apertamente che sarebbe bene «arrivare alla sfiducia a Bossi». E, anche se è difficile coltivare quel progetto, in considerazione pure del fatto che in tutta probabilità a riferire in Parlamento sarà il ministro interessato, cioè Giuseppe Pisanu (Interno), si è rimesso mano al pallottoliere. «A Berlusconi i voti della Lega non sono necessari, se Bossi si sfilasse avrebbe comunque una maggioranza di dodici deputati» si ragiona dalle parti del diesse di Montecitorio. Fregandosi un po' le mani, perché un governo di maggioranza risicata, come sa benissimo l'Ulivo, non è mai un bel vivere. Fiutata l'aria, il presidente del Senato ha tentato di spargere armonia: «L'immigrazione è un problema europeo che l'Europa intera ha sottovalutato». E poi ha bacchettato duramente Bossi: «Chi alza la voce abbassa la mente». Puntuale, nel comizio vicentino, la replica di Bossi: «Sulle cose del popolo noi alziamo la voce eccome. Non è che ci facciamo impressionare da Pera o da Pira...».

> «Qualche alleato tenta di far saltare la legge Anche Berlusconi sa bene che di impotenza si muore Sembriamo un esecutivo di chiacchieroni, proprio come quelli dell'Ulivo»

Tende infine la mano alla maggioranza l'opposizione: «E' interesse di tutti isolare la rozzezza di Bossi, siamo disposti a parlare con il Polo in materia d'immigrazione», fa sapere Piero Fassino. Ma quella mano tesa potrebbe forse nascondere una trappola per la maggioranza. Sembra accorgersene il capogruppo Udc Volontè: «Apprezzo che Casini abbia convocato la capigruppo, un dibattito parlamentare è sempre utile, però valuteremo tutti insieme dopo aver sentito il governo». Una trappola nella quale la Lega, che va dritta per la sua strada, potrebbe cadere mani e piedi. [r. i.]

Una manifestazione leghista

LA LEGA PENSA CHE I MODERATI DEI DUE POLI SI STIANO ALLEANDO

Sì di Casini, verso il dibattito alla Camera

Martedì decidono i capigruppo: il Carroccio teme la «manovra tenaglia»

retroscena
Amedeo La Mattina

ROMA

Il dibattito parlamentare sull'immigrazione potrebbe rivelarsi un tornante insidioso per la maggioranza, un passaggio chiave in cui verificare le reali intenzioni di Umberto Bossi. L'iniziativa di portare nell'aula di Montecitorio la questione è venuta dall'Ulivo e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha subito accolto la richiesta, convocando per martedì la conferenza dei capigruppo. Ma alla riunione, che deve decidere quando e se si terrà il dibattito, forse non parteciperà la Lega. Il Carroccio sente puzza di bruciato. «Devo ancora valutare se ci andrò - dice Alessandro Cè - ci siamo stancati di discutere, di perdere tempo in chiacchiere. Siamo stufi di queste manovre da Prima Repubblica, di questi inciuci tra una parte della maggioranza e l'opposizione!».

La Lega ricorda che il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano di An, durante un question time, si affrettò a dire che il ministro Pisanu era pronto a venire alla Camera per discutere delle questione immigrazione; ora è arrivata la richiesta dell'Ulivo e Casini non perde un minuto a convocare i presidenti dei gruppi parlamentari. E' una «manovra a tenaglia», questo è il sospetto dei leghisti. «Un'operazione di vecchi politici - osserva Cè - che hanno perso i contatti con l'opinione pubblica e non hanno capito che noi facciamo sul serio e non abbiamo nulla da perdere a rimanere fuori dal governo e votare solo quei provvedimenti che ci stanno bene. Avremmo tutto da perdere se rimanessimo inchiodati alle poltrone senza bloccare i clandestini e fare le riforme, devolution in testa». A Bossi, poi, non sono piaciute certe dichiarazioni fatte da Berlusconi a Porto Carras («l'immigrazione non è una priorità in Italia»), e al suo capogruppo Cè fa dire che «non serve smorzare i problemi: Berlusconi è solo preoccupato di fare bella figura in campo internazionale, sostiene che l'immigrazione si combatte a livello europeo, ma intanto centinaia di clandestini stanno sbarcano sulle nostre coste, mica in Spagna o in Francia...».

Dunque, c'è una tenaglia che si sta stringendo attorno alla Lega? Il centrosinistra, che al dibattito parlamentare presenterà un documento su cui votare (esclusa invece la mozione di sfiducia a Bossi ventilata da Gavino Angius, perché ricompatterebbe la maggiornanza), fa il suo gioco: ha tutto l'interesse ad acuire le divisioni della maggioranza. E con Pierluigi Castagnetti dice che Pisanu (oggetto delle dure polemiche da parte del Carroccio che ne ha perfino chiesto le dimissioni) è «l'unico che salva l'onore di questo governo: non abbiamo nessun imbarazzo a difendere le sue posizioni». Allo stesso tempo, nella Casa delle libertà c'è chi vuole cogliere la palla al balzo, cioè la discussione parlamentare sull'immigrazione, per mettere con le spalle al muro Umberto Bossi: verificare se la minaccia delle «mani libere» è un bluff e allora questa è l'occasione di andare a vedere le carte, oppure si tratta di un pericolo reale. Sì, perché le dichiarazioni della Lega di questi giorni, anche le poi frenate da Bossi, non sono state sottovalutate da An e dall'Udc, e nemmeno da una parte di Forza Italia.

I presidenti di Camera e Senato Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera

> Cè: «Non so ancora se parteciperò alla conferenza Noi siamo stanchi delle manovre da prima Repubblica»

Il problema ora è capire quando si farà questo dibattito a Montecitorio. Prima o dopo il vertice della verifica convocato da Silvio Berlusconi per venerdì? L'Ulivo, ovviamente, punta a verificare subito, nei prossimi giorni, se sull'immigrazione c'è ancora una maggioranza. La Lega non ne vuol sentire parlare perché, appunto, sente il rumore di manovre a tenaglia ai suoi danni. E ritiene che non sia necessario, osservando che il governo non ha bisogno di indirizzi da parte del Parlamento: c'è soltanto da attuare la legge Bossi-Fini e da nominare un commissario straordinario che sia il responsabile del contrasto ai clandestini. Berlusconi ha tutto l'interesse a far saltare questo appuntamento, in ogni caso a rinviarlo alla prima settimana di luglio, evitando di complicare ancora di più il vertice della verifica.

E' questo il finale di partita, con i collaboratori del premier divisi tra chi teme di essere sull'orlo di una vera crisi di nervi e vede il vero punto dolente, ancor più che nell'immigrazione, nello scontro tra Gianfranco Fini e Giulio Tremonti sulla cabina di regia delle politica economica. E chi minimizza. «Berlusconi - assicura uno dei più ascoltati consiglieri del presidente del Consiglio - è stato preso da altre cose, ma da lunedì ci rimetterà la testa e riprenderà in mano la situazione della maggioranza che, in effetti, si è spinta al limite di un'autoflagellazione del tutto inutile e insensata. Adesso, rientrato in Italia, lavorerà esclusivamente per un atterraggio morbido al vertice di venerdì». Le polemiche? «Ognuno si prepara a sedersi al tavolo della verifica in condizioni di maggiore forza». Ma quando gli si chiede quali siano le soluzioni, la risposta è: «Tutto è ancora aperto».

L'Osservatore: «L'Europa è indifferente ai disperati»

CITTÀ DEL VATICANO

Migliaia di infelici perdono la vita in mare, dove li hanno spinti condizioni di vita inaccettabili e la speranza di un qualche futuro. Persone disperate che cercano ogni giorno di sfuggire alla miseria, alla paura e alle atrocità delle guerre, trovando spesso la morte. O possono imbattersi nella «fredda indifferenza della comunità internazionale», come stigmatizza l'«Osservatore romano» di ieri. Sotto accusa è la ricca Europa. Il quotidiano del Vaticano ha parole severe nei confronti di un'Unione Europea che di fronte alle persone vittime di una tragedia ormai quotidiana - l'ultimo disastro, la nave affondata ieri a largo delle coste tunisine con 200 dispersi - «si concentra sugli aspetti "tecnici" di un fenomeno che interpella la civiltà». «Nelle stesse ore - ricorda infatti l'Osservatore - nell'incontro dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea in Grecia venivano prese decisioni su aspetti tecnici e militari del controllo della frontiera marina meridionale dell'Ue e veniva definita la ripartizione delle spese relative». Nessun accenno a venire in aiuto dei disperati per risolvere le cause. Il giudizio dell'Osservatore Romano è critico: così - scrive - viene meno quello «spirito di accoglienza e di protezione del povero e del perseguitato», elemento «irrinunciabile» del patrimonio europeo radicato nel Cristianesimo.

Più volte la Santa Sede è intervenuta sul tema dell'immigrazione per sollecitare più attenzione e umanità. E non sono mancate le polemiche, in particolare nei confronti della Lega che aveva accusato la Caritas di speculare sul fenomeno degli immigrati. O nei confronti dei toni «bellicosi» del leader leghista Umberto Bossi, che in un'intervista suggeriva di prendere a cannonate le carrette dei disperati per risolvere il fenomeno. «Una bestemmia», è stato il commento senza mezzi termini dell'Osservatore, perchè «l'auspicio, gridato come pretesa, dell'uccisione di qualcuno, e di qualcuno più debole, dev'essere chiamato con il suo nome». E la pretesa dell'uccisione si rivolgerebbe contro l'ondata di esuli che premono sulle «società del benessere» . Povera gente - si leggeva sull'Osservatore - la cui unica colpa è quella di affrontare drammatici viaggi verso terre promesse sulle quali non di rado s'infrangono molte speranze». E tuttavia nulla può fermare «la fuga dalla fame nè la ricerca di libertà». Per questo «il grande obbiettivo da raggiungere, attraverso un'indispensabile sintonia internazionale, è quello di una più equa distribuzione delle ricchezze accompagnata da una fattiva cooperazione, anche a livello culturale, con i popoli meno sviluppati». «Nel frattempo - prosegue il giornale - lo stato di bisogno di queste persone meno fortunate non deve mai fare dimenticare il valore assoluto della loro umanità». [r. i.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

... è possibile che esistano universi di tre dimensioni, lanciati vicini l'uno all'altro e che vagamente si sognino. Potrebbe esserci mondo su mondo, universo sopra universo; è perfettamente possibile; non c'è nulla di così incredibile quanto il possibile. Ma io mi domando come mai Lei sia venuto a cadere dal suo mondo nel mio...

HERBERT GEORGE WELLS
La Visita meravigliosa, 1895

NELL'ISOLA ASSEDIATA DAI CLANDESTINI L'IMPOSSIBILE AMORE (PLATONICO E POLITICO) FRA UNA CANDIDATA-SINDACA E IL LEADER DEL CARROCCIO

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi con Angela Maraventano prima di una puntata di «Porta a Porta»

Angela & Umberto

La leghista del Sud e il senatùr «Cannonate, ha ragione»

Ieri lei ha aspettato la «delegazione dei nordisti» camminando su e giù davanti all'aeroporto «No, lui purtroppo non verrà, ma mi ha promesso che prima o poi arriverà»

Si sono conosciuti per corrispondenza quando un amico di lei morì d'infarto aspettando che arrivasse l'eliambulanza Lei denunciò il fatto a tutti i partiti, uno solo rispose: il Senatùr

reportage

Federico Geremicca

Inviato a LAMPEDUSA

E ieri, infatti, era lì. Bella, perché è bella. Ed emozionata e nervosa, avanti e indietro, avanti e indietro, nella piccola sala d'attesa dell'aeroporto. In fondo, proprio come una qualunque donna in attesa dell'uomo che ama. Il fazzoletto verde da leghista stretto al collo e però una tunichetta turca, un filo di trucco e un gioiello, Angela Maraventano sapeva, però, che nemmeno stavolta l'uomo che aspetta sarebbe arrivato. «Vengono degli onorevoli - sussurra -. Borghezio, Stucchi, non so chi altro. Lui no, lui non c'è. Ma mi ha promesso che verrà. E prima o poi vedrete che lo farà...». Lui, naturalmente, è Bossi, l'Umberto, quello delle palle di cannone. E questa, allora, è la storia di una storia d'amore. Una storia obliqua e strana che, come tutte quelle che si rispettino, si concede qualche licenza e qualche esagerazione. Del resto, come spiegare altrimenti - in mezzo ai naufragi, agli sbarchi ed ai morti annegati - il filo che unisce la Saracena e il Lumbard?

E allora, l'Angela e l'Umberto. Di lui sapete tutto. Di lei, che sta infiammando e dividendo Lampedusa con le sue proteste esagerate, sapete invece poco o niente. Angela, già candidata sindaco, ama Umberto (ama politicamente, s'intende) da quattro o cinque anni: da quando, cioè, un suo amico falegname morì d'infarto. Si chiamava Bartolo, e tirò le cuoia nel guscio vuoto dell'ospedale di Lampedusa aspettando invano che un'eliambulanza arrivasse da Palermo. L'agonia durò sei ore. Angela non l'ha dimenticato. Scrisse a partiti, sindaci, presidenti e amministratori. Lettere di fuoco per denunciare il disastro e l'abbandono dell'isola. Lettere a decine. Rispose solo la Lega. E fu per questo, fu così che la Saracena s'innamorò del Lumbard.

Ora, perché la faccenda sia comprensibile, bisogna chiarire che l'Angela è tanto leghista quanto chi scrive pilota d'aereo. Cioè, zero. Per capirsi: vent'anni fa sarebbe stata comunista. Oggi, invece, ama l'Umberto (di nuovo: politicamente, s'intende) perché è stato l'unico a prender sul serio il suo grido di dolore. L'Angela le spara grosse, è vero. A volte persino troppo grosse. Ma il casino che ha suscitato si spiega meglio se si ragiona sul luogo nel quale è stato scatenato: Lampedusa, quintessenza di certi riti siciliani. La pacca sulla spalla e tutto che s'aggiusta; i politici baci, granite e raccomandazioni; le belle parole dei parrini (i preti) e i silenzi dei picciotti; e comunque mai strilli e rivoluzioni, che non è così che s'aggiustano le cose. Ecco. Sul molo di Lampedusa, invece, lei ha urlato: «A cannonate, quei turchi, li devono pigliare». Urla di Saracena. Identiche all'urlo del Lumbard.

Adesso che sono quasi le due del pomeriggio e il sole pare un lanciafiamme, Angela se ne sta accoccolata su una sedia all'ombra, nel suo ristorante. E' uno dei migliori dell'isola, ed è il più caro. «E dunque quei minchia che dicono che tutta 'sta storia è per pubblicità - dice - muti se ne dovrebbero stare. Il ristorante è sempre pieno, sta sulle migliori guide e schiattassero d'invidia». Dalle finestre si vedono i pulmini e le parabole delle reti tivù, sistemati proprio qua sotto perché non sarà per pubblicità ma è meglio tenerla d'occhio, la Saracena, che se parla il casino è assicurato. «Stanno esagerando, i giornalisti. Ora pure questa storia dei morti e dei pesci.... Ma vi pare che qui non mangiamo più pesce per i clandestini morti? Ma chi mette in giro queste fesserie?».

La Saracena ha incontrato il Lumbard in un paio di occasioni. Una volta nel salotto tivù di Bruno Vespa: e naturalmente finì a polenta e cuscus. «Un'altra volta - racconta - invece fu a Venezia, dove i leghisti fanno quella manifestazione con l'ampolla e l'acqua del Po, mi pare. Fu lì che Bossi mi disse che Lampedusa è nel suo cuore, e che prima o poi ci verrà. Io sono qui, lo sto aspettando». Intanto, aspettando aspettando, si è autoproclamata segretaria dell'inesistente sezione della Lega Nord, è partita all'attacco di tutto e di tutti ed è solo in qualche raro momento di ragionevolezza che riconosce di aver talvolta esagerato. Soprattutto, ha paura - adesso - di passare per razzista. «Quando non c'era ancora il centro di accoglienza e gli immigrati se ne stavano sbattuti al sole per giorni nel cortile della caserma della Guardia di Finanza, ero io che andavo lì da volontaria a distribuire acqua e panini. Anzi, io e la mia amica Giovanna. Ma ora di questi clandestini davvero non se ne può più...».

«Vi pare davvero che non mangiamo il pesce per via dei clandestini morti? Ma vi pare possibile?»

Immigrati al centro profughi di Lampedusa

Il cortile è lì, quasi a vista dal ristorante di Angela. E' pieno di nuovo perché il centro d'accoglienza scoppia, e gli ultimi migranti arrivati non sapevano dove sistemarli. «E' questo lo schifo - accusa Angela -. Che i politici dicono, dicono, dicono e poi non fanno niente. I clandestini a me non mi piacciono, ma quelli di Palermo e Roma mi piacciono ancora di meno. Fini, in particolare. E' un duro? E faccia il duro, allora! La legge contro gli immigrati porta anche il suo nome, mica il mio! Si dia una mossa e ci faccia vedere se è capace o no. Per non parlare di quell'altro, Totò Cuffaro...». Si interrompe un attimo per richiamare all'ordine la figlia Giorgia (sei anni, nata lontano da Lampedusa come l'altro figlio, Francesco). Poi, riattacca: «Facciamo così, che Cuffaro, il presidente della Regione, prima almeno porta l'acqua ai siciliani, e poi parla. Ha detto che io faccio teatro, che faccio la protagonista. Lui ci faccia arrivare i soldi per le scuole, le strade, il porto e l'aeroporto e poi ragioniamo su chi è che fa il teatro, se io o lui».

All'Umberto, l'irruenza padana dell'Angela piacerebbe di sicuro. Così come ad Angela piace il modo molto meridionale, anzi, mediorientale, che ha l'Umberto di far politica: tu mi dai questo e io ti do questo, se tu non me lo dai arrivederci e spicciatela da solo. E' un amore fondato su questo, quello tra l'Angela e l'Umberto: un grande senso pratico, uno straordinario fiuto per gli affari (politici, s'intende) e poi la faccia tosta e il famoso meglio l'uovo oggi che la gallina domani. Stessa filosofia, insomma, anche a mille chilometri di distanza. Stessi amici. E stessi nemici. Anche l'Angela, per esempio, sta avendo problemi con la Chiesa e con i preti. Dice: «Sì, il Consultorio romano mi ha scomunicato. Ma a me non mi deve giudicare l'Osservatorio romano, a me mi giudicherà il Signore». Si dice *Osservatore Romano*, Angela. «Sì, ecco. Dov'era questo coso romano mentre moriva Bartolo?».

La politica, dicevamo. La vera malattia della Saracena e del Lumbard. Perché l'Angela ama la politica, ha già tentato di farsi eleggere sindaco e se dietro questa storia d'amore c'è qualcosa di inconfessabile non è tanto la ricerca di pubblicità ma piuttosto, come da duemila anni a questa parte, quella del potere. La Saracena vuol diventare almeno deputato regionale. La Saracena vuole forse diventare deputato nazionale. E allora vai con le palle di cannone contro gli immigrati, vai con affondiamo i turchi e vai con le iperboli e le esagerazioni lampedusan-leghiste. Ma l'emergenza clandestini, come ogni anno, passerà: e a lei resteranno le interminabili giornate qui e gli sguardi obliqui dei compaesani. La riscalderà, alla fine, forse solo la speranza che ha in fondo al cuore: che l'Umberto non si dimentichi di lei. Magari, che l'Umberto venga davvero fin quaggiù. O addirittura che l'Umberto le regali un collegio elettorale sicuro, lassù al Nord. E anche se ne abbiamo viste tante, non sarà male ascoltare in Val Brembana i comizi in siciliano stretto di questa isolana candidata leghista. Impossibile? E perché impossibile? Le vie dell'amore non sono infinite?

«Certo, non amo questa gente che sta arrivando, ma amo ancora meno i politici di Roma e di Palermo Si diano una mossa»

Bella ed emozionata, in passato ha provato a farsi eleggere Ora potrebbe puntare a un seggio in Regione e, forse, ad un collegio leghista del Nord...

E nessuno cerca più i corpi-fantasma

Da Andrea Doria al golfo tunisino, migliaia di cadaveri mai ritrovati

Un gruppo di immigrati, una parte dei cento salvati dal naufragio della loro barca circa 60 chilometri da Lampedusa, siede sul ponte della nave militare Danaide in viaggio verso il porto di Gela

Jacopo Iacoboni

Finisce sempre così, che la «carretta del mare» sbiadisce in un'entità persino più tragica e sfuggente: un vascello di corpi-fantasma.

È, come ogni rito sacrificale, un destino, e come vuole la ciclicità dei riti è accaduto tante volte: l'ultima venerdì nel golfo di Gabes. Un'imbarcazione con a bordo 250 disperati provenienti da diversi paesi africani va a fondo in acque tunisine, due giorni dopo le uniche cose certe di quel naufragio sono dodici cadaveri ritrovati e una quarantina di uomini e donne impaurite salvate. E gli altri? Che fine hanno fatto quei duecento uomini donne e bambini partiti per Lamerica? Esiste un'istituzione-associazione-nazione che in queste ore lavori per farli uscire dal limbo dei presunti-morti, dei tecnicamente «dispersi», e insomma: dei fantasmi, e dei loro vascelli senza approdo?

Racconta il colonnello Adel Garma, della Guardia nazionale tunisina, che «le unità sul posto stanno cercando di recuperare i cadaveri degli annegati», ed è quello che deve dire, e chissà poi quanta speranza si possa riporre nelle parole protocollari di un burocrate inseguito dai media. Racconta, però, che non abbiamo più molte possibilità di trovare superstiti»: e a questo è più difficile non credere. Quel golfo che fronteggiava Cartagine, s'è fatto incantare da Didone, ha visto passare in ère diverse gli ittiti e i sogni imperiali dei romani, i cadaveri è abituato a tenerseli anche da prima delle guerre puniche. Fantasmi diventeranno poi, quasi fatalisticamente: per dire che li ha smaterializzati il mare, e nessuno poteva trovarli e rimuginarli.

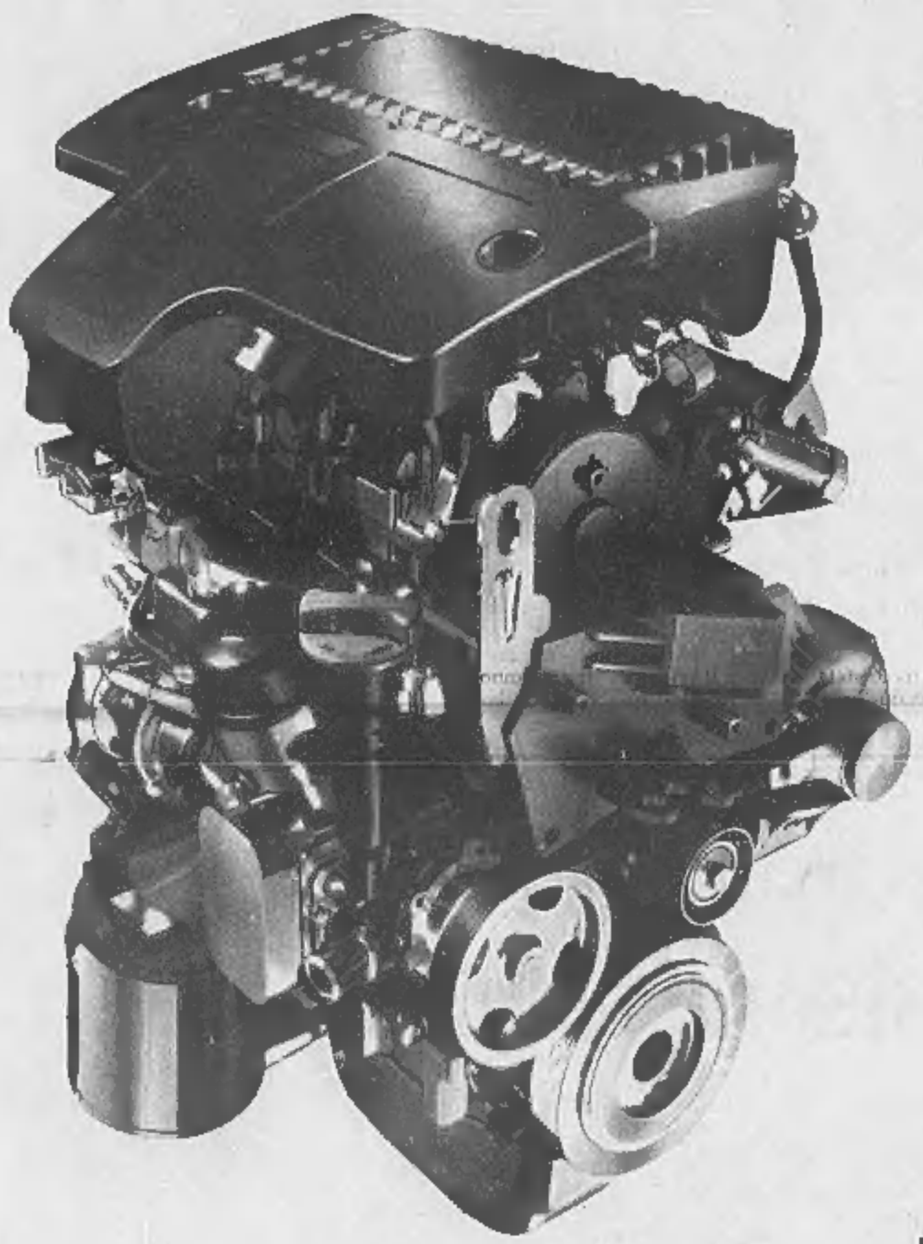
Alle capitanerie di porto interessate lo spiegano in altra forma: la ricerca, quando riguarda naufragi avvenuti in acque straniere, non spetta all'Italia. Spetta, nel caso, alla Tunisia, o al limite, dopo appositi accordi bilaterali, ai paesi di nascita dei clandestini dispersi. Eppure Ghana Somalia Egitto e Marocco non sembrano sperarci molto, a giudicare dal tono mesto delle rispettive ambasciate. Pazienza se la nave che è affondata, questo almeno è possibile affermarlo, è esistita davvero *oltre* il mito. Questa volta.

Non è stato sempre così, con le «carrette del mare» poi diventate vascelli fantasma. Non per Porto Palo, dicembre 1996, la storia più famosa e quasi omerica di una presunta nave affondata poco più in là della fetta d'acqua di cui si parla oggi. A bordo c'erano (ci sarebbero dovuti essere? forse c'erano forse no?) 283 clandestini, pakistani, indiani, cingalesi di etnia tamil: di loro non s'è mai neppure trovato un osso, solo qualche passaporto pakistano in fondo al mare e, dopo, il probabile relitto della nave sulla quale avrebbero viaggiato. Ma altre navi sono rimaste vascelli fantasma: che significano, altrimenti, i racconti che forniscono i pescatori da Noto a Mazara del Vallo, le mitologie costruite dai loro armatori, le paure, vere e non fantasmatiche, annotate da chi quelle storie è andato ad ascoltare?

Per dire, a un mozzo di nome Giuseppe e calata tunisina puoi sentir raccontare «io una volta ho preso delle cose assieme ai gamberi. Le ho ributtate in acqua, che dovevo fare?», a un altro addirittura «io ho pescato un nero, in acque marocchine. Roba solita». Roba solita? Sì, perché a detta di un mucchio di pescatori siciliani i guardacoste libici e tunisini sono «impegnatissimi»: ma a sequestrare pescherecci (ed equipaggi) italiani, non a ripescare i cadaveri-fantasma.

La storia, letteralmente sommersa, dà loro una mano, forse un alibi e di sicuro troppi precedenti: da quando Andrea Doria, mandato da quelle parti da Carlo V, naufragò il 4 luglio 1551 al largo di Lampedusa, e mille dei suoi morirono ma della sorte dei dispersi si seppe dopo, sui libri. Fino al dicembre 1995, quando un pescherecci chiamato Angelò affondò in quello che tutti chiamano «il Mammellone», le acque a sud est di Lampedusa: i dodici corpi dell'equipaggio non sono mai stati ritrovati, e un altro vascello s'è fatto fantasma e leggenda.

Più che un'evoluzione, una rivoluzione.



Fiat presenta Multijet, la rivoluzione del diesel.

MULTIJET MOLTIPLICA LE PRESTAZIONI
grazie all'elevato numero di iniezioni controllate elettronicamente. Il 1.3 16v è capace di 70 CV, con le migliori prestazioni specifiche: 41 kW/l di potenza e 144 Nm/l di coppia.

MOLTIPLICA IL RISPARMIO
perché più iniettori ottimizzano il consumo di carburante, sfruttandone al massimo la combustione. È per questo che Multijet 1.3 16v sulla nuova Punto fa 25,6 chilometri con un litro.

MOLTIPLICA LA RESISTENZA
perché è stato progettato per durare più a lungo: è infatti testato per non avere manutenzione straordinaria fino a 250.000 chilometri. Anche gli intervalli per il cambio dell'olio si allungano da 20.000 a 30.000 km.

MOLTIPLICA IL RISPETTO PER L'AMBIENTE
perché grazie a una riduzione delle emissioni tra il 30 e il 40%, già oggi soddisfa i limiti di emissione Euro 4 in vigore nel 2006.

Diesel Multijet, sulla nuova Punto da € 10.500.

Prezzo speciale di lancio con il contributo dei Concessionari valido fino al 30 giugno.

Multijet
La rivoluzione del diesel

www.fiat.com

FIAT

LE ROTTE DELL'EMERGENZA EXTRACOMUNITARI

OGGI ARRIVA FASSINO: VISITERÀ IL CENTRO ACCOGLIENZA E IL COMUNE

Lampedusa, non si fermano gli sbarchi di clandestini

Un'altra «carretta» con cento profughi arrivata in porto senza difficoltà

Lirio Abbate

LAMPEDUSA

Sono arrivati all'alba, in silenzio, cogliendo di sorpresa capitaneria di porto e guardia di finanza. In 107 sono entrati con la loro barca, un sedici metri malandato, e sono andati dritti dritti verso il molo. Nessuno li ha intercettati, nessuno si era accorto di questo ennesimo carico di disperati approdati a Lampedusa. I finanzieri li hanno trovati lì, attraccati alla banchina. Il motore era già spento e nessuno era al timone. «Siamo qui - sembravano dire, con la loro silenziosa presenza - ce l'abbiamo fatta. Ora veniteci a prenderes». E così è stato. Se il penultimo sbarco sembra avere il sapore di una beffa, in un tratto di mare presidiato notte e giorno, l'ultimo avvistamento è di ieri sera, a conferma che l'ondata di immigrazione clandestina continua, a dispetto delle tragedie e delle onde che s'ingrossano, spinte da un maestrale che le condizioni meteo danno in crescita sul Canale di Sicilia. Il solito barcone di 16 metri, i soliti clandestini stipati come sardine, circa 150 all'occhio attento del pilota dell'Atlantic della Marina Militare italiana che lo ha sorvolato a 75 miglia a sud di Lampedusa. E nel giorno dell'approdo di clandestini più tranquillo, quasi come quello di una crociera turistica, a Lampedusa è giunto il deputato della Lega Nord Mario Borghezio, a riaccendere la polemica interna all'esecutivo sull'applicazione della legge Bossi-Fini. «Vi sono ritardi nell'applicazione della legge - ha detto - che vanno da attribuire all'inerzia di una parte dell'esecutivo. Il riferimento al ministro dell'Interno è puramente voluto», ha detto il deputato della Lega dopo avere visitato il centro di accoglienza. La ricetta anti-immigrazione, secondo Borghezio, sta nell'attribuire maggiori poteri alla Marina Militare. «Occorre agire - ha detto - le navi della vergogna non debbono nemmeno raggiungere le nostre acque territoriali. Abbiamo una Marina efficiente che va lasciata fare, non con parole ma con fatti, sarebbe perfettamente in grado di tenerle lontane». Oggi, intanto, nell'isola è atteso il segretario dei Ds Piero Fassino che incontrerà il sindaco e visiterà il centro di accoglienza. Lì quasi 500 uomini e donne attendono di essere trasferiti in altre strutture dell'Italia meridionale. Quelli giunti ieri sono tutti uomini, e di diverse nazionalità africane. Sostengono di avere versato il pagamento del viaggio agli uomini della mafia turca e di aver preso il largo da una spiaggia della Turchia. Gli investigatori sostengono invece che la loro partenza può essere avvenuta dalla Libia. Raccontano di quattro giorni di navigazione, e si dicono miracolati per essere arrivati sani e salvi sull'isola. Sono a conoscenza, infatti, dei drammi, delle tragedie che si sono verificate in passato, ma del naufragio che è avvenuto davanti alle coste tunisine non sapevano nulla. Si limitano ad abbassare la testa e con una smorfia fanno capire che la morte è una delle ipotesi che mettono in conto prima di imbarcarsi per dirigersi verso le coste italiane. Intanto la polizia di Agrigento ha arrestato sei libici, presunti organizzatori delle traversate illegali. Gli agenti di un pool investigativo, voluto direttamente dal capo della polizia, Gianni De Gennaro, hanno individuato i sei indagati fra le persone sbarcate il 13 giugno scorso a Lampedusa. Quel giorno ne erano arrivati 103 disperati e fra di loro si nascondevano i trafficanti di immigrati. Gli investigatori li hanno scoperti e indicati alla procura che ne ha chiesto ed ottenuto dal gip l'arresto.

L'emergenza clandestini movimenta ancora le giornate dell'isola presa d'assalto dai turisti che, in realtà, sembrano non accorgersi molto del fenomeno. Il sindaco, Bruno Siragusa, ha lanciato un appello al governo regionale perché sostiene che ha davanti un problema superiore alle sue capacità amministrative. Dalla Sicilia il presidente Cuffaro gli ha risposto lodando la popolazione lampedusana, «che ha saputo dar prova della vera anima della nostra terra, fatta di accoglienza e solidarietà». E mentre si continua a parlare della costruzione di un secondo centro di accoglienza, Borghezio frena: «Se una nuova struttura dovrà essere realizzata, a deciderlo dovranno essere prima i cittadini dell'isola».

PRESUNTI ORGANIZZATORI DEI VIAGGI: COSTO, UN MIGLIAIO DI DOLLARI

Agrigento, arrestati sei scafisti libici

■ AGRIGENTO. Convalidati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Agrigento gli arresti di sei presunti scafisti libici dopo che le dichiarazioni rilasciate da alcuni degli immigrati sono risultate tutte concordanti. Ciascun clandestino avrebbe sborsato in anticipo, al momento della partenza, un migliaio di dollari. Partenza che sarebbe avvenuta dalle coste libiche. Ora Alaim Alhsin di 23 anni, Said Silliman di 27 anni e Rosad Ralane di 25, i quali sostengono di essere palestinesi e Ahmed Ail, di 24 anni, che ha dichiarato di essere originario del Marocco più altri due, sono rinchiusi nel carcere di Agrigento. «Riteniamo - sostengono gli investigatori, di avere tutte le prove per inchiodare questi scafisti che hanno portato gli immigrati clandestini sulle coste siciliane. Ma il nostro lavoro non si fermerà qui».
Secondo gli inquirenti, sarebbe in Libia l'organizzazione che avrebbe messo su una delle sue più importanti basi operative. Secondo il racconto dei profughi, a centinaia provenienti da varie nazioni africane, vengono concentrati in una unica località, un punto di concentramento, dal quale poi a gruppi di cento o oltre vengono caricati su imbarcazioni dirette lungo le coste siciliane, con a bordo membri di una delle tante organizzazioni che controllano il traffico di clandestini. Ha coordinato l'inchiesta il procuratore della Repubblica di Agrigento, Ignazio De Francisci. [r.l.]

Alcuni dei 107 clandestini arrivati ieri mattina al porto di Lampedusa

LA STANCHEZZA DI CHI DEVE AFFRONTARE L'EMERGENZA

«Siamo troppo pochi Bloccarli è impossibile»

Finanzia e Capitaneria di Porto: facciamo turni massacranti I commercianti: i media danneggiano l'immagine dell'isola

reportage

LAMPEDUSA

SONO stanchi, stressati dalle ore di lavoro che non hanno conosciuto negli ultimi giorni una pausa per dormire. Gli uomini della Capitaneria di Porto e quelli della Guardia di Finanza sono ormai allo stremo delle forze, e non è difficile comprendere gli stati d'animo di chi deve affrontare un'emergenza senza perdere di vista i volti e le storie che le stanno dietro.

Dicono che con il sonno che hanno accumulato questi uomini può accadere che si verifichi qualche distrazione. Quella di ieri mattina all'alba può rientrare in questi casi. Gli sbarchi che si sono succeduti in questi giorni hanno messo a dura prova le forze dell'ordine. Ma loro stanno in silenzio, non vogliono uscire ufficialmente allo scoperto. Fanno notare che il carico di lavoro è «enorme» e gli uomini a disposizione sono sempre gli stessi. L'isola è presa d'assalto dai turisti ed i controlli si fanno ancora più serrati, in mare e a terra.

L'industria turistica non ha risentito delle notizie sugli sbarchi. I vacanzieri arrivano a fiumi: solo ieri una decina di voli charter sono atterrati sulla pista di Lampedusa. Niente crisi per questo settore dell'economia, forse l'unico dell'isola: ed è come se due popoli scorressero l'uno accanto all'altro, non incrociandosi pochissimo. Gli alberghi sono pieni zeppi, i ristoratori riempiono tutti i tavoli ogni sera e la gente che passeggia lungo la via Roma, cioè il corso principale, sembra sapere di questi sbarchi di clandestini, dell'arrivo di carrette del mare, ma inevitabilmente prosegue il corso programmato dei soggiorni.

Oltretutto, per paradosso, di immigrati in giro se ne vedono pochi. In un'ora di discreto traffico in paese ce ne sono solo tre dietro altrettanto bancarelle: vendono cappellini e parei. I turisti sfilano accanto, chiacchierando distrattamente. Vivono le loro vacanze lampedusane. Due tre parole su quello che succede, una rapida occhiata alla coste, l'emergenza tocca in modo relativo l'isola, e i suoi abitanti quasi abituati, «è sempre così, cosa vuole, che ci stupiamo?», domandano mentre c'è chi ritorna dal mare.

Il risultato è che, per ora, tocca soprattutto alle forze dell'ordine e agli uomini del centro di prima accoglienza fronteggiare il caos: devono raccogliere sul molo i disperati e caricarli dentro alcuni furgoni che li accompagnano fuori dal paese. Sono scene che si verificano lontano dagli occhi dei vacanzieri, lontano da chi è qui per turismo. Commercianti e operatori turistici criticano i giornali, «con i vostri servizi ci danneggiate, date un'immagine solo negative dell'isola»; i servizi televisivi che parlano di sbarchi, di invasione di Lampedusa sono guardati quasi con insofferenza. In molti sembrano temere che le notizie possono rovinare la loro stagione: «È l'unica - dice un operatore del posto - in cui possiamo guadagnare da vivere durante tutti gli altri mesi dell'anno». Timori infondati di chi fronteggia la disperazione ma deve continuare a lavorare?

I turisti che ieri arrivavano all'aeroporto e venivano caricati a bordo di comodi pulmini o jeep con aria condizionata e trasportati nei villaggi turistici, nei residence o negli alberghi, dei disperati non sapevano, probabilmente, che molti dei maghrebini scampati alla morte sono rinchiusi accanto alla pista di atterraggio. Un «campo di concentramento», lo aveva definito nei giorni scorsi il sindaco, un «lager», protestano movimenti e associazionismo no global, che da tempo conduce una battaglia contro soluzioni di accoglienza considerate disumane. Come che sia, cinquecento naufraghi sono ad un centinaio di metri da una piccola folla di vacanzieri, e il contrasto è tanto più stridente quanto meno rumoroso. [l. a.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL TRIONFO DEL CATTIVISMO

Barbara Spinelli

Gli uomini sono cattivi tra loro, ed è bene che sia così. Sono diseguali, impietosi verso chi soffre, e questa mancanza di pietà e di uguaglianza è giudicata edificante, oltreché lecita. Il pensiero di guerra subisce lo stesso destino: ieri ignominiosamente strumentalizzato dal pacifismo, oggi non solo rivalutato ma magnificato come unica cifra emancipatrice, *naturale*, dell'esistere collettivo. Vocaboli nobili come bontà, pietà, seguono le peripezie della pace: subito sono bollate come buonismo, o pietismo papalino.

L'Italia è all'avanguardia di questo ritorno militante alla *naturalezza* della disuguaglianza di fronte alla legge, del disprezzo dell'altro, della cattiveria anti-buonista, della militarizzazione linguistica. Il nostro lessico politico sembra essersi completamente liberato da inibizioni, da convenzioni ritenute ormai artificiali, e da quel freno civilizzatore chiamato pudore. Lo si vede in questi giorni, nel linguaggio usato dalla Lega verso l'ennesima ondata d'emigrazione che si riversa sulle nostre coste. L'Italia è un Paese impreparato all'immigrazione, deve ancora predisporre e affinare le sue strutture d'accoglienza e i suoi divieti. E' a questo punto che interviene il linguaggio politicamente scorretto, come vero e proprio surrogato della politica. Due ministri della Repubblica, Bossi e Castelli, giungono sino a impiegare vocaboli guerreschi per parlare dell'immigrato e ignorano volutamente leggi come la Convenzione di Ginevra. Bossi propone le cannonate contro le navi di fuggitivi. Castelli ci rammenta che quella contro l'immigrato è una guerra paragonabile al '14-'18: solo che gli italiani seppero combattere la prima con ardimento, «affrontando la morte per garantire ai figli un futuro di libertà». Mentre gli italiani di oggi, «snervati dall'eccessivo benessere, dalla mancanza di ideali e dal pensiero unico del falso pietismo, non sono neanche in grado di fermare un esercito di inermi (emigrati), ma non per questo meno pericoloso».

La reazione delle élite a questa disinvoltura linguistica è singolare, e non ha eguali in Europa. Giscard d'Estaing fu coperto di improperi, quando parlò di «invasione» degli immigrati. Mentre da noi è naturale ed ha lo squisito sapore dell'autenticità, questo trionfo compiaciuto del Politicamente Scorretto. Il degrado delle parole lascia indifferenti i più, e riesce anzi considerato originale. E poi la sinistra parlava magari in modo diverso ma agiva nella stessa maniera, si fa osservare: sicché nel conto tutto si pareggia, e tutto si giustifica. Siamo tutti peccatori, tutti schiavi di un'intollerabile *morale schiava*, tutti abilitati a trasvalutare nichilisticamente i vecchi valori.

Il ministro Roberto Castelli non ha torto a evocare la guerra del '14-'18. Anche a quell'epoca in effetti si combattè questa strana battaglia contro i tabù del secolo precedente, con l'assurda pretesa di conferire un valore speciale, pregiato, al Politicamente Scorretto. Un'intera generazione di intellettuali si abbassò fino a glorificare la guerra tra nazionalismi, la sana disuguaglianza tra le genti. Anche allora divenne usuale parlare non di persone ma di carne da cannone o di materiale umano. Anche allora si cercò nella cattiveria politicamente scorretta e bellicista la risposta allo «spirito snervato del benessere», alla banalità della pace, e soprattutto alla grande noia del presente: «Noia pigra, untuosa, sordida», scriveva nel 1909 George Heym, poeta espressionista e bellicista. Lo scrittore Karl Kraus, uno dei rari spiriti liberi, vide in tutto questo innervosito *cattivismo* «Gli Ultimi Giorni dell'Umanità».

Per finta di niente è il precetto base nell'era del Politicamente Scorretto. Si fa finta che l'irregolarità sia nulla, e si finisce per esaltare il Nulla in sé. E c'è una formula assolutoria, che ogni volta ricorre: «Avrà avuto le sue buone ragioni». Il presidente del Consiglio «deve avere le sue buone ragioni», quando nelle aule di giustizia ricorda che lui «non è un cittadino come gli altri, perché è stato eletto da più della metà dell'elettorato». Il ministro dell'Istruzione «deve avere le sue buone ragioni», quando nel tema storico per la maturità omette di parlare di Auschwitz come di un genocidio e lo definisce un evento bellico, o quando scrive che il fascismo «fece centinaia di prigionieri politici e confinati» (e non migliaia).

Ma quel che stupisce non è solo il degrado del vocabolario, il suo ridursi a *newspeak*, Nuovo Linguaggio deliberatamente immiserito e conformista, dotato di appena due-trecento parole come in Orwell. Quel che stupisce è l'ipocrisia che accompagna il cattivismo odierno e il Politicamente Corretto di ieri: sono proprio i più scorretti, proprio coloro che denunciano con più foga il buonismo o il «pietismo papalino» (Nietzsche parlava di *morale schiava*) a ergersi oggi in difesa delle radici cristiane d'Europa. A indignarsi che il cristianesimo non figuri nella Costituzione europea. Proprio chi esalta l'individualismo senza freni e il mercato senza regole auspica il ritorno ai *basic values*, ai valori della famiglia, della patria. Forse è ancora una volta la noia, che li spinge a contraddirsi così grottescamente. Forse «avranno le loro buone ragioni», ignote al cittadino comune. Facciamo finta di nulla: il nervosissimo Novecento iniziato nel '14-'18 può ricominciare.

Scandinavia in libertà
Volo + 2 notti
quote a partire da € 320
in collaborazione con
SAS
Scandinavian Airlines

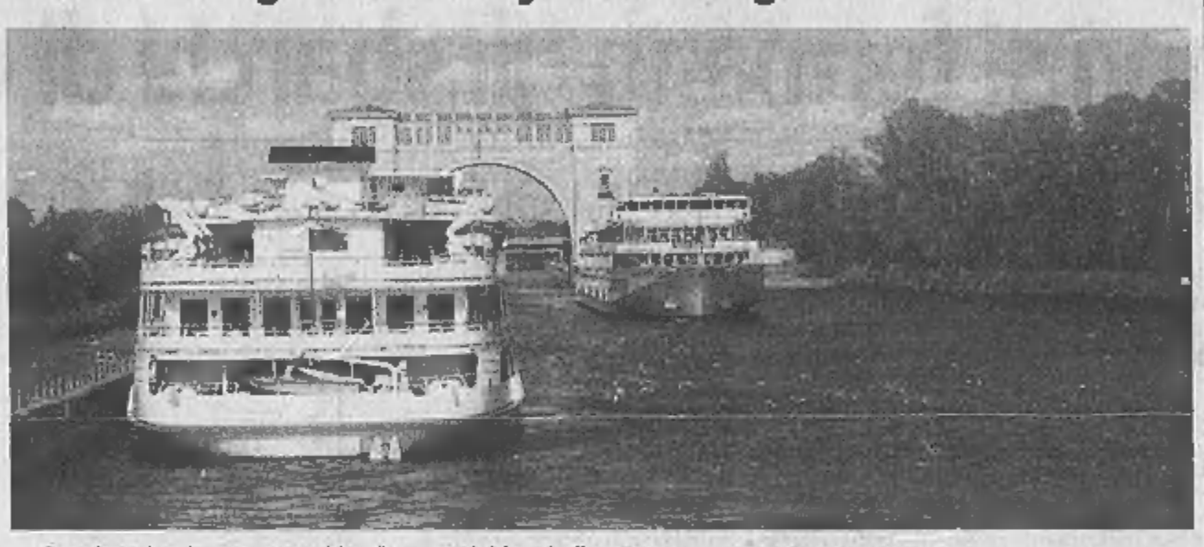
Un Mondo di Vacanze

Navigando lungo la costa norvegese
con il postale dei Fiordi
HURTIGRUTEN.
offerte speciali agosto e settembre

In crociera da Mosca a San Pietroburgo

Lungo la Via degli Zar navigando sui fiumi Volga e Neva

Negli anni recenti la Russia è diventata una delle più ambite destinazioni per viaggi culturali e d'affari.
Un viaggio in Russia consente di scoprire come il paese si stia evolvendo e nello stesso tempo di viaggiare indietro nel passato.
Navigando lungo la Via degli Zar toccherete con mano un territorio sterminato, visiterete le due capitali degli Zar, famose per l'arte e l'architettura: Mosca e San Pietroburgo, punti essenziali di partenza per esplorare la Russia.
Avrete la possibilità di apprezzare meglio il fascino di questo paese a bordo del Vostro "hotel galleggiante" navigando lungo la Neva, il Volga, il fiume più lungo d'Europa, il Canale di Mosca, i laghi Ladoga, il più grande d'Europa ed Onega, passando le 18 chiuse che permettono di superare i 162 metri di dislivello esistenti tra Mosca e San Pietroburgo.
Durante questa navigazione avrete inoltre il piacere di assaporare l'atmosfera dei piccoli villaggi della Carelia, con tipiche casette in legno, antichi monasteri e chiese dove il tempo sembra essersi fermato.
Quest'anno c'è un motivo in più per visitare San Pietroburgo, il trecentenario della fondazione della città diventata poi simbolo dell'impero e nata per volere di Pietro I il Grande per contrastare la potenza della Svezia con la creazione di un avamposto sul Baltico. La fama di questa città, oltre alla sua particolare bellezza, è anche dovuta allo stretto legame con la letteratura; basti pensare



a Gogol, Tolstoj e Dostoevskiy, "Le notti bianche" di quest'ultimo sono diventate un simbolo stesso della città, infatti nel periodo del solstizio d'estate le giornate durano quasi diciotto ore.

Speciale Agosto
2 navi interamente noleggiate
dalla Giver Viaggi e Crociere
per il pubblico italiano

Itinerario di 11 giorni
Italia, Mosca, Ouglitch, Yaroslavl, Goritzy, Kiji, Mandroga, San Pietroburgo, Italia

partenze da tutta Italia
dal 23 maggio al 20 settembre 2003
assistenza Giver Viaggi e Crociere a bordo

quote a partire da € 1.470
incluso voli di linea a/r da tutta Italia, 10 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite ed escursioni comprese.

Irlanda

Storia e natura mozzafiato

Partenze ogni Venerdì dal 13 giugno al 5 settembre con voli non-stop da Milano, Bologna e Verona *Quote da Euro

- **Tour di 8 giorni con accompagnatore lingua italiana** *Dublino, Westport, Galway, Connemara, Cliffs of Moher, Ring of Kerry, Rock of Cashel, Kilkenny* **1.160**
  * volo A/R dall'Italia, Hotels 1a cat., tour con accompagnatore italiano, visite, trasferimenti e 7 pasti principali.
- **Itinerari di 8 giorni Self Drive, Irlanda del Sud e del Nord** **620**
  * volo A/R dall'Italia + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"

CANADA
Generoso per natura.

tour con accompagnatore in lingua italiana partenze settimanali da giugno a settembre	giorni	*Quote da Euro
• **Ontario e Quebec:** Montreal, 1000 isole, Cascate del Niagara e osservazione delle Balene	10	1.790
• **Ontario e Quebec:** Lac St. Jean, fiordo di Saguenay, osservazione delle Balene, i Cantoni dell'Est, Grandi Città e Cascate del Niagara	14	2.150
• **Tutto il Canada:** Grandi Città dell'Est, Balene, Niagara, Calgary, Victoria, Vancouver e i grandi parchi	18	2.980

* volo a/r dall'Italia, Hotel di 1a cat. prime colazioni, tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali

Alla scoperta del Grande Nord®

Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte

Il Fascino del Grande Nord
C'è un luogo che non conosce rumore, se non il sussurro del vento interrotto dalle grida rauche degli uccelli. Un luogo dove il silenzio è poesia e dove la natura diventa grandioso, seducente, struggente spettacolo.
Il Grande Nord.
Una terra di paesaggi estremi, assoluti.
Di paesaggi primordiali fatti d'acqua, roccia, ghiaccio.
Una terra di fiordi vertiginosi, montagne nude, altopiani sterminati che in inverno si trasformano in abbaglianti distese gelate, solcate da branchi di renne in cammino verso il mare.
Col disgelo riappaiono laghi di cristallo, foreste di smeraldo, vallate di velluto tempestate di fiori che fanno da corona a villaggi da fiaba, dove la vita segue il ritmo della luce e dell'ombra, dell'avvicendarsi sereno e sempre uguale delle ore, dei giorni, delle stagioni.
Questa terra, capace di dare brividi selvaggi e poetici, è la patria di popoli miti, tolleranti e accoglienti ed è il teatro di fenomeni ammalianti, come l'aurora boreale e il sole di mezzanotte.
Rispondete al magnetico richiamo del Nord.

Un viaggio a queste latitudini
è un'esperienza irripetibile,
capace di scatenare l'antica vertigine
di fronte al sublime mistero del mondo.

Lasciatevi condurre alla scoperta dell'emozionante bellezza di questa natura senza tempo.
Vi riserverà sorprese a non finire.

Affidatevi a noi della Giver Viaggi & Crociere, che del Grande Nord conosciamo ogni segreto.

Partenze settimanali da giugno a settembre con accompagnatore in lingua italiana

Alcune tra le numerose proposte	giorni	quote in Euro* a partire da
• **Novità:** Le Terre dei Lapponi, Caponord e la città di Babbo Natale	6	1.290
• Il Mondo dei Fiordi Norvegesi	8	1.090
• Finlandia e Sole di Mezzanotte	8	1.560
• Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten	8	1.790
• Capitali nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Helsinki	8	990
• L'Islanda Terra di Vulcani e Ghiacciai	8	1.890
• 3 Capitali, Isole Lofoten e avvistamento Balene	10	1.990
• Il Grande Panorama Islandese	10	2.490
• Laghi finlandesi Helsinki e Caponord	11	1.790
• Le Capitali Baltiche e San Pietroburgo	12	2.190
• 3 Capitali, Lapponia, Caponord e Crociera sul battello costale	12/15	2.240

* Quote indicative in Euro incluso voli a/r SAS, FINNAIR o ICELANDAIR dall'Italia, hotel di 1a cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali ed accompagnatore specializzato in lingua italiana

Inoltre itinerari individuali per tutta la Scandinavia, Islanda, Groenlandia e Paesi Baltici

Il Grande Sud®

La fantastica avventura

Tour con guida locale in lingua italiana Partenze settimanali da giugno a dicembre	giorni	*Quote da Euro
• **Il Mondo in un solo Paese:** Cape Town Mpumalanga, Capo di Buona Speranza, fotosafari in riserva privata (Parco Kruger)	10	1.755
• **Meraviglioso Sudafrica:** Cape Town - Garden Route Mpumalanga e fotosafari in fuoristrada 4x4 nel Parco Kruger - **Pensione completa per tutto il Tour!**	13	2.395
• **Caleidoscopio Namibia:** Windhoek - Deserto del Namib - Swakopmund Mount Etjo - Damaraland - Parco Etosha	14	3.090
• **Sudafrica + Namibia:** Windhoek - Parco Etosha - Damaraland Swakopmund - Sossusvlei - Cape Town	13	2.880

* voli a/r dall'Italia, Hotel, Lodge guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni pasti principali

Palma di Maiorca

Vacanze balneari

Voli speciali da Genova dal 31 luglio al 11 settembre
Soggiorni di 8/15 giorni
Ampia disponibilità in 16 alberghi da 2 a 5 stelle
• 8 giorni a partire da € 499
• 15 giorni a partire da € 790
include volo a/r + hotel + mezza pensione
Collegamenti gratuiti in autopullman a/r da Liguria e Basso Piemonte. Parcheggio gratuito all'Aeroporto di Genova per i nostri residenti

Queste sono solo alcune delle numerose proposte per viaggi di gruppo e individuali.
Richiedi i cataloghi Giver nelle migliori Agenzie di Viaggi

... in un Mondo di Natura

GIVER VIAGGI E CROCIERE

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/562410 • e-mail: giver@givervlaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi

SI CHIUDE IL VERTICE GRECO, DA LUGLIO IL NOSTRO PAESE ALLA GUIDA DEI QUINDICI

Bruxelles ha varato il «biopassaporto» per tutti i cittadini del Continente

■ L'Unione europea ha deciso di adottare il «biopassaporto». Un documento che, in un micro-chip, conterrà dati biometrici oltre a quelli tradizionali di identificazione come il nome o la data di nascita. Tra i dati biometrici ci sono le impronte digitali e la lettura dell'iride dell'occhio e proprio questi potrebbero essere scelti. I tempi dell'arrivo del «biopassaporto», però, non sono definiti. I capi di Stato e di governo riuniti a Porto Carras hanno chiesto alla Commissione di «elaborare le proposte adeguate» sia per i nuovi passaporti europei che per i visti da rilasciare ai cittadini stranieri che chiedono di entrare. Anzi, è dai visti che si comincerà a introdurre il sistema. L'introduzione del «biopassaporto» e dei «biovisti», insomma, dovrà superare diversi passaggi e non sarà a breve termine. Ma la novità è rilevante e ha già provocato anche le prime proteste da parte di una organizzazione inglese - la «Statewatch» - che si occupa della protezione della privacy. Lo scopo dei «biodocumenti» è di contribuire a frenare l'immigrazione clandestina che sfrutta sia visti facilmente falsificabili, sia passaporti europei rubati e contraffatti. La decisione del vertice di Porto Carras è stata nel «pacchetto» dedicato alla politica comune di lotta all'immigrazione clandestina. «La soluzione che è allo studio è quella di inserire nei documenti un chip contenente impronte digitali e lettura dell'iride», ha confermato Pietro Petrucci, portavoce del commissario alla Giustizia e Affari interni, Antonio Vitorino. Sistemi simili sono già utilizzati dal 1998 negli Stati Uniti per le «carte di transito» concesse ai cittadini messicani e gli Usa, dopo l'attacco terrorista dell'11 settembre, hanno varato una riforma della concessione dei visti per generalizzare il sistema. Anche ai Paesi europei - i cui cittadini non hanno più bisogno di visti - è stato chiesto da Washington di adottare passaporti biometrici entro ottobre del 2004. Ma, anche se lo studio di fattibilità della Commissione potrebbe essere concluso per la fine di quest'anno, il portavoce di Vitorino ha detto che i tempi di introduzione «saranno di sicuro più lunghi». [e. s.]

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SMENTISCE GLI SCETTICI

Prodi: ottima intesa col governo italiano per la presidenza Ue

«Roma porterà avanti molto bene il programma già impostato dalla Grecia e aggiungerà obiettivi, specie per quel che riguarda la politica verso il Mediterraneo, cosa di cui c'è gran bisogno»

Enrico Singer
inviato a PORTO CARRAS

«Sono convinto che l'Italia porterà avanti il programma europeo già impostato molto bene dalla Grecia e che aggiungerà obiettivi, soprattutto per quel che riguarda la politica dell'Unione verso il Mediterraneo di cui abbiamo un gran bisogno, come dimostrano gli avvenimenti di questi giorni». Romano Prodi non condivide le preoccupazioni lanciate da alcuni giornali inglesi e francesi a proposito di una sua «difficile coabitazione» con Silvio Berlusconi. Anzi, annuncia che la Commissione «coopererà al massimo» con la presidenza italiana che sta per cominciare e che sta per ereditare un fitto elenco di impegni. Dalla Conferenza intergovernativa che dovrà trasformare in nuovo Trattato costituzionale la bozza portata da Giscard al vertice di Porto Carras, fino alla elaborazione di misure per rilanciare l'economia di Eurolandia.

Due capitoli che, da soli, basterebbero a riempire il programma di una presidenza. Ma che sono accompagnati da un problema davvero non secondario: come armonizzare le regole dell'immigrazione e come bloccare il flusso di quella clandestina. Sono i tre grandi temi fissati nel summit che si appena concluso sul mare della penisola Calcidica con obiettivi che, dal primo luglio, toccherà all'Italia perfezionare e realizzare. La Conferenza intergovernativa (Cig) per il nuovo «Trattato di Roma» è quello da affrontare immediatamente. Ed è anche il più delicato. Dal 15 ottobre due palazzi romani di Valle Giulia saranno trasformati in sedi di quello che Berlusconi ha già definito un «conclave» perché l'idea della presidenza italiana è di lavorare senza interruzione per arrivare a chiudere la Cig entro dicembre.

Per questo, subito dopo la presentazione del testo completo della bozza di Costituzione che Valéry Giscard d'Estaing porterà a Roma il 16 luglio, partiranno le consultazioni con i governi degli altri Paesi dell'Unione. Silvio Berlusconi ha anticipato che l'idea è quella di raccogliere prima dell'avvio della Cig tutte le «osservazioni» degli Stati membri in modo da stilare una specie di lista dei «punti contestati» da sciogliere, poi, nel «conclave» romano. «Ci dovremo concentrare soltanto su questi punti», ha detto Berlusconi prima di lasciare Porto Carras. La presidenza italiana sa benissimo che la mediazione tra le diverse posizioni non sarà facile: nella Conferenza intergovernativa ogni Paese avrà il potere di bloccare con il suo eventuale «no» qualsiasi decisione.

Se nella Convenzione di Giscard le scelte venivano prese senza votazioni ma per consenso - un sistema che lo stesso Giscard definì «a metà strada tra l'unanimità e la maggioranza - nella Cig si dovrà votare e il voto di ciascun Paese potrà trasformarsi in un veto. Non solo: al «conclave» di Roma parteciperanno, con uguali diritti, i venticinque governi della nuova Grande Europa. E oggi tra questi le posizioni sono molto distanti almeno sui tre punti-chiave ormai più volte ripetuti: come regolare e a quali campi applicare il voto a maggioranza per le decisioni della Ue, come definire il passaggio dal sistema attuale della rotazione delle presidenze al nuovo presidente stabile del Consiglio, come assicurare a tutti i Paesi una rappresentanza nella Commissione. Toccherà alla presidenza italiana tessere la tela della mediazione.

La speranza che filtra dagli ambienti di Palazzo Chigi è che, alla fine, quando le elezioni europee del giugno 2004 cominceranno ad avvicinarsi, nessun Paese si prenderà la responsabilità di bloccare la Cig o, peggio, di farla fallire. Ma non è escluso che la presidenza italiana convocherà un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo, in novembre a Roma, dedicato soltanto al nuovo Trattato costituzionale. Ieri, dopo la «coda» dedicata all'incontro con i leader dei Paesi dei Balcani, il summit si è chiuso. Ma per la Ue è già vigilia di un altro appuntamento importante: il vertice con gli Usa. Il primo dopo le lacerazioni aperte dalla guerra in Iraq. Romano Prodi, che sarà dopodomani a Washington, ha detto che c'è «buona volontà e desiderio di ricucire». E che il terreno è fertile perché «cominciano a concretizzarsi gli interessi comuni».

Dimostranti con bottiglie molotov a Salonicco: i disordini provocati dai Black Block sono durati alcune ore, mentre altri cortei sfilavano pacificamente

Un giorno di guerriglia a Salonicco

Poche centinaia di Black Block assaltano negozi e banche

Un poliziotto in tenuta antisommossa sullo sfondo di un muro di fuoco appiccato dai manifestanti che hanno anche incendiato un McDonald's

Inviato a PORTO CARRAS

Dopo due giorni di tensioni e scontri di moderata gravità, attorno al complesso turistico di Porto Carras nel quale si è svolto il vertice europeo che chiude il semestre di presidenza greca, la violenza dei black block è esplosa ieri - il summit ormai finito - nelle vie di Salonicco, un centinaio di chilometri dalla sede della riunione dei 15 capi di governo. Per ore, la seconda città della Grecia è stata preda della guerriglia urbana, secondo scenari collaudati: da una dimostrazione pacifica di 20-25 mila persone che percorreva le vie del centro per protestare contro la globalizzazione e la disoccupazione, si sono staccati alcune centinaia di black block e anarchici che hanno dato l'assalto con molotov e pietre a negozi, banche e ristoranti.

Almeno una vittima di nato, decine di edicole e cassoni dei rifiuti - ma anche una banca e l'ingresso di un condominio di sei piani - sono stati incendiati, centinaia di vetrine sono state infrante, pali stradali divelti. Anche alcuni giornalisti sono stati attaccati: un cameraman ha perduto la macchina da presa, dopo avergliela strappata di mano tre giovani con il volto coperto le hanno dato fuoco. La polizia è intervenuta con lacrimogeni, poco efficaci a quanto pare perchè molti dimostranti sono scesi in strada dopo essersi spalmati il volto e le braccia con una mistura di acqua e Maalox, utilissima secondo i greci per attenuare gli effetti dei gas più irritanti.

Ci sono stati scontri anche brutali fra gli agenti delle unità speciali e i giovani col passamontagna o a volto scoperto, veri corpo a corpo in una città per ore trasformata in un campo di battaglia. I feriti, secondo stime provvisorie, sono parecchie decine fra i dimostranti e gli agenti, che hanno arrestato almeno una ventina di dimostranti. La tv greca ha mostrato immagini di grande violenza, gruppi di manifestanti all'assalto con bottiglie incendiarie contrastati dagli agenti, inseguimenti e attacchi improvvisi, sfoghi di rabbia, randellate, calci contro chi era già per terra.

Gli scontri più duri sono avvenuti nel centralissimo corso Egnasia, quando i black block hanno cominciato a correre in gruppo verso l'Università, che nei giorni dell'«antivertice» europeo di Salonicco è stato il loro quartier generale. Due-tre mila giovani vi si sono asserragliati, poi hanno cominciato a uscire a piccoli gruppi e a lanciare molotov contro gli agenti, protetti da maschere antigas e scudi di plastica. Non c'è stato però l'assalto all'Università: la polizia non ci è più entrata da quando una rivolta è finita nel sangue, il 17 novembre del 1973, durante la dittatura dei colonnelli. Il ricordo di quelle violenze ha spinto i governi della rinata democrazia a vietare agli agenti - per norma costituzionale - di entrare negli atenei di tutto il Paese.

L'«effetto black block» ha unito altri cortei: marxisti-leninisti, kke, trotskisti, ma anche cobas italiani e socialforum greci avrebbero dovuto sfilare separatamente, secondo gli accordi presi con la municipalità di Salonicco. Ma le violenze innescate dagli attacchi dei black block ha spinto i manifestanti a incontrarsi, pur mantenendo ogni corteo la propria fisionomia.

Durante gli incidenti si trovava a Salonicco il premier turco Erdogan, in visita alla casa natale di Kemal Ataturk, padre della Turchia moderna. Soltanto a sera in città è tornata la calma, con un grande concerto nella centrale piazza Aristotelus. [e. nov.]

L'Europa guarda ai Paesi balcanici

Stanziati sei miliardi, «riforme in cambio dell'integrazione»

Emanuele Novazio
inviato a PORTO CARRAS

«L'Unione europea sarà completa soltanto con l'ingresso dei 5 Paesi dei Balcani occidentali», avverte il presidente della Commissione Prodi. «Il futuro dei Balcani è l'Unione europea», sottolinea la dichiarazione finale del vertice europeo di Porto Carras, che ha dedicato la sua ultima giornata alla riunione con i leader dei Paesi della regione. «In prospettiva non è possibile immaginare una enclave balcanica in Europa», conferma il ministro degli Esteri Frattini. Ma il cammino che Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia e Serbia-Montenegro dovranno compiere prima di aderire all'Ue è complesso, e i 5 Paesi faranno bene a ricordare che «la rapidità dei progressi è nelle loro mani», come nota ancora la «Dichiarazione».

Completate, al vertice di Atene della primavera scorsa, le procedure con i 10 candidati che entreranno nell'Ue il prossimo maggio, l'Unione guarda con interesse non privo di preoccupazione a Paesi chiave per gli equilibri regionali e di rilevanza strategica per l'intero continente. La scelta è obbligata: l'area balcanica è stata fonte di fortissime instabilità nel passato recente, ed è ancora come sospesa. Vicina all'Europa, della quale costituisce un ponte verso l'Oriente, ma esposta alle memorie recenti di violenze etniche e religiose, e al possibile riattizzarsi dell'incendio.

Il ministro Frattini
«In prospettiva non è possibile immaginare un'enclave nell'Unione»
Per la dichiarazione finale «la rapidità dei progressi è nelle loro mani»

Per facilitarne l'integrazione, l'Ue ha già stanziato aiuti per quasi 6 miliardi di euro. Ma chiede, in cambio, un grande sforzo per riforme che garantiscano lo stato di diritto, la lotta contro corruzione, crimine organizzato e immigrazione clandestina. Proprio «la criminalità organizzata e la corruzione», osserva la «Dichiarazione di Salonicco», sono i veri ostacoli alla stabilità democratica e allo sviluppo economico, presupposti di un reale avvicinamento all'Europa: «Combatterle costituisce una priorità assoluta».

Ma gli stati della regione dovranno anche «superare con il dialogo» le frammentazioni lungo le linee etniche», «incompatibili con le prospettive europee» (una sottolineatura accompagnata dall'annuncio che entro luglio si avvierà il «negoziato globale» fra Serbia-Montenegro e Kosovo per risolvere i problemi bilaterali). Come contropartita del sostegno finanziario e della prospettiva di un concreto avvicinamento all'Unione, l'Europa «chiede molto non soltanto in termini di lotta al crimine internazionale, ma anche «in termini di riforme economiche: ci aspettiamo che prendano corpo processi di liberalizzazione», conferma Frattini. Il capo della nostra diplomazia sottolinea comunque l'emergere di «segni positivi che autorizzano la fiducia». Nella lotta alla criminalità organizzata, per esempio, l'Albania ha mostrato volontà di azione: grazie anche ai pattugliamenti delle motovedette di Tirana e all'impegno a rimpatriare i clandestini, il flusso degli scafisti «si è sostanzialmente interrotto» nell'Adriatico.

Il confronto sui problemi fissati dal vertice di Porto Carras indicherà se esistono le condizioni per continuare il percorso avviato: una parte rilevante la svolgerà la presidenza di turno italiana, che organizzerà le prime riunioni periodiche fra premier e ministri degli Esteri dell'Ue e dei Balcani occidentali. Agli incontri parteciperanno anche i responsabili degli Interni «per dare centralità alle azioni contro la criminalità», sottolinea Frattini. Nel frattempo l'Italia conferma il suo sostegno alla Croazia, il solo dei 5 Paesi ad avere già presentato domanda di adesione all'Ue: «Auspico che venga accolta nel più breve tempo possibile», dice Frattini, precisando che il problema degli esuli italiani - che «deve essere risolto» e sul quale «non abbiamo mai smesso di insistere» - è una questione bilaterale che «non può incidere sul percorso del Paese verso l'Unione europea».

E' difficile stabilire una data certa per l'ingresso della Croazia, ancora più difficile per i 5 Paesi balcanici. Ma il vertice di ieri conferma che l'Ue dal prevedibile futuro non supererà i 33 stati: sarà a 26 dal 2004, a 27 (con Bulgaria e Romania) dal 2007, a 33 (se oltre ai balcanici anche la Turchia sarà accettata) entro 15-20 anni. Oltre non si andrà: la prospettiva di accogliere la Russia, parte del Medio Oriente e un'altra decina di Paesi dell'Est è oltre l'orizzonte.

Il presidente albanese Alfred Moisiu, a sinistra con il leader del Kosovo Ibrahim Rugova a Porto Carras

MAJDI ATARI ABU JIHAD, COMANDANTE DELLA SICUREZZA PREVENTIVA DELL'ANP A BETLEMME

«Pronto ad arrestare gli uomini del terrore in nome della pace»

«Gli ordini che ho avuto dal governo dell'Autorità palestinese sono chiarissimi: dopo il ritiro israeliano, chi viola la legalità va punito»

intervista
Hanna Nirenstein

GERUSALEMME

UN foro in un pneumatico a Betlemme non è grave: nella grande strada che porta dalla Tomba di Rachele fino al campo profughi di Deheisho, poco lontano dal centro, la vita sembra essere tornata, nei negozi si avvicendano i compratori, i ristoranti emanano profumo di pollo alla brace, due ragazzi aggiustano di corsa la gomma. C'è un'aria di cambiamento: in queste ore Hamas discute se accettare la tregua che Colin Powell esige, e anche se entrare nel governo, come Abu Mazen propone. Hamas dovrà fermare gli attentati terroristici, con le buone o con le cattive. L'Autonomia palestinese deve prendere in mano il controllo della situazione innanzitutto a Gaza e a Betlemme. Che ne pensano i gommisti, Hassan e Awad? «Che combatteremo con le armi in pugno anche contro la nostra polizia se tenteranno di arrestare qualcuno di Hamas».

Ma poco lontano siede un alto ufficiale che chiama terrorismo il terrorismo, e che per la prima volta, in questa intervista esclusiva, parla dei piani dell'Autonomia palestinese per combatterlo: ci incontra in un ufficio situato dentro un palazzotto con archi e fontana per ora vuota d'acqua. E' il comandante della Sicurezza preventiva, cui fanno capo anche il Mukhabarat, i servizi segreti, e tutti gli apparati cui sta per essere affidato il compito di fermare il terrorismo: è Majdi Atari Abu Jihad, 36 anni, camicia sul verde cangiante in giallo, corpulento. Nonostante lo scetticismo degli israeliani, che pensano che i palestinesi non abbiano nessuna intenzione di fronteggiare Hamas, Abu Jihad ci fornisce un'immagine di determinazione che se sincera potrebbe aiutare la Road Map. Non somiglia ai numerosi ufficiali che, sentiti lo aspettiamo, ci spiegano che Israele è l'unico responsabile della violenza e tale resterà. Abu Jihad ci tiene a esprimere un altro concetto: siamo forti e agiremo.

Ma come? E quando?

«Innanzitutto deve giungere l'ordine dal governo. Per ora abbiamo quello di tenerci pronti per il momento in cui gli israeliani, secondo quanto stabilito nelle ultime riunioni, si ritireranno completamente sia da Betlemme sia da Gaza. Dal momento in cui usciranno, la responsabilità della sicurezza sarà tutta nelle nostre mani».

Quando può accadere?

«In mancanza di eventi drammatici, credo che la richiesta sia di farlo entro la prossima settimana».

Quando l'esercito israeliano si ritirerà intendete prendere possesso dei posti di blocco e controllare al posto dei soldati israeliani le persone che entrano dentro la linea verde?

«Naturalmente. Questo è già accaduto nel '94, quindi abbiamo già un'esperienza precedente che ci guida. Noi verificheremo tutto ciò che è relativo alla sicurezza dei palestinesi prima di tutto, e di chiunque sia messo in pericolo da violazioni della legge».

Ovvero perquisirà i presunti terroristi per cercare eventuali armi o esplosivi. Lei si rende conto che la gente vi identificherà con i vecchi controllori, con gli oppressori...

«Noi saremo certamente molto diversi: ci atterremo strettamente al problema della sicurezza, col vantaggio di un ottimo retroterra di informazioni e quindi con la capacità di agire più rapidamente. E comunque questi sono gli ordini, e la gente capirà presto che è nel suo interesse, nell'interesse della pace di tutti, collaborare, non cercare scontri, non cercare contrasti. Il nostro primo compito è quello di stabilire una situazione di sicurezza per i palestinesi stessi, non solo per gli israeliani, e questo la gente lo capirà bene».

Come pensate di agire?

«Una volta che gli israeliani non siano più sul campo, avremo a nostra volta la possibilità di agire con molta libertà; e creda che abbiamo molta competenza all'interno del nostro orizzonte. Agiremo soprattutto, o almeno questa è la mia intenzione, con operazioni di carattere preventivo, non dubito che l'esperienza del luogo ci servirà moltissimo».

Si faccia capire meglio: innanzitutto per lei un attacco terroristico in preparazione è un crimine contro la legge palestinese?

«Se si riesce a provarlo, senza ombra di dubbio».

Lei è pronto a combattere il terrorismo?

«Assolutamente. Sono pronto in ogni momento».

Per esempio, se lei venisse informato che in un campo profughi è in preparazione un attentato da parte di Hamas, lei non esiterebbe a entrare con i suoi uomini e a catturare i presunti colpevoli?

«Esattamente. Dal momento in cui gli israeliani se ne andranno, noi agiremo con decisione. Mi lasci aggiungere che anche Hamas sa benissimo che qui da noi deve esserci una sola autorità, che non ci sono vari Stati, ma uno solo. E che gli ordini vengono da una parte sola. L'Autorità palestinese deve essere forte, e per essere forte deve stroncare senza esitazione ogni attività illegale».

A proposito di questo, lei sa bene che Colin Powell ha detto che anche le strutture di Hamas, le scuole dove si insegna a odiare gli ebrei e gli americani, le organizzazioni caritatevoli in cui si predica il terrorismo suicida, le raccolte di fondi, tutto questo ha al fondo un carattere terrorista. Lei intende agire sulle infrastrutture?

«Agire sulle infrastrutture? Al momento non ne vedo una ragione. Sarebbe una prevaricazione contro un'organizzazione politica, e non mi compete».

Comandante, lei sa bene che c'è una grande confusione fra il livello politico e il livello operativo. Addirittura il venerdì nelle moschee si predica senza mezzi termini il dovere di «uccidere gli ebrei e gli americani». Come agirà se in una moschea si predicherà il crimine?

«Se ci saranno gli estremi, faremo arresti senza esitazione e i colpevoli saranno sottoposti a processo».

La vedo sorprendentemente determinata, mentre i suoi capi non lo sono affatto. Arafat e Abu Mazen in questo momento cercano addirittura di tirare Hamas dentro il governo.

«I nostri capi politici fanno il loro lavoro cercando di perseguire un accordo, appunto, politico. Io rispetto la loro specifica determinazione. Ma per me la questione è tutta diversa: io ho degli ordini che dicono "dal momento che gli israeliani usciranno, chiunque violi la legalità, arrestalo". Non mi fermerò davanti a nulla».

Lei ha partecipato a riunioni con la controparte, con gli israeliani?

«Sì, e continuano, c'è molto lavoro da fare».

Ci saranno ronde comuni, come al tempo dell'accordo di Oslo?

«Non ne abbiamo ancora parlato».

Lei partecipa a riunioni con Hamas?

«Ne ho avuta una anche oggi».

E che cosa le sembra? Non danno forse l'impressione di dire che alla fin fine sono più forti loro di voi di Al Fatah, e che se provate a toccarli solleveranno la popolazione contro Abu Mazen e Arafat?

«La situazione a Gaza è differente da quella di Betlemme. Qui Hamas e le altre organizzazioni più dure rappresentano una minoranza agguerrita che deve venire a un compromesso con l'attuale linea politica. E non dimentichi che anche Hamas risponde a ordini, e se i suoi capi intimeranno il cessate-il-fuoco, cessate-il-fuoco sarà».

Non penserà che Hamas possa accettare la Road Map.

«Prima ancora che con la Road Map, deve confrontarsi con il superamento di quella che è stata da sempre la sua convinzione di fondo, ovvero che gli israeliani devono sparire da qui. Questo non accadrà. La linea attuale è questa: uno Stato accanto all'altro. Queste è l'idea di fondo, a questa devono limitarsi, devono esprimere un'opposizione accettabile. Altrimenti, noi li perseguiremo».

Lei ha visto le immagini dei soldati israeliani che si scontrano con i coloni, vero? Avrà pensato che da voi può essere molto peggio. Ha paura?

«Certo che no. Ci ho pensato bene, speriamo di evitarlo, ma faremo tutto quello che si deve fare».

E' abbastanza forte?

«Sì, gli uomini sono molti e ben addestrati, le strutture di informazione molto ben preparate, e con grande esperienza. Hamas e la Jihad non sono il nostro pensiero dominante, noi ci chiediamo solo come far rispettare la legge».

Abu Jihad, sinceramente non capita sovente di trovare tanta sicurezza di sè.

«Ho una forte fiducia nella nostra capacità, nella nostra tecnica».

E in Abu Mazen? Vedo che ha solo il ritratto di Arafat nella sua stanza, anzi due. Perché?

«Perché sono con me da tanto tempo».

Lei crede nella pace?

«Fino in fondo».

Nella lotta al terrorismo?

«Fino in fondo».

Il figlio di 15 giorni di Belal Shorrab, militante di Hamas ucciso dagli israeliani venerdì, accanto al cadavere del padre

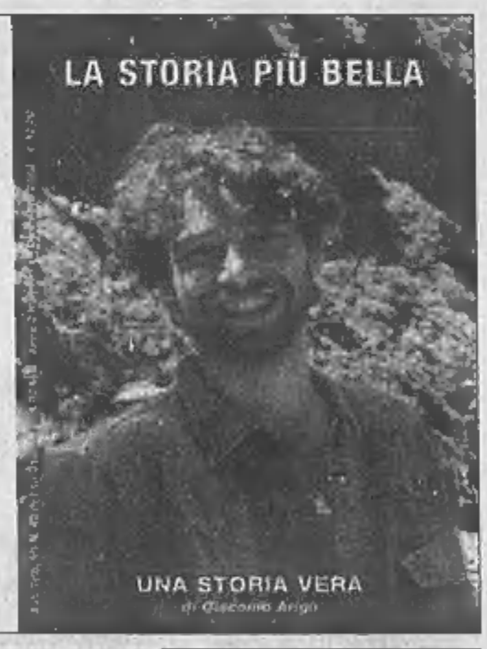
Majdi Atari Abu Jihad

DALLE FORZE SPECIALI

Ucciso a Hebron leader di Hamas

■ GERUSALEMME. E' caduto ieri sera sotto i colpi dei militari israeliani a Hebron Abdullah Qawasheh, considerato il n. 1 del Movimento della resistenza islamica (Hamas) in Cisgiordania. L'esponente palestinese sarebbe stato colpito dai componenti di un'unità speciale della guardia di frontiera mentre cercava di fuggire in macchina. Era sospettato di aver organizzato almeno cinque attacchi antisraeliani, compreso l'attentato suicida della scorsa settimana che aveva causato la morte di 17 persone a bordo di un autobus, a Gerusalemme. In mattinata gli israeliani avevano imposto il coprifuoco nella città vecchia, dove risiedono 20.000 palestinesi: i soldati hanno sparato contro le abitazioni e usato i gas lacrimogeni per impedire alla gente di uscire di casa.

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA DI CAMBIARE MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.
IL LIBRO È IN VENDITA IN EDICOLA
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566



COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS
(REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA)
Frazione Villair, 1 - 11020 Quart (AO)
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Si rende noto, che questa Amministrazione intende affidare i lavori riguardanti l'ampliamento della strada intercomunale "Charvoz-Mazod" nei Comuni di Nus e Quart. L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta – asta pubblica da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo delle opere a corpo e a misura posto a base di gara come previsto dal vigente art. 25 della L.R. 12/1996, con esclusione automatica delle offerte in aumento e di quelle considerate anomale. L'importo dei lavori a base d'asta è di Euro , di cui Euro per opere relative alla sicurezza non soggette a ribasso d'asta. È richiesta la qualificazione per importi prevalenti nell'unica classifica. Le offerte dovranno pervenire entro il termine ultimo delle ore 12.00 del giorno indirizzate alla Comunità Montana Mont Emilius di Quart.
Tutte le altre condizioni possono essere tratte dal bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana e all'indirizzo internet www.montemilius.org.
Quart, li 20.06.2003
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Ferruccio PARRINO)

CORONE E PONTI STACCATI?
PONTEFIX
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CORONE.
PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO.

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
FIMO SRL - MILANO - TEL. [illegible]
Indirizzo Internet: www.fimosrl.it
CE 0373
È un dispositivo Medico CE Aut. Ministero Sanità n° PM36

PROVINCIA DI TORINO
Ad integrazione dell'avviso pubblicato in data 15/6/2003, si informa che sono altresì aperti i termini per la presentazione di candidature nell'Ente sottoindicato:
- Associazione Enoteca Regionale della Serra (Castello di Roppolo): nomina di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione. Le domande, anche quelle inviate per posta, dovranno pervenire entro e non oltre il 11/7/2003 alle ore 16.
Per ulteriore informazione si rimanda all'Avviso pubblicato in data 15/6/2003 consultabile sito internet della Provincia di Torino - www.provincia.torino.it/organi/nomine.
Torino, 22/6/2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PARTECIPAZIONI Fortunato Asprea

TRIBUNALE DI GENOVA
Sezione Fallimentare
Fallimento: "Ferganani Franco"
Avviso vendita immobili all'incanto
Il giorno 16 luglio 2003 alle ore 11 nella Sala delle Pubbliche Udienze della 2° sezione civile del Tribunale di Genova (Palazzo di Giustizia) saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni:
lotto unico: appartamento con arredi su misura di corredo sito in Ayas (AO) frazione Lignod in villino plurifamiliare civico 43 di Via Traclasca, al secondo piano (sottotetto), costituito da soggiorno, cucinino, disimpegno, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzino, con annessi n. 2 posti auto coperti nn. 8 e 9 del civico 45 di Via Traclasca vincolati al servizio dell'edificio civ. 43. È compresa la quota pari a 483/1000 del terreno di cui all'atto del 10/8/91 notaio Favre e quota pari a 450,070/1000 dell'intero piano cantinato del civico 43. Prezzo base € 124.500,00, cauzione € 12.450,00, aumento minimo € 1.500,00, deposito spese € 13.300,00.
Le domande di partecipazione in carta da bollo da € 10,33 accompagnata da due assegni circolari intestati alle Poste Italiane SpA - per gli importi pari alla cauzione ed al deposito spese dovranno essere presentate la mattina stessa dell'incanto nelle mani del cancelliere. Il perfezionamento del decreto di trasferimento relativo alla quota pari ad 1/2 del lotto unico oggetto di vendita avverrà a cura e spese dell'aggiudicatario davanti ad un notaio da lui indicato.
Per maggiori informazioni rivolgersi la cancelleria fallimentare ovvero al curatore dr. Fulvio ROSINA con studio in Genova Piazza Verdi n. 4/6 tel. 010/540906.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Azienda industriale torinese, leader nella produzione di articoli industriali di consumo, certificata ISO9001,
ricerca
TECNICO SETTORE ENGINEERING
Il candidato ideale possiede un diploma o una laurea ad indirizzo tecnico (preferibilmente meccanico) ed una esperienza almeno quinquennale nella progettazione, realizzazione ed installazione di impianti produttivi, servizi generali e nella manutenzione straordinaria degli stessi
La sede di lavoro è nella prima cintura nord di Torino.
Ambosessi inviare dettagliato curriculum vitae solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publikompass 514 - 10100 Torino
con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96

Lazzari – Merano
ricerca
AGENTE DI VENDITA
per il settore florovivaistico o affini per le province di: Torino - Cuneo - Asti.
Spedire curriculum a: Lazzari s.s.
Via Piedmonte, 8 - 39012 Merano (BZ) o contattare allo 0473.246873
la Signora Raffaella
e-mail: raffaella_biondi@lazzari.com

CEF, società internazionale di forniture elettriche, per il proprio sviluppo in tutte le province del Piemonte
ricerca
RESPONSABILI DI FILIALE
RESPONSABILI DI MAGAZZINO
VENDITORI
Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publikompass 517 - 10100 Torino
autorizzando l'utilizzo dei dati ai sensi della L. 675/96

Cercasi
PROGRAMMATORE OPERATORE
per macchine a controllo numerico a 4-5 assi con buona conoscenza programmazione ISO, militesente.
Titolo preferenziale diploma perito meccanico.
Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 515 - 10100 Torino

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/aliosportello/
sezione Bandi & Aste

PROVINCIA DI NAPOLI
CITTÀ METROPOLITANA
P.zza Matteotti, 1 - 80133 Napoli
Tel. 081.7949258 Fax 081.5525763 Rete Civica Metropolitana
http://www.provincia.napoli.it/gare
Direzione Gare e Contratti
Avviso di esito di gara ai sensi dell'art. 8 del D.L.gsvo 157/95, si rende noto che nei giorni 3[illegible]/2002 - 11/2/2002 - 6/5/2002 e 31/5/2002, è svolto il Pubblico Incanto per l'affidamento del servizio di redazione del censimento delle emissioni in atmosfera per il territorio della Provincia di Napoli - Cat. 12 - n. CPC 867
Determinazione Dirigenziale di indizione di gara n. 5678 del 25/7/2001.
Sistema di aggiudicazione: Pubblico Incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1, lettera b) del D.Lgs 157/95
Importo a base d'asta Euro 495.796,62 oltre IVA.
Sedute del 3[illegible]/2002 - 11/2/2002 - 6/5/2002 e 31/5/2002 esame documentazione amministrativa - esame documentazione tecnica e aggiudicazione:
Offerte pervenute nel termine: n. 6 - imprese escluse: nessuna.
Impresa aggiudicataria: ATI RSH Informatica e Cultura snc - ESA snc aventi sede legale in Matera con il punteggio attribuito all'offerta tecnica di 64,34 e per il ribasso offerto del 29,90%
Determinazione n. 5948 del 5/7/2002 di approvazione del verbale di gara.
Tutti gli atti di gara potranno essere visionati presso la Direzione Gare e Contratti nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 10 alle ore 13,30 ed il martedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30.
IL DIRIGENTE
dott. Carlo De Marino

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

L'EX SEGRETARIO DI STATO SUI LIMITI E LE PROSPETTIVE DELL'ACCORDO SUL MEDIO ORIENTE PROPOSTO DAL QUARTETTO

Nessun governo israeliano si è mai detto d'accordo a rinunciare a insediamenti autorizzati dove viva più del cinque per cento della popolazione ebraica di Palestina

Se una pace generale non è raggiungibile entro la cornice temporale del Tracciato si può però realizzare la creazione di uno Stato palestinese provvisorio

KISSINGER Troppe attese sulla Road Map

analisi

Henry Kissinger.

LA Road Map non va caricata di significati eccessivi. Non è una ricetta per sbloccare la situazione in Medio Oriente, ma piuttosto un compromesso ragionevole su obiettivi piuttosto generici. Questi obiettivi sono messi in fila come se potessero essere raggiunti simultaneamente da ciascuna delle parti, in modo più o meno autonomo. La Road map non stabilisce criteri di verifica, non definisci le conseguenze di eventuali violazioni né la sequenza degli atti in ciascuna fase. Il linguaggio allude a verità lapalissiane. Un esempio: sui profughi la Road Map invita a concordare una «soluzione giusta, equa e realistica». Peccato che per i palestinesi «giusta ed equa» significhino il ritorno della maggior parte dei profughi, mentre per Israele «realistica» significa, al massimo, un ritorno simbolico di qualche profugo.

I negoziatori che cercano di aprirsi una via attraverso questi concetti generali hanno molte ragioni per sostenerli. Il nuovo impulso alla via diplomatica riflette i cambiamenti radicali portati dalla politica americana in Medio oriente. L'eliminazione dell'Iraq come significativa forza militare ha allontanato per un periodo considerevole di tempo la possibilità di una guerra arabo-israeliana convenzionale. Le pressioni americane sull'Autorità palestinese affinché produca un partner per i negoziati più rappresentativo e più responsabile di Arafat hanno fornito lo spazio e la cornice per indebolire la struttura terroristica in Cisgiordania. Questi fattori, sommati insieme, hanno incoraggiato Sharon a offrire l'eliminazione degli insediamenti allestiti in violazione della legge israeliana e ad accettare la creazione di uno Stato palestinese con territorio «contiguo» - l'espressione in codice per aprire una discussione sul futuro degli insediamenti che ostacolano questo obiettivo.

Entrambe le parti hanno buone ragioni per ripensare il loro atteggiamento precedente. I palestinesi, come ha sottolineato Abbas, hanno sofferto ampie perdite e la rovina totale della loro economia. Israele ha imparato che il tempo e la demografia sono una minaccia per la sua esistenza; una popolazione araba numerosa e in rapida crescita mina le prospettive di uno Stato ebraico e democratico. L'annessione di porzioni significative di Cisgiordania non può più essere considerata un interesse nazionale israeliano. Ci sarebbero dunque tutte le ragioni per fare progressi nel processo di pace arabo-israeliano, se tutto dipendesse dalla ragione. La ragione invece deve vedersela con odi incrostati e dispute i cui contenuti vengono affinati da due generazioni. Le parti continuano a rinviare la definizione di sicurezza, confini, profughi e Gerusalemme.

Il problema di fondo è la sfiducia profonda e assoluta tra i due contendenti. I palestinesi ritengono che Israele cerchi di ridurre lo Stato palestinese a una serie di enclaves circondate da territorio israeliano e percorse da un reticolo di strade israeliane - in breve, uno Stato virtualmente indistinguibile da un'autonomia interna limitata. Questa interpretazione trova appoggio in varie dichiarazioni fatte negli anni da Sharon. E' per questo che l'utilizzo, da parte di Bush, del termine «contiguo» per definire il territorio del futuro Stato palestinese rappresenta davvero un momento di svolta: significa che gli insediamenti che resteranno sul territorio di uno Stato palestinese saranno soggetti alla giurisdizione palestinese - ammesso che possano essere conservati.

Sul fronte opposto, la maggior parte degli israeliani è convinta che per i palestinesi qualunque accordo rappresenti soltanto una fase in una guerra di sterminio. Giornali, libri di scuola, televisione araba e palestinese trattano lo Stato di Israele come un intruso che dal mondo arabo va estirpato.

I palestinesi non hanno mai riconosciuto in maniera non ambigua il diritto di Israele a esistere. In ogni Paese arabo ci sono gruppi significativi - fors'anche la maggioranza - che non accetteranno mai la legittimazione di Israele, neppure dopo un accordo globale. Inoltre, mentre la Road map ha svolto un ruolo utile nel far partire il processo, il Quartetto che l'ha abbozzata non è il forum Usa ideale per seguirlo. Secondo la Road map, il Quartetto deve incontrarsi periodicamente per verificare i progressi e consigliare le parti sulle vie di uscita dalle situazioni di stallo. Quello che gli altri firmatari della Road map (Unione europea, Russia e Nazioni Unite) hanno in mente è però l'imposizione finale agli Stati Uniti della loro versione della Road map: il ritorno ai confini del 1967 con modifiche minime; il conseguente abbandono da parte di Israele di tutti (o quasi tutti) gli insediamenti successivi al 1967; la divisione di Gerusalemme; qualche concessione all'idea palestinese di ritorno dei profughi; una fine del terrorismo.

Nessun progresso è possibile senza pressioni americane. Ma non si dovrebbe chiedere all'America di spezzare la schiena psicologica di Israele e mettere in pericolo la sua esistenza come Stato indipendente. Israele, militarmente fortissima, è in una posizione estremamente precaria dal punto di vista strategico e demografico. Israele - vissuta per quasi tutta la sua storia senza il riconoscimento dei suoi vicini, sottoposta a terrorismo sistematico, circondata da Stati tecnicamente in guerra con lei e consapevole di una campagna di opinione contro la sua esistenza in tutto il mondo islamico alla quale praticamente nessuno si oppone - non baserà la sua sopravvivenza su assicurazioni e garanzie che non contengano un chiaro riconoscimento delle sue esigenze di sicurezza.

Io ho conosciuto tutti i primi ministri israeliani a partire da Golda Meir: nessuno riteneva che i confini del 1967 fossero difendibili. E' ben difficile che i futuri governi israeliani arrivino a una conclusione diversa. Nessun governo israeliano si è mai detto formalmente d'accordo a rinunciare a insediamenti autorizzati dove vivano più del cinque per cento della popolazione ebraica di Palestina. Nessuno sarà d'accordo per il ritorno di un numero significativo di profughi. Se queste condizioni venissero imposte a Israele, potrebbero distruggere la base psicologica necessaria a uno Stato per non avere timori.

La popolazione potrebbe perdersi d'animo e i più capaci potrebbero cercare il loro futuro altrove. Quello che resta di Israele potrebbe trasformarsi in uno Stato satellite che cerca rassicurazione in ogni tempesta ma a poco a poco perde la capacità di reggersi da solo e perciò sul lungo periodo mette una grave ipoteca sulle relazioni americane con il mondo arabo.

E' un compromesso ragionevole su obiettivi piuttosto vaghi
Non stabilisce criteri di verifica, non stabilisce le conseguenze di eventuali violazioni
Il problema di fondo è l'assoluta mancanza di fiducia reciproca
Molto dipenderà dalle pressioni che gli Usa sapranno esercitare

Nella foto grande una protesta di coloni. Sopra palestinesi a un posto di blocco

Una leadership americana forte e accorta ha portato le cose fino a questo, ma ora deve navigare attraverso la fase successiva. Questo significa che:

* gli Stati Uniti devono convincere il mondo arabo che il terrorismo non è una strategia ma un vicolo cieco; che non può essere tenuto sotto controllo da un cessate-il-fuoco; che il suo abbandono e la distruzione delle sue infrastrutture sono le precondizioni per andare avanti.

* Israele dev'essere convinta a fare sacrifici per la pace ben oltre le sue intenzioni, compreso l'abbandono di alcuni insediamenti.

* Gli altri Paesi della Road map e i nostri alleati devono essere portati a capire che il loro contributo più utile è quello di incoraggiare entrambe le parti a una sistemazione finale che valga davvero i sacrifici che richiede. Cedere territorio - come concessione irrevocabile - in cambio del riconoscimento non è uno scambio equilibrato.

Arrivando istintivamente al nocciolo del problema, il presidente Bush ha capito che le questioni fondamentali sono due: fine del terrorismo da parte araba, fine alla costruzione di nuove colonie e loro progressivo smantellamento da parte israeliana. La fine del terrorismo deve andare oltre il cessate-il-fuoco, che mantiene viva la minaccia, fino allo smantellamento della struttura di appoggio. Israele però deve prendere sul serio il patrocinio di Bush di uno Stato palestinese con il massimo di terre contigue possibile. Questo implica non solo la fine della costruzione di nuove colonie, ma una riduzione di quelle esistenti al fine di creare lo Stato palestinese promesso.

L'implicazione pratica è che l'obiettivo che si è dato la Road map - un accordo onnicomprensivo entro il 2005 - è irraggiungibile. E' inimmaginabile che un nuovo primo ministro palestinese, precariamente disgiunto da Arafat, sia nella condizione di rinunciare al diritto dei palestinesi a ritornare al loro luogo d'origine nei primi passi del processo della Road map (sondaggi recenti hanno dimostrato che il 97 per cento dei profughi che vivono nei campi non riconoscono all'Autorità palestinese alcun diritto a trattare questa materia). E' inconcepibile che Israele faccia un accordo definitivo che non contenga una clausola del genere o che prenda in considerazione trasferimenti di popolazione senza la verifica di un periodo senza terrorismo - circostanza che possa comunque accettarlo.

Ma se una pace generale non è raggiungibile dentro la cornice temporale stabilita dalla Road map, si può però realizzare la creazione di uno Stato palestinese provvisorio, così come previsto dalla fase 2 della Road map. L'obiettivo non sarà una pace onnicomprensiva, che è un concetto legale, ma la coesistenza, che riflette la precondizione indispensabile per quella pace. Un negoziato compatibile con il calendario della Road map potrebbe stabilire uno Stato palestinese in tutti gli ambiti governati dall'Autorità palestinese prima del settembre 2001. In cambio, il nuovo Stato palestinese metterebbe fine all'incitamento al terrorismo in tutti i media e in tutte le scuole e affronterebbe un grande sforzo non per sospendere semplicemente le sue azioni (cosa che mantiene la minaccia), ma per distruggere la sua struttura. Uno Stato palestinese del genere potrebbe testare la possibilità di vivere fianco a fianco con Israele e fornire l'occasione per elaborare una vita normale per entrambi i popoli.

Il Quartetto potrebbe garantire che un accordo del genere non sarà la fase finale e che la Fase Tre verrà perseguita una volta stabilita la coesistenza. Quella fase finale definirebbe la questione dei profughi e di Gerusalemme e stabilirebbe confini definitivi che migliorino la sicurezza in cambio di alcune aree meno sensibili, magari facendo tornare sotto il governo palestinese una parte della popolazione palestinese ora localizzata in Israele.

Nel frattempo, andrebbe fatto uno sforzo sistematico per facilitare il destino dei rifugiati. Coloro che vivono nei campi profughi potrebbero essere assorbiti o nel nuovo Stato palestinese o in altri Paesi arabi - un processo appoggiato e finanziato da un contributo sostanziale da parte di Stati Uniti, Europa e mondo arabo. Al tempo stesso, un tale accordo provvisorio avvierebbe le trattative con quegli insediamenti israeliani che si troveranno su territorio palestinese. E' il modo migliore - o forse l'unico - di testare le prospettive di un accordo globale.

Copyright 2003, Tribune Rappresenta Media Services International

L'AMBASCIATORE DI ISRAELE SULLA RECENTE VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E SUL SEMESTRE DI PRESIDENZA DELL'UNIONE

Con l'Italia un ruolo per l'Europa in Medio Oriente

Ehud Gol

IL primo ministro Silvio Berlusconi è giunto in Israele la settimana scorsa per una visita che rimarrà impressa a lungo nella storia. L'evento ha rivestito grande importanza a un triplice livello: nelle relazioni bilaterali Italia-Israele, a livello europeo in vista dell'imminente semestre di presidenza italiana e nel contesto del desiderio dell'Italia di favorire il processo di pace in Medio Oriente. Avrebbe dovuto essere una visita di lavoro ma, in virtù dei forti sentimenti di amicizia del nostro governo per il premier italiano, il primo ministro Sharon ha deciso di ricevere Berlusconi con pieni onori come se si trattasse di una visita di Stato.

A livello bilaterale, è stata la prima visita di Berlusconi in qualità di primo ministro. Si è svolta in un momento complicato per gli israeliani, tra i delicati esordi della Road Map e le continue aggressioni del terrorismo palestinese che hanno portato altri lutti tra la nostra popolazione. Nei giorni precedenti all'arrivo di Berlusconi sono stati uccisi sette israeliani e il giorno dopo la sua partenza 17 sono stati fatti saltare in aria su un autobus al centro di Gerusalemme, a meno di un kilometro dall'hotel in cui aveva alloggiato il Presidente. Con la sua visita, Berlusconi ha portato un forte messaggio di solidarietà da una democrazia all'altra, un messaggio di amicizia ben espresso in tutta la sua forza dal Presidente stesso quando ha detto al primo ministro Sharon di sentire ogni attacco contro israeliani come fosse un attacco contro italiani. La comprensione per il pericolo con cui siamo costretti a convivere è di grande conforto per gli israeliani.

La visita di Berlusconi è stata inoltre parte della preparazione per l'imminente presidenza dell'Italia all'Unione Europea. In questo contesto, l'evento ha rappresentato un'occasione unica per Israele per presentare nel modo più diretto e chiaro al presidente del Consiglio italiano le nostre posizioni su una varietà di temi importanti per le relazioni tra Israele e l'Europa, tra cui i rapporti commerciali ed economici e gli accordi multilaterali. Capire le posizioni di Israele su questi temi renderà più agevole la gestione della politica estera dell'Ue nei mesi a venire.

L'ambasciatore israeliano Ehud Gol

In definitiva, la visita di Berlusconi dovrebbe essere letta nel contesto del ben noto desiderio dell'Ue di giocare un ruolo più attivo nel processo di pace in Medio Oriente. Di qui la vocazione dell'Italia a un ruolo guida all'interno dell'Ue quale ponte tra Israele e i suoi vicini, forte degli eccellenti rapporti che vanta con entrambe le parti. L'Italia oggi presenta una posizione bilanciata che le offre un'occasione unica di affiancarsi agli Stati Uniti come uno dei protagonisti degli sforzi di conciliazione e mediazione per la pace nella regione. Il governo italiano si fa inoltre portatore di un progetto concreto che Berlusconi ha chiamato «Piano Marshall» per i palestinesi e che Sharon ha prontamente ribattezzato «Piano Berlusconi». La decisione del Cavaliere di non incontrare Arafat durante la sua visita nella regione giova all'obiettivo della pace, poichè rinforza la figura di Abu Mazen e ai palestinesi indica chiaramente che solo un leader che voglia abbandonare la strada del terrore e della violenza potrà trovare un interlocutore europeo.

In questa visita, come in occasioni precedenti, Berlusconi ha dimostrato grande sensibilità nei confronti delle esigenze di sicurezza di Israele e compassione per le sue vittime. Nel dicembre 2001 il primo ministro suscitò meraviglia tra la comunità ebraica italiana e in Israele partecipando alla preghiera per le vittime israeliane del terrorismo presso la sinagoga di Roma. Era la prima volta che un presidente del Consiglio in carica si recava al Tempio maggiore. La scorsa settimana Berlusconi ha creato un altro precedente visitando la sinagoga italiana a Gerusalemme. Non poteva esserci gesto più simbolico per mostrare l'amicizia tra il popolo ebraico e quello italiano, tra Israele e l'Italia. Gli israeliani oggi hanno di nuovo un amico vero a Roma.

IL RAIS HA LANCIATO L'OBIETTIVO DELLA PACIFICAZIONE DEL PAESE

Teheran, dopo le manifestazioni decine di studenti arrestati

■ Decine di studenti sono stati arrestati in Iran dopo le proteste che per dieci notti si sono svolte a Teheran e in altre città. E di molti di coloro che sono stati prelevati non si sa più nulla. Il procuratore generale dello Stato, l'ayatollah Abdon-Nabi Namazi, ha confermato le notizie degli arresti, che prima si erano diffuse negli ambienti studenteschi e riformisti. I cortei, secondo l'ayatollah, sono stati fomentati dai «nemici della rivoluzione all'estero e da un pugno di individui all'interno del sistema».

Studenti ascoltano un loro collega dentro l'Università di Teheran

Bush dal 7 al 12 luglio in Botswana Senegal, Sud Africa, Uganda e Nigeria

■ La Casa Bianca ha comunicato l'agenda del viaggio che il presidente George W. Bush compirà dal 7 al 12 luglio in Africa. Bush sarà in Senegal, Sudafrica, Botswana, Uganda e Nigeria. Il viaggio era programmato per gennaio, ma è stato posposto in seguito alla crisi irachena. Doveva comprendere anche il Kenya, poi escluso per motivi di sicurezza. Nel comunicato diffuso dalla Casa Bianca si legge che «la visita sottolinea l'impegno del presidente a favore di un'Africa libera, prospera e pacifica».

Il presidente George W. Bush col padre durante una partita a golf

RETATA AMERICANA AL SUONO DELLA CAVALCATA DELLE WALKIRIE A SUD DI BAGHDAD

L'ex segretario rivela: Saddam fuggì in Siria

Bush cambia versione: le carte segrete sulle armi proibite furono saccheggiate

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Le armi in Iraq c'erano, ma forse sono state saccheggiate». E' la nuova spiegazione avanzata ieri dal presidente Bush, mentre l'ex segretario di Saddam avrebbe confermato che il Raiss è sopravvissuto alla guerra insieme ai figli Qusay e Uday. Il capo della Casa Bianca ha usato il discorso radiofonico del sabato per rispondere alle polemiche degli ultimi giorni, che hanno portato all'inizio di un'indagine a porte chiuse nel Senato sul mancato ritrovamento dei materiali chimici, biologici e nucleari.

«Mentre ristabiliamo l'ordine e la giustizia in Iraq - ha detto Bush -, continuiamo la ricerca delle armi di distruzione di massa di Saddam». Il presidente ha spiegato che gli esperti di intelligence stanno interrogando scienziati e rivedendo carte, ma poi ha aggiunto che «nei giorni finali del regime, documenti e siti sospettati di contenere armi sono stati saccheggiati e bruciati». Il presidente però ha ribadito che l'intelligence di molti Paesi era convinta dell'esistenza dei materiali vietati, e «noi siamo determinati a scoprire la vera dimensione del programma di riarmo di Saddam, qualunque sia il tempo necessario».

Dunque la Casa Bianca sta cambiando linguaggio, e invece di garantire che le armi verranno trovate, promette ora di fare chiarezza sul programa ammesso dallo stesso regime iracheno. Ieri, intanto, un raid nel quartiere Azamiyah di Baghdad ha portato alla scoperta di nuovi documenti sulle iniziative nucleari, e sui codici dell'intelligence irachena per garantire la segretezza delle comunicazioni del governo. L'Aiea invece ha ritrovato gran parte dell'uranio sparito dalla centrale di Tuwaitha, ma ora parecchie persone lamentano i sintomi delle radiazioni. Bush ha parlato anche dell'altro problema emergente, cioè i continui assalti contro le forze di occupazione. Il presidente li ha attribuiti a «pericolose sacche del vecchio regime che restano leali ad esso, e insieme ai loro alleati terroristi sono dietro attacchi mortali designati per uccidere e intimidire le forze della coalizione».

Il capo della Casa Bianca ha detto che 28.000 soldati stanno combattendo queste forze a Baghdad e ha citato le operazioni Peninsula Strike e Desert Scorpion per sradicare la resistenza. Un'azione delle forze statunitensi ha suscitato ieri dure reazioni nella popolazione irachena. Con la «Cavalcata delle Valkirie» di Wagner a tutto volume dagli altoparlanti dei fuoristrada (come accadeva con gli elicotteri della «cavalleria del cielo», nel film «Apocalypse Now», comandati dal folle colonnello Kilgore), soldati americani hanno fatto irruzione in alcune abitazioni di Ramadi, sobborgo a 100 chilometri da Baghdad.

> Per l'ex gerarca del regime, il Raiss e i due figli sarebbero scappati a Damasco ma in seguito sarebbero stati invitati a rientrare in Iraq

Il New York Times ha scritto che diversi guerriglieri stranieri sono stati catturati in queste operazioni, a conferma che i fedelissimi del vecchio regime riescono ancora ad attirare sauditi, yemeniti, siriani, iraniani, libanesi e ceceni per combattere gli Stati Uniti. Ieri un gruppo che si è definito il Fronte Nazionale dei Fedayn ha minacciato di continuare a uccidere i soldati americani, fino a quando non lasceranno il Paese. Distro a questa resistenza potrebbe esserci proprio Saddam, che per il suo ex segretario Abid Hamad Mahmoud al-Tikriti è ancora vivo.

Secondo il New York Times Al Tikriti, catturato all'inizio della settimana, avrebbe detto ai suoi interrogatori che lui era fuggito in Siria con i figli del Raiss, Qusay e Uday, ma poi Damasco li aveva costretti a tornare indietro. Le sue rivelazioni, che riguarderebbero anche le armi, hanno accelerato la caccia all'ex leader affidata al reparto segreto Task Force 20. L'opposizione però non è limitata alla componente sunnita della popolazione, concentrata nella zona Nord occidentale del Paese. Ieri a Baghdad duemila sciiti hanno protestato davanti al Palazzo Repubblicano, chiedendo all'amministratore americano Paul Bremer di permettere la creazione di un governo locale a guida islamica. Bremer è in Giordania per il World Economic Forum, dove il ministro provvisorio del petrolio, Thamir Ghadhban, ha detto di sperare nella ripresa delle esportazioni tra un mese. La produzione, al momento, è di circa 800.000 barili al giorno. Il greggio iracheno comincerà ad essere caricato sulle navi già oggi nel porto turco di Ceyhan, ma questa fornitura era stata raccolta prima della guerra. Fonti bancarie hanno detto all'agenzia Ap che dal 20 marzo ad oggi sono stati congelati 1,5 miliardi di dollari del regime in Libano, Svizzera e Gran Bretagna, ma Saddam aveva un capitale personale stimato tra 2 e 40 miliardi, e quindi possiede ancora i mezzi per finanziare la guerriglia.

RITORSIONI CONTRO IL «51° STATO DELL'UNIONE» CHE HA OSATO OPPORSI ALLO STRAPOTENTE VICINO

Canada, il prezzo del gran rifiuto

Crisi nei rapporti con Washington dopo il no alla guerra

Una grande manifestazione di sciiti per protestare contro l'occupazione Usa si è svolta ieri a Baghdad I cortei anti-americani sono ormai quotidiani in Iraq

reportage
Fabio Galvano
inviato a OTTAWA

PIU' che sorpresi, i canadesi si sono sentiti beffati. Dopo avere detto no alla guerra in Iraq, suscitando l'ira del potente vicino americano e subendo ora le conseguenze anche economiche di quel «dispetto», hanno ricevuto da Washington un esplicito ringraziamento per il contributo di Ottawa a «Iraqi Freedom». Grazie per gli aerei che avete mandato, dice il generale dell'aviazione Usa Michael Moseley. Grazie, ma no grazie, replicano imbarazzati i canadesi: quegli aerei li avevamo mandati in Afghanistan. Anche nel momento in cui il primo obiettivo della diplomazia canadese è ricucire lo strappo, Ottawa tiene a ribadire il suo no all'avventura irachena, dettato dal rifiuto dell'unilateralismo americano e dalla scelta del multilateralismo che avrebbe potuto esprimersi - come non accadde - in un'azione decisa dalle Nazioni Unite. Un gesto che ha sorpreso tutti e che a molti è piaciuto, un grido d'indipendenza che ad altri non è riuscito.

Che qualcosa i canadesi abbiano fatto in questa guerra appare fuori dubbio, anche se i 31 ufficiali dell'esercito impegnati nell'avanzata su Baghdad (uno è anche rimasto ferito in combattimento) erano formalmente assegnati all'esercito americano e a quello britannico in un programma di scambi militari, e le navi da guerra canadesi che scortavano nel Golfo i cargo americani lo facevano in nome di una generica «guerra al terrorismo». «Quel rapporto è sbagliato», dichiara la portavoce delle Forze armate canadesi, il maggiore Lynn Chaloux. Sorride nel suo ufficio della capitale, invece, Kevin O'Shea, direttore del dipartimento Stati Uniti al ministero degli Esteri: «La verità è che forse abbiamo contribuito allo sforzo bellico più di alcuni Paesi della coalizione». In realtà, dietro le dichiarazioni ufficiali, il Canada sembra gradire i segnali distensivi provenienti da Washington. Sono sempre meglio delle taglienti parole del consigliere Usa per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice, secondo cui «è stato deludente che un amico come il Canada non abbia ritenuto di sostenere gli Stati Uniti in quella che consideravamo una questione estremamente importante per la nostra sicurezza».

> Condoleezza Rice è stata dura: «E' deludente che non ci abbia sostenuto in una questione per noi molto importante»
>
> Il governo di Ottawa ha dovuto compilare un decalogo per gestire le relazioni politiche e commerciali

Quello dei rapporti con gli Stati Uniti è, per il Canada, un vecchio problema. Senza risalire ai tempi della colonizzazione e alle scaramucce militari fra la colonia rimasta britannica e l'ex colonia affrancatasi con la rivoluzione, con reciproci assedi e distruzioni, basta ricordare la colorita immagine fornita nel 1969 dal premier canadese Pierre Trudeau: «Confinare con gli Stati Uniti è in qualche modo come dormire vicino a un elefante; per quanto sia tranquillo e ben disposto, quando si muove incute sempre timore». Per il Paese più grande del mondo - tale è diventato il Canada, con i suoi quasi dieci milioni di chilometri quadrati, dopo lo spretolamento dell'Urss - quell'elefante rappresenta una componente vitale di sicurezza economica oltre che militare. L'87% del commercio canadese è con gli Usa, dal 1993 gli scambi bilaterali sono cresciuti a una media annuale del 9,8%. Eppure il Canada ha saputo agire in modo autonomo.

L'interesse economico è reciproco, come sottolinea O'Shea: «Un quarto delle esportazioni Usa sono verso il Canada, che compra più prodotti americani che i 15 Paesi dell'Unione europea, il triplo del Giappone, il 60% più del Messico. Siamo il primo mercato per 39 degli Stati americani e siamo i maggiori fornitori di petrolio, gas, elettricità e uranio». Con un neologismo si parla di rapporti «intermestici», fra l'internazionale e il domestico. Eppure è il Canada, in questi giorni, a dover cercare l'appeasement, a parare le ritorsioni di Washington dopo quel suo gesto coraggioso. «Il nostro problema - dice O'Shea - è l'asimmetria». Spiega: «I giornali di qui parlano degli Usa, mentre i loro ci ignorano: è difficile fare una comparsa sul loro schermo. E poi la loro è, sotto molti aspetti, una politica locale. Washington può decidere quali siano i rapporti con Ottawa, ma poi basta un senatore del North Dakota a bloccare le nomine ambasciatoriali soltanto perché il Canada si oppone per motivi ambientali allo spostamento di un fiume nel suo Stato».

Restano i pilastri che il diverso atteggiamento verso la guerra irachena non riesce a cancellare: oltre ai rapporti commerciali, per esempio, la lunga frontiera comune. Il 90% della popolazione canadese vive entro 150 chilometri dal confine, che vede ogni giorno il passaggio di merci per 1,3 miliardi di dollari. Oppure il comune impegno per la difesa ambientale del Continente. O ancora la collaborazione militare: il Canada fa parte del sistema di difesa Norad e ha aderito all'Iniziativa di difesa missilistica che gli Stati Uniti stanno edificando, anche se proprio in queste settimane c'è chi a Washington (un'altra ritorsione) vorrebbe trattare le forniture militari del Canada agli Usa come importazioni da un Paese terzo piuttosto che come fornitura domestica.

Nella crisi irachena il Canada è sempre stato chiarissimo: nessun intervento senza la sanzione Onu. Il principio della guerra preventiva era inaccettabile per Ottawa, che voleva una soluzione multilaterale. «Credevamo che gli Usa avessero capito, ma ci sbagliavamo - osserva O'Shea - Erano convinti, infatti, che ci saremmo allineati con gli alleati tradizionali, Gran Bretagna e Australia. E questo crea un altro problema: come comportarci con un Paese che della sicurezza ha una diversa percezione rispetto a noi?» Un recente sondaggio del «Globe and Mail» rivelava che il 30% degli americani considerano il Canada uno Stato come la California o il Texas; e che, significativamente, il 35% dei canadesi si aspetta tale convinzione. Ma ora questo 51° «Stato» viene punito: non dai turisti, se non per l'immotivata reazione al rischio-Sars, ma dai partner commerciali.

Per questo il Canada ha varato nuove iniziative, addirittura compilando un decalogo per «gestire i rapporti» col potente vicino. Il documento consiglia linee d'azione politiche, iniziative commerciali, pragmatismo, ma soprattutto di non collegare mai una questione a un'altra, per evitare sgradevoli «effetti domino»; addirittura precisa su quali questioni valga la pena di combattere e su quali invece sia opportuno cedere. C'è anche un vademecum, prodotto dal ministero degli Esteri, che insegna agli operatori commerciali come trattare i vari «punti caldi» nei contatti con partner americani: dall'Iraq al terrorismo, dall'immigrazione all'energia all'ambiente. «Dobbiamo riconoscere - afferma O'Shea - che l'Iraq ha teso i nostri rapporti. Non abbiamo nulla di cui chiedere scusa, ma dobbiamo procedere in modo positivo su ogni fronte, a cominciare dalla ricostruzione dell'Iraq. Ora siamo in una specie di limbo; e forse dovremo aspettare fino all'anno prossimo, dopo le nostre elezioni di febbraio e quelle americane di novembre, prima che ci sia un rilancio della stretta collaborazione di un tempo». E se ci fosse un altro Iraq? «Diremmo di nuovo no. Ma forse l'elefante ha compreso che non è essenziale essere sempre tutti sulla stessa identica linea».

Pubblicità
«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"
I pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.
«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.
Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
da 1 confezione di "Ventre Control"

CON UN BUCO IN UN OLEODOTTO, CHE SI INCENDIA ED ESPLODE: 105 MORTI

Nigeria, strage per rubare benzina

LAGOS

Ancora una strage in Nigeria per l'esplosione di un tratto di oleodotto danneggiato da chi cercava di rubare greggio. Questa volta le vittime sono almeno 105. Il gravissimo incidente è avvenuto giovedì, alle ore 19, su un tratto di oleodotto presso il villaggio di Amaokwe Oghughe, circa 50 chilometri a Nord di Umuahia, capitale dello Stato di Abia. La conduttura trasportava il carburante dal porto di Harcourt alla città di Enugu. La notizia è stata diffusa da Emmanuel Ijewere, presidente della Croce rossa nigeriana, dopo che nell'ospedale di Umuahia hanno iniziato a presentati decine di persone ustionate.

La ricostruzione della catastrofe è ancora confusa. C'è chi spiega che l'esplosione è stata provocata accidentalmente da una scintilla mentre qualcuno cercava di riversare il greggio dentro bidoni, oppure - secondo altre fonti - durante uno scontro a fuoco tra chi aveva danneggiato le tubature per rubare il greggio e chi voleva approfittarne unendosi al saccheggio. Secondo una terza ricostruzione dei fatti, il disastro sarebbe stato causato dal cambiamento di pressione fatta passare attraverso l'oleodotto. Il furto di carburante da alcune perdite nelle condutture non lontano dal villaggio andava avanti da mesi e solo quando al posto del kerosene e della benzina ha cominciato a passare il petrolio - più volatile - l'aria si è saturata di vapori al punto che è stata sufficiente la scintilla partita da una motocicletta per causare la tragedia.

Dal canto suo, il direttore per le pubbliche relazioni della compagnia petrolifera statale nigeriana (Nnpc), Ndu Ughamadu, si è limitato a dichiarare: «Abbiamo ricevuto informazioni secondo cui presunti ladri avevano danneggiato l'oleodotto. Alcune persone del villaggio si sono recate sul posto per tentare di recuperare petrolio e una scintilla ha innescato l'esplosione». «Abbiamo appreso - ha aggiunto Ughamadu - che ci sono numerosissime vittime, ma non possiamo confermarne il numero esatto».

Intere famiglie sono state distrutte e il direttore sanitario dell'ospedale di Umuahia, Chinonso Onuoha, ha affermato che il bilancio delle vittime potrebbe aumentare sensibilmente: «Non posso dare un numero preciso, perché la gente sta ancora arrivando. Ha iniziato a venire in ospedale la scorsa notte e tutti i letti sono occupati da gente in condizioni critiche, che hanno ustioni su tutto il corpo».

Come avviene nel resto del Paese, gli oleodotti sono saccheggiati dagli abitanti delle città che ne vengono attraversate. Una buona parte del reddito di queste località viene proprio dalla vendita del petrolio da parte delle migliaia di bancarelle che si susseguono lungo gli oleodotti. Il furto di greggio e carburanti dai cinquemila chilometri di condutture del più grande esportatore di petrolio dal continente è dunque uno dei mali endemici dell'industria estrattiva nigeriana. Migliaia di barili rubati ogni anno da bande criminali vengono immessi sul mercato clandestino.

(e. st.)

L'ERGASTOLANO DEI CAROSELLI È DETENUTO PER TRAFFICO DI DROGA, ORA È TORNATO IN ITALIA

Vent'anni e due settimane rinchiuso in un carcere al Cairo. «Eravamo cinquemila là dentro Io ero l'unico europeo Da mangiare solo riso Gli scarafaggi erano così grandi che si facevano fritti»

«Ho passato giorni terribili dopo un po' volevo morire avevo perso 20 chili, svenivo perdevo i capelli a ciuffi Poi ho deciso: devo rivedere la mia famiglia. Ho cominciato ad allenarmi con bottiglie piene di sabbia»

Fioravante Palestini il giorno in cui è rientrato in Italia

Fioravante
COGNOME: Palestini
DATA DI NASCITA 1947
quasi due metri
PESO: 110 chili
ARRESTO: 24 maggio 1983
ACCUSA: sorpreso su nave con un carico di eroina 233 chili
CONDANNA: 25 anni di lavori forzati.
GIORNI DI 7322 (20 anni e due settimane)
IN CELLA: «Mangiavo poco, dormivo niente, mi allenavo sempre. Poi mi mettevo nell'angolo con la schiena appiccicata al muro sudicio».
ISOLAMENTO: due anni in una cella di un metro per tre
ORA D'ARIA. «Uscivo cinque minuti alla mattina e cinque alla sera, ho perso 35 chili di peso»
PENDENZE: un processo per traffico di droga
IONIAL: pubblicità Plasmon negli Anni '60
RIENTRO IN ITALIA: 10 giugno 2003
RESIDENZA: vive della mamma a Giulianova (Teramo)

La pubblicità della Plasmon è diventata famosa con i «caroselli» negli Anni Sessanta

Chi ha incastrato l'uomo Plasmon?

intervista
Giovanni Cerruti

inviato a GIULIANOVA (Teramo)

PRENDEVO le bottiglie di plastica della Coca Cola, le riempivo di sabbia e pietre, cinque chili, sei chili... Dài Fioravante, mi dicevo, solleva che è passato un altro giorno e presto torni a casa». sono passati 7 mila 322, di giorni. Vent'anni e due settimane. «C'è un altro italiano che si è fatto tutta questa galera, Egitto poi?». Assolutamente no. Un record, questo di Fioravante Palestini. Così come ne un record quel carico di eroina che stava scortando via mare, 233 chili, affare di mafia da mille miliardi di allora, anno 1983. Quando Fioravante, al Cairo, s'è preso una condanna a 25 di lavori forzati.

storia, la Più grande di lui, che è pure un omone di quasi due metri e 110 chili di muscoli. Tragica, perché stati 20 anni di miseria, disperazione, e tragedie, terroristi islamici, assassini, ladri e altri trafficanti per amici. Anche stupida, perché come un gioco pericoloso. Con un bel presente, perché anni di carcere egiziano ne escono pochi. Con una prossima puntata incerta: per i giudici di Palermo c'è ancora qualche pendenza da sistemare, processi per traffico di droga e per la sua amicizia con il boss Gaspare Mutolo, e sia maledetto il giorno che l'ha incontrato in un bar.

Fioravante Palestini ora per i 56 anni. A vederlo così, in maglietta e pantaloni di tela cachi, ne dimostra anche meno. Il fisico, quello che vinto la Plasmon ad ingaggiarlo per i caroselli degli Anni '60, ha retto benone. Da quando è tornato, il 10 giugno, ogni sera è festa. Mamma Leonida, la sorella Memena, il cognato, il nipote. Manca la figlia, ma arriverà a giorni. Come ospite c'è Marco Zacchera, deputato di An del Lago Maggiore, uno dei pochi ad essersi occupato di questa storia, l'unico che sia andato a trovarlo in carcere. Mentre dal piatto offre scampi con le manone sembra un gigante buono.

«Mangiavo poco, dormivo niente, mi allenavo sempre. Poi mi mettevo nell'angolo, il mio angolo, con la schiena appiccicata al muro sudicio. So io quanto ho sofferto, solo io so quello che ho visto. Due anni in isolamento in una cella di un metro per tre. poi i cameroni dove ce ne cinquanta ed eravamo in cento. In quelle celle si mangia, si prega, si piange, si litiga, si caga, si muore, si drogano con qualsiasi pastiglia, dormono appiccicati l'uno all'altro, fanno Meno male che io ho i muscoli, ero rispettato e avevo il mio angolo sicuro. Ero il più forte, o almeno così pensavano tutti».

«Sono tornato da una decina di giorni e ancora non mi riesce di riposare. L'avevo dimenticato, il materasso: per vent'anni ho dormito per terra. E i vestiti, per anni il mio è stato un sacco. E la forchetta, tutto con le mani. E' strano, ora mi sembra che il tempo sia volato, se mi guardo vedo che tutto cambiato, mio padre non c'è più, mio nipote l'avevo lasciato che aveva dieci anni, le case che hanno costruito anche qui attorno, il modo di parlare, tutte quelle pubblicità in televisione, quegli strani che sono i telefonini: ma come si usano? Ed è vero che nei bar non ci sono più i flipper?».

La nuova cella di Fioravante è l'appartamento di mamma Leonida, al piano terra di una palazzina a cento metri mare. Suonano al citofono ed è il maresciallo carabinieri. «Buone notizie, Fioravante. Ho il permesso per tua figlia che potrà venire a trovarti quando vuole e quello per la visita dal medico. Domani ci sarà l'autorizzazione per andare al cimitero, sulla tomba tuo padre. vedrai, prima o poi questi arresti domiciliari te li tolgono...». Il gigante è un bambino , «grazie, grazie, grazie». Parla veloce capita che s'inceppi, «come si dice in italiano?». Gli occhi saranno sempre tristi.

«Il peggio è stato l'inizio, 24 maggio 1983. Ero su una nave greca che trasportava eroina, sì. Lo sapevo, sì. Non sapevo c'era di mezzo la mafia. Non sapevo che l'Fbi americano ci aveva intercettato, e il comandante della nave era d'accordo. Quando mi hanno arrestato c'erano gli elicotteri mille soldati, ma eravamo in acque internazionali e al processo mi hanno assolto. Che fortuna... Però in due ore, dico due ore, con una legge d'emergenza gli egiziani decidono di spostare il confine a mare di un chilometro mi arrestano di nuovo. Ero finito. 25 anni di lavori forzati, i primi due in isolamento».

«Uscivo cinque minuti mattina e cinque alla sera, ho perso 35 chili di peso, ero nel reparto del carcere dove stavano quelli che hanno ucciso il presidente Sadat. C'era anche Omar Abdul Rahman, lo sceicco cieco, il capo spirituale della Jihad islamica che adesso è in carcere negli Stati Uniti. Veniva il venerdì per la preghiera. Voleva convertirmi. Per loro io, "grande italiano e grande mafioso musulmano", sarei di propaganda. Mi avevano procurato un Corano in italiano. "L'hai letto?", mi hanno domandato. Sì. "E non ti è successo niente?". No. Il mio impatto con i fondamentalisti è stato un trauma».

Fioravante è chiuso in cella, «mani e piedi incatenati», e dall'Italia nessuno se lo fila. Giovanni Falcone vola al Cairo con il pm Giuseppe Ayala, lo interroga e poi scrive al padre: «Ho potuto constatare drammaticità della condizione carceraria di suo figlio. Purtroppo è problematico che nel Paese accetti una richiesta di estradizione, ma le assicuro che continuerò a fare quanto è nelle mia possibilità». La sorella scrive a ministri e deputati. L'ambasciata italiana non ha ancora capito Palestini è un boss mafioso oppure un vitellone della costiera adriatica finito nei guai. E gli anni passano...

«Veniva a trovarmi Padre Lauro, un missionario comboniano. Che uomo! Non mi ha mai parlato di religione, ma mi portava libri di teologia. Leggevo, leggevo, leggevo. Libri anche di duemila pagine, fini fini. Libri che mi hanno dato coraggio e anche la fede. E questa è stata la base della mia salvezza, del mio resistere per questi vent'anni. Padre Lauro si è battuto come un leone, per me. Come in questi ultimi anni la dottoressa Federica Favi del consolato italiano, mi è stato amico, mi ha dato e speranze. Lo vorrei qui adesso, a festeggiare con gli scampi. E' morto due anni fa, per me era un santo».

«Uno dei momenti più è stato quando ho saputo della morte di Falcone. Se sono ancora vivo lo devo a lui. Quando mi ha interrogato non ha ottenuto niente da me, però, da quel grand'uomo che era mi fece capire il mio sbaglio. E compresi che, visto cosa stava succedendo in Italia in quegli anni, sarebbe stato meglio rimanere in Egitto. Come si dice? Espiare la mia colpa, ma rimanere vivo. Anche per non dare un altro dolore alla mia famiglia. Ricordo le ultime parole di Giovanni Falcone: "Fioravante, tu sei di un'altra pasta. Farò di tutto per portarti in Italia"».

«Io avevo conosciuto Gaspare Mutolo in un bar. Lui era in soggiorno obbligato a Teramo, e aveva preso in affitto un appartamento qui sul mare. Aveva tre figli, e io in quegli era ancora "Gabriellino", come mi chiamano qui, "quello dei Caroselli del Plasmon", quello del gong sulla colonna. Facevo il bagnino e andavo d'accordo con tutti. I suoi tre bambini con me si divertivano. Non sapevo che era un mafioso. E non potevo immaginare che da quella conoscenza, da quell'amicizia, sarei finito in questo guaio lungo vent'anni. Non sapevo chi fosse "Kim il cinese", che per Falcone era il trafficante numero

«Credo aver pagato il mio conto, anche mi aspettano i magistrati di Palermo. hanno già interrogato l'altro giorno e dovrò tornare per processo. Sono stati tutti molto gentili. Ho un bravo avvocato che si chiama Claudio Gallina Montana, mi dice di stare tranquillo. Avrei già trovato un lavoro, bagnino nello stabilimento di mio nipote. Cosa dice onorevole Zacchera, mi lasceranno?». I bagni dell'Uomo Plasmon. «I pochi che ho visto, penso alle hostess sull'aereo dal Cairo a Roma, mi guardano con curiosità. Sono il sopravvissuto. Mi sento come quel personaggio del Conte di Montecristo».

Gli occhi di Fioravante stanno mai fermi. E lui pure. «Ancora scampi?» Racconta e racconta e racconta. Vent'anni laggiù sono tanti, troppi. «Padre Lauro è venuto a trovarmi più di 300 volte. Certe volte mi portava i giornali italiani, magari erano vecchi di mesi, ma che importava per me? So quello che è successo in questi anni, so del futuro di Berlino, delle guerre, di Berlusconi che mi piace perché ha una bella ho visto una foto del , quando c'era un vertice a Napoli, bella donna, e poi ho letto che ne sta in disparte e si occupa dei figli, brava. So dei partiti che ci sono più...».

«Un giorno ho letto che in Italia ci sono 900 mila musulmani e sono rimasto impressionato. Io li conosco, ormai parlo arabo come loro, ma so che anche il più moderato è pronto ad aiutare il fanatico. Nessun musulmano dirà mai che il fondamentalista sbaglia. Ho letto che c'è molta immigrazione, per me vale quello che mi ha insegnato Padre Lauro, gli africani devono restare in Africa. L'ho sempre detto miei amici del carcere, a Mohammed ghanese e ad Aiken il nigeriano, che poveretto è morto d'infarto della mia parte Mi aveva promesso di aprire un ristorante e chiamarlo "Fioravante"».

Quando racconta i vent'anni ha uno modo di parlare. «Avevo compiuto i 15 anni», vuol dire quando ero in cella 15 anni. «Ecco, quando ho compiuto quattro anni mi sono detto proprio finita, che per morire. Avevo preso un virus che in pochi giorni mi ha tolto 20 chili. Le febbre. Svenivo. Perdevo i capelli a ciuffi. Sentivo i miei compagni, "Palestini sta morendo...". Avevo già regalato le mie poche cose. Un giorno me l'ha detto anche capo delle guardie mi è scattato qualcosa dentro. No, ho risposto, devo vivere per la mia famiglia! Ho preso le bottiglie e le ho riempite di sabbia...».

«Era il 1987. Avevo i pesi per rifarmi i muscoli. piano piano ho visto che la facevo. Un giorno, due giorni, tre giorni, dài che va meglio. Mi allenavo per cinque ore, alla sera finito e mi buttavo nel mio angolo. Più mi allenavo e più mi rispettavano e a Padre Lauro mi sono arrivati dei pesi veri, erano la mia vita. Scrivevo mia madre, "la mia forza aumenta, non riesco a credere a me stesso, continuo a superarmi, devo tornare in Italia fortissimo come lo sono adesso". Mi allenavo per non dimenticare chi ero. Io, il simbolo della forza, l'uomo Plasmon, questo inferno devo resistere».

«Abu Zaabel, a un'ora dal Cairo, è la prigione dove ho vissuto più di quindici anni. Si chiama "Carcere di punizione per condannati ai lavori forzati". Eravamo in cinquemila, io l'unico italiano, l'unico europeo. C'era di tutto, là dentro. La mosca più piccola grande come un fagiolo, insetti di ogni genere e tutti che ti succhiavano il sangue. Scarafaggi così grossi che qualcuno li faceva fritti. Da mangiare solo riso e fave, ma il riso aveva un condimento giallo ed era la cacca degli uccelli. Sbucciavo cinque fave e mi passava la fame. E aspettavo Padre Lauro con qualche pacco da casa».

«Sapevo che dopo 20 anni, per buona condotta, me ne avrebbero scontati cinque. Ma non ne ero sicuro, lì non hai mai certezza e se non si fosse preoccupata la dottoressa Favi sarei ancora in cella. Ci sono prigionieri che aspettano da anni, lì se li dimenticano. Quando mi hanno chiamato per dirmi preparare le po hanno raccomandato di non parlarne con nessuno, di dire che cambiavo carcere. Ci sarebbe stata la rivolta dei dimenticati e poi le guardie che entrano in cella, i prigionieri tutti in piedi contro il nudi, mani in alto e saltare. giù botte con i bastoni...».

«Che dice, onorevole Zacchera: se a Palermo mi processano e mi condannano tornerò in carcere anche qui in Italia? Dice che al peggio sarebbe possibile la grazia? Qui cambiato tutto, e cambiato anch'io. Ora vorrei soltanto vivere: lavorare, allenarmi e vivere. E dimenticare l'Egitto, le mie sofferenze, quella miseria, la solitudine, la fame la sete, il caldo, il freddo d'inverno, gli scarafaggi lunghi così, le mosche, la puzza, quelli che prendevano le pastiglie e le tritavano e le tiravano con il come fosse cocaina poi ogni giorno e ogni notte erano tragedie, violenze, sangue, morti...». Anche questa notte Fioravante sarà rimasto sveglio, il nipote accanto, a raccontare fino all'alba. Il mondo conosciuto nelle celle egiziane. «Sai che i tanzaniani impazziscono per la Juventus e i nigeriani per il Milan e Gattuso? Vedevamo le partite di calcio sulla tv egiziana e dopo la sconfitta della Juve in Champions League c'era un tanzaniano che si voleva ammazzare per la disperazione». E anche oggi un'altra giornata aspettando il maresciallo dei carabinieri e la fine degli arresti domiciliari. «Ho bisogno di footing, di correre. A star fermo ingrasso, e perdo la forma...».

Fioravante Palestini assieme a Marco Zacchera, deputato di An del Lago Maggiore

«Non dormivo mai
Anche ora non riesco
a riposare. Il materasso
l'avevo proprio dimenticato
E' strano, ora penso
che il tempo sia volato
ma è cambiato tutto
Mio padre è morto
In tv adesso c'è
tanta pubblicità
e poi sono apparsi quegli
strani così: i telefonini»

«Uno dei momenti
più brutti è stato
quando mi hanno
detto che era morto
Falcone, devo la mia vita
a lui: mi fece capire
che avevo sbagliato»

PRESA [illegible] DEL [illegible]

Foggia, D'Alema testimone di nozze della ragazza che perse i genitori e due fratelli nel crollo della casa

Il presidente diesse Massimo D'Alema è uno dei testimoni di [illegible] di Giovanna Zezza, di ventotto anni, che perse i genitori e due fratelli nel crollo del palazzo di viale Giotto a Foggia, avvenuto l'11 novembre del '99. Il matrimonio è stato celebrato ieri mattina nella chiesa dello Spirito Santo, a Foggia.
Giovanna Zezza, che all'epoca abitava con la sua famiglia nel palazzo crollato, si salvò perchè si trovava ad Ancona a sostenere esami universitari; anche un altro fratello scampò alla morte, in quanto era in Sardegna. La giovane fu subito presa in simpatia dall'esponente [illegible] Ds, tanto che più volte è stata invitata anche a trascorrere le vacanze con la famiglia D'Alema.

Massimo D'Alema

LA PARLAMENTARE NAZIONALE DI AN

Daniela Santanchè neo assessore al Turismo del comune di Ragalna (Catania)

Parlamentare nazionale di An [illegible] anche esperta in pubbliche relazioni, Daniela Garnero Santanchè [illegible] incaricato [illegible] Turismo del comune di Ragalna, piccolo paese catanese di circa 2 mila abitanti, che d'estate si triplicano, delle colline dell'Etna. La decisione è del sindaco, Vittorio Carone, che ha ritirato la delega all'assessore Piero Mazzaglia, perchè sarebbe venuto meno il rapporto di fiducia. Daniela Garnero Santanchè (nata a Cuneo ed eletta per Alleanza nazionale con il sistema proporzionale nella quinta circoscrizione Lombardia 3) sarà a Ragalna martedì prossimo per l'insediamento e il suo, annuncia Carone, «non sarà un i[illegible] termine» anche [illegible] l'impegno «sarà vincolato agli obblighi istituzionali [illegible] parlamentare».

Daniela Santanchè

LA FORMAZIONE POLITICA PRESENTATA AL TEATRO ELISEO A ROMA

Segni dà vita ad un nuovo «Patto liberaldemocratico»

«Saremo alternativi alla sinistra e all'Ulivo ma non entreremo nel Polo. Fonderemo il liberalismo cattolico con quello laico»

ROMA

Il Patto è nato o, se si preferisce, è risorto. Mario Segni ha ribattezza[illegible] ieri a Roma la [illegible] nuova creatura politica, riprendendo il logo originario a cui ha aggiunto la dizione di «partito dei liberaldemocratici».

«Qualcuno - ha spiegato Segni concludendo a braccio il suo intervento - scriverà che qui sta nascendo un partito anti-Berlusconi, [illegible] io credo che questa sia una lettura sbagliata e alquanto riduttiva, il nostro obbiettivo è molto più alto: ridare dignità e anima alla politica, completare una transizione purtroppo interrotta e avvicinare le istituzioni ai cittadini». «Che io voglia portare voti da destra [illegible] sinistra - aggiunge - è una dietrologia che non mi appartiene. Si potrebbe pensare, infatti, che io intenda fare esattamente il contra[illegible]. Io dico invece che il posto dei liberaldemocratici è un luogo alternativo alla sinistra. Anche [illegible] so bene che ce ne sono molti nell'Ulivo, credo che oggi questa sia una alleanza, e lo dico senza polemica, legittimamente di sinistra. Poi, però, chi può dire [illegible] accadrà [illegible] futuro... Chissà che, succeda, può esplodere tutto e allora...»

E allora tanto vale tornare all'inizio del discorso tenuto in [illegible] affollatissimo teatro Eliseo, a dispetto del caldo e del primo giorno d'estate. Segni [illegible] sottolineato che «c'è un'altra Italia, che vogliamo rappresentare nelle sue speranze e [illegible]elle sue ambizioni».

Il nuovo Patto «è una [illegible] piccola ma con una grande ambizione: rappresentare un pezzo d'Italia che oggi si sente orfana, cittadini che dopo gli scossoni degli ultimi anni si aspettano una politica più attenta ai loro bisogni o, almeno, più seria e più onesta. È un'Italia che oggi non si sente rappresentata da nessuno dei due schieramenti, che guarda il futuro preoccupata, a volte angosciata. La nostra prima ambizione è dare una voce e una rappresentanza all'altra Italia».

Alternativi alla sinistra e all'Ulivo, collocati al centro ma non nella Casa delle libertà, «che di liberaldemocratico ha ben poco». No a Berlusconi, dunque, «a patto di non ridurre a questo la nostra presenza sulla scena politica», mette le mani avanti Segni. Resta che «buona parte di questa Italia è fatta di cittadini che due anni fa avevano guardato con speranza alla Cdl e che oggi ne sono delusi e che credono che una politica liberaldemocratica nel senso migliore della parola, se condotta da politici seri e moderati, sarebbe la cura ideale».

La priorità è appunto difendere le conquiste referendarie, [illegible] partire dal sistema bipolare, da spinte partitocratiche, «nostalgiche» del proporzionale e della Prima Repubblica. E la strada per salvaguardare la stabilità e per tornare a quella stagione della politica pulita, come ha detto Segni, «fatta da cittadini onesti», passa [illegible] un radicale cambiamento del centrodestra.

Secondo Segni, infatti, la Cdl, «congegnata com'è oggi, su una singolare e straordinaria combinazione mediatica e finanziaria di Mediaset e Berlusconi, è effimera [illegible] rischia di dissolversi cinque minuti dopo l'uscita di Berlusconi dalla politica». Scenario che, sottolinea Segni, avrebbe conseguenze «disastrose per [illegible] bipolarismo perché la Cdl potrà non piacere, come a noi [illegible] piace, ma [illegible] necessario che l'area liberaldemocratica sia organizzata e strutturata». «Noi lavoriamo - sintetizza - perché al collante mediatico finanziario si sostituisca un collante politico, fondato su due grandi filoni che hanno fatto l'Italia e che oggi devono fondersi: il liberalismo cattolico e quello laico, tornare insomma ai valori che furono tipici del centrismo degasperiano». [r. r.]

Scognamiglio e Segni, i leader del «Patto-Partito dei Liberaldemocratici»

IL MOVIMENTO DEL LIBERALISMO POPOLARE

Costa: duecento circoli liberali

TORINO. Duecento nuovi circoli liberali in 5 mesi di cui cento aperti in Piemonte e Liguria. È il risultato [illegible] lavoro di Raffaele Costa e Alfredo Biondi, i liberali del centrodestra riuniti nel movimento Liberalismo Popolare, i quali hanno inaugurato ieri a Santhià in provincia di Vercelli, la duecentesima casa del cittadino. L'iniziativa di Costa, Biondi, Rosso e di altri deputati del Polo si propone - informa [illegible] nota del Vice Presidente della Camera, Alfredo Biondi - di sviluppare una più forte attenzione da parte della Casa della libertà agli obiettivi liberali. Costa ha annunciato per lunedì l'apertura, [illegible] Imola, della prima casa del cittadino in Emilia-Romagna [illegible] nella prossima settimana [illegible] nuovi circoli [illegible] Savona, Torino Mirafiori, Borghetto [illegible] Spirito, Gattinara. Il movimento terrà due convegni nazionali il 13 luglio a Lurisia Terme (Cuneo) e il 20 settembre a Taormina.

QUESITO IN CASSAZIONE

Referendum contro l'immunità

ROMA

La legge sulle immunità è appena diventata legge [illegible] pubblicazione, ieri, sulla Gaz[illegible] ufficiale e i partiti che si erano opposti in Parlamento hanno subito deciso di contrastarla con un referendum.

Domani mattina, infatti, verrà depositato in Cassazione il quesito per promuovere il referendum abrogativo della legge sull'immunità per le cinque più alte cariche dello Stato. Ad annunciarlo [illegible] stato Marco Rizzo, capogruppo [illegible] Comunisti Italiani alla Came[illegible], insieme a Paolo Sylos Labini, Enzo Marzo ed Elio Veltri di Opposizione Civile. «Questo referendum - ha affermato Rizzo - può essere una grande battaglia unitaria per il ripristino della legalità nel nostro Paese. Lo scudo per Berlusconi è palesemente incostituzionale e apre la strada all'introduzione di ulteriori privilegi per i parlamentari, quale potrebbe essere una norma salva-Previti. Occorre andare fino in fondo per una lotta [illegible] questa ennesima vergogna». Insieme al Pdci e a Opposizione civile firmeranno la richiesta Angelo Bonelli dei Verdi [illegible] Enrico Fontana della segreteria nazionale di Legambiente. Anche l'Italia dei valori, che nei giorni scorsi aveva parlato della «necessità» di abrogare la legge parteciperà all'iniziativa. [r.i.]

«DICANO SÌ O NO»

Indultino Digiunano i radicali

ROMA

La legge sul cosiddetto indultino, approvata alla Camera, [illegible] da quattro mesi ferma [illegible] Senato, e intanto il sistema penitenziario italiano sta scoppiando, con 57 mila detenuti che occupano spazi destinati a 40 mila e l'arrivo dell'estate che farà da ulteriore detonatore. I Radicali quindi sono tornati a chiedere che il Parlamento si esprima sulla sospensio[illegible] condizionata della pena per i detenuti, e hanno annunciato la ripresa dello sciopero della fame.

«Sono ormai trascorsi tre anni dall'estate del Giubileo, quando nel mondo politico emerse la consapevolezza della necessità di un intervento urgente per fronteggiare la situazione letteralmente incivile in cui versano le carceri italiane»: [illegible] sì la lettera aperta a tutti i membri del Senato, illustrata ieri dalla presidente dei Radicali Rita Bernardini, dal segretario Daniele Capezzone e dal segretario di «Nessuno tocchi Caino», Sergio D'Elia. I Radicali chiedono che [illegible] si [illegible] un'assunzione di responsabilità e che il Senato dica «sì» [illegible] «no» alla legge. «Nella speranza di fornire anche questa forma di aiuto», i Radicali annunciano che dalla mezzanotte di oggi riprenderanno lo sciopero della fame. «I detenuti - ha detto Capezzone - hanno un'illegittimo senso di nausea per questa vicenda, il problema è [illegible] armarli degli strumenti per far valere i loro diritti». [r.i.]

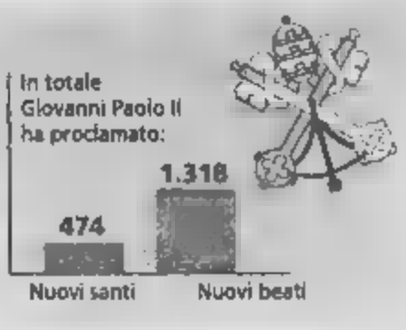
IL VIAGGIO DEL PONTEFICE

I CATTOLICI

460.000	Cattolici in Bosnia-Erzegovina
4	I vescovi
583	I sacerdoti
508	Le suore
230	I seminaristi

IVAN MERZ
(1890-1928)

Laico, nato a Banja Luka. La messa di beatificazione domenica alle 11,30 a Banja Luka



OGGI GIOVANNI PAOLO II A BANJA LUKA, CITTÀ SIMBOLO DEGLI ORRORI NEI BALCANI

Il Papa: pace a una terra sofferta

«Mea culpa» anche per le atrocità degli «Ustascia»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II si inoltra oggi in coraggio nel groviglio degli odi balcanici; a Banja Luka, città simbolo di orrori, per i serbi ieri, per i croati e i musulmani oggi, chiederà perdono per «le colpe commesse contro l'uomo, la sua dignità e la libertà, anche dai figli della Chiesa». L'odio ha la memoria lunga, in quelle terre; e non sarà difficile leggere nel discorso del pontefice una sorta di «mea culpa» per le atrocità degli «Ustascia» croati durante la Seconda Guerra Mondiale, talvolta con la benedizione e l'appoggio di religiosi e sacerdoti. La chiesa cattolica è stata spesso accusata di aver spalleggiato il regime filonazista e fortemente nazionalista e anticomunista di Ante Pavelic. Così, incontrando le autorità della Republika Srpska il Pontefice cercherà di «purificare» la memoria storica da almeno queste tragedie più lontane nel tempo, esortando tutti al perdono e al superamento dei rancori: «Da questa città, segnata nel corso della storia da tanta sofferenza e tanto sangue, - dirà Giovanni Paolo II - imploro il Signore Onnipotente affinché abbia misericordia per le colpe commesse»; dai cristiani e dai figli della Chiesa di Roma.

Il luogo in cui Giovanni Paolo celebrerà oggi la messa di beatificazione di Ivan Merz è stato oggetto di polemiche su alcuni giornali locali. Il rito verrà celebrato sulla collina di Petricevac, alla periferia di Banja Luka, dove sorgeva un convento di francescani, raso al suolo dai serbi il 7 maggio del 1995. Un religioso, fra' Ivica Matic, ha ricordato a «Famiglia Cristiana» cosa accadde quella notte: «Bussarono alla porta del convento. Erano mascherati, ma nelle uniformi della polizia e dell'esercito serbo. Ci portarono sulla strada. Poi piazzarono le cariche. E la chiesa esplose. Fra Alojzie Atlija, il più anziano di noi, 75 anni, morì di crepacuore lì sulla strada».

In quel convento molti anni prima era vissuto padre Tomislaw Filipovic, detto «fra' Satana». Dopo l'espulsione da parte dell'Ordine francescano e la riduzione allo stato laicale da parte del Vaticano, il religioso assunse la direzione del campo di concentramento di Jasenovac, sulle rive della Sava, dove trovarono la morte decine di migliaia di serbi ed ebrei. Nella notte del 29 agosto 1942 [illegible] che avrebbe decapitato 1360 persone con una [illegible]ia. Nel 1945 fu giustiziato.

Il viaggio di Giovanni Paolo II a Banja Luka, dopo quello compiuto a Sarajevo nel 1997, vuole essere un segno di speranza. «Il Papa viene per riaffermare il diritto dei profughi di ritornare nelle proprie case» ha spiegato il cardinale di Sarajevo, Vinko Pulic che lamenta una certa disattenzione da parte della comunità internazionale. «Purtroppo, da quando è passato il momento della grave emergenza noi non facciamo più notizia». Nella Republika Srpska dei [illegible] mila cattolici espulsi, sono tornati in poco più di 10 mila. Ed è questa una tra le preoccupazioni denunciate con [illegible] vigore dai vescovi: i cattolici rappresentano nell'intera Bosnia Erzegovina solo l'11,3 per cento della popolazione. Anche il dialogo fra le varie confessioni risente di ferite ancora aperte. Oggi il metropolite serbo-ortodosso di Bosnia, Nikolaj non sarà presente all'incontro del Consiglio interreligioso con Giovanni Paolo II a Banja Luka. A rappresentare la chiesa serbo-ortodossa bosniaca durante l'incontro sarà il vescovo Jefrem, designato dallo stesso Njkolaj.

Due giovani e sullo sfondo l'immagine del Pontefice e di Ivan Merz che Giovanni Paolo II proclamerà beato

L'AMBASCIATORE SERBO ALLA SANTA SEDE

Giovani giocano a calcio nello stadio dove arriverà il Papa

intervista

«E' come se ci dicesse: non vi ho dimenticati»

«Si pensa sempre alla prossima visita nella nostra regione, nel futuro c'è Belgrado»

CITTÀ DEL VATICANO

GIOVANNI Paolo II affronta oggi il viaggio estero numero 101: una visita di un solo giorno, nel cuore della ferita ancora aperta della guerra civile jugoslava. A Banja Luka, la capitale della Republika Srpska della Bosnia Erzegovina, Papa Wojtyla beatificherà un laico, Ivan Merz. E soprattutto, lancerà un messaggio di riconciliazione,e di fiducia, soprattutto per i cattolici croati, che durante la guerra hanno sofferto pesantemente, come i musulmani. Il Pontefice è il secondo capo di Stato a visitare la città dopo il Presidente di Serbia e Montenegro Kostunica.

Darko Tanaskovich, ambasciatore di Serbia presso la Santa Sede, perché il Papa vuole compiere un viaggio di un giorno proprio lì?

«E' una visita pastorale, perché c'è la beatificazione del laico Ivan Merz; politicamente parlando è importante per i cattolici e i croati, perché è un sostegno per loro, per dimostrare che non sono dimenticati che hanno l'appoggio della Santa Sede e del Papa nel loro sforzo di ritornare a inserirsi di nuovo in questa zona, in un tessuto nuovo di Bosnia del "dopo Dayton", e per loro è importante».

Il Papa è stato in Croazia due settimane fa. Non poteva includere Banja Luka in quel viaggio?

«E' importante politicamente che questa visita sia organizzata separatamente da quella recente in Croazia. Inizialmente c'era l'idea di fare tutto insieme: poi si è riflettuto che era meglio farla separatamente. E' un riconoscimento della sovranità della Bosnia Erzegovina come stato [illegible]. La Bosnia Erzegovina ha bisogno di tutto ciò che porta verso l'unità, che non disunisce. E' importante come segno e sforzo per [illegible] e non disunire».

Banja Luka è vista come il simbolo della «serbità». Ci sono stati problemi per organizzare la visita del pontefice cattolico in terra a maggioranza ortodossa?

«Secondo le impressioni di coloro che hanno seguito la preparazione della visita, tutte e tre le comunità di Bosnia nella maggioranza e soprattutto le loro élite politiche, valutano questa visita, e il Papa stesso, come qualche cosa che trascende tutte le divisioni nazionali ed anche religiose. Non lo vedono solo come il capo della comunità cattolica, ma come un personaggio che simbolicamente supera tutte le divisioni. Ho sentito che c'è grande entusiasmo. All'inizio c'è stata qualche controversia; [illegible] adesso ho l'impressione che tutto questo sia superato».

Papa Wojtyla è stato in Croazia, a Sarajevo, in Albania; manca la Serbia. Il viaggio nella Republika Srpska apre la porta di Belgrado?

«E' [illegible] domanda che si pone sempre. Ogni visita nella nostra regione soprattutto nell'ex Jugoslavia è un passo verso la visita successiva logica. Ogni passo è un passo [illegible] l'atmosfera che ci permetterà di realizzare una visita del Papa in Serbia. Concretamente in termini temporali sarà difficile dire sarà: l'anno prossimo, o fra due anni».

[m.tos.]

Proteste anti-corteo
Arresti e perquisizioni

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

In occasione della visita di Giovanni Paolo II a Banja [illegible] aveva deciso di distribuire delle magliette con l'immagine del Papa. Ma il volto del Pontefice era in realtà una caricatura grottesca sbarrata da una croce nera e sotto c'era la scritta: Drakulic, 7 febbraio 1942. La data è quella del massacro compiuto durante la seconda guerra mondiale dagli ustascia, i fascisti croati, nei villaggi di Drakulic, Sargovac e Motike, nei pressi di Banja Luka, uccisero 2300 civili serbi, tra cui 500 bambini. L'autore delle t-shirt, un ristoratore serbo, è stato arrestato dalla polizia, ma gli abitanti del suo quartiere lo appoggiano. «Non ci piace che il Papa venga nella nostra città e insieme a lui venga tutta quella gente che ha fatto la guerra contro di noi». L'altra notte i manifesti che annunciano l'arrivo del Pontefice sono stati imbrattati e il volto del Papa ricoperto dalle quattro «C» (S in cirillico), la famigerata sigla dei nazionalisti serbi, nonché dalle «U» di ustascia. Nelle ultime ore sono apparsi decine di manifesti neri con la scritta in rosso e bianco «Petricevac 1942-2003», lo stesso luogo dove il Papa celebrerà oggi la Messa. Le forze dell'ordine stanno cercando i responsabili dei messaggi minatori stampati sui volantini ritrovati in diverse parti della città. Gli agenti hanno fermato alcune persone appartenenti ad organizzazioni estremiste [illegible] cetniche e perquisito alcuni appartamenti, trovando armi illegali. «Sarà fermata e arrestata [illegible] persona di cui si sospetta che possa incidere sulla sicurezza della visita del Papa», ha dichiarato il portavoce del ministero dell'Interno della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina di cui Banja Luka è la capitale. In realtà sono molti i serbi che si oppongono all'arrivo di Giovanni Paolo II. Considerano una provocazione che il Papa si rechi nel convento di Petricevac dove durante la seconda guerra mondiale i francescani aiutavano gli ustascia. Lì visse anche padre Tomislav Filipovic Majstorovic, in seguito ribattezzato «Fra' Satana», un frate che si rese complice di terribili crimini di guerra durante il regime filonazista di Ante Pavelic. In alcuni villaggi i serbi hanno annunciato manifestazioni di protesta. Alcuni membri del gruppo cetnico «Draza Mihajlovic» (il leader cetnico della seconda guerra mondiale), un'organizzazione estremista serba illegale, hanno fatto sapere che tenteranno di fermare la colonna al seguito del Papa. Ma a detta del portavoce [illegible] polizia europea in Bosnia, Alun Roberts, quattromila poliziotti più soldati della Sfor, le forze di pace internazionali, sapranno tenere la situazione sotto controllo.

«Il Papa viene in visita ai cattolici di Banja Luka, ma i cattolici a Banja Luka non ci sono. In tutti questi anni non è stato loro permesso di ritornare alle loro case», ha ricordato il vescovo di Banja Luka, monsignor Komarica, aggiungendo che dei 40 mila cattolici prima della guerra, oggi in città ne sono rimasti soltanto 3400. Durante l'ultimo conflitto i serbi hanno «ripulito» etnicamente la regione scacciando croati e musulmani. Ma l'arrivo del Papa e il suo passaggio attraverso tutte queste barriere artificiali e il muro della sfiducia e [illegible] popoli significa «l'apertura di una porta che si aprirà veramente sulla riconciliazione e il perdono, il rispetto e la fiducia verso l'altro, verso il diverso», ha detto il vescovo.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Bruno Comaglia
Ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia; i figli Paolo, Mario e Piero; le nuore Vita, Lorenza e Marcella; i nipoti Eleonora, Filippo e Francesco; la sorella Maria. Il funerale avrà luogo in Erillas, [illegible] 15,30 del giorno 23 giugno 2003.
— Genova, 21 giugno 2003.

Sergio, Florenza, Cristina e Joseph sono vicini a Piero, Emilia e famiglia tutta.

E' mancato
Daniele De Simone
anni 38
I familiari tutti lo annunciano con dolore. Funerali lunedì 23 c.m. ore 11 chiesa Santa Maria di Borgaretto.
— Beinasco, 21 giugno 2003.

Cristianamente è mancata
Ida Cauda ved. [illegible]
anni 84
Lo annunciano i figli Mariuccia e Andrea con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 23 giugno ore 10,15 parrocchia S. Pietro in Vincoli del Moriondo di Moncalieri.
— Moncalieri, 21 giugno 2003.

E' mancata
Giovannina Aseglio Politro ved. Bellezza Quater
L'annunciano i figli Armando e Dario con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Coriolunedì 23 c.m. alle ore 15,30. Un particolare ringraziamento al dott. Torchio, Capello, Laruso per le amorevoli cure prestatele.
— Torino, 21 giugno 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Taraglio
anni 87
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Claudia, Paola e famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Marco Grassone, medico e amico, a sua moglie Luigina, a Dolna, Maria e a tutto il personale che lo ha assistito. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo di San Benigno C.se. S. Rosario nella parr. Madonna del Rosario p.zza Giovanni dalle Bande Nere (Sassi) domenica alle ore 20,30. Funerale in San Benigno C.se lunedì alle ore 10 nella chiesa Abbaziale. Si dispensa da visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 2003.
O.F. Camoletto Valentino - Volpiano 011/988.2672

Eugenio, Paola, Anna, Mario e Barbara partecipano al vostro grande dolore.

L'Associazione Culturale Arvangia e l'Istituto Fenoglio di Neive partecipano al grande dolore della dr.ssa Paola Taraglio e dei suoi familiari per la scomparsa del padre GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato
Sergio Fantone
di anni 69
Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Daniela e Luca, Alice, Valentina, Alessia e Claudia. Funerali domenica 22 giugno 2003 alle ore 14 parrocchia di Airasca.
— Airasca, 20 giugno 2003.

E' improvvisamente mancato
Guido Demarchi
di anni 69
Lo annunciano la moglie Rosa, la figlia Grazia, la sorella Rosanna, cognate, cognati, zia, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 10 nella cappella dell'ospedale MaurizIano.
— Torino, 19 giugno 2003.
O.F. Gloria, tel. 011 436.1565

Ciao papà
Riccardo Gottardi «Il biondo»
ci ha lasciati. Lo annunciano con infinita tristezza Marianninà, Loana, Ruggero con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 23 ore 11,30 parrocchia S. Antonio Abate.
— Torino, 21 giugno 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 011 6633.005

E' serenamente mancato
Giovanni Nebiolo
Anziano FIAT AVIO
Tristemente lo annunciano la moglie Natalina, il fratello Franco, il figlio e nipoti tutti. Funerali lunedì 23 alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Quarto d'Asti con partenza alle ore 14,30 dall'ospedale MaurizIano.
— Torino, 21 giugno 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 011 6633.005

Non potremo mai dimenticare la tua forza d'animo, la tua tenace e coraggiosa lotta che ci ha insegnato ad amare la vita e la famiglia. A funerali avvenuti annunciamo la scomparsa di
Luigi [illegible]nese
La moglie Rita con i figli Federico, Carlotta, Daniela, Alessandro, Cristina con Giancarlo e i piccoli Rebecca e Filippo. Per suo espresso desiderio offerte all'Istituto Ricerca sul Cancro di Candiolo.
— Torino, 22 giugno 2003.

La mamma, i fratelli, i nipoti tutti piangono la scomparsa di GIGI

G.B. Sportelli e Catherine Klee con tutti i collaboratori partecipano al dolore della famiglia Milanese.

La I.O.S. Spa - International Office Service - con tutti i collaboratori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigi [illegible]
— Torino, 19 giugno 2003.

Studio Mellano Associati partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Gigi Milanese
— Torino, 19 giugno 2003.

Sono affettuosamente vicini a Rita e ai figli nel rimpianto di un UOMO grande e di un AMICO caro:
Paolo e Luciana Paloschi
Massimo ed Elisa Baghini
Dario e Laura Tommasi
Aldo e Paola Allegri
Lello e Claudia Gandini
Enzo e Graziella Gasco
Fabio e Miriam Fiorito

GIGI, hai amato la vita e quelli che ti hanno voluto bene. Sarai sempre nei nostri cuori, ci mancherai tanto. Clara, Franco, Barbara, Alberto

Alessandro e Claudia Ilprandi, Giuseppe Penna e tutti i dipendenti della Concieria Bonaudo S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigi Milanese
— Chivasso, 20 giugno 2003.

Paolo e Vanna con Davide e Marco, Giancarlo e Patrizia con Michele, Valentina e Chiara, Giorgio e Rosalba con Carlo, Geni e Roberta con Umberto si uniscono con affetto al dolore di tutta la famiglia.

Sono vicini a Cristina e famiglia Armanda Luca, Donatella Stefano, Federica Emilio, Gianna Alessandro, Paola Federico, Silvia Luigi.

Partecipano al grande dolore. Ida, Ilves, Lucia, Carla, Graziella e Adriana Picco.

Vince e Carlo con Michele e famiglia ricordano affettuosamente il caro GIGI

Bruno Cassino partecipa con profondo dolore alla perdita di
Gigi Milanese
Il tempo non cancellerà il ricordo della sua eccezionale personalità.
— Torino, 21 giugno 2003

Alberto e Annita Angeli con Silvia e Luca; Edda e Guido con Daniela, Francesca e Patrizia, sono vicini con tutto il cuore a Rita, Daniela, Cristina, Alessandro, Federico e Carlotta

Il Presidente e tutti gli amici della Camillo Cavour partecipano profondamente commossi al dolore per la scomparsa del carissimo LUIGI

Aurelio partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di GIGI.

Gianfranco e Donatella con i figli partecipano sinceramente al dolore di Giorgio e delle famiglie Milanese

Le cugine Gianna e Laura sono vicine alla famiglia

E' mancato
Eugenio Zanta
ex pellettiere
Lo annunciano cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 ore 10 nella chiesa parrocchiale di Rotonda (AI). Non fiori ma offerte all'Associazio[illegible] per il Cancro.
— Torino, 18 giugno 2003
O.F. Boggio Dino s.n.c., tel. 011 852.091

Vanna, Laura, Giancarlo, Manfredi, Gianluca, Marcella. Non ti dimenticheremo mai.

[illegible], Piero Rozazza piangono l'AMICO [illegible]

È tornato alla casa del Padre
Marialuisa Grosso ved. Muriaudo
A funerali avvenuti figlia, fratello, parenti, amici lo comunicano a quanti l'hanno conosciuta e amata.
— Torino, 22 giugno 2003

Cristianamente è mancata
Caterina Bonaudo
Lo annunciano i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. ore 10,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 21 giugno 2003.

Il destino cinico e crudele ha privato il marito Pasquale e i figli Giuseppe e Giovanni dell'adorata moglie e dolcissima madre
Ilde Raponi in Caldaroni
— Torino, 20 giugno 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Chieregati in Viola
L'annunciano: il marito Lino, sorella, cognati, nipoti. Funerali lunedì 23 ore 11,30 via Bonaz 4.
— Torino, 21 giugno 2003

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la
prof. Ad[illegible] Dani ved. Nan
Lo annunciano con profondo dolore: la figlia Chiara con Giusto, il nipote Enrico con Ilaria, le cugine Biancamaria e Rosalia, le care amiche Adele e Gina, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Maria per le affettuose cure. I funerali avranno luogo in Torino nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi lunedì 23 giugno 2003 ore 11,45 e proseguiranno in forma privata nel cimitero di Murello. S. Rosario domenica 22 ore 17,30 in parrocchia
— Torino, 21 giugno 2003

Adele con grande dolore piange l'AMICA di sempre

Condomini Inquilini amministratore e portinai di c.so Stati Uniti 67 porgono sentite condoglianze.

Sono vicini a Chiara e Giusto gli amici Borgiali, Bosco, Campanini, Vinassa.

E' mancato
Lorenzo Chiadò Piat
anni 92
Lo annunciano: la moglie Emma Picco; i figli: Domenico, Giuseppina con Giuseppe, Silvia con Giuseppe e Gabriele; parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. alle ore 16 nella chiesa Centro Storico in Borgaro T.se
— San Carlo C.se, 21 giugno 2003.

(continua a pagina 15)

[illegible] ADDETTI ALLA VENDITA SU APPUNTAMENTI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Dom. e festivi 18,30-20

IL RICAVATO ALL'OSPEDALE [illegible] DI [illegible]

La «Vespa GT Dolce vita» messa all'asta per beneficenza

■ Grande s[illegible] per «Vespa Granturismo Dolce Vita», il modello «special edition» protagonista dell'asta benefica di Classico Italia in favore dell'Ospedale Pediatrico Meyer ■ Firenze. [illegible] per 5000 Euro, la Vespa è stata aggiudicata all'imprenditore Enrico Malavasi, già possessore di uno dei primi modelli con comandi a bacchetta. Il modello, andato all'asta alla presenza ■ Carlo Barburini, direttore della «Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer», è una rivisitazione della nuova Vespa Gran Turismo ispirata ai colori e ai temi [illegible] Dolce Vita: [illegible] verde spiccano la scritta «Marcello come here ...» - l'invito [illegible] Ekberg dalla fontana di Trevi - e l'immagine in bianco e nero [illegible] famosa sequenza e una [illegible]de di stelle che rivestono tutto il veicolo. La serata è stata organizzata [illegible] 23 prestigiose aziende italiane di Classico Italia per celebrare il successo del made in Italy

La Vespa Gt Dolce Vita messa all'asta a Firenze

ORGANIZZATA DAI CENTRI [illegible]

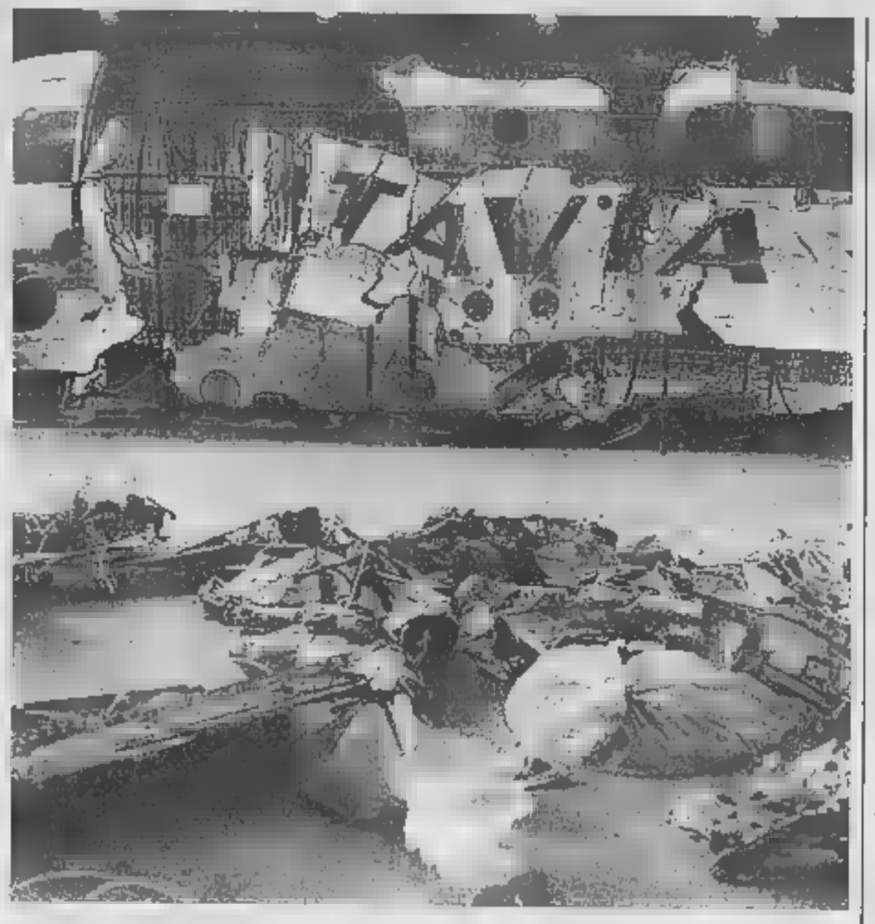
Attesi in centomila a Bologna per la Street Rave Parade

■ Sono attesi oggi a Bologna in centomila, provenienti da tutta Italia e dall'estero, per la settima edizione cittadina della Street Rave Parade, organizzata dal centro sociale Livello 57. Sono 28 i carri sound system allestiti con scenografie ed effetti particolari, 350 i dj impegnati a far musica e far ballare i giovani «raver» per le vie della città, in quella che vuole essere una grande festa cittadina contro il disegno di legge Fini sulle droghe, dedicata a un giovane del centro sociale bolognese assassinato all'inizio di maggio e la cui morte è [illegible] senza un colpevole. Previsto anche un consistente servizio di ordine pubblico in testa e in coda ■ corteo. Con l'amministrazione comunale sono comunque stati trovati dei punti d'accordo: [illegible] potenza massima musicale dei carri che sfileranno in parata con [illegible] volume di 15mila watt e un percorso che eviterà le vie del centro

DOCUMENTI E RIVELAZIONI IN TIVU'

Ustica, gli Usa spiavano l'Italia

Il testo di una telefonata avvenuta nel '92 fra l'allora capo del governo, Amato, e il ministro della Difesa, Andò, sarebbe stato trasmesso dall' ambasciata di Roma a Washington



I resti del Dc9 Itavia che precipitò in mare davanti all'isola di Ustica

Francesco Grignetti
ROMA

Il governo Amato, nel 1992, era spiato dagli americani? Le mos■ del premier, all'epoca conosciuto come Dottor Sottile, preoccupavano sicuramente l'ambasciata statunitense retta dal diplomatico Peter Secchia. Erano i giorni turbinosi di Tangentopoli. Ma al centro delle attenzioni americane [illegible] giallo di Ustica. Tanto ha rivelato ieri il Tg3, che ha ottenuto una serie di documenti dall'America, dove, grazie alle leggi che il sovrintendono agli archivi, [illegible] venuti fuori alcuni telex dedicati all'«affaire» inviati dall'ambasciata di Roma al Dipartimento di Stato.

Ebbene, il primo dei documenti dà conto di [illegible] telefonata intercorsa tra l'allora primo ministro e il ministro [illegible]lla Difesa Salvo Andò. Il testo del colloquio, che l'ambasciata girava ■ Washington, [illegible] coperto da omissis. Ma imbarazzante resta il fatto che i diplomatici di [illegible] Veneto erano in grado di ricostruire parola per parola un colloquio [illegible] i due membri del governo italiano. Intercettazioni? Confidenze? Il telex, per quello che se ne capisce, è assai dettagliato. Sembra proprio che qualche gola profonda, oppure un orecchio indiscreto, probabilmente elettronico, abbia ascoltato una conversazione privata del presidente del consiglio. Evento che poi non sconvolge del tutto gli addetti ai lavori, considerando che la permeabilità delle conversazioni governative italiane a lungo è stata una barzelletta nel mondo dell'intelligence.

Il contenuto della conversazione, dunque, è sbianchettato. Ma è sintomatico che proprio in quei giorni ■ governo decideva di costituirsi parte civile nel processo per la strage di Ustica. E ■ decisione veniva accompagnata da varie polemiche sui giornali. Molte le critiche a presunti silenzi di parte americana. Il secondo documento è strettamente collegato al primo. Datato, come l'altro, novembre 1992. Dà conto di un colloquio (telefonico? personale?) tra l'ambasciatore Secchia ■ Bettino Craxi. Il testo, anche questo divulgato negli Usa grazie al Freedom of Information Act, il cosiddetto FOIA, cioé una procedura che permette agli studiosi di tutto il mondo di accedere agli archivi governativi con modestissime limitazioni dopo pochi anni, è per oltre metà coperto da omissis. [illegible] il senso generale, per quanto riportato dal Tg3, è chiarissimo: Secchia si lamenta con [illegible] Craxi, segretario del Psi, a proposito dell'operato di due uomini di governo socialisti come Amato e Andò. «Il danno è stato fatto», dice a un certo punto all'interlocutore italiano. Sembra di capire: il danno d'immagine. Craxi - ■ qui si deve stare al testo telegrafico redatto dall'ambasciata - a sua volta sembrerebbe dare dei consigli all'ambasciatore. In particolare, tra un omissis e l'altro, si legge il suggerimento (di Bettino Craxi) a tenersi ben lontani nei discorsi pubbli[illegible] dai particolari segreti della vicenda. Di restare all'essenziale. E cioé: che gli Usa non avevano propri aerei in volo nelle vicinanze del Dc9 Itavia che precipitò in mare; che le forze armate americane non avevano perso alcun missile nella zona dell'incidente. Sempre secondo il documento, al termine della conversazione, l'uomo politico italiano avrebbe rassicurato l'ambasciatore statunitense che avrebbe parlato di ciò con il ministro Andò e che avrebbe chiarito tutto anche con Amato. Per la cronaca, nel novembre '92 si parlava molto di un possibile ruolo della portaerei americana Saratoga: Rosario Priore e gli altri magistrati andarono in trasferta a Napoli e scoprirono che la nave era in porto al momento della tragedia.

SOTTO ACCUSA UN POLIGONO MILITARE NEL NUORESE

Paura in Sardegna missile in spiaggia

Corrado Grandesso
corrispondente da CAGLIARI

Nella Sardegna che [illegible] mesi brama la pioggia, dal cielo non cadono gocce d'acqua ma razzi impazziti. Missili - tre secondo le fonti ufficiali - sfuggiti nei giorni scorsi al controllo dei militari del poligono di Perdasdefogu (un centinaio di chilometri da Cagliari) e finiti, nell'ordine, non lontano da un ovile, nei pressi di una spiaggia e in una vigna nella quale il solleone [illegible] messo in fuga qualche ora prima quattro operai. È quanto basta per far salire a livelli quasi intollerabili la temperatura sull'isola. ■ non stemperano certo la tensione le rivelazioni di organizzazioni pacifiste, secondo le quali gli ordigni sottrattisi alla guida dei tecnici non sono tre, ma cinque.

I militari, che cercano di minimizzare la gravità degli episodi, promettono accurati accertamenti per chiarire le cause delle pericolose avarie che hanno colpito il sistema di direzione e di autodistruzione degli ordigni. Sindaci e responsabili di associazioni si domandano fino a quando la buona stella assisterà i sardi e i turisti che l'affollano nei mesi estivi, evitando tragedie. E nel frattempo monta l'insofferenza contro le servitù militari che da un capo all'altro della regione condizionano la vita di comunità costretta a vivere in una sorta di allarme permanente. La psicosi sembra giunta a livello di guardia, tanto che ieri il ritrovamento in una spiaggia di Barisardo di un frammento di plastica di un banale radiobersaglio ha fatto temere che un altro missile fosse impazzito cadendo fuori dall'area prefissata. Parte dell'arenile è stato fatto sgomberare prima che l'equivoco venisse chiarito.

Dalla base di Perdasdefogu il comandante del Poligono sperimentale e di addestramento interforze dal salto di Quirra (Pisq), generale Carlo Landi, dice: «In 30 anni non era mai accaduto un fatto del genere, di recente c'è stata una concatenazione di guasti davvero imprevedibili». Protagonisti degli ultimi incidenti sono i «vecchi» razzi Hawk (falco), in servizio dagli anni '60 nelle forze armate italiane in funzione antiae[illegible]. «Da quando l'Hawk ha iniziato ad essere sperimentato nel Pisq - dice l'alto ufficiale - sono stati lanciati oltre 200 di questi missili, ma mai era avvenuto un fatto come quello di giovedì scorso, quando nè il sistema automatico di autodistruzione, nè quello manuale attivato dall'operatore, hanno funzionato quando si è visto che l'Hawk stava prendendo una traiettoria diversa da quella impostata. Così il missile ha proseguito il suo volo superando il Poligono».

«Quanto è accaduto dimostra che i parametri di sicurezza proposti dalle Forze armate per l'attività nel poligono [illegible] inattendibili ■ peggio, inefficaci. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: cinque missili difettosi nell'arco di due mesi e quattro catastrofi risparmiate», replica Marialla Cao, a nome dell'associazione «Gettiamo le basi». «È indispensabile un intervento della Regione, almeno per ottenere informazioni certe sull'accaduto e sulle procedure di sicurezza».

JEEP [illegible] LA [illegible] DA [illegible]

2.7 [illegible] Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm ■ 3500 giri/min).

Esempio di finanziamento. Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IVA compresa, IPT esclusa). 59 rate da 299 euro al mese. Anticipo 10.733 euro. Spese pratica 500 euro. T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,10%. Iniziativa valida fino al 31/07/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

800 633 223
chryslerjeep.it

Jeep
THERE'S ONLY ONE

IN IL VOLO

L'allarme è scattato dopo una telefonata a Fiumicino

Falso allarme a Fiumicino «Una bomba sull'aereo per Praga»

«C'è una bomba sull'aereo, esploderà in volo». Con questa minaccia fatta il telefonino ad postazione del telecheck-in dell'aeroporto Fiumicino ventenne libanese, che rischiava perdere il volo per Praga, ha bloccato le operazioni d'imbarco scalo romano. Ma la polizia, individuando subito i ritardatari, l'ha scoperto, controllando le telefonate fatte dal cellulare. Per lo studente universitario, con permesso di soggiorno in Italia per frequentare la facoltà architettura Pescara, scattata la denuncia per procurato allarme. Erano passate da poco le 16, quando a un banco del telecheck-in dei voli nazionali è giunta telefonata di un uomo che, in italiano, ha segnalato la presenza di un ordigno sul volo in partenza per Praga alle 16.20. Le operazioni d'imbarco sono state interrotte ed è scattato il dispositivo di sicurezza, con i controlli a bordo dell'aereo. Nel frattempo la polizia giudiziaria, grazie alla collaborazione compagnie, si fatta dare i nominativi delle cinque persone ritardatarie non ancora giunte per il check-in, convocate momento del loro arrivo in aerostazione negli uffici di polizia giudiziaria. In pochi minuti il libanese, che viaggiava da solo, dopo i controlli al suo telefonino da cui risultava poco prima chiamata al numero aeroportuale e in seguito al riconoscimento della voce da parte dell'addetta che aveva ricevuto la chiamata, è stato scoperto. Gli altri ritardatari non nulla che fare con il giovane studente. Il fuori programma ha provocato il ritardo di un'ora nella partenza volo. Continuano intanto le indagini per individuare il movente e gli autori di un altro episodio avvenuto sette giorni fa volo Sas per Copenaghen, dopo che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di un ordigno in un pacchetto di sigarette facendo riferimento a quello trovato sull'aereo Falconara. Il tutto si rivelato falso allarme

L'ASSASSINO SEI MESI FA MOLESTÒ UN'ALTRA GIOVANE: «RINGRAZIO IL CIELO, SONO SCAMPATA»

«Io, sopravvissuta a quel folle»

Como, parla la ragazza aggredita prima di Teresa

Mario Cavallanti

COMO

Giovanni Gambino, fermato per le due coltellate mortali di mercoledì pomeriggio a Teresa Lanfranconi, in paese aveva un soprannome. Ad Anzano del Parco tutti lo chiamavano «Psycho». Le ragazze lo guardavano con diffidenza perché si sapeva che era strano, anzi malato. Parlava poco, guardava di sguincio, aveva tentato di incendiare l'oratorio, ragazzino aveva molestato due bambine fuori da una scuola elementare del Pavese e aveva allungato le mani troppe volte, fino all'arresto del 12 dicembre a Erba, quando provò a saltare addosso a una ragazza incrociata in un sottopassaggio.

«Ringrazio il cielo che non è successo a me quel che è capitato alla ragazza di Mariano», racconta ora Manuela Trovato, 19 anni, commessa di un centro commerciale. «Quando ho saputo dell'omicidio di Teresa ho pensato a lui, sia pure inconsciamente. Poi venerdì si è sparsa la che era uno di Erba, e quella di certezza». Confessa di avere provato ancora gli brividi, la stessa scarica di adrenalina che sei mesi fa le diede l'idea e la forza di rabbonirlo mentre

Venti giorni fa Gambino aveva scippato una donna Poi le aveva telefonato per un appuntamento

era già entrato in azione, quella frazione di secondo in cui lo ha stupito e che è bastata per sfuggire alla sua morsa: «Mi aveva aggredita da dietro, ha cercato di toccarmi, poi mi ha messo le mani al collo e si è messo a stringere. Ho avuto solo il modo di dirgli che se voleva conoscermi non doveva fare così, che mi doveva parlare. È stato sufficiente per fargli mollare la presa e avere il tempo per correre via».

La sua denuncia ha contribuito a far catturare l'assassino, ma Manuela prova amarezza perché soltanto il mese scorso, il 27 maggio, ha rivisto Garabino in tribunale a Como per il processo, rinviato. «Più che paura ho provato rabbia, perché sapevo che uno così era ancora libero e avrebbe potuto fare del male a me e ad altre». Libero e abbandonato ai suoi problemi mentali: a parte qualche mese in cura ai servizi sociali di Asso, quand'era ancora minorenne, Giovanni Gambino era passato ben poche volte negli ambulatori di medici e psicologi. Le denuncie penali per molestie ormai erano tante ma uno, fra i tanti che hanno avuto a che fare con lui per queste storie, si è mai posto seriamente il dubbio che servissero cure. Eppure le stranezze, nei fascicoli, non mancavano. Per esempio di Manuela Trovato, che non mai vista prima dell'aggressione nel sottopassaggio, sosteneva che fosse la sua ragazza. Tutte le ragazze molestate, secondo l'improbabile autodifesa fornita a carabinieri e magistrati, erano sue fidanzate.

Compresa la penultima vittima, scippata venti giorni fa in centro a Cantù, due chilometri da Mariano. Le aveva strappato la borsetta, poi l'aveva chiamata a casa per convincerla a fissare un appuntamento. Era finita con una denuncia per furto.

Forse a quest'ultimo precedente si aggrapperà il suo difensore: in fondo spiegherebbe la strana idea di portarsi la borsetta e il telefonino di Teresa fino alla stazione centrale di Milano. Come dire, forse non sapeva di averla uccisa, forse intendeva richiamare pure lei e fissare un appuntamento. In fondo l'autopsia, eseguita l'altro ieri, parla di due sole coltellate e piuttosto superficiali: l'intento omicida non è così scontato.

Insomma, teneva la inferocita che voleva linciarlo l'altra sera, all'uscita dalla caserma di Mariano, ci sono buone possibilità che Giovanni Gambino non stia in carcere tutta la vita. Magari lo aiuteranno quelle perizie psichiatriche che fin qui, non aveva mai ottenuto.

E mentre il sindaco di Mariano proclama il lutto cittadino, la famiglia di Teresa annuncia per domani pomeriggio i funerali, il fissa a martedì l'interrogatorio di garanzia, emerge una strana circostanza: Giovanni Gambino, che mancava dalla sua casa di Anzano da circa una settimana, la sera prima dell'omicidio aveva dormito all'aperto nei giardini di una scuola di Via dei vivai, a due passi dal luogo dell'agguato mortale. La mattina si era presentato ai bidelli chiedendo qualcosa da mangiare e il personale aveva chiamato i carabinieri. Lo avevano controllato. Ma fino a giovedì era il solito pazzo, Giovanni Gambino. Aveva bisogno un medico, Psycho, non della prigione.

Giovanni Gambino mentre viene portato via poco prima del tentato linciaggio

(segue da pagina 13)

E' mancata
Caterina Marin in Pelati
anni 74
Lo annunciano: il marito Agostino; i figli Valter, Silvana e parenti tutti. Funerali in Tirrino, lunedì 23 ore 10 parrocchia S. Monica.
— Torino, 22 giugno 2003.

E' mancato ai suoi cari
Augusto Allerino
anni 98
L'annunciano la moglie Francesca, la figlia Carla, il genero Osvaldo, il nipote Piero con Ernestina e l'adorata Giorgia, la nonna Nina e parenti tutti. Si ringrazia sentitamente il dottor Rossanino e la fedele Anna. Papà, grazie, mi mancherai tanto, Carla. Funerali lunedì 23 giugno ore 9 presso la parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, Torino.
— Torino, 20 giugno 2003.

E' mancata
Bianca Tabusso ved. Margaritora
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Evy, Franco con Ilty, Mirella con Pier, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Residenza Maria De Regibus.
— Corio, 19 giugno 2003.

Il figlio Fulvio con Gilda, i nipoti Marcello con Paola, Alessandra con Giancarlo, i pronipoti Virginia ed Alberto sentitamente ringraziano quanti hanno reso l'estremo saluto al
cav. Pietro Raviola
— Torino, 22 giugno 2003.

1992 22 GIUGNO 2003
Guglielmo Bertero
Vivi accanto a me nel ricordo di ogni giorno. Tua moglie Edvige.

1993 2003
Cristiana Soffietti
Sei sempre con noi. Mamma papà fratelli.

A quattro anni dalla scomparsa
Tarcisio Zucca Alessandrelli
è più che vivo nell'amore e nel ricordo dei suoi . S. Messa domenica 29 giugno ore 18 parrocchia Pino Torinese.
— Pino Torinese, 22 giugno 2003.

2002 2003
Maria Luigia Drago ved.
Ti porto sempre nel mio cuore proteggimi mamma - Paola. S. Messa 23 giugno ore 17,30 santuario S. Antonio da Padova - To.

2002 2003
Anna Mosso (Nini)
I tuoi cari ed i tuoi ricordano affetto.

TRASPORTAVA LEGNAME, L'IMPATTO IN PERIFERIA: TREDICI I FERITI

Un treno impazzito a Los Angeles Fatto deragliare: minacciava la città

LOS ANGELES

«Abbiamo visto i vagoni che demolivano le case. I pali della luce cadevano facendo scintille. Se ci siamo salvati è stato per un atto di Dio». Sembrerebbe un racconto da film, tipo «A 30 secondi dalla fine», ma Jason Mendez ha vissuto sul serio questa scena venerdì, nel villaggio californiano di Commerce, alle porte di Los Angeles. Un treno merci carico di legname è sfuggito al controllo dei macchinisti, che hanno deciso di farlo deragliare in mezzo al centro abitato.

Per miracolo ci sono stati solo tredici feriti leggeri, ma il National Transportation Safety Board, l'agenzia federale americana che controlla la sicurezza dei trasporti, ha aperto un'inchiesta. L'incredibile incidente è iniziato quando i 31 vagoni erano fermi ad uno scambio nella zona di Montclair, a miglia da Los Angeles. Doveva trattarsi di un'abituale operazione di sganciamento, ma qualcosa è andato storto. I lavoratori che stavano operando sulla parte anteriore del treno erano convinti che i freni fossero in azione su quella posteriore, ma i colleghi della parte posteriore avevano fatto lo stesso errore di valutazione. Il treno è rimasto senza freni e ha cominciato a muoversi verso Los Angeles: era in cima ad una discesa diretta fino alla città. Un operatore è salito sulla sua macchina per rincorrere le carrozze, mentre un altro chiedeva alla Union Pacific Railroad di raggiungerle usando una locomotiva. Era troppo tardi: i vagoni già correvano verso Los Angeles a 70 miglia orarie.

La Union Pacific ha deciso di far deragliare le carrozze al primo scambio, per evitare che arrivassero a Los Angeles o si scontrassero con altri treni. La prima occasione era a Commerce, e senza avvertire nessuno i ferrovieri hanno fatto uscire i vagoni dai binari. A guardare la scena viene da pensare ad un miracolo. Tutto intorno c'erano case, separate appena da una rete metallica: quattro sono state distrutte e venti evacuate dopo l'incidente. Sei bambini sono rimasti sotto le macerie, ma per fortuna i soccorritori li hanno ritrovati illesi, mentre Luis Carlos Vasquez ha portato in salvo sua sorella Liza, incinta, proprio mentre il treno si abbatteva sulla loro camera da letto. John Bromley, della Union Pacific, ha detto che non c'erano alternative. Il sindaco di Commerce, Jesus Cervantez, gli ha risposto che due miglia dopo c'era un'area disabitata. [p. mas.]

CENTOVENTI OPERE ESPOSTE A CAGLIARI, POI ANDRANNO A PALERMO

Viaggio in cinque secoli d'arte italiana

Cossiga e Sgarbi presentano la mostra daTiziano a De Chirico

Cinque d'arte italiana in mostra a Cagliari. Da ieri al 21 settembre il Castello di San Michele accoglierà 120 opere allestite nell'esposizione «Da Tiziano a De Chirico. La ricerca dell'identità».

La mostra, organizzata dal Comune e curata dal critico d'arte ed ex sottosegretario alla Cul- Vittorio Sgarbi, rievoca i percorsi pittura italiana, dal Rinascimento fino ai contemporanei, nel tentativo di indagare e scandagliare l'animo umano. «Proporre la pittura come momento di meditazione sull'anima altrui - ha detto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga alla presentazione dell'evento culturale - è una felice intuizione che si lega al nostro essere sardi, dove l'elemento dell'interiorità supera quello dell'esteriorità».

Francesco Cossiga e Vittorio Sgarbi alla presentazione della mostra a Cagliari

«Nel tentativo di smontare la macchina democristiana al potere dal 1990 al 1992 - ha aggi Sgarbi - Francesco Cossiga ha rappresentato, in quanto picconatore dell'intero sistema istituzionale, l'affermazione dell'individuo contro il potere». E sempre allegoricamente, il critico d'arte ha proposto, a fronte di un ipotetico colpo di stato nell'isola, la propria candidatura e quella dell'ex presidente Cossiga rispettivamente come ministro per le attività Culturali e presidente del governo ombra. La mostra sarà, poi, trasferita a Palermo. [c. gr.]

MASTER
IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XV Corso
Settembre 2003 - Giugno 2004

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono il MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno di aziende private e pubbliche in attività di comunicazione e di marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, marketing, web communication, media planning).

PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: • la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.
La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesei (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti di marketing e di comunicazione d'azienda. Direttore del il professor Umberto Collesei.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso un'azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame. Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria. Al termine verrà consegnato un di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in scritti e in due colloqui individuali. Per partecipare alla prova di selezione far pervenire entro il 7 luglio la domanda d'ammissione (reperibile anche nel sito del master) al seguente indirizzo:

MASTER IN D'AZIENDA
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806
www.unive.it/mca - e-mail: mcomaz@unive.it

La quota di iscrizione è di **Euro 5500,00 + IVA**

ADS ITALIA · ASSOCIAZIONE GENERALI · ASTOCOMUNICAZIONE · AUDIRADIO · CARAT ITALIA · ELECTROLUX PROFESSIONAL · FERRERO S.p.A. · FIAT · GIORNALE DI SICILIA · GRUPPO COIN · L.G.P. · IL GAZZETTINO · IL SOLE 24 ORE · JOLLY PUBBLICITÀ · LA SICILIA · LA STAMPA · LUNA LAGAZZA · MONDADORI PUBBLICITÀ · OPQ · OPTIMEDIA · OPUS PROCLAMA · PARMALAT · PIRELLI · PORSCHE ITALIA · POSTE ITALIANE · PUBLIKOMPASS · PUBLITALIA '80 · RADIO 2 RETI · RAI e SIPRA · RCS PUBBLICITÀ · RTL 102.5 · TIM MEDIA SERVICE · UNILEVER · VENETO BANCA

UNA VITA FRA ARTE E SOLIDARIETÀ

IL METODO LAVORO

«Si fa un piano e ognuno stende una scena. Ci vediamo due volte al giorno. Quando c'è un problema che non riusciamo a risolvere facciamo una partita a tennis: chi vince prevale anche nella discussione»

L'IMPEGNO UMANITARIO

«Abbiamo salvato 9 mila bambini lebbrosi e fatto guarire 4 milioni di tubercolotici. Con 4 navi-ospedale che navigano nel delta del Gange portiamo soccorso a 11 milioni di persone che vivono sulle isole»

Saint-Tropez

CALCUTTA

«Tutta l'India ha un grande avvenire le persone possiedono un'immaginazione straordinaria A questa gente dono metà dei miei guadagni un euro per ogni copia venduta»

IL VOLO

«E' il mio eremo, per lavorare ho bisogno di stare dove non ci sono distrazioni. Ed è nel cuore della parte più bella d'Europa Un luogo magico, dove la gente vuole sempre tornare»

INTERVISTA ALL'AUTORE DE «LA CITTA' DELLA GIOIA»

«Dai miei libri un aiuto per i poveri dell'India»

Lapierre: «Ora con Larry Collins stiamo scrivendo una storia top secret Uscirà a Natale, sarà un romanzo di forte attualità e molto eccitante»

Alain Elkann

Dominique Lapierre, circola voce che lei stia scrivendo un nuovo libro con Larry Collins. E' vero?

«Sì, ne abbiamo già scritti cinque insieme, da "Parigi brucia?" a "Gerusalemme, Gerusalemme" e "Stanotte la libertà". Ci siamo poi separati per 25 anni e abbiamo lavorato ognuno per conto proprio. Io ho scritto "La città della gioia" e un libro su Bhopal, la più grande catastrofe industriale del mondo, una nuvola di gas tossico che ha ucciso 30 mila persone in una notte e ne ha ferite 500 mila».

E adesso a cosa state lavorando?

«Si tratta di un libro di attualità, bruciante e molto eccitante, ma di cui non posso parlare. Per ora è tutto top secret. Stiamo chiusi a Ramatuelle nelle nostre case, come eremiti, per finire entro Natale. Nel frattempo io continuo naturalmente la mia azione in India. Abbiamo salvato 9 mila bambini lebbrosi, abbiamo fatto guarire 4 milioni di tubercolotici, abbiamo costruito 540 pozzi di acqua potabile. E ci sono quattro navi-ospedale che navigano nel delta del Gange per portare soccorsi medici a un milione di persone che vivono su 54 isole che neppure esistono sulla carta geografica. E dire che qui a Ramatuelle, a 5 chilometri da Saint-Tropez, ci sono yacht il cui valore potrebbe salvare i lebbrosi di tutta l'India».

Anche in Italia grazie a lei sono nate nuove azioni umanitarie.

«Ho avuto una bella avventura con il Saggiatore, che qualche tempo fa ha deciso di pubblicare un mio libro, scritto a 17 anni, che s'intitola "Un dollaro, mille chilometri". Racconta di un viaggio che ho fatto senza soldi in America alla fine della seconda guerra mondiale. Di questo libro sono state vendute 80 mila copie, ma la cosa formidabile è che i librai, i distributori e l'editore hanno deciso di donare un euro per ogni libro venduto alla mia azione umanitaria e così ho potuto comperare una quarta nave-ospedale».

Ci sono altre novità editoriali in arrivo?

«Pubblicheremo il mio secondo libro, dal titolo "Luna di miele intorno alla Terra", che è la scoperta del mondo negli Anni 30 fatta da una giovane coppia. Ero appena sposato, e con mia moglie avevamo deciso di partire con soli 300 dollari per fare il giro del mondo».

Come è nata la collaborazione con Larry Collins?

«Lui era giornalista al Newsweek e io al Paris-Match, un giorno in vacanza a St-Tropez abbiamo deciso di scrivere una storia a quattro mani: la liberazione di Parigi alla fine della seconda guerra mondiale. Era una fantastica storia franco-americana, che diventò anche un grande film con attori come Jean-Paul Belmondo e Orson Welles».

Ma come si lavora in due?

«Prima si compie un'inchiesta separata, poi si fa un piano e ognuno scrive una scena che viene tradotta nell'altra lingua. Ci vediamo due volte al giorno, quando c'è un problema che non riusciamo a risolvere in modo razionale, facciamo una partita a tennis e chi vince, vince anche la discussione».

Perché avete scelto entrambi di vivere a Ramatuelle?

«E' uno dei posti più belli del mondo, a cinque ore da Firenze, due e mezza da Avignone e Nimes, cinque ore da Barcellona; siamo nel cuore della parte più bella d'Europa».

Ma non le mancano le grandi città?

«Vado in vacanza a Parigi, a Londra, a New York, ma per lavorare ho bisogno di stare dove non ci sono distrazioni. Ogni mattina faccio un'ora di passeggiata a cavallo nelle colline sopra St-Tropez, e quella per me è un'ora di meditazione, di riflessione».

E quando va in India?

«Tre volte all'anno, per vedere cosa succede sul campo di battaglia. Dopo tre settimane trascorse laggiù, posso assicurarvi che trovare un parcheggio a Parigi non costituisce più un problema».

Come vanno le cose laggiù?

«E' un Paese dal grande avvenire, con un'immaginazione e un'inventiva davvero straordinarie. Quando andai in luna di miele in India, nel '53, c'erano 350 milioni di persone; oggi ce ne sono un miliardo e 100 milioni. In poco tempo la popolazione si è triplicata, e questo naturalmente pone dei problemi enormi. Ma adesso c'è una classe alta molto attiva e di successo: mi auguro che non vi siano troppe disparità con i più poveri. L'India oggi è il secondo Paese del mondo dopo la Cina».

Lei è davvero innamorato dell'India?

«Sì, per questo offro la metà del mio guadagno a quel Paese, perché cerco di portare una goccia d'acqua».

Che rapporto ha, invece, con St-Tropez?

«Mi piace molto d'inverno, quando piove. Il villaggio si svuota e ritorna ad essere uno dei posti più belli del mondo. E' un luogo dove la gente vuole sempre tornare. Cinque anni fa con mia moglie ho comprato un piccolo pezzo di terra nel cimitero di Ramatuelle, sopra la spiaggia di Pampelone, vicino a dove è sepolto Gerard Philippe. Sulla mia lapide voglio che sia scritto: Dominique Lapierre scrittore, la data di nascita e la data di morte, e sotto: cittadino d'onore di Calcutta».

Sua moglie l'aiuta molto?

«Certo, è la fonte della mia ispirazione, sia per il lavoro letterario che per il lavoro umanitario. Il nostro è un impegno di coppia. Poi abbiamo una figlia, Alexandra, che è una scrittrice, vive a Roma e ha pubblicato un libro di grande successo su Artemisia Gentileschi. Io amo moltissimo l'Italia perché è un Paese che ha una generosità più grande di qualsiasi altro. Gli italiani sono aperti alla solidarietà. Oltre a Calcutta, sono cittadino onorario di un piccolo villaggio sopra Bergamo, che si chiama Schilpario. E' un villaggio dove tutti hanno letto i miei libri e il sindaco ha deciso che verrà donato un euro per abitante a favore della mia azione umanitaria».

Cosa le dà energia, nella vita?

«Il piacere di cambiare un po' le cose, di portare un po' di giustizia in un mondo ingiusto. E anche di poter ricostruire grandi imprese storiche, che hanno cambiato il nostro pianeta. E' affascinante quando s'incontra Ben Gurion, il creatore d'Israele, oppure Gandhi, oppure un generale tedesco che non ha voluto seguire gli ordini di Hitler e distruggere Parigi. Devo dire che ho imparato un proverbio bellissimo, nella bidonville di Calcutta che si chiama la Città della Gioia. Il proverbio dice così: "Tutto ciò che non è dato è perso"».

«Vado in vacanza nelle grandi città, ma per lavorare ho bisogno di una passeggiata a cavallo e di un'ora di meditazione»

Tra poco uscirà anche «Luna di miele intorno alla Terra», dove racconta il suo viaggio di nozze con 300 dollari in giro per il mondo

Dominique Lapierre. Lo scrittore vive a Ramatuelle, un villaggio vicino a Saint-Tropez

LOTTO CONCORSO N. 50

SABATO 21 GIUGNO

Bari	48	36	43	13	3
Cagliari	16	38	83	82	
Firenze	45	27	81	8	69
Genova	46	15	37	3	75
Milano	86	36	68	89	69
Napoli	7	33	27	34	82
Palermo			60	55	1
Roma	45	39	87	5	72
Torino	17	26	28	84	87
Venezia	90	35	43	14	19

SUPERENALOTTO

7 - 19 - 39 - 45 - 48 - 86
Numero jolly 90

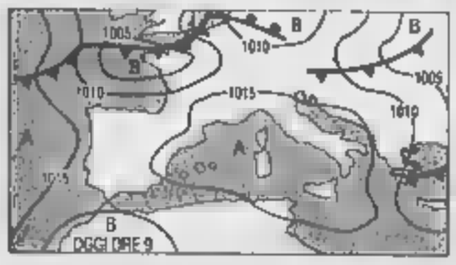
Montepremi € 6.473.852,17

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 35.992.431,37

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 6.097.326,42

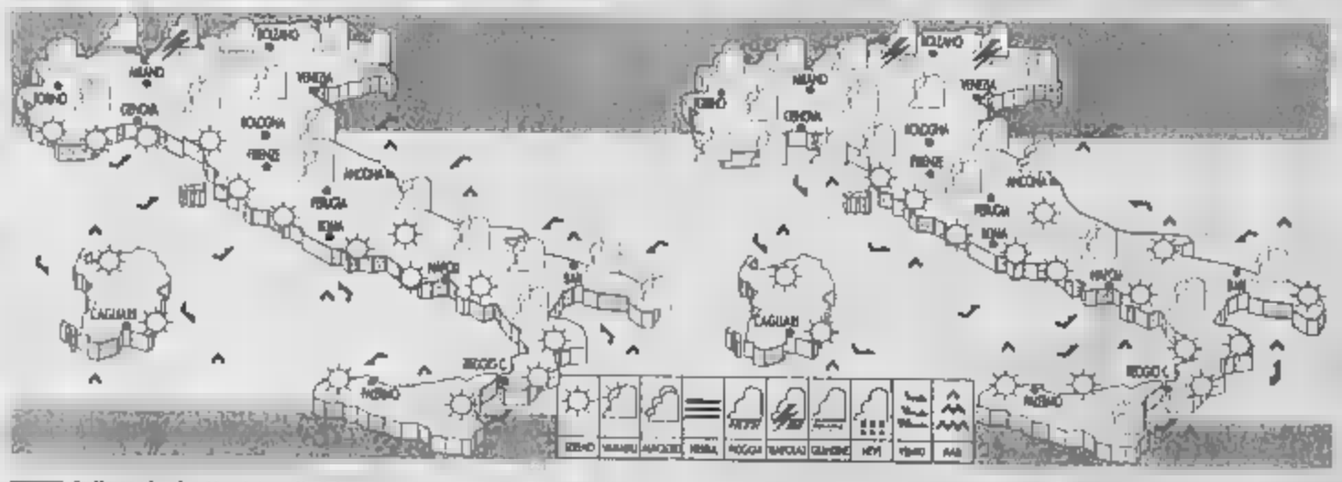
Punti		€
Al 27	5	47.954,47
Al 3374	4	383,74
Al 127.271	3	10,17

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



CALDO RECORD. Sul Mediterraneo centrale si è instaurata un'area di alta pressione. Le perturbazioni passano a ridosso delle Alpi per cui è sempre in agguato possibili infiltrazioni di aria fresca e instabile che favoriscono l'innesco di nubi temporalesche sull'arco alpino e in Pianura Padana. Le temperature e l'umidità relativa sono elevate: nelle ore centrali della giornata grande afa.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni Nord orientali nuvolosità variabile e possibilità di isolati temporali, specie nelle zone interne e sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti al pomeriggio.



Sulle regioni settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane possibili isolate formazioni temporalesche, soprattutto sui rilievi alpini e prealpini. Sulle rimanenti regioni bel tempo. Temperature stazionarie su valori elevati, con afa nelle ore centrali della giornata.

DOMANI. Al Nord e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando saranno possibili isolati piovaschi nelle zone interne e sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli con rinforzi di brezza lungo le coste.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	21	35	Bologna	19	34	Bari	19	30
Bolzano	15	34	Firenze	20	34	Napoli	18	31
Verona	21	32	Pisa	22	32	Potenza	17	24
Trieste	23	32	Ancona	19	31	S. M. Leuca	22	29
Venezia	20	29	Perugia	16	34	Reggio C.	23	32
Milano	20	36	Pescara	18	33	Palermo	22	29
Torino	16	34	L'Aquila	14	36	Catania	18	32
Cuneo	16	34	Roma Ciamp.	20	33	Messina	25	32
Genova	23	28	Roma Fiumi.	18	32	Alghero	18	29
Imperia	21	28	Campobasso	19	30	Cagliari	20	35

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 23 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	21	piovaschi	Lisbona	17	28	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	13	22	parz. nuv.
Bangkok	27	33	pioggia	Los Angeles	18	25	parz. nuv.
Berlino	14	28	piovaschi	Madrid	17	34	sereno
Bruxelles	13	23	piovaschi	Montecarlo	16	26	parz. nuv.
Bucarest	14	31	sereno	Montreal	20	30	parz. nuv.
Budapest	19	31	sereno	Mosca	11	17	pioggia
Buenos Aires	10	21	sereno	New York	22	29	parz. nuv.
Copenaghen	13	18	pioggia	Parigi	13	25	parz. nuv.
Dublino	11	18	piovaschi			26	parz. nuv.
Francoforte	14	25	piovaschi	Praga	14	29	sereno
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	18	25	sereno
Ginevra	18	29	nuvoloso	Sofia	17	28	sereno
Helsinki	11	21	parz. nuv.	Sydney	7	15	nuv.
Istanbul	19	29	sereno	Tokyo	20		piovaschi
Il Cairo	23	34	sereno	Varsavia	12		
Johannesburg	3	16	sereno	Vienna	21	29	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo Fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	168
Rocchetta	179
San Benedetto	256
Vitasnella	349
Rocchi	631
Uliveta	698
Sangemini	849
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e tratti da "Acque Minerali e di Sorgente dalla Sorgente 2001/2002" - Beverfood (Edizioni) s.r.l.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

ESTATE OPEL

Solo fino al 30 giugno, le offerte che mettono in ombra tutte le altre.

Astra NJOY sw 1.7 DTI 16V
a € **14.500**

Agila da € **8.200**
e in più finanziamento
a **tasso 0% in 3 anni***
senza anticipo

Corsa da € **8.400**
e in più finanziamento
a **tasso 0% in 3 anni***
senza anticipo

Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila a un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.

Prezzi bloccati fino al 30 giugno.

www.opel.it

GMAC

*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e in caso di [illegible] da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in [illegible] IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.400 - € 8.400 - € 233,62x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 200. Offerta valida per auto in stock, fino al 30/06/03 e non cumulabile con altre iniziative in [illegible]. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi [illegible] a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni [illegible] CO_2 da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni [illegible] CO_2 da 118 a 179 g/km.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Vedelago
CARMAGNOLA
Via Pelrino 40
Tel. 011/9723119

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
[illegible]. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padana Inf. 16
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
Cso Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

Dal 1951, [illegible]

[illegible]vera
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

[illegible]
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago [illegible] Viverone 41
Tel. 0125/676002

COLLEGNO
Cso Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
Cso Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cso Allamano 151 - Tel. 011/9568575

GENCAR
TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
Cso Siracusa 33 - Tel. 011/352531
[illegible] Berna 229 - Tel. 011/2422354
Cso Casale 158 - Tel. 011/8196056

Ifaa
Dal 1951, [illegible]

Sciroppi Vincenzi

il Gusto dell'Estate

Dalle valli Torinesi lo sciroppo di

Mentha Piperita

succo naturale tra Mentha Aequatica e Mentha Viridis

3,5 ETTI DI PIANTE PER BOTTIGLIA

IDEALE NEL LATTE

Vincenzi

Il piacere di soddisfare la tua sete!

Vincenzi DAL 1920

www.distillerievincenzi.com

Mela Verde

Vaniglia

Mirtilla

Fragola

Orzata

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 28, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 391011; **BARI**, via Parmigiani 9, t. 8494026; **BIELLA**, piazzo Cossigno 9/A, t. 0491212; **BOLOGNA**, via Amendola 19, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Conte d'Appiano 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 551192-573668; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 57, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 43, t. 33341; **PADOVA**, via Meniane 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/1 t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Santo 16, t. 373900; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651; ufficio presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,60

3 **Lavoro Offerta**
7 **Affitti Offerto**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,98

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Società trentennale. (UIC 4366)
PRESTIT
011.581.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza totale livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE / CESSIONE

COMPRO/AFFITTO vendere/affittare azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

CERCO in affitto o vendita un grande albergamento sulnicolo con terreno annesso. Tel. 00377.678.633.106.

VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel. 011.642.778.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

ACTIVA 011.642.758 cede arredamenti Alessandria zona centralissima 550 mq clientela prestigiosa incasso € 300.000,00 annuo.

ACTIVA 011.642.758 cede bottiglieria bar vicinanze corso Francia ultra quarantenale incasso € [illegible] annuo. Rif. 3139.

ACTIVA 011.642.758 cede centro [illegible] Torino posizione strategica 450 mq incasso € 110.000,00 Rif. 3003.

ACTIVA 011.642.758 cede erboristeria [illegible] nuovi corso Inghilterra 30 mq locali arredo nuovi anticipo € 56.600,00.

ACTIVA 011.642.758 cede 6oli pianta vicinanze Rivoli incasso € 78.000,00 - 50 mq anticipo € 19.500,00. Rif. 3016.

ACTIVA 011.642.758 cede prestigioso ristorante direzione Rivoli 240 posti dehor fatturato € 458.000,00 annuo. Rif. 3121.

ACTIVA 011.642.758 cede produzione [illegible] nini tramezzini per ospedali azienda vicinanze Ottrasano fatturato € 144.000,00, anticipo € 35.000,00

ACTIVA 011.642.758 cede pub Cuneo locale prestigioso incasso annuo [illegible] 140.000,00 utili importanti. Rif. 3007.

ACTIVA 011.642.758 cede wine-bar ristorante adiacenze piazza Vittorio incasso incrementabile 100 posti anticipo € 40.000,00

[illegible] 10 camere e ristorante nel Monferrato Casalese Gestisci famiglia per gestione. Solo referenziati di provata esperienza. Silpa 011.619.9494 - www.silpa.net.

ALTO ADIGE: Bellissimo Hotel, [illegible] letti, snack/whirlpool, vista San Candido, vista eccezionale, vendiamo per Euro 950.000,00* Perché comprare un appartamento, comprate questo hotel e guadagnate! [illegible] Ausserhofer. Brunico. Tel. 0474/554066.

[illegible] attività alimentare su corso, ottimo giro affari, clientela consolidata, locali 2 vetrine. Eurocasa 011.580.6023.

[illegible] storica ristorante centro 150 coperti arredi epoca argentato aria condizionata magazzino cantina. Tel. [illegible]

CORSO ROSSELLI adiacente corso De Gasperi attività commerciale mq 70 pluriventennale buonuscita Imm. Borgovecchio 011.509.9004 - 011.509.9975

CORSO SEBASTOPOLI attività commerciale mq 70 circa buonuscita Imm. Borgovecchio 011.509.9004 - 011.509.9975

DISCOTECA licenza B zona prestigiosa 600 [illegible] particolare. Richiesta interessantissima [illegible] riservate. Flora 011.885.317

HOTEL prestigioso immobile ristorante [illegible] taverna mq 4000 cedesi con immobile. Trattativa [illegible]. Flora 011.885.317.

PIAZZA GRAN attività [illegible] ciale mq 45 circa buonuscita. Immobiliare Borgovecchio 011.509.9004 - [illegible]

[illegible] centro storico attività [illegible] ciale su 2 livelli mq 80 circa buonuscita. Imm. Borgovecchio 011.509.9004 - 011.509.9975.

RIVIERA DI PONENTE Bordighera cedesi laboratorio pasticceria nuovissimo lotto. Trattativa riservata. Prezzo modico. Cell 347.781.847.

STELLA 011.447.4802 ristorante bar in Varnata zona centro vecchia gestione, [illegible] 3 persone, minimo contanti.

STELLA 011.447.6280 cartoleria zona corso Sebastopoli adatta 2 persone cedesi [illegible] causa malattia, richiesta € 30.000,00, [illegible]

VIA ROMA attività commerciale pluriventennale su 2 livelli mq 76 più magazzino mq 99 buonuscita. Imm. Borgovecchio 011.509.9004 - 011.509.9975.

VIA TEOFILO ROSSI adiacente via Roma attività commerciale ventennale mq 80 circa più soppalco mq 60 buonuscita. Imm. Borgovecchio 011.509.9004 - 011.509.9975.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

CEDESI attività artigianale ben avviata autoriparazioni prima cintura Torino Nord. No perditempo. Tel. 347.753.1193.

[illegible] trasporti cerca padroncino referenziato per viaggio serale di circa 200 km orario 18-23. Partenza e arrivo a Torino. Mezzo: motrice portata utile 110 q.li. Inviare fax 0171.435.424-0173.500.714.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA in Torino cerca addetto [illegible] se munito tradizionali. Tornitore, [illegible], alesatorista. Ambosessi tel. 011.229.7823.

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi telefonare 011.415.2429.

CENTRO Pompe Piemonte e Valle d'Aosta seleziona per centro autorizzato zona di Novara direttamente collegato alla sede: 1 tecnico di officina. Rappresenta titolo preferenziale la residenza nella zona di Novara. Ambosessi inviare curriculum: Erre Esse SpA strada della Pronda 52/88 10142 Torino.

CONCESSIONARIA auto assume [illegible] nici elettrauto. Ottima retribuzione Assunzione immediata. Ambosessi telefonare [illegible].

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

ABBIGLIAMENTO signora cerca: apprendista addetta al magazzino, commessa esperta settore indispensabili impegno e serietà. Referenze controllabili. Ambosessi inviare curriculum fax 011.663.4880.

AZIENDA settore calzaturo ricerca personale punto vendita centro commerciale Lingotto, con esperienza, massimo 30enni. Appendisti massimo 24enni. Inviare curriculum fax 02.5530.5809 - n.saturani@villabella.

AZIENDA settore calzaturo ricerca personale punto vendita centro commerciale Lingotto, con esperienza, massimo 30enni. Appendisti massimo 24enni, inviare curriculum fax 02.5530.5809 - n.saturani@villabella.

CATHERINE KLEE ricerca per punto vendita di prossima apertura in zona Crocetta responsabile max 32 anni e [illegible] max 24 anni. Richiesti esperienza [illegible] mansione e spiccato doti commerciali. Ambosessi inviare curriculum vitae a: personale.ids@isstorinoit oppure a IDS SpA via Egeo 16 - 10134 Torino.

IMPIEGATI

[illegible] centro sportivo [illegible] cerca [illegible] esperto/a contabile bilancio iva fatturazione. Tel. 011 696.7000.

NOTAIO [illegible] laureato/a in giurisprudenza con ottima/media esperienza in studi notarili. Scrivere: Publikompass 6830 - 10100 Torino.

STUDIO professionale cerca esperto/a paghe e contributi. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende o studi professionali. Sede di lavoro Torino. Scrivere: Publikompass [illegible] - 10100 Torino

TI [illegible]

IMPORTANTE [illegible] assume/no [illegible] portafogli, massimo 26 anni per laboratorio - collaudo. Gradita esperienza. Ambosessi inviare curriculum: Publikompass 8621 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica referenziata età 30 - 45, esperta lavoro e cucina italiana, disponibile a trasferimenti in settore fisso o a garanzia cercasi. Referenze verificabili, Telefonare ora ufficio 011.551.6258.

COPPIA referenziatissima, esperienza case signorili, cercasi per settembre in villa Torino. Lei esperta cucina, pulizie, altro. Lui autista, giardiniere, tuttofare. Tel. 339.069.6238.

LAVORI VARI E PART TIME

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli bambini, no corsi. Tel. 011.397.0041.

Società leader nazionale nel settore della formazione universitaria e scolastica
RICERCA:
. Operatori telemarketing
. Consulenti commerciali
. Meglioranni per distribuzione materiale pubblicitario in Torino e prima cintura
. Studenti per attività di direct marketing
Per informazioni e colloqui, ambosessi telefonare al numero:
011.530.434.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENZIA cerca agente ambosesso con esperienza nel settore bambino per collezioni calzature di azienda primaria con fatturati consolidati. Inviare curriculum ricerca agenti presso segreteria Palamode Corso Giulio Cesare 338/26 Torino.

AZIENDA internazionale settore [illegible] e abbigliamento per aziende cerca capo area [illegible] (ambosessi) zona [illegible] le. Richiedesi capacità organizzativa. Offresi trattamento economico di massimi livelli, inquadramento Enasarco. Il Call Center interno all'azienda facilita la vendita agli agenti. Inviare Curriculum a Garzoli Italia Spa. Telefax 035.525.012.

AZIENDA leader selezione personale [illegible] predisposizione alla vendita. Si richiede età 25 / 50 anni. Si [illegible] minimo gavetta, inquadramento, auto aziendale, incentivi e rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.5454.

AZIENDA leader settore immobiliare cerca venditore motivato giovane, dinamico e comunicativo. Ambosessi [illegible] curriculum fax 011.627.2997.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, [illegible] in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.569.9385.

GRIMALDI IMMOBILIARE ricerca giovani dinamici automuniti max 30enni per ufficio corso Re Umberto. Offresi retribuzione. Ambosessi telefonare 011.503.585.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino [illegible] personale ambosesso [illegible] esperienza e qualifica di assistente alla poltrona inquadramento e buone retribuzione. Tel. 011.548.005 dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 18.30.

FORMAZIONE & LAVORO

[illegible] MAN cameriere cuoco pizzaiolo. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la qualifica professionale e il lavoro. Per informazioni Les Méridiens 011.480.343.

Il 22 settembre inizia il corso per addestramento d'interni. Frequenza diurna, sabati e al sabato. Inserimento al lavoro al termine del corso. Scuola & Lavoro 011.480.343.

[illegible] personale 16 - 48 anni da inserire in strutture e presso privati come assistenti di infanzia o anziani tramite formazione preventiva e pagamento. Education 011.480.343.

BONO aperte le iscrizioni al [illegible] per massaggiatore sportivo terapeutico riflessologia plantare per ottenere la qualifica e le opportunità di lavoro. Scuola & Lavoro 011.480.343.

LAVORO DOMANDA

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CUSTODE, giardiniere, assistente anziani, romeno automunito con documenti in regola, cerca lavoro. Tel. 340.492.3839.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A.A. OK CASA corso Belgio ingresso ristrutturato termoautonomo soggiorno angolo cottura camera cabina armadi servizi € [illegible]. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA corso Peschiera adiacente ingresso 2 camere cucina abitabile cucinino servizi balconi ascensore € 118.000,00 più box. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindow appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi pavimenti 200 mq ristrutturare più 200 mq da ristrutturare Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Molinette adiacente ampio ingresso 2 grandi camere tinello cucina servizi balconi € 115.000,00 più box. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. VALENTINO signorile, doppio ingresso soggiorno cucina tre camere bagni servizi, doppio box € 385.000,00 Grimmobiliare 011.430.2792 - 338.720.9400

A.A. GUIDOBALDI piazza Castello [illegible] opportunità attacco su piazza [illegible] doppio 4 [illegible] cucina bisenzi 2 posti auto € 1.235.000,00 (135/03) Toscano Spa 011.561.3050

A.A. GUIDOBALDI via Lamarmora [illegible] nica nel suo genere salone 5 camere cucina tripli servizi ripostiglio 2 cantine € 549.000,00 (234/03). Toscano Spa 011.561.3050.

A.A. [illegible] EFFICIATO piazza Baldissera attacco piazza soggiorno angolo cottura 2 camere bisenzi balcone termoautonomo Posto auto € 299.000,00. (21/03) Tel. 011.612.6770.

A.A. TOSCANO AFFILIATO [illegible] Calhene attico terrazzato salone 3 camere cucina bisenzi balcone cantina € 339.000,00 (130/03) Tel. 011.812.6770.

A.A. TOSCANO AFFILIATO via Mazzini ristrutturato salone 4 camere cucina bisenzi [illegible] balconi [illegible] € 399.000,00 (3/03). Tel. 011.812.6770.

A.A. TOSCANA [illegible] SPA adiacente piazza Rivoli Tesoriera stabile d'epoca ampia camera cucina bagno [illegible] € 82.000,00 (71/03) Tel 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. [illegible] adiacente Tesoriera stabile epoca salone 2 camere cucina abitabile bisenzi € 169.000,00 (7C/03). Tel. 011.561.3050

A.A. TOSCANO SPA corso Vittorio Emanuele II 2 alto ingresso soggiorno camera cucina servizi cantina € 125.000,00 (245/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA via Casalis ristrutturato ingresso 2 camere cucina [illegible] servizi € [illegible] (260/03). [illegible] 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A. PASTORE corso Telesio libero signorile salone 2 camere cucina bisenzi mq 140 box. Tel. 011.434.9021.

A. SAN CARLO 011.542.782 Viberti via Fossati signorile libero [illegible] salone 2 [illegible] mete studio cucina doppi servizi box.

A. [illegible] 011.562.9801 corso Francia (Tesoriera) piano alto totalmente ristrutturato soleggiato [illegible] camerata cucina bisenzi terzo ascensore.

A. SERIM 011.562.9801 libero Barriera Milano via Sanità ristrutturato piano alto ingresso camera cucina bagno balcone terzo ascensore € 70.000,00

A. SERIM 011.562.9801 Pareto via Musso Ferraris signorile recente salottino 2 camere cucina bisenzi volendo box doppio.

A. SERIM 011.562.9801 Pozzo Strada [illegible] Vela Giusti recentissimo signorile salottino 3 camere cucina bisenzi [illegible] volendo box.

A. SERIM 011.562.9801 San Paolo via Frossasco in piccolo condominio 2° ultimo piano grande salone, 2 camere tinello cucinino bagno terzo autonomo € 180.000,00.

B. VIA [illegible] signorile ingresso ampio soggiorno [illegible] cucina abitabile camere bagno Ottimo stato Contrattazione 011.606.5900.

A. [illegible] **THOVEZ** signorile salone tre camere, [illegible] bisenzi, locali di disimpegno, lavanderia, giardino. Casabase 011.382.6650.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 corso Galileo Ferraris - via Cagliari signorile salone doppio 3 camere ampia cucina 3 servizi ottimo stato portineria.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 via Gorizia libero 2 [illegible] tinello cucinino bagno ottimo stato ampio 3° piano ascensore.

ADIACENTE corso Belgio, libero ingresso, salone doppio, 2 camere, cucina, bisenzi, box auto. Eurocase 011.580.6023

ADIACENTE corso Lione - via Modane - fronte giardino - luminoso appartamento perfettamente rifatto mq 80 Luciana Vota 011.436.1555.

ADIACENTE piazza Statuto, stabile d'epoca, piano alto, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Eurocase 011.580.6023

ADIACENTE [illegible] Zara prestigioso salone, [illegible] cucina bisenzi, mansarda collegata, box, t[illegible] € [illegible] se 011.580.6023.

ADIACENTE via Belgio casa indipendente di 3 piani 2 alloggi otto mansardato con terrazzo, negozio cortile box. Montanari 011.318.5656

ADIACENTE via Guido [illegible], signorile con portineria, soggiorno, [illegible], bisenzi, [illegible] auto coperta Eurocase 011.580.6023

AD[illegible] via Roma be[illegible] appartamento libero mq 265 salone 5 camere cucina bisenzi Tabaldbi 011.669.2982.

ADIACENZE largo Re Umberto [illegible] Lamarmora signorile particolare ristrutturazione ultimissimo splendido appartamento [illegible] 180 box Casamobili 011.580.5653

ALBERTO [illegible] 011.819.2569 Precollina Gran Madre signorile ristrutturato mq 136 salone 2 [illegible] [illegible] camere bagni.

ALBERTO PA[illegible] 011.819.2569 Precollina Gran Madre ristrutturato mq 93 [illegible] no living angolo cottura salottino soppalco nido bagno.

ALBERTO PARRI 011.619.2569 precollina in palazzino d'epoca signorile mq 150 più mansarda mq 60

ALLOGGIO libero ristrutturato, via Pesaro [illegible] so Città soggiorno-living 2 camere [illegible] bisenzi. Simoncini 011.543.870.

ALLOGGIO libero (Santa Rita) piano alto, 2 camere, cucina, bagno, balcone verandato, ascensore. Simoncini 011.543.870.

ALLOGGI prestigiosi in limiture [illegible] giardino privato nella vicinanze del parco della Tesoriera Impresa propria. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

[illegible] libero, [illegible] Trapani, piano alto, ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Eurocase 011.580.6023.

APPARTAMENTO libero, via Cherubini, piano alto, ingresso, tre camere, cucina abitabile, servizi, camino. Eurocase 011.580.6023.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco [illegible] Tesoriera con splendida vista e 300 gradi impresa propria. Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

Bertelli

BERTELLI 011.568.3392 A (corso Galileo Ferraris) stabile ottimamente signorile appartamento unico al piano, [illegible] ramico ultimo piano, totali mq 290 volendo doppia Portineria. Box doppio Si esaminano eventuali permute. Trattative riservate.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Sebastopoli) luminoso ingresso due camere, tinello cucinino servizi. Mq 85.

BERTELLI 011.568.3392 (Crocetta via Colombo) signorile piano alto salone 3 camere cameretta cucina bisenzi portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (via Garibaldi) stabile d'epoca, appartamento in corso di totale ristrutturazione, totali mq 260 Eventuali portinaio.

BERTELLI 011.568.3392 (via Servais) in signorile palazzina nel verde salottino [illegible], cucina servizi, box, [illegible]

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti) appartamento signorile ultimo piano su 2 livelli mq 120 più piano mansardato mq 120 Box auto. Portineria

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti - via Monte Asolone) signorile, luminoso, doppi ingressi, salone due camere, cucina bisenzi portineria

BIMAR corso Casale in palazzina signorile [illegible] bungrossi ampio salone 3 camere cucina tripli servizi volendo box. Tel. 011 43 591

BIMAR Santa Rita signorile ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile bisenzi ristrutturato. Tel 011.43.591.

BIMAR via Bologna adiacenze [illegible] duplex ingresso salone 2 camere cucina bisenzi più mansarda ingresso salone camere cucina bagno volendo divisibile terrazzi box posto auto Tel. 011 43 591.

BIMAR via Buniva appartamento mansardato ristrutturato con soffitti altissimi salone living angolo cottura 4 camere bisenzi aria condizionata riscaldamento autonomo Tel. 011 43 591

BIMAR via Tiziano in stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq 82. Tel. 011 43 591.

[illegible]

In palazzo '700, prestigioso appartamento mq 320. Finiture d'epoca. Luciana Vota 011.436.1385. www.immobilierelucianavota.com

CENTRALISSIMO prestigioso palazzo [illegible] poca signorile salone 2 camere [illegible] servizi mq 140 [illegible] ristrutturare. Finzi 011.505.691.

CENTRALISSIMO via [illegible] splendido ultimo piano mq 180 particolare [illegible] terrazzino [illegible] termoautonomo [illegible] ristrutturato [illegible] to 011.812.4144

CENTRO STORICO palazzo d'epoca signorile, appartamento mq 210 più soppalco. Prezzo interessante. Tabaldbi 011.669.2982

CENTRO STORICO splendido palazzo d'epoca signorile, appartamenti varia metrature, negozi. Prezzi interessanti. Tabaldbi 011.669.2982

CENTRO via San Quintino verso corso Re Umberto, casa epoca particolare, ristrutturato, ingresso, salone con grande cucina, camera, 2 bagni, lavanderia, circa mq 100, [illegible] autonomo, piano alto. [illegible] ihppimmobili 011.203.450 011.248.5718.

(continua)

TELECOM ITALIA

progetto Italia

Teatro Franco Parenti

[illegible] 25 [illegible] 2003

Omaggio a Torino

festa teatrale

nei giorni di San Giovanni

Idea da Andrée Ruth Shammah e realizzata dal Teatro Franco Parenti

ORE 18.30 SALA PICCOLA
FRANCO MALERBA SPACE TOUR
Spettacolo - conferenza del primo astronauta italiano sull'esplorazione spaziale. La testimonianza del viaggio oltre le frontiere del futuro.

[illegible] 19.30 SALA PICCOLA
Laura Curino interpreta brani da "Passione". L'apprendistato teatrale di una ragazzina fra Torino e la periferia industriale negli anni '60, '70.

ORE 20.30 SALA [illegible]
Partecipano tra gli altri Eugenio Allegri, Valentina Cortese, Laura Curino, Lucio Dalla, Alain Elkann, Bruno Gambarotta, Gad Lerner, Franco Malerba, Valter Maloni, Luca Morino, Luciana Savignano ...e ballerine volanti
Macario a Torino: lo ricordano Ian Bartlett, Alberto Macario e Sandra Mondaini

Ingresso gratuito
Gli inviti possono essere ritirati presso il Teatro Alfieri dalle ore 10.00 di mercoledì 25 giugno

CITTA' DI TORINO

PATRONI D'ITALIA
VIAGGIO NEI VALORI DELLE CITTÀ DA TRASMETTERE AL FUTURO

LE ULTIME NOVITÀ DELLA VELA

Team tutto europeo per la Coppa America

Il progetto di un equipaggio multilingue battente bandiera blu è stato presentato agli svizzeri per il 2007. E al Nation's Cup di Trieste gli statunitensi di One World si impongono su Alinghi

Fabio Pozzo

TRIESTE

Un sindacato europeo, che sventolerà la bandiera dell'Unione e che andrà all'assalto della Coppa America 2007 con sponsor e un equipaggio multilingue. Un'utopia? Nemmeno per sogno.

Il progetto nasce in Italia e, anche se non ancora in questi termini, è già stato ufficialmente presentato all'Ac Management, la società messa in campo dagli svizzeri di Alinghi per gestire la prossima edizione del più ambito e costoso trofeo della vela. E' l'ultima novità in fatto di Coppa America parlata, raccolta a margine della Nation's Cup, la regata di match-races che ha riproposto durante il weekend a Trieste le emozioni di Auckland, con sei dei dieci sindacati che si erano dati battaglia in Nuova Zelanda.

Sono arrivati di spicco come quello di Jochen Schuemann, il direttore sportivo di Alinghi, che nelle acque giuliane ha difeso i colori del team elvetico con il ligure Cico Rapetti e due di Luna Rossa in prova, Lorenzo Mazza e Simone de Mari. C'erano anche Vasco Vascotto, che sarà lo skipper di Mascalzone Latino 2007, l'inglese Andy Beadsworth, lo svedese Magnus Holmberg, l'australiano James Spithill e l'italiano Tommaso Chieffi, già tattico di Oracle, che si è battuto per i colori del team del multimilionario americano Larry Ellison con Paolo Cian, l'ex timoniere Mascalzoni, e Claudio Celon, ex di Luna Rossa.

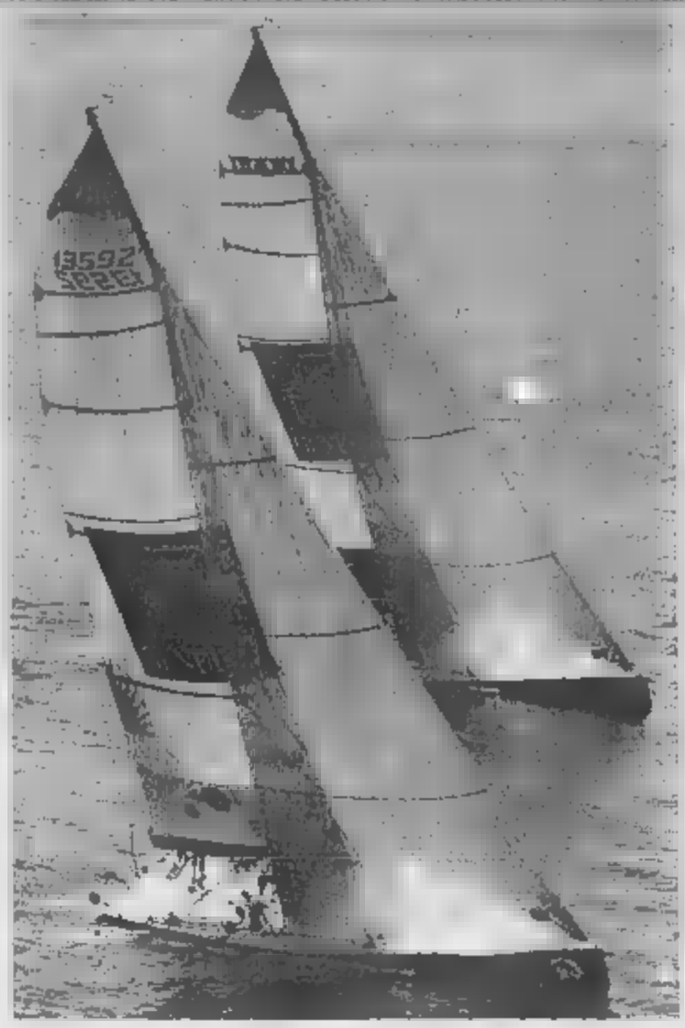
All'idea de sindacato europeo stanno lavorando sei italiani: i cinque soci di Iacc-City, il team che aveva già tentato di lanciare la sfida per Auckland 2003 percorrendo il sogno dell'azionariato popolare (100 dollari la quota base per partecipare) e Giorgio Rubini, nome di peso nel settore dei progetti sportivi, presidente della Media Sport & Arts di Milano. «Il progetto è concreto. Stiamo lavorando all'idea di un sindacato europeo che darebbe senz'altro un significato nuovo e diverso alla sfida», dice Marcello Liverani, portavoce di Iacc-City.

E gli sponsor? «Ci sono contatti avviati con alcune realtà europee molto importanti». E i velisti? «Abbiamo preso contatti anche su questo fronte. Ma è tutto top secret per ora». Per lo yacht club sfidante, «si vedrà più avanti. Abbiamo abbandonato, però, l'idea Rimini». Per quanto riguarda l'idea dell'azionariato popolare, dice Liverani, «potrebbe ancora concretizzarsi, anche se con caratteristiche diverse».

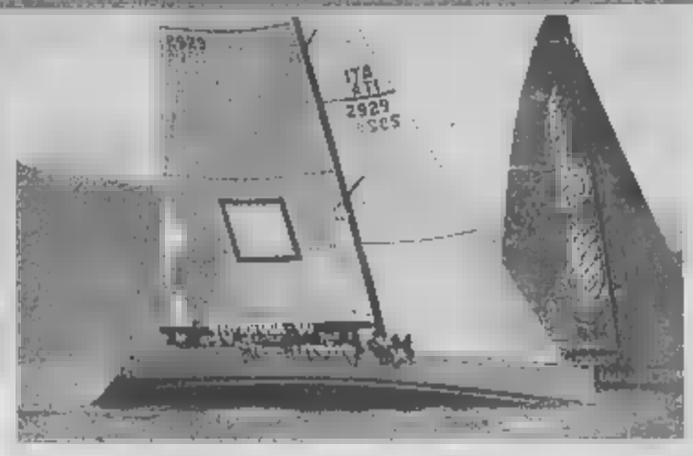
Liverani e soci non sono gli unici a lavorare per la Coppa America 2007. A Trieste in questi giorni sono molte voci e molti scambi di biglietti da visita. Vincenzo Onorato ha già detto che Mascalzone Latino nel 2007 ci sarà. Per Luna Rossa, lo skipper Francesco de Angelis si sta guardando in giro, pare per trovare nuovi sponsor che affianchino Patrizio Bertelli, il patron di Prada. C'è poi la sfida annunciata con riserva dell'industriale padovano Domenico Cilenti e il suo Magic Sailing Team, che attende conoscere la sede che ospiterà il grande circo della vela per rompere gli indugi.

Infine sussurra di una sfida allo Yacht Club Costa Smeralda del principe Aga Khan, che potrebbe rispolverare l'icona di Azzurra proprio nel ventennale della prima avventura italiana di Coppa America, superando così la delusione di Porto Cervo, esclusa dalla rosa delle cinque città candidate ad ospitare i match-races del 2007. In lizza sono rimaste Lisbona, Valencia, Palma de Majorca, Marsiglia e Napoli; gli svizzeri sceglieranno entro il 15 dicembre.

Fin qui la Coppa America parlata, ma c'è anche quella giocata. A Trieste hanno vinto gli americani di One World (team che è stato dato in vendita), che si è imposto per 2-0 Alinghi nella finale, profittando anche di un ripetuto problema degli svizzeri con il gennaker, la grande vela di prua. Al terzo posto gli svedesi di Victory e al quarto Mascalzone Latino, che si è ben battuto nelle semifinali contro Alinghi. La bora, vento di cui il triestino Vascotto conosce ogni vortice, questa volta non è stata buona alleata dei Mascalzoni.



Una fase della finale vinta da One World su Alinghi alla Nation's Cup, la regata di match-races svoltasi ieri a Trieste



«Idea Sai», una delle barche tra le favorite alla Giraglia Rolex Cup

Francesco De Angelis sarà nel pozzetto di «Idea Sai» e farà da tattico a Bressani Tutti e due promettono di colmare l'improvviso vuoto lasciato dal mancato duello Soldini-Fauconnier

IL NOME DELLA GARA DA UNO SCOGLIO IN CORSICA CHE FA DA BOA NATURALE AI CONCORRENTI

«Giraglia», la regata più lunga del Mediterraneo

Da domani nelle acque fra Saint-Tropez e Genova, 183 barche si contendono il trofeo

Gabriele Beccaria

INVIATO A SAINT TROPEZ

SE la vela vi lascia placidamente indifferenti, pazienza. Ma è però le prime fitte da noia estiva si fanno sentire, un rimedio è infilarsi in autostrada e correre a Saint Tropez. Lo spettacolo oltrepassa le quasi esoteriche manie degli appassionati di regate: 183 barche concentrate in una chicchissima striscia di mare, di tutte le taglie, medie e maxi, tradizionali e hi tech, scatenano in chiunque il meglio del senso estetico e il peggio dell'invidia, perfino negli snob a porto vecchio. L'evento si chiama Giraglia Rolex Cup e per i soliti che sanno (o dicono di sapere) tutto di vele e di venti non c'è bisogno di aggiungere altro. La regata più lunga del Mediterraneo è un'istituzione, che l'anno scorso ha celebrato mezzo secolo e nel 2003 sembra davvero scoppiare di salute, oltre le già rosee dichiarazioni della vigilia. Anche lo spettatore in cerca di emozioni ignora che è organizzata dallo Yacht Club Italiano, che si svolgerà tra Saint Tropez e Genova da domani al 29, che è stata battezzata così perché i partecipanti devono sfiorare lo scoglio della Giraglia, in Corsica, come un'imponente boa naturale, è inevitabile percepire l'eccitazione dei partecipanti e impossibile non sentire la tentazione imbucarsi nelle mondanità di uno dei tanti cocktail-cene-show. Esserci! E' l'imperativo, per i vip e per quelli che famosi sono. «Facciamo la Giraglia!», dice la formula di rito e, all'arrivo, finalmente, ci si sentirà miracolati dall'ambita investitura. Il gitante domenicale sarà diventato navigatore autentico.

Peccato - e questo intristirà anche qualche non addetto ai lavori - che uno dei confronti più attesi sia saltato. Toccava agli eccessi stilistici e tecnologici dei trimarani, «Tim» di Giovanni Soldini e il «Sergio Tacchini» di Karine Fauconnier, incarnare la sfida dei super-campioni accanto a quella più pettegola dei ricchi-belli-e-famosi e a quella molto genuine dei velisti puri e duri. E invece la Fauconnier ha detto «no» all'ultimo, costretta a una serie di verifiche all'albero della sua fuoriserie. Deve prepararsi per la prossima tappa a Marsiglia del Campionato del Mondo dei multiscafi 60 piedi open e, quindi, vuole risparmiarsi.

Chi cercherà stupire sarà il terzo nome del gruppo delle star, Francesco De Angelis, lo skipper di «Luna Rossa» reduce dalle delusioni dell'ultima Coppa America. Sarà nel pozzetto di «Idea Sai», che trimarano non è, ma è un bellissimo maxi di 24 metri, in carbonio, vincitore della Giraglia 2001 e 2002. Arruolato da Raffaele Raiola, farà da tattico per il timoniere Lorenzo Bressani (anche lui una celebrità) e con lui promette di colmare l'improvviso vuoto lasciato dal mancato duello Soldini-Fauconnier. Quel che è «Idea Sai», infatti, correrà contro un altro razzo, vale a dire «Alfa Romeo» del neozelandese Neville Crichton, trionfatore alla Sidney Hobart e con almeno due caratteristiche da urlo: a bordo dei suoi inauditi 27 metri un gran numero di veterani dell'America's Cup (dagli equipaggi di «New Zealand» e «Alinghi») e uno spinnaker talmente esagerato da poter allineare otto automobili.

Ecco perché barche così le chiamano «maxi» - e «racer». E uno dei motivi dell'incantesimo esercitato dalla Giraglia consiste nell'abbondanza di questa categoria. Gli organizzatori hanno contato 25 mostri e chissà se a chi Ti guarderà da lontano importerà sapere le differenze, per esempio, tra «Kauris III» Marco Tronchetti Provera, «My Song» di Pigi Loro Piana, «Magic Jena» di Domenico Cilenti, «Edimetra» di Ernesto Gismondi, «821 P&B» di Marco Profili, «Quinta Santa Maria» di Silvano Boroli e «Alexia» dell'imprenditore argentino Albert Roemmers, che avrà alla tattica il campione mondiale Guillermo Parada e potrebbe essere il terzo incomodo nella corsa ingaggiata da «Idea Sai» e «Alfa Romeo».

Comunque, l'obiettivo dei vip è il solito. Andare più forte. Se le condizioni di mare e vento saranno giuste, il record da battere è ancora quello detenuto da «Riviera di Rimini» di Giorgio Benvenuti, che nel '98 tagliò la linea d'arrivo delle 243 miglia dopo 24 ore, 21 minuti e 27 secondi. Anche l'obiettivo degli spettatori sarà il solito: dare una sbirciata da vicinissimo. Appuntamento al cocktail di lunedì, quando le banchine del vecchio porto di Saint Tropez sono occupate da lunghe tavolate con le specialità provenzali. Altro che noia!

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca all'impresa. E agli imprenditori, banca con più 1000 consulenti che parlano la tua lingua. Sempre al tuo fianco. Con soluzioni e servizi di altissimo livello, per farti cogliere le più interessanti opportunità di sviluppo e di crescita. Con la collaborazione di un network di società che operano anche in ambito non finanziario, per aiutarti a rendere la tua impresa ancora più competitiva. Con forte presenza all'estero e partner di valore internazionale, per operare nei mercati di mondo. Questo è UniCredit Banca d'Impresa. Il nuovo modo di fare banca: ascoltare, comprendere e fornire sempre risposte concrete, efficaci, personalizzate. Se cerchi un alleato, vieni a trovarci. In tutta Italia, un consulente d'impresa ti aspetta. Per costruire una nuova relazione: ora e duratura. | www.unicreditimpresa.it

UniCredit Banca d'Impresa
Al tuo

Domenica 22 giugno

SFILATE

12,00	CoSTUME NATIONAL HOMME	Via Forcella, 13
13,00	ROCCO BAROCCO	Via S. Vittore, 21
14,00	PRINGLE OF SCOTLAND	V.le Majno, 39
15,00	DOLCE & GABBANA	Via S. Damiano,9
16,00	VIVIENNE WESTWOOD	Via Turati, 34
17,00	FRANKIE MORELLO	Via Negri,
18,00	BURBERRY PRORSUM	P.zza Duomo, 12
19,00	DIRK BIKKEMBERGS	Via Durini, 24
20,00	GIANNI VERSACE - VERSUS	Via Matipiero,

PRESENTAZIONI

10,00-14,00	GIULIANO FUJIWARA	C.so Genova, 11
10,00-16,00	ANTONIO FUSCO	C.so Venezia, 40
10,00-19,00	BALLY	Via S. Rocco, 17
10,00-19,30	BORSALINO	Via Serbelloni, 13
11,00-14,00	VGRANTHAM	Via Forcella, 13
12,00-18,00	SCERVINO	Via Montenapoleone, 15
12,00-20,00	ROBERTO BIAGINI	Via Gesù,
15,00-19,00	CIVIDINI	C.so Monforte, 30
20,00-24,00	HAUTE	Via Savona, 127

Lunedì 23 giugno

SFILATE

9,30	G. GUAGLIANONE	Via Clerici, 10
10,30	ANTONIO MARRAS	Via Olona, 6/bis
11,30	CERRUTI 1881	P.zza Affari, 6
12,30	VALENTINO – R.E.D. VALENTINO	Via Turati, 34
13,30	ROBERTO CAVALLI	Fiera Milano/L.go Domodossola
14,30	ISSEY MIYAKE by NAOKI TAKIZAWA	Via Tortona, 27
15,30	EXTE'	Via Fogazzaro, 23
17,30	PRADA	Via Fogazzaro, 36
19,30	J.LINDEBERG	P.zza Affari, 6
20,30	ANDREW MACKENZIE	Fiera Milano/ P.zza Febbraio
21,30	GF FERRE'	Via Tortona, 27

PRESENTAZIONI

9,30-19,00	SALVATORE FERRAGAMO	Via Borgospesso, 2
11,00-19,30	LORO PIANA	Via Bigli, 22
14,00-18,30	GAZZARRINI UOMO	Via Friuli,
15,00-20,00	ETRO	Via Spartaco, 3
15,00-20,00	MASSIMO REBECCHI UOMO	Via Spartaco, 34
15,00-21,00	RUFFO	Via Fiamma, 18
18,00-20,00	PIOMBO	Via Spiga, 34
18,00-21,00	PAUL SMITH	Viale Umbria,95
18,00-23,00	PREMIATA 1885 SHOES	Via Friuli, 64

Martedì 24 giugno

SFILATE

9,30	DSQUARED2	Alzaia Naviglio Pavese, 260
10,30	MISSONI	Via Solferino,
11,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
12,30	BIAGIOTTI	Via Rivoli, 6
13,30	JOHN RICHMOND	Via Turati, 34
14,30	MOSCHINO	Via Bezzecca, 5
15,30	MESSORI	Via Vivaio, 7
16,30	D & G	Via San Damiano, 9
17,30	GUCCI	P.zza Oberdan, 2/b
18,30	VERRI	V.le Majno, 39
19,30	NEIL BARRETT	Giardini di Via Palestro

PRESENTAZIONI

10,00-18,00	BROOKS BROTHERS	Via Cino Duca,
11,00-16,00	CORNELIANI	Via Durini, 24
11,00-17,00	BRUNO MAGLI	Via Marco Polo,
11,00-18,00	POLLINI	Via Bezzecca, 5
12,00-19,00	BRIONI	Via Gesù, 2/a
12,00-19,00	LARDINI	Via della Spiga, 26
15,00-19,00	LUCIANO BARBERA	Via P. Verri, 10
15,00-19,00	FRATELLI ROSSETTI	Via Montenapoleone, 1
16,00-21,00	SAMSONITE BLACK LABEL	V.le Piave, 42
20,00 in poi	ALESSANDRO DELL'ACQUA	Via Daverio, 7
20,30 in poi	AVIREX	via Borsieri, 37

Mercoledì, giugno

SFILATE

9,30	JENS	Via Tortona, 27
10,30	NICOLE FARHI	Via Tortona,27
11,30	FENDI	Via Sciesa, 3
12,30	ROMEO GIGLI	Via Procaccini, 4
13,30	CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Tortona, 27
14,30	BYBLOS	Via Tortona, 27
15,30	KRIZIA	Via Manin, 21
16,30	GIANFRANCO FERRE'	Via Pontaccio, 21
17,30	CALVIN KLEIN	V.le Umbria, 37
18,30	JOHN VARVATOS	Via Forcella, 13
19,30	STRENESSE GABRIELE STREHLE	Via Manzoni, 37
20,30	ISTITUTO MARANGONI	Via Valtellina,

9,30-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Piceno, 15/17
10,00-18,00	MAURIZIO BALDASSARI	Via S. Marco, 3
12,00-18,00	SERGIO ROSSI	Via Montenapoleone, 9
15,00-19,00	ELIA QUAGLIOLA WORKSHOP	C.so Venezia, 18
15,00-19,00	LUCIFER VIR HONESTUS	C.so Como,
15,00-20,00	CHIARA BONI	P.zza Bajamonti, 4
18,00-22,00	INCOTEX-MONTEDORO-ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3
22,00 in poi	DKNY Jeans	Via Teodosio ang. Via Casoretto

Giovedì giugno

SFILATE

10,30	ENRICO COVERI	P.zza della Repubblica, 17
11.30	ICEBERG	Via Palermo, 10
12,30	MIU MIU	Via Fogazzaro, 36
13,30	M+F GIRBAUD	Via Tortona, 27
14,30	ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, 59
15,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI	Via Bergognone, 59

PRESENTAZIONI

8,30-12,30	MALO	Via Archimede, 26
10,00-19,00	HARRY SONS	via Tortona, 18
11,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Savona, 54
11,00-18,00	BELSTAFF	Via Tortona, 35
11,00-18,00	CAPALBIO	Via Tortona, 35
14,00-18,00	ERMENEGILDO ZEGNA	Via Forcella,
18,00-20,00	MOMO DESIGN	Via Morimondo, 2/1

dal al 26 Giugno

BAGUTTA	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
BRUNELLO CUCINELLI CASHMERE dal 23/06	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
CARLO PIGNATELLI CLASSICO	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI CERIMONIA	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI ACCESSORI	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CO.RE 1920 dal 23/06	Via Brera, 9	tel. 02/804075
EA_72 EGON FURSTENBERG	Via Marcona, 3	tel. 02/54050177
FERIERI	P.zza del Liberty,	tel. 02/794885
HILTON-VESTIMENTA	Via Mellerio, 5	tel. 02/86984592
NERVESA	Via Rezia,	tel. 02/54107917
RIVAMONTI dal 23/06	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
TOUCH GRIGIOPERLA	Via Tortona, 27	tel. 02/4223329
SAVERIO PALATELLA	V.le Gorizia, 22	tel. 02/89423959
ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3	tel. 02/3083500

CULTURALI:

giugno: h. 20,00 – IED Moda Lab presenta – Segni di Stile "Icone tra due Secoli" – Spazio IED Moda Lab – Via Pompeo Leoni, 3 – invito

martedì 24 giugno: dalle h. 19,30 alle h. 21,30 – invito – Vogue Italia inaugura la mostra fotografica "Femme Cachée" by Steve Hiett – Galleria Marconi – Via Tadino 15

- h. 20,30 in poi – su invito – Avirex presenta il concerto live di Toots Thielemans – Blue Note – Via Borsieri, 37
- dalle h. 21,00 alle h. 23,30 - "Creatività: linguaggio universale" Arte - Moda - visita privata alla Mostra di Amedeo Modigliani - l'angelo dal volto severo - Palazzo Reale - su invito - organizzato Camera Nazionale della Moda Italiana

mercoledì 25 giugno: Inaugurazione mostra fotografica Helmut Newton – dalle h. 19,00 alle h. 22,00 – Galleria Carla Sozzani C.so Como 10 - invito.

- h. 21.30 – su invito – anteprima dei films di William Klein organizzata da C.P. Company e Contrasto – Via Savona, 54

Camera Nazionale della Moda Italiana
Via Gerolamo Morone, 6 - 20121 Milano
tel. 02/7771081 - fax 02/77710850-62
www.cameramoda.it

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ufficio stampa: Studio G.M.
Corso Concordia, 6 - 20129 Milano
tel. 02/76000244 - fax 02/784033
e.mail: gmpubrel@gmpubrel.it

PROFESSIONNEL
SANPELLEGRINO

Sale dell'11% l'[illegible]

Utile netto in crescita di oltre l'11% nel 2003 per il Banco Santander Central Hispano (Bsch). Lo ha affermato il presidente Emilio Botin, all'assemblea annuale a Santander, sulla costa nord della Spagna. Botin ha spiegato che almeno per il momento Santander intende andare avanti da solo, senza alleanze nè fusioni all'estero. Santander ha il 5,1% del Sanpaolo e l'1,4% di Mediobanca (gruppo C). L'utile netto, ha annunciato, quest'anno dovrebbe superare i 2,5 miliardi di euro, contro i 2,25 miliardi di euro del 2002.

LE BORSE		LE MONETE	
Mibtel		DOLLARO/EURO	
15058	+366	0,8540	+0,007
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
9200,75	+83,63	0,7250	+0,0027
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4160,1	+26,0	1,1655	-0,0158
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
9120,38	+139,74	137,94	-1,34

Viacom vuole comprare Cnn

Il presidente gigante dei media Usa Viacom, Karmazin, avrebbe contattato la rivale Aol-Time Warner dichiarandosi interessato a comprare la Cnn, notissima tv via cavo news globale. Lo afferma nota rivista di settore nella versione online, Broadcasting & Cable, secondo cui Karmazin avrebbe parlato della cosa ad alcuni operatori presenti a un convegno di pubblicitari. Per Aol-Time Warner, il portavoce Adler ha negato forza: «Cnn non è in vendita, punto. Non ci sono trattative».

RIUNITI IERI I CONSIGLI DELLA COMPAGNIA E DELLA HOLDING FINSOE PER L'OPERAZIONE SULLA CONTROLLATA ITALIANA DEL COLOSSO SVIZZERO

Unipol, sì all'acquisto Winterthur

Costerà 1,4 miliardi, questione di ore l'annuncio

MILANO

Manca solo la conferma ufficiale, che verrà data domani mattina, subito prima dell'apertura dei mercati: Winterthur Italia verrà acquisita dalla bolognese Unipol per 1,4 miliardi di euro, dando vita al quarto polo assicurativo italiano per raccolta complessiva. Atteso per la giornata di ieri, l'annuncio è stato brevemente rinviato, secondo fonti finanziarie, a causa dello scarsa definizione di alcuni dettagli legali, che però non dovrebbero impedire di chiudere in tempi rapidissimi.

Ieri si sono tenuti i consigli di amministrazione di Unipol e della controllante Finsoe. Alla fine la compagnia assicurativa bolognese non ha comunicato nulla sull'operazione, anzi tutti gli uffici e le persone che avrebbero potuto dare informazioni risultavano irreperibili, tuttavia sono trapelate notizie da fonti finanziarie. Il doppio passaggio consiliare è stato indicato come «l'ultimo tassello» per dare il via libera all'acquisto della Winterthur, attualmente posseduta dal Crédit Suisse.

Secondo le indiscrezioni degli ultimi giorni, l'acquisizione di Winterthur Italia dovrebbe venir realizzata tramite un aumento di capitale da 1 miliardo euro, cui verrebbe associata un'emissione obbligazionaria da circa 300 milioni. Risorse proprie permetterebbero di mettere insieme il resto della cifra necessaria. I grandi azionisti di Unipol sono pronti ad aprire il portafogli. Oltre a Finsoe col 37% c'è il Monte dei Paschi di Siena con il 2,034% (più una partecipazione indiretta, grazie al controllo del 39% di Finsoe). Poi ci sono la Reale Mutua con il 3,34%, la Hopa con il 2,76%, il Sanpaolo con il 2,098% e la francese Maif con il 2,549%.

Con questa operazione Unipol, dopo è sfumata l'acquisizione Toro (passata a De Agostini), acquisisce compagnia che vanta una raccolta premi superiore a 2 miliardi di nel 2002 (quando l'utile netto è stato di 102 milioni).

In settimana l'unica precisazione giunta ufficialmente da Unipol era che «il gruppo esaminando diverse opportunità per proseguire nel programma rafforzamento della posizione competitiva». Ieri niente del tutto.

L'aumento di capitale di Unipol sarà garantito da un consorzio bancario guidato da Mediob. La capogruppo Finsoe, che di Unipol il 37%, dovrebbe a sua volta ricapitalizz per far fronte alla quota di aumento Unipol di sua competenza.

I MAGNIFICI

La raccolta lorda dei maggiori gruppi assicurativi italiani 2002 - dati in milioni di euro

COMPAGNIA	RACCOLTA TOTALE
GENERALI	46.895
RAS	15.039
[illegible]	
UNIPOL WINTERTHUR*	8.085

*Somma dei dati relativi alle due compagnie

Il Crédit Suisse non ha ragioni industriali per uscire da Winthertur Italia, che è una compagnia capace di generare molti profitti (per fare confronto, più o meno gli stessi utili di Unipol, ma con ammontare di premi molto inferiore). Per il gigante elvetico la vendita di Winterthur Italia è un'operazione tutta finanziaria. Il gruppo ha perso nell'ultimo anno 3,3 miliardi di franchi svizzeri e l'incasso dall'operazione con Unipol sarà una boccata di ossigeno.

Completamente diverso il punto di vista di Unipol. Intagrandosi con Winterthur darà vita al quarto gruppo assicurativo italiano per raccolta complessiva con miliardi di euro (finora Unipol la cinque). Non è però prevista alcuna f: la Winterthur acquisita continuerà ad avere la sua identità. Si dà per scontato che anche il top manager Fabrizio Rindi conserverà ruolo importante, forse lo stesso ricoperto finora.

L'operazione Winterthur è l'ultima di una serie per la Unipol Giovanni Consorte. La compagnia assicuratrice bolognese, nata dal mondo cooperativo, da alcuni anni è cresciuta con importanti iniziative industriali e finanziarie. Fra le altre cose degna di essere ricordate, ha partecipato all'Opa di Colaninno sulla Telecom nel 1999, è entrata nella Hopa di Emilio Gnutti e ha rafforzato i suoi legami Il Monte dei Paschi di Siena. Di recente ha lanciato Unipol Merchant con Hopa e Interbanca. Nell'ambito di quest'ultima operazione è prevista la cessione della quota di Unipol in Merchant alla controllata Unipol Banca. [r.e.s.]

Il presidente della Unipol Giovanni Consorte

MORCHIO HA INCONTRATO WAGONER. GIOVEDÌ IL VARO DELLA STRATEGIA

Volata finale per il piano Fiat dopo il faccia a faccia con Gm

Giugno difficile per il mercato delle quattro ruote Domani mattina il debutto della nuova Lancia Y

Federico Monga

TORINO

A cinque giorni dalla presentazione del piano di rilancio della Fiat i vertici del Lingotto proseguono il giro di incontri con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel futuro del gruppo. Ieri è stata la volta del socio americano General Motors. L'amministratore delegato Giu Morchio ha incontrato a Detroit Richard Wagoner, presidente del colosso automobilistico a stelle e strisce.

Sul tavolo c'era l'opera di ristrutturazione di Fiat pensata dal manegement del Lingotto e il consolidamento del rapporto industriale con Gm che detiene il 20% del settore Auto. Cucite le bocche, ma Morchio avrebbe illustrato le linee generali e la filosofia strategica. Di ritorno dagli Stati Uniti, domani, sarà poi la volta di un nuovo appuntamento a livello di tecnici, secondo quanto riferiscono fonti bancarie, con gli istituti di credito coinvolti nel prestito convertendo. In contemporanea a Roma sarà presentata la nuova Lancia Ypsilon. Le «consultazioni» si chiuderanno con i vertici degli enti locali piemontesi, probabilmente dopodomani, e poi il 26 con i sindacati, giorno annunciato per il varo del piano da parte del consiglio di amministrazione.

Negli Stati Uniti ieri si è tenuto un faccia a faccia blindato. Il secondo, dopo la prima visita di Morchio a New York lo . Dal quartiere generale non è trapelato nulla: «Un normale incontro tra partner» è stato l'unico commento dalle sponda Con tutta probabilità si è affrontato anche il fronte legami industriali e joint venture intrapresi con il Lingotto ormai da tempo. Più volte lodati da Wagoner e dai suoi collaboratori, e di particolare interesse nell'ottica di una sempre maggiore riduzione dei costi produttivi la quale, dopo gli ultimi giudizi rilasciati nei suoi confronti dalle agenzie di rating internazionali, appare di primaria importanza per General Motors. società capitanata Wagoner è poi a alle prese con la questione dei fondi pensione che alla fine dello scorso perdevano miliardi di dollari. Tra l'altro, secondo un recente report della banca d'affari Ubs, la basse inflazione ha peggiorato nel breve periodo ulteriormente la situazione finanziaria dei fondi pensione in generale e anche Gm quindi ha bisogno di proseguire nel piano di risparmio.

Intanto in Italia, dopo il positivo commento del premier Silvio Berlusconi che ha potuto conoc mercoledì scorso linee generali del piano, anche il mondo politico comincia a farsi sentire. Ieri, da Torino, è la volta del segretario dei Ds Piero Fassino: «Quello che chiediamo in queste ore è che sia un piano vero, affidabile, in grado dare certezze a tutti. A chi dirige l'azienda, a chi lavora e allo Stato. La Fiat non è solo un'azienda, è un pezzo essenziale dell'economia italiana». Fassino ha sottolineato che «il piano deve essere in grado di rilanciare la competitività della Fiat, le quote di che si sono perse in questi anni e garantire che l'azienda possa tornare ad avere un futuro produttivo sicu».

La congiuntura reste non favorevole e la ripresa che non arriva certo non aiuta. Secondo le anticipazioni, che operatori del settore hanno rilasciato all'agenzia di stampa Ansa, a giugno, rispetto ad un anno fa, il mercato delle immatricolazioni farebbe segnare un calo di circa il . I risultati ufficiali saranno noti motorizzazione civile il 3 luglio. Nell'intro2003, gli analisti stimano per il mercato automobilistico italiano quota immatricolazioni tra i 2.050.000 e i 1.950.000 veicoli «a meno che il g non decida di ricorrere di nuovo agli eco-incentivi». [r. e. s.]

La sede General Motors a Detroit

LO STILISTA DELLE AUTO: UN TITOLO POCO LIQUIDO È SCARSAMENTE ATTRAENTE

Giugiaro: «Troppi vincoli per stare in Borsa»

Resta un solo giorno per l'Opa su Italdesign. Poi sarà il momento del delisting

intervista

Luigi Grassia

TORINO

C'È tempo fino a domani, lunedì (quindi un solo giorno utile) per aderire all'Opa lanciata da Wide Design sulla Italdesign di Giorgetto Giugiaro, quella che veste le auto di cinque continenti. Dietro l'offerta ci sono le famiglie Giugiaro e Mantovani che a raccogliere azioni e a cancellare il titolo Italdesign dal listino di Piazza Affari. Chi vuole aderire otterrà 4,40 azione. Se il titolo viene ritirato dalle contrattazioni, la Consob organizzerà un'Opa obbligatoria residuale, a cui i risparmiatori che non hanno aderito all'offerta conferiranno le loro azioni, ottenendo un prezzo fissato Consob.

Giugiaro, perché ha deciso di dire addio alla Borsa?

«Quando ci amo quotati nel 1999 credevamo che entrare nel listino fosse una cosa importante e positiva, un'opportunità di crescita. Ma adesso, pur essendo pentiti, siamo un po' delusi. Ci siamo accorti che il mercato non app granché il nostro titolo e che eravamo i soli a sostenerne l'. A questo scopo avevamo già raccolto sul una quota delle nostra azioni che è arrivata al 12%. Piuttosto che continuare su questa strada, meglio puntare all'offerta pubblica di acquisto e al successivo delisting».

Come mai Piazza Affari non ha apprezzato Italdesign?

«La nostra è un'attività rigorosa che non permette certi exploit vi, che invece premiano altri tipi impresa, magari meno dotati di sostanza ma più appariscenti».

Eppure un'attività come il design sembra che assicuri immagine e visibilità.

«Sì però operiamo con molti vincoli, che altri generi di attività non hanno. La nostra è un'attività di servizio per grandi imprese internazionali, che sono gelose dei loro segreti perché devono tenere a bada la concorrenza. Per questo motivo succede spesso Italdesign firmi dei contratti importanti poi non possa comunicare al mercato, perché i nostri clienti, per buoni motivi, non vogliono. Così perdiamo la possibilità di avere quell'effetto positivo sul titolo che di solito hanno annunci del genere per le altre imprese. Per altro verso, le regole per stare in Borsa ci impongono una trasparenza che ci costringe a comunicare al mercato certe cose, la cui divulgazione avvantaggia i renti di Italdesign. Anche solo per un accordo commerciale dobbiamo passare dall'assemblea dei soci».

Le difficoltà del settore auto hanno influito?

«Noi abbiamo tenuto le posizioni in situazione facile. Abbiamo continuato a produrre reddito e il mercato avrebbe potuto apprezzarlo, ma questo non è successo. A questo punto, credo che a chi vuole speculare in Borsa convenga uscire nostro titolo così poco liquido».

Le condizioni dell'Opa le sembrano convenienti?

«Non siamo specialisti di finanza, ci siamo regolati come diceva l'advisor. Capisco che per chi ha comprato il titolo a 7 euro il collocamento o ai 12 dei massimi, adesso possano sembrare pochi i 4,40 che offriamo, ma rispetto alle quotazioni recenti c'è un buon premio».

I tempi sono stretti. Se non raggiungete adesioni all'Opa che vi siete prefisso, rilancerete?

«No, la valutazione è definitiva».

I rischi e i vantaggi dell'universo «corporate bond»

Ho portafoglio (oltre alle Cirio Spa 8%) obbligazioni «corporate». Proprio la vicenda Cirio mi ha fatto venire più di un dubbio sul giardinetto: vorrei avere suo giudizio, in particolare, sulla sua sicurezza.
Franco B. (da Internet)

Glauco Maggi

IL lettore il suo portafoglio, che pubblichiamo in dettaglio perché sintomatico di un atteggiamento crescente tra i risparmiatori in cerca di rendimenti più elevati, ora che i Bot e i Btp danno interessi che non coprono l'inflazione. L'esame giardinetto è esempio pratico che illustra l'importanza della conoscenza del rating e della comprensione del diverso tenore di rischio che si nasconde nei bond.

Con le Cirio (per le quali l'azienda ha in corso l'iter della ristrutturazione del debito legato all'accettazione da parte dei creditori del piano industriale di salvataggio), ci sono nel giardinetto Fiat Fin Trade cedola 5,75%, 25/5/06, rating Moody's Ba1; Ford Motor 5 e 5/8%, 6/6/06, BBB (Standard&Poor's) e A3 (Moody's); City of Moscow 10,25%, 25/10/04, BB- (S&P) e Ba3 (Moody's);Alcatel7%, 7/10/06, B+ (S&P) e B1 (M); Italia, BBB+ (S&P) e Baa1 (M); Bonaparte Finance 7,25%, 17/1/05, nessun rating; Parmalat Fin. 5 e 7/8, 18/1/07, BBB- (S&P).

In generale sul mercato dunque esistono, come emerge dal portafoglio lettore, aziende che hanno due rating di valutazione, altre con un rating solo e infine quelle che non presentano alcun rating di società internazionali di analisi. Farsi dare un voto (rating) da Moody's, da S&P, o da entrambe, è libera scelta management delle aziende o degli enti che vogliono ricorrere ai mercati finanziari per ottenere prestiti. Ma è un servizio che le aziende pagano di buon grado: sottoporsi a un indipendente di affidabilità è non solo il passaporto per poter acce agli investitori più qualificati delle piazze internazionali, ma è anche una base «oggettiva» per misurare il costo che gli emittenti devono sostenere in termini di interessi ai risparmiatori.

C'è infatti una relazione diretta tra il livello del rating e il tasso dei prestiti. Lo Stato italiano, rating a doppia A, è molto rassicurante quale debitore e paga oggi tassi netti tra l'1,3% dei Bot e il 3% circa dei Btp a 10anni. I rendimenti effettivi dei corporate bond, che variano con il tempo essendo la combinazione le cedole pattuite nel regolamento al momento dell'emissione e le quotazioni di Borsa (o dei meno liquidi Sistemi Scambi Organizzati delle banche, SSO) vanno dal doppio a tre o quattro volte tanto dei bond a doppia o tripla A sulle scadenze paragonabili. Che i maggiori guadagni attraggano è comprensibile, ma che chi acquista bond più «generosi» abbia una piena consapevolezza del grado di pericolo che corre, temiamo non sia affatto scontato. Eppure una chiave di lettura oggettiva c'è, ed'è a disposizione di tutti.

una prima lettera, il lettore ci infatti solo fornito l'elenco dei titoli, chiedendo giudizio: quando gli abbiamo fatto notare la banca che gli venduto i bond non poteva non dargli, a richiesta, pure i relativi rating, lui è tornato allo sportello e ha ottenuto le infor-

il passo preliminare è dunque il rating (e quando non c'è, significa che si acquista fidandosi ciecamente sole notizie fornite dall'emittente e dal collocatore, entrambi in conflitto di interesse: Cirio docet), il secondo è vedere a quale gradino di affidabilità debitoria il rating ottenuto corrisponda. Per S&P, la scala è: AAA, AA+, AA, AA-, A+, A, A-, BBB+, BBB, BBB- (fino a qui sono titoli detti «da investimento»), BB+, BB, BB-, B+, B, B-, CCC+, CCC, CCC-, CC, C, D (titoli speculativi). AAA è strasicuro - è sulla soglia della speculazione; BB+ è rischioso degli «speculativi» mentre da CCC+ in giù si entra in zona fallimentare. Moody's ha quest'altra scala: Aaa, Aa, A, Baa, Ba, B, Caa, Ca, C. E ad ogni voto aggiunge le sottogradazioni 1, 2 o 3 (1 è la fascia migliore di quel rating, 2 la media, 3 la bassa). L'area «da investimento» finisce con Baa3 e quella «speculativa» inizia con Ba1. Il lettore ha dunque bond «da investimento», 3 «speculativi», 2 senza rating. Se ha tutti i suoi risparmi solo in questi titoli ha un portafoglio molto sbilanciato sul fronte del rischio, anche perchè i 3 bond più sicuri Telecom, Ford e Parmalat sono agli ultimi gradini della metà «da investimento».

glauco.maggi@lastampa.it

SI LAVORA SULLE PENSIONI. MERCOLEDÌ VERTICE CON MARONI. POSSIBILE UNA REVISIONE DEL CUMULO

Dpef, le parti sociali vogliono vedere il governo

Lettera congiunta: subito il confronto

ROMA

Un vertice sulle pensioni per definire meglio la strategia del Governo sulla legge delega all' del Parlamento e un incontro con i firmatari dell'accordo sulla competitività (Confindustria sindacati) per verificare come e quanto recepire il documento nel Dpef: ecco i prossimi impegni del premier, Silvio Berlusconi, al suo rientro da Salonicco e nelle no della verifica politica. Se per le pensioni il confronto, probabilmente mercoledì, verterà sulla legge delega (il ministro del Welfare, Roberto Maroni, intende difenderla a tutti i costi resistendo alle pressioni di più incisivi interventi sul fronte della spesa), per l'accordo sulla competitività chiedere un in sono proprio i firmatari dell'intesa. Nella lettera che accompagna il documento inviato a tutti i parlamentari ed al Presidente del Consiglio - lettera annunciata già giovedì scorso - Confindustria, Cgil, Cisl e Uil chiedono infatti al premier «un incontro urgente» per discutere delle 4 priorità da affrontare per ridare competitività al sistema economico: ricerca, formazione, infrastrutture, Mezzogiorno. L'obiettivo dei firmatari dell'intesa è quello far sì che queste priorità costituiscano «un'utile base per il confronto parlamentare sul Dpef la legge f 2004».

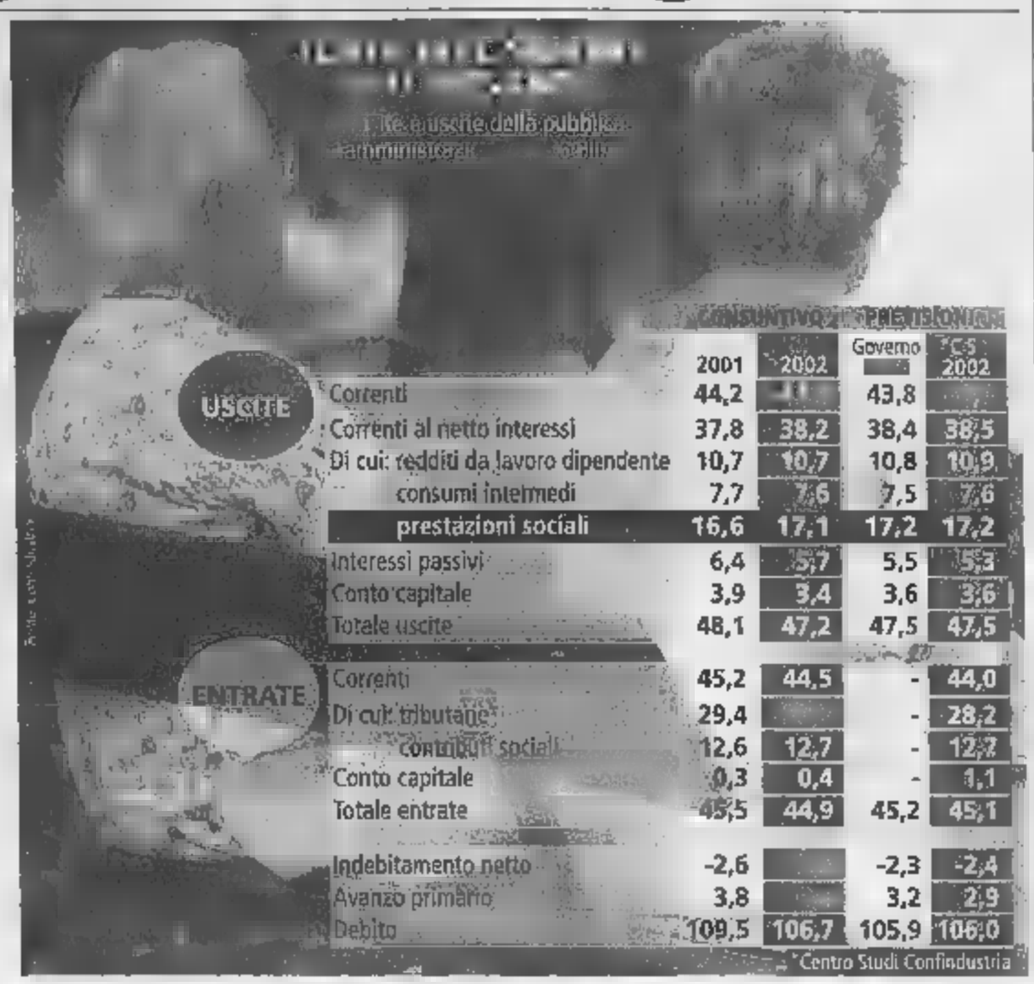
La svolta potrebbe compiersi con il consiglio dei ministri atteso per venerdì. Una possibilità a cui il governo starebbe lavorando, quella dello «spezzettamento» della delega. Resterebbe cioè l'impianto della legge di riforma così com'è, ma le materie verrebbero affrontate e varate con modalità e tempi diversi. Nello specifico, potrebbe partire subito la decisione del trasferimento del Tfr nei fondi pensione per dare immediato avvio al pilastro della previdenza complementare, mentre la «decontribuzione», notoriamente ingrata ai sindacati, potrebbe essere affrontata in una seconda fase, per esempio a gennaio.

Ma il governo deve darsi una linea comune e condivisa anche sulla delicata questione dei disincentivi, evocati dal presidente del Consiglio, poi smentiti, non previsti dalla delega e sempre avversati dalla Lega. Il ministro Maroni ha detto e ribadito che gli interventi sulle pensioni dovranno essere costituiti solo da incentivi: chi più ritarda l'età del pensionamento più vantaggi avrà. Il ministero dell'Economia, per contro, è preoccupato per i conti della spesa sociale (di cui la previdenza è magna pars) e intende comunque frenare quei meccanismi già vigenti che spingono lavoratori ancora anagraficamente giovani a ricorrere alla pensione anzianità. questo meccanismo può re attivato solo con i disincentivi.

Posto che pare da escludere un blocco dell'anzianità (intorno al quale non c'è consenso sufficiente) una ipotesi di accordo in proposito potrebbe essere la reintroduzione del divieto di cumulo. Oggi, un lavoratore di va in pensione di anzianità può tranquillamente continuare a lavorare. Impedire di nuovo e completamente questa possibilità sarebbe una scelta assai impopolare, nonché contraddittoria, per il governo. potrebbe dunque - secondo una delle ipotesi allo studio - alzare l'età in cui è possibile cumulare pensione e reddito da lavoro, portandola a 59 a 60 anni. Si tratterebbe sempre di un disincentivo, ma di moderato impatto.

Non sarebbe però una «misura strutturale» di controllo della spesa pensionistica, e non potrebbe venduta tale all'Unione europea. Da qui l'esigenza, pure allo studio, di dare un segnale chiaro all'Ue, con l'introduzione di un disincentivo anche sull'età: chi va in pensione prima di certa età (65 anni?) avrebbe decurtazione percentuale dell'assegno di pensione.

Su tutti questi punti il governo deve fare chiarezza presto, perché il Dpef porte (si parla della prima settimana di luglio) prassi vuole che venga presentato prima anche alle forze sociali. E' chiaro, quindi, che non il prossimo, almeno un successivo Consiglio dei ministri deve dire una parola definitiva sulla materia. I sindacati, che contano di essere convocati nei prossimi 10-15 giorni sul Dpef, contano anche di essere ascoltati tutta la politica previdenziale dalla quale sono stati tenuti fuori da aprile scorso. [r.r.]



	2001	2002	Governo	Cs 2002
Correnti	44,2		43,8	
Correnti al netto interessi	37,8	38,2	38,4	38,5
Di cui: redditi da lavoro dipendente	10,7	10,7	10,8	10,9
consumi intermedi	7,7	7,6	7,5	7,6
prestazioni sociali	16,6	17,1	17,2	17,2
Interessi passivi	6,4	5,7	5,5	5,3
Conto capitale	3,9	3,4	3,6	3,6
Totale uscite	48,1	47,2	47,5	47,5
Correnti	45,2	44,5	-	44,0
Di cui: tributarie	29,4		-	28,2
contributi sociali	12,6	12,7	-	12,7
Conto capitale	0,3	0,4	-	1,1
Totale entrate	45,5	44,9	45,2	45,1
Indebitamento netto	-2,6		-2,3	-2,4
Avanzo primario	3,8		3,2	2,9
Debito	109,5	106,7	105,9	106,0

Centro Studi Confindustria

PREZZO FISSATO A 1,25

A riparto l'offerta su Hera

ROMA

E'stato fissato 1,25 il prezzo collocamento delle di Hera, l'azienda multiservizi costituita da Seabo e da 11 aziende municipalizzate della Romagna (il prezzo minimo era stato fissato a 1,192, quello massimo a 1,408). Nel comunicarlo i sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca e Ravenna, Widmer Mercatali, hanno anche annunciato che è stato deciso, accordo con le banche advisor del collocamento, il riparto dell data la propor della domanda rispetto all'offerta.

«Siamo soddisfatti del collocamento - ha detto Mercatali - soprattutto della elevata richiesta di azioni che è pervenuta da tutti i cittadini di Bologna e della Romagna. Si testimonia così il forte legame che ha sempre caratterizzato il rapporto tra la nostra regione e le nostre aziende municipalizzate». L'Opv su Hera, chiusa venerdì, aveva fatto registrare un vero boom di richieste, quasi tre volte superiori ai titoli disposizione, ed è possibile che si decida di suddividere il numero delle azioni a metà tra gli investitori tradizionali e il pubblico dei risparmiatori, mentre inizialmente il rapporto era stato fissato rispettivamente a 70 e 30%. Principale artefice dell'operazione è stata Banca Opi, del Gruppo SanpaoloImi, advisor della Hera insieme ad Unipol Merchant. Nelle intenzioni di Banca Opi, come in quelle di Unipol e Unicredit, c'è la sottoscrizione di una quota del 2%, ossia al limite massimo possesso azionario.

Il prossimo passo per la società presieduta da Tomaso Tommasi di Vignano sarà la quotazione in Borsa, in calendario per giovedì prossimo. Hera ha chiuso il 2002 un giro d'affari consolidato di 1,133 miliardi di euro. Il margine operativo lordo è stato di 192 milioni, l'utile operativo netto di 78 milioni, la posizione finanziaria netta di 255 milioni e a milioni ammonta il patrimonio netto. [r.e.s.]

Assegni esteri, l'Inps indaga

200 mila accertamenti, sospeso chi non risponde

ROMA

Al via un maxiaccertamento Inps per i pensionati all'estero che percepiscono assegni integrazioni legate al reddito. In riceveranno nei prossimi giorni una lettera dell'Istituto che chiederà ai pensionati di certificare la propria posizione reddituale. Per chi non risponderà scatterà la sospensione dell'integrazione legata al reddito dal primo gennaio . L'operazione - spiega il presidente del Civ dell'Inps Aldo Smolizza - rientra nel più ampio progetto di miglioramento dell'efficacia e della qualità delle prestazioni pensionistiche all'estero. L'obiettivo dell'Istituto di ridurre i tempi di liquidazione delle pensioni, che attualmente possono arrivare fino a un anno e mezzo dalla domanda a circa 6 mesi». Il progetto di riorganizzazione delle internazionali Inps si basa sulla regionalizzazione. In pratica - afferma Smolizza - vengono costituiti Poli regionali specializzati per convenzione: per esempio la Lombardia si occuperà dei residenti in Svizzera, il Veneto di quelli in Argentina, il Lazio dei residenti in Belgio e del contenzioso, l'Abruzzo del Canada, la Basilicata dell'Uruguay, la Sicilia degli Usa, ecc. Le pensioni in regime internazionale dell'Inps sono 764.000, di cui 422.166 percepite da residenti all'estero 324.324 da residenti in Italia. [AdnKronos]

Aumenti Ici, guerra di cifre

L'Anci: rincaro dell'1%. Confedilizia: è più elevato

ROMA

Gettito Ici sostanzialmente stabile nel 2003, con incremento, secondo le previsioni, intorno all'1%, inferiore cioè alla crescita considerata fisiologica stessa (intorno al 2%). A fornire il dato è il direttore generale dell'Anci-Cnc, Lucio D'Ubaldo. Oltre all'imposta comunale sugli immobili, resta ferma anche l'addizionale Irpef comunale. Il «sostanziale blocco dell'Ici significa - ha sottolineato - che anche nel campo dell'attività edilizia c'è una certa stasi che i Comuni hanno compensato, secondo una valutazione locale, l'aumento di gettito prevedibile con una riduzione a carico dei contribuenti». In sostanza, ha aggiunto, con moderazione della leva tributaria parte dei Comuni». A non registrare una crescita, nel corso dell'anno, è anche l'addizionale Irpef comunale, bloccata per legge.

Confedilizia, però, contesta i dati e chiede una commissione d'indagine sull'imposta, ricordando che all'Ici è aumentata di più del nel 2001 sul 2000 e di quasi 2% nel 2002 sul 2001». Evidentemente, sostiene Confedilizia, «è in corso una campagna tesa a diffondere sull'opinione pubblica il concetto di una stabilità dell'Ici e ciò per rassicurare i contribuenti a fronte dati non smentiti che indicano invece un costante aumento degli introiti dell'Icb.

RIACQUISTIAMO
LE VOSTRE AZIONI GIUGIARO USATE.

GIUGIARO

MA SOLO FINO A LUNEDI'.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO SULLE AZIONI
ITALDESIGN-GIUGIARO S.P.A.: 4,40 EURO PER AZIONE.
MA SOLO FINO A LUNEDI' 23 GIUGNO 2003.

Gli azionisti di Italdesign-Giugiaro S.p.a. possono aderire subito all'Offerta Pubblica di Acquisto entro lunedì 23 Giugno 2003.
Per aderire occorre rivolgersi alla propria banca all'intermediario autorizzato che ha in deposito le azioni Italdesign-Giugiaro S.p.a.
Prima dell'adesione necessario consultare il Documento di Offerta, disponibile presso l'Intermediario Incaricato (Banca IMI), sul sito della società (www.italdesign.it), sul sito della Consob (www.consob.it).

È stato istituito **numero verde**

Numero Verde

e indirizzi e-mail (**infoitaldesign@gscproxitalia.com** **infogiugiaro@gscproxitalia.com**) a cui è possibile rivolgersi per trovare tutte le informazioni sull'operazione.

Al 20.06.03 sono complessivamente pervenute adesioni all'offerta, comprensive di quelle dell'azionista di controllo e dell'emittente, per numero 42.192.403 azioni pari al 81,1611% dei titoli oggetto dell'offerta e al 81,1611% del capitale sociale.

FRANCESE 480 NOSTRE AZIENDE

Il celebre critico enologico Robert Parker in una degustazione a Bordeaux

Oggi si inaugura Vinexpo 2003 A Bordeaux il top dell'enologia

■ Sarà inaugurato oggi a Bordeaux dal premier Pierre Raffarin «Vinexpo», una delle più importanti rassegne mondiali del settore vitivinicolo assieme a Vinitaly a Verona, che si concluderà giovedì prossimo. Per l'Italia parteciperanno 480 aziende e a rappresentare il governo sarà Adolfo Urso, viceministro delle Attività Produttive con delega al Commercio Estero, che dedicherà a Vinexpo la giornata di domani. «Con 770mila aziende e oltre un milione di addetti - ricorda Urso - la filiera del vino sviluppa in Italia un giro d'affari di circa nove miliardi di euro, di cui 2,6 generati sui mercati esteri e in grado di determinare un saldo positivo della bilancia commerciale del settore di quasi 2,4 miliardi di euro. Un insieme di cifre di tutto rispetto che conferiscono al nostro vino lo scettro di prodotto con il miglior attivo della bilancia commerciale agroalimentare». In particolare, sottolinea il viceministro: «Le novità più interessanti nell'ultimo anno sono venute dal mercato americano, dove il nostro vino è affermato come esempio d'eccellenza con il primato delle spedizioni che hanno raggiunto un valore di 718 milioni di euro, con un balzo del 17%. In definitiva il mercato americano si appresta a scavalcare la Germania primo cliente "enologico" dell'Italia». E, tra gli altri appuntamenti nell'ambito di Vinexpo, a Chateau Angelus, domani sarà di scena la degustazione dei «Grandi Vini Senesi» organizzata dall'agenzia PromoSiena, della Camera di Commercio, e sponsorizzata da Montepaschi. Il drappello d'eccezione, che si presenterà con la consulenza di Gelasio Gaetani Lovatelli d'Aragona, è composto da: Castello di Fonterutoli, Mazzei, uno dei più antichi chateaux del Chianti Classico, Biondi Santi, famosa griffe di Montalcino, Tenuta di Argiano, prestigiosa firma del Brunello, Castello Banfi, la più grande realtà di Montalcino, Poderi Boscarelli, la tenuta di Montepulciano di Marchese De Ferrari, azienda Pian delle Vigne, proprietà a Montalcino del marchese Piero Antinori, Avignonesi, esclusiva cantina del Nobile, Tenuta di Trinoro, griffe molto cara in Francia, Tenuta di Castelgiocondo, proprietà dei Frescobaldi a Montalcino e Castello d'Albola, suggestiva tenuta di Gianni Zonin nel Chianti Classico. [v.cor.]

ALLARME DALL'ASSOCIAZIONE BONIFICHE. DANNI PER ALMENO 750 MILIONI

L'emergenza siccità scatta al Centro-Nord

Un campo riarso dalla siccità. Nel Nord ai danni per la mancanza d'acqua si sono aggiunti quelli della grandine

Maurizio Tropeano
ROMA

«Resta grave la situazione idrica su gran parte dell'Italia centro-settentrionale». Il segnale di allarme arriva dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni. I timori nascono dalla lettura dei risultati del monitoraggio costante effettuato dai consorzi sullo stato delle riserve d'acqua. E i rovesci temporaleschi, registrati nei giorni scorsi, non hanno risolto la difficile congiuntura per gli approvvigionamenti alle colture. Anzi: «Le violente piogge, brevi nel tempo e concentrate localmente hanno la conseguenza di mettere in crisi la rete di smaltimento delle acque», spiegano i dirigenti dell'Anbi. Quattro le criticità. La prima: l'eccezionale magra del fiume Po, dal quale attingono numerose derivazioni in Emilia Romagna. La seconda: gli insufficienti livelli dei principali laghi lombardi e piemontesi, le cui acque interessano le tradizionali aree di coltivazioni risicole. La terza: l'abbassamento delle falde nel Veneto e nel Friuli, regioni dove, in alcune zone, è già stato chiesto lo stato di calamità naturale o di sofferenza idrica. La quarta: segnali di carenza d'acqua arrivano anche da Lazio, Marche e Toscana.

E tutto questo mentre nelle regioni meridionali si registra «un'inusuale ricchezza d'acque». Secondo la Coldiretti, che ha elaborato i dati dell'Anbi «negli invasi di Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna la disponibilità idrica a metà giugno 2003 è triplicata e sono oggi presenti oltre un miliardo e duecentomila metri cubi di acqua in più rispetto allo scorso anno». Secondo l'Anbi «la situazione registrata quest'anno rischia di non essere episodica, ma solo un nuovo tassello delle accentuate variazioni climatiche in atto». Da qui la richiesta al Governo «completare e dotare il Paese di nuovi sistemi idrici integrati, cui abbinare la realizzazione di invasi, capaci di trattenere le acque, creando una vera e propria "banca idrica"».

La Confederazione italiana agricoltori ha stimato in circa 750 milioni di euro i danni al settore. Particolarmente danneggiati risultano i frutteti (pesche, albicocche, ciliege), specialmente in Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Lazio, Toscana, Umbria. Colpiti anche gli ortaggi (melanzane, zucchine in particolare), i vigneti (a rischio la vendemmia in alcune zone tipiche) e gli oliveti. Devastate anche molte coltivazioni di mais e di frumento, soprattutto nelle aree del Nord del Paese.

E per il grano duro i rischi non arrivano solo dal maltempo. Secondo la Confagricoltura, infatti, «le proposte di riforma della Pac presentate dal commissario Franz Fischler non sono sufficienti per salvaguardare la produzione italiana di grano duro». Aggiunge il presidente, Augusto Bocchini: «Se le cose non saranno modificate i produttori di grano duro italiano subiranno una riduzione dei pagamenti pari a 53,4 milioni l'anno. In questo modo rischia di essere compromesso il primato italiano nella produzione di grano duro e pasta».

IL MINISTRO E LA PAC

«Carne e grano duro L'Italia non cede»

■ «Se le nostre richieste legate al mantenimento degli aiuti sul grano duro e al disaccoppiamento dei premi alla macellazione dei bovini non saranno accolte difficilmente l'Italia voterà a favore della proposta di riforma della politica agricola comune presentata dal commissario Franz Fischler». Gianni Alemanno, ministro delle Risorse Agricole, sintetizza così la posizione di Palazzo Chigi alla vigilia della ripresa del negoziato tra i Quindici. A dire il vero sul tappeto c'è anche la richiesta italiana di aumentare il tetto delle quote latte ma «l'argomento è adesso nelle mani del premier, Silvio Berlusconi». Il negoziato, soprattutto sul grano duro, si annuncia difficile visto che l'Italia è sola e può contare soltanto sulla solidarietà della Francia. Conclude il ministro: «L'Italia condivide lo schema complessivo della riforma. Speriamo che questa pausa di riflessione convinca i nostri partner della necessità di tutelare queste nostre produzioni». [m. tr.]

DE GUSTIBUS: DISCUTANDONE SI

Contro le aberrazioni del cibo tecnologico c'è bisogno di contadini

Carlo Petrini

APPRENDO questa settimana dell'ennesima presunta discutibile in fatto d'allevamento: il «tumbling». Il termine sta a indicare l'ultimo colpo di genio smascherato in quel nord Europa che non finisce mai di stupirci quando si tratta di pratiche agricole e zootecniche che rasentano la follia. «Tumbling» è una tecnica messa a punto dagli olandesi per gonfiare di proteine bovine e suine i polli già morti.

La descrizione in soldoni di questa metodologia parla da sé. Quanto esulteranno i sostenitori accaniti dell'applicazione smodata di tecnologie sempre più assurde in campo alimentare? E voi, come vi state sentendo se, per caso, ricordate di aver mangiato un pollo olandese? Tutte le volte che viene a galla una storia di questo tipo, quando il progresso tecnologico in campo agro-alimentare giunge a tali aberrazioni, mi chiedo che significato possa ancora avere l'esistenza dei contadini. E mi domando perché la società continui, da tempo immemore, a considerare chi lavora la terra come l'ultima ruota del carro, quando in fin dei conti sono questi personaggi che ci forniscono l'unica cosa di cui non possiamo davvero fare a meno: il cibo.

Da sempre il contadino arriva ultimo in quanto a considerazione. Quando si contendevano il potere sacerdoti, soldati e signori, la grande massa di contadini stava dopo gli uomini di chiesa che sono il tramite con il mondo divino, dopo il potere temporale e dopo la forza dei soldati che, bontà loro, hanno sempre avuto i loro metodi per farsi ascoltare. Poi, progressivamente, sono arrivati i mercanti, i cittadini, i primi industriali, gli operai, gli impiegati nei servizi: tutti collocandosi immediatamente più in alto nella scala d'importanza sociale. Niente di strano che l'appeal di questo lavoro sia tra i più bassi che si possano immaginare. Nel 1963 Giorgio Bocca scriveva: «Le donne non vogliono più un marito che abbia odore di stalla. Loro preferiscono che faccia il netturbino, l'attacchino e persino il poliziotto, che almeno va in giro con la camicia bianca, o qualsiasi cosa purché in città. Il contadino è prigioniero di un sistema di valori e di probabilità troppo anguste per una generazione a cui il progresso tecnico e la pubblicità hanno dato, forse, soverchie illusioni».

Mi ricordo ancora dei «bacialé» langaroli, sensali di matrimonio attivi fino all'inizio degli Anni '60. Con il loro fazzoletto giallo al collo si spingevano fino in Calabria per trovare le mogli ai nostri contadini, condannati altrimenti a una vita in solitudine.

Il progresso tecnologico ha liberato chi sta in campagna da condizioni di vita poco piacevoli e da mansioni troppo faticose, ma per inseguire quest'emancipazione alla fine si è perso qualcosa. Si è tralasciato il valore di una competenza formatasi attraverso secoli di presenza sul territorio, di abilità affinate con l'intelligenza e con l'arte di arrangiarsi. Si è arrivati quasi a teorizzare l'inutilità completa dell'uomo in campagna; raggiungendo la convinzione che ogni pratica agricola e zootecnica possa essere fatta meglio e più in fretta con un espediente o con una macchina. Fino al «tumbling».

È evidente che il limite sostenibile sia ormai stato superato e che la dignitosa esistenza dei contadini non sia più un'opzione: all'interno di una nuova società europea non si potrà più considerare queste persone in maniera servile e svilente. È da loro che dipende il nostro nutrimento, non dai marchi che troviamo al supermercato. Sono stati l'ultima ruota del carro, ma non si tratta di un destino ineluttabile: non oggi, in un tempo in cui trionfano tecnologia, comunicazione e consumi sempre nuovi. Si avrà bisogno di loro. Della loro capacità di vivere in sintonia con la terra, di saperla conservare e di renderla generosa (sempre se sapranno lasciarsi alle spalle la rincorsa produttivista che porta al «tumbling»). Una figura più moderna che si possa immaginare, in una società (per ritornare a Bocca del '63) che odia le condizioni formalmente servili anche se si adatta alle più amare servitù sostanziali».

Un nuovo metodo sviluppato in Olanda per gli allevamenti avicoli consiste nel «gonfiare» di proteine bovine e suine i polli già uccisi

A questo porta la rincorsa produttivistica che dimentica l'uomo

STORICO CAMBIAMENTO DOPO 80 ANNI DI EGEMONIA FRANCESE. ALEMANNO: RICONOSCIMENTO DEL NOSTRO PRESTIGIO

Un italiano guida l'Onu del vino

Federico Castellucci nominato direttore generale dell'Oiv

intervista

Vanni Comero

DA pochi giorni a guidare il maggiore organismo mondiale del settore vitivinicolo, l'Office International de la Vigne et du Vin (Oiv), è Federico Castellucci, nominato direttore generale dell'istituto con due terzi dei voti dei 46 Paesi membri. La nomina è stata accolta con viva soddisfazione dal ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, che si è battuto a fondo per raggiungere l'obiettivo di un italiano al vertice dell'Oiv. La nomina di Castellucci segue di pochi mesi quella di Giuseppe Martelli alla presidenza dell'Union Internationale des Oenologues e sottolinea l'altissimo livello raggiunto dalla vitivinicoltura del nostro Paese. Federico Castellucci, marchigiano, 52 anni, una laurea in giurisprudenza, è dal 1998 direttore di Federvini, impegno che non gli ha impedito di continuare a seguire l'azienda vitivinicola di famiglia e ricoprire una vasta serie di prestigiose cariche nel settore.

Federico Castellucci

> Lavorerò con un totale spirito di servizio per conciliare le esigenze di tutti i Paesi membri e spero di riuscire a riavvicinare gli Usa con un dialogo che possa sciogliere le contrapposizioni del passato

La sua nomina alla direzione dell'Oiv, stando ad autorevoli fonti, sarà nodale per un rilancio del dialogo con gli Usa, recentemente usciti dall'organizzazione, che hanno più volte manifestato il proprio apprezzamento per la candidatura di Castellucci.

Dottor Castellucci, con la sua nomina alla direzione dell'Oiv si spezza un predominio francese che dura da 80 anni. Qual è il suo programma di lavoro?

«All'Oiv ci occupiamo di un grandissimo prodotto del quale siamo tutti fieri e dobbiamo far conoscere la specificità della filiera, intervenendo in modo chiaro e senza ripensamenti, tenendo, però, sempre presente le particolarità e le sensibilità dei nostri interlocutori che sono sicuramente il frutto di situazioni storiche e sociali, o di credenze di tutto rispetto. Le attività dell'Oiv in campo scientifico e tecnico sono di altissimo livello e caratterizzano e qualificano questo organismo in tutto il mondo. Tra i miei compiti, c'è quello di cercare di rafforzare ed allargare questo grandissimo patrimonio di esperienze, perché l'autorità del nostro ente, più che indiscussa, venga sempre più accettata volentieri».

Quindi una missione diplomatica, oltre che tecnica?

«Direi proprio di sì. Le realtà specifiche degli Stati membri sono, infatti, estremamente differenti, quando non addirittura divergenti e, comunque, variegate. È ben vero, infatti, che i grandi Paesi produttori sono anche i grandi consumatori, ma ci sono Paesi che sono unicamente consumatori, ed un approccio al settore che può essere molto differente. Di tutte queste diversità e specificità bisogna tener conto, valorizzandole dove possibile, con il fine di creare un quadro armonico ed un'organizzazione che, grazie alla sua trasparenza e ad una sistematica ricerca di convinto consenso, faccia sentire ad ogni Membro che all'Oiv si trova a casa propria insieme ad amici, o comunque a partner affidabili».

Insomma, una specie di Onu del vino, che sciolga nodi e contrapposizioni?

«Il numero degli Stati che hanno aderito è alto e ci fa ben sperare. Ma dobbiamo essere programmi sanamente ambiziosi, andare a convincere altri Paesi a diventare dei nuovi amici e a far tornare alcuni dei vecchi; questo sarà possibile e potremo dimostrare loro che possono trovarsi perfettamente e liberamente a loro agio nella nuova struttura. Viviamo in un mondo sempre più globalizzato; è fondamentale, quindi, che le grandi realtà internazionali interstatali siano convinte all'interesse di partecipare alla vita della nostra organizzazione. Nel contempo dobbiamo intensificare i rapporti con le altre organizzazioni internazionali, con grande apertura e chiarezza, pur nel rispetto delle specifiche competenze. Personalmente, uno di questi obiettivi di fronte vorrei riuscire ad essere è un Direttore Generale "di servizio" dell'Organizzazione».

UNA LEGGE PER LIMITARE IL CONSUMO DEL SUOLO E SALVARE EDIFICI STORICI

Nuova vita per i fabbricati agricoli

L'esempio del Piemonte fra biocoltivazioni e politiche turistiche

Gianni Stornello

Poco più di due mesi fa è stata approvata dal Consiglio regionale del Piemonte la legge sul recupero dei fabbricati rurali. «Il provvedimento - spiega l'assessore all'urbanistica Franco Maria Botta - considera le superifici utilizzate al servizio delle aziende agricole, escludendo però i capannoni realizzati con strutture prefabbricate o in cemento armato. La finalità della legge è di limitare il consumo del suolo, favorire il contenimento dei consumi elettrici ed integrare la residenza con attività compatibili. Si tratta di favorire il recupero dell'esistente, fornendo l'opportunità di recuperare un patrimonio edilizio, che andrebbe perduto». Su questa premessa la Coldiretti di Torino ha proposto un momento di studio con la ricerca «Ambiente costruito ed ambiente naturale nella storia e nella tradizione rurale della provincia di Torino», coordinata dall'architetto Alfredo Cammarata, con la partecipazione di Attilia Peano (Politecnico di Torino), Guido Bollato (segretario generale della Camera di Commercio), Roberto Chiabrando (preside Facoltà di Agraria), Gilles Novarino (Università di Grénoble). In quest'occasione Giovanni Magnano e Mauro Silvio Ainardi hanno presentato il lavoro «Cascine in periferia. Percorsi di visita e conoscenza delle strutture rurali nella pianura torinese», realizzato con un interessante cortometraggio ed un suggestivo volume.

«La spinta del nostro progetto - ha spiegato il presidente della Coldiretti torinese, Carlo Gottero - è di riscoprire le valenze positive nel riequilibrio tra modello di vita agricolo ed urbano, rimettendo in luce l'importanza della loro parità di autonomia e della ricchezza della loro complementarietà per un sano sviluppo dell'intera comunità di una provincia». Tutto questo anche in funzione della riscoperta della risorsa turistica legata ai valori estetici del paesaggio e dell'ambiente, sempre più intrecciata con la riscoperta e rivalutazione di una bioagricoltura e di un'enogastronomia «doc». Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di fornire un adeguato strumento per il recupero e il riutilizzo del patrimonio di architettura rurale della provincia di Torino, attraverso una mappatura del territorio e una sensibilizzazione dei cittadini sui suoi valori.

«La finalità, oltre quella di rafforzare la coesione socioculturale ed economica tra ambiente urbano ed extraurbano - - sottolinea Gottero - è di delineare leggi per il recupero attivo del patrimonio abitativo rurale. Il progetto si svilupperà in due anni con una metodologia di ricerca che coinvolgerà ogni valle, collina e zona pedemontana della provincia torinese, dando, anche in vista delle Olimpiadi 2006, un esempio di crescita e sviluppo di tipo sostenibile».

AGRILASH

■ **Cavalletta in Sardegna, raccolti a rischio**
Milioni di cavallette stanno attraversando le campagne della provincia di Nuoro coltivate a foraggio, cereali e ortaggi nella Baronia dove intere coltivazioni sono state distrutte, in particolare nei comuni di Irgole, Loculi, Onifai, Bolottana e Ottana. A lanciare l'allarme è la Coldiretti. Dopo che, nelle scorse settimane, l'invasione delle locuste ha colpito la Puglia, tocca ora alla Sardegna fare i conti con questi dannosi e voraci insetti.

■ **L'export dei formaggi: +7,3 per cento**
Le esportazioni di formaggi hanno fatto registrare un incremento del 7,7%. Il dato è stato fornito all'assemblea dell'associazione Assolatte. Il presidente Giuseppe Ambrosi ha definito i buoni risultati del comparto. «L'industria lattiero casearia italiana - ha dichiarato - ha dimostrato anche nel '63 di rappresentare un patrimonio ricchissimo: con 13,2 miliardi di euro di fatturato il settore si conferma al primo posto nell'industria alimentare».

■ **Un'azienda su cinque è diretta da una donna**
In Europa il 37% delle persone che lavorano in agricoltura sono donne (circa 5,4 milioni). Di queste 1,3 milioni conducono direttamente l'impresa. Ciò significa che un'azienda su 5 è diretta da una donna. L'ha detto Matilde Casa, presidente della Commissione Femminile Copa alla riunione del gruppo, svoltasi a Roma.

■ **Guida dei vini della Campania**
E' stata pubblicata la prima guida completa dei vini della Campania: raccolte informazioni su 160 aziende e 1300 bottiglie. La pubblicazione racconta le cantine, i prodotti, gli abbinamenti, i ristoranti, gli agriturismi, i riferimenti degli enotecnici, dell'Associazione Sommelier e dei fiduciari Slow Food, i wine bar, le enoteche. Autore della guida è Luciano Pignataro, giornalista del Mattino

■ **Premio Favorita ad Antonella Clerici**
L'hotel Hilton di Roma ha ospitato la nona edizione del «Premio Favorita». Il riconoscimento, alla presenza del sottosegretario alle politiche agricole, Teresio Delfino, è stato assegnato ad Antonella Clerici.

(al trasloco pensaci tu)

alla casa
e al mutuo
ci pensiamo noi

immo group

343516 communication ahead

LA STAMPA

Cucina per l'estate

LA STAMPA 3

Cucina per l'estate

Oltre 100 ricette per ogni occasione

Secondi Piatti

VOLUME 3
Secondi Piatti

In edicola da sabato 21 giugno

Il quarto volume
Dolci ■ Dessert
sarà in edicola da
sabato 28 giugno

In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.
Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi,
quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.

Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

€5.00*

in più rispetto al prezzo del quotidiano

allida per Valle d'Aosta è età.
lettore abbonati potranno rivolgersi per 800 91 059 dal lunedì al ve ore 8.30 alle ore 18
originale risoluzione/a prezzo produttore

I premi Hystrio

Assegnati ieri sera al teatro Litta di Milano i premi Hystrio. Per l'interpretazione il riconoscimento è andato a Lucilla Morlacchi (foto), applaudita nelle due ultime stagioni per il *John Gabriel Borkman* diretto da Massimo Castri. Il premio per la drammaturgia è andato a Laura Curino.

Lara Croft diventa zarina

L'attrice americana Angelina Jolie (foto), una delle «bellissime» di Hollywood, sarà Caterina la Grande dopo avere interpretato Lara Croft. La Jolie sta negoziando con la Walt Disney per interpretare l'imperatrice russa del Settecento in *Love and Honor*, scritto e diretto da Randall Wallace, autore di *Braveheart*.

I film di Saura

Si chiamerà *Il settimo giorno* il nuovo film del regista spagnolo Carlos Saura (foto): lo ha annunciato a Napoli, dove è arrivato per prendere parte alla retrospettiva che gli ha dedicato quest'anno il Napolifilmfestival. L'autore di *Prénom Carmen* ha assistito alla proiezione di *Tango*, l'opera girata nel '97.

LO STATO È LAICO: VIETARE IL VELO NELLE SCUOLE SIGNIFICA SOTTOLINEARE L'UGUAGLIANZA DEI CITTADINI. L'ESEMPIO FRANCESE

Il chador non è uguale per tutti

Una donna iraniana fotografata da Enric Martì

Una battaglia cominciata negli Anni 80 e culminata nella recente iniziativa di Raffarin: il primo ministro vuole proibire abiti e segni religiosi di carattere «ostensibile o proselitista». Risultato: il Parlamento si è diviso

Mario Vargas Llosa

NELL'AUTUNNO del 1987 alcune allieve musulmane presentarono davanti alla scuola «Gabriel Havez» nella località francese di Creil portando il velo islamico, ma il preside vietò loro di entrare invocando il carattere laico dell'istruzione pubblica. Da allora continua in Francia un intenso dibattito sull'argomento, riapertosi giorni fa quando il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha annunciato di voler presentare in Parlamento un progetto di legge che vieta di indossare nelle scuole di Stato vestiti o segni religiosi e politici di carattere «ostensibile e proselitista».

Per il livello di attenzione dedicato a questi problemi di natura civica, la Francia continua ad essere un modello. In questa occasione l'argomento taglia trasversalmente gli ambienti intellettuali e politici. Fra i favorevoli e i contrari al divieto si mescolano figure di destra e di sinistra, prova della crescente incapacità di queste rigide categorie di cogliere la complessità delle opzioni ideologiche del XXI secolo. Il presidente Jacques Chirac non è d'accordo con il primo ministro, appoggiato invece da socialisti dell'opposizione come gli ex ministri Jack Lang e Laurent Fabius. Non occorre scavare molto per capire che il velo islamico è soltanto la punta dell'iceberg e che la vera scommessa riguarda la maniera di intendere i diritti umani e il funzionamento della democrazia.

A prima vista si direbbe che, da una prospettiva liberale come quella di chi scrive, non dovrebbero esserci dubbi: il rispetto dei diritti individuali prevede che chiunque, bambino o adulto, si vesta come meglio crede senza che lo Stato possa interferire nella decisione. Questa è la politica applicata nel Regno Unito. Nelle periferie di Londra centinaia di ragazzine musulmane portano il velo a scuola come le loro coetanee di Riad o Amman. Se tutta l'istruzione fosse privata, il problema non si porrebbe perché ogni gruppo o comunità organizzerebbe le proprie scuole a piacimento, limitandosi a prendere in considerazione le norme impartite dallo Stato per quanto riguarda i programmi di studio. Tale sistema educativo, però, non esiste né esisterà in futuro in nessuna società.

Per questo motivo, guardata da vicino dalla prospettiva delle istituzioni che devono garantire lo stato di diritto, il pluralismo e la libertà, la questione del velo diventa molto più complessa.

Il primo requisito inderogabile di una società democratica è il carattere laico dello Stato, la sua totale indipendenza da qualsiasi istituzione religiosa. Questa è l'unica via per garantire a tutti i cittadini sia la supremazia dell'interesse comune nei confronti dell'interesse particolare, sia l'assoluta libertà di credere e praticare qualsiasi culto senza nessun genere di privilegi o discriminazioni. Nel processo di costruzione dello Stato laico, che è una delle maggiori conquiste della modernità, la Francia è stata all'avanguardia e ha fornito un modello alle altre società democratiche che conosciamo.

La nascita dell'istruzione pubblica laica nel secolo scorso ha rappresentato un passo formidabile verso una società aperta, capace di stimolare la ricerca scientifica e la creazione artistica, garantire la coesistenza plurale di idee, sistemi filosofici e correnti estetiche, e consentire lo sviluppo sia dello spirito critico che dello spiritualismo più profondo. E' un grosso errore credere che uno Stato neutrale in materia religiosa e scuola pubblica laica attentino contro la sopravvivenza della religione nella società civile. La Francia, uno dei paesi a più alta percentuale di credenti (seppur cristiani), è la dimostrazione dell'esatto contrario.

Uno Stato laico non è un nemico della religione bensì uno Stato che, per salvaguardare la libertà dei cittadini, ha spostato le pratiche religiose dalla sfera pubblica a quella privata. Quando la religione e lo Stato si confondono, sparisce irrimediabilmente la libertà, mentre quando si mantengono separati, la religione tende progressivamente inesorabilmente a «democratizzarsi». Ogni chiesa impara a coesistere le altre, nonché con altre maniere di credere e non credere, arrivando a tollerare agnostici e atei. E' stato questo processo di secolarizzazione a rendere possibile la democrazia. L'Islam, a differenza del cristianesimo, l'ha sperimentato soltanto in maniera larvata e transitoria. Questa è una delle ragioni per cui la cultura della libertà trova tanti ostacoli per affermarsi nei paesi islamici, dove lo Stato non è un contrappeso della fede bensì un suo braccio talvolta armato. In una società dove la legge è la sharia, la libertà e i diritti individuali spariscono esattamente come avveniva sotto il dominio dell'Inquisizione.

> Un regime liberale deve manifestare una totale indipendenza da qualsiasi istituzione confessionale. Le tradizioni e le usanze hanno spazio nella società aperta purché non entrino in collisione frontale con i principi democratici

Le ragazze che vengono mandate nella scuola pubblica con il velo dalle famiglie e le comunità islamiche di Francia sono in realtà la piccola avanguardia di una campagna ordita dall'integralismo musulmano per conquistare una testa di ponte non soltanto nel sistema educativo ma in tutte le istituzioni della società civile. Il loro obiettivo è veder riconosciuto il diritto alla differenza, ovvero, il diritto di godere sul terreno pubblico di una sorta di extraterritorialità civica basata sulla fede e le pratiche religiose contrabbandate come identità culturale. Questo movimento culturale e politico che si nasconde dietro ai richiami al «comunitarismo» o al «multiculturalismo» è una delle sfide più radicali alla cultura della libertà e, a mio avviso, è questa la battaglia di fondo che si combatte in Francia dietro gli scontri e le scaramucce fra sostenitori e rivali del velo.

Sul territorio francese vivono oggi almeno tre milioni di musulmani (secondo alcuni, contando gli illegali sarebbero molti di più). Molti appartengono a settori moderati e chiaramente democratici, come l'imam della moschea di Parigi, Dalil Boubakeur, che ho conosciuto mesi fa alla conferenza organizzata dalla Fondazione Gulbekian di Lisbona. Ma nelle recenti elezioni del Consiglio per il culto islamico questa corrente moderna e aperta è stata sconfitta dai settori vicini all'integralismo militante, raggruppati nell'Unione delle organizzazioni islamiche di Francia (UOIF), strenua difensora del diritto a portare il velo a scuola per «rispetto all'identità e alla cultura». Portato agli estremi, l'argomento non ha fine. Meglio, venisse accolto, costituirebbe un potente precedente per sdoganare altre pratiche falsamente «essenziali» alla propria cultura i matrimoni concordati dai genitori, la poligamia e l'ablazione di genitali femminili. L'oscurantismo si cela dietro un discorso progressista: con quale diritto l'etnocentrismo colonialista dei francesi di ceppo europeo può imporre ai francesi di religione musulmana sbarcati da poco usi e modi di vivere alieni alla loro tradizione, morale o religione? Mascherato da pseudopluralismo, il Medioevo potrebbe risuscitare e impiantare un distretto anacronistico, inumano e fanatico nella società che per prima ha proclamato i Diritti dell'Uomo. Questo ragionamento aberrante e demagogico va denunciato energicamente come un pericolo gravissimo per il futuro della libertà.

In molti paesi europei l'immigrazione provoca un allarme esagerato. In Francia questa paura spiega in parte i voti raccolti dal neo-fascista xenofobo Le Pen alle ultime elezioni presidenziali. Queste paure sono assurde e ingiustificate perché l'immigrazione è assolutamente indispensabile per la crescita dell'economia e il mantenimento degli standard di vita dei paesi europei afflitti dal calo demografico. Anziché come un incubo l'immigrazione deve intendersi come una iniezione di energia e forza lavorativa e creativa.

I paesi occidentali devono aprire le porte all'immigrazione e favorire l'integrazione dei nuovi arrivati, ma non a scapito della più ammirevole delle conquiste europee: la cultura democratica. Le società democratiche europee si arricchiranno e si rinnoveranno con l'arrivo di nuovi cittadini, ma è ovvio che sono gli immigrati a doversi adattare alle istituzioni della libertà, e non viceversa. Le democrazie non possono tollerare nessuna pratica o tradizione incompatibile con la libertà, neanche in nome di fallacie come il «comunitarismo» e il «multiculturalismo». Tutte le culture, religioni e usanze hanno spazio nella società aperta purché non entrino in collisione frontale con i diritti umani e i principi di tolleranza e libertà che costituiscono l'essenza della democrazia. I diritti umani e le libertà pubbliche e private garantiti da una società democratica dispiegano un ventaglio enorme di possibilità di vita nel quale possono coesistere tutte le religioni. Ma per conquistare il diritto di cittadinanza in una società aperta, le chiese devono rinunciare, come del resto ha fatto il cristianesimo, ai massimalismi dottrinari, al monopolio, all'esclusione dell'altro e a tutte le pratiche discriminatorie e lesive dei diritti umani. Hanno scritto Alain Finkielkraut, Elizabeth Badinter, Régis Debray, Jean François Revel e tutti coloro che in questo dibattito pensano che il velo islamico deve essere vietato nelle scuole pubbliche francesi in nome della libertà.

Copyright El País
[Traduzione del gruppo Logos]

MIGRARE IN OCCIDENTE, SRADICAMENTO DALLE CONSEGUENZE ENORMI SUL MODO DI ESSERE: UN CONVEGNO A TORINO

Nasce l'Islam d'Europa, ma senza identità

Khaled Fouad Allam

IL convegno che si è chiuso ieri a Torino sul «Trattamento giuridico delle minoranze musulmane in Europa e negli Stati Uniti», organizzato dalla prof. Giovanna Zincone e dal Forum Internazionale ed Europeo di Ricerca sull'Immigrazione, e che ha riunito i maggiori esperti mondiali sulla questione, si inserisce in un contesto nazionale e mondiale in cui la problematica dell'Islam è ormai entrata nel dibattito pubblico. Non c'è paese in Europa e in Occidente in cui non si pongano questioni legate all'Islam, dal velo alle moschee alla laicità. Purtroppo la griglia di lettura utilizzata nell'analisi di questi fenomeni risente ancora di quella che ho più volte chiamato una visione iconica, legata a un approccio culturalista all'Islam, secondo cui i musulmani rimarrebbero sempre eguali a se stessi, e i loro comportamenti non sarebbero altro che un'eredità del loro passato.

In realtà tutta la sociologia che studia la presenza musulmana in Europa evidenzia come nell'Islam della diaspora stia avvenendo qualcosa di inedito. E di fronte a questo fenomeno inedito vanno trovate delle griglia di lettura in grado di decodificarlo.

Innanzi tutto, contrariamente a quanto avvenne nelle conquiste musulmane del VII e XI secolo, l'Islam presente oggi in Europa e in Occidente risulta dallo spostamento volontario di intere popolazioni, ma la migrazione di migliaia di musulmani nel vecchio continente nella prima metà del secolo scorso è stata provocata anche dalla fine degli imperi coloniali, in particolare di quello francese e di quello inglese. Il fatto inedito non risiede tanto nello spostamento di popolazioni, quanto nelle sue conseguenze; noi parliamo di immigrazione, ma essa ha oggi un carattere definitivo: quei musulmani sono qui e vi rimarranno per sempre.

Questo carattere di definitività ha conseguenze enormi nello stesso definirsi musulmano, nel modo di valutare il rapporto fra identità religiosa e cultura: in definitiva questa enorme diaspora musulmana pone e porrà il problema della riformulazione di un'identità religiosa in relazione alla struttura culturale del paese dove si emigra, ciò che il paese ospitante non aveva previsto, perché l'Islam era sempre identificato con i paesi islamici, con le culture, gli usi e i costumi, i riti, il diritto di quei paesi.

Tutto questo è oggi completamente rovesciato dalla realtà dell'immigrazione. Ciò che sta avvenendo in Europa e in tutto l'Occidente, è la reinvenzione di un Islam attraverso categorie ancora deboli, embrionali. L'Islam delle minoranze in Europa ha tutto da inventare: un universo, degli usi e costumi, un immaginario, proprio perché nell'immigrazione il mondo delle origini si dissolve nel ricordo e nella memoria. Questo fenomeno ha un nome, che i politici dovrebbero capire: si chiama acculturazione, e significa che nel caso specifico dell'Islam le culture d'origine - del Marocco, dell'Egitto, dall'India, del Pakistan - si stemperano per poi dissolversi. Questo fenomeno ha un risvolto drammatico, perché - che lo si voglia o no - coincide con l'esperienza dello sradicamento e della solitudine per-

> È necessario riformulare la religiosità in rapporto alla cultura del paese ospite: si eviteranno radicalismo, solitudine e conservatorismo

ché esso avviene in un quadro in cui i rapporti fra Islam e Occidente sono prigionieri di condizionamenti ideologici, che rendono meno percorribile il ragionamento critico e meno operative le progettualità politiche, mentre di queste ultime vi sarebbe estrema necessità. Perché, anche se non abbiamo cifre esatte della popolazione islamica in Europa, la sua dimensione è notevolmente consistente e inoltre essa è, demograficamente parlando, una popolazione in crescita.

La situazione di queste minoranze rimane preoccupante sotto vari punti di vista. Da una parte assistiamo all'attestarsi di alcune tendenze neoconservatrici nella diaspora musulmana proprio perché il mondo esterno è refrattario alla presenza islamica: il ripiegamento comunitario è spesso la risposta di mondi che si autoescludono, o che si escludono reciprocamente. E' proprio su questo ripiegamento che i movimenti neofondamentalisti o radicali fanno leva per alimentare la loro ideologia. Ma di tale fenomeno va data una lettura più politica e meno religiosa di quanto in genere si faccia: anche in Europa, nella contestazione e nel militantismo radicale islamico ci sono molto più invettive antimperialiste che rapporti con la tradizione religiosa: il Corano non parla dell'America.

Ma accanto a questi movimenti, e largamente maggioritaria rispetto ad essi, vi è tutta un'altra realtà della diaspora musulmana: quella della reinvenzione di una religiosità, più consonante alla società globale, di cui quasi nessuno parla, ma che è presente nel silenzio delle nostre società. La diaspora musulmana è un fenomeno estremamente complesso; questa complessità è colta dai ricercatori, ma raramente dai politici e dai legislatori: perché il dibattito è attraversato da forti tensioni ideologiche.

Il risultato è per certi versi tragico; perché da un lato i musulmani si sentono incompresi, e si rifugiano in miti identitari; e così spesso l'opinione pubblica continua a proiettare su di essi la dimensione iconica di un Islam che non esiste più, e che però rimane presente nella drammaticità degli eventi internazionali: nel terrorismo islamico globale, e nello scontro tra Stato e fondamentalisti all'interno dei paesi islamici. Tutti questi nodi sfuggono spesso alle nostre logiche, distruggono ponti che oggi sarebbe importante costruire fra musulmani ed europei: perché nascendo, fatto inedito nella storia, un Islam d'Europa.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

[illegible] LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico [illegible] d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681 11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selle srl, via Carlo Peroni 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 25, Catania
Nuova SAIE spa, via della Lavanderia 13, Milano
L'Unione Sarda spa, via Chiavari, Elmas (CA)
B.B.A. printing, Maserati 11, Marcheno (BS)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4061 del 26/11/2002
La tiratura di Sabato 21 giugno 2003 è stata di 519 381 copie

DEVOLUTION, A SPESE DI CHI?

«COSTI QUEL CHE COSTI»

Angelo Benessia

«Il maestro tenga presente che questi manualetti devono servire [illegible] ad insegnare il dialetto, che gli scolari conoscono già perfettamente, ma ad insegnare la lingua per mezzo di esso». Questa l'avvertenza del grande linguista Benedetto Terracini, per l'uso dei suoi *Esercizi di traduzione dai dialetti del Piemonte*, [illegible]ti nel 1924. Si passava dal dialetto alla lingua. Si direbbe che, ai nostri giorni, vogliano invece ritornare dalla lingua al dialetto, i fautori di [illegible] certo regionalismo scolastico. Basti pensare all'idea, spossata dall'assessore regionale alla Cultura e all'Identità veneta, di tradurre in dialetto Catullo. «Il Veneto si tenne pronto!». Riposo, diceva Longanesi.

I programmi scolastici sono una delle quattro materie che dovrebbero essere trasferite dalla potestà legislativa dello Stato a quella delle Regioni, secondo il disegno di legge costituzionale che modifica l'art. 117 della Carta fondamentale, passato al Senato e ora all'esame della Camera. Si tratta della «devolution», che dovrebbe avere per oggetto, oltre ai programmi, la stessa organizzazione della scuola, l'assistenza e l'organizzazione sanitaria e la polizia locale. In realtà l'intero Titolo V della Costituzione, compreso l'art. 117 che ora si vorrebbe rivedere, era già stato profondamente riformato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001. Quindi una prima «devolution» è già avvenuta. E fin da allora le Regioni hanno ottenuto la potestà legislativa [illegible] materie di grande rilievo come, a certe condizioni, l'istruzione, la ricerca scientifica, la tutela della salute, il governo del territorio ecc.

Il nostro, tuttavia, è [illegible] paese federalista più a parole che nei fatti. Tanto che, finora, Parlamento e Regioni si sono comportati come se la riforma di due anni fa non esistesse. Dal canto suo, rispetto a quella, la nuova proposta di «devolution» non contiene in sé elementi sconvolgenti. Certo è da migliorare, e ve [illegible] sarà l'occasione. A onta delle pressioni, infatti, il percorso parlamentare non sarà breve. Per di più, se la «devolution» fosse approvata [illegible] meno di due terzi dei voti, la [illegible] riforma costituzionale sarebbe certamente sottoposta, come accadde nel 2001, a un referendum confermativo, dove l'esito è valido qualunque [illegible] il numero dei votanti.

Allora perché il confronto è così duro? Forse è proprio l'inutile asprezza e la perentorietà dei toni, a dare la penosa [illegible] che si voglia un federalismo senza solidarietà, dove le differenze sarebbero frutto non di libera scelta, ma di intollerabili disuguaglianze. Non a caso [illegible] sullo sfondo, irrisolto, il punto cruciale. Nessuno, finora, ha capito come funzionerà l'autonomia finanziaria regionale, anche perché mancano le leggi di attuazione. Né come si potrà realizzare un'equa ripartizione delle risorse fra lo Stato e le Regioni, con perequazione in favore di quelle più povere. Il ministro della devoluzione ha annunciato che andrà [illegible] «costi quel che costi». Nobile proposito, purché sia chiaro chi dovrà farne le spese.

STORICA VISITA DEL PREMIER INDIANO A PECHINO

LA PACE ASIMMETRICA

Francesco Sisci

«Né amici, né nemici», così dicono i giornali indiani annunciando la storica visita del loro primo ministro Atal Bihari Vajpayee in Cina da oggi al 27 giugno. Ma al di là dei toni [illegible] tiepidi e sospettosi, Vajpayee porta stavolta a Pechino [illegible] bisaccia piena di elementi che già nel breve periodo potrebbero mutare molti equilibri nel continente eurasiatico.

Nei giorni scorsi Cina e India hanno annunciato un accordo senza precedenti nella lotta contro il terrorismo. L'accordo potrebbe apparire [illegible] ordinaria amministrazione nell'ambito dell'attuale campagna globale, ma in questo caso è implicitamente mirato contro la minaccia del fondamentalismo islamico del Kashmir, pomo della discordia da mezzo secolo tra India e Pakistan. Nel Kashmir, poi, l'insorgenza islamica è storicamente appoggiata da Islamabad. La Cina in questo modo sembra prendere le distanze dal Pakistan, che pure è stato, ed è certamente ancora per molti versi, il suo alleato storico nel subcontinente indiano: in qualche modo dà l'impressione di intervenire per raffreddare gli animi tra India e Pakistan sul Kashmir - cosa che si era guardata finora dal fare, controllando su licenza pakistana [illegible] parte del Kashmir. Secondo Pechino, inoltre, Cina e India potrebbero aprire al commercio bilaterale il posto di frontiera di Ladakh, proprio in Kashmir. Infine, gli indiani fra qualche settimana manderanno in Pakistan come ambasciatore il loro attuale rappresentante a Pechino, V. Menon, illustre sinologo.

Si sta insomma realizzando quel che solo un [illegible] fa era [illegible] auspicio dei colonnelli cinesi Qiao Liang e Wang Xiangsui, autori di «La guerra asimmetrica». [illegible] allora indicavano sul trimestrale *Huanlaud* la necessità di una partecipazione più attiva di Pechino nel dipanare la questione del Kashmir. Secondo New Delhi, i cinesi oggi prendono gli indiani più sul serio per lo sviluppo della loro industria elettronica, i loro alti [illegible] di crescita economica, il rinnovato rapporto con gli Usa e la stabilità politica portata dal partito nazionalista Bjp. I cinesi invece dicono che l'interesse per l'India è una nuova proiezione della Cina fuori del [illegible] secolare bacino di interesse, e l'inizio [illegible] un interesse [illegible] turta l'Eurasia. Di certo il disgelo tra New Delhi e Pechino si concretizza già [illegible] ambito economico con un raddoppio nei primi sei mesi dell'anno dell'intercambio bilaterale. Si potrebbe andare così verso la creazione di un blocco di consumatori che da solo è oltre il 40 per cento della popolazione del pianeta, il sogno [illegible] tutte le aziende del globo.

IERI LA PREMIAZIONE DEI DUE SUPERVINCITORI

Il Grinzane a Biancheri e Cercas

Giuseppina Fiori

Boris Biancheri (a sinistra) e Javier Cercas (a destra) con Giuliano Soria

SONO Boris Biancheri con *Il ritorno a Stomersee* (Feltrinelli) e lo spagnolo Javier Cercas con *Soldati di Salamina* (Guanda) i supervincitori del 22° premio «Grinzane Cavour» per [illegible] narrativa italiana e straniera. La cerimonia conclusiva, che ritorna ogni anno nella terra di origine [illegible] all'ombra del castello che fu di Camillo Benso conte di Cavour, tra le vigne [illegible] barolo, si è svolta ieri pomeriggio e ha visto consegnare anche il premio internazionale «Una vita per la letteratura» al sudafricano J. M. Coetzee: scrittore, critico letterario e saggista che ha ottenuto fama internazionale con il romanzo *Vergogna*, è stato premiato per «l'impegno ideale e la qualità». «Ho appena smesso di fare l'insegnante universitario e sono felice di dedicarmi alla scrittura» ha detto ricevendo il premio. Poche parole, nello stile molto riservato che lo caratterizza.

Boris Biancheri, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nel libro *Il ritorno a Stomersee* narra tre storie che hanno consoli per protagonisti, riflesso autobiografico di una carriera diplomatica vissuta ai massimi livelli. «Sono sorpreso che le giurie dei giovani abbiano scelto il [illegible] libro - ha detto -. Credo sia dovuto al fatto che i giovani hanno bisogno di guardare alla storia per capire sé stessi e il momento che stiamo vivendo. Forse nelle mie pagine, che raccontano di bilanci della vita, del tempo trascorso, hanno trovato qualche risposta alle loro curiosità».

Il catalano Javier Cercas, che con il [illegible] *Soldati di Salamina* propone un romanzo-inchiesta e una riflessione morale sulle ideologie del '900, ha commentato: «[illegible] e [illegible] libro crudo, che indaga nella violenza della guerra, nella natura degli eroi, [illegible] anche nella vigliaccheria [illegible] un libro di ricerca sull'identità dell'uomo. Penso che i giovani abbiano [illegible] prezzato questi contenuti, anche se non credo che ci sia una letteratura per i giovani e una per gli adulti».

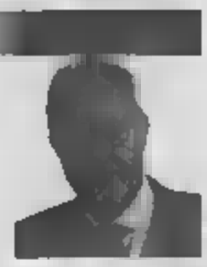
I due supervincitori (6.000 euro ciascuno) facevano parte di [illegible] rosa [illegible] dei finalisti che erano stati selezionati dalla giuria dei critici presieduta da Lorenzo Mondo e composta da Vincenzo Cerami, Vincenzo Consolo, Guido Davico Bonino, Luigi Forte, Predrag Matvejevic, Raffaele Nigro, Sergio [illegible]rosa, Gianni Riotta, [illegible]lemo Sanvitale, Luis Sepúlveda, Sergio Zoppi e Giuliano [illegible] Agli altri quattro finalisti - il bosniaco Miljenko Jergovic [illegible] *Mamma Leone* (Schiwiller), Ahmadou Kourouma della Costa d'Avorio con *Allah non è mica obbligato* (Edizioni e/o), Alberto Asor Rosa con *L'alba di un mondo nuovo* edito da Einaudi e Clara Sereni [illegible] *Passami il sale* (Rizzoli) - [illegible] andati 5.000 euro ciascuno.

Come vuole la formula del «Grinzane», in ossequio allo slogan «Un premio in mano ai giovani», le opere finaliste [illegible] state sottoposte al giudizio di ventun giurie scolastiche di cui undici in Italia, scelte d'intesa con il ministero dell'Istruzione, e le restanti all'estero, da Bruxelles a Buenos Aires, da Mosca a Parigi, Praga, Salamanca, Stoccolma, fino a Tokyo. «Grazie a questo meccanismo - ha sottolineato il presidente del Grinzane, Giuliano [illegible] - la manifestazione consegue il [illegible] scopo istituzionale che è quello [illegible] diffondere tra i giovani il gusto per una lettura creativa, non passiva. Uno degli obiettivi del premio è infatti far sì che i giovani lettori siano, attraverso le loro scelte, protagonisti dei processi culturali. Il problema non è far "vendere" i libri, ma farli leggere». Dei voti congiunti degli studenti (273) e dei critici (12) sono scaturiti i supervincitori di ieri.

Sono stati inoltre assegnati il premio «Autore esordiente» a Elena Loewenthal per il libro *Lo strappo nell'anima* (Frassinelli) e il premio «Grinzane-Editoria» (intitolato a Giulio Bollati) all'editore francese Antoine Gallimard.

Alla premiazione, condotta da Corrado Augias, e [illegible] quale ha partecipato [illegible] folto pubblico, sono intervenuti esponenti del mondo culturale e letterario. C'erano il direttore della *Stampa* Marcello Sorgi, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, e quello della Provincia di Torino, Mercedes Bresso (Regione, Provincia e Comune sono i promotori del premio insieme con la Fondazione Crt), oltre a parlamentari, [illegible] sensori regionali e sindaci.

Stragi del sabato sera la cosa peggiore è la rassegnazione



Lorenzo [illegible]

E' arrivato, dopo un decennio di proposte, rettifiche, «approfondimenti», elusioni, un disegno di legge inteso a disciplinare l'attività delle discoteche, in termini restrittivi che riguardano gli orari, i rumori, la somministrazione [illegible] bevande alcoliche, tutto quello che può compromettere i normali ritmi biologici.

Il provvedimento nasce dall'assillo [illegible] tutti quei giovani morti: bevuti, impasticcati, assonnati sulle strade della notte. Sono 6000 i ragazzi morti in incidenti d'auto dal 1992 a oggi, 909 i scaduti nell'ultimo anno a cavallo fra il venerdì e il sabato sera.

Erano prevedibili dissensi e consensi, come le fasce sociali che li esprimono. I gestori suggeriscono altri rimedi che [illegible] la loro vaghezza e difficile praticabilità possono ricondurli alla categoria distraente del «benaltrismo»: capillari controlli di polizia, impiego rigoroso dell'etilometro, educazione alla guida sicura. I più acculturati rinviano ai tempi di Al Capone per sostenere l'inutilità di ogni proibizionismo; si appellano alla libertà individuale, ai diritti del cittadino, manca poco che citino Montesquieu. Difendono, con palese evidenza, i propri interessi, anche se gli va riconosciuto qualche buon argomento. Non è scontato, ad esempio, che sbattuti fuori alle 3 i clienti delle discoteche facciano meno sfracelli.

Dall'altra parte stanno i genitori, le sofferte testimonianze di chi, finito il divertimento, ha raccolto un figlio a pezzi. Non avendo modo di ragionarli, i figli, si affidano troppo a soluzioni dall'alto, qualcuno è arrivato a denunciare ministri assortiti per non avere imposto l'insegnamento, nelle scuole di ogni ordine e grado, delle norme di comportamento stradale. Ma come la mettiamo con gli allievi tardi, neghittosi, strafottenti? Appaiono divisi sul provvedimento i ragazzi, per il valore che hanno simili estemporanee inchieste, inquinate vuoi dall'esaltazione dello spirito di gruppo, vuoi dal timore della censura familiare e sociale. Certo il fenomeno [illegible] offre facili rimedi, perché tocca [illegible] radici di [illegible] costume in cui entrano la ricerca di una illusoria libertà, il piacere della trasgressione, più semplicemente una voglia di compagnia che è spesso il contrassegno di una intima, desolata solitudine.

Sulla chiusura anticipata delle discoteche i genitori sono d'accordo, i gestori contrari, i ragazzi divisi: certo non esistono facili rimedi

Ma in Italia come in Europa le istituzioni sono legittimate a intervenire

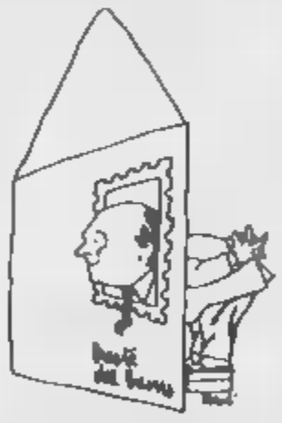
È altrettanto certo che le istituzioni [illegible] legittimate, qui come in tutti i paesi d'Europa, a intervenire. Non è soltanto il problema degli aspiranti suicidi nelle corse notturne, ma delle persone trascinate senza colpa in mortali incidenti, sono gli storpiati, i paraplegici a cui deve provvedere vita naturali durante la sanità pubblica. Tutti, in quanto cittadini, ne siamo interessati, non solo moralmente. Ritengo allora che sia doveroso legiferare, introdurre una fase sperimentale che verifichi, sulla strada, la possibile riduzione dei danni, pronti ad ogni necessaria rettifica o aggiustamento. La cosa peggiore è l'inerzia, la rassegnazione a quella che, aldilà di ogni comprensibile [illegible] sventatezza giovanile, lascia affiorare la traccia profonda del cupio dissolvi».

LETTERE

L'elettrosmog non esiste ♦ Il nobile nell'oblio ♦ La missione della scuola

A di [illegible]

Se alla Rai smettessero di litigare



EGREGIO Signor OdB, come già ho fatto nel 2001 e nel 2002, torno a scriverle per segnalare quanto segue. Da oltre [illegible] anni trascorro le mie [illegible] a Pradeboni, piccola e graziosa località a 15 km da Cuneo e altrettanti [illegible] Mondovì. In tale luogo continua a [illegible] quasi sempre impossibile ricevere, con le normali antenne, le reti Rai: [illegible] 1, segnale debolissimo sovrastato da altre emittenti; Rai 2, se la vedi per mezz'ora ti viene il mal di mare; Rai 3, impossibile da sintonizzare. Naturalmente reti Mediaset, La 7, alcune tv locali (anche liguri!), segnale a visione perfetti. Continuo a chiedermi il motivo per cui, nonostante il pagamento di un canone che dovrebbe garantirmi un servizio, mi vedo «costretto» a rivolgermi a reti che non [illegible] di mio gradimento per la cronaca e l'informazione (il resto non ha molta importanza). Gradirei che qualcuno mi dicesse perché dovrei spendere 400 [illegible] per farmi installare una parabola; se le Reti private si fanno vedere, non è certamente una questione tecnica. Ho il sospetto che sia piuttosto la solita inerzia caratteristica di tutto ciò che è pubblico: alla faccia del «di tutto, di più» e del «posto in prima fila».

Ezio Fenoglio
Pradeboni (Peveragno, CN)

GENTILE corrispondente, la sua segnalazione passa ancora una volta alla Rai, con la speranza che qualcuno si degni di fornire spiegazioni. Se in quell'azienda, anziché litigare sui posti di direzione, pensassero al loro lavoro, eviterebbero di non avere, prima o poi, più niente da dirigere.

Oreste del Buono

L'antenna spaventa chi non conosce la verità

Gli italiani sono specialisti nell'arrampicarsi in quegli stessi miti che si sono creati. L'ultimo è quello dell'elettrosmog. Contestano le antenne, ma vigliacca se ce ne è uno che rinuncerebbe al telefonino. Recentemente è uscito un libro di un fisico romano (F. Battaglia) che contesta la bufala. Cito dalla prefazione: «Questo è un libro che [illegible] avrebbe dovuto [illegible] scritto Almeno in un paese normale, visto che l'elettrosmog [illegible] esiste [illegible] lo dico io: non esiste alcuna istituzione scientifica che sia ufficialmente riconosciuta, scientificamente accreditata e non coinvolta con [illegible] tuali interessi (economici e/o politici) in gioco col problema, e che sostenga il contrario. Gli interessi [illegible] in gioco sono troppo consistenti e non è da sottovalutare il rischio che qualche amministrazione poco responsabile preferisca ascoltare quegli interessi anziché le istituzioni scientifiche». La prefazione è firmata da Umberto Veronesi, oncologo di fama mondiale ed ex Ministro della Sanità. Qualcuno può scegliersi «esperti» quali Pecoraro Scanio e i [illegible] amici Verdi. Personalmente, mi schiero con Veronesi, col mio collega romano, e con la comunità scientifica.

Rosalino Sacchi
Ordinario Facoltà di Scienze m.f.n.
Università degli Studi di Torino

Mirabeau scomparso [illegible] nulla

Sembrano ragazzi avvoltoi che si azzuffano per rivendicare una parte della preda: attorno alle spoglie della Rivoluzione Francese storiografi di varie tendenze ambiscono ancora a riconoscersi nei protagonisti di quei fatti per arrogarsi il merito, sia pure postumo, di aver seppellito definitivamente il feudalesimo e di averci fatti entrare nel libero, uguale, e fraterno mondo moderno. E giù date, a celebrare quel fatidico 1789 (soprattutto il 14 luglio), però mai o quasi mai si parla del 23 giugno, sempre di quell'anno, quando il [illegible] di Mirabeau, nobile passato al Terzo Stato, disobbedisce all'ordine del re Luigi XVI di sciogliere l'Assemblea e risponde che solo la forza militare avrebbe potuto far tacere la voce sua e di quelli che veramente volevano [illegible] biare la politica nazionale. Perché sorvolare su quell'intervento? Perché gli studenti non lo conoscono? Forse perché prevale fra storiografi e insegnanti una interpretazione [illegible] storia colorata di rosso, che minimizza, o addirittura denigra, l'apporto del superman di turno e, facendo un ingannevole occhiolino alla Coop (pardon, al popolo), gli dice: «il protagonista sei tu»? Perché non riconoscere al magnifico conte, al di là di schieramenti di destra, di centro, o di sinistra, che quello politico parlava e agiva per risolvere gravissimi e urgentissimi problemi? Ricordiamolo, [illegible] dovuta a riparatrice onestà, in questo nostro 23 giugno 2003!

Gianfranco Mortoni

Il lavoratore è prezioso per l'imprenditore

Vorrei rispondere alla lettera del lettore Filippo Cassa (18 giugno). Visto che fa parte di quest'esigua percentuale del 20% di votanti, in base a quale teoria democratica la loro [illegible] dovrebbe assoggettare il [illegible] 80%? [illegible] perché si ritiene un cittadino di serie A, ossia [illegible] intoccabile?

Chi fa il suo dovere non è stato né mai sarà licenziato da nessuno, perché il dipendente è persona preziosa per il datore di lavoro. Purtroppo [illegible] le norme sono a favore di chi non ha voglia di lavorare a scapito di chi magari è disoccupato. Colgo l'occasione per rispondere anche a lettore Tarabus: ma a quali posti di lavoro si riferisce? E dove vive? La sua rossa Romagna governata dalla sinistra non è l'isola felice dove il lavoratore è trattato al pari di un Dio? Oggi i dipendenti fino all'ultimo extracomunitario sono tutti sindacalizzati e consapevoli dei loro diritti e per niente non c'è più nessuno che lavora.

Provare per credere.

Giovanna Geraci, Grosseto

L'arte della copiatura e l'esame di maturità

Che la notizia più importante del secondo giorno di esami abbia riguardato le tecniche [illegible] in [illegible] per copiare latino o matematica non è un bel segno. L'arte della copiatura è antica, probabilmente già i giovani greci la mettevano in atto, per cui che oggi la si pratichi con i mezzi più moderni non dovrebbe far notizia, tanto più che la scuola non ha come obiettivo primario quello di combattere contro chi copia, bensì quello di mettere gli studenti nelle condizioni più favorevoli per rendere ragione delle loro conoscenze e delle loro competenze. Se la questione della copiatura è diventata così centrale, significa che la scuola ha fallito, anche se io [illegible] convinto che la copiatura è [illegible] centrale sulle pagine [illegible] giornali, non nelle aule dove si sono svolte le prove. È stata un'operazione di basso profilo che si sia tentato di ridurre i nostri studenti a squallidi copiatori; la maggior parte di loro non ne ha avuto bisogno, il che comunque non vuol dire che non ci sia chi sia riuscito a copiare.

Gianni Mareghetti
Abbiategrasso

[illegible] e la esterie di [illegible]

In uno spiritoso racconto del comizio conclusivo tenuto a Frascati per la «campagna senza avversario» di Luigi Zanda (*La Stampa* di ieri), Fabio Martini incorre involontariamente in un equivoco che tengo a precisare. È vero l'aneddoto sul cartello «chiuso Frascati» che veniva affisso al capolinea del trenino dei Castelli, costringendo i romani che si erano spinti nelle accoglienti osterie [illegible] sino a tarda sera a ritornare a piedi nella Capitale. Ed è vero che se l'ho preso a pretesto per una battuta scherzosa sul centrodestra, che non è riuscito neppure a raccogliere mille firme per presentare un proprio candidato. Ma l'episodio non è autobiografico: non mi è mai capitato di «ubriacarmi in osteria», e oltretutto quelle vicende si svolgevano ai tempi dei nostri nonni.

Francesco Rutelli

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/65681, fax 011/6522926; Roma, via Barberini 36, tel. 06/47661, [illegible] 06/46039;06/48085; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049 [illegible] www.lastampa.it
Altri numeri
10121 Torino [illegible] tel. 011 56101, fax 011/5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna ord. posta anno € 199; Estero € 290. Arretrati, un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin Italy, 5 issu 745 years. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex [illegible] Inc. 1502 43th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 864 a copia).
[illegible] scrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627999 tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232323; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible] INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible] fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass spa. Direzione: Milano 20123 via U. Cardocci 29, tel. 02 34624611, fax 02 34534490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 164/5, tel. 080 5405111, fax 080 5405168. Bologna via Parmeggiani 3, tel. 051 6496635. Padova via Mentana 6, tel. 049 8754717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 581192. Palermo via Liberta 19, tel. 091 6335100. Roma via Barberini 36, tel. 06 4800891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 37, tel. 081 [illegible]. Subconcessionaria pubblicità Publikompass spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 [illegible], fax 010 543197

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE A:
[illegible]
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-65689124
E-MAIL
lettere@lastampa.it

LA LETTURA

«Jolanda de Almaviva»

Quando Manara, intorno al '68, uscì dall'Accademia di Belle Arti, voleva disegnare fumetti. Sbozzare donne nude, sensuali, dominatrici, non era mestiere facile, né glorioso. Lui se ne infischiò e giocò con Jolanda de Almaviva, un albo sexy scivolato dalle caserme all'oblio. La sua corsara ricorda Senta Berger e Salgari. Ogni tavola è una meravigliosa inquadratura da grande cinema artigiano. Erotismo, magia, avventura. Da rileggere, senza tema d'essere sgridati dalla mamma o dalla prof. Introduzione di Mollica, nota di Cappelletti. (Mondadori, pag. 144, €9). [Bruno Ventavoli]

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

giugno 1978

Mestiere ingrato, quello di Caronte: a traghettare le anime nell'Oltretomba, chissà quante proteste, quanti pianti, quante recriminazioni. Chissà quante tristi, e quante storie inventate. quante offerte, quante proposte, quante richieste perché quel viaggio non si compia. quanti insulti. Caronte è l'unica, minuscola luna del piccolo, lontanissimo Plutone. L'hanno scoperta James W. Christy and Robert S. Harrington il 22 giugno 1978.

1959. FELLINI GIRA «LA DOLCE VITA»

La fontana della svedese proibita

Il film racconta uno spirito nuovo ed euforico la fine dell'aria chiusa degli Anni Cinquanta: scandalizza, incanta, diventa un mito immortale

Lietta Tornabuoni

In piazza Fontana di Trevi a Roma per prime arrivavano le ragazze, sottobraccio, facendo ondulare le sottane leggere, miagolando la canzone del momento, «Maaagic Mooooments...». Più tardi arrivavano i reduci dai pranzi da teatro, i giornalisti, i militari in borghese, i perditempo, i moralisti, i ladri di portafogli: Roma voleva assistere all'insolito spettacolo d'una diva hollywoodiana buttata di notte nell'acqua. Scriveva sull'*Europeo* Nerio Minuzzo: «Era l'una passata ma la piazza, attorno alla ringhiera di ferro, era ancora zeppa di gente curiosa... All'una e mezza Anita Ekberg era la sola che si ... Camminava adagio nella fontana, con i capelli biondi sciolti sulla schiena nuda... Raggiunse la cascata, passò la mano sul ventaglio d'acqua, si girò facendo volare l'abito di velluto inzuppato. Gli spruzzi della cascata le innaffiarono anche il petto e il viso... Riattraversò la vasca in fretta, ma quando fu nel si tuffò dentro del tutto, raccolse sul fondo una monetina e la lanciò a Fellini ridendo: «Prendi, signor regista!» gridò italiano. La folla, ammirata, le tributò un applauso caloroso».

La città e il suo narratore s'incontravano di notte. Nell'estate del 1959 Federico Fellini girava *La dolce vita*: «Giostra barocca, ridda di immagini per affresco della età contemporanea, ritratto d'un mondo fatuo, equivoco e perfino sinistro», scrivava Tullio Kezich nel bellissimo *Bloc notes* che sarebbe rimasto il documento essenziale della nascita e della realizzazione del grande film. Come anno, il 1959 avrebbe avuto senza Fellini molto di speciale: cade il governo Fanfani, sostituito da un monocolore democristiano Segni appoggiato dal centrodestra (Andreotti è ministro della Difesa) al Congresso della Democrazia Cristiana Aldo Moro viene eletto segretario; Salvatore Quasimodo e Emilio Segrè vincono il Premio Nobel, escono *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder *Hiroshima mon amour* di Alain Resnais; in Francia nasce Asterix; William Burroughs pubblica *Il pasto nudo* e Pier Paolo Pasolini *Una vita violenta*, anticipazioni dell'aria diversa degli anni Sessanta. Un'aria euforica, nervosa, di sospensione e di attesa, vibrava però nella città: qualcosa stava per cambiare, finiva l'aria chiusa degli Anni Cinquanta, e *La dolce vita* come un annuncio, anche se pochi mesi dopo, a Milano, gli spettatori dell'anteprima avrebbero sputato addosso al regista e al protagonista.

Marcello Mastroianni e Anita Ekberg nella celebre scena della fontana nella *Dolce vita*: Fellini termina le riprese del film il 27 agosto 1959

La dolce vita termina il 27 agosto (anche stavolta esista un secondo finale del film che Fellini scarterà, con Mastroianni solo tra automobili che si allontanano). La lavorazione cominciata il 16 marzo al teatro 14 di Cinecittà, preceduta da una nuvolè di chiacchiere, curiosità, malignità. Un settimanale di pettegolezzi e cronaca mondana, detestato dal regista, scriveva, prendendo in giro la modesta café-society romana: «L'asserire esserci (nel film) costituisce al momento la più raffinata esibizione per gli appartenenti alla maritozzo's society alla gazzosa's society della capitale». Il copione da *La dolce vita* dava un alla realtà, doveva molto alla cronaca: il «miracolo» dei due bambini bugiardi che dicevano di vedere la Madonna era avvenuto nel 1958 a Letteria di Maratta Alta vicino a Terni, ed era stato riferito su *Settimo giorno* da Tarquinio Maiorino; l'uccisione di bambini e *il suicidio* da parte dell'intellettuale Steiner un episodio accaduto poco prima in Francia; i fotoservizi la memoria di Tazio Secchiaroli, insieme con i rotocalchi d'epoca, avevano fornito personaggi e storie. Di via Veneto ne esistevano due, quella vera e quella minuziosamente ricostruita a Cinecittà. Se no, l'osmosi era perfetta; ora era il film a invadere le pagine dei giornali, a dominare l'interesse dei romani.

Già la troupe e il set erano popolatissimi. I romani, al solito, non rispettavano nessuno: a Tor di Schiavi, nel quartiere popolare Tuscolano, dove si girava la casa di una prostituta, quando Fellini arrivando scese dall'automobile venne accolto dalla folla con il grido «A sacco de merda!»; alla magrissima Anouk Aimée toccò l'urlo «A canestro d'ossa!».

E l'invito «Portala al Verano!», ossia al cimitero di Roma, rivolto al regista già di per sé dubbioso: «Ho paura che sia un po' il guanto senza la mano». Quando si girò la festa dei nobili al palazzo Odescalchi di Bassano di Sutri, con una quarantina di aristocratici veri e finti (il principe Wolkonski, la principessa Doris Pignatelli, la stupenda Nico Otzaki, la contessa Cini si : «In parecchie ci hanno messi sulla lista nera», tanto i nobili (giustamente) convinti che Fellini li avrebbe trattati con e deploravano i loro amici complici del regista. Il nome di uno dei fotoreporter, personaggi onnipresenti, Walter Santesso detto Paparazzo, fece del termine paparazzi un'espressione proverbiale; poche settimane dopo *Dolce vita* un maglione a girocollo un po' sbrindellato. Se un incendio distruggeva parte dell'albergo Ambasciatori affacciato su via Veneto facendo anche tragiche vittime, la mattina dopo Fellini si sentiva chiedere: «Dottore, facciamo pure l'Ambasciatori?»: verità e finzione non potevano distinguersi in modo netto, né ignorarsi una con l'altra, nel film mai dimenticato, indimenticabile.

Alla fine Roma aveva la sua epopea, il cinema italiano aveva un'opera magnifica, Marcello Mastroianni aveva una celebrità che non si sarebbe cancellata mai più, il vocabolario italiano s'era arricchito di nuovi termini. Fellini era abbastanza contento però confuso, terrorizzato dal lavoro di post-produzione che aveva ancora da fare con urgenza, incerto sul risultato, infinitamente stanco. Disse: «E' stato come raccontare un amplesso nell'atto di compierlo».

CONDIZIONATA

Chessex girl belle, snob un po' coatte

Maria Corbi

SIGNORINE alta società travestite da coatte. Sono le Chessex girl, l'ultima generazione di fanciulle alla moda di Londra. Abitano a Chelsea ma prendono ispirazione dai sobborghi, precisamente da Essex, zone che per anni è stata additata come la culla del britannico cattivo gusto. Adesso le cose sono cambiate grazie alle signorine Victoria Beckham, alias Posh Spice, icona delle «Chessex», anzi «capo della gang» come la definisce il mensile *Tatler*. Le altre sono l'attrice Elizabeth Hurley, Kirsty Bertarelli, moglie del miliardario vincitore della Coppa America, Cahryn White-Cooper, fidanzata di Gianluca Vialli. Ma la lista è lunga. Gli studiosi del fenomeno suggeriscono come pioniera del genere addirittura Lady D che dopo essersi separata da Carlo ha buttato nel caminetto gli abiti di corte e ha iniziato a mischiare lo stile «signora bene» a quello decisamente coatto-modaiolo con una preferenza per Versace (stilista di riferimento delle «Chessex» insieme a Dolce e Gabbana).

Comunque sia le signorine di cui sopra hanno delle regole ferree da seguire. Grande attenzione al corpo, soprattutto alle tette che devono essere assolutamente perfette sotto le microscopiche t-shirt. Secondo *Tatler* la manutenzione mensile di queste signore costa più di quella di Mercedes: ogni settimana french manicure e pedicure «bling-bling», ossia con brillantini appiccicati sull'alluce, ceretta brasiliana, lampada (abbronzante, sempre) e controllo dell'extension applicata a Pont Street. La cosa che le rende veramente felici sono il Botox e le iniezioni di collagene fatte dal dottor Sebag. Nell'armadio non può mancare il cappotto-palandrano di capra firmato Joseph, i jeans con paillettes, stivali a punta, sandali con Swarowski di Gina, microscopico costume da sfoggiare a St Tropez e Marbella. Alle orecchie sempre diamanti e al polso orologi-gioiello. Stesso gusto in fatto di uomini: ricchi e sempre un passo dietro a loro. In Italia iniziano ad avvistarsi, ragazze nate ai Parioli o a San Babila ma che hanno scelto come musa ispiratrice Floriana del grande fratello. Il risultato? Esilarante.

CAPOLAVORI IN VISTA

Marilyn specchio del '900

Fiorella Minervino

SPARUTO un po' impaurito, con la zazzeretta color paglia, gli occhi vaghi e imbambolati, sovente dietro occhialoni scuri, allorché Warhol all'alba degli anni comparìva in Italia, a Milano, Roma, Napoli, non si capiva bene che facesse. Tutti ripetevamo che era genio assoluto, il massimo esponente della Pop Usa, in conflitto violento con l'Europa che tendeva a ricacciarla in un angolo o a ridurla a poca cosa.

Warhol aveva iniziato con gli *Autoritratti*, vaghi e colorati. Poi puntò figure-mito: Mao, Jacky Kennedy il giorno dell'assassinio del marito, Liz Taylor, John Kennedy, Marlon Brando, ritrasse anche giovanissima Lady Diana. Scelse però Marilyn Monroe, splendida, acclamatissima, la sua stessa aria vaga e la miopia intensa, perturbante, malinconica, sperduta come lui. La riprodusse e dipinse in tutti i modi e colori, le regalò giovinezza, bellezza, tristezza eterne. Ne fece l'«icona» d'un intero secolo, che però di sedurre e perturbare, tanto che quel volto e gli occhi vaghi e bistrati oggi guardano dalle borse delle signore, da vestiti di stilisti, da oggetti, ovunque sia possibile piazzarla.

A Warhol non importavano i clamorosi pettegolezzi su lei e i due fratelli Kennedy, non esisteva un Dagospia informatissimo e spiritoso sugli Usa, talora qualcosa trapelava, pochi ci badavano. Così turchese, verde, gialla, rosa, blu, la Marilyn di Warhol rimarrà la donna più sfortunata, dolce, magnifica del XX secolo. All'Università gli studenti mi domandavano: «Davvero Lei ha conosciuto Warhol, il mito?». A me pareva che la richiesta come se davvero avessi incontrato e frequentato Rembrandt. Per taluni la differenza era minima, per importanza (loro), forse per età (la mia), per secolo (il XVII e il XX). Gloria e fama inducono pure agli errori più grossolani. Tre secoli dividono i due «Maestri» e, quanto a me, per ora non ho ancora compiuto i 400 anni.

Marilyn in turchese, di Andy Warhol, 1954, serigrafia su acrilico su tela, collezione privata, Usa. Dell'opera esistono repliche in altre versioni e in colori diversi alla Tate Gallery di Londra, al Museo di Princeton, alla Smithsonian Institution di Washington e anche in Italia, in serigrafie distribuite in collezioni private e in vari musei

FEB.	APR.	GIU.	SET.	[illegible]
			LIVIO	
[illegible]				

Nei prossimi 5 mesi [illegible] meno di 31 giorni sono in programma, una [illegible] 5 diverse campagne di sicurezza stradale. I testimonial sono campioni di diversi sport (con diversi nomi e cognomi) che posano davanti a diversi monumenti di Roma. **1.** La foto di Rossi, testimonial dell'uso [illegible] casco, non è [illegible] scattata davanti alle Terme di Caracalla. **2.** Livio appare a settembre. Rino gioca [illegible] rugby e [illegible] si chiama Bianchi; il tennista non si chiama Verdi, non appare a giugno e non è fotografato davanti all'Ara Pacis. **3.** Il testimonial della precedenza ai pedoni (un tema del 1° semestre) è [illegible] nuotatore, che compare dopo il tennista. **4.** A febbraio c'è lo sciatore, ad aprile [illegible] c'è Bianchi, testimonial del rispetto dei limiti di velocità. **5.** La campagna con Nazario, fotografato al Colosseo, si è svolta prima [illegible] quella con Grigi, che non si chiama Rino. **6.** La campagna sulle cinture per i passeggeri posteriori è stata fatta davanti ai Mercati traianei. **7.** Neri è calciatore e compare successivamente a Ivano. **8.** Uno tra Ferdinando [illegible] Verdi è stato fotografato davanti ai Fori imperiali, l'altro è testimonial della campagna per i fari sempre accesi; nessuno dei due appare a novembre. *In che mese appare Ivano? Davanti a quale monumento è stato fotografato lo sciatore? Di che campagna è testimonial Grigi?*

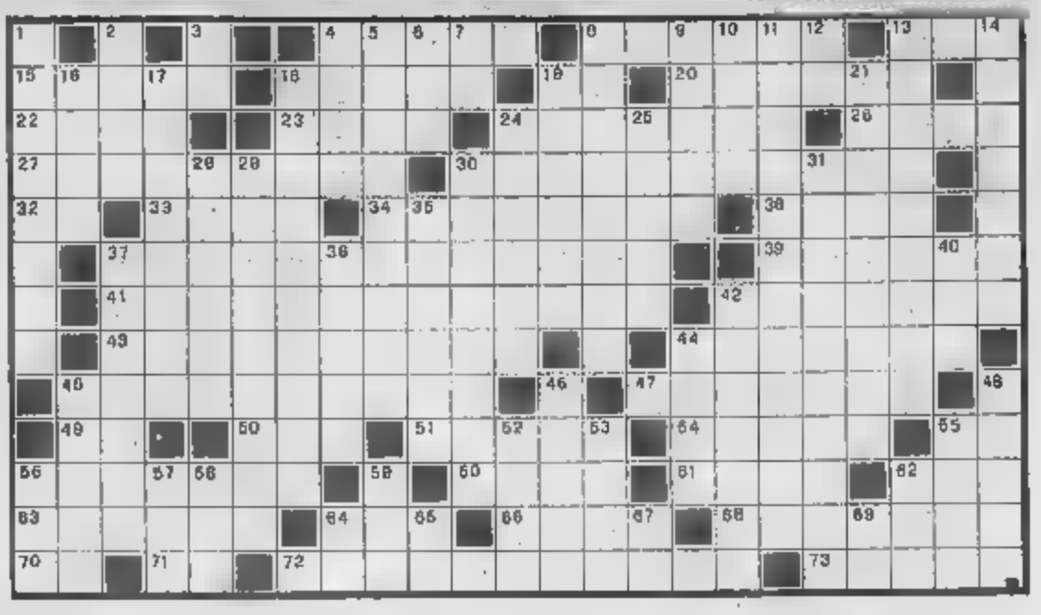
	a	b	c	d
1	I	C	A	O
2	U	R	A	N
3	E	N	M	R
4	M	A	O	A

	a	[illegible]	c	[illegible]
1	S	M	T	A
2	M	E	N	T
3	O	R	A	E
4	C	I	C	C

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata [illegible] sola volta. Per esempio nella griglia a destra, [illegible] a4 si legge COMMERCIANTE: noi abbiamo trovato altre 113 parole di almeno 5 lettere (11 le più lunghe). [illegible] voi? [illegible] griglia [illegible] sinistra è possibile scovare il titolo di un classico del cinema itali[illegible] utilizzando tutte e 16 le lettere per formare 4 parole. E voi, riuscite a trovarlo? Scriveteci!

Quando compii 12 anni ricevetti in regalo una bicicletta fiammante con indicatore di velocità e un orologio con cronometro, così nell'estate successiva passai molto tempo a pedalare contando i tempi. Ricordo la prima volta, il 15 giugno, che provai a cronometrare il tragitto tra [illegible] e laghetto: a velocità costante impiegai [illegible] minuti; alla fine di un'estate di corse, il 15 settembre, le mie prestazioni migliorarono; riuscii [illegible] tenere una velocità che era una volta e mezzo quella del 15 giugno impiegando 24 minuti per andare da casa al laghetto. Non solo: poiché c'erano dei lavori stradali, il percorso casa-laghetto era più lungo di [illegible] km. *A che velocità corsi il 15 settembre?*

ORIZZONTALI: **4.** Un attrezzo in palestra; **8.** Appellativo per l'allenatore; **13.** Drammatica richiesta; **15.** Figlio di Dedalo; **18.** Il cantautore di «Sapore di sale»; **19.** Fa coppia col se; [illegible] Con la fede e la speranza; **22.** Settore delimitato; **23.** La cerca- [illegible] il vate; **24.** Arrivare dopo [illegible] previsto; **26.** Il nome di Vittorini; **27.** Modo di pensare; **30.** Illustrò la «Divina Commedia»; **32.** Mezzo anno; **33.** Il mezzo col trolley; **34.** Raschietto per cancellare; **36.** Il nome della Sastre; **37.** Lo scrittore di «Storia di una capinera»; **39.** Scrisse «Le libere donne di Magliano»; **41.** Lo scrittore Secondo Tranquilli; **42.** [illegible] regista del film «Il giorno della civetta»; **43.** Poeta [illegible] umanista spagnolo autore di un famoso «Canzoniere»; **44.** Padrone assoluto; **45.** Si [illegible] clinano le proprie; **47.** Dirigono [illegible] riprese; **49.** Iniz. di Leoncavallo; **50.** Raganella verde; **51.** Liquo- [illegible] aromatico; **54.** Pianta delle Ombrellifere; **55.** Iniz. di Ungaretti; **56.** Si usano per pesare; **60.** Un Ford tra i personaggi dei fumetti; **61.** Leggende... mansuete; **62.** Il nome di Fosse; **63.** Antichi canti nuziali; **64.** Il Jones di un romanzo di Fielding; **66.** Monti della Sicilia; **68.** Un uccello passeriforme; **70.** Iniz. della Marceau; **71.** La nota musicale che si chiamò ut; **72.** [illegible] medico dei... canini; **73.** Esperti di preziosi.



VERTICALI: **1.** Una pietra preziosa; **2.** Città [illegible] Normandia; **3.** Nasce dai Pian del Re; **4.** Abito da cerimonia; **5.** Nati a Forlì [illegible] a Ravenna; **6.** Arto pennuto; **7.** Un modo di scrivere sesto; **8.** Località svizzera del Vallese; **9.** Lo effettua l'archeologo; **10.** Difetti congeniti; **11.** Trasmissione attraverso [illegible] patrimonio cromosomico; **12.** Prefisso iterativo; **13.** Seguaci di San Giovanni Bosco; **14.** Nodi scorrevoli; **16.** Radice piccante; **17.** Scrisse «Tavole separate»; **18.** Un tipo di chiesa; **19.** Libro contabile; **21.** L'albero della trementina di Chio; **24.** Protezione; **25.** La madre di Perseo; **28.** Fratello di Mosè; **29.** Hanno un cestello che gira; **30.** La battaglia di Maramaldo [illegible] Ferrucci; **31.** La festa... [illegible] nome; **35.** Indica che la barzelletta [illegible] piaciuta; **37.** Balletto musicato da Adam; **38.** La Pizzi della canzone; **40.** Nord Nord-Ovest; **42.** Rispetto di sé stessi; **44.** Squadra sportiva; **45.** Favolisti tedeschi; **46.** I parassiti della scabbia; **48.** Porto sul Golfo Persico; **52.** Un tratto intestinale; **53.** Il marito di Creusa; **55.** Sport con buche; [illegible] Richiesta [illegible] replica; **57.** Congiunzione inglese; **58.** Vezzo settecentesco; [illegible] Giardino con gabbie; **62.** Segnale per i canottieri; **64.** Le prime consonanti in tedesco; **65.** Sigla di Mantova; **67.** Un terzo d'Italia; **69.** Un po' [illegible] crema.

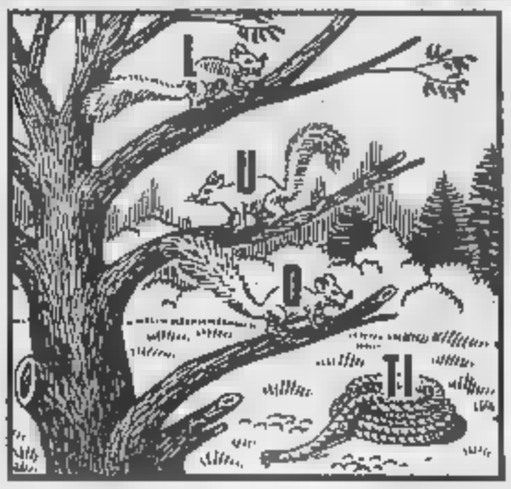
Proposte					Sposta
	A	V	G	N	○○
	A	N	G	B	●
	B	A	N	V	■●
	R	V	G	B	●○
	V	N	G	N	●○○

Proposte:
A = azzurro;
B = bianco;
G = giallo;
N = nero;
R = rosso;
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto;
bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 24 giugno [illegible]



Anche la Dama a «Torino 2006»? Come noto fra tre anni Torino ospiterà le Olimpiadi Invernali e subito dopo le Olimpiadi degli scacchi. Ma perché allora non anche [illegible] Olimpiadi della Dama? Dato che sia la Federazione Scacchi sia la Federazione Dama fanno parte del Coni come «discipline associate», lo staff dirigenziale della Dama si sta muovendo [illegible] poter [illegible] nella manifestazione anche il nostro gioco. Ovviamente si giocherebbe a dama internazionale (100 caselle) ma i benefici derivanti dalla pubblicità e dalla propaganda aiuterebbero tutto il movimento damistico. Tra l'altro, a differenza di quanto avviene per gli scacchi, per i quali «Torino 2006» sarà la prima volta, l'Italia damistica ha già ospitato in passato le Olimpiadi, con positivi riscontri per l'organizzazione a livello internazionale da parte di tutte le squadre partecipanti e da parte della Federazione Mondiale.

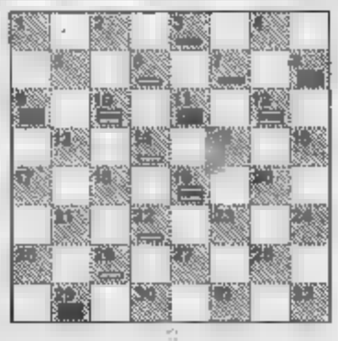


Diagramma. Problema [illegible] Franco Pisciottano. Il Bianco vince in 5 [illegible]

Trentotto partecipanti per l'edizione 2003 del Campionato Italiano Seniores (Over 60) che ancora una volta si è svolto nella cornice del Nuovo Hotel Angelo a Ponte delle Arche presso Trento, un ritrovo ormai consueto per i nostri arzilli «matusa». In realtà il torneo diventa anno dopo anno tecnicamente sempre più forte, grazie alle «new entry», e sono sempre di più i Maestri in gara. A questa edizione ha partecipato per la prima volta il legnanese Carlo Barlocco, che dopo essere rimasto al comando per quasi tutta la gara, ha perso la decisiva partita dell'ultimo turno contro il bresciano Stefano Perich, che si è così aggiudicato brillantemente il titolo. Secondo a mezza lunghezza il veterano Giuseppe Laco di Gorizia, terzo posto alla pari per Balocco e i milanesi Franco Giani e Giuseppe Gardi. Prossimo appuntamento per i Seniores a settembre con il Campionato Europeo a Saint-Vincent.

Diagramma: Mortensen - Von Bahr. Il Bianco muove e vince.

IL DIESEL DIVENTA JAGUAR.

Nuova **X-Type Diesel.** A partire da 29.800 euro chiavi in mano.
Prenotate da noi la vostra prova in anteprima assoluta europea.

Jaguar Torino

CON LO SPETTACOLO «MODÌ-MAUDITS» A CASERTA E IL PROGRAMMA RADIOFONICO DELLA CARRANO

Tempo di maledetti e scandalose

Haber: una colonna sonora da Poe a Morrison

Simonetta Robiony

ROMA

E' estate e l'estate, decretano i rotocalchi pieni di foto di bellezze al bagno, è tempo di trasgressione. Sarà per questo che, quasi in contemporanea ma con stili, finalità e mezzi diversissimi, si annunciano due iniziative dal titolo trasgressive: «I maledetti», spettacolo unico in scena a Caserta, al Belvedere di San Leucio, su scrittori e musicisti dissenzienti o ribelli, casualmente quasi tutti uomini, e «Le scandalose», ciclo radiofonico di venti appuntamenti su regine, assassine, artiste, rivoluzionarie, obbligatoriamente donne e donne che hanno turbato il mondo.

Curiosissimo questo spettacolo «Modì-Maudits» ovvero «I maledetti del Novecento», rappresentato il 25 sera al «Leuciana festival» di Nunzio Areni, ex della compagnia di Roberto De Simone. Concepito come festival di contaminazioni tra musica, immagini, parole della durata di oltre un mese, (comincia domani con gli Avion Travel e la «Festa di Ferdinandopoli» in omaggio al re Ferdinando di Borbone che volle San Leucio e finisce il 28 luglio con un concerto di Fiorella Mannoia), per decisione di Areni anche lo spettacolo-evento «I maledetti del Novecento», è una commistione di parole in versi e brani in prosa recitati da attori di teatro e di cinema nonché una musica jazz-rock suonata dal gruppo di Pino Jodice e di musica etno-classica eseguita dall'orchestra di Antonello Paliotti. L'idea di Nunzio Areni che con Alfredo Saitto firma questo spettacolo unico senza neppure una replica è di offrire, in due e mezzo, un assaggio di quel che è stato composto in vario modo nel secolo appena trascorso da quegli artisti mai pacificati con se stessi e mai allineati con la visione ufficiale del mondo e di chi lo abita. «Non ci saranno tutti né era nostra ambizione farceli stare - dice Saitto -. Andremo a caso come se si sfogliasse una enciclopedia e si aprissero col computer dalle finestre in un file. Alla B ci saranno Baudelaire e Bukowski, alla M Mallarmè e Jim Morrison, alla P Edgar Allan Poe e Pasolini e via così, mescolando poeti e scrittori, rock-star e cantastorie».

Il pittore Amedeo Modigliani, uomo sfortunatissimo maledetto dai fatti più che da se stesso, è citato nel titolo come Modì, che in francese ha lo stesso suono di Maudits, solo perchè, proprio il 25 giugno, si chiude la mostra a lui dedicata nella stessa residenza di san Leucio. Molti gli attori chiamati per questa occasione a recitare, cantare, fare entrambe le cose. Tra loro Alessandro Haber, Sergio Rubini, Monica Scattini, Marina Tagliaferri, Stefano De Sando e Tito Schipa jr, traduttore, tra l'altro, di tutto ciò che ha scritto Jim Morrison. «La strada - spiega Haber - è un po' quella delle letture pubbliche, oggi assai amate dai giovani, e un po' quella di cancellare barriere di tempo, di gusto e di generi secondo una catalogazione ormai vecchia. La cosa importante per noi è la sonorità: della voce, degli strumenti, delle note musicali, dei rumori». Rimbaud ma anche Bob Dylan, Billie Holiday ed Edgar Master, Brecht e Lou Reed, Paul Verlaine e Leo Ferré, Lionel Hampton e Strawinski. Pochissime le donne citate. A ricordarne un paio sarà la sola Marina Tagliaferri che ha scelto un brano di Annie Vivanti e uno di Ada Negri, due scrittrici dell'inizio del novecento che, solo per aver preso la penna in mano, furono considerate ribelli.

Ribelli autentiche, e a volte anche intriganti, potenti, sfortunate, determinate, sono invece le «Scandalose» raccolte da Patrizia Carrano in questo ciclo estivo che Radiodue manda in onda a partire da domani, alle 18 di sera in punto. Venti i personaggi scelti per attraversare duemila anni di storia. Da Cleopatra a Elisabetta la Grande, da Messalina a Elena Cornaro, da Teodora di Bisanzio a Wallis Simpson, e poi Cristina di Svezia, Camille Claudel, Luisa Sanfelice, Atenaide de Montspan, Mary Shelley, Isadora Duncan, la regina Margot, Artemisia Gentileschi, la Duse, Cristina Belgiojoso, Alphonsine Plessis per tutti La signora delle camelie, George Sand, Eleonora d'Aquitania, la principessa Sissi. Tutto donne la cui colpa, secondo l'autrice del programma, è quella di aver voluto essere libere, colte, istruite, padrone di se stesse. Una colpa che agli occhi degli uomini in cui hanno vissuto era considerata imperdonabile scandalo. Lontane tra loro per estrazione sociale, periodo storico, abitudini familiari, amanti e mariti, queste venti donne, sostiene Patrizia Carrano, sono apparentate da un desiderio: voler decidere e voler dire la loro. Per questo furono condannate dai contemporanei ed esaltate adesso, ai giorni nostri. Del resto, proprio Oscar Wilde sosteneva che le signore per bene hanno una visione limitata, un orizzonte ristretto, interessi insignificanti», sottintendendo così che le altre, le signore per male, sono assai meglio.

Eva Robin's dark lady per Cavallotti

Eva o della «Cattiva coscienza»

Per la Robin's un noir grottesco con Franco Nero e la Bolkan

Giubilei

BOLOGNA

Eva Robin's si trasforma in dark lady lesbica e assassina nel nuovo film «Cattive coscienze» in uscita a settembre con un cast quasi interamente femminile che vede Florinda Bolkan, Elisabetta Cavallotti (già pornostar in «Guardami»), Mirka Viola, Elisabetta Rocchetti e, unico uomo tra gli interpreti principali, Franco Nero. Il ruolo che il regista Pierfrancesco Campanella ha ritagliato per lei ha tonalità forti che, almeno in parte, le assomigliano: «Sono una dark lady in technicolor, colorata, ipertruccata, cotonata, con dei vestiti assurdi, una lesbica e alla fine uccido pure».

«Sono una dark lady colorata ipertruccata, cotonata, con vestiti assurdi, lesbica e alla fine uccido pure»

Sono appena finite le riprese che hanno visto gli attori girare fra Capalbio e Roma. Pensando alla parte di Eva, il regista ha individuato una serie di caratteristiche che rimandano a un periodo preciso: «Nel film sono una cantante rimasta nel mito degli anni Ottanta che è anche amante della Cavallotti». Un riferimento non casuale se si pensa che proprio in quel periodo, gli anni della «movida» italiana seguiti al grande freddo del terrorismo in cui si scatenarono le mode e venne decretato lo strapotere del «look», termine in gran voga all'epoca, Eva muoveva i primi passi nel mondo dello spettacolo. Un clima grottesco aleggia su tutto il film, che è sì un noir, ma venato da sfumature parodistiche che si confanno una volta di più con la natura di Robin's, abituata a osservare e vivere la realtà avendo sempre indossato le lenti dell'ironia.

Scanzonata e bellissima, Eva racconta di essersi divertita molto nel lavorare al film di Campanella, e non aver avvertito la minima increspatura nei rapporti fra le protagoniste, nessuna invidia da prime-donne a minare la serenità dell'atmosfera: «C'era un ottimo clima sul set, eravamo un team fantastico e siamo stati benissimo insieme, fra donne è andato tutto per il meglio. L'atmosfera era scanzonata, e tutti noi ci siamo buttati con grande entusiasmo in questa avventura». La presenza stradominante del femminile, aggiunge Eva, è dovuta al fatto che «il regista ama molto le donne, perché trova l'universo femminile più vicino a lui e più interessante di quello maschile».

Prodotto da Enzo Gallo e distribuito da Columbia Pictures, il film è un capitolo nella relazione fra la Robin's e il cinema, dopo la commedia di Alessandro Benvenuti «Belle al bar». Ma la sua passione nascosta è la musica: «E' in cantiere un mio cd disco, un singolo ispirato alle favole e curato dal locale Linde Le Palais, il team di Fashion Time, lo stesso che aveva prodotto un mio altro singolo, "La Rosa", che avevo cantato in spagnolo e realizzato in più versioni differenti».

Il Mulino di Amleto macina utopie

Osvaldo Guerrieri

Montalto Dora è un'appendice di Ivrea. Al «Mulino di Amleto», bellissima struttura industriale pervasa da un acuto profumo di farina, è in corso da qualche tempo una specie di messa in atto della Repubblica di Platone. Qui si fa teatro; qui s'insegna, si produce, si discute, si progetta sottoponendosi a coabitazione multinazionale. L'altra sera abbiamo assistito a «Rosetta», un elegante e magnatico esempio di teatrodanza curato da Barbara Altissimo; uno spettacolo che ha il suo cuore nelle spirali dell'incoscio e nelle paure da cui il personaggio del titolo cerca di fuggire. Era interpretato da attori professionisti e dagli allievi usciti da una stage del Mulino: tutti bravi.

Tuttavia non è l'offerta di spettacoli ciò che, adesso, ci preme registrare. E', piuttosto, lo scatto con cui la struttura guidata da Oreste Valente cerca di trasformarsi in un polo inventivo che non avrebbe precedenti nel nostro Paese. Con un provvedimento e un finanziamento dell'Unione europea, il Mulino di Montalto si è consorziato artisticamente due città sociologicamente omogenee. Sono Roubaix, nel nord della Francia, e Mons, in Belgio: città dal passato industriale glorioso e dal presente un po' malinconico. Come il comprensorio di Ivrea.

Ebbene, queste tre località hanno intrecciato un reticolo progettuale che ha portato, l'anno scorso, al summit di Roubaix da cui sono scaturiti progetti di sceneggiature e di testi per la scena. Questo autunno i partner scenderanno a Montalto per ripetere l'esperienza. Teatranti e scrittori italiani dialogheranno con i loro colleghi continentali, cercando di definire e realizzare un futuro di invenzioni e di idee che dovrebbero trasformare Montalto (e magari qualche altro centro) in una città spettacolo. I lavori, per ora, sono in corso.

PRIME

«2 Fast 2 Furious» per chi ama le automobili e il loro infernale fragore

Lietta Tornabuoni

AUTOMOBILI truccate, laccate, computerizzate, colorate, splendide splendenti, rombanti, alimentate sino a velocità super da propellente all'azoto, feticci di ogni sogno per esibizionisti e corridori, bellissime: sono naturalmente le protagoniste di «2 Fast 2 Furious», sèguito di «The Fast and Furious», veloce e furente, 2001. Quest'ultimo, non piccolo fenomeno di successo soprattutto fra il pubblico giovanile americano, intorno a una minima vicenda raccontava il mondo delle corse clandestine a Los Angeles, delle gare tra auto giapponesi a iniezione computerizzata, delle rivalità, lotte, ragazze dei piloti e dei ragazzi spettatori: il titolo (secondo «Il Morandini 2003») era lo stesso di un film del 1954 con John Ireland protagonista e co-regista, scritto e prodotto da Roger Cor-

«2Fast 2Furious»

Gli antecedenti remoti, il sèguito affronta la stessa materia, combinandola varianti appena lievemente diverse. Non più il regista Rob Cohen ma John Singleton, nero, autore di «Boyz'n the Hood» e de «L'università dell'odio», impegnato qui in una direzione distratta, poco inventiva, alimentare. Non più la coppia Paul Walker/Vin Diesel, ma la coppia bianco/nero Paul Walker/Tyrese, modello e cantante rythm'n blues. Non più Los Angeles, Miami. L'ex poliziotto Walker viene richiamato in servizio per (con l'aiuto della infiltrata Eva Mendes) un criminale dedito al riciclaggio dei soldi sporchi. Poi c'è il resto, ovviamente: la notte, i fragori delle auto e la loro mitizzazione, il rischio costante sfidato con rabbiosa allegria, gli ammiratori fanatici, le ragazze bellissime, le sfide, i vistosi premi in dollari, i tradimenti, gli infiniti luoghi comuni affastellati in un film vincente che nel suo primo week-end di programmazione negli Stato Uniti ha incassato 50 milioni di dollari. E su tutto le automobili: per chi ne ama la guida e il rombo, «2 Fast Furious» è il film ideale.

2FAST2FURIOUS
Di John Singleton con Paul Walker, Tyrese, Eva Mendes
Azione. Usa, 2003.
TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Cineplex Massaua, Ideal, Medusa, Pathé Lingotto, Reposi, Warner Village.
MILANO, Maestoso, Odeon. ROMA, Adriano, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Europa, Galaxy, Lux, Raale, Royal, Trianon, Uci, Warner Village.

«Identità» di Mangold dieci piccoli matti con sorpresa finale

Alessandra Levantesi

DI notte, pioggia alluvionale, dieci estranei riparo, tra incidenti vari, in un solitario motel del Nevada. E accade che nella comunità si sgrana una catena di delitti, un cadavere dopo l'altro: qualcosa che ricorda, in chiave più cupa, la struttura del classico romanzo «Dieci piccoli indiani» di Agatha Christie. Ma l'ambiente evocato dallo sceneggiatore di «Identità», Michael Cooney, richiama ancora di più il dramma «La foresta pietrificata» di Robert E. Sherwood da cui fu tratto il famoso che lanciò Humphrey Bogart come pericolo numero 1 di Hollywood. Oltre a un copione astuto, qui abbiamo anche un regista che sa il suo mestiere, James Mangold, abile nello scandire i tempi dell'azione creando un clima di minaccia crescente, paranoia e follia. Quest'ultima parola, insieme alla perdita (o alla moltiplicazione) alla quale allude il titolo «Identità», ci fornisce la chiave per interpretare ciò che stiamo vedendo.

«Identità»

Non a caso il film comincia con lo psicologo Alfredo Molina che sta studiando il caso di condannato a morte, Pruitt Taylor Vince, per fermare l'esecuzione del quale è richiesta la riunione urgente dell'apposito comitato. Con l'idea che il poveretto, autore confesso di una serie di omicidi, sia psicopatico da inviare al manicomio anziché al patibolo. Mentre sullo sfondo si delineano scenari addirittura magici (il motel risulta costruito sulle tombe di una tribù indiana, i numerosi cadaveri a un certo punto spariscono come per un intervento soprannaturale), scopriamo poco a poco la connessione fra la strage in corso e la situazione psichica dell'assassino seriale. I personaggi che sfilano sullo schermo, dall'autista John Cusack al poliziotto Ray Liotta, divetta Rebecca DeMornay alla «squillo» Amanda Peet, dal trasferta Jake Busey al direttore John Hawkes, dall'inquietante ragazzino Bret Loehr agli altri, hanno tutti qualcosa in comune e accertiamo che a metterli insieme non è il caso. Insomma, quella che sembra una gabbia di matti forse sta nella testa di un matto solo; e con questo abbiamo detto forse troppo per un film che fonda le sue risorse sull'indiscutibile abilità della fattura, il buon livello di recitazione e le sorprese a getto continuo.

IDENTITA'
di James Mangold con John Cusack, Ray Liotta,
De Mornay; Usa, 2003.
TORINO, cinema Medusa, Pathé, Warner Village;
MILANO, Metropol, Odeon;
ROMA, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Lux, Maestoso, Metropolitan, Warner Village;

BCS

Fatevi una biblioteca d
Dal 27 giugno La Stampa presenta Scelte d
Ogni vene

...ti dalle grandi firme del quotidiano.

LA STAMPA

LE SIGNORE DI VIALE MAZZINI

Ventura tra i naufraghi

■ Simona Ventura condurrà in autunno, oltre ■ «Quelli che il calcio», «L'isola dei famosi» il reality show che andrà in onda in prima serata da venerdì 19 settembre, e con striscia quotidiana alle 18.40. Su un'isola lontana [illegible] portati nove vip (tra i primi Valeria Marini ■ Carmen Russo, mentre ci sono trattative per Alberto Tomba) costretti ■ vivere avventure ■ disagi. Inviato sull'isola sarà Marco Mazzocchi. Ogni settimana uno dei [illegible] vip sarà eliminato dal giudizio del pubblico fino [illegible] arrivare al vincitore finale.

Simona Ventura

Cuccarini con Columbro

■ La bionda showgirl già protagonista l'anno [illegible] del sabato sera Rai al fianco ■ Gianni Morandi, torna su Raiuno alla conduzione di «Scommettiamo che?» gara di giochi e prove di destrezza che la vedrà nuovamente in coppia con Marco Columbro, altro personaggio che passa dalla televisione commerciale alla tv di Stato in questa stagione di grandi migrazioni. Coppia collaudata quella di Cuccarini-Columbro fin dai tempi di «Paperissima» su Mediaset. Amici nella vita e in tv, i due [illegible] potranno che fare faville

Lorella Cuccarini

■ RITORNO DI FAZIO SU RAITRE, SORPRESA DI RAIUNO CONTRO «STRISCIA»

Una Rai di Sante e «Compagni»

Fiction su Madre Teresa e Mussolini-Nenni-Togliatti

Fulvia Caprara
inviata a CANNES

La Rai del «rinascimento» va avanti senza Enzo Biagi e senza Michele Santoro; punta sulla fiction popolare di taglio storico-religioso; rinuncia, almeno per l'autunno, a talestar di [illegible] calibro di Carrà e Venier; lancia esperi[illegible]nti completamente nuovi, «L'isola dei vip» e «Super senior»; si affida alla grande verve di due showman trascinanti come Paolo Bonolis e Giorgio Panariello. Ma soprattutto, [illegible] il direttore generale Flavio Cattaneo, si concentra sulla necessità di ridare alle reti una fisionomia ben precisa, evitando le sovrapposizioni e la concorrenza interna. Ieri, sulla Croisette, durante l'annuale presentazione agli inserzionisti pubblicitari organizzata dalla Sipra, Cattaneo ha parlato di «innovazio[illegible] del prodotto», «ricostruzione dello star system», «ricerca di nuovi talenti», quest'ultima coordinata a un personaggio tv di grande esperienza, ancora da scegliere. Una strategia che rimette i programmi, al centro di [illegible] e assegna compiti ben definiti ai tre canali: Raiuno dovrà rendere il [illegible] pubblico «più giovane e più femminile», restando comunque «generalista, autorevole e familiare»; Raidue dovrà essere sempre più «dinamica, moderna, innovatrice, dedicata a ragazzi e giovani»; Raitre deve proseguire il suo percorso, riconfermando la «forte connotazione da servizio pubblico», attenta alla storia, al sociale, alla divulgazione scientifica.

[illegible] SOLO SHOW. Panariello con il sabato della Lotteria Italia e Bonolis con «Domenica in» saranno i due pilastri dello show di Raiuno, ma per il direttore Del Noce il lavoro non finisce qui. C'è da ideare la gran sorpresa della fascia 20,30-21, qualcosa che riesca a me[illegible] in crisi lo stropotero di «Striscia la notizia». Una missione impossibile (forse affidata a Fiorello) che il direttore affronta fiducioso, iniziando a sperimentare il nuovo appuntamento di satira «Gran cerimoniere» della coppia Luca Giurato-Luisella Costamagna; Priva della Carrà («Dobbiamo contenere i costi») e di Mara Venier che forse tornerà a gennaio, Raiuno si aspetta grandi risultati dalla coppia Cuccarini-Columbro alla guida di «Scommettiamo che?» e da Carlo Conti con «I raccomandati». Su Raidue, oltre all'atteso debutto dell'«Isola dei vip» con Simona Ventura, partono «La piazza» di Michele Guardì, nello spazio storico dei «Fatti vostri», «Visite a domicilio» con Carmen Lasorella che accompagna un vip in casa di gente comune ■ «Night liner», reportage dedicato all'universo giovanile. Nella «Grande notte del lunedì» arriva Luisa Corna, [illegible] Giovanna Cipriani modera «XII Round», con un personaggio dell'attualità al centro di un ring, barsagliato dalle domande di tre giornalisti. Su Raitre prende finalmente corpo il meteo satirico di Fabio Fazio, mentre Pippo Baudo torna con un programma dedicato ai 50 anni della tv. Tra le novità, oltre a «Super Senior» (di provenienza norvegese), «Indizi d'amore», e le performance di Paolini prima delle inchieste di «Report».

Mediaset». Perciò, oltre all'«Augusto» con Peter O'Toole, «Briciole» sul tema dell'anoressia, «Luisa Sanfelice» dei fratelli Taviani e di «Marcinelle» con Amandola e Cucinotta, sono già previsti nuovi episodi ■ Montalbano («Dopodomani il cda approverà un accordo quadro che comprende anche due ro[illegible] di Andrea Camilleri, «Il ■ ■ Gircentù» e «La concessione del telefono»); delle 13 puntate di «Scilla», avventure di mare e di terra realizzate in collaborazione con la Guardia costiera; di «Capri», un soggetto in cui varranno esaltate le specialità italiane «dalla bellezza della natura a quella delle donne, dell'arte, della moda, del design». Ricchissimo il serbatoio dei film: si va da «The others» al «Diario di Bridget Jones», ■ «Favoloso mondo di Amelie» e «Parla con lei». Ma la novità importante, sottolinea Giancarlo Leone alla guida di Raicinema, è che l'azienda trasmetterà finalmente in prima serata i grandi autori italiani, ■ «Il mestiere delle armi» di o Olmi a «La stanza del figlio» di Moretti; dall'«Ora di religi[illegible] di Bellocchio a «Il più bel giorno della [illegible] vita» di Cristina Comencini.

A sinistra **Luisa Corna** prende il posto di Simona Ventura nella «Grande notte del Lunedì sera». Sopra Fiorello che potrebbe sfidare la banda di «Striscia la Notizia»

FICTION E CINEMA. La storia di Madre Teresa di Calcutta, interpretata da Olivia Hussey; il progetto «I compagni» centrato sulle figure di Nenni, Mussolini e Togliatti, tra il 1913 e il 1919, cioè che prima che le loro strade prendessero direzioni opposte, con la consulenza di Paolo Mieli che «garantirà il rigore filologico» delle ricostruzioni; il film su Soraya, «Principessa triste», con Anna Valle; la quarta serie del «Maresciallo Rocca»; il sacrificio di Salvo D'Acquisto raccontato attraverso il volto ■ Beppe Fiorello. Sulla fiction, genere campione ■ ascolti e fiore all'occhiello della tv di Stato, la Rai punta molto: «Nell'elenco delle 17 fiction più viste in Italia - fa sapere il neo-responsabile Agostino Saccà - 15 posti sono occupati dalla Rai e 2 da [illegible] Mediaset scade solo il ■ settembre; dalla privatizzazione dell'azien-

«Viale Mazzini è ben più di Santoro»

Il «manager» Cattaneo: questo sarà l'anno del Rinascimento

CANNES

Dai cachet delle star, ridotti perché i tempi sono cambiati per tutti, [illegible] questione del decentramento delle sedi Rai; dalla vicenda Santoro ancora da definire in base «alle risultanze dei ricorsi», al problema ■ Bonolis che, forse, non potrà condurre «Miss [illegible] perché il suo vecchio contratto ■ Mediaset scade solo il ■ settembre; dalla privatizzazione dell'azienda di Stato alle percentuali di intrattenimento e informazione che dovrebbero insieme garantire la vittoria della squadra Rai. A Cannes, l'altra sera, [illegible] Giorgia si esibisce nel concerto che chiude la [illegible] di gala riservata dalla Sipra agli inserzionisti pubblicitari, il direttore generale Flavio Cattaneo risponde colpo su colpo alla domanda dei [illegible]alisti. E ieri, [illegible] fine della presentazione dei palinsesti, riserva, [illegible] in spalla e sigaretta in mano, altri chiarimenti. Parla di una «squadra che non teme [illegible]on» di «un'azienda che è molto meglio di come qualcuno vuole farla apparire», di un obiettivo d'ascolto [illegible] per l'intero prime-time, che dovrebbe toccare il 45%.

Più pragmatico che polemico il direttore generale dice che a Cannes gli investitori pubblicitari «ci sono tutti perché quello della Rai è un brand molto riconoscibile»; a Piersilvio Berlusconi, che ha parlato di «campagna acquisti» fatta dalla tv di Stato in [illegible] Mediaset, ribatte «non temo nessuno e rispetto tutti, sul prodotto abbiamo fatto le nostre scelte». A chi dice che nei palinsesti c'è poca satira risponde «ma come, ritorna anche Fazio»; ■ chi nota una bassa presenza di informazione ricorda che «questa è l'azienda pubblica che fa più informazione in Europa. Però dobbiamo anche far ridere ■ realizzare programmi di divertimento»; a chi accenna al tema della privatizzazione dice che non spetta a lui decidere «ma all'azionista. Io gestisco l'impresa e devo [illegible]nderla vincente e redditizia».

Una [illegible] è certa, la Rai deve «ottimizzare le risorse» e «valorizzare tutte le sedi e i centri di produzione, da Saxa Rubra a Torino, da Milano a Napoli». E questo non in base a «questioni territoriali, ma in base al modo di gestione». Insomma, anche il trasferimento a Milano di Raidue, sostiene Cattaneo, è determinato da un «ragionamento industriale» e non dalla politica. E Michele Santoro, la spina nel fianco di questa Rai in [illegible] di rivincita? «Aspettiamo le risultanze dei ricorsi e poi vedremo - dichiara Cattaneo -. Gli orari che gli avevamo proposto erano quelli disponibili, indicati dalle reti. Di approfondimento giornalistico ne facciamo già tanto...E comunque la Rai è molto di più di Santoro, l'azienda non può essere appesa a lui. Volete sapere se gli investitori hanno chiesto dei suoi programmi? A me non lo hanno chiesto». [f. c.]

«Trovatore» ■ Ravenna «Aida» a Verona

RAVENNA. Al Teatro Alighieri risuonano le musiche di Giuseppe Verdi e de «Il Trovatore» per il primo titolo del Festival. Il dramma ■ Garcia-Gutiérrez viene riproposto con l'interpretazione di Tiziana Carraio, Luciano Titi.

SIRACUSA. Ultima settimana di repliche al Teatro Greco di «Vespe» di Aristofane nella traduzione di Raffaele Cantarella. Recita[illegible] Pino Caruso, Nello Mascia, Donatella Lotta, Guido Silveri, regia di Renato Giordano.

ASTI. «Max Black» di Heiner Goebbels al Teatro Alfieri. Allestimento della Compagnia Théâtre Vidy di Lausanne, con André Wilms.

VERONA. All'Arena prima messa in scena di «Aida», l'opera musicata da Giuseppe Verdi su libretto ■ Antonio Ghislanzoni. La regia è di Franco Zeffirelli, sul podio Daniel Oren.

SEGRATE. Presso l'Idropark Fila si svolge la seconda edizione di «Milano Gospel». Dodici formazioni da diverse regioni italiane.

FIRENZE. Al Teatro della Limonaia in prima nazionale «La historia de Ronald el payaso de [illegible] Donalds», in lingua originale con sottotitoli in italiano.

VENEZIA. Quinta edizione di Venezia Suona Inserita nel contesto della Festa Europea della Musica. Musica-fluviale in battello da Adria a Venezia.

NAPOLI. Festa europea della musica anche nel capoluogo campa[illegible] Nell'area Italsider si inaugura la 6ª edizione del Festival [illegible] sguardo di Ulisse» con il concerto della Fanfara Savale.

ROMA. Il Teatro dell'Opera festeggia Franco Zeffirelli quarant' anni dopo la [illegible] prima regia de «La Bohème» di Giacomo Puccini. Ripropone lo stesso titolo con il grande baritono Giuseppe Taddei, sul podio Gianluigi Gelmetti.

[illegible] Vicente Amigo a Parma. David S.Ware Quartet, Bizart Trio a Terni, Omara Portuondo e Petgrona Martinez a Milano, Gianmaria testa a Montiglio Monferrato.

ROCK ■ ETNO. King Crimson a Verona. Eugenio Finardi a Poten[illegible] Acquaragia Drom ad Agliana (Pistoia) per l'apertura di Sentieri Acustici. Le Orme, New Trolls, [illegible] del Mutuo Soccorso ■ Tradate (Varese). Nomadi a Novara.

a cura ■ Mario Priolo
festival@lastampa.it

Si vede subito se hai trascorso una [illegible] in un Campo Avventura WWF. Ti resta dentro lo spirito di chi ha saltato, cavalcato, esplorato, nuotato insieme a tanti altri amici. Non [illegible] semplice vacanza nella natura, ma un'avventura meravigliosa, un'emozione fantastica, un'esperienza indimenticabile vissuta in compagnia del WWF, nei luoghi più belli ed incontaminati del nostro Paese, nel verde dei boschi o nell'azzurro del mare. Un Campo Avventura WWF, un pieno di emozioni.

www.wwf.it/campiavventura/ragazzi telefono 06 844971

Campi avventura WWF

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

A Roma Kiarostami mette in scena un «Ta 'ziyé» l'unica rappresentazione permessa dall'Islam

La via crucis di Sciiti e Sunniti

RICHIESTO di dirigere uno Shakespeare allo Stabile di Roma, il regista cinematografico iraniano Abbas Kiarostami ha preferito offrire, invece, uno spettacolo teatrale della propria tradizione ricreando in uno spiazzo aperto del Teatro India un Ta 'ziyé. Così si chiama l'unica forma drammaturgica di tutto il mondo islamico, che oggi sopravvive solo nell'Iran dov'è nata. Sono sacre rappresentazioni accostabili alle nostre Vie Crucis pasquali, e una delle loro caratteristiche è l'ostentata artificialità: l'Islam proibisce la riproduzione della realtà, è importante quindi che al pubblico sia continuamente ricordato che gli attori più che impersonarli sono officianti di un rito. Come per la Via Crucis, il tema, trattato con infinite diversificazioni, è un martirio, quello di Hussein, nipote del Profeta Maometto e secondo imam degli sciiti. Morto il Profeta, i precursori degli sciiti sostennero che bisognava affidare la guida della religione islamica a un suo discendente, mentre quelli dei sunniti vollero invece che il primato fosse dato a un'autorità eletta liberamente. Il primo martire di questo conflitto tuttora in atto fu Hussein, nel deserto di Karbala per ordine del califfo Yazid. Nella versione di Kiarostami, che ha importato una ventina di interpreti tutti maschi di grammatica, compresi molti bambini, la vicenda dura circa 110', ossia la metà di quanto avvenga di solito sulle piazze del suo Paese, e avviene sopra e intorno a un palco circolare al centro di un'arena esagonale, dove gli spettatori siedono sotto sei grandi schermi su cui sono proiettate in bianco e nero meravigliose immagini di istanti di un vero «Ta 'ziyé» in un paesino dell'Iran: bambini con gli occhi spalancati, babe ammantate di nero, ragazzotti, omaccioni baffuti, anziani che sgranano il rosario sorbendo bicchierini di tè; andando avanti qualcuno si commuove e piange. Quello che intanto vediamo noi è più difficile da decifrare, malgrado il riassunto introduttivo di uno speaker, perché gli episodi sono fittissimi. Il califfo cattivo riceve la notizia della caduta di Hossein dal suo assassino, e qui lungo racconto è illustrato in flashback. Comincia con l'imam Hossein che dorme nella tenda e, svegliato da angeli, sale sul suo cavallo bianco (un cavallo vero) e porta il figlioletto (un fagotto) verso l'esercito rivale a chiedere acqua, ma invece gli tirano una freccia (recapitata a mano) che uccide il piccolo. Si , dopo molte peripezie, con un volo di colombe che si leva quando il santo imam viene trucidato, e un leone (attore in tuta simil-pelo) seppellisce le vittime. I costumi sono generici come nei santini, coi buoni in verde, colore della pace, e i cattivi in rosso, colore del sangue. I buoni cantano in persiano passandosi un superfluo microfono a cono gelato, una nenia uniforme composta soprattutto direi da versi ottonari con tre accenti e rima alternata, spagneti da tamburi e da trombe molto squillanti. I cattivi declamano in prosa. E' poesia ingenua, fiaba popolare, degna del massimo rispetto: pur senza penetrarci veramente dentro, ce ne lasciamo cullare volentieri. Si replica fino al 5 luglio.

Il miracolo

Ottimo cast (Michel Serrault, Jean Poiret, Jeanne Moreau, Jean Rougerie, Sylvie Joly) per una commedia farsesca, fra goliardia e anticlericalismo, dell'attore Jean-Pierre Mocky. Investito da macchina, Papi simula la paralisi per intascare l'assicurazione. E per tornare in piedi pensa al falso miracolo di Lourdes... 1.25 RAITRE

York

Un grande Christopher Walken in un bel noir, anzi un dramma thriller contemporaneo - inferno, peccato e redenzione - firmato dal geniale e bizzarro Abel Ferrara. Uscito di galera, un boss della droga vuole raccogliere fondi per un ospedale del Bronx, colleghi, rivali e poliziotti giustizieri gli danno la . 2.30 5

I FILM

Sidney Poitier e Richard Gere in una scena del film «The Jackal» di Michael Caton-Jones

The Jackal ★★

20.40 CANALE 5 USA 1997. REGIA: MICHAEL CATON-JONES. CON RICHARD GERE, BRUCE WILLIS, SIDNEY POITIER, DIANE VENORA, MATHILDA MAY E J.K. SIMMONS. 1H59'

Un classico anni Settanta, come «Il giorno dello sciacallo», riveduto e corretto, vent'anni dopo a opera dell'artigiano Caton-Jones per la coppia di divi Gere-Willis. Declan, ex terrorista irlandese, accetta di collaborare con l'Fbi nella lotta contro killer, mercenario e inafferrabile, al soldo della mafia russa. Ma...

Il signor Quindicipalle ★★

21.00 ITALIA 1 ITALIA 1998. REGIA: FRANCESCO NUTI. CON FRANCESCO NUTI, SABRINA FERILLI, NOVELLO NOVELLI, GIULIA WEBER, ANTONIO PETROCELLI E ALBERTO GIMIGNANI. DUR: 1H32'

commedia perde sempre più smalto e l'autore-attore Nuti (già campione d'incassi e ora in disgrazia) perde il pubblico. «Ornamentale» la Ferilli. Un tipo di partita al biliardo in 15 palle devono entrare in buca, diventa metafora della vita per Cecco, campione che si innamora di una prostituta d'alto bordo. Ma poi...

L'uomo stelle ★★

22.40 RETE 4 ITALIA 1997. REGIA: TORNATORE. CASTELLITTO, TIZIANA LODATO, SCALDATI, LEOPOLDO TRIESTE ALEXANDER. DUR: 1H50'

Tornatore stavolta pensa più alla forma e allo stile che alla storia. E la riflessione sullo sfruttamento delle illusioni del popolo si rivela una lunga carrellata di provini. L'imbroglione Joe Mo organizza riprese a pagamento in giro per la Sicilia del dopoguerra a spese di quelli che sognano le luci del grande schermo...

Lennox Lewis e Vitali Klitschko si contendono il titolo di campione del mondo pesi massimi Wbc (Italia 1, alle 19). Edoardo Raspelli, spiega che cos'è l'acquacoltura (*Melaverde*, Rete 4, alle 12,30), l'omicidio di Terlago, avvenuto nel 2000 (*Storie maledette*, Raitre, alle 23,30), il mistero di Atlantide e delle Colonne (*Stargate*, La7, alle 20,45).

«Lui guardava amante i miei fianchi ed esclamava: "Ragazza mia, sei per fare figli!"» (Catherine Zeta-Jones a proposito dell'allora fidanzato Michael Douglas) (*Phantom - Alla ricerca del teschio sacro*, Italia 1, alle 15,45)

Maria Teresa Ruta, che si sente conta-

Edoardo Raspelli

dino felice: la natura mi ha regalato tanti frutti contemporaneamente e adesso faccio in quattro per raccoglierli» (*Unomattina Sabato Domenica*, Raiuno, alle 7).

«Sono una bestia. Nasco bestia nell'anima, ho più olfatto degli altri, sento molto le situazioni, mi affido quasi esclusiva all'istinto, credo essere animalesca» (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 20,45).

AFRICA
Quando Sidney Poitier fece un viaggio in Africa, una giornalista sprovveduta gli chiese cosa provasse a calpestare la terra dei antenati. L'attore, caustico, rispose: «Una magnifica sensazione, dal momento che porto ai piedi scarpe Gucci» (*Jackal*, Canale 5, alle 20,40).

GOCCE
«Io ho dei tanga bellissimi, sa piccola goccia dietro» (Ornella Muti) (*Un povero ricco*, Canale 5, alle 16).

E CULO
Teoria di Sabrina Ferilli: «Le tette so' tette e culo pure. Ci si spoglia perché un sacco di gente dica: "Ammazza quanto sei bona"» (*Il signor Quindicipalle*, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI

RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 22.45
17.00 0.30
20.00 5.45

GIORNO

- Euronews Il telegiornale europeo
  Primo canale europeo di informazione offre notizie, e rubriche in cinque lingue
- 6.35 Casa e chiesa "La pecorella smarrita" con Dan Aykroyd, Matthews, Kevin Sheridan, Courtney Chase. Regia di Peter Bonerz, Gil Junger
- 7.00 Unomattina Sabato Domenica conduce M. T. Ruta, con la partecipazione di G. Vissani, L. Carcone, R. Lambertucci. Regia di G. Sciacca
- 10.00 Linea Verde Orizzonti
- 10.30 A sua immagine Rubrica religiosa
- 10.55 Santa Messa
- 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura
- 14.00 Varietà Varietà
- 15.00 Aspettando Miss Italia Varietà
- 16.00 Quark atlante - Immagini pianeta Documentari
- 16.55 Che tempo fa
- 17.05 Victor l'Angelo Custode Telefilm
- 17.50 Le sorelle McLeod Serie
- 18.30 Varietà Varietà

SERA

- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
  Servizi, commenti ed interviste sui principali sportivi
- 20.45 Commesse Telefilm "Roberta" con Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Anna Regia Capitani
- 22.50 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
- 23.55 Il meglio di Oltremoda conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- 0.45 Che tempo fa
- 0.50 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
- 1.55 Stormy monday Film (dramm., 1988) con Melanie Griffith, Sting. Regia di Mike Figgis
- 3.25 L'avvocato donne Telefilm "Barbara"
- 5.00 Don Fumino Telefilm "Scherzi prete"
  Il protagonista è un parroco di provincia dal temperamento collerico

RAIDUE

TELEGIORNALE
8.00 13.00
9.00 20.30
10.30 24.00

GIORNO

- 6.05 Foreste e Boschi - Verde segreto "Parco del Conero"
- 6.25 L'avvocato risponde In studio Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 Le medicine alternative L'arte che
- 7.00 Situazione comica di Marco Giusti
- 7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Primo premio per Max" con Robert Wagner, Stefanie Powers
- 8.20 Wild Things Documentari
- 9.05 Playhouse Disney
- 10.35 Domenica Disney
- 11.55 Motociclismo: World Superbike 03
- 13.25 Tg2 di G. . A di R. Tolfa
- 13.40 Meteo2
- 13.45 Tg2 Parada
- 14.00 Due angeli in soffitta Film-tv
- 15.25 Motociclismo: World Superbike 2003
- 16.15 Atletica leggera: Coppa Europa Meteo2
- 18.05 48ª Regata delle Antiche Repubbliche Marinare
- 18.55 The Sentinel Telefilm
- 19.45 Cartoni animati

SERA

- 20.55 Streghe Telefilm "Primi pericoli" - "I folletti magici" con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di T. Kretchmer
  Le vicende delle sorelle Halliwell alle prese con avversari arrabbiati e pericolosi
- 22.40 La domenica sportiva estate
- 0.15 Protestantesimo cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
  Programma su argomenti etici, teologici e per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
- 0.45 Meteo2
  Previsioni del tempo
- La vita segreta degli uomini Telefilm
- 1.10 Sportsnight Telefilm
- 1.30 Linc's Telefilm
- 2.00 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 2.15 Caffè'
- 3.40 Scanzonatissima
- 4.05 Anima e Immagine
- 4.10 L'elefante a fiori gialli
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE

TELEGIORNALE
14.00 19.30
14.15 23.10
19.00 23.20

GIORNO

- Fuori Orario. Cose (mai) viste
  Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 7.00 Andrea Tuttestorie Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - Fattoria Paradiso - Tommy & Oscar - Le avventure di Hocus e Lotus - Pina - Fantasmini - Arcobaleno - Insettoscopio
- 9.45 Totòtarzan Film (comm., 1951) con T. M. Buferd, B. Maria Fusari, M. Castellani, T. Buazzelli, V. Sofia, B. Benti, S. Lazzaro. Regia di M. Mattoli
- 11.15 Tgr Europa
- 12.00 TeleCamere
- 12.40 Racconti di vita
- 13.30
- 14.30 Tutti dentro Film
- 16.20 Un professore tra le nuvole Film
- 18.00 La squadra ...prima Telefilm
- 18.55 Tg3 Meteo
  Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico

SERA

- 20.00 Ora ovvero Braccia rubate all'agricoltura Varietà Di Serena Dandini, con Federica Cifola, Fabio Ferri, Antonella Questa, con la partecipazione di Rosalia Porcaro, Marco Marzocca. Dal Piccolo Teatro Ambra Jovinelli. Regia di Igor Skofic
- Blob Videoframmenti
- 20.45 Alle falde del Kilimangiaro Varietà con Licia Colò. Regia di Alfredo Franco
- 23.30 Storie maledette TeleCamere di e Anna La Rosa
- 1.05 Tg3 Meteo
  a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
- 1.20 Appuntamento al cinema
  Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta i film Dopo secoli regia di Ermanno Olmi - Il miracolo (1987) Michel Serrault, Jean Poiret. Regia di Jeanne Pierre Mocky

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.20
13.00 5.30
20.00 5.55

GIORNO

- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Previsioni a cura dell'Aeronautica Militare e commento prime pagine dei giornali in edicola
- Continenti - Viaggio in America: dagli Stati Uniti a Cuba Documentari
- 9.15 Un lavoro da grande Film (comm., 1994) Luke Edwards, Timothy Busfield, John Ashton, Ashley Crow. Regia di Andrew Scheinman. All'interno: Meteo
  Thomas Heywood, miliardario di Chicago, lascia al nipote Billy, dodicenne l'amata squadra dei Twins
- 11.30 Robinson Telefilm "8419" con Bill Cosby
  La vita di una tipica famiglia americana di colore
- 12.00 Cinque famiglia Telefilm
- 13.35 il portiere non c'è mai? Telefilm
- 15.55 Corto 5 - In viaggio Cortometraggio
- 16.00 Un povero ricco Film
- 18.00 Premiata Teleditta Varietà

SERA

- 20.40 The Jackal (thriller, 1997) con Richard Gere, Bruce Willis, Sidney Poitier, Diane Venora, Mathilda May, J.K. Simmons, Tess Harper, Stephen Spinella, Richard Lineback. Regia di Michael Caton-Jones. All'interno: Tgcom
- 23.05 Vivendo paura Film-tv (thriller, 2001) William R. Moses, Marcia Cross, Daniel Quinn. di Martin Kitrosser. All'interno: Meteo
- 0.50 Nonsolomoda – E'...contemporaneamente Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Fabrizio Pasquero
- 1.55 Parlamento conduce Piero Vigorelli
- 2.30 King of New York Film (dramm., 1989) con Christopher Walken, Larry Fishburne, David Caruso, Wesley Snipes, Janet Julian, Giancarlo Esposito, Steve Buscemi, Ariane. Regia di Abel Ferrara All'interno: Meteo
- 4.15 place Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30

GIORNO

- Superpartes
  Programma zione politica
- 7.35 Cartoni animati Junior combinaguai - Braccobaldo - Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Il laboratorio di Dexter - Marsupilami - Il laboratorio di Dexter - Papyrus il misteri del Nilo - What a mess Slump e Arale - L'incredibile Hulk - Diabolik
- 11.50 Grand Prix Rubrica sportiva a cura redazione motori. Regia di Osvaldo Verri
  Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
- 13.00 Young Hercules Telefilm "Hercules e il Melanippe" - "Hercules e Giove" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott
- 14.00 Mac e il dell'Isola corallina Film-tv
- 15.45 Phantom - ricerca del teschio sacro film
- 17.40 Hunter Telefilm señal che rinverdisce il mito di Indiana Jones
- 19.00 : Lennox Lewis vs Vitali Klitschko

SERA

- 20.00 Tequila Bonetti Telefilm "I miei mariti Bonetti" con Jack Scalia, Alessia Marcuzzi. Regia di Maurizio Dell'Orso
- 21.00 Il signor Quindicipalle Film (comm., 1998) con Francesco Nuti, Sabrina Ferilli, Novello Novelli, Weber, Antonio Petrocelli, Alberto Gimignani. Regia di Francesco Nuti. All'interno Meteo
- 23.10 Ciro presenta Visitors Varietà
- 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.10 Onda d'urto Film-tv (azione, 1998) Michael Dudikoff, James Horan. Regia di Raymond, Jerry Jacobs. All'interno Meteo
- 3.00 Tutti gli uomini uguali "La disfatta" con Randy Ingerman, Maurizio Crozza, Enzo Caro, Massimo Wertmuller. Regia di Alessandro Capone
- 4.10 I cinque del quinto piano Telefilm
- 4.30 Talk radio Varietà

RETE 4

TELEGIORNALE
13.30
16.55

GIORNO

- Ridiamo
- 6.15 La grande vallata Telefilm "Le 25 tombe di Mida" con Barbara Stanwyck, Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
  La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- 7.10 Solaris, Il mondo a 360° Documentari
  Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 8.10 Tg4 Rassegna stampa
- Domenica in
- Sapore
- Santa Messa
- 10.45 I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà
- 12.30 Melaverde
- 14.00 Il conte di Montecristo Film
- 16.00 Hornblower Miniserie
- 18.20 Colombo Telefilm

SERA

- 21.00 Hornblower Miniserie "Rotte parallele" con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay. Regia di Andrew Grieve
- 22.40 L'uomo stelle Film (dramm., 1995) con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato. Regia di Giuseppe Tornatore. All'interno Meteo - Tg4 Rassegna stampa
  L'imbroglione Joe Morelli organizza riprese e pagamento in giro per la Sicilia dopoguerra e della povera gente che sogna il grande schermo...
- 1.30 Domenica in concerto (R)
- 2.30 L'amante del prete Film (dramm., 1970) Franz Huster, Gillian Hills, Fausto Tozzi. Regia di Georges Franju. All'interno: Meteo
- 4.10 Peccato di castità Film (comm., 1956) con Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Alberto Talegalli, Aldo Giuffrè. Regia di Gianni Franciolini. All'interno Meteo
- 5.30 Tg4 Rassegna stampa (R)

La7

- 6.00 - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
  Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.30 La7 del Mattino - Rassegna stampa
  Isole Documentari
  Un genio per amico Film
- 11.00 Agente speciale Telefilm
  John Steed combatte contro cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante entità
- 12.00 Tg La7 Notiziario
- 12.30 L'intervista
- 13.00 Week end Cartoon Network
- 14.00 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
- 14.30 : Brasile-Italia
- 17.00 Mission Impossible Serie
- 17.55 Rossa Ferrari
- 18.45 Week End Cartoon Network
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7
- 20.45 Stargate - Linea confine
- 22.40 Tg Notiziario
- 23.05 Moda
- 23.45 Speciale Springsteen
- 0.20 Moda di Cinzia Malvini
- 1.05 La trappola cinese Film-tv (giallo, 1998) Jurgen Prochnow. Regia di Otto Alexander Reiss

TMC2/MTV

- 11.30 Mtv Movie Special - Summer Preview 2003
- 12.00 Hit list Italia
- 14.00 Coca Cola live@mtv
- 17.00 Music stop
- 17.20 Flash Notiziario
- 17.30 Becoming... presents: Wannabes Shakira
- 18.00 The Rock Chart
- 19.00 Nu edge Varietà
- 19.30 Stockholm calling live: Zwan - Cardigans - Placebo
  Mtv live: Laura Pausini
- 20.30 Mtv Movie Awards 2003
- 22.30 Mtv Special: Heineken Jammin Special 2003
- 23.30 Mtv Special: Queens of the Stone Age

RETE A/ALLMUSIC

- Get Up Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 Inbox La nostra musica i vostri sms al n.. 338-2615653
- 10.00 Surfin'
- 10.50 TgA 7 giorni
- 11.00 Energy
- 13.00 Compilation
- 15.00 Mono
- 16.00 All Music Chart
- 17.00 TgA 7 giorni
- 17.05 All Music Chart
- Inbox
- 18.55 TgA 7 giorni
- 19.00 Azzurro
- 20.00 Music Zoo
- 20.30 Inbox
- 22.35 Compilation
- 24.00 Night shift
  I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica

TELE+BIANCO

- 7.00 Romantic Comedy 101 Film
- 8.30 Viaggio a Kandahar Film
- 9.55 Ricette d'amore Film
- 11.40 Giornale del cinema
- 12.10 Il mondo a sei zampe Documentari
- 13.05 I ragazzi della mia vita Film
- 15.15 Diamoci una Film
- 16.40 Concerto: US Legends
- 17.40 John Q Film
- 19.35 24 Telefilm
- 21.00 Taormina Film Festival
- 22.05 Impatto criminale Film
- 23.35 Kiss of the Dragon Film
- 1.15 Air Force One Film
- 3.15 Quando Alice ruppe lo specchio Film

- 11.20 Automobilismo: Rally Cipro
- 11.50 Automobilismo: Rally Orpi Marocco
- 12.25 Vela: Regata internazionale Brindisi-Kerkyra
- 12.55 Zona mondo
- 13.25 Calcio: Serie A speciale stagione 2002/2003
- 15.00 Golf: Diageo Championship
- 18.00 Calcio: Arsenal-Manchester United
- 19.25 Basket in carrozzina: Italia-Spagna
- 20.55 Calcio: Real Madrid-Athletic Bilbao
- 22.55 Calcio: Real Sociedad-Atletico Madrid
- 0.40 Automobilismo: Rally Cipro

- 7.30 Fate come se non ci fossi Film
- 9.10 La morte e la fanciulla Film
- 10.50 Hi-Life Film
- 12.15 Il mistero di Sleepy Film
- 14.00 Ritorno a casa Gori Film
- 15.40 Streghe nord Film
- 17.20 Massima copertura Film
- 19.05 Settembre
- 21.00 Novecento Atto II Film
- 23.30 Colors - Colori di guerra Film
- 1.30 Racconto d'inverno Film (comm., 1991) Charlotte Véry
- 3.20 Colpire al cuore Film
- 5.35 La casa 5 Film

RADIOUNO: Gr 6; 7; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; Gr Sport; 8.33 Habitat Magazine; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.19 RadiounoMusica; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 14.03 Baobab Domenica sport; Ascolta, si fa sera; 21.08 Facciamo Storie; RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: GR 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 20.30; 20.30.
6.00 Il Cammello di ; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; Che bestie!; 9.33 Il cammello Radio2; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; Strada Facendo; 19.52 Sport; Caliente caliente; 21.00 Il Cammello Radio2 - Domani Lavoro; 21.30 Gr2; 21.35 Radio2 Italia; 22.30 Radio2; 1.00 Fans Club.

RADIOTRE: GR 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: "Azzurro", il volo e il cielo; 7.15 Pagina; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: "Azzurro", il volo e il cielo; 9.30 Percorsi. Iperluoghi; 10.51 I Concerti del Quirinale Radio3; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: "Azzurro", il volo e il cielo; 15.00 Il Terzo I luoghi della vita; 17.00 Domenica Concerto; 19.05 La storia in giallo; Cinema radio; 20.50 Suite Festival Festival; 21.00 Il Cartellone: 39° Festival di Nuova Consonanza; 22.30 Il Cartellone: 5° Concorso Internazionale per compositori; 24.00 Esercizi memoria.

RTL Gr: In onda allo scoccare di ogni Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e Il Conte Galè; 9.00 L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi

Posta
contoBancoPosta Costa di meno, il di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011 [illegible]

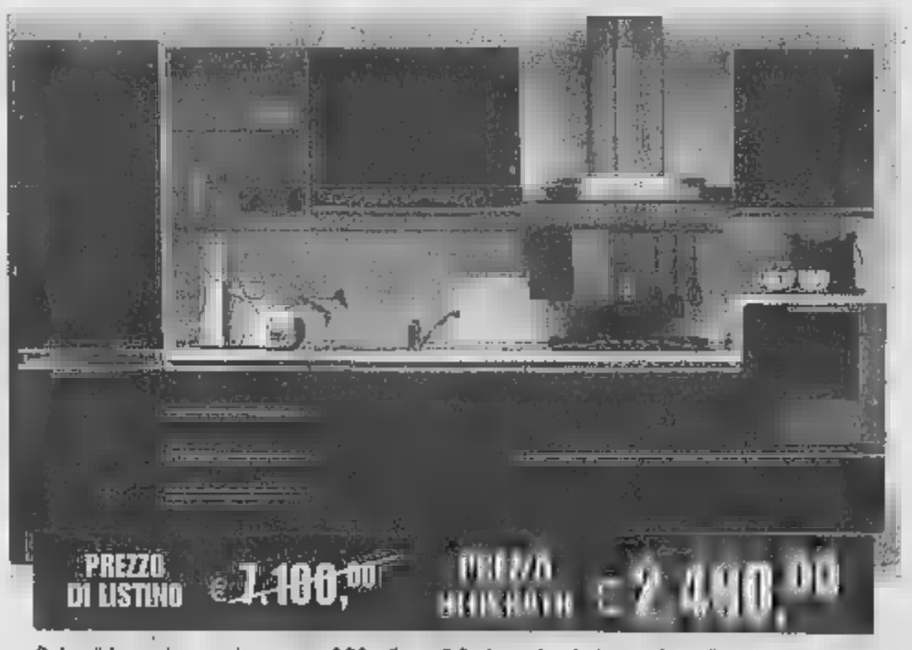
Prima rata nel 2005 senza anticipo!

ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!

TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!

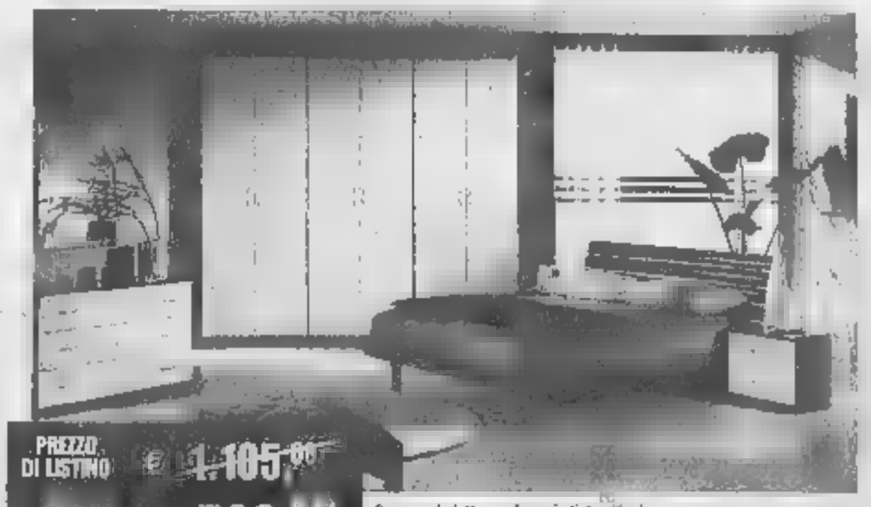
PREZZO DI LISTINO € 5.200,00 PREZZO BLOCCATO € 2.250,00

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto



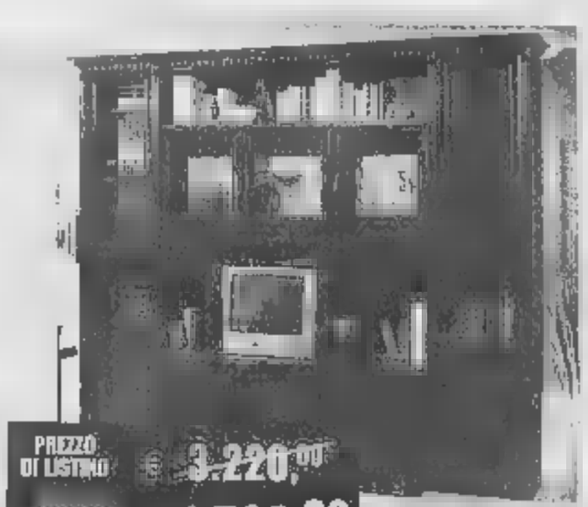
PREZZO DI LISTINO € 1.100,00 PREZZO BLOCCATO € 2.490,00

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



PREZZO DI LISTINO € 1.105,00 BLOCCATO € 590,00

Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale



PREZZO DI LISTINO € 3.220,00 BLOCCATO € 1.590,00

Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo

PREZZO DI LISTINO € 2.1[illegible] BLOCCATO € 1.[illegible]

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

CHIUSANO & C. Di Turin, signorile, attico composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi. Terrazzo mq 140 circa. cantina, soffitta. Tel. 011.500.2858.

CHIUSANO & C. corso Francia, signorile, appartamento di: doppi ingressi, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. Parella, luminoso, ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Parzialmente da ristrutturare. Tel. 011.560.2858.

CHIUSANO & C. presso piazza Carrara, appartamento in palazzina signorile composto da: ingresso, ampio salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. strada Valsalice, villa indipendente su 3 livelli, splendida vista su Torino, terrazzi, taverneita, ampio garage, ascensore, giardino. Attualmente divisa in tre unità indipendenti. Tel. 011.568 2858.

CHIUSANO & C. strada Val San Martino, appartamento indipendente con giardino e terrazzo, su due livelli, composto da: salone, soggiorno, camera, cucinotta, bi-servizi, posti auto. Tel. 011.568 2858.

CHIUSANO & C. via Servais, signorile, appartamento panoramico di: ingresso living su soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, boxes. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Z Cit Turin, in stabile signorile d'epoca, appartamento luminoso da ristrutturare, composto da: ingresso, ampio salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, box. Tel. 011.568.2858.

COLLINA di Torino prestigioso alloggio in villa 240 mq giardino privato parco condominiale. Cogim 011.899.4402.

COLLINARE splendida particolare villa unifamiliare dependance parco 5000 mq. Trattative riservate. Di Salvatore 011.568.3457 - 011.561.7183.

CORSO CASALE in palazzina signorile living 2 camere cucina doppi servizi, giardino mq 120, ampio box. Tel. 011.566.195.

CORSO FRANCIA (via Exilles) vendiamo in elegante palazzina in costruzione, alloggi di soggiorno, cucina 2 camere, servizi, box. Maglianelli 011.920.6302.

CORSO PESCHIERA / Montecucco in signorile palazzo luminosissimo appartamento ristrutturato parzialmente arredato, mq 200. Box. Luciana Vola 011 436.1395

CORSO RAFFAELLO presso recente signorile soggiorno due camere, cameretta cucina, biservizi mq 150. Finci 011.505.691.

CORSO REGINA San Donato libero 2 camere cucina servizi d'epoca termoascensore. Bignamini 011.434.2377.

CORSO RE UMBERTO vicinanze corso Einaudi prestigioso ampio ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi riposiglio uso abitazione / studio. Tel. 011.566.195.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, imprese prenota prestigiosi appartamenti, mini alloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566 9411 - 347 451.2858.

CORSO VINZAGLIO ristrutturato nuovo piano alto salone tre camere, cucinotta, biservizi, volendo box. Diocoma 011.319.0264.

CRIMEA (corso Moncalieri) in palazzina con portineria ampio appartamento mq 245 circa, con box. Studio Ceresar 011.812.6106.

CRIMEA signorile ristrutturato mq 310 su 2 piani con terrazzi e box. Tel. 011.812.3444.

ELIO CODONI 011.660.2264 Bassa collina adiacente viale Thovez (strada Ponte Verde) mq 110 in piccolo condominio, ben ristrutturato, box.

ELIO CODONI 011.660 2264 precollina dopo piazza Zara in palazzina nel verde 200 mq circa, terrazzino, box.

EUROFID 011.561.6777 corso Palermo / largo Brescia luminoso ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio.

EUROFID 011.561.6777 corso Potenza 143 - 4° piano no ascensore salone 2 camere tinello cucinino biservizi.

FAILLA 011.437.2366 Crocetta mansarda nuova costruzione luminosa consegna settembre: soggiorno camera, cucinotto, bagno, balcone € 139.000,00.

FAILLA 011.437.2366 libero corso Cibrario piano alto mq 150 doppi servizi, elegantemente ristrutturato € 299.000,00. Volendo box.

FAILLA 011.437.2366 libero via Monginevro (corso Montecucco) ampio ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno € 149.000,00.

FAILLA 011.437.2366 Parella libero ascensore ampio due camere, tinello cucinino, bagno, taglia classica € 144.000,00.

FIMINTER IMMOBILI centro storico in splendido palazzo settecentesco, appartamento di mq 180 ristrutturato su due livelli, composto da: salone, con camino, 2 camere, cucina, biservizi, € 550.000,00. Tel. 011.517.00

FIMINTER IMMOBILI corso Massimo d'Azeglio in lussuoso palazzo fronte Valentino, con portineria appartamento di 270 mq composto da: doppi ingressi, grande salone panoramico, pranzo, 3 camere, cucina, triservizi. Tel. 011.517.0021.

011.746.0612 presso corso Traiano in costruzione si prenotano appartamenti signorili varie metrature, personalizzabili.

HASTON & ASTON corso Montevecchio 6° piano splendido ed esclusivo appartamento di 270 mq con 180 mq di terrazzo. Stabile con portineria e doppi ascensori. Box auto. La trattativa è riservata a persone referenziate. Tel. 011 562.2525.

HASTON & ASTON MaurizIano in stabile recente e molto signorile appartamento sala, tre camere, due bagni, cucina, box auto. Portineria e doppi ascensore. Tel. 011.562.2525.

011.509.9975 via Guido Reni in stabile signorile con giardino appartamento ingresso salone cucina 3 camere 2 servizi ripostigli cantina box auto.

IMPRESA Unione Sovietica ultimi sala 2 - 3 camere cucina biservizi pronta consegna. Bignamini 011.434.2377.

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Francia / piazza Bamini, in signorile palazzo moderno elegante appartamento mq 200 piano 8°, splendida vista panoramica.

INVESTITALIA 011.518.4366 precollina Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato, piano 2° senza ascensore. Ottime finiture interne.

LOFT impresa vende corso Peschiera / corso Francia 145 mq totali con ampio giardino piantumato. Tel. 011.740.634.

LUNGO Po Antonelli in stabile anni '70 elegante appartamento mansardato di mq. 90 con terrazzini vista collina. Habitat 011.221.5010.

LUNGO [illegible] presso ultimo piano panoramico entrata, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzino. Colombatto & Ferrari [illegible] - 011.639.5600.

MANSARDATO con [illegible] Porta Nuova quasi angolo corso Regina Margherita in palazzina recente signorile soggiorno con caminetto, cucina, camera, cameretta, bagno. Internau 011.561.6525.

NUDA proprietà via Volta prestigioso mq 85 soggiorno camera cucina servizio splendido terrazzo mq 25. Tel. 011.596.785

PIAZZA BERNINI ristrutturato appartamento mq 70 con splendido terrazzo, Volendo box. Luciana Vola 011.436.1555.

PIAZZA CASTELLO salone angolo cottura bagno separato con spogliatoio bagno posto auto. (PI 011.006.2933.

PIAZZA SOFIA presso recente signorile ballissimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto auto. Finci 011.505.691.

PRESTIGIOSO alloggio [illegible] salone pranzo cucina 3 camere 4 servizi 4 box parco. Tel. 011.849.0775.

RIALTO IMMOBILIARE 011.660.0090 via Cibrario casa epoca bellissimo ultimo piano mq 200 con terrazzo ristrutturato a nuovo materiali scelti dall'acquirente volendo box tasse ridotte.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI corso Montecucco alloggio in stabile signorile composto da ampio ingresso, soggiorno doppio, due ampie, camere, cucina, doppi servizi e doppi ripostigli. Rif. 507. Tel. 011.378.700.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI presso parco Rignon, vendiamo graziosi alloggi, piano alto, composto da: ingresso, camera, cucina, ripostiglio, bagno, con possibilità terrazzo. Richiesta interessante. Rif. 509. Tel. 011.378.700.

SANTA RITA via Sanremo appartamento, 140 mq, 4 camere, cucina, doppi servizi, box, doppio. Cogest Immobiliare 011.867.7236 - 339.736.8371.

SAN VITO [illegible] d'epoca seicentesca splendido appartamento con terrazzi. Vista spettacolare sulla città. Pezzo impegnativo Tel. 011.563.0831.

TAIT 011.562.3831corso Alberto Picco in villa d'epoca libero prestigioso appartamento di mq 185 terrazzi giardino. Trattative riservate.

TAIT 011.562.3831 corso Massimo d'Azeglio (Moncrivo) libero subito recente signorile, ampio ingresso, saloncino, camera, soggiorno angolo cottura bagno.

TAIT 011.562.3831 Valpentenara (collinare) libera panoramica villa padronale di mq 800 con ampio parco ahbrezzato, prezzo impegnativo. Trattative riservate.

[illegible] presso [illegible]pedale [illegible] 170 4 camere cucina doppi servizi ottime condizioni [illegible] / studio. Tel. 011.695.214.

precollina Torino perfette condizioni parco [illegible] mq 10.000 Informazioni solo su appuntamento. Rialto Immobiliare 011.660.0090 - www.immorialto.it

[illegible]O P[illegible]

A. ROSTA villa immersa nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, comode a tutti i principali servizi, mono a bifamiliari. Realizzazione Rosazza tel. 011.566 8311.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno sala pranzo, lavanderia cucina, disimpegno 4 camere, due servizi box, giardino. Tel. 01[illegible]

BARDONECCHIA centrale via Medail, in palazzo moderno, luminoso alloggio mq 64 con balcone, parco condominiale. Investitalia 011.518.4366.

BARDONECCHIA in casa tipica campo Smith vendesi 1 / 2 camere soggiorno cucina servizi nuovi o recenti costruzioni. Bimar 011.43.591 - 0122.631 778.

BARDONECCHIA presso via Medail libero recente signorile ingresso 2 camere soggiorno vano cottura bagno box. Tel 011.562.3931.

BRUNO centro villa ottime condizioni con due alloggi mansarde, giardino. Studio Rivalta vende. Tel. 011.901.8642.

BUTTIGLIERA villa primo '900, 6000 mq parco salone 7 camere cucina 3 bagni. PI 011.006.2933

CAPRIE (Torino) presso Condove splendida villa recente costruzione, indipendente sui 4 lati, su due piani fuori terra e ampia taverneita mq totali 335, realizzata con materiali di pregio, box auto triplo, ampio giardino. Panorama Case 011.771.7047.

NOVA

CARAMAGNA PIEMONTE centro paese, in cascinale ristrutturato con ampia area verde condominiale, vendesi alloggi con giardino o terrazzo e box, # a partire da € 73.000,00. Tel. 011.340 2811.

CASTELLO 1000 mq totali con parco recintato, manutenzione accurata, abitabile subito vicinanze Torino. Trattativa riservata, Barra 011.660.2929.

CASTIGLIONE TORINESE precollina villa unifamiliare su due livelli complessivamente mq 170 prezzo interessante Rora 011.686.317.

CHIUSANO & C. Rivoli - strada Gastone, villa in costruzione mq 200 circa con ampio piano interrato, taverneita. Rifiniture di pregio [illegible] personalizzazioni. Tel. 011.568.2858.

CINZANO TORINESE - in posizione panoramica - villa rifinita su due livelli mq 200. Terrazzo. Giardino. Frutteto. Luciana Vola 011.436.1555.

CIRIE' prestigiosa villa uni / bifamiliare in posizione comoda ai servizi, parco 1000 mq. Possibilità di ampliamento. Magliarelli 011.920.6302.

COLLEGNO Impresa prenota direttamente in prossima costruzione appartamenti e garage varie metrature. GL Immobiliare 011.741.0707.

GEA Pino Torinese in casa signorile con ampio giardino condominiale soggiorno living cucina 2 camere bagno cantina box. Tel 011.562.9939.

LA MANDRIA - complesso residenziale 'I Roveri' - appartamento su due livelli mq 210. Giardino privato. Posti auto Luciana Vola 011.436 1395.

MANDRIA Roveri Immerso nel verde prestigioso appartamento 260 mq mutuo dilazioni. Italo de Giovanni 348.440.3490.

MARENTINO

villa signorile recente, posizione panoramica, totali mq 450 su 2 livelli più piano mansardato abitabile, terrazzo coperto e portico su giardino. Garage. Terreno mq 2500 circa. Bertelli 011.568.3392.

MONCALIERI rif. 108 Testona circa 250 mq villa indipendente possibilità ampliamento giardino Eurocasa tel. 011.647.9926.

MONCALIERI rif. 251 Tagliaferro, vendesi schiera circa 220 mq giardino taverna box. Eurocasa tel. 011.647.9926

NONE alloggio libero [illegible] ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizio. Ascensore box. [illegible]. Emmebi 011.349.9693.

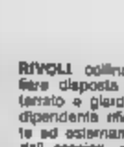
PECETTO vendesi cascinale del '700 in parte ristrutturato di mq 670 ca. Volendo dependance. Professionecasa 011.819.2200.

PINO TORINESE zona San Felice villa mq 250 giardino mq 1800 splendida posizione € 450.000,00. Sweet Home 011.612 4878 - 368.398 7221.

POIRINO villino a schiera recente soleggiato cucina 2 camere servizi mansarda taverneita box. Emmebi 011.349.6683.

REVIGLIASCO villa [illegible] costruzione in piccolo complesso con custode mq 350 giardino mq 1200. Luciana Vola 011.436.1555.

RIVALTA villaggio Aurora, complesso di ville, unifamiliari, giardino privato, finiture di pregio, permute. Cogest Immobiliare 011.867.7236 - 339.736.8371.



RIVOLI collina, villa unifamiliare disposta 2 livelli più interrato e giardino, recente, indipendente rifinita internamente ad esternamente con materiali pregiati, attrezzata cabina armadio, servizi prestigiosi e spettacolare cucina € 852.000,00. Tel. 011.956.1030.

RIVOLI villa indipendente mq 600 salone 5 camere cucina servizi mansarda box auto ampio giardino mq 2000. Bimar 011.43.591.

ROSTA impresa costruzioni prenota villa uni - bifamiliari ultime finiture. Tel. 011.936.9025 [illegible].it

GESTRIERE frazione Champlas in baita vendesi trilocali con giardino e ampi balconi panoramici. Bimar 011.43.591 - 0122.631.778.

TROFARELLO prestigiosa costruende ville precollinari bifamiliari panoramiche con giardino, 2 box, consegna 2004. Tel. 011.849.0775.

TROFARELLO prestigiose precollinari [illegible]one 2 camere cucina biservizi taverna giardino privato box. Tel. 011.849.0775.

[illegible] a 5 minuti paese, villa panoramica, da ristrutturare, terreno mq 4000, [illegible]. Elio Codoni [illegible].

TORRITE in stabile recente ingresso soggiorno camera cucina servizi più mansarda 2 camere servizio box auto. Bimar 011.43.591.

CIGLIANO centrale vendesi ville a schiera ed alloggi [illegible] costruzione senza mediazione. Immobiliare Sisa 011.981.3560 - 348.096.5525.

INTERNAU MONFERRATO a mezz'ora da Torino, a Villafranca d'Asti prestigiosa villa d'epoca con parco, da ristrutturare. Posizione rassicurante. Occasione rara Tel. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO a Santo di Affiano, sul crinale delle più dolci colline del Monferrato, cascina da ristrutturare con terreno pianeggiante. Posizione panoramica. Tel. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Asti. A pochi km dalla città fantastica casa d'epoca in posizione dominante completamente e confortevolmente. Sala biliardo, piscina [illegible]ta, ampi locali suggestivi. Residenza prestigiosa o struttura per cerimonia e meetings. Accesso finanziamenti L. 18 Tel. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Asti. Splendida casa padronale di campagna con rustico in posizione impareggiabile, panoramica a 360° con terreni [illegible]e, parte adatti per tenere cavalli. Accesso finanziamenti L. 18. Telefonare 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Vignale, Bella, antica e solida cascina da ristrutturare, con cantina e ampi spazi. Grande terreno circostante, collinare pianeggiante. Vista struggente. Accesso finanziamenti L. 18. Tel. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

SOMMARIVA BOSCO (Sarrè) cascinale ristrutturato centro paese superficie mq 300 più corte giardino. Tel. 348.565.5317.

(continua)

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.

Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

* 1.5 dCi 80 CV emissioni CO_2 135 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km. 1.9 dCi 120 CV emissioni CO_2 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km.

Vieni a provarla sabato 21 e domenica 22 giugno presso l'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, [illegible] - Torino
Tel. 011 2680700
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino
Tel. 011 257320

BERRUTO M. & C.
Via Torino, 99 – Ciriè (TO)
Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO [illegible]
Via Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840 ■ C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO)- Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 – Collegno (TO) - Tel. 011 4054422 ▪ Via Lupo, [illegible] – Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491
V.a.r.c.a. Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO)- Tel. 011 9721430
Autochieri V.le Fasano, 19 – Chieri (TO) – Tel. 011 9472233

[illegible] & C.
C.so Torino, 238/240 – Pinerolo (TO)
Tel. 0121 70360

FIFA CUP

FRANCE 2003

FRANCIA
N. ZELANDA

QUESTA SERA
ORE 21

BRASILE
TURCHIA

DOMANI SERA
ORE 21

IN DIRETTA ESCLUSIVA
PER IL PIEMONTE*
SU QUARTARETE TV

4

22/6 ORE 21,00 FRANCIA - N. ZELANDA
23/6 ORE 21,00 BRASILE - TURCHIA
26/6 ORE 21,00 SEMIFINALE
26/6 ORE 23,15 SEMIFINALE
28/6 ORE 21,00 FINALE 3°/4° POSTO
29/6 ORE 21,00 FINALE

PER LA PUBBLICITÀ SU QUARTARETE TV
MEDIA LEADER COMUNICAZIONE
Tel. 011/244.65.11
medialeader@iol.it

Quartarete (Piemonte), Antenna 3 (Lombardia), Nuovo (Lazio), Teleducato (Emilia Romagna), Canale 10 (Marche), Umbria Tv (Umbria), Tv Centro Marche (Marche), Rete 8 (Abruzzo), Canale 9 (Puglia), Antenna Sud (Puglia)

OGGI

11,55 Moto. Superbike: GP San Marino (gara 1) Raidue
14,30 Volley. World League: Brasile-Italia La7
15,25 Moto. Superbike: San Marino (gara 2) Raidue
16,15 Atletica leggera: Coppa Europa Raidue
17,55 Rosso Ferrari La7
18,05 Vela. Regata delle Antiche Rep. Marinare Raidue
19,00 Boxe. Mondiale massimi: Lewis-Klitschko Italia 1
20,20 Sport 7 La7
20,35 Sport notizie Raiuno
22,40 La domenica sportiva estate Raidue

Planckaert: «Tutti prendevamo Epo»

BRUXELLES. «Sì, ho preso l'Epo come tutti. Bisogna finirla con l'ipocrisia, rimanere un'intera stagione al top non è possibile per un normale corpo umano». Eddy Planckaert (foto), ex campione belga di ciclismo, vincitore tra le altre classiche, del Giro delle Fiandre dell'88, della Parigi-Roubaix del '90, maglia verde al Tour, ridotto sul lastrico da investimenti sbagliati, annuncia che tra un mese pubblicherà un libro.

SENZA FINE I TORMENTI DELL'EX PIRATA CHE AL GIRO PAREVA RINATO

Pantani, torna il buio Un male oscuro lo riporta in clinica

E' ricoverato in un centro del Padovano specializzato nel recupero dalle depressioni, dai disturbi nervosi, dalle dipendenze (alcol e droghe) «Sto qui un paio di giorni per controlli»: ma la cura si annuncia lunga

Gianni Romeo

Marco Pantani ha cominciato il Tour della vita. Deve vincerlo a tutti i costi, mai ha avuto bisogno prima d'ora di un tifo (di un affetto) tanto forte, mai è stato così importante per lui arrivare al successo. Marco Pantani è stato ricoverato, anzi si è volontariamente fatto ricoverare tre giorni fa, in una clinica esclusiva del Padovano specializzata nel recupero dalle depressioni, dai disturbi nervosi, dalle dipendenze (alcol e droghe). La clinica, riservatissima, si chiama Parco dei Tigli, sui colli di Teolo. La folla dei cronisti, accampatisi nelle vicinanze ma tenuti rigorosamente lontano dai cancelli, ha localizzato Marco mentre passeggiava in giardino, maglietta gialla e pantaloni blu, apparentemente sereno e rilassato. Invano si è tentato di stabilire un contatto. Ai biglietti mandati dai cronisti Pantani non ha voluto rispondere. Una battuta, a chi lo ha avvicinato, l'ha concessa: «Sono qui per controlli, mi sto rompendo e annoiando, un paio di giorni me ne vado». Ipotesi tutte azzardate. Le prime indiscrezioni dicono che dovrà starci parecchio in quella clinica, i tempi del ricovero non oggi ipotizzabili.

La faccenda doveva restare segreta, come ovattati sono sempre stati i problemi che tormentano il campione, poi la notizia è stata captata e resa pubblica. Proprio una settimana fa scrivevamo su queste colonne che sul futuro di Pantani corridore si addensavano nubi fosche, che bisognava illudere nessuno parlando di traguardi come il Tour o la Vuelta, perché avevamo avuto informazioni pessime sul tipo di vita che Marco aveva ripreso a condurre dopo la fine del Giro. E' arrivata la conferma, è arrivato anche un segnale positivo, per chi è capace di guardare al bicchiere mezzo pieno: si è fatto ricoverare, vuol dire che Marco ha deciso di combattere, di uscire dal giro vizioso in cui da tempo si è cacciato. Già qualcosa del genere era avvenuto in primavera, quando le lunghe fasi di allenamento in Spagna erano in realtà allenamento doppio, per il ciclismo e per la vita, con l'assistenza della moglie di Clavero, medico, specializzata in certe terapie. E' infatti qualche beneficio al Giro si è visto.

Il malessere di Pantani parte da lontano. Marco subì un colpo tremendo, in una carriera da corridore già tormentata da disgrazie assortite, quando nel 1999, a due giorni dalla conclusione di un Giro d'Italia che stava dominando, venne appiedato e mandato a casa (Madonna di Campiglio) per la positività del sangue oltre i limiti. Le ferite fisiche che l'avevano segnato, dopo tanti incidenti spaventosi, si erano faticosamente rimarginate, ma non si trovarono invece medicine adatte per superare quella vicenda che aveva scosso la sua mente. Pantani non ne usciva bene, la gente capiva che anche lui si era aiutato artificialmente come tanti, lui a sua volta non comprendeva come l'ambiente del ciclismo avesse potuto gettarlo così impietosamente giù dal piedestallo.

Quella data, 5 giugno 1999, è stata la svolta negativa della sua vita, non soltanto da atleta. E' facile, quando qualcosa non va, trovare amici compiacenti che ti aiutano a tirarti su. Più difficile uscirne. Il ciclismo cominciò a non essere più il primo interesse, si raccontavano i suoi incidenti d'auto più che le sue corse, sparì per mesi dalle strade, preferiva le notti in discoteca ai giorni in bicicletta. Sapevamo tante cose, ma il rispetto del privato ci impediva di andare troppo in là.

E quando quest'anno al Giro d'Italia l'abbiamo visto combattivo, pronto, vivace, ci è sembrato di nuovo corridore, ha esternato la speranza di poter correre il Tour, è rinata forte la speranza. Aveva di nuovo voglia di bici. Perciò abbiamo sprecato per lui qualche bell'aggettivo di troppo, perché ci sembrava che stesse vincendo la sua corsa più importante, quella per la vita.

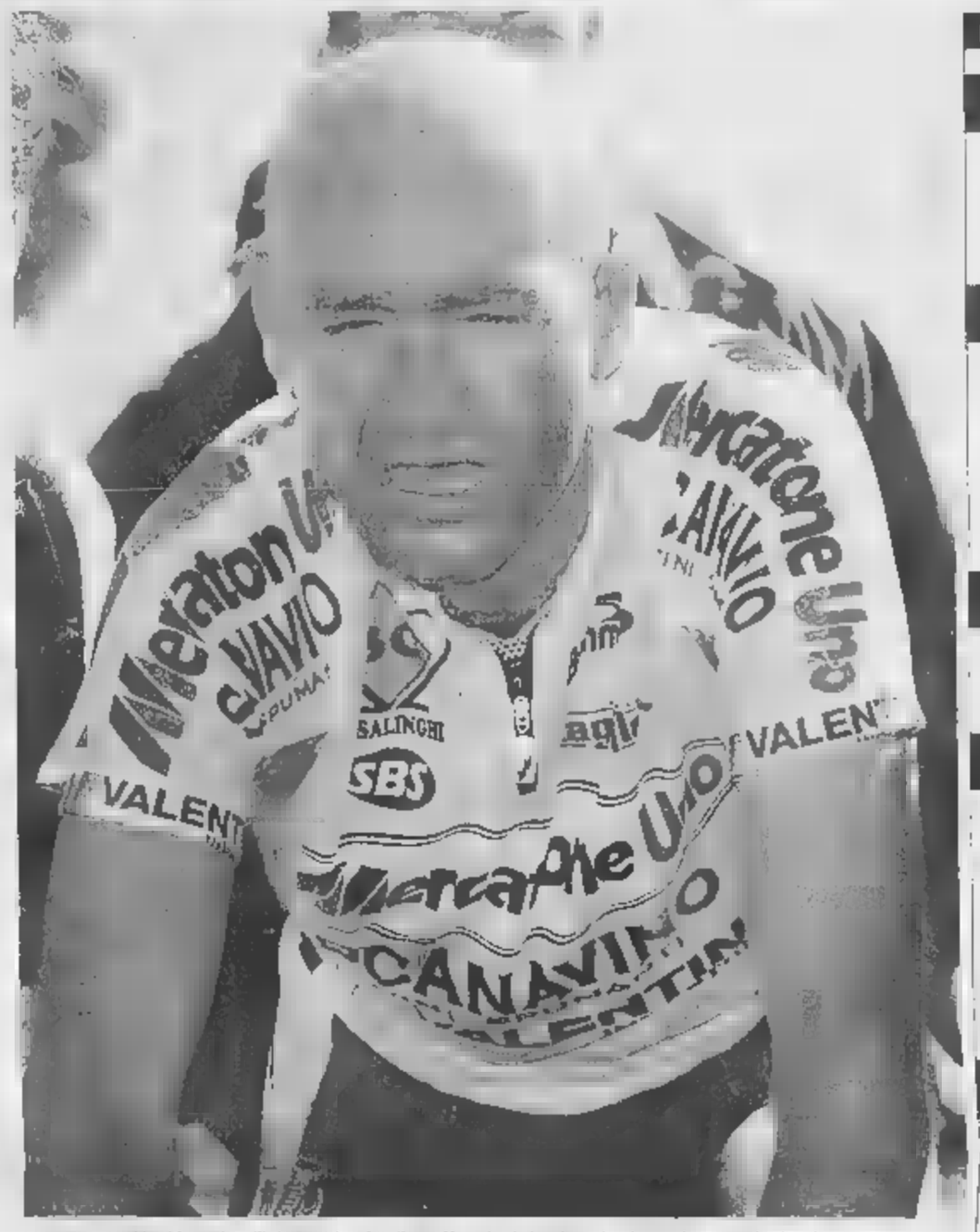
A quanto pare non è stato così. Appena rientrato a Cesenatico dal Giro, è ricaduto in trappola. Pare che una settimana fa qualcuno l'abbia visto di notte aggirarsi a piangere disperato, che già dieci giorni prima volesse farsi ricoverare, ma gli era mancata la forza, e forse non aveva troppi amici intorno ad aiutarlo. Finalmente, con l'aiuto del suo medico, si è deciso a compiere il grande passo. E questo significa che ha vinto la prima tappa, perché ha avuto il coraggio di guardarsi allo specchio. Ora debbono avere coraggio anche coloro che lo circondano. Perché tutti negano l'evidenza, e se è comprensibile sul piano umano cercare di stendere una cortina fumogena intorno a lui, sul piano pratico guardare in faccia la realtà, denunciarla, potrebbe sortire effetti migliori. Purché a qualcuno non interessi mantenere in piedi il baraccone intorno a lui, visto che l'ex Pirata è ancora una macchina da soldi.

Sappiamo che il patron della Mercatone Uno, Cenni, vuol davvero bene a Pantani. Ricordiamo le sue parole quando per l'ennesima volta quest'anno ha ridato vita alla squadra: «Per Marco, perché deve finire bene la carriera soprattutto come uomo». Parole che oggi assumono significati più profondi.

BOIFAVA E IL SUO CLAN NEGANO TUTTO

L'ultima bugia: si allena in segreto

Ieri il team manager della Mercatone Uno-Scanavino, Davide Boifava, interpellato sulle notizie che circolavano intorno a Pantani, ha risposto evasivamente: «Marco si sta allenando con alcuni compagni in un luogo dove la privacy è garantita da ogni tipo di pressione. I suoi programmi stagionali sono subordinati all'invito che dovrebbe arrivare dalla Vuelta alla Mercatone. Sarà una decisione che conosceremo a metà luglio e servirà a definire i nostri prossimi obbiettivi. Pantani è un atleta motivato. Lo sento regolarmente al telefono e mi pare che sia stimolato verso nuovi obiettivi». Sembra che la difesa d'ufficio di Boifava scricchioli un po', perché in realtà in bicicletta recentemente il nostro campione l'avevano visto in pochi. «Lo abbiamo avvistato giovedì scorso a Cesenatico - racconta Vittorio Savini, capo del club Magico Pantani - ma da tempo non ci pare in allenamento. Mi sembra che le sue motivazioni vadano a corrente alternata. Comunque lo aspettiamo fiduciosi alla Vuelta, in settembre». L'addetto stampa della squadra, Alberto Gimmelli, ha ribadito le tesi espresse da Boifava: «Marco si sta sottoponendo a test e sedute blande per capire quali possono essere i suoi futuri obbiettivi della stagione. L'operazione Tour era nell'aria, ma è saltata. Io non ho notizie di altro tipo, come quelle di un ricovero in clinica per qualche problema, come qualcuno ha scritto. Mi parrebbe strano, in questo caso, che Boifava non mi avesse avvisato, se le cose fossero come mi riferite». Altri telefoni squillano a vuoto, intorno a Pantani e ai suoi consiglieri tradizionali. Non resta che attendere le prossime ore.



Marco Pantani ha 33 anni: nell'ultimo Giro d'Italia, soffrendo, è riuscito ad arrivare al traguardo di Milano

LE TAPPE DEL CALVARIO

1 LA PRIMA CADUTA
Nel 1986 Marco va a sbattere contro un camion fermo e resta un giorno in coma: trauma cranico e frattura del naso. Lo stesso anno, in allenamento, finisce in discesa contro un'auto: frattura della clavicola, del polso, due costole

2 IL BIS A PINO TORINESE
Il 1° maggio, in allenamento, viene investito da un automobilista in Romagna. 5 punti di sutura in testa, ginocchio malandato, salta il Giro. Il 18 ottobre, Milano-Torino, va a sbattere nella discesa del Pino contro un'auto che si era immessa sul percorso. Frattura di tibia e perone della gamba sinistra, rientrerà 10 mesi dopo.

3 IL GATTO NERO A CAVA
Il 24 maggio 1997, al Giro, un gatto nero taglia la strada al gruppetto di Pantani che cade, soffre e arriva al traguardo di Cava dei Tirreni, ma si ritira per una lesione muscolare

4 IN ROSA VIA DAL GIRO
E' il 5 giugno del 1999 a Madonna di Campiglio: ematocrito alto, Pantani in maglia rosa viene appiedato a due giorni dalla conclusione del Giro. Da quel momento si segnala per una serie di incidenti: esce di strada sulla sua Ferrari, va contro un palo con la Mercedes, imbocca contromano una via e distrugge sette auto. Da quel 5 giugno, resterà 262 giorni senza gareggiare.

5 INSEGUITO DAL DOPING
Per la storia di una siringa di insulina vuota trovata nella sua stanza d'albergo nel Giro d'Italia del 2001 viene squalificato per 8 mesi, poi assolto dalla Disciplinare. Riprende a correre alla vigilia dell'ultimo Giro, che porta a termine

IL PUNTO

Ronaldo-scudetto stasera può cadere l'ultimo «tabù»

Roberto Beccantini

SE non ora, quando? Questa sera Ronaldo può vincere il primo scudetto della sua romanzesca carriera. Nell'ultima giornata del campionato spagnolo, il Real Madrid riceve l'Athletic Bilbao con due punti di vantaggio sulla Real Sociedad di San Sebastian che, a sua volta, ospiterà l'Atletico Madrid, tutelata dalla prospettiva che, in caso di arrivo ex-aequo, i confronti diretti le garantirebbero comunque il titolo (0-0 al Bernabeu, 4-2 all'Anoeta). Le vie del pallone non sono infinite, sono più numerose di quante non suggerisca la logica. Alfredo Di Stefano - sì, proprio lui, uno dei più straordinari giocatori di tutti i tempi, sicuramente il più completo - non solo non ha mai vinto un Mondiale ma, o perché infortunato o perché ostaggio della Nazionale, non ha disputato nemmeno un minuto delle fasi finali. Ronaldo, con il Brasile, ne ha vinti due su tre: il primo, nel 1994, facendo atto di presenza; il secondo, fra Corea e Giappone, laureandosi capo-cannoniere con otto gol.

L'attesa che accompagna l'epilogo della Liga è stata distratta dall'operazione Beckham, un colpo che ha consolidato il marchio della Casa Bianca. Oggi, però, il personaggio torna a essere il Fenomeno, che sul filo dei 27 anni si accinge a vivere una domenica non meno speciale di quella malinconicamente naufragata nelle lacrime il 5 maggio 2002, stadio Olimpico di Roma, Lazio-Inter 4-2. In caso di successo, Ronaldo si libererebbe di un malocchio che lo ha fraternamente scortato dal Psv Eindhoven al Barcellona all'Inter. Viceversa, qualora gli dei invocassero un nuovo sacrificio, un altro harakiri, ci troveremmo di fronte a una vicenda senza precedenti, il campione recitato dal basso ma scritto dall'alto.

Zidane, Figo, Roberto Carlos, per tacere di Raul: tutti i grandi di Spagna sono in pace con l'albo d'oro. Seleçao a parte, Ronaldo no, o meglio: non ancora. Gli manca l'ultimo tocco, sulla maglia e per l'onore. Non sarà facile. Athletic Bilbao e Real Sociedad sono intrisi dello stesso sangue, il sangue basco, e da acerrimi antagonisti possono trasformarsi, se le circostanze lo consigliano, in maliziosi sodali. E come stavolta il fine è comune: se la Real mira al bersaglio grosso, i cugini corrono per un posto in Coppa Uefa. Sul versante opposto, in compenso, si profila un'alleanza addirittura sacrilega: il Barcellona, che sta al Real come il diavolo all'acqua santa, dovrà regolare il Celta al Camp Nou e tifare a più non posso affinché i nemici giurati battano l'Athletic e propizino, così, il sorpasso, indispensabile per afferrare la coda dell'Europa. Se l'Atletico di Albertini, di corvé a San Sebastian, ha la pancia vuota per manifesta frustrazione, avendo fallito tutti gli obiettivi, il Celta ha la pancia piena, essendosi già assicurato l'accesso alla Champions League. Traduzione: la squadra di Del Bosque dovrà guardarsi dalla furia residua di un Athletic al quale un pareggio potrebbe addirittura non bastare (a parità di punti, «passerebbero» i catalani che oggi, in classifica, hanno due in meno).

Ronaldo, dunque. Ha realizzato 21 gol, uno solo di testa. Da traditore a usurpatore. Il popolo madridista non lo ha adottato subito, ma piano piano ne ha colto la generosità, la classe, lo stile. Ore 21: per il Real, sarebbe il ventinovesimo. Per Ronaldo, il primo. Fate voi.

ANCORA GUAI, RILASCIATO IN SERATA SARA' PROCESSATO ENTRO UN MESE

Tyson ci ricasca: fermato per rissa

Ha aggredito tre clienti e sfasciato un albergo di Brooklyn

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Un'antica leggenda indiana racconta che un ragazzo raccolse nel deserto un serpente a sonagli appena nato e lo allevò nella sua casa. Una volta cresciuto, il rettile si rivoltò contro il suo benefattore e lo morse. Vedendo la sorpresa del ragazzo, l'animale velenoso gli disse: «Sapevi che ero un serpente: cosa ti aspettavi da me?». E' troppo usare questa storiella, per introdurre l'ultima disavventura di Mike Tyson? Forse sì, perché le circostanze della rissa di cui è stato protagonista ieri mattina in un albergo di Brooklyn sono ancora incerte. Di sicuro, però, Mike ha messo ancora le mani fuori dal ring, e adesso sta da capo nei guai con la giustizia. Ieri sera è stato rilasciato dalla polizia di New York ma resta l'incriminazione per «condotta disordinata e assalto». Dovrà presentarsi in tribunale entro un mese.

L'ex Iron Mike era ospite del Marriott Hotel nel centro di Brooklyn, il quartiere di New York dove è nato 36 anni fa. Per motivi ancora oscuri, verso le cinque e mezzo del mattino ha avuto un violento diverbio con due uomini e una donna di passaggio nella lobby. Secondo la polizia gli uomini, uno dei quali si chiama Nestor Alvarez e ha 24 anni, avevano capito davanti a chi si trovavano. Infatti, invece di affrontare Tyson a mani nude, «hanno preso un oggetto non identificato della stanza, usandolo contro di lui».

Questa comprensibile precauzione, però, non ha dato gli effetti sperati. Un testimone oculare ha raccontato che Mike «si è messo a rovesciare in aria il locale» e alla fine della discussione uno dei due uomini e la donna che li accompagnava si sono ritrovati al pronto soccorso del Bellevue Hospital. Invece Tyson, sempre secondo la versione della polizia, aveva solo dei «graffi minori sulle mani», probabilmente provocati dall'urto violento delle facce degli avversari contro i suoi pugni (e infatti al momento del rilascio aveva una mano fasciata). Anche gli altri due uomini, però, sono finiti al commissariato, arrestati per gli stessi reati di Tyson. Dunque può darsi che la colpa fosse divisa a metà, o magari stavolta il campione mondiale dei pesi massimi è stato vittima di una provocazione. Fatto sta che non riesce proprio ad uscire dal suo personaggio.

I guai di Mike con la giustizia erano cominciati nel 1992, con la condanna a sei anni di prigione per lo stupro della modella Desiree Washington. Poi, al ritorno sul ring, si era presentato staccando a morsi l'orecchio di Evander Holyfield. Quindi nel 1999 si era fatto altri tre mesi di prigione in Maryland, per aver assalito un automobilista con cui aveva litigato. Difficile dire quanti di questi reati o incidenti fossero veri, provocati da lui, generati da chi si divertiva a metterlo in mezzo, oppure costruiti ad arte per alimentare la leggenda del «cattivissimo». Anche qui, però, di sicuro c'è che Tyson ha fatto davvero poco per scoraggiare le interpretazioni più negative. Ormai sul ring non fa più paura, anche ha dimostrato l'imbarazzante sconfitta contro Lennox Lewis, ma lui continua a fare notizia fuori. Si è lasciato incidere intorno all'occhio un tatuaggio minaccioso e il mese scorso, durante un'intervista con la televisione Fox, ha fatto così la pace col suo passato burrascoso: «Io non avevo stuprato Desiree Washington. Ma adesso provo così tanta rabbia nei suoi confronti, per tutto il male che mi ha fatto, che se potessi violenterei molto volentieri lei e sua madre».

Mike Tyson era ospite del Marriott hotel, nel quartiere dove è nato 36 anni fa

[illegible] PER [illegible]

Simoni si allontana dalla panchina dell'Ancona «Pieroni non mi vuole più, sta cercando un altro»

■ ANCONA. «Se non ha intenzione di tenermi mi sembra normale che si guardi in giro, basta che me [illegible] dica. Io non sono riuscito a parlare con Pieroni». Gigi Simoni non si meraviglia delle voci di mercato su contatti tra l'Ancona e alcuni aspiranti a prendere il suo posto sulla panchina dorica (Mazzone, il favorito, Donadoni, De Canio). A pochi giorni [illegible] quello che sembrava l'incontro chiarificatore culminato con la conferma del trainer, legato all'Ancona da un altro anno di contratto, tra il tecnico di Crevalcore e il patron è calato un muro d'incomunicabilità. «Sono l'allenatore dell'Ancona fino a che qualcuno mi dirà che non è così. L'ho detto anche a chi mi ha contattato. [illegible] ho mai detto all'Ancona di non voler rimanere».

Gigi Simoni, 64 anni. Nella sua carriera anche una Coppa Uefa

I SUOI [illegible] GIRO NON LONTANI DA [illegible] MIGLIORI

Fabrizio Ravanelli in pista a Magione alla guida di un'Alfa 33 bianconera

■ PERUGIA. Ha messo da parte per [illegible] pomeriggio scarpini e pantaloni corti per indossare la tuta [illegible] pilota. All'autodromo Borzacchini di Magione Fabrizio Ravanelli ha guidato un Alfa 33 personalizzata con i colori bianconeri, in ricordo dei quattro anni trascorsi alla Juventus, [illegible] l'immagine della Coppa dei Campioni (che conquistò con i torinesi nel 1996, battendo l'Ajax a Roma) dipinta sul tettino. «È stata una bella esperienza anche se ho percorso solo alcuni giri di prova. Oggi si farà invece sul serio e correrò con la massima determinazione, come [illegible] dovessi giocare una partita [illegible] calcio». Dopo i primi chilometri in cui si è mostrato titubante, Ravanelli ha girato con tempi vicini a quelli dei migliori piloti in gara.

Nelle ultime due stagioni Ravanelli ha giocato nel Derby County

L'EX BOMBER DEL SIENA METTE DA PARTE OGNI POLEMICA E SI TUFFA NELL'AVVENTURA GRANATA

Tiribocchi: che bello essere al Toro

«Con Ferrante e Pinga un attacco unico in B»

Aurelio Renigno

TORINO

Lasciò [illegible] Toro sbattendo la porta. Simone Tiribocchi pensava che non si sarebbe più aperta, che mai più avrebbe indossato quella maglia granata. E tanto per dimenticarla in fretta [illegible] mise quella bianconera [illegible] righe grosse del Siena. Il destino unito ad una notevole forza caratteriale gli regalano subito una grande soddisfazione perché proprio nella città del Palio Tiribocchi diventa il bomber principe, contribuendo [illegible] i suoi 17 gol, alla storica promozione del Siena che per la prima volta nella sua storia approda in serie A. Un trionfo, dunque. E nella mente [illegible] bomber romano questa grande soddisfazione personale [illegible] da rivincita: «Eccomi in serie A, il Toro mi ha scaricato? E io ci ritorno con il Siena».

Appena il tempo di pensare a questa sorta di rivincita personale, che la realtà lo sveglia dai cattivi propositi. Una telefonata di Zaccarelli prima e Cravero dopo (oltre [illegible] quella dello [illegible] Rossi) e tutto ritorna come prima. Tiribocchi lascerà nuovamente la serie A per tornare in B: «D'altra parte non poteva che essere così - dichiara soddisfatto Tiribocchi - ho un contratto con il Torino fino al 2004, era evidente che mi avrebbero richiamato dopo i 17 gol che ho realizzato con il Siena».

La scorsa stagione ha realizzato 17 gol Il suo contratto scadrà nel 2004

Ecco il punto. Zac, Cravero e Rossi nel momento in cui hanno ideato e disegnato il nuovo Toro non hanno potuto prescindere dall'idea di richiamare insieme a Mandelli e Pinga anche il bomber del Siena. Non solo, Ezio Rossi lle subito pensato al tridente offensivo: Tiribocchi largo a destra, Ferrante in mezzo e Pinga largo a sinistra. Al romano luccicano già gli occhi: «Credo che un potenziale realizzativo così elevato si fatichi a trovare anche in serie A. Per l'esperienza che ho io in serie B posso assicurarvi che tre attaccanti così possono fare la differenza, non vedo l'ora di cominciare questa avventura. Ritrovarmi con Pinga d[illegible] tutto quello che gli è successo sarà per me un motivo in più per stargli vicino e aiutarlo ad inserirsi nuovamente in questa realtà».

Cravero contatta Oriali per definire [illegible] situazione di Semioli. Per lasciarlo all'Inter vuole due milioni

Tiribocchi spiega quella che sarà la sua nuova collocazione nel tridente voluto da Ezio Rossi: «Dovrei partire da destra, ma vorrei subito chiarire che non sono un esterno ma una prima punta. E' chiaro che con Ferrante o Lucarelli dovrò allargarmi, [illegible] le mie qualità Rossi [illegible] conosce perfettamente e insieme valuteremo ruolo e posizione». D'altra parte lo stesso Rossi ha sottolineato il fatto che la squadra tipo sarà disegnata solo dopo numerosi esperimenti in cui sarà provata la collocazione [illegible] Tiribocchi: «Contro la Triestina - sottolinea il tecnico granata - il Siena ha sempre giocato usando il tridente [illegible] Tiribocchi l'ho visto sempre partire da destra. Quindi cominceremo così, se poi dovessi accorgermi che questo tipo di schema non va bene sarò pronto a cambiarlo in corsa, come ho [illegible] pre fatto».

Parole che [illegible] possono che trasmettere a Tiribocchi la necessaria tranquillità per iniziare nel migliore dei modi questa avventura: «Ormai il passato è cancellato. Ho chiarito tutto con Zaccarelli e Cravero. I giovani quando lasciano il Toro sanno che se migliorano e maturano hanno la possibilità di tornare e diventare protagonisti. In questo senso la storia granata insegna ed è ricca di precedenti illustri [illegible] partire proprio da Zaccarelli (Novara e Verona ndr) e Cravero (Cesena ndr). E se tornano vuol dire che sono diventati professionisti veri. Adesso toc[illegible] me dimostrarlo».

Ieri Cravero si è sentito telefonicamente con Oriali dell'Inter. Argomento: Semioli. I due si dovranno mettere d'accordo prima [illegible] andare alle buste. L'Inter lo vorrebbe per girarlo [illegible] Chievo per Luciano, ma Cravero vorrebbe riportarselo a casa, a meno di un'offerta nerazzurra interessante: due milioni di euro.

Tiribocchi è nato a Roma 25 anni fa. Prima del Siena ha giocato nell'Ancona

Serie B a 22 squadre Carraro aspetta la [illegible] Lega

ROMA

La posizione della Figc resta immutata e non c'è alcuna accelerazione a favore di un blocco immediato [illegible] retrocessioni dalla [illegible]rie B alla serie C per risolvere il caso Catania. Lo [illegible] apprende dagli ambienti della federcalcio dopo che il sottosegretario alla Giustizia Jole Santelli, in un comunicato, ha attribuito al presidente Franco Carraro una posizione favorevole [illegible] questo tipo di soluzione. Nessuna apertura a pateracchi, ribadiscono in Figc: se martedì dovesse emergere dall'assemblea della Lega di A e B una proposta a larga maggio[illegible]za in favore di un anticipo [illegible] riforma dei campionati pre[illegible] per la stagione 2005-2006, ci si siederà intorno a un tavolo con tutte le [illegible]ti del calcio e se ne parlerà.

Jole Santelli (Forza Italia) aveva telefonato a Carraro per chiedere notizie sulla situazione del Cosenza [illegible] del possibile blocco delle retrocessioni dalla serie B [illegible] serie C che riguarda anche i rossoblù, classificatisi al penultimo posto nell'ultimo torneo. In seguito il sottosegretario ha emesso un comunicato in cui viene attribuito a Carraro l'orientamento «di puntare al blocco immediato delle retrocessioni [illegible] serie B alla serie C».

COPPA EUROPA DI ATLETICA, MONDIALE STAGIONALE PER LA 4X100 AZZURRA

Non basta una staffetta-record a salvare l'Italia dall'ultimo posto

Giorgio Barberis

Inviato a [illegible]

Non bastano un paio di acuti per salvare [illegible] faccia dell'Italia nella prima giornata di Coppa Europa, anche se l'impresa della staffetta veloce che mette [illegible] fila tutti merita di [illegible] celebrata e premia in qualche modo la scelta di quattro ragazzi - Francesco Scuderi, Simone Collio, Massimiliano Donati e Alessandro Cavallaro - che alla prova di squadra dedicano da tempo il meglio delle energie, finendo per penalizzare probabilmente le possibilità nelle gare individuali. Un tempo (38"42) a soli cinque centesimi [illegible] primato italiano è bell'impresa anche perch[illegible] quel record, che valse anche l'argento ai Mondiali di Helsinki e dunque è vecchio di 20 anni, porta la firma di velocisti illustri, quali sono stati Tilli, Simionato, Pavoni e, soprattutto, Pietro Mennea. Gente che [illegible] viveva d'amore e d'accordo come i più recenti successori [illegible] in compenso, si faceva valere anche individualmente e la staffetta, nonostante gli sforzi [illegible] professor Vittori, la preparava nei ritagli di tempo. Quello degli [illegible] è il miglior risultato mondiale dell'anno, anche [illegible] a correre la staffetta finora non [illegible] stati molti. Senz'altro rappresenta un buon punto di partenza [illegible] vista [illegible] Mondiali di Parigi, dove per salire sul podio servirà andare ancora più veloci.

A «preparare» l'acuto del quartetto azzurro [illegible] ci sono stati molti elementi: [illegible] maschile il solo Alessandro Talotti, friulano che continua al meglio la tradizione dei saltatori in alto [illegible] sua regione (basta pensare ai Del Forno, Toso, Di Giorgio) ha portato il suo personale a 2,30 finendo nella scia del russo Yaroslav Rybakov, capace con 2,34 di eguagliare il limite mondiale stagionale dello statunitense Matt Hemingway. Tra le donne, invece, a distinguersi [illegible] Magdalin Martinez, battuta dalla russa Anna Pyatykh (14,79) [illegible] capace di esprimersi a un solo centimetro (14,76) dal suo primato italiano, e - a sorpresa - Claudia Coslovich, triestina che ha ottenuto un insperato terzo posto nel giavellotto (62,70) dietro alla tedesca Nerius (63,30) e [illegible] greca Manjani (63,13). Il resto è pressoché [illegible] da dimenticare come testimoniano gli ultimi posti di squadra, tra gli uomini con 37 punti (in testa ci sono i britannici con 52 seguiti dai francesi con 51) e 6 lunghezze dall'ipotetica salvezza (la Polonia è sesta con 43) e tra le donne con 31 punti (in vetta Russia 63, poi Germania 59), a 9 da Gran Bretagna e Spagna, appaiate sul quinto gradino.

Alessandro Cavallaro, ultima frazionista azzurra dopo Scuderi, Collio e Donati

Il segno della resa dell'Italia è arrivato fin dalle prime gare, prima con Nicola Vizzoni, [illegible]° nel martello (74,75) vinto dal tedesco Kobs (80,63), quindi con l'amarissimo 6° posto di Fabrizio Mori (50"18) nei 400 hs dove è viaggiato forte il britannico Rowlinson (48"45). Delle precarie condizioni dell'azzurro si era detto ampiamente alla vigilia, vederlo arrancare negli ultimi 120 metri ha però fatto male al cuore perché un campione come lui non merita una sconfitta del genere. Il che ripropone comunque una semplice regola: nell'atletica non si inventa nulla, specie quando non si sta bene. E allora brevemente diciamo di [illegible] bellissimo [illegible] vinto dal francese Raquil (44"86), degli applausi (a cui non eravamo più abituati dopo la squalifica per epo poi cancellata per un cavillo) che hanno [illegible]mpa[illegible]to il rettilineo finale di Olga Yegorova sui 3000, e i successi sui 100 di Lewis-Francis (10"22) e della Arron (11"07).

Oggi la resa finale dei conti: e speriamo che per noi non sia troppo pesante perché l'atletica italiana, a dispetto dei suoi dirigenti, non la merita.

Oggi. Ore 14: Martello F (Balassini); 15,15: asta (Gibilisco); 15,25: triplo (Donato); 15,30: 110 hs (Gisconi); 15,30: alto F (Bavilacqua); 15,35: disco (Andrei); 15,40: 100 hs F (Macchiut); 15,50: [illegible] (Neunhauserer); 16: 3000 siepi (Iannelli); 16,10: peso F (Legnante); 16,15: 1500 F (Rinicella); 16,25: 200 F (Greglia); 16,35: 200 (Cavallaro); 16,40: lungo F (May); 16,45: giavellotto (Pignata) e 3000 siepi F (Quaglia); 17: 3000 (Perrone); 17,15: 5000 F (Marconi); 17,35: 4x400 F; 17,45: 4x400.

Findomestic Banca: [illegible] Sponsor Nazionale [illegible] Coppa Europa Spar 2003
Sponsor [illegible] Maglia Azzurra della Federazione Italiana di Atletica Leggera
Sponsor Ufficiale del nuovo stadio di atletica "Luigi Ridolfi" di Firenze
Findomestic

SPAZIO AFFARI

VALLE D'AOSTA

DOENTRO fabbisogno panibrama...Cervinia, solo per pochi!!! Caratteristica ristrutturazione... Tutto nuovo, bellissimo. Euro 155.000,00. Tel. 030.914.0277.

CHAMPOLUC centrale inserita nel bosco tipica casa unifamiliare, in pietra, mq 332 con terrazzo, terreno mq 1100; Accesso pedonale. Investitalia 011.518.4356.

LIGURIA

A. LOANO vendo da impresa appartamenti a partire dal € 144.000,00 zona residenziale, 600 mt mare. Alle prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019 674 084 - 339 813 1106

AFFARE Cervia bilocale ideale casa vacanze per rapido realizzo vendiamo a soli € 98.000,00. Tel 1780 872.697

ALBENGA 2 km in recente costruzione soggiorno cottura camera bagno balcone termoautonomo box auto € 118.000,00 Tel 0182.992.599.

ARMA SANREMO mare, prendiamo fantastici appartamenti nuovi in villetta, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BORDIGHERA via Guglielmo Marconi casa signorile appartamento arredato di soggiorno camera cucina bagno 2 balconi in ottime condizioni. Tel. 335 690.1612 - 011.521.2436.

BORGHETTO SANTO SPIRITO 700 mt mare in zona residenziale mansarda di 35 mq ristrutturata a nuovo termoautonomo posto auto condominiale € 97.800. Aurelia 0182.973.027

BUSSANA mare (Sanremo) immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 50 a mq 85 con ampi giardini e terrazzi. Tel. 011.340 2811 - 0184 430 88

DIANO MARINA appartamento sulla spiaggia, ingresso, soggiorno, camera, cucina, balcone, stabile di pregio, vista spettacolare Tel. 347.966 8594.

DIANO MARINA fronte mare in complesso di ogni tipologia (termoautonomi, con posto auto. Giardino e possibilità di grage. A partire da € 309.874,00 Agenzia La Marina 347.887 4275 - 339.128.7735

DIANO MARINA 1 km dal centro, bellissimo trilocale in villa, con terrazza privata di 65 mq vista mare e posto auto, completamente ristrutturato ed arredato a nuovo, € 265.000,00. Tel. 0183.498.000.

FINALMARINA alloggi nuova costruzione vista mare giardino terrazze box, finiture di pregio opportunità unica! Tel. 019.621.026 - 019 681 965.

FINALMARINA appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere bisvetri soppalco 50 mt mare. Tel. 019.681.026 - 019 681.965.

FINALMARINA centro paese alloggio d'epoca ristrutturato finiture di pregio rara occasione, Tel. 019.681.026.

GEOCASA Alassio a pochi passi dalla spiaggia, ampio appartamento con terrazzo, vista mare. Volendo frazionabile € 250.000,00. Rif. 23. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Alassio frazione Moglia, ampio appartamento con terrazzo giardino garage soffittato. Rif. L. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga bilocale nuova costruzione con balcone cantina posto auto. Possibilità box, € 125.000,00. Rif. 120. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga frazione Lusignano, trilocale nuova con terrazzi, termoautonomi, possibilità box € 135.000,000. Rif. 129. Tel 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto confine Loano bilocale ampio termoautonomo ristrutturato vista aperta box € 152.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi 50 mt mare bilocale ristrutturato arredati a nuovo € 190.000,00 Rif 19 Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgo Verezzi 70 mt mare bilocale completamente ristrutturato arredato € 156.000,00, Rif. 27. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Cervia bilocale, 2 balconi, vista aperta, termoautonomo, cantina € 119.000,00. Rif. 27. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale 30 mt mare ampio bilocale in ristrutturazione termoautonomo € 129.000,00. Ottimo investimento. Rif. 28. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure comodi mare / servizi trilocali ristrutturati a partire da € 230.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano vicino mare, trilocale ampio, termoautonomo, posto auto, giardino € 217.000,00. Rif 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ligure centro storico monolocale completamente ristrutturato € 115.000,00 trattabili. Rif. 33. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 mt dal centro / mare, nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 110.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 20 mt mare sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali: nuovi da € 160.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione ampie metrature. Rifiniture di pregio, Da € 244.000,00.Tel. 1780.012.532.

IMPERIA Azegli, metri 300 villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 260.000,00. Tel. 328.324.7575.

a 20 mt dalla spiaggia bilocale mansardato ristrutturato. Ottima occasione € 105.000,00. Professionecasa 0183.787.570.

LOANO bilocale soggiorno spazioso mera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328 192.7511.

NOLI casetta indipendente completamente ristrutturata: due camere, cucinino, finestra, bagno, taverna. Terreno, posto auto. Ici Immobiliare 019 621.335.

NOLI posizione incantevole appartamento sul mare in villa d'epoca con parco piscina posto auto. 011.600 4291.

NOLI (Savona): antica residenza totalmente restaurata fronte mare vendiamo nuovi appartamenti, posto auto. Tel. 35.

PIETRA zona residenziale nuovi. CHIESE. Balconate, giardini, garage, piscina. Termoautonomi. Vista mare. Arredato Fondocasa 010.615.951.

AL MARE in stabile residenziale con piscina portineria eccezionale appartamento arredato di soggiorno 2 camere cucine bagno con terrazzo. Tel. 335 690.1612 - 011.521.2436.

SANREMO vicinanza mare, palazzina signorile immersa nel verde, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi Euroicasa 011.560.8023

SANTO STEFANO MARE (Im) Impresa vende direttamente nuova costruzione in villa mono e bilocali vista mare, Per Informazioni Tel. 0183.290.332 - 348.143.2753.

SPOTORNO via Berninzoni termoautonomo ingresso cerniera finello bagno 2 balconi posto auto cantina arredato.

via Vittorio Veneto, posizione unica, prestigiosa villa mq 800 frazionabili, 50 metri dal mare, ottimo investimento. Cogeni immobiliare 011.667.7236 -

[redacted]

ALTO Valdaora, Plan De Corones, vendiamo appartamento bilocale, ampia terrazza, costruzione nuova. Euro 150.000,00; Dott. Ausserhofer, Brunico, Tel. 0474.554

A. AREA CASA 0182.555.627 Centro, occasionissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 84.000,00 Resa garantita 4,5% più utilizzo.

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins splendido complesso fronte mare, bilocali pronta consegna € 75.000,00 Intredibile!,

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti € 68.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

AFFARE Mentone centro mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi, bilocale con terrazza e giardino € 170.000,00 parking compreso!. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil. A pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 61.100,00! Paghi € più rata mutuo € 293,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan affare, impedibile vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale,giardino, parking € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 95.000,00. Terrazza vivibili garage, affrettatevi!!,

MENTONE privato vende a poca distanza dal mare in recente condominio alloggetto completamente arredato con terrazzo vivibile. € 95.000,00. Tel. 011.899.0358.

NIZZA centro università 200 mt mare, in immobile recente, monolocali da investimento da € 68.000,00. Ultimo piano, vista mare, box da € 105.000,00. Interim 011.598.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

NIZZA zona hotel Negresco a 50 mt dal mare palazzo di prestigio bilocale ge ultimo piano. Vista mare. Posto auto. Interim 011.598.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

PROMENADE DES ANGLAIS vicino Negresco, trilocali con balcone,e vista mare panoramica € 297.000,00 Azzurra 0039.493.678.333

LOCALI UFFICI [redacted]IONI

A.A. OK.CASA via Lamarmora stabile signorile portineria ufficio ingresso 3 camere bagno mq 100 circa giardino condominiale Euro 106.000,00. Tel. 011.812.4819 - www.okcasaimmobiliare.it

ADIACENTE via Monginevro vendesi complesso indipendente di mq 1.900, su due piani, adatto uso commerciale-artigianale. Possibile parziale permuta. Tel. 011.266.772.

Baldini 011.596.771
Borgaro uscita tangenziale
Locale di mq 2500 circa
Con uffici laboratori e deposito
Ampio cortile e parcheggio
Struttura completamente a norma
Vendesi o affittasi
Possibilità frazionamento.

[redacted] DI [redacted] (piazza Graf) stabile signorile 1° piano ufficio totali mq 500 volendo divisibile. Portineria.

BIMAR adiacente Nuovo Tribunale locale commerciale mq 150, 2 vetrine retro magazzino posto carrello. Tel. 011.43.591.

BORGO VITTORIA corso Grosseto comodo tangenziali intera palazzina uso uffici completamente ristrutturata volendo libera subito Volendo reddito 7%. Professionecasa 011.221.5112.

BUSINESS PALACE Rivoli ufficio di 170 mq: ottimo pay reddito Tel. 011.955.01 - 011.956.0065

CASELLE vicinanze in centro polifunzionale locali di nuova costruzione commerciali, terziari, uffici, varie metrature. Finizioni di pregio. Riscaldamento autonomo, parcheggi,possibilità mutui. Chiarimmobili 011.942.3967.

CIRIE' complesso artigianale / industriale 'Ex Contiech' ultimo lotto da mq 2400, piazzale 1600 mq completamente ristrutturato. Volendo frazionabile. Tel. 011.540.28

CORSO STATI UNITI ufficio prestigioso circa 500 mq con box, cantine e solette. Tel. 011.942.3967.

DRUENTO vendiamo recente capannone al 1° piano di mq 640 adatto a produzioni leggere o ufficio con deposito comoda rampa di accesso e ampio parcheggio. Fiminter Immobili 011.517.0021.

GABETTI IMPRESA corso Francia ufficio primo piano mq 165 ingresso 3 vani open spazio servizi pavimenti galleggianti condizionamento. Tel 011 539.007.

PALAZZINA in blocco zona piazza Carducci, uso terziario, ristrutturata, mq 2500 vendo / affitto. Tel. 011 517.1013

PIAZZA ADRIANO dinorni, in signorile palazzo moderno, ufficio ristrutturato mq 85, piano rialzato. Buon investimento. Investitalia 011 518.4356

PORINO capannone affittato, vendesi vero investimento con 8200 mq coperti e 22.300 mq di terreno. Ottimo reddito. Tel. 011.623.5811.

SAN GILLIO proponiamo in vendita capannone di mq 2800 oltre ad uffici e servizi ad impianti a norma ampio cortile prezzo conveniente. Fiminter Immobili 011.517.0021.

SAN MAURIZIO provinciale Torino/Lanzo, capannone mq. 800 commerciale/artigianale. Cortile 900 mq. Occasione. Globe 011.921.1498.

TORINO corso Novara franoschino uffici da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con ottimo reddito. Prezzi a partire da € 800,00/mq impianti a norma. Fiminter Immobili 011.517.0021.

TORINO NORD vendiamo in blocco o frazionatamente capannone di complessivi mq 6800 coperti palazzina uffici ampia piazzale di manovra [redacted] posizione possibilità di ampliamento. Fiminter Immobili 517.0021.

TORINO Sud Km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita € Tel. 011.340.26

TROFARELLO capannone 1000 mq 200 mq uffici cortile recintato 1500 mq. IPI 011.008.2933.

19 muri negozio 2 vetrine 310 mq sottoseguito 65 mq buon reddito. IPI 011.008.2933

VIA MONGINEVRO presti mq 700 altezza mt 4 oltre uffici mq 120 ampio passo carrabile cortile privato riscaldamento autonomo impiantistica a norma. Filiale di Torino tel. 011.539 007

VIA PAOLO VERONESE vendesi / affittasi spazi espositivi e annonari, completamente ristrutturati. Benefici Legge Tremonti'. Tel. 011 340 2811

VILLAR PEROSA capannone affittato, vendesi uso investimento con 21.000 mq coperti più terreno di [redacted].000 mq. Tel. 011.923.[redacted]

(continua)

Con il patrocinio di:

CITTÀ DI TORINO

CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864

In collaborazione con:

LA STAMPA

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Torino

24 GIUGNO 2003

TORINO - P.za S. Carlo, dalle ore 10 alle 18
in occasione del il 25° anniversario di fondazione
del Gruppo Volontari del Soccorso di Torino

La Croce Rossa incontra la città

Nel corso della giornata
Inaugurazione mezzi di soccorso e polmino trasporto disabili
allestito [redacted] il contributo della Fondazione Paldela

LA CROCE ROSSA INSIEME A VOI
UNA GIORNATA PER CONOSCERE, CRESCERE E AIUTARE

Esposizione colonna mobile di Protezione Civile
Allestimento Ospedale da campo chirurgico della II Guerra Mondiale
Mostra mezzi di Soccorso
Mostra veicoli di soccorso d'epoca
Attività soccorso con unità cinofile
Soccorso piste ski
Operatori Polivalenti Salvataggio in acqua
Campagna Sicurezza Stradale
Ogni ora simulazioni di Soccorso con l'ausilio di Truccatori e Simulatori
Dimostrazioni e test per i cittadini di manovre
di rianimazione cardio-polmonare con utilizzo di manichini
Misurazione pressione arteriosa e glicemia
Baby parking per i più giovani (giochi, scivoli gonfiabili) intrattenimenti con i down

I CITTADINI E LE LORO FAMIGLIE SONO INVITATI.
VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Programma della manifestazione

10,00	Inizio manifestazione e simulazione "Trauma stradale"
11,00	Simulazione "Infortunio sul lavoro"
12,00	Saluto alle autorità e alla cittadinanza
	Inaugurazione Ambulanza e Pulmino trasporto disabili
	Consegna attestati di merito
13,00	Simulazione "Malore improvviso"
15,00	Simulazione "Infortunio sul lavoro"
16,00	Simulazione "Malore improvviso"
17,00	Simulazione "Trauma stradale"

Durante tutta la manifestazione il pubblico potrà visitare le strutture e i mezzi della Croce Rossa Italiana e i punti informativi attivati da tutte le sue componenti.

Per informazioni: Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana Torino – Tel. 011-2445.411

SI RINGRAZIANO PER IL PREZIOSO CONTRIBUTO:
PROMEO di Torino - ACQUA PONTEVECCHIO (Laterza S. Giovanni) - MARINO FIORI (Rivoli)
ORABBA SERVIZI PER LA RISTORAZIONE (Torino) - Dott. ANGELO CALAMERA
MONOSERVIZIO BIRO (Settimo T.se) - PASTICCERIA MATTIA (Settimo T.se) - Sig.ra EVELINA RECCHI CRAVETTO

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Second generation.

smart

chi mi ama mi

» Segui il movimento.

Nuovo motore, nuovo cambio, ESP. Il movimento smart non si ferma mai.

Easy smart: anticipo [redacted] 2.034,00 - 36 canoni da € 129,77 mensili rata [redacted] 5.085,00 - compresa assicurazione furto incendio + atti vandalici [redacted] cristalli [redacted] eventi naturali per 3 anni. Spese d'istruttoria € 70. Esempio riferito [redacted] smart [redacted] Pure prezzo di listino chiavi in mano [redacted] 10.170,00 (TAN. 7,90%-TAEG. 8,60%). Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari.

smart second generation. Presso smart Center Torino
unico distributore [redacted] per [redacted] Piemonte
Via De Sanctis 32/A - TORINO - Tel. 011/7171811 - Fax 011/7171821

Con il patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO · Comune di Torino · PROGETTO QUALITÀ · UNION comunicazione

DAL 28 GIUGNO AL 10 AGOSTO

UN'ESTATE IN PRIMA VISIONE

LE GRU

GRANDE ARENA ALL'APERTO

La grande "Arena" è sempre aperta e vi aspetta tutte le sere
Vi proponiamo un film - Vedi film e cena con la qualità
del Gruppo Serravalle!
E vi fa risparmiare 5 euro!
Tutti i giovedì di un Mese,
presentando il Coupon a soli 2,50 Euro

SHOPVILLE

LE GRU

Le Gru,
dove trovi più?

www.legru.it

MONDOGELATO · MURPHY&NYE · gruppo telecontrol · CEPU · EDILIZIA FAZZOLARI S.R.L. · RENAULT · Foto Gallery · MICHELIN · Linea Verde · ecoclean · Palmar

PUNTANO AL 29 CENTO CAPITALE

Lazio, ecco il principe arabo un finanziere francese

MILANO. La cordata che si appresta a dare il via libera al principe arabo Hani Yamani, figlio dell'ex ministro del petrolio arabo e presidente Opec, e al finanziere francese Patrick Perrin, punta a circa il 29% del capitale della Lazio (appena al di sotto cioè della quota in cui scatta l'obbligo di Opa). Yamani e Perrin si sono incontrati con il presidente di Capitalia, una delle banche creditrici di Lazio, Cesare Geronzi.

Roberto Mancini, tecnico della Lazio

IL COSTA 10 MILIONI EURO

Wenger dice no a Nakata «L'Arsenal ha soldi»

LONDRA. Il tecnico dell'Arsenal, Arsene Wenger, ha escluso che i «Gunners» possano acquistare il centrocampista del Parma Hidetoshi Nakata questa stagione. Wenger ha affermato che il giapponese, al momento, ha un costo troppo elevato per le casse del club londinese. «L'Arsenal non ha fondi a sufficienza per finanziare un'operazione da 10 milioni di euro».

Hidetoshi Nakata, giapponese

CONTINUA NELLA PRO SESTO IN C2

Filippo Galli, 40 anni: «Gioco un'altra stagione»

MILANO. «Ho deciso di continuare a giocare tra i professionisti perchè sto bene e ho trovato un presidente, Luca Pasini, e una società, la Pro Sesto, seri, ambiziosi e solidi economicamente». Così Filippo Galli, che lo scorso 19 maggio ha festeggiato i 40 anni, non appende le scarpe al chiodo e prosegue la sua stagione con la Pro Sesto (serie C2, girone A).

Filippo Galli, il più vecchio giocatore prof

IL MERCATO CONTINUA A VIVERE PIU' DI TRATTATIVE CHE DI VERI AFFARI: MORATTI NEGA CHE CUPER GLI ABBIA CHIESTO VERON

Juve, Cruz e Zaccardo «offerti» dal Bologna

Il presidente Cipollini spera di ricevere in cambio Zalayeta, Fresi, Moretti, Baiocco e Brighi per «cambiare» la squadra di Guidolin
Il Milan punta sul brasiliano Motta, la Roma prova con Marquez

Sormani
MILANO

Il Milan diventa sempre più brasiliano. Dopo **Cafu** che si è aggiunto a **Dida**, **Rivaldo** e **Roque Junior** si prospetta l'ingaggio del centrocampista **Thiago**, 21 anni, dal Barcellona come ha confermato ieri il suo procuratore Canovi e quello del connazionale **Kakà** dal San Paolo, sponsorizzato dal neo dirigente **Leonardo**.

«Su Motta ci saranno clausole novità - ha dichiarato il procuratore Canovi -. La trattativa per cederlo al Milan era andata avanti qualche tempo fa ma ora potrebbe concludersi. Non so quando, ma potrebbe avvenire molto presto».

Canovi ha poi spiegato che il Milan cerca anche il ghanese **Appiah** ma c'è da vincere il tentativo del Brescia di esercitare il diritto di riscatto sulla metà del cartellino detenuto dal Parma per tenerlo ancora un anno e girarlo poi alla Roma, che lo insegue da tempo.

La Roma è concentrata nella caccia al difensore e il favorito pare il messicano **Rafael Marquez** del Monaco che ieri si è offerto alla squadra romana: «Mi piacerebbe giocare in giallorosso. Non costo tanto e andare via dal Monaco, in cui si sta vivendo una situazione difficile, è semplice. Con Samuel formerei una splendida coppia di difensori centrali, anche se posso giocare anche a centrocampo». Costa 7 milioni, la stessa cifra che Sensi era pronto a spendere per **Legrottaglie**.

Il Perugia non si ferma a **Gheddafi**: Gaucci ha preso in prova il difensore marocchino **Djamel Alioui**, svincolato dal Lione, e l'attaccante italo-australiano **Fausto Parisi**, nell'ultima stagione al Sydney entrambi già iscritti all'Intertoto. Il Chievo ha chiesto il difensore **Franceschini** alla Reggina che pensa all'attaccante **Dionigi** del Napoli per sostituire **Bogdani**, ormai prossimo ad accordarsi col Piacenza.

Nuove richieste all'Inter per **Kallon**: lo vuole il Lione che lo valuta 10 milioni, mentre l'Empoli, sempre in contatto col Milan per la cessione di **Grella**, ha chiesto il tornante **Pasquale** in prestito.

Intanto prosegue la trattativa col Chievo per **Luciano** e **Perrotta**: oltre ai soldi arriverà a Verona anche **Semioli** appena riscattato dal Torino e lo Sporting Lisbona interessato oltre che a **Gamarra** anche al laterale **Guglielminpietro**, che si è già detto contento di finire in Portogallo.

Moratti, che ha smentito che Cuper gli abbia chiesto **Veron**, è anche interessato al giovane **Obodo** del Perugia pronto a bloccarlo per la prossima stagione lasciando in Umbria.

Secondo voci bolognesi il presidente Cipollini è pronto a offrire alla Juventus l'attaccante **Cruz** e il difensore **Zaccardo** per avere in cambio **Zalayeta**, **Fresi**, **Moretti**, **Baiocco** e **Brighi** per rischiare con un colpo solo l'assetto della squadra per la prossima stagione.

L'argentino Julio Ricardo Cruz è nato il 10 ottobre 1974 a Santiago del Estero: è alto 1,90 m e pesa 78 kg

SPORT FLASH

UNDER 20 BATTUTA. Finale stregata a Tolone per l'Under 20 di Francesco Rocca. Gli azzurrini sono stati battuti dal Portogallo 3-1: nella scorsa edizione l'Italia fu sconfitta dal Brasile.

CASAGRANDE LEADER. Francesco Casagrande ha vinto per distacco la 5ª tappa del Giro di Svizzera, 177,8 km fra Ascona e La Punt, e si è portato al comando della classifica.

IN PISTA. Esame di laurea oggi all'autodromo di Monza per Mathias Lauda, figlio 21enne del tre volte campione del mondo Niki Lauda. Nel nuovo campionato World Series Light con la monoposto Dallara della Vergani Racing partirà in 1ª fila in gara 1, in 3ª fila in gara 2.

A Nella 7ª prova del mondiale Superbike, Neil Hodgson (Ducati) ha conquistato la sesta pole stagionale davanti a Pierfrancesco Chili.

LA HENIN Un infortunio ha rovinato la finale del torneo di Den Bosch fra le regine del tennis belga, Kim Clijsters e Justin Henin. La seconda è stata costretta a abbandonare cosicchè la rivale si è assicurata la vittoria per 6-7 (4-7), 3-0.

VOLLEY, L'ITALIA VOLA. L'Italia vince 3-0 in casa del Brasile e vola alla fase finale della World League. Classifica pool B: Italia 16, Brasile 14, Portogallo 4, Germania 2.

PICCOLO DI STATURA, GENIALE NEL GIRARE LA SQUADRA, DEFINITO DAGLI ESORDI «UN GIOCATORE BACIATO DALLA FANTASIA»

Pizarro, regista sbocciato sulle Ande

Il cileno sicuro: «Lascio Udine ma resto bianconero»

ritratto
Leonardo Marchesi

«Un jugador, por Dios». Una frase a effetto, anche facilissima da tradurre in italiano. La scrisse un giornalista cileno, Sergio Gilbert, sulle colonne del quotidiano «El Mercurio», dopo aver visto giocare David Pizarro in maglia della nazionale Under 20 nel campionato sudamericano di categoria del '99, quando segnò contro il Brasile il gol più bello di tutta la manifestazione. Un gioiello. Roba da rimanere a bocca aperta.

Pizarro regista nato sa far girare una squadra come pochi altri giocatori al mondo. Sa rallentare o accelerare l'azione, ha la capacità di inventare delle palle filtranti in verticale che sembrano avere il contagiri. L'Udinese deve soprattutto a lui la straordinaria stagione che si è conclusa. Ha segnato soprattutto fatto segnare. Ha dimostrato di aver raggiunto, a 24 anni, una maturità calcistica totale. E' pronto per la Juventus, che proprio la settimana scorsa, al termine di un incontro tra la triade Moggi-Bettega-Giraudo e i dirigenti dell'Udinese, ha messo le mani su di lui. Non sarà pedina di scambio, a quanto pare. E' una scelta vera, definitiva. E il ragazzo l'aveva previsto un mese fa, dicendo: «Lascerò Udine, ma resterò bianconero». L'unico difetto è la bassa statura (1,68), ma in passato la Juve ha avuto dei piccoli grandi uomini che hanno fatto la sua fortuna.

David Pizarro Cortès (questo è il suo nome completo) è nato a Valparaiso, in Cile, l'11 settembre 1979. Per i cileni, l'11 settembre ha un significato ancora più luttuoso che per il resto del mondo (Stati Uniti a parte), perché quel giorno del 1973 ci fu il colpo di stato militare che costò la vita a Salvador Allende e alla democrazia. Pizarro è cresciuto nel quartiere Cerro La Providencia, delle zone più antiche e modeste di Valparaiso. Le prime reti con le quali ha avuto confidenza sono quelle da pesca: suo padre era un pescatore. Ha iniziato a giocare nella squadra del quartiere.

A 14 anni era nel settore giovanile dei Santiago Wanderers. Nel 1999, proprio dopo essere stato visto all'opera nel Sudamericano Under 20, è arrivato all'Udinese che inizialmente, attraverso il manager Jorge Czysterpiller, ne ha acquisito il 70% per 1,8 milioni di dollari. Solo in un secondo momento Pozzo ha comprato il restante 30%. Ma gli inizi di Pizarro non sono stati eccezionali. Nelle stagioni tra il '99 e il 2001 è stato utilizzato pochissimo, la parentesi di un prestito - gennaio 2001 - all'Universidad Chile. Tornato a Udine, ha giocato benino nel penultimo campionato e benissimo in quello appena terminato.

Da centrocampista normale quale ha acquisito la patente di «fantasista». Ma ha perso la sua calma e la sua umiltà. I compagni di squadra dell'Udinese lo chiamano «peque», diminutivo di «pequeño», cioè minuscolo. E' però diventato grande in tutti i sensi. E' titolare nella Nazionale cilena, alla quale ha rinunciato solo in queste ultime settimane, d'accordo con il suo commissario tecnico Juvenal Olmos, per seguire la vicenda del suo trasferimento, ormai in dirittura d'arrivo. Uno dei motivi della sua esplosione in questi ultimi tempi è stato anche un matrimonio felice con Catalina, rallegrato dalla nascita di due figli, Davca e Bastiàn. Durante l'ultima stagione è stato seguito da molti club, non solo italiani ma anche stranieri. L'ultimo in ordine di tempo è stato il Liverpool, e anche Betis Siviglia e Deportivo La Coruña hanno fatto delle offerte.

Pizarro però ne ha fatto questione di principio. E' arrivato in Italia giovanissimo, ha fatto fatica e alla fine si è conquistato una credibilità. La sua prossima scommessa è affermarsi in grande squadra italiana. Vincere qualcosa con la Juve. Poi potrebbe anche pensare di andare all'estero, magari al Real Madrid dove i giocatori come lui vengono particolarmente apprezzati.

Nato l'11 settembre 1979 a Valparaiso, David Pizarro Cortes è arrivato all'Udinese quando aveva appena 20 anni. Ma ha faticato ad ambientarsi al punto che, solo dopo un ritorno in Cile, ha giocato benino nella stagione 2001-02 e meglio quest'anno

LA FIRMA SARA' APPOSTA IL 29 GIUGNO, INTANTO AL SAADI E' ARRIVATO IN CONGO COME UN RE

Il colonnello Gheddafi dice sì a Gaucci

Approvato dal leader libico l'ingaggio del figlio nel Perugia

PERUGIA

È stato il padre, il colonnello Muhammar, a dare a Al Saadi Gheddafi il permesso di firmare il contratto con il Perugia, accordo che sarà siglato il 29 giugno al castello di Torre Alfina, residenza di Luciano Gaucci. «Già domenica scorsa - ha detto il presidente del club umbro - avremmo potuto ufficializzare il suo ingaggio, ma Al Saadi aveva mostrato alcune riserve perchè, prima di prendere una decisione definitiva avrebbe dovuto parlarne con il padre. Solo oggi è arrivato il via libera. Del resto siamo di fronte ad un personaggio molto importante in Libia e conosciuto in tutto il mondo. Era comprensibile che prendesse qualche giorno per accettare la nostra proposta».

Il presidente del Perugia si è detto convinto che Gheddafi riuscirà ad imporsi in Italia come un giocatore di valore». «Quello che può fare - ha detto - lo ha già fatto vedere con la Nazionale del Paese. Nella sua crescita sarà comunque determinante il lavoro di Cosmi: in questi ultimi anni è riuscito a migliorare giocatori che arrivavano dai dilettanti, farà lo stesso con Gheddafi, il quale possiede già un buon potenziale tecnico e ha una notevole intelligenza che lo aiuterà a capire e superare i problemi».

Al Saadi Gheddafi ha compiuto 30 anni lo scorso 28 maggio e nell'ultima stagione ha contribuito con otto gol alla vittoria del campionato libico da parte della sua squadra, l'Al Ittihad, guidata in panchina da Beppe Dossena, l'ultimo di una lunga lista di tecnici italiani che hanno lavorato in Libia, da Bersellini a Scoglio a Cuccureddu, superando problemi non facili di convivenza anche con il giovane Gheddafi. Sulle qualità calcistiche del figlio del Colonnello i pareri sono discordi. Bersellini l'ha paragonato come ruolo a Giggs del Manchester United, Scoglio invece l'ha stroncato. L'impressione è che, almeno per il momento, Al voglia entrare in punta di piedi nel calcio italiano e provarsi per qualche tempo prima di prendere una decisione definitiva. Intanto devolverà il suo ingaggio in beneficenza e ha posto a Gaucci soltanto una condizione, subito soddisfatta: indossare la maglia numero 19.

Dopo la firma, Gheddafi si presenterà a Perugia per il raduno del 1° giugno e il giorno successivo andrà in ritiro a Folgaria con Cosmi e con la squadra. Per la Questura di Perugia non c'è comunque molto tempo per allestire tutte le misure di sicurezza richieste da un personaggio che vorrebbe essere «normale» ma che non lo è. Lo dimostra il modo in cui è arrivato a Kinshasa, nel Congo, dove oggi la Nazionale libica affronterà la Repubblica del Congo per le qualificazioni alla Coppa d'Africa dell'anno prossimo: grandi quantità di cibo sono arrivate da Tripoli con un aereo speciale e, dopo l'arrivo della squadra, diversi uomini in tenuta sportiva hanno scaricato, davanti all'hotel in cui alloggia la nazionale, un numero notevole di cuscini in imballaggi di plastica e piccoli materassi.

Al Saadi Gheddafi

OGGI LE CURVE IN MARCIA A MILANO, CON SIT IN DAVANTI ALLA LEGA

Gli ultrà: anche noi siamo il calcio

TOCCA a Milano, dove ha sede la Lega calcio professionisti, ospitare oggi la prima manifestazione nazionale degli ultras che giungeranno da tutta Italia per protestare contro l'ultima legge antiviolenza varata mesi fa dal governo. Una legge considerata «repressiva e anticostituzionale» che porterebbe alla «militarizzazione degli stadi».

Gli organizzatori, che hanno fondato per l'occasione il Movimento Ultras, contano di far sfilare più di cinquemila persone in rappresentanza delle 13 società di serie A e altrettante di serie B e C. L'intento è di dimostrare che da molto tempo ormai non sono i tifosi a scontrarsi tra di loro, ma che il conflitto è sempre e soltanto con le forze dell'ordine. Lo slogan della protesta è stato scritto a caratteri cubitali sullo striscione che aprirà il corteo: «A voi i soldi, a noi la repressione?». Non è una novità: l'interrogativo è già apparso più volte sugli spalti. Nella sostanza, i tifosi delle curve chiedono attenzione e rispetto mondo del calcio che sta mettendo da parte.

La zona della manifestazione - ritrovo alle 13 in piazza Duca d'Aosta e alle 14 partenza della marcia che, passando da via Vittor Pisani e via Melchiorre Gioia, raggiungerà la Lega Calcio in via Rosellini - già da ieri è tappezzata di manifestini gialli: «Basta sfruttamento, facciamoci sentire». A farsi sentire saranno almeno 4 o 5mila, dice Giancarlo Capelli, detto il Barone, leader storico della milanista. Più che il numero, però, conterà il fatto che «sarà un gruppo che rappresenterà circa 60 tifoserie, unite malgrado le rivalità sportive e politiche».

Ma che cos'è che gli ultrà contestano ai padroni del calcio? Sono tanti gli aspetti che non vanno giù ai tifosi: dagli orari delle partite, spezzettate tra sabato e domenica agli stadi «blindati», dal caro biglietti alle pay-tv. Tutti temi che, osservano, puntano ad allontanare il tifoso dallo stadio, o quantomeno a dargli sempre meno importanza. «Dei tifosi non frega più niente a nessuno - continua Capelli -. D'altra parte ormai soltanto il 15% degli introiti di una società di calcio arriva dagli incassi allo stadio: il resto sono diritti televisivi e pubblicità». L'esempio pratico della situazione è la Supercoppa italiana tra Milan e Juventus, che sarà giocata a New York per motivi esclusivamente commerciali: «Qualcuno di noi ci andrà sicuramente - dice il Barone - ma la cosa dà fastidio perché da tifoso del Milan avrei voluto che la partita si giocasse in Italia. Ormai però si guarda solo al business, ed è per questo che scendiamo in piazza». La marcia di oggi potrebbe essere solo il primo passo verso una mobilitazione molto più imponente: «Non ci devono sottovalutare, neanche se non fossimo tantissimi - avverte Capelli - perché non ci fermeremo qui: diamo appuntamento al prossimo campionato».

[n. s.]

GRUPPO
AUTOINGROS
CONCESSIONARIO
ALFA ROMEO FIAT LANCIA

Sicurezza e Comfort
per noi non sono solo
OPTIONAL

sicurézza, *s.f.* 1. l'essere esente da pericoli, condizione di ciò che è sicura: *la - del viaggio; Autoingros dà garanzia di - ; per maggior - comprai un'auto da Autoingros*

FIAT STILO 1900 JTD ACTIVE 5 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 18950,00
Sconto € 3500,00
Prezzo Autoingros € 15450,00
SICUREZZA: abs - asr - fendinebbia - 6 airbag - idroguida city
COMFORT: condizionatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

ALFA ROMEO 147 JTD progression 3 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 21820,00
Sconto € 3920,00
Prezzo Autoingros € 17700,00
SICUREZZA: abs - asr - fendinebbia - 6 airbag - idroguida
COMFORT: climatizzatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

FIAT PUNTO 1900 JTD ELX 5 porte
Immatricolata 2003
Prezzo Listino € 17384,00
Sconto € 4684,00
Prezzo Autoingros € 12700,00
SICUREZZA: abs - 6 airbag - idroguida city - fasce paracolpi
COMFORT: condizionatore - vetri elettrici - chiusura centralizzata sedile posteriore sdoppiato - radio - vernice metallizzata

Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone: troverai finanziamenti a tasso zero, o in alternativa potrai usufruire il privilegio di un anticipo minimo.

AUTOINGROS dà la possibilità di finanziare anche l'assicurazione della tua nuova vettura, che potrai definire presso la sede più vicina.

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta la Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
www.autoingros.it
autoingros@autoingros.it

expert
Sava
Savarent
Targarent
INTERGEA GRUPPO

Salvo vettura esclusa.
Le foto sono puramente indicative.
An.Fa.Graf - Rivoli

SPAZIO AFFARI

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

per fiduciario, vita unifamiliare media collina, Madonna Pilone, Moncalieri. Massima riservatezza. Chiedere Sig. Carbone.

RICERCHIAMO in acquisto per nostro cliente prestigioso appartamento 100 / 150 mq pagamento per contanti. Bimar 011.43.591.

TERRENI

PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili in Torino o eventualmente prima cintura. Tel. 011.740.634.

7

CASAFFITTI Crocetta lecita personale vuoto ingresso soggiorno pranzo 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI presso corso Salvemini signorile salone cucina 3 camere 2 vani 2 posti auto € 750,00 mensili. 011.593.901.

BALDINI & C. affitta libero subito via Cibrario adiacenze 2° piano mq 160 ristrutturato in stile d'epoca. Tel. 011.593.674.

BALDINI & C. affitta Lungo Po Cadorna mq 80 libero subito in stabile d'epoca. Tel. 011.593 - 011.593.674.

BALDINI & C. affitta piazza Vittorio panoramico mq 100 termoautonomo libero luglio 2003. Tel.

BIMAR Mirafiori in stabile nuovo ingresso soggiorno camera cucina abitabile biservizi € 550,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR zona Valentino vista collina bingressi salone 3 camere cucina biservizi terrazzo. Tel. 011.43.591.

CROCETTA corso Turati solo referenziatissimi signorile 7° piano arredato salone 2 camere cucina biservizi bingressi condizionamento piscina condominiale. maldi 011.505 617.

PRECOLLINA panoramica rifinitissima vista unifamiliare mq 270, terrazzi, giardini, box. Gruppo V - tel. 011.812.3444.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI via Guido Reni affittiamo appartamento ben arredato, composto da ampio ingresso, tinello con angolo cottura, soggiorno, due camere, ripostiglio e bagno. Richiesta € 850,00 solo referenziati. Rif. 545. Tel. 011.376.700.

TORINO affittasi arredato Crocetta su corso, 7° piano salone 4 camere cucina, biservizi, 2 balconi € 1.850,00 mensili più spese. Tel. 0184.562.767.

VIA ACCADEMIA ALBERTINA / via Po, in palazzo moderno, alloggio mq 215, piano 4°. Ottima manutenzione. Investire la 011.518.4366.

TORINO PROVINCIA

VOLPIANO villetta ristrutturata salone camere cucina servizi mansarda box € 500,00. Bimar 011.43.591.

LIGURIA

BORGHETTO stabile alloggi vicinanze mare, quindicine: Luglio € 620,00 - Agosto € 920,00 (anche 10 / 30 giorni). Agenzia Echiriviera 0182.970.386.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli mesi estivi,invernici, tv, anche quindicine. www.aurora-immobili.it 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI uffici nuovi di alto livello qualitativo mq. 500 / 1.500, box auto, Corso Francia presso stazione metrò Paradiso. Borini Costruzioni 011.55401.

AGENZIA PIP 011.610.341 affitta Venaria locale industriale mq 2150 mq 600 uffici mq 2000 cortile.

BALDINI & C. affitta in via Santa Teresa elegante ufficio mq 150 libero subito. Tel. 011.591.993 - 011.503.874.

CAPANNONE di 3.000 mq divisibile a uffici di oltre 1.000 mq più magazzino e area parcheggio affittasi corso Unione Sovietica adiacenze svincolo autostradale, possibilità di affittare separatamente ufficio di 90 mq e capannone di 650 mq circa. Bimar 011.43.591.

CENTRALISSIMO palazzo prestigioso affittasi muri negozio angolare cinco terra mq 225 piano interrato mq 231 anche divisibili. Studio Corsaro 011.812.6106.

CHIUSANO & C. centro storico, negozio mq 100 circa, ottimamente ristrutturato, 2 vetrine ampio retro, servizi, ampia cantina di mq 50 circa. Tel. 011.568.2650.

COLLEGNO via Torino 166 affittiamo ufficio open space mq 470, 5 posti auto. IPI 2933.

presso monumentale in signorile palazzo d'epoca, elegante ufficio mq 275, 2°. Investiauto 011.518.4366.

GABETTI IMPRESA lungo Dora Colletta tronco strada capannone mq 1500 - palazzina uffici su 2 piani seminterrato uso servizi. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Pianezza capannone industriale mq altezza mt 6 uffici mq carroponte mq 800. Tel. 011.539.007.

GABETTI capannone industriale mq mq 8 oltre uffici mq 200 - passo carrabile su strada. Tel. 011.539.007.

LA LOGGIA affittasi capannone, 700 mq con impianti, uffici, piazzale recintato, comodo tangenziale Tel. 328.672.7581.

centro polifunzionale affittiamo ufficio open space di mq 1332 circa con servizi. IPI 011.996.2933.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140 piazzale mq 1650 Nova Ipe 011.340.28.

RIVOLI 011.665.317 capannoni industriali commerciali varie metrature in locazione/vendita in Torino zona industriale.

VIA TRIPOLI prossi uso ufficio - abitazione casetta su 2 piani: piano terra mq 70, piano primo mq 120, tavernetta, mansarda. Finemente ristrutturato Box e giardino. Tel. 011.434.0021.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampio area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335 650 8362.

8

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi per referenziatissimi, vostro Komarco 011.533.914.

varie metrature centro, crocetta, collina, ricerchiamo per selezionatissima clientela. Senza vostre spese. Bommacampagna 011.500.156.

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto esaminato. Nessuna spese per proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

cercasi in locazione per dirigente straniero in trattativa 150 / 200 mq, indipendente/ semindipendente con giardino. Immobiliare Mirtilla 011.660.6013.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela appartamento spesa prevista circa € 600,00. Bimar 011.43.501.

VICEPRESIDENTE multinazionale americana cerca villa signorile 6 camere cucina 4 servizi zona collinare. Comunicare con C.A. signora Cinzia 011.566.6120 - 393.331.3680.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Zona prima cintura Sud Torino

Ricerchiamo in

Locale industriale

8000 / 9000

Di cui 4000 per uffici.

011.596.771.

9

A. ACQUISTA autovettura valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Chivasso 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista e strada ogni tipo max Corso Torino 9. Tel. 011.817.1043 -

10

ALBERGHI PENSION

B. LIMONE PIE Hotel 3 Amis stazione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.926.175.

ABRUZZO mare Silvamarina, affittiamo semindipendente appartamenti in complesso - Pescasseroli. Tel. 845.030 www.edilsangro.it

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta con servizi parcheggio. Luglio € 40,50. Tel. 019.692.680.

ANDORA sul mare affittiamo residence bungalows muratura tipo villino 2 / 4 / 6 posti letto offerta lancio. Telefonare 0182.680.213 - 0182.657.79.

*** Diano Marina 0183.497.011 www.astrahotels.it. Giardino, parcheggio, piazzina, giochi bimbi. Tv Sat scelta menù.

ATTENZIONE!!! 50% - Resort. Hotel Promenade *** Viale Trieste 115 - Tel. 0721.316.81, Fax 0721.334.44. Sul mare. Parcheggio. Camere bagno, box doccia, balcone, telefono, TV, cassaforte, phon, ventilatore. Ascensore. Menù scelta, buffets. Giugno Settembre € 32,00 - Luglio € 38,00 - Agosto € 52,00 - 44,00 - terza - quarta persona -50% - www.adriatic.net/hotelpromenadepes

FINALE LIGURE Hotel Ligure, centrale, camere, servizi, tv. Pensione completa Luglio € 50,00. Agosto € 53,00. Tel. 019.604.6044.

IDEA MARINA - Hotel Sayo Tel. - Fax 0541.330.201 - 70 metri mare, parcheggio, camere servizi, balcone. Cucina curata dai proprietari. Buffet colazione - ventura. Bassa € 24,00 - 25,00 sconto bambini 30 - 50%. Luglio € 28,50 - Agosto € 29,40 - 30,00 - 30,50.

LOANO Hotel Londra *** tel. 019.669.663, omnicomforts, parcheggio, vicino mare, colazione buffet, scelta menù.

Adriatico - Park Hotel *** Tel. 0541.610.544. Sul mare, giardino, parcheggio, piscina. Scelta menù. Settimana promozionale 28 / 6 - 5 / 7 gratis bimbi. www.parkhoteladriatico.it.

RICCIONE Hotel Silver. Vicinissimo mare. Doppio menù, buffet colazione / verdure. Orientissima € 22,00 / 45,00. Bimbo gratis. Tel. 0541.641.740.

Hotel Amanta ***. Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere servizi, tv, telefono, cassaforte, ventilazione. Luglio € 21,00 - 24,00 - Agosto € 34,00 - 43,00 mezza pensione, ricco buffet. Tel. 0541.391.044.

RIMINI - Viserba Avenusta. Sul mare. Menù a scelta carne - pesce. Buffet colazione, contorni. Speciale Luglio € 32,00 - 34,00. Sambini . Tel. 0541.733.019.

RIMINI, Viserba - Renzo - Tel. 0541.732.956. Direttamente , ambiente famigliare, cordiale. Cucina ligure. Pensione completa giugno € 22,00 - Luglio € 28,00. Possibilità solo pernottamento.

Villaggi sul mare, soggiorni compreso traghetto, giugno, settembre da € 319,00, luglio € 469,00, agosto chiamateci! Tel. 0182.214.56, compreso aerali, festivi. www.maraldi.it

SPOTORNO Hotel Bristol *** 019.741.231, parcheggio, pensione completa da € 47,00 a 60,00 spiaggia compresa.

VACANZE sicure in sicilia. Licata Piccola Hotel ristorante garantisce la vostra vacanza. 1 giorni di pioggia gratis. Da oggi al 15 settembre. Mare pulito Tel. 0922.893.826 / 0922.896.260.

VENTIMIGLIA www.villaggiodelsole.it grande occasione: 3 giorni per 4 persone € 200,00. Tel. 0184.358.171.

11

A.A. CENTRO AGENZIE ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ELENA 51enne, simpatica, amante montagna, cerca uomo max 60enne elegante, realizzato, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore

A. ENRICO ingegnere 39enne alto elegante celibe cerca donna max 40enne, amante vita elegante, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 47enne, elegante, semplice, gentile, incontrerebbe lui max 55enne, buono distinto, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.

Imprenditore 37enne, capelli occhi neri, intenzionato rapporto serio duraturo, senza fili cortesia anche con figli. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

29ENNE bionda longilinea brillante amante montagna cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6831 - 10100 Torino.

13

011.334.832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra ori argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

diplomato, specializzato offre presso proprio studio spazio per visite a medico ortopedico/fisiatra. Tel. 320.643.3425.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

Diritto fraterno, società conviviale,
giusto sostentamento per tutti
XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio

Teatro Novelli, Grand Hotel di Rimini
16/18/20 ottobre 2003

promosse da
Centro Pio Manzù e dal Gruppo CDCF

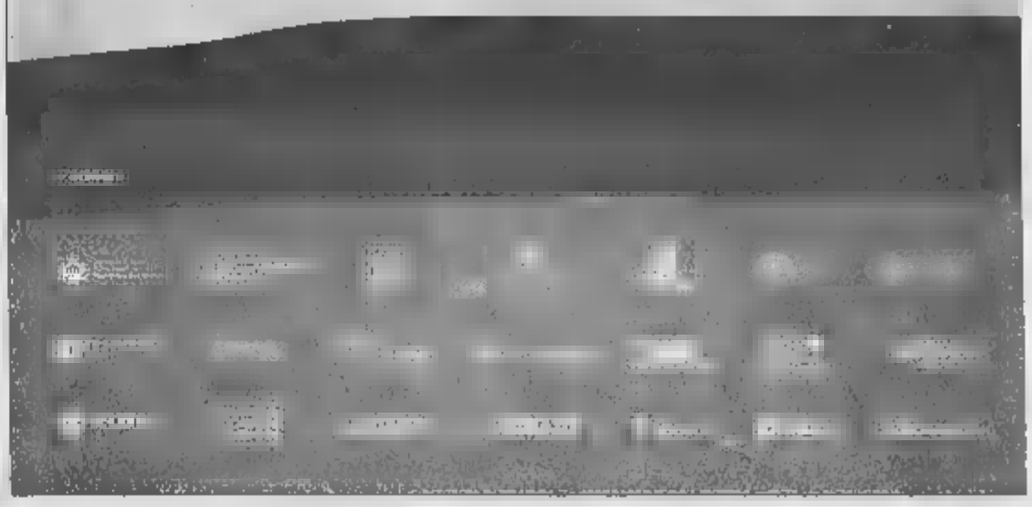
Centro Ricerche Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)
Via Budrio, 35
Tel. +39.0541.678139 - 670220
Fax +39.0541.670172
info@piomanzu.com
http: www.

con l'appoggio scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea
Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali
Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

"L'essenza dell'uomo non può essere misurata col metro del Prodotto Nazionale Lordo", ha detto un grande maestro del pensiero non soltanto economico. E noi siamo sconcertati quando dobbiamo riconoscere i diritti di tutto quanto non è economico (natura, valori, idee, scopi) perché viviamo secondo un pensiero che non fa posto a questo riconoscimento.

Nello stesso tempo non possiamo più comportarci come una comunità terrestre che da un lato vuole conservare il patrimonio delle misure umane e dall'altro, fa distruggere nelle prassi di un'economia inconcepibile con esso. L'uomo non è creazione separata. L'illusione tecnologica ce lo fa credere. La frequente disillusione della tecnologia ce lo ricorda. I conflitti di questa epoca sono sempre più conflitti ingenerati dalla lotta per la supremazia sulle risorse.

Abbiamo bisogno dunque di un'economia che controlli l'incontrollata riduzione dei beni terrestri a merci, la scienza e alla libertà dei prezzi. Di una politica per la Terra così sviluppate da non dimenticare che essa è l'unico giardino nel cosmo. Tutto non può essere comperato. I cicli vitali più importanti sono irreversibili e da essi dipendono (come dalle prassi ed economie che li controllano) gli effetti che prevarranno nel nostro avvenire.



Le Ricerche di Personale de **LA STAMPA**
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.lastampa.it**

docks MARKET ALIMENTARI ALL'INGROSSO

A TUTTI I TITOLARI DI TESSERA DOCKS MARKET
CHE CI VERRANNO A TROVARE

Dal 23 al 29
Giugno 2003

Docks Market regala una
Borsa Termica da litri 40

Per ottenere la tessera di ingresso al Docks Market occorre presentare l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e il certificato di attribuzione partita IVA.

Convenienza
IRRESISTIBILE
Fino al 28 giugno

dalle 10.00 alle 20.30
dalle 9.00 alle 22.00
BEINASCO
CIRIÈ
TORINO
martedì 24
Festa di San Giovanni
siamo aperti

SPECIALE SOTTOCOSTO
COSTA MENO DI QUEL CHE COSTA.
Fino al 28 giugno

ipercoop
LA COOP SEI TU.
BEINASCO - CIRIÈ - TORINO

DEFENDINI
Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible], E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Medaglia d'oro al vigile

Una medaglia d'oro al merito civile è stata assegnata dal Presidente della Repubblica Ciampi alla memoria del vigile [illegible] fuoco volontario Paolo Antonio Sette, morto il 10 maggio 2001 mentre cercava di spegnere un incendio sviluppatosi in un'abitazione di Venaria.

Rubiana, bosco in fiamme

Vasto incendio boschivo ieri in frazione Bertette di Rubiana. Le fiamme, favorite dalla siccità, si sono rapidamente estese dal sentiero delle Guardie [illegible] pineta e al campeggio di borgata Ciarma. Sul posto sono giunte 9 squadre di vigili del fuoco, elicottero, forestale e squadre antincendio boschivo.

La linea [illegible] in piazza Derna

Da domani la linea tranviaria [illegible] arriverà fino in piazza Derna. Per raggiungere il capolinea, a seguito dei lavori in atto per la posa dei binari in corso Giulio Cesare, è attivato un percorso provvi[illegible] fino alla primavera 2004. La nuova fermata per l'ospedale Giovanni Bosco è in via Gottardo.

I DATI AEM [illegible] SMAT IN BASE AI CONSUMI IDRICI E DI ENERGIA ELETTRICA

L'afa svuota la città «Via in 300 mila»

Ieri sono stati raggiunti i 36° [illegible] da oggi l'umidità crescerà ancora Il massiccio ricorso ai condizionatori rischia di far saltare la rete

Alessandro Mondo

Temperature oltre i 30 gradi, con punte di 35-36; afa ai limiti della sopportazione; precipitazioni inesi[illegible] ai [illegible] termini. Non si allenta l'ondata di calore che soffo[illegible] Torino con il resto d'Italia. Stando alle previsioni dovrebbe andare sempre peggio. Da oggi l'umidità tenderà a [illegible] aumentando il senso di disagio, né c'è [illegible] contare sui rovesci isolati previsti nei prossimi giorni.

Insomma, a [illegible] banco saranno ancora le onde di calore associate all'alta pressione africana che continuano ad invadere dall'entroterra marocchino la Spagna, quindi la Francia e l'Italia. Le conseguenze, aggravate dalla scarsità di piogge nei mesi invernali e primaverili, la stiamo subendo tutti. La città [illegible] diventata un forno dal quale i torinesi cercano scampo come possono: chi può sfida il traffico su strade ed autostrade disseminate di cantieri inseguendo le brezze nelle località [illegible]arine o nelle [illegible]ate (secondo la Salt ieri i «fuggitivi» sono stati 300 [illegible]el); i «forzati» della città non hanno altra chance che giocarsi la carta dei condizionatori e delle piscine comunali. Fanno fede i dati riportati [illegible] Aem e Smat sul fronte dei consumi elettrici e idrici. Ieri mattina (ore 11) l'Aem ha erogato 528 Megawatt di potenza, comunque inferiori ai 535 Mw dispensati alla stessa ora di giovedì scorso. A fare impennare la richiesta, il ricorso massiccio a condizionatori [illegible] a legioni di ventilatori unito al sovrautilizzo degli elettrodomestici». Da qui l'invito ad usare qualche piccolo accorgimento per evitare sovraccarichi alla rete: uno per tutti, evitare di [illegible] simultanea condizionatore ed elettrodomestici dirottando i lavaggi nelle ore serali. Da parte sua, la Smat rende noto di avere erogato negli ultimi 15 giorni [illegible] media record [illegible] litri di [illegible] secondo. I suggerimenti contro [illegible] sprechi sono dello stesso tenore. Per ora lo stato delle falde è buono, la situazione sul fronte idrico può dirsi sotto controllo. Ma non sappiamo cos'altro ci riserverà l'estate.

AL MARE O IN PISCINA CERCANDO IL FRESCO

Chi ha sfidato le code in autostrada e chi è andato a tuffarsi

F. Paci e M. Peggio A Pagina [illegible]

SHOPPING [illegible]

CENTRI COMMERCIALI PRESI [illegible]

Aria condizionata e fontane attirano più delle vetrine

Grazia Longo A PAGINA [illegible]

Fontane [illegible] vasche prese d'assalto alla ricerca di refrigerio, anche quelle di u[illegible] commerciale possono servire

Una tranquilla serata di paura ai Punti estivi

IL 19 giugno alle ore 22, io e mio marito ci siamo recati al Punto Estivo dei Giardini Reali per assiste[illegible] al [illegible] di un'orchestra che suonava musiche di tango argentino. Alle 23.55 ci siamo avviati lungo il viale sterrato, alberato e illuminato per raggiungere l'auto a [illegible] 40 metri dal Punto Estivo. A 20 metri dal Punto Estivo incrociamo un gruppo di 7-8 maghrebini. Chiedono delle sigarette, è una scusa. Scappiamo. Ci aggrediscono. Urlo ma nessuno sente perché la musica è troppo [illegible]. Prendono portafoglio e telefonino a mio marito, poi cercano di strapparmi la vera. Andiamo al bar-ristorante del Punto Estivo a chiedere aiuto. [illegible] telefonano ai servizi dell'ordine. Dopo 20 minuti non arriva nessuno. Altra telefonata, si scopre che sino alla mezzanotte tocca ai carabinieri. Passa un'auto [illegible] Vigili Urbani, racconto quanto [illegible] successo, mi rispondono: [illegible] già seguendo un altro caso, aspettate i carabinieri». Sapete qual era l'altro caso? Una coppia aggredita prima di noi sempre nei Giardini Reali. Lui con un occhio nero e lei ammaccata. E' stata la [illegible] banda di maghrebini? Presumo di sì. Aspettiamo altri 20 minuti, [illegible] alle 0,40, ma poi stufi andiamo in Questura per [illegible] denuncia che nessuno si interessa di approfondire (intanto ci raccontano che poco tempo fa è stata violentata una ragazza nella stessa zona e che questo tipo di aggressioni avvengono anche in [illegible] Roma: che bella consolazione!!!) Io ho 31 anni, sono laureata, abilitata come commercialista; mio marito, 32 anni, argentino, imprenditore con cittadinanza italiana (tra l'altro in Buenos Aires non ha mai subito [illegible] atto simile!!!!). Siamo quindi persone normali [illegible] tranquille che volevano trascorrere una [illegible] tranquilla!!! Viviamo in provincia di Torino e per 3 anni per lavoro abbiamo abitato a Cinisello Balsamo (che dicono [illegible] la parte più pericolosa della cintura di Milano) eppure [illegible] abbiamo mai assistito a scene del genere. La mia domanda è: il Comune di Torino (e quindi il Sindaco) patrocina i Punti Estivi: [illegible] si può aprire un Punto Estivo in una zona che ad oggi è diventata [illegible] pericolosa e violenta? E' una vergogna che istituiscano punti di incon[illegible] collettivo che poi non sono protetti in alcun [illegible]do (non ci sono poliziotti in borghese o vigili fissi in quel punto) da simili atti [illegible] violen[illegible] Tanto vale allora istituire direttamente il Punto Estivo [illegible] Porta Palazzo!!!! così hanno la certezza che qualcuno verrà derubato o violentato tutte le sere!!!!!!!!.

Laura Caresio

I BAFFI [illegible] DI UN POETA [illegible] GOL

I ricordi di Claudio Sala il mitico attaccante del Torino Anni 70

Roberto Pavanello A PAGINA 40

UN'ALTRA DONNA, 39 ANNI, E' MORTA SULL'AUTOSTRADA VERSO MILANO

Carbonizzata nell'auto fuori strada

Ad Arignano una trentenne ha perso il controllo della guida

Due donne sono morte in altrettanti incidenti stradali ad Arignano e sull'autostrada Torino-Milano. Ieri [illegible] trentenne è rimasta carbonizzata nella sua auto. Annapaola Musso, di Torino, stava guidando la sua Bmw lungo la provinciale che collega Andezeno a Castelnuovo Don Bosco, una striscia d'asfalto pericolosa [illegible] piena di curve. Dopo Arignano, all'altezza di [illegible] cur[illegible] [illegible] gomito ha perso il controllo della vettura che è uscita [illegible] strada e si è incendiata. I soccorsi dei Vigili del Fuoco [illegible] Chieri, del 118 e dei carabinieri [illegible] stati inutili. La giovane è morta nel rogo.

Marina Mocellin, 39 anni, di Torino, [illegible] [illegible] venerdì [illegible] sulla Torino-Milano, a San Pietro Mosezzo, in provincia di Novara. La donna viaggiava sull'Opel «Astra» guidata da Sandro Falcone, 40 anni, anche lui torinese. Erano diretti a Milano. L'incidente è avvenuto alle 22,40. La Opel si è scontrata [illegible] la Honda «Accord» guidata da [illegible] Ogbu, [illegible] anni, di origine nigeriana e domiciliato in una cooperativa sociale di Torino. Gli agenti della polizia stradale di Villarboit [illegible] hanno ancora ricostruito la dinamica dello [illegible]ntro: l'unica certezza è che le due auto viaggiavano nella stessa direzione, [illegible] sono urtate su una fiancata e sono finite in una risaia. Marina Mocellin è morta, Falcone è stato ricoverato al Cto in prognosi riservata; per Ogbu la prognosi è di 7 giorni.

La polizia stradale di Villarboit sta effettuando indagini per stabilire la dinamica dell'incidente.

«MI HA AGGREDITO E PICCHIATO», MA NON ERA VERO

Borseggia il marocchino e poi tenta d'incolparlo

Ruba il portafoglio a [illegible] giovane marocchino, poi denuncia alla polizia di essere stato aggredito e picchiato dall'extracomunitario. Una storia impastata di arroganza e razzismo, intolleranza e luoghi comuni, che [illegible] ha convinto gli agenti del commissariato Barriera Nizza. E che, dopo gli accertamenti, ha portato all'arresto dell'uomo, accusato di rapina impropria.

Protagonista dell'episodio [illegible] Adone Marco Merlo, [illegible] [illegible]. Secondo gli investigatori, Merlo si è impossessato del portafoglio sfruttando un momento di distrazione del marocchino, appena quattordicenne, che lo aveva lasciato sulla panchina mentre era andato [illegible] bere ad una fontanella. Quando il ragazzo si è accorto del furto, ha affrontato l'italiano. Ne [illegible] nata una discussione, durante il quale Merlo ha avuto [illegible] peggio [illegible] ha così chiamato la polizia. Gli agenti hanno approfondito l'episodio [illegible] scoperto la verità. L'immigrato, irregolare in Italia, è stato affidato ai parenti, e segnalato per violazione delle norme sull'immigrazione.

Domenica 22 giugno San Salvario
Città di Torino
REGIONE PIEMONTE
Stradabilhante 2
Il meglio e bello pedalato a San Salvario
Balla [illegible] 10,00 piazza Madama Cristina
2ª [illegible]
DI TORINO
libri, cd, rarità, curiosità per collezionisti e appassionati
con oltre 100 espositori da tutta Europa

IN ARRIVO DA TUTTO IL MONDO PER IL XXI CONGRESSO DA DOMANI A VENERDI'

Milleduecento chimici sotto la Mole

Omaggio a Giulio Natta: inventò il Moplen e vinse il Nobel

Piero Bianucci

Fino a venerdì Torino sarà la capitale della chimica: arriveranno i premi Nobel John B. Fenn e Jean-Marie Lehn, si apriranno due mostre, una su Primo Levi e una su Linus Pauling, 1200 chimici, riuniti nel XXI Congresso della Società Chimica Italiana, discuteranno le loro ricerche e celebreranno i [illegible] anni dalla nascita di Giulio Natta, l'unico premio Nobel italiano per la chimica.

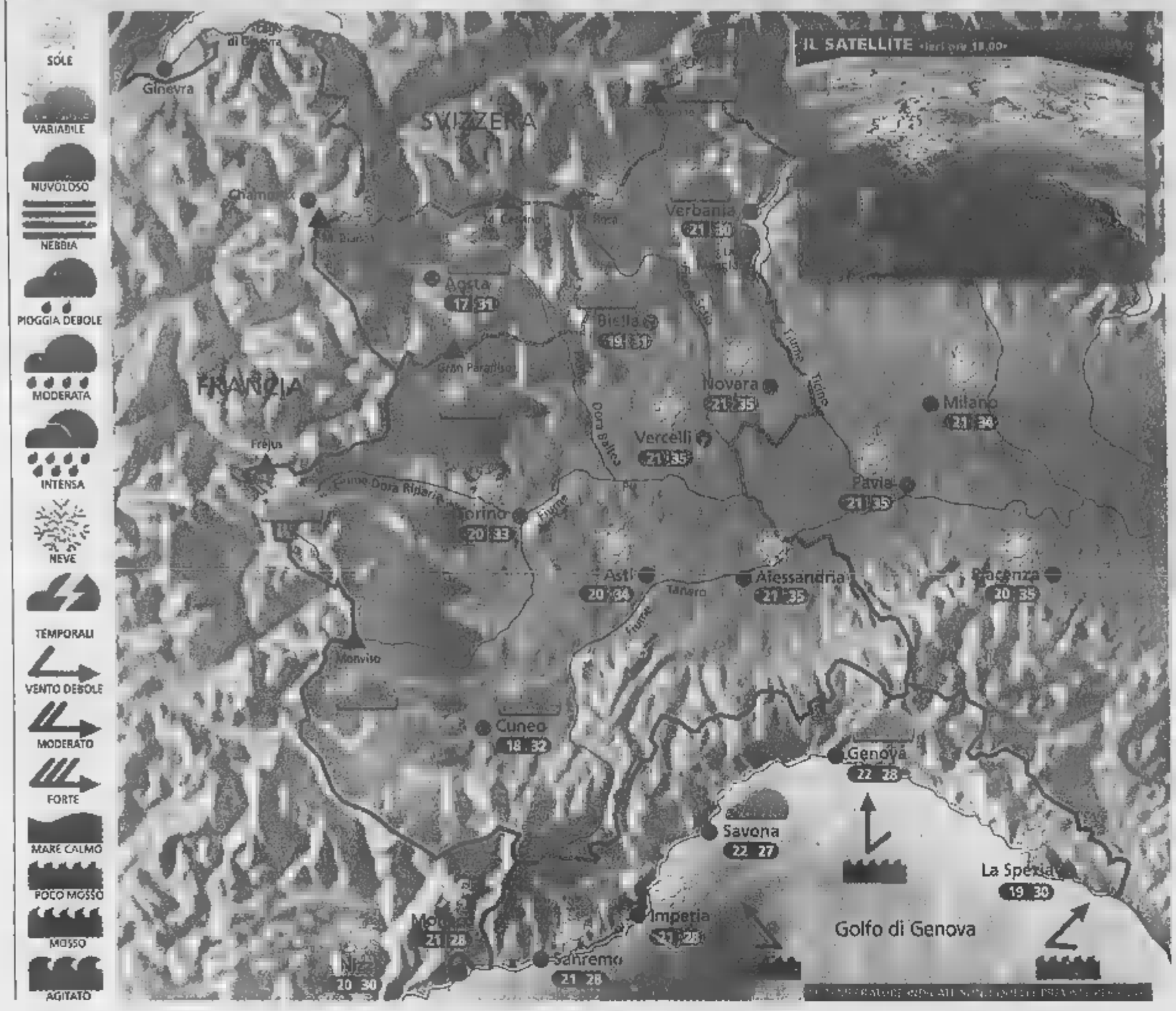
Inventore nel 1954 del polipropilene isotattico, chiamato commercialmente Moplen, la materia plastica più diffusa nel mondo, Natta rappresentò un caso fortunato e pressoché unico nel [illegible] paese di sinergia tra ricerca di base e ricerca applicata, di stretta e proficua collaborazione tra scienza e industria: un esempio quanto mai attuale [illegible] [illegible] il [illegible] Moratti ha avviato una riforma degli enti di ricerca ponendo [illegible] prattutto l'accento sulle applicazioni a scapito della ricerca [illegible] base.

Si incomincia oggi nella storica Sala del parlamento che, a Palazzo Carignano, vide nascere l'unità nazionale. Introdotti da Salvatore Coluccia, presidente del comitato organizzatore del convegno, a rie[illegible] Natta [illegible]anno Italo Pasquon (Politecnico di Milano), Paolo Corradini (Università di Napoli), Paolo Galli (Basell [illegible]olefins), [illegible] Linse (Shel Group), sir John M. Thomas (Cambridge University) e il figlio dello scienziato, Giuseppe Natta. Seguirà la premiazione degli studenti vincitori del concorso «Società Chimica Italiana 2003». Si continuerà lunedì, sotto la presidenza di Lorenza Operti, fino alla chiusura di venerdì.

John Fenne e Jean-Marie Lehn sono gli ospiti più illustri. Il primo, [illegible] anni, nato a [illegible] York, professore alla Virginia Commonwealth University, premio Nobel 2002, ha ideato il metodo di ionizzazione elettro-spray» che si è rivelato prezioso per determinare la forma delle molecole proteiche (elemento decisivo nel determinare le proprietà molecolari): una soluzione di proteine viene immersa in un campo elettrico che «causa la formazione di goccioline cariche elettricamente la cui dimensione dimi[illegible] via via che l'acqua evapora; alla fine rimangono soltanto le proteine [illegible] libera sospensione. Lanciate nell'apparato per l'analisi si misura il tempo di volo e in base alla distanza che raggiungono, se ne stabilisce la massa.

Jean-Marie Lehn, [illegible] anni, ha aperto [illegible] [illegible] campo da lui stesso battezzato «chimica supramolecolare». Di qui si è sviluppato il promettente filone delle nanotecnologie, che permettono di assemblare, quasi atomo per atomo, nuovi materiali e minuscole «macchine», fino a ottenere microstrutture «intelligenti». Per questi lavori nel [illegible] [illegible] ha ricevuto [illegible] Nobel, insieme con Cram e Peder[illegible]

I TUOI MOBILI, ANTICHI O ARTISTICI, VANNO CURATI!
RESTAURO MOBILI
IL BALON
via Lanino 5bis/B TORINO
Tel. 0115213270 - 011.4361349
www.ilbalon.it
Chiedeteci senza impegno un preventivo su lavori di restauro, falegnameria, verniciatura. Anche a casa Vostra.



Situazione

Ieri il sole ha dominato per tutta la giornata su larga parte del territorio; solo in montagna nel pomeriggio si è formato qualche cumulo, ma non ha piovuto. La temperatura è salita molto, raggiungendo localmente i 35°C in pianura ed i 20°C a 2000 metri sui rilievi. Oggi non si prevedono variazioni.

Previsioni

In mattinata cielo sereno, con leggera foschia nelle zone pianeggianti e nelle vallate alpine, dove la sensazione di afa sarà piuttosto accentuata. Nel corso della giornata ancora tempo buono, a parte qualche cumulo qua e là in montagna; banchi di nubi basse in serata sul litorale ligure. Temperatura in lieve aumento. Vento generalmente [illegible] o assente. Domani ancora tempo inizialmente soleggiato; tendenza ad aumento della cop[illegible] nuvolosa durante il pomeriggio in montagna. Nuove schiarite in serata.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

La prima parte della settimana vedrà ancora l'anticiclone africano protagonista sulla Penisola; la temperatura è quindi destinata ad aumentare ulteriormente, fino a raggiungere punte di 36-37°C nei grandi centri urbani, valori comparabili con quelli dell'ondata [illegible] caldo conclusasi pochi giorni fa. Le nubi interesseranno solamente i rilievi alpini, ma gli eventuali rovesci pomeridiani saranno brevi ed isolati. Fra mercoledì e giovedì invece l'instabilità andrà accentuandosi a causa di un probabile cambiamento radicale nella posizione di anticicloni e depressioni. La figura di alta pressione atlantica infatti sembra destinata a muoversi verso l'Europa settentrionale, per poi spingere verso di noi [illegible] di aria fresca in quota provenienti dalla Norvegia. Ecco che allora il vento ruoterà da Est, la temperatura diminuirà ed i temporali si faranno più diffusi ed intensi. Siamo comunque ancora nel campo delle ipotesi, dato che non tutte le proiezioni a nostra disposizione convergono verso l'evoluzione qui descritta. Se per caso vi saranno novità importanti riguardo alle previsioni, non esiteremo ad informarvi prontamente.

■ **CURA DI:** www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	22	29	REGGIO CALABRIA	24	31
BARI	23	31	ROMA	20	34
BOLOGNA	22	35	VENEZIA	23	31
CAGLIARI	22	30	BARCELLONA	22	33
CATANIA	21	31	BRUXELLES	19	28
CATANZARO	21	30	FRANCOFORTE	17	28
FIRENZE	19	35	GINEVRA	20	32
OLBIA	21	29	LONDRA	16	26
PALERMO	22	29	MONACO DI BAVIERA	18	27
PERUGIA	18	34	PARIGI	21	30
POTENZA	18	28	ZURIGO	16	31

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore [illegible] e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 3 minuti; cala alle ore 14 e 15 minuti

BEST PRICE RETAIL
TORINO - STRADA CEBROSA, [illegible]
Tel. 011/297 91 05 - 29 79 [illegible] Fax 011/22 41 173
LA TUA AUTO A KM 0
BASSI COSTI DI STRUTTURA E ACQUISTI [illegible] GRANDE QUANTITÀ CI CONSENTONO DI PRATICARE A PRIVATI PREZZI NORM[illegible] RISERVATI A RIVENDITORI.
VERIFICATE I NOSTRI PREZZI E CONTATTATECI
[illegible] DUCATO Furgone 11Q [illegible] JTD passo corto
94 unità
NOSTRO PREZZO: € 13.805 + IVA + IMMATRIC.
SCONTO 30% € 7.100
Cod. SINCOM 243 - 3L2 - 0
DOBLO' Cargo 1.9 JTD SX
LISTINO CON ACCESSORI: € 16.782
9 unità
NOSTRO PREZZO: € 9.188 + IVA + IMMATRIC.
SCONTO 30% € 4.726
Cod. SINCOM 223 - 313 - 0
DUCATO Furgone 14Q 2.0 JTD passo medio gran volume
LISTINO CON ACCESSORI: DA € 29.[illegible]
162 unità
NOSTRO PREZZO: €13.888 + IVA + IMMATRICOLAZIONE
SCONTO 36% € 8.780
Cod. SINCOM 231 - 947 - 1
PUNTO D 60 Active 5 P
LISTINO: € 15.191
12 unità
NOSTRO PREZZO IVA INCLUSA: € 10.571
CLIMATIZZATORE ABS VERNICE METALLIZZATA DUAL DRIVE ALZACRISTALLI RADIO AIRBAG PASSEGGERO GARANZIA EUROPEA
SCONTO 30% € 4.530
MULTIPLA 100 16V ELX
LISTINO: € 22.460,75
5 unità
ABS CLIMATIZZATORE VERNICE METALLIZZATA AIRBAG PASSEGGERO + LATERALI FENDINEBBIA RADIO DOPPIO TETTO ELETTRICO CERCHI IN LEGA GARANZIA EUROPEA
NOSTRO PREZZO IVA INCLUSA: € 14.612
SCONTO 35% € 7.868
PUNTO EL 5 P
16 unità
LISTINO: DA € 11.4[illegible]
CLIMATIZZATORE VERNICE METALLIZZATA DUAL DRIVE GARANZIA EUROPEA
NOSTRO PREZZO IVA INCLUSA: A PARTIRE DA € 7.9[illegible]
SCONTO 30% € 3.427
SCUDO Furgone 1.9 Da EL
LISTINO CON ACCESSORI: € 18.[illegible]
122 unità
NOSTRO PREZZO: € 10.814 + IVA + IMMATRICOLAZIONE
SC[illegible] € 5.561
Cod. SINCOM 222 - 246 - 0
PUNTO ACTIVE 1.2 5 P ABS
LISTINO: € 13.[illegible]
17 unità
NOSTRO PREZZO IVA INCLUSA: € 9.713
ABS CLIMATIZZATORE VERNICE METALLIZZATA AIRBAG PASSEGGERO ALZACRISTALLI RADIO DUAL DRIVE GARANZIA EUROPEA
SCONTO [illegible]% € 4.163
NUOVO DUCATO Maxi Furgone 18Q [illegible] JTD passo medio [illegible] Volume
LISTINO CON ACCESSORI: [illegible]
47 unità
NOSTRO PREZZO: € 18.633 + IVA + IMMATRICOLAZIONE
SC[illegible] € 8.[illegible]
Cod. SINCOM 345 - 403 - 0
FINANZIAMENTI E LEASING FINO A 60 MESI
TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE RIGUARDANO ESCLUSIVAMENTE AUTO NUOVE E SONO VISIBILI PRESSO I NOSTRI LOCALI.
REGISTRATEVI SUL NOSTRO SITO www.bestpricegroup.it
E CI VEDRETE ON-LINE!
BEST PRICE, LA SCELTA INTELLIGENTE
2+ Due anni di SuperGaranzia

CONCLUSI I LAVORI [illegible] ITALIANO

La maggior parte delle denunce riguarda i rapporti con enti pubblici

La tre giorni dei consumatori in un [illegible] 32 mila denunce a Torino

■ Sono stati 32 mila i torinesi che lo scorso [illegible] si sono rivolti a Federconsumatori, Adiconsum e Movimento consumatori per denunciare un qualche problema nei confronti di aziende o pubbliche amministrazioni. In testa con quasi 6 mila casi i rapporti con i servizi pubblici, seguiti da quelli [illegible] banche e [illegible] e gestori di telecomunicazioni, negozi, artigiani, condomini. [illegible] male i contenziosi anche per le vendite ambulanti e il settore del turismo. Ma malgrado questa notevole quantità di denunce - [illegible] state 56 mila in tutto il Piemonte - le associazioni [illegible] consumatori non [illegible] ancora soddisfatte perchè una vera cultura della difesa del consumatore [illegible] a radicarsi. Anche [illegible] cresce un atteggiamento responsabile al punto che lo scorso anno il 26 per cento dei consumatori ha mutato le proprie scelte [illegible] acquisto in base a valutazioni etiche.

Ieri si è concluso il primo Forum italiano per i diritti dei consumatori che in tre giorni ha analizzato la situazione futura che riguarda tutti. La coordinatrice del Forum, Anna Bartolini, infatti ha ricordato che «le associazioni [illegible] consumatori possono essere alleate con le imprese, in modo da spingerle, [illegible] il profilo della qualità [illegible] della genuinità dei prodotti, [illegible] essere più competitive nei mercati mondiali». [illegible] per [illegible] il Piemonte, dove è dall'85 che esiste una legge regionale per la tutela del consumatore, esistono ancora [illegible] Regioni che non posseggono una legge: Puglia, Calabria, Molise, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta. [illegible] Aggiunge Bartolini: «Queste regioni - e le loro aziende - saranno svantaggiate sul mercato europeo [illegible] mondiale, perché i loro requisiti [illegible] corrispondono ai criteri di qualità richiesti dal cittadino-consumatore» è in sintesi la voce che si leva dal convegno.

L'Europa invece la sua parte la [illegible] tanto che nella Costituzione europea c'è un articolo base [illegible] difesa del cliente-utente. Garanti le associazioni dei consumatori sulle quali presto dovrebbe [illegible] [illegible] pioggia di sovvenzioni europee. Intanto [illegible] Torino e [illegible] sottoscritta la prima Conciliazione delle Poste, un cliente lamentava di non aver avuto risposta al reclamo per la perdita di un plico [illegible] Postacelere; è stato risarcito.

I SAVOIA HANNO LASCIATO TORINO DOPO QUATTRO GIORNI DI VISITA

«Al Pantheon le salme dei re morti all'estero»

L'annuncio di Vittorio Emanuele a Superga: presto andrò a Roma A settembre di nuovo sotto la Mole per il genetliaco di Umberto II Prima di tornare in Svizzera l'intervento [illegible] una cerimonia nuziale

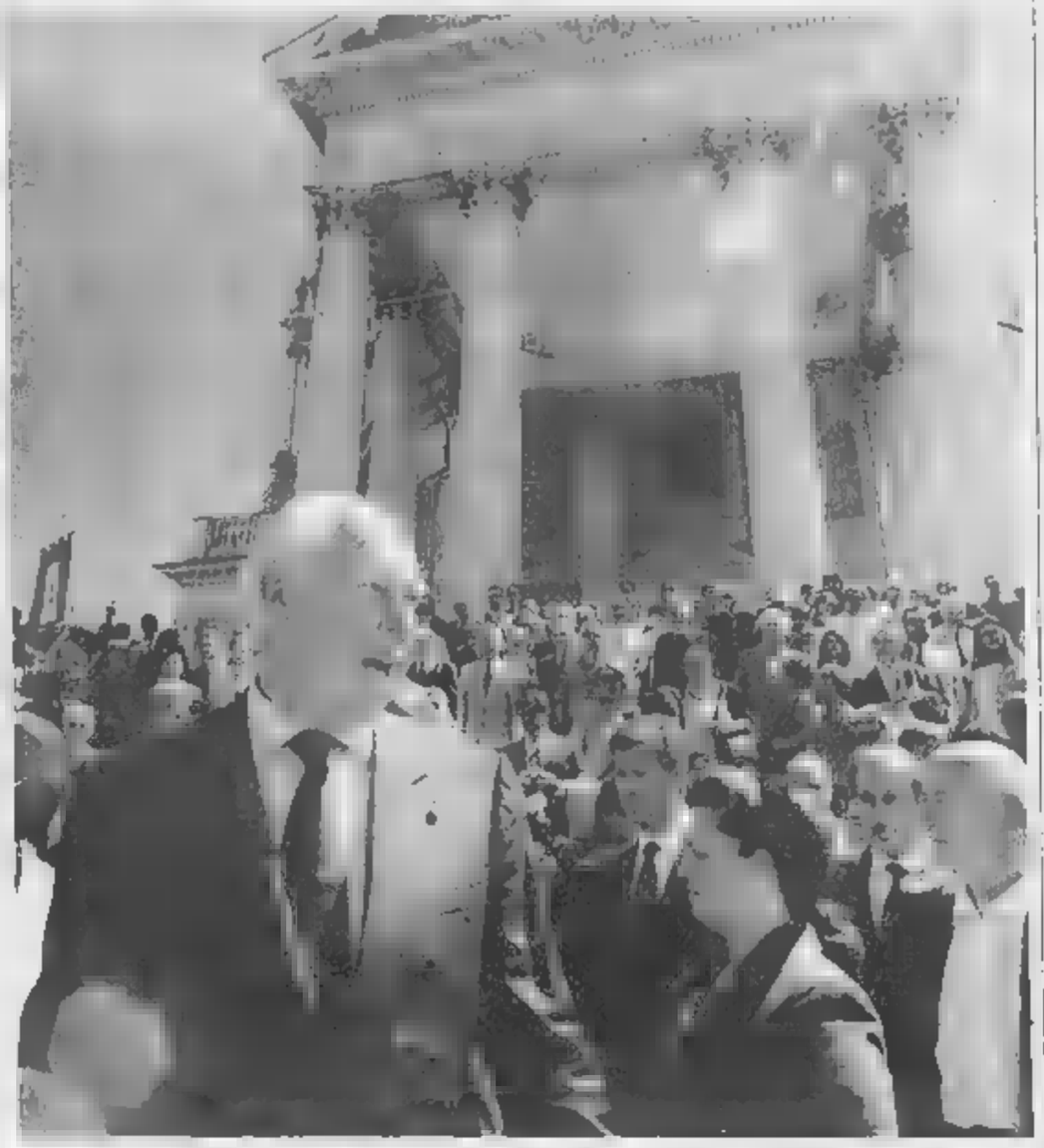
Giovanna Favro

«Viva i Savoia!» «Bonne chance!» «A presto, principi!» E' un popolo piccolo ma fedelissimo e plaudente quello che ieri a Superga ha salutato gli eredi di Umberto II. C'erano bandiere e picchetti d'onore di associazioni d'arma e di gruppi monarchici, ed erano impettiti nelle divise settecentesche - spessi manti e parrucche nonostante il gran caldo - i gruppi storici, con i rappresentanti dei reggimenti e dei plotoni del Museo Pietro Micca a schierare armi e bandiere storiche. Nel congedarsi da Torino, Vittorio Emanuele ha annunciato che si recherà a Roma per chiedere di poter trasferire al Pantheon le salme dei re sepolti all'estero. Dopo la visita a Superga, i Savoia [illegible] partecipato al banchetto di nozze, al castello di San Giorgio Canavese, di Cristiana Narducci, figlia del segretario di Sergo di Jugoslavia, Nicolino, amico dei principi e tra le figure che li hanno seguiti lungo l'intero viaggio.

Sul sagrato, ad attendere Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto, padre Benedetto Marengo, il priore dei Servi di Maria, custodi della basilica, che ha dato loro il benvenuto all'interno del santuario gremito e colorato dalla grande bandiera della nave Conte [illegible] Cavour, dai labari storici della Marina, dell'Aeronautica, degli alpini e dei bersaglieri, ma anche delle Guardie d'onore del P[illegible] o del gruppo storico della corte di Venaria, dall'Istituo Nastro Azzurro o della francese compagnia di Savoie. «Superga è tra le residenze sabaude l'unica religiosa - ha detto padre Benedetto -: siete qui nella vostra [illegible] [illegible] corale Francesco Veniero ha [illegible] il «Te Deum» «in segno di ringraziamento per la felicità d'aver potuto riabbracciare Torino», hanno spiegato i collaboratori di Vittorio Emanuele. Nell'abside, c'erano i sindaci di Rivara, Busano, Favria, San Mauro e Rivarolo con le fasce tricolori. «Non è un gesto contraddittorio - ha detto quello di Rivara, Giancarlo Buffo -. E' una questione culturale». Nicolò Palici di Suni, presidente dell'Istituto della Reale casa che ha organizzato [illegible] visita, ha espresso «Devozione assoluta [illegible] profonda ammirazione per le alteze [illegible] reali». Un applauso anche a Carlo Buffa di Perrero, che ha a lungo preparato la visita dei Savoia, poi, dopo l'Inno sardo, le preghiera nella Cripta, e la deposizione di un cuscino di fiori a forma di stemma sabaudo davanti alle tombe reali.

Autografi, strette di mano, abbracci ed applausi all'uscita: «In questi giorni ho scoperto tante cose, mi sono ritrovato a [illegible] - [illegible] detto Vittorio Emanuele -. Torneremo a metà settembre, forse in occasione del genetliaco di Umberto II». Ed Emanuele Filiberto, che lì scorse sere è spuntato a sopresa al Castello di Rivoli e al «Suite 29» per la gioia delle ragazze presenti: «Torino m'ha fatto un'ottima impressione. A ogni [illegible] c'è un ricordo della mia famiglia, ed è più bella di quanto m'aspettassi: la credevo più piccola e più grigia. E' stato un regalo di compleanno». Una [illegible] nella sala dei papi, poi Vittorio Emanuele ha spiegato che chiederà il ritorno in Italia delle salme del nonno Vittorio Emanuele III e del padre Umberto II: «Mi recherò per questo a Roma». Quando? «Più [illegible] là. Ci metteremo d'accordo su tutto, ma una cosa alla volta».

Due ore dopo, lasciato il Principi [illegible] Piemonte e le Thesis [illegible] a disposizione dalla Fiat, Vittorio Emanuele s'è [illegible] al volante della [illegible] Thesis a fianco di Marina Doria, ed è [illegible] [illegible] Emanuele Filiberto a San Giorgio Canavese, per il matrimonio tra Cristiana Narducci e Stefano Bracco. Oltre ai Buffa di Perrero, tra gli [illegible] c'erano Fabrizio e Jessica Giugiaro, Raffaella e Riccardo Garosci, Marina e Antonio Forchino, l'erede degli industriali genovesi Ottavio Mazzola. Stuzzichini in giardino, poi le otto portate del banchetto. «La prossima volta resteremo più a lungo - ha detto Vittorio Emanuele - ci fermeremo almeno dieci giorni, [illegible] che non troveremo casa».


Una piccola folla ha accolto ieri Vittorio Emanuele [illegible] basilica di Superga

IN SETTIMANA LA SCELTA

Inceneritore Gerbido favorito

Giuseppe Sangiorgio

Settimana decisiva per la scelta del sito su cui sorgerà l'inceneritore della discordia, ossia la struttura per bruciare i rifiuti non riciclabili [illegible] tutti o quasi riconoscono l'utilità purché [illegible] ga sotto le case degli altri. Mercoledì il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] e il [illegible] sindaco Marco Calgaro, incontreranno il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e il suo vice Giuseppe Gamba, giovedì sempre Chiamparino riunirà [illegible] propria [illegible] (assessori e capigruppo) e sabato, salvo rinvii, dovrebbe svolgersi il summit fra i primi cittadini dei 51 Comuni interessati al problema.

Che quello dell'inceneritore sia un nodo da sciogliere sotto la Mole appare sempre più questio[illegible] certa, se non al [illegible] per cento, almeno all'80-90. Perché, dopo il parere negativo del Consiglio comunale di Volpiano, pare che anche quel sito, seppur privato, esca dalle graduatorie. E allo[illegible] [illegible] resterebbero due, entrambi a Torino: in strada del Francese e Basse di Stura o al Gerbido.

E, anche qui, le polemiche [illegible] i comitati contro non mancano. Tuttavia, dopo l'ultimo incidente ambientale (l'incendio di una fabbrica) nella zona Nord della città, la spianata del Gerbido (di proprietà Gtt [illegible] quindi del Comune) sembra [illegible] scattata in pole-position. Il compito del sindaco [illegible] appare comunque facile. [illegible] nella verifica di giovedì, Chiamparino tenterà proprio di appianare le divergenze interne alla propria maggioranza, un centro-sinistra che vive una stagione costellata di piccole punture di spillo fra alleati: di attacchi della Margherita all'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano (Pdci), che qualcuno vorrebbe sostituire perché non [illegible] occupa del caldo e del buco dell'ozono, di critiche dei Comunisti italiani al piano parcheggi (e alla ripartizione dei finanziamenti per realizzarlo) che Passoni [illegible] Mimmo Gallo hanno rimandato in commissione cavalcando [illegible] protesta delle opposizioni di destra [illegible] di sinistra. Senza dimenticare i Verdi che, rappresentando il mondo ambientalista, avanzano perplessità sull'inceneritore.

Per questo il sindaco, prima di affrontare quest'ultimo problema (e consentire l'apertura dei cantieri entro l'anno) vuole ancora una volta sentire il polso della propria coalizione.

COTA: ALLE PROVINCIALI PRIMO TURNO SENZA GLI ALLEATI. TENSIONI CON FORZA ITALIA PER I CANDIDATI

La Lega Nord: «Da soli alle prossime elezioni»

Maurizio Tropeano

«La Lega Nord si sta preparando a correre da sola alle prossime elezioni amministrative». Roberto Cota, presidente [illegible] Consiglio regionale e leader del Carroccio, non fa passare nemmeno 24 ore per replicare alle affermazioni del presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo e a far tornare l'alta tensione all'interno della Casa delle Libertà. Tutto inizia venerdì [illegible] quando durante la presentazione del nuovo organigramma di Forza Italia, il Governatore lancia due precisi segnali politici. Il primo: «Quest'ultima tornata elettorale ha dimostrato che bisogna [illegible] dei candidati in grado di essere vincenti. Bisogna farlo per tempo e gli alleati devono fare anche dei sacrifici». Il secondo: «Per le provinciali [illegible] Alessandria e [illegible] Torino, Forza Italia ha già dei candidati con caratteristiche vincenti: Ugo Cavallera e Osvaldo Napoli. Bisogna designarli al più presto». La risposta di Cota è decisa: «Ad Alessandria le divisioni tra gli azzurri hanno fatto perdere il nostro candidato mentre la lega ha raggiunto il 9%. [illegible] l'esempio di Alessandria per chiedere un passo indietro agli alleati non è calzante». Aggiunge: «Anche per Torino ci stiamo preparando a mettere in campo un candidato credibile. Al primo turno la nostra intenzione è di correre doppertutto da soli».

Ma non basta. Cota attacca gli alleati anche sul programma: «Quando si prendono gli impegni vanno mantenuti. Chi governa con la Lega non può avere la stessa visione della sinistra. Quanto sta avvenendo sull'immigrazione è emblematico: il Piemonte è [illegible] delle regioni più [illegible]

Fassino [illegible] Venaria: «Candidati credibili e risposta ai problemi concreti per vincere»

[illegible] martoriato, ma solo la gente e i leghisti [illegible] lamentano. Per gli altri partiti del centrodestra [illegible] che tutto vada bene, anzi c'è la corsa al moderatismo e al distinguo nei nostri confronti per [illegible] omologati alla sinistra».

La replica di Forza Italia [illegible] dura. «Cota - ironizza Crosetto - dimostra di aver capito tutto dalla lezione del Friuli. Mi auguro che la decisione [illegible] [illegible] da soli non sia [illegible]nitiva anche perché in questo modo si ottiene un solo risultato: avvantaggiare la sinistra» Poi il coordinatore azzurro va all'attacco: «Non possiamo più tollerare che per prendere qualche voto in più gli esponenti della Lega possano fare qualsiasi tipo di dichiarazione demagogica». E' finita? No. «Il comportamento della Lega è inaccettabile. E' ora di fare un [illegible] ragionamento politico all'interno del centrodestra. Cota [illegible] deve, ci deve spiegare, quali sono le [illegible] che non funzionano negli e[illegible] locali governati dalla Cdl insieme alla Lega. Non si può stare nella stanza dei bottoni e poi sparare [illegible] zero contro chi governa».

Adesso, sembra evidente, che «la riunione tra i partiti del centrodestra per definire programmi e candidature per [illegible] [illegible] entro settembre», invocata dal segretario regionale di An, Ugo Martinat, diventa urgente. La chiede, ad esempio, Tomaso Zanoletti, segretario regionale dell'Udc: «Spero che la Lega cambi la sua opinione e [illegible] al nostro fianco fin dal primo turno. [illegible] così non fosse [illegible] [illegible] che gli altri partiti di [illegible] Cdl si trovino al più presto per definire i confini della coalizione e le candidature». Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An, aggiunge [illegible] questo punto mi auguro che il leader Umberto Bossi faccia riflettere i leghisti piemontesi».

Sul fronte opposto il segretario nazionale dei ds, Piero Fassino, [illegible] venuto ad un assemblea degli amministratori dell'Ulivo a Venaria, detta la sua ricetta per le prossime scadenze elettorali: «Dobbiamo riprodurre le tre condizioni che hanno permesso all'Ulivo [illegible] vincere quest'anno: candidati credibili; [illegible] programma incentrato sui problemi concreti delle comunità locali senza chiedere un voto contro Berlusconi e una coalizione unita ed alleata con Prc, Italia dei Valori e le tante liste civiche».

Specchio dei tempi

«Non bastano cento giorni per rinnovare la patente?» - «Una [illegible] da agonia» - «Costretto [illegible] pagare al posto [illegible] [illegible] altro» - «I tanti rischi [illegible] piazza Vittorio» - Ponte chiuso» - «Sorprese [illegible] Cud» - «Pidocchi»

Un lettore ci scrive:
[illegible] [illegible] succede alla Motorizzazione? In barba [illegible] tutte le promesse di pratiche rapide, di patenti spedite direttamente [illegible] [illegible] da oltre un mese non viene stampato più nessun permesso di guida e questo ritardo, inaccettabile in un Paese civile, rischia [illegible] far saltare viaggi all'estero anche ai più previdenti. Nel mio caso ho anticipato di un mese il rinnovo proprio per non correre rischi e ad aprile, tramite l'Aci, ho presentato la pratica per il rinnovo. In [illegible] mi è stato rilasciato un permesso provvisorio. Ora, dopo quasi cento giorni [illegible] attesa, invece [illegible] darmi il documento mi hanno prorogato fino al trenta settembre questo foglio [illegible] il quale posso guidare in Italia, ma non fuori dai nostri confini dove non ha alcun valore. Così, [illegible] fatto, mi viene tolta la possibilità di espatriare in auto e nessuno mi fornisce neanche un'adeguata motivazione del ritardo. Tutti alzano le spalle e ripetono: aspetti e programmi il viaggio per l'anno prossimo».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«In piazza Solferino si [illegible] il [illegible] al Duca di Genova Fernando di Savoia, morto [illegible] 33 anni dopo lunga agonia. E' proprio necessario infierirgli ulteriori sofferenze circondandolo di monoblocchi prefabbricati e scavatori dopo che era appena stato restaurato?».
[illegible] Bocca

Un lettore ci scrive:
«A gennaio ho ricevuto [illegible] Novara una notifica [illegible] vigili urbani in cui mi contestavano di aver parcheggiato il 26 settembre 2002 nelle strisce blu senza pagare. Ma a quell'ora e quel giorno ero nel mio negozio [illegible] Novara ed avevo l'auto proprio sotto gli occhi. Ho fatto ricorso ed il 3 maggio il prefetto mi ha ingiunto di pagare 80 [illegible] perché le mie argomentazioni "non risultavano idonee a rimuovere l'effettività della violazione ascritta". Nelle note veniva anche riportato che potevo fare ricorso al Giudice di Pace. A questo punto ho sentito [illegible] parere di un avvocato che [illegible] ha consigliato di pagare per evitare ulteriori perdite di tempo e danni economici. Alla fine ho pagato ma l'amarezza è rimasta. Ho pagato al posto di qualcun altro, ma nessuno mi ha voluto credere».
Marino Bertolino

Una lettrice ci [illegible]
«Da sempre, nella nostra bella piazza Vittorio, si rischia anche lo stiramento sotto i mezzi pubblici [illegible] le auto perché non ci sono le strisce [illegible] attraversamento pedonale. Ho temuto più volte di essere investita. Possibile che in tutta la piazza, con la molteplicità di capolinea [illegible] pullman, non si sia ancora pensato di tutelare il pedone, già in ansia per la presenza di spacciatori, borseggiatori, [illegible] e accattoni di tutte le specie? Paradossalmente, in corso Cairoli angolo [illegible] Giolitti hanno verniciato strisce pedonali che finiscono contro un cartello pubblicitario!».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«La tratta del ponte sul Belbo a Nizza Monferrato, lungo [illegible] quindicina di metri, è interrotta [illegible] causa lavori [illegible] rifacimento in co[illegible] almeno da due anni, e la sua chiusura costringe a fare [illegible] lungo giro chi provenendo da Genova vuole attraversare la città in direzione di Asti o raggiungere il centro. Siamo a livelli di progettazione, bandi, messa in opera, collaudi, etc. tipo ponte sullo Stretto di Messina?».
Sandro Boido

Un lettore ci scrive:
«Ho confrontato il Cud [illegible] (relativo al 2001) con quello [illegible] quest'anno. L'addizionale regionale Irpef era di 361.310 lire e l'addizionale comunale di 40.146 lire. Ora sono rispettivamente [illegible] 280,52 euro (543.163 lire) e di 60,11 euro (116.390 lire). Pertanto la regionale è aumentata del 50% e la comunale [illegible] del 200%. Ma siccome vengono trattenute direttamente in busta paga, mese per mese, forse non ce ne accorgiamo e paghiamo senza protestare».
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Siamo nel 2003 e mi sembra impossibile che le mie due nipotine di cinque anni, che frequentano un asilo pubblico [illegible] Ivrea, pulite e sempre linde, si ritrovi[illegible] periodicamente [illegible] i pidocchi!. «Le maestre [illegible] la direzione scolastica sostengono che (in ossequio alla legge sulla privacy) non è più possibile impedire l'accesso a scuola a chi [illegible] trovato [illegible] pidocchi e lendini. Ma ricordo [illegible] che ai miei tempi il medico scolastico convocava i genitori ed il bambino era sospeso fino a quando il problema non [illegible] definitivamente risolto».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

DOMENICA 22 GIUGNO 2003 DALLE ORE 20,30
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
PREMIO CIMABUE
ore 21,40 - m. 1.600 - 3ª Corsa - € 13.310,00

1 ALIEN BI	F. Maregotti	5 [illegible]	N. Salaorno
2 [illegible]	W. Logorio	6 [illegible]	B. Corgio
3 [illegible]	M. Smorgon	7 [illegible]	A. Grazzinet
4 SILVIA [illegible]	M. Farrario		

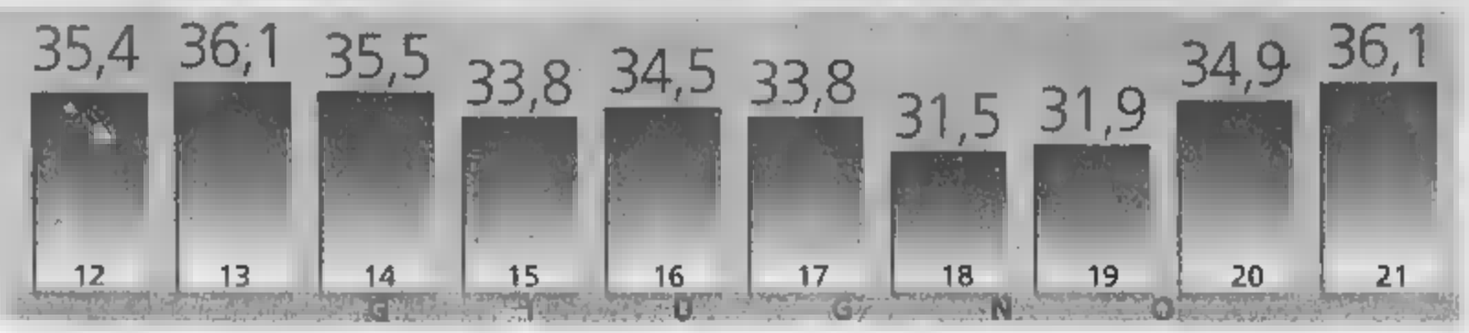
Il nostro tecnico consiglia: 7 - 6 - 3

[illegible] GIOCARE [illegible]
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 14,00
[illegible] GIOCHI, CAMPO [illegible] SALA DA BALLO
RISTORANTE PANORAMICO
Prenotazioni 011.965.18.24 - [illegible]
Per cavalcazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportingpiemonte.it
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANTO, SENZA SCOMMESSE

GIUGNO BOLLENTE

SEMPRE SOPRA I TRENTA

Non si interrompe la sequenza di giorni oltre i 30 gradi, con punte che nella giornata di ieri hanno raggiunto i 36,1. E andrà sempre peggio. Stando ai bollettini meteo, da oggi l'umidità tenderà ad aumentare gradualmente mentre le temperature resteranno elevate. Non si esclude la possibilità un temporaneo rovescio.



ASSALTO ALLE VASCHE CITTADINE DOVE CON 4 EURO SI HA L'ILLUSIONE DELLA SPIAGGIA. CHI HA RAGGIUNTO LA LIGURIA HA DOVUTO AFFRONTARE ORE DI CODA

Al mare e in piscina, la grande fuga dal caldo

Migliaia di torinesi hanno lasciato la città per trovare un po' di sollievo

PERSONAGGI

GIOVANNA MANGO
«Sono quella dell'ultimo minuto: deciderò la vacanza il giorno prima di partire. Intanto mi godo la piscina, questo caldo mi ricorda tanto quando vivevo a Buenos Aires».

«Sono al rush finale, tra tre settimane sarò laureata in scienze politiche. [illegible] una vacanza in Sardegna e un viaggio in Nuova Zelanda. Nell'attesa mi abbronzo in piscina»

ENZO URBANELLI
«Devo aspettare metà luglio per le ferie, sono ufficiale dell'esercito. Sogno già l'atmosfera vacanziera di Cattolica, ma fino ad allora verrò in piscina col bimbo, è troppo caldo».

Piscine prese d'assalto per trovare un po' di refrigerio: nella foto i bambini nella vasca della Colletta

Tra ragazzine che sognano di fare la Velina e gruppi di amici in attesa delle vere vacanze

Francesca Paci

Un romantico poeta metropolitano sostiene di respirare a Torino l'aria frizzante d'una città di [illegible]. Ci [illegible] molta immaginazione. Gli altri novecentomila e rotti prosatori devono accontentarsi della realtà, che a 33 gradi (la massima di ieri) e neppure una visione balneare presenta qualche problema.

Il primo sabato d'estate la città è deserta manco fosse Ferragosto. Esodo precoce? Macché: tutti coi piedi a mollo nella decina di piscine comunali che a poco più di quattro euro regalano per una giornata l'illusione della villeggiatura.

Alla Colletta il vociare chiassoso dei baby-tuffatori arriva in strada. Il bagnino Giancarlo Acquaviva ce[illegible] come può le rincorse, ma dieci assistenti arrancano dietro orde di ragazzini indisciplinati e genitori troppo disidratati per protestare.

Le amiche Sara, Daniela e Tamara hanno steso i teli colorati nel parco a ridosso [illegible] vasca per abbronzarsi lontane da [illegible]hizzi molesti. Educatrici tutte e tre, sognano il mare d'agosto e si consolano con la piscina nel giorno di riposo. Come Michele Greco e Giovanna Dezzola, che a occhio diresti appena presentati: dai rispettivi e adiacenti metri quadrati ingombri di creme solari protezione 8 e riviste femminili del sabato, commentano la calura della routine quotidiana. Parla italiano medio, ma al fine settimana estivo in riva a qualsiasi specchio d'acqua, pur superaffollato, non rinuncia nessuno.

La Colletta è il paradiso della semplicità, dove il silenzio non è d'oro ma nessuno zittirebbe il bimbo del vicino «perché disturba la lettura». Libri, in verità, non se ne vedono: operai, impiegati, assistenti sociali che vengono con l'autobus da Barriera di Milano, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone, hanno solo desiderio di chiudere gli occhi e abbrustolirsi un po'. Intorno, facciano pure quel che vogliono.

Grappoli di fanciulle appollaiate sulla scaletta fingono di testare la temperatura dell'acqua e occhieggiano ai coetanei. E' solo un gioco tra sedicenni: Pamela Russo vorrebbe fare della seduzione ballerina un'arte televisiva e s'immagina un futuro da Velina. Il piccolo Omar di sette anni la guarda dal basso insù con curiosità disinteressata: strane tipe le ragazze, invece di immergersi al fresco fanno le belle statuine sudando sotto il solleone. Lui inforca i braccioli e si tuffa: al mare [illegible] vuole andare preparato.

Un gruppo di amici al casello di Carmagnola della Torino-Savona, ieri mattina intasata d'auto

Mezza giornata nell'auto trasformata in forno L'acqua è dopo una colonna di 8 chilometri

Massimiliano Peggio

Che fatica andare al mare! Code, caldo e spiagge affollate. Eppure l'esercito dei «cercatori di fresco», in rotta da Torino per la Liguria, non si ferma di fronte a nulla, [illegible]meno davanti agli avvisi di «possibili» rallentamenti lanciati a tamburo battente dai notiziari tv e bollettini radio. Così, tutti in marcia, inseguendo un miraggio. Ma la pazienza dei torinesi «vacanzieri per un giorno» è messa a dura prova già alla partenza, al casello autostradale di Carmagnola. Non per colpa delle code, quasi inesistenti, [illegible] per via dei tanti disguidi creati agli impianti automatici dal flusso intenso e incessante di veicoli. Un esodo lento e inesorabile, verso Savona. E allora capita che il telepass faccia i capricci, che la sbarra si alzi troppo lentamente, che il distributore dei ticket s'inceppi, o che gli automobilisti dai «riflessi lenti» mandino in bestia i «superman» della sgommata, quelli più veloci della luce. Ieri alle 9,30, l'ondata di auto, camper e moto [illegible] dava tregua alle piste del casello rivolte a sud. «Questo è niente, qui il traffico è scorrevole. A Savona invece ci [illegible] chilometri e chilometri di coda», spiega un addetto della sala radio dell'A6. I guai per i vacanzieri del week-end sono a due passi dalla meta. Alla stessa ora, infatti, all'altro capo dell'autostrada, si è toccato il picco di incolonnamenti, con un serpentone lungo 8 chilometri, all'imbocco dell'A10: situazione che si è normalizzata solo dopo le 12,30. Come sempre i sogni dei pendolari dell'abbronzatura, partiti di buon mattino per evitare gli ingorghi, si sono infranti in Liguria, dove le code sono un premio assicurato. «Otto chilometri? Pazienza, devo andare al [illegible] lo stesso, in Costa Azzurra», dice Fabrizio, 37 anni, alla guida di una spider. Sgomma via rassegnato, sorridendo e ringraziando per l'informazione. Altri però non digeriscono la notizia e sgranano gli occhi. «Cosa faccio adesso, cambio strada? [illegible] esco a Ceva evito la coda? Che [illegible] mi consiglia di fare?» chiede disperato un automobilista. I più giovani invece la prendono [illegible] filosofia. «Mal che vada faremo un po' di coda, tanto andiamo al mare per altro...», dicono in coro Alberto e Matteo, 23 anni, in viaggio [illegible] altri due coetanei, destinazione Sanremo. E visto che proprio tutti vanno in vacanza, almeno per [illegible] giorno, può capitare anche di imbattersi in amici e conoscenti, in auto nella corsia accanto.

PERSONAGGI

JACOPO MOLINARI, 20 anni.
«La coda? Quando arrivo sarà terminata. Rientriamo in serata a Torino. Una fuga breve, giusto per prendere un po' di sole e fare qualche bagno in mare»

DAVIDE DI MARCO, 30 anni.
«Destinazione? San Bartolomeo. Porto al mare la moglie e il figlio: loro si fermeranno là in vacanza. Io rientrerò a casa domenica sera. Purtroppo mi tocca [illegible] lavorare»

ROBERTO PUCCI, 29 anni.
«Otto chilometri di coda? Una follia. Ma tant'è, ho voglia di andare al mare, ogni occasione è buona per scappare dalla città e per la coda pazienza, cambierò strada»

DIETRO LA VICENDA FORSE UNA RITORSIONE LEGATA AL MONDO DELLA DROGA

Una bugia lo stupro del «branco»

La presunta vittima aveva anche riconosciuto un aggressore

Giorgio [illegible]

Lo stupro del «branco» di Collegno ai danni di una ragazza di [illegible] anni [illegible] solo una bugia. Silvia (questo il [illegible] di fantasia della presunta vittima) si sarebbe inventata tutto per coprire [illegible] episodio di tutt'altro genere, forse legato a [illegible] negli [illegible]bienti dello spaccio di droga. E' la conclusione alla quale sono giunti, dopo tre settimane [illegible] intensi accertamenti, i carabinieri [illegible] della compagnia di Rivoli, la polizia giudiziaria e il sostituto procuratore Andrea Padalino, che coordina le indagini sui fatti avvenuti nel parco Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La sera del 29 maggio la giovane ha [illegible] effetti subito un'aggressione (lo testimoniano le [illegible]chimosi sul volto e su una coscia), [illegible] non ci sarebbe stata [illegible] «branco» e soprattutto nessuna violenza sessuale. Chi ha assalito Silvia? E perché l'ha picchiata, portandole via anche i 650 euro in contanti che aveva nella borsetta? Sono domande alle quali dovrà dare una risposta la stessa ragazza, convocata per domani in Procura dal pm Padalino. La presunta vittima dello stupro verrà ancora sentita come perso[illegible] offesa, ma nel corso dell'interrogatorio la sua posizione potrebbe mutare: ora Silvia rischia un'incriminazione per calunnia.

Dopo aver sporto denuncia nella caserma di Rivoli, la giovane ha infatti riconosciuto uno dei quattro agg[illegible] tra le foto segnaletiche che le [illegible] state mostrate dai carabinieri, facendo finire in carcere Stefano Mantovani, 26 [illegible] Collegno, [illegible] giovane disoccupato [illegible] piccoli carichi pendenti per vicende di droga. Due giorni do[illegible] Mantovani è stato scarcerato dal Gip Roberto Arata, che ha giudicato troppo deboli gli indizi a suo carico e ha dato credito all'alibi del ragazzo: al momento dello stupro si trovava in un locale pubblico in compagnia di parecchie altre persone.

Ma c'è dell'altro. I [illegible] accertamenti della Procura hanno fatto venire a galla una foto, scattata poche [illegible] prima della violenza nel bar in cui Silvia e i suoi amici avevano trascorso parte della serata. Nel gruppo ritratto [illegible] fotografia, oltre alla ragazza compare anche Stefano Mantovani. Ma se [illegible] vittima conosceva personalmente uno [illegible] violentatori, si domandano gli inquirenti, perché ha atteso che i carabinieri le mostrassero la foto segnaletica per denunciarlo?

Dal controllo dei tabulati telefonici e dall'incrocio delle testimonianze è [illegible] poi scoperto un altro [illegible]to anomalo: il fattaccio sarebbe avvenuto in un [illegible] di tempo non più lungo di 7 minuti, decisamente pochi per una violenza di gruppo [illegible] brutale come quella descritta da Silvia nella sua dettagliata denuncia.

Insomma, [illegible] lunga serie di incongruenze che [illegible] ad aggiungersi alle iniziali perplessità degli investigatori: lo stupro denunciato [illegible] scoppio ritardato (due giorni dopo il fatto), [illegible] sibilità di trovare tracce biologiche degli aggressori per disporre un test del Dna, la traballante ricostruzione fatta dalla rag[illegible] e dai suoi amici. Quanto b[illegible] per mettere in dubbio [illegible] versione della presunta vittima e far crollare il castello accusatorio contro Mantovani.

Il pm Andrea Padalino

HANNO RISCHIATO DI MORIRE AFFOGATI PRIMA DI ARRIVARE IN SICILIA

Da Lampedusa a corso Brunelleschi

Una settantina di naufraghi ospiti del «Centro di permanenza»

Angelo Conti

Quattro giorni fa hanno sfiorato la morte, strappati alle onde del Mare di Sicilia dopo il naufragio del barcone che li stava portando verso la speranza italiana. Da ieri sono [illegible] il sole del centro di «permanenza temporanea» di corso Brunelleschi. Aspettano.

Mohamed Bifushi dice di avere [illegible] anni, di essere marocchino di Casablanca, di avere attraversato il mare per cercare un lavoro: «Faccio [illegible] - spiega con la dita aggrappate alla griglia della gabbia - ma [illegible] pronto a fare qualsiasi cosa. Il contadino, il fabbro, l'operaio. Sono arrivato in Italia [illegible] un mezzo della Capitaneria di Porto: il nostro barcone è affondato a metà strada, in piena notte. A bordo [illegible] novantina, pensavamo di non farcela. Invece è andata bene a tutti. Salvo che al comandante: il quale, una volta a Mazara del Vallo, è stato arrestato».

Con Mohamed aspettano in 71 (ieri li hanno visitati gli onorevoli dell'Ulivo Enrico Buemi e Alberto Nigra). Tutti catalogati dagli uomini dell'Ufficio Stranieri della Questura in un elenco che si apre con Abbasi Rachid, 21 anni, marocchino. Gli stessi uomini che lo hanno redatto sanno bene che è anche un lungo elenco di bugie. Solo sei hanno detto di essere libici, tre di essere tunisini. Tutti gli altri si sono dichiarati improbabili marocchini. E' un escamotage: sanno che le autorità di Rabat sono pignole e rifiutano categoricamente di rimpatriare persone sulle quali hanno dubbi. Proprio i dubbi che nasceranno nel primo colloquio [illegible] gli inviati [illegible] console del Marocco, potrebbero alla fine favorire la loro permanenza in Italia.

Ma adesso c'è poco da fare, l'unica soluzione è attendere: «Restare in Italia - continuano i compagni di Mohamed - è per noi indispensabile. E' il solo modo per recuperare in fretta quei 2000 euro che sono il prezzo pattuito per attraversare il mare. Quella gente non fa sconti: appena saliti in barca abbiamo dovuto consegnare il denaro».

Con questi arrivi il centro di [illegible] Brunelleschi è pressoché completo: «Potremo ancora accogliere - spiega la dottorassa Rosanna Lavezzaro - al massimo 5 persone. Per fare spazio ai [illegible]vi abbiamo trasferito parecchi altri».

L'unico dei clandestini «storici» a non essere [illegible] trasferito è Said Halilovic, 50 anni, bosniaco, da trentadue anni domiciliato nei campi nomadi torinesi (a lungo in strada dell'Arrivore), con numerosi precedenti per furto. Ha il volto truce al punto che il comandante non lo ha voluto imbarcare, la scorsa settimana, su un volo per Sarajevo. Si dispera: «Mi vogliono cacciare, ma chi è più italiano di me?». In corso Brunelleschi vive [illegible] un re: ogni giorno i parenti gli escapitano scatoloni di prelibatezze, che lui ordina col telefonino e poi divide con i compagni di sventura. Aspettando.

GIUGNO BOLLENTE

I consumi d'acqua potabile sono in netto aumento

Si impennano i consumi di acqua ed energia elettrica

Sotto sferza del caldo impennano i consumi di acqua ed elettricità. Ne qualcosa all'Azienda energetica metropolitana (Aem) e alla Società metropolitana delle acque potabili (Smat), alle prese con una richiesta in crescita vertiginosa. Fanno fede i dati resi pubblici dalle due aziende. Cominciamo dall'elettricità: cioè dai 528 MW di potenza erogati ieri mattina (ore 11), comunque inferiori ai Mw dispensati giovedì alla stessa ora. Mercoledì 15 maggio, un'altro giorno particolarmente caldo, la soglia si era fermata a 461 Mw. Per la sua parte, la Smat non è da la media 8.356 litri secondo negli ultimi giorni. La punta di maggior consumo si è registrata venerdì scorso, il 13 giugno, con 6.404 litri al secondo: significa che quel giorno sono stati erogati 553 milioni di litri di acqua Torino. A contenere richiesta, la propensione sempre maggiore dei torinesi a lasciare la città durante il week-end: 270 mila persone in meno sabato 7 giugno; 290 mila domenica 8; 249 sabato 14; 286 mila domenica 15. Stando ai primi dati, ieri i torinesi «fuori porta» sono stati 300 mila. «Per fortuna lo stato delle falde buono, momento situazione idrica città desta particolari preoccupazioni - spiega Paolo Romano, amministratore delegato Smat -. In ogni caso mai come oggi la parola d'ordine evitare gli sprechi. Basta un po' di buonsenso. Come tutte le risorse naturali, anche quella dell'acqua non è certo infinita».

CENTINAIA DI CLIENTI HANNO PRESO D'ASSALTO L'IPERCOOP PER FARE LA SPESA MA SOPRATTUTTO CERCA DI REFRIGERIO

Shopping d'estate per battere l'afa

Via Livorno nuova tappa nel tour dei centri commerciali

Grazia Longo

Certo, la fontana con zampilli non sarà come la piscina, e nemmeno il fresco dell'aria condizionata sarà come l'ombra di una palma in riva al mare.

Ma vuoi mettere primo giorno d'estate chiusi in un afoso appartamento? Meglio, molto meglio, scivolare col carrello della spesa lungo i corridoi di un ipermercato. Soprattutto se all'ingresso - come all'Ipercoop di via Livorno - fontane e ponti panoramici vista - anche se distante - Superga, più una passerella che ti porta dritto dritto a una multisala con film da prima visione.

Che dire? Evviva questa sorta di piazza virtuale, di città nella città, buona pace del moralismo anticonsumista e in della logica del «chi si accontenta gode». «Perché lo so anch'io che sarebbe meglio essere spiaggia - dice Anna Starrai, anni - ma io non mi posso permettere un week end. E allora vengo qui; vedo gente, un'occhiata alle vetrine almeno non scoppio per il caldo».

«Tanto la spesa bisogna pur farla - interviene Rita Moffa -, a sto' punto meglio venire in posto co questo che è pure bello da vedere e non ci sento morire per quell'orribile sensazione dei vestiti incollati addosso». Dopo la shopville Le Gru - che resta comunque la più grande e variegata della città - e Auchan, ecco un altro maxi ritrovo social-commerciale. Dove si viene sì per lo shopping, ma anche per lo struscio del sabato pomeriggio. E se ci scappa una rinfrescata agli zampilli alla fontana tanto meglio.

«La verità è che il centro storico ormai ci ha stufato - dice Francesca Schifani, 17 anni -. Sempre il solito tran tran, e sotto solleone cocente per giunta. Qui almeno si sta al fresco, e poi quando ti stufi di passeggiare puoi pure andare al cine. È tutto a stra-portata di mano». E non manca neppure chi azzarda un approccio di lettura sociologica del fenomeno. «Secondo me - ipotizza Ermanno Cerutti, 17 anni, studente liceale - tanti ragazzi preferiscono venire in un posto come questo piuttosto perché qui ci sono meno figli di papà che in centro. Non mi pare che qui ci sia gente che se la tira, sono tutti più rilassati. Se vuoi fare la spesa ok, se vuoi fare due chiacchiere ok lo stesso, ma senza darsi troppe aria. Io abito in centro, sinceramente un po' stufato. Meglio un ambiente più genuino, più informale. Almeno per ore che rappresenta una novità, poi si vedrà».

La «piastra» alimentare è stata quella maggiormente presa d'assalto, ieri, dai clienti dell'Ipercoop di via Livorno

Conquistata dalla novità Monia Mandorio, 34 anni: «È la prima volta che vengo e devo dire che mi piace proprio anche perché c'è quella ressa che ti impedisce di camminare tranquilla e fare la spesa con calma. C'è tanta gente, certo ma non al punto da farti sentire in una condizione claustrofobica».

Tutto concentrato sul rapporto spesa-aria condizionata è invece Luigi Mancuso: «Io vivo abbastanza vicino, i prezzi sono convenienti, la qualità è buona. Inoltre non devo patire il caldo come capiterebbe al mercato. Che cosa chiedere di più? E poi, faccio contenta pure mia moglie, perché fare la spesa in un condizioni più agevoli, fa piacere a tutti e due. Io mi scoccio a vedere le vetrine del centro, perché lì fa troppo caldo. Qui invece c'è l'aria condizionata e così siamo contenti tutti e due, la mia signora e io».

Un giovane uomo che preferisce restare un anonimo, «sa com'è io lavoro qui» non nasconde l'orgoglio per la parte ancora in costruzione. «Vede quel palazzo di vetro? Beh, lì saranno sistemati gli uffici della Coop e probabilmente della Guardia di Finanza. Più in là dovrebbero insediarsi i carabinieri. Praticamente un centro blindato».

Angela Taormina, anni, si preoccupa invece del sollievo che può regalare al bambino di appena mesi: «Luca piangeva dal caldo, scarrozzarlo qui sul passeggino è stata l'alternativa più comoda che ho saputo trovare. Un volta qui, poi, ho pure comprato il ventilatore. Che cosa chiedere di più?».

I GIUDIZI

Ermanno Cerutti

LO
Qui ci sono meno figli di papà che in centro
Mi sembra un ambiente informale, più genuino e più divertente

Francesca Schifani

LA CINEFILA
L'aria condizionata è una manna dal cielo
In più c'è la possibilità di andare al cinema dopo aver fatto la spesa

Luigi Mancuso

IL MARITO
Andare per vetrine in centro mi annoia
Qui sopporto perché non fa caldo, così faccio contenta mia moglie

Monia Mandorio

L'ENTUSIASTA
Sarà perché è la prima volta che vengo, ma questo posto mi piace davvero. Per gli acquisti ma anche per il fresco

SAPER SPENDERE

Amarcord in soffitta La Bohème è a 78 giri

Simonetta

QUANTI ricordi e nostalgie nei vecchi album di dischi a 78 giri! Alcuni lettori li hanno conservati, magari perché evocavano le emozioni dei momenti belli o tristi della vita, e dopo averli sentiti risentiti, hanno lasciati ai figli o ai nipoti e qualcuno non sa che farsene. L'idea di venderli, si sa che Saper spendere (il telefono 011-6568226 in funzione il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30) non ha mai accettato di dare indicazioni questo genere, salvo che collezionista - leggendo la rubrica - non chieda di messo in contatto con il proprietario dell'oggetto. Il caso e, spesso, dopo conosciuto il valore commerciale di un quadro, ad esempio, chi lo possiede decide di tenerselo.

Luigi dalla provincia di Vercelli non chiede di vendere i due album completi di dischi ancora nuovi della Bohème di Puccini, ritrovati in soffitta; gli piacerebbe soltanto sapere se giorno d'oggi hanno o un valore, parte quello affettivo». E per provare «la bellezza e la curiosità» dei due album ci ha inviato belle foto a colori.

«Purtroppo i dischi sui quali è incisa la Bohème di Puccini, un'esecuzione dei Professori d'Orchestra e l'in Corpo Corale della Scala di Milano, ha un modestissimo valore mercato - spiega il professor Ferdinando Viglieno Cossalino - e si dovrebbe anche verificare che i dischi siano in perfette condizioni di conservazione. Il valore comunque non supera i 50 euro». Peccato. Chissà se i collezionisti appassionati hanno qualcosa da aggiungere?

E non è stato più fortunato Luigi con il suo orologio da tavola «in bronzo dorato con guerriero cavallo». Dice l'esperto: «Seppur molto apparisce, è della fine '800 o primissimi anni del '900, ma la cassa è in antimonio e, essendo funzionante, il suo valore non supera i 200 euro».

★ Miranda «Calbruno» (uno pseudonimo) ha ereditato da sua madre (classe 1908) orologio tasca doppia cassa cesellato oro 16 k marca Vacheron (senza Costantin), ereditato a volta da sua nonna (classe 1843) che lavorava colf presso una nobildonna e l'ebbe regalo. Scrive: «L'ho fatto vedere a molti orologiai, ma tutti mi hanno detto che il vero Vacheron deve per forza affiancato nome di Costantin. E' funzionante. Invio foto a colori e numeri e nomi scritti sulle casse».

★ Margherite invece ha un orologio da tasca da donna firmato Vacheron Costantin «in oro, perfettamente funzionante, cassa in smalto con monogramma in brillantini, chiavetta originale in oro. Vale?».

Il professor Viglieno Cossalino ricorda brevemente la storia della fabbrica di orologi Vacheron Costantin: «Jean Marc Vacheron aveva sede a Ginevra e già nel 1755 era un orologiaio molto in Europa, esportava soprattutto in Francia clientela era l'aristocrazia e la ricca borghesia. Con la rivoluzione francese nel 1789 perse quasi tutta la sua clientela e la fabbrica cadde in disgrazia. Riuscì a salvarla a prezzo di enormi sacrifici. Vacheron trovò un socio, Francois Costantin, figlio di un mercante di cereali, ma con esperienza di venditore di orologi. Nonostante Vacheron e Costantin fossero soci in affari, soltanto dal 1819 la fabbrica firmò gli orologi con i due nomi e nel 1839, grazie alla valida collaborazione di George Auguste Leschot, che rivoluzionò i macchinari e i procedimenti lavorativi, riprese quota e divenne ben presto famosa in tutto il mondo.

«Miranda sappia, quindi, che il suo orologio firmato soltanto Vacheron autentico e risale alla produzione antecedente al 1819 quando la fabbrica firmava Vacheron. E' vero purtroppo che hanno oggi maggior interesse di mercato gli piari con le due firme. Il valore del suo orologio da tasca è di circa mille euro.

«Margherita, invece, ha un modello raffinato e molto piacevole, con la doppia firma Vacheron Costantin, è stato prodotto in vari esemplari il suo valore è di circa 2000 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

DOMANI LA CERIMONIA

Laurea honoris causa in matematica a Piero Angela

Nell'aula magna dell'Università degli Studi, in via Verdi 8, domani sarà conferita la laurea honoris causa a Piero Angela.

La cerimonia è fissata per le 15: la proposta del conferimento è arrivata dalla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e sarà infatti il preside, Enrico Predazzi, a pronunciare - dopo il saluto del rettore Rinaldo Bertolino - la «laudatio» dei meriti del giornalista. Poi Piero Angela terrà la «lezione magistrale».

Nato a Torino nel 1928, Angela è stato dal 1955 al 1968 corrispondente del telegiornale da Parigi e Bruxelles. Ha presentato insieme ad Andrea Barbato la prima edizione del Tg delle 13,30 e nel 1976 è stato il primo conduttore del Tg2. Nel degli ultimi 30 anni ha inventato e realizzato centinaia di programmi creando nel 1980 la rubrica scientifica «Quark». allora non si contano i format dedic a scienza, natura e tecnologia.

Salone La Stampa

AVVISO AGLI ABBONATI

Martedì 24 Giugno
gli abbonati postali
del Comune di Torino
non riceveranno
la copia causa festività.

La copia verrà accreditata
a fine abbonamento.

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari. Il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tutto STAMPA

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487 - 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

RACCHETTA d'ORO 2003
23ª Edizione
21 GIUGNO 7 LUGLIO
NAZIONALE PER GIOCATORI E GIOCATRICI SERIE 2, 3, 4 + NC
GRAN TROFEO REGIONE PIEMONTE
GRAN TROFEO LA STAMPA
CRAL REGIONE PIEMONTE Circolo Ricreativo Assistenziale dei Lavoratori
CRAL LA STAMPA Piazza Mario Scevola, 2 10113 Torino tel. 011 6614990
LE ISCRIZIONI SONO APERTE

IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APROFITTARE DEL MIO DOLORE
Diffidate dei "consigli" in ospedale

FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila (€ 1291)
800.251645
FUNEBRE
CERIMONIE FUNEBRI
CERCANO AFFILIATI PER LE ZONE DI PIEMONTE E
011.667.00.35

L'ESTATE INDIMENTICABILE

IL POETA DEL GOL

Nel '75 a Malindi mi feci crescere i baffi

Estate '76, Claudio Sala con la moglie a Bali: «I baffi fatti crescere l'anno prima li ho più tagliati»

> Non siamo più tornati in quei posti ma l'amicizia con i compagni di allora resiste sempre Magari ora che i figli sono grandi potremmo ritentare l'avventura e scoprire come, oltre ai luoghi, siamo cambiati anche noi

la storia

Roberto Pavanello

IL popolo del calcio conosce bene l'immagine del Claudio Sala che scatta e dribbla sulla fascia, raggiunge il fondo e mette sul testone di Pulici il pallone da spingere in rete. Maglia granata con il 7 sulla schiena e uno sguardo ispirato sopra gli immancabili baffi neri. Sono nati un'estate africana, quei baffi: divennero il marchio dell'indimenticata ala destra del Torino Anni '70.

Era il 1976. Di lì a poco anno circa il Toro sarebbe diventato, per l'ultima volta, campione d'Italia. Sala, insieme ad alcuni compagni di squadra, fidanzate o mogli di seguito, partì per il Kenya: «Con me c'erano Roberto Salvadori, Renato Zaccarelli, Fabrizio Gorin e Manfredi, il nostro secondo portiere. Avevamo voglia di andare in un posto dove non venissimo riconosciuti e scegliemmo il Leopard Beach di Malindi, l'albergo di proprietà di Orfeo Pianelli e dei presidenti di Milan e Arezzo». Fu un'estate indimenticabile per il Poeta del gol che ancora oggi ne porta i segni: «Mi feci crescere i baffi pensando che al rientro in Italia avrei potuto tagliarli. E invece per non restare con il segno dell'abbronzatura decisi di rimandare. Così nacque il Claudio Sala coi baffi. Vincemmo lo scudetto ed eccoli ancora qui. Non li ho più tagliati».

Fu una stagione che portò alla cavalcata tricolore e, poiché, squadra che vince non si cambia, l'anno successivo lo stesso gruppo andò a Bangkok e all'Isola di Bali. Una doppia esperienza di quelle che rimangono nel cuore: «Furono vacanze diverse dal solito per noi che eravamo abituati a passare l'estate in Italia. Scoprimmo, sia in Africa sia in Asia, un mondo che non era quello del benessere occidentale in cui vivevamo».

Sala sul campo da gioco: l'ex ala destra resta una bandiera del Torino Anni 70

Un mondo in cui era normale giocare a calcio scalzi: il direttore dell'albergo organizzò una partitella con i ragazzi del luogo in un campetto vicino. Ricordo che giocavano senza scarpe e che spesso dovevamo interrompere la partita perché in mezzo al campo passava gente con i sacchetti della spesa o addirittura in motorino. Rimanemmo molto colpiti e al rientro a Torino mandammo a quei ragazzi un po' di scarpe da calcio».

> All'inizio pensavo che al mio rientro in Italia avrei potuto tagliarli E invece per non restare con il segno dell'abbronzatura decisi di rimandare Vincemmo lo scudetto ed eccoli ancora qui Da allora fanno parte di me

Erano tempi in cui ancora esisteva l'attaccamento alla maglia. Si giocava nella stessa squadra per nove, dieci o più anni. «Quando nel '69 arrivai al Toro trovai molti giocatori che indossavano quella maglia da molti anni, che arrivavano dal settore giovanile. Furono gente come Ferrini, Carelli, Moschino, Cereser, Fossati, Bolchi, Rampanti e Agroppi che mi insegnarono cosa significava giocare nel Toro. Come si può pensare che oggi ciò sia ancora possibile? Un calciatore rimane uno o due anni o addirittura pochi mesi e poi se ne va. Come può tornare ad esistere un Torino vincente come il nostro? Anche la presidenza di Orfeo Pianelli è stata l'ultima duratura, poi sempre gestioni di pochi anni».

E gli avversari erano avversari e non possibili compagni: «Tra noi e quelli della Juve ci si diceva buongiorno e buonasera. Non dico che ci si odiasse, ma di certo non una amicizia, quella semmai è arrivata dopo. Ricordo che in Argentina, ai Mondiali del '78, la Nazionale era composta dal blocco Juve e dal nostro. A tavola loro stavano seduto ad un'estremità del tavolo, noi dall'altra, e in mezzo Facchetti e Antognoni a segnare il confine». Ma oggi le cose sono molto diverse: «Ho dovuto smettere di giocare per scoprire ad esempio che Francesco Morini era un ragazzo simpatico e non solo un duro marcatore. E poi i figli nostri e quelli dei bianconeri cresciuti insieme ed che allora i miei figli Gianluca e Gianmarco sono amici di Riccardo Scirea, Luca Cuccureddu, Davide Lippi, Marco Zoff e così via».

Amicizie inter partes che invece nei battaglieri '70 erano impossibili, anzi, Sala, Zac e gli altri facevano dell'unione una delle armi vincenti. «Eravamo sempre insieme. La domenica sera le nostre famiglie s'incontravano e i piccoli giocavano con loro» e se c'era da mettersi nei guai tanto valeva fare gioco di squadra, come accadde a Bangkok: «Ci avevano parlato dei tipici massaggi del luogo, quelli fatti senza mani... e così decidemmo di provare. Nessuno ha mai raccontato alle compagne cosa era accaduto veramente, ma loro non la presero troppo bene. Il giorno dopo ci trasferimmo in aereo a Bali, ma da una parte le donne dall'altra, in aperta polemica». E non fu l'unica volta in cui i giovani granata si misero nei pasticci: «In Kenya ci sorprese un terremoto e si temeva l'arrivo di un maremoto. La paura fu tanta che passammo la notte dormendo fuori dall'albergo cercando il posto migliore per non essere investiti dalle alte palme in caso di maremoto. Alla mattina ci svegliammo in un bagno di sudore con la gente del luogo che ci chiedeva se fossimo matti».

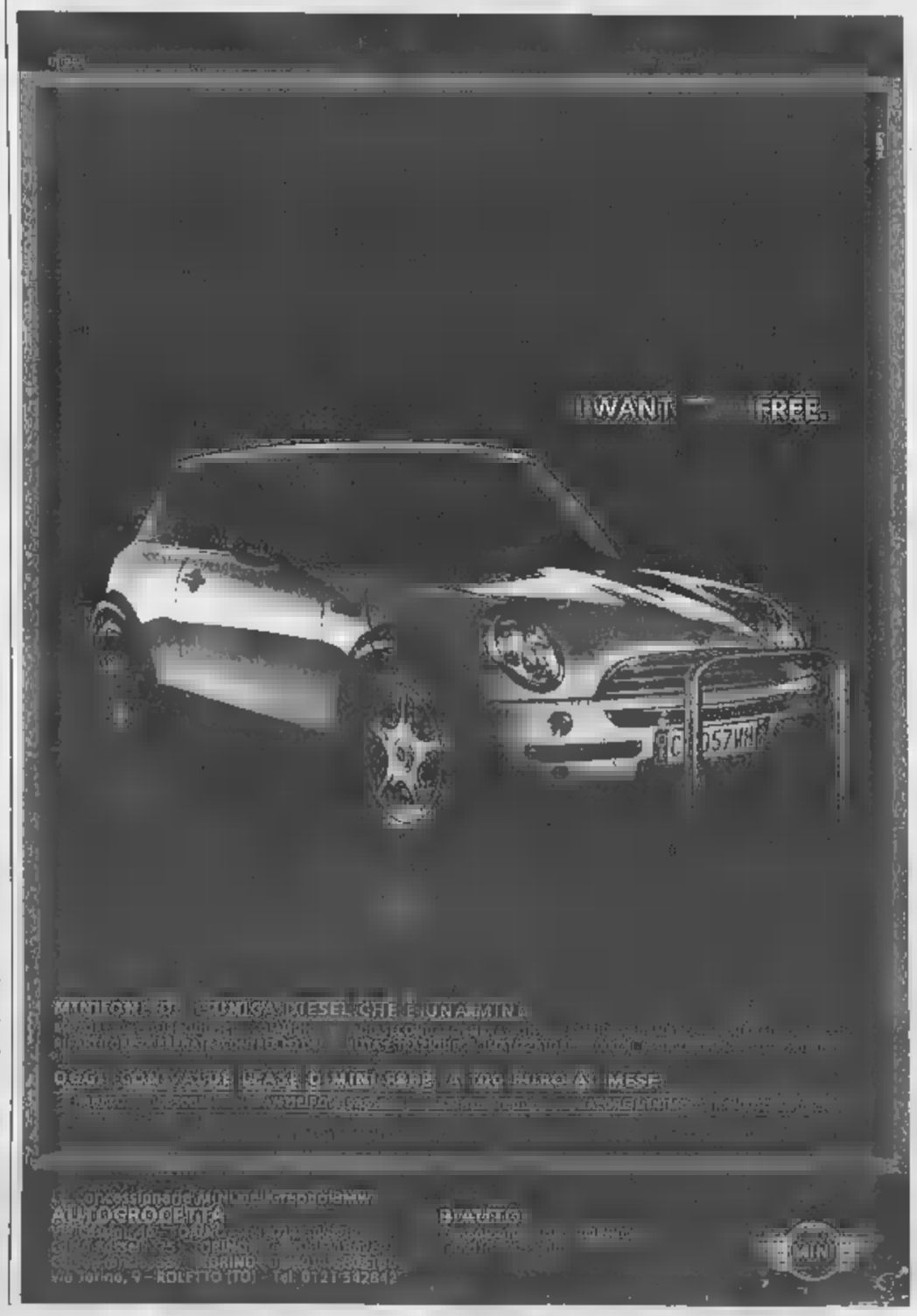
Sono passati quasi trent'anni e chissà che non sia il caso di rifare la valigia: «Non siamo più tornati in quei posti ma l'amicizia resiste. Magari ora che i figli sono grandi potremmo ritentare l'avventura e scoprire come, oltre ai luoghi, siamo cambiati anche noi».

ITALIANI. Oggi, ore 21, alla festa dei comunisti italiani a Parco Ruffini, dibattito su: «Di sana e robusta costituzione. L'attualità della Carta Costituzionale repubblicana antifascista». Intervengono: Renosio, Della Valle, Tranfaglia e Soffritti

MAROCCHINO torinese ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito e picchiato in un parco da un marocchino, ma in realtà le lesioni le aveva rimediate durante una lite con l'immigrato che voleva solo riprendersi il portafoglio che l'italiano gli aveva rubato. Protagonista dell'episodio è stato Adone Marco Merlo, 36 anni, che è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Barriera Nizza per l'accusa di rapina impropria. L'uomo è ora piantonato in ospedale dove è stato trattenuto in osservazione per una lesione alla testa.

RUBA LENZUOLO. Cronache d'altri tempi, in via Verolengo 90. Un'inquilina ha rubato un lenzuolo alla vicina del piano superiore, che era steso sul balcone. La donna s'è appesa al lenzuolo con tutte le sue forze e l'ha rubato, lasciando però un lembo, strappato, su una molletta. Così la polizia è riuscita a risolvere il caso facendo combaciare il lembo con un lenzuolo trovato nell'alloggio della sospettata, adesso denunciata per furto aggravato.

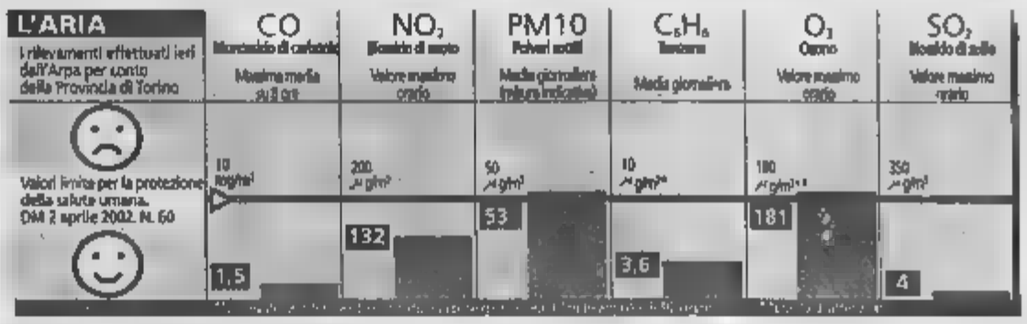
SPARA DALLA FINESTRA. un pensionato di 62 anni, residente in un alloggio di via Nicola Fabrizi 35, è stato denunciato dalla polizia per aver sparato dalla finestra, con un fucile da caccia, dentro il cortile dello stabile. La polizia è subito intervenuta e all'uomo sono stati sequestrati due fucili e una pistola regolarmente denunciati. Uniche vittime, due piccioni. «Avevo caldo e i volatili mi davano fastidio», s'è giustificato agli agenti delle volanti».



VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Ondate di calore provenienti dall'entroterra oltre Mediterraneo accompagnano all'anticiclone delle Azzorre, resosi mai così torrido come quest'anno. Per questo fine settimana, pertanto, rimane tempo stabile su Piemonte e regioni limitrofe, con soleggiato e temperature ancora in rialzo. Forse peggioramento tra martedì e mercoledì. Ieri a Torino 36,1 di gradi di temperatura avvertita, 20.3 di minima e 23% di umidità alle 14, con alle ore 7 e 45% di umidità media. Molto bello l'anno scorso, con 33.8 di massima, 21.9 di minima e 46% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Belgio 180; Bellardi 3; via Cibrario 72; Monginevro 29; Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; Sebastopoli 143. **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** –. **Ap 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Il Demanio ha finalmente accettato di cedere la vasta area di terreno antistante Superga

La piazza della Basilica al Comune «Toglieremo terra battuta e rifiuti»

Alessandro Mondo

E' partito il conto alla rovescia per garantire un nuovo e più decoroso «look» all'area antistante la basilica di Superga, restituita agli antichi splendori gli interventi realizzati in del Giubileo ma a tutt'oggi servita dal piazzale in terra battuta che da tempo suscita le perplessità dei lettori. Nel corso della svoltasi la settimana scorsa fra le parti interessate - Demanio, Soprintendenza, Palazzo civico e Provveditorato alle opere pubbliche - la situazione è finalmente sbloccata. In quella sede il Demanio ha deciso di dare in concessione al Comune l'area interessata dal futuro intervento di riqualificazione. Quando? «In tempi abbastanza rapidi - spiega l'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura e Arredo urbano) -. Se tutto va bene, potremo procedere già dal prossimo anno. Del resto il costo dell'opera è già stato inserito nel bilancio di quest'anno. Mancava que-

L'ASSESSORE ALFIERI

> Il costo dell'opera è già stato inserito nel bilancio di quest'anno Mancava solo la concessione dell'area

passaggio».

Passaggio fondamentale, considerato che quello interessato è un terreno demaniale, per più vincolato Soprintendenza. Anzi due: quella ai Beni Architettonici e quella ai Beni Artistici. Da qui un incrocio di veti e competenze che finora ha inciso tempi e modalità dei lavori, si tratta di asfaltare il piazzale e rivestire la passeggiata panoramica con vista sulle montagne (presumibilmente in porfido) - ieri calcata a più riprese dalle divise del Gruppo storico Pietro Micca per rendere omaggio alla visita dei Savoia - arricchendola di nuovo verde e dotandola di panchine all'altezza. I posti auto resteranno, ma dovrebbero essere ridotti della metà (non più di una cinquantina). A proposito: il progetto di recupero, ancora sotto forma di bozza, contempla anche la chiesetta sul retro del piazzale, sormontata dai ripetitori e dalla sporcizia. In forse il destino degli attuali chioschi, che la Soprintendenza ai Beni Architettonici non vede buon'occhio. Da valutare l'ipotesi di mettere mano al cippo dedicato alla ria di re Umberto I spostandolo dal centro del piazzale: favorevole Palazzo civico; le Soprintendenze. L'obiettivo sarebbe quello di valorizzare il monumento, liberandolo dall'assedio delle auto e aumentando trasformando il piano di riqualificazione della basilica in una strada tutta in salita. L'obiettivo, ricorda Alfieri, è il completa- dell'ambizioso progetto varato nel Duemila, con gli interventi finanziati dalla legge del Giubileo (la 270), e rimasto a metà nonostante quei fondi non fossero stati . In sintesi, gli spazi di manovra per i pullman.

Il senso è quello di ridisegno complessivo dell'area esterna di Superga, parte integrante della basilica monumentale (ultima tappa della lunga visita dei Savoia prima della loro partenza), rimediando alla trasandatezza che circonda la meraviglia realizzata da Filippo Juvarra. Fanno fede le segnalazioni dei lettori. L'ultima in ordine di tempo prende di mira la scarsa pulizia dentro e intorno al piazzale: «Su tutta l'area si po trovare cartacce, bottiglie rotte, preservativi, ecc. Questa situazione avanti da parecchi anni senza che prenda provvedimenti: addirittura, lagliano l'erba sopra l'immondizia». E ancora: «Propongo di vietare la vendita di bottiglie di vetro ai chioschetti e ai bar della zona per evitare di vederle spaccate in quel poco prato rimasto». La riqualificazione un luogo non può prescindere dalla sua pulizia.

Numerose, da tempo, le segnalazioni di protesta dei lettori sulle pessime condizioni della piazza davanti alla Basilica

LE RISPOSTE

Il problema dei campi del calcetto «rumoroso»

Un'attenta lettura dell'articolo «Calcetto troppo rumoroso» ci induce a segnalare alcune inesattezze. I campi in questione sono stati dati in concessione al Beppe Viola, e utilizzati, fin dal 1997. Il campo di calcetto, nella fattispecie, è il risultato della trasformazione di campo da tennis in pista polivalente, usata quasi esclusivamente per il calcio a 5. La trasformazione è avvenuta nel e allora campo stato sempre utilizzato.

La convenzione non recita chiaramente che sia concessa la possibilità di far disputare partite fino alle ore 23. Il problema più volte evidenziato dai cittadini all'amministrazione è l'uso, frequente in passato, dell'impianto sino ore 24. Uso che comportava disagio a chi voleva dormire.

Per i cittadini residenti nei pressi dell'impianto è incredibile invece (ci dicono) che il Comu- abbia consentito l'installazione di un campo di calcio a così alle abitazioni. E' risaputo più che prevedibile rumore provocato dalle fasi di gioco, ma soprattutto dal normale impeto che giustamente questa attività prevede (dal urlare per richiamarsi e incitarsi dei giocatori, dalle urla dei tifosi che spesso, soprattutto nella bella stagione, assi- agli incontri, a dal costante e dirompente fischio dell'arbitro) raggiunga livelli molto alti che possono impedire il riposo a chi si trova nelle vici

«... D'accordo con il Comune lo scopo della costruzione degli impianti quello di bonificare l'area dando ai giovani della zona un posto dove fare dello sport...». Si precisa che gli impianti non sono nati originaria- per merito della società in questione, che casomai li ha trasformati, ma in passato questi erano gestiti dalla Circoscrizione 2 direttamente.

Nessuno dei residenti, tantomeno l'amministrazione, ha mai rilevato, né avuto traccia, della presenza di extracomunitari; pertanto, quand'anche quest'affermazione trovasse riscontro, si può pensare che queste «eventuali» persone siano estremamente discrete, da non mai state viste né sentite da alcuno. Per l'area ex Comat, fra l'altro, sono già stati presentati alcuni progetti di recupero tuttora al vaglio dell'amministrazione.

In sintesi, pur ritenendo utile e meritevole l'opera dell'Associazione Beppe Viola, crediamo giusto evidenziare nel suo complesso la problematiche inerenti l'area: il punto di vista dell'amministrazione è a 360°, per questo crediamo oggettiva.

Juri Bossuto, presidente della Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord

La replica dell'Amiat ai disservizi segnalati

CITTADINI E RIFIUTI. La rimozione delle attrezzature presenti nel centro cittadino è avvenuta a seguito dell'attuazione piano urbano del traffico da parte del Comune. Gradualmente verranno ritirati anche i contenitori in tutte altre del centro, tra le quali anche Maria Vittoria. Invitiamo comunque il lettore a servirsi delle apposite attrezzature condominiali, che dovrebbero essere una comodità piut- che una noia, dato che al numero verde aziendale pervengono ogni giorno, richieste di contenitori domicilio o prossimi all'abitazione, che purtroppo non possiamo sempre soddisfare.
VIA BIBIANA. Abbiamo provveduto a sostituire il contenitore guasto in via Bibiana. Ricordiamo comunque al lettore che il numero Verde Amiat 800-017277 rimane a disposizione per qualsiasi richiesta.
DA RTI A DISCARICA. Dispiacendoci ancora una volta per l'inciviltà di certi comportamenti, segnaliamo comunque che l'Amiat ha già provveduto bonificare la zona davanti alla Cascina Fossata 5 giugno scorso. Ringraziando il lettore per la segnalazione, approfittiamo dell'occasione p invitare i torinesi a si presso i due ecocentri dell'Amiat, uno in via Salgari angolo via Wuillermin, l'altro in corso Brescia 103, quando devono smaltire materiali ingombranti e elettrodomestici oppure telefonare al numero verde che provvederà al ritiro gratuito a domicilio.
VASCA SPORCA. Informiamo il lettore che il Contratto di Servizio stipulato con la Città di Torino prevede la pulizia delle fontane una volta al mese. Quella tra via Catania e via Reggio è stata pulita nella pri- di giugno. Purtroppo sappiamo che, con il caldo, gli odori diventano più fastidiosi, soprattutto l'acqua delle fontane viene utilizzata per usi propri. Invitiamo dunque i lettori a segnalarci eventuali usi scorretti delle attrezzature pubbliche.

LE TELEFONATE

TARIFFE ICI. «Abito Brunelleschi. Ho appena pagato l'Ici una tariffa per un alloggio di lusso. Davanti alla mia abitazione in questo momento ci sono gli ospiti del centro di accoglienza che stanno protestando. Un bello spettacolo in questa "Mia città"».
MAN DIFFICILE. «In via za, nei pressi di corso Raffaello, c'è un ingresso per lo scalo ferro- Vi entrano diversi mezzi pesanti che trovano sempre difficoltà sia in che in uscita. Basterebbe spostare la segnaletica a terra prima dell'inizio del portone. Semplificherebbe le manovre sia in che in uscita».
GRATE «Sono state messe le piante in piazza Bodo- ha ancora provveduto, dopo quattro mesi, a sistemare grate. Sono pericolose per i bambini e per gli adulti».
ORE IN DISUSO. «Sul controviale di corso Tortona all'altezza del civico 25, c'è un distributore di benzina in disuso da circa due anni. E' in uno stato pietoso. Cosa si aspetta a demolirlo?».
GIARDINI REALI. «Sono stata delu- nel vedere lo stato cui i Giardini Reali. abbandono, incuria molto sporchi».
LA VELOCITA'. «Visto che in corso Duca degli Abruzzi non è prevista l'installazione di un semaforo, almeno si provveda a mettere delle bande per limitare la velocità. Qualcuno danneggerà l'auto e ben gli sta però le vite umane sarebbero salvate».
INVISIBILI. «In corso Tazzoli i semafori sono quasi invisibili a causa rami delle piante che coprono l'impianto centrale che quelli laterali. Essere tamponati da chi solo all'ultimo momento vede il "rosso" è facilissimo. Dare la colpa ad alcuni rami non è semplice. Tagliarli forse è la via più semplice».
SPACCIATORI. «In via Ormea tra corso Marconi e via Silvio Pellico c'è un intenso andirivieni di spacciatori e relativi clienti. Dal balcone li posso vedere tutte le Ho avvisato più volte le forze dell'ordine ma il traffico continua indisturbato».
DISCARICA. «La zona tra Belgio, i giardini Pallanza e corso Brianza è abbandonata. La recinzione in più punti è crollata. Una vera discarica a cielo aperto. La terra tolta quest'anno era stata portata lo scorso anno. Chi ha interessi su questa zona si dovrebbe vergognare».
NOTTI «Abito in Moncalieri di fronte Valentino. Passiamo notti insonni tra il rimbombo delle discoteche e il rumore dei tamburi. Questo dalle 10,30 alle 4-5 del mattino. Questo è una cosa vile, limitazione della libertà».
GIARDINI DIMENTICATI. «I giardini di corso Telesio all'incrocio con via Pacchiotti che sono molto frequentati, necessitano di manutenzione. Molte panchine sono rotte, pochi i per i rifiuti».
MERCATO SPORCO. «Protesto perché il mercato di corso Sebastopoli pulito tardissimo: tra la mezzanotte e le due del mattino con schiamazzi e urla. Capisco che la pulizia debba essere fatta, però visto che gli altri mercati son puliti prima, perché non fare una rotazione? La settimana scorsa porta Palazzo alle in ordine».
VIA RENIER. «Vorrei che fossero ridisegnate le strisce in via Renier angolo corso Racconigi».
VIA MONTE ROSA. «Voglio segnalare la alina che regge il cartello con l'indicazione della via Monte Rosa all'angolo con via Sempione riporta erroneamente: «Monterosa». Quanti erano preposti ad elencare i nomi delle vie, coloro che hanno stampato la scritta e non ultimo chi ha montato il cartello dovrebbero ripassare un poco la geografie italiana».

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle alle 19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

ISPI
ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Ciclo di incontri "L'Italia futuro dell'Europa"

"Hearing from Europe"

Torino, 25 giugno - 17.00

Boris Biancheri, *Presidente ISPI;* **Gianni de Michelis,** *già Ministro degli Affari Esteri;* **Alfonso Iozzo,** *Amministratore Delegato Sanpaolo IMI*

Discussant: **Mario Deaglio,** *Università degli Studi di Torino*

Moderatore: **Fabio Galvano,** *Redattore Capo Servizio Esteri "La Stampa"*

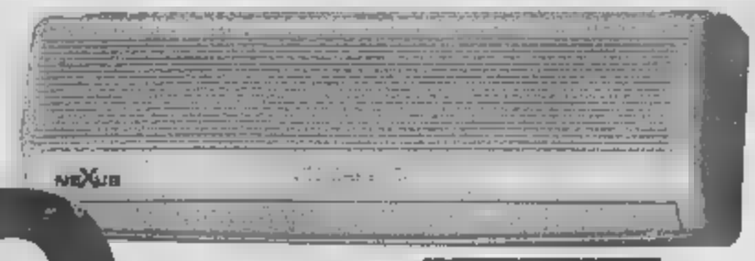
In videoconferenza: **Margot Wallström,** *Commissario Europeo per l'Ambiente* e rappresentanti di governo nonché esponenti della business community e del mondo dei media di Svezia, Repubblica Ceca Lussemburgo

In collaborazione con la Rappresentanza Milano della Commissione Europea e con "Friends of Europe"

Con il sostegno dell'Ufficio di Milano del Parlamento Europeo e della Compagnia di San Paolo

Via Clerici 5, Milano - Tel. 02-8053343 - Fax 02-8053353 - www.ispionline.it

ZERO GRADI



Condizionatore fisso NEXIUS 9000 btu con pompa di calore. Adatto per una superficie fino a 35 Mq con [illegible]a. 2 ANN[illegible] GARANZIA

26,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Fara' ancora piu' caldo dell'anno scorso...tutte [illegible] previsioni lo confermano. Non passare le notti insonne, corri [illegible] UniEuro... troverai la "temperatura giusta per te" al miglior prezzo e potrai pagare anche in 10 comode rate mensili [illegible] partire [illegible] settembre 2003.

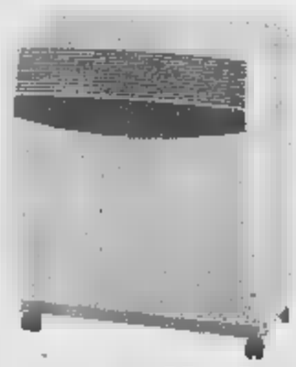
TRASFERIBILI alcuni esempi:

Condizionatore trasferibile ARGO monoblocco .Due velocita', filtro antimuffa e antibatterico. Funzione deumidificatore.

45,00€ al mese x [illegible] mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Condizionatore ARGO monoblocco, 7200 btu a 2 velocita' di ventilazione, Timer digitale. Destinato a grandi superfici.Bassissima rumorosita' per uso notturno

65,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE



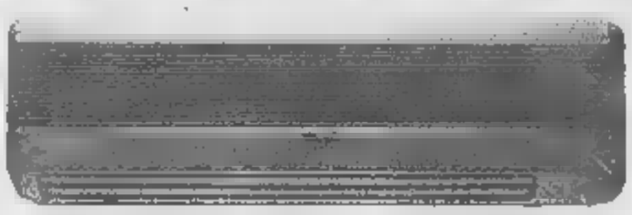
Condizionatore trasferibile DELONGHI Aqua/Aria con super freddo.Dotato di timer e [illegible] Destinato a superfici fino a 35 Mq.

75,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

e se vuoi, su tutti i modelli di condizionatori:

ZERO INTERESSI

FISSI alcuni esempi:

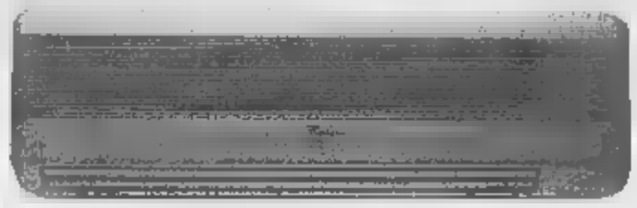


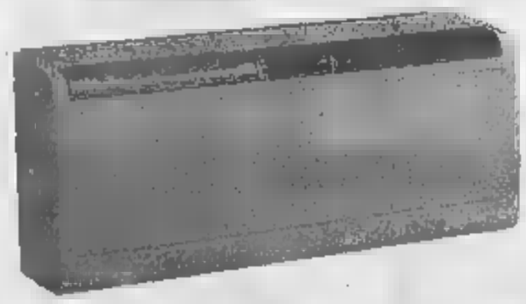
Condizionatore fisso Whirlpool 8000 btu con pompa di calore, timer 24 h, ventola 3 velocità [illegible] ventilazione [illegible] funzione automatica. Adatto a superfi fino a 30 Mq.

50,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

55,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Condizionatore fisso Whirlpool 10000 btu con pompa di calore, timer 24 h, ventola 3 velocità di ventilazione e funzione automatica. Adatto a superfi fino a 40 Mq.





Condizionatore fisso Splendid 8500 btu senza unità esterna, istallazione fai da te. Adatto a superfici fino a 30 Mq. 3 ANNI DI GARANZIA

95,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

PAGHI DA SETTEMBRE

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003. NESSUN INTERESSE.paghi in: 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 3,27 (finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo esaurimento Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti:documento d'identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(es.busta paga)

Denominazione dell'esercizio

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA [illegible] UNI EURO [illegible]

ESTENDI LA [illegible]
FINO A 6 ANNI
GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte.e Valle D'Aosta li trovi a:

TUTTO [illegible] C.Soledare V.Giovena,63 t.011/9019036
(TO) TORINO Via Canelli,112 ang.C.[illegible] t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 [illegible]
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAREA Str. Statale [illegible] Lago di Viverone, n° 5 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giusetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondine S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc. Gran Chemin,114 t.0165/235416
(VC) VERCELLI lang.Ovest Str.Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
[illegible] via [illegible] tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fiorasineto,24 tel.0172/86811
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/4[illegible]
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ipo e Cataforna tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bolzoli Pza della Vittoria,146/150 Via [illegible]V241
(MI) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0163/7[illegible]0
(MI) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Beneasca 3/21.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Varnelli,61 t.019/508378

CITY

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2464191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,35 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 85 t.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/7761842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. Vittmanuele,59 t.011/9472467
(TO)INGHELINO MERCOL.CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo 51t.Genova 45 bis [illegible] 7643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torizzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emanuluca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
(TO)RIVOLI Castiglione Giorgio Via Fratelli Ricci [illegible] 011/9566471
[illegible] Ferrero S.s.5 Via Nazionale, 92 tel. 0121/600384
[illegible] P.zza XX Settembre tel.0322/61762
[illegible] LANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel. 0165/361008

TRAGEDIE SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

Incidente a Villarbasse
Due feriti in prognosi riservata

L'imprudenza sarebbe la causa di un grave incidente accaduto sulla strada provinciale Villarbasse - Rivoli. Una Fiat Punto condotta da Jonathan Martucci, 20 anni, di Collegno, sarebbe sbandata in fase di sorpasso e finita di traverso sulla carreggiata opposta mentre stava sopraggiungendo un Ford Transit, condotto da Bruno Pelle, 56 anni di Trana. A bordo della Fiat Punto viaggiava Filippo De Cicco, 23 anni di Torino. Lo scontro è stato violentissimo e per estrarre gli occupanti dall'auto è occorso l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono accorse le ambulanze e i carabinieri di Rivoli. Le condizioni di Martucci e De Cicco sono gravissime, entrambi sono in prognosi riservata; il primo è stato trasportato all'ospedale di Rivoli e l'altro con l'eliambulanza alle Molinette.

Elisoccorso in azione

Un appello per identificare il ciclista travolto a Rondissone

I carabinieri di Verolengo cercano informazioni per identificare il cadavere del ciclista, quasi sicuramente un extracomunitario, travolto e ucciso da un camion il 6 giugno scorso sulla 11 Padana Superiore, alla periferia di Rondissone. L'uomo, circa 40 anni, alle 9 viaggiava in direzione di Chivasso a bordo di una bicicletta «Graziella» di colore rosso e grigio; indossava una maglietta verde, pantaloni blu da lavoro e scarpe di colore blu. Al collo aveva una collana in grane di legno e una crocetta. Nessun altro particolare per dare un nome alla vittima. Forse si tratta di un clandestino che lavorava nella zona. Adesso il cadavere è nell'obitorio dell'Ospedale di Chivasso, in attesa dell'identificazione. Se qualcuno lo riconoscesse dalla foto si metta in contatto con i carabinieri di Verolengo allo 011/914.91.04.

Lo sconosciuto ucciso

REGOLA IL TRAFFICO AI CASETTI DI LOCANA DOPO L'ALLUVIONE 2000

Valle Orco ostaggio di un semaforo

Turismo bloccato dalle code chilometriche

Giampiero Maggio
LOCANA

Code chilometriche, automobilisti al limite di una crisi di nervi, caos. Si sprecano i progetti e le richieste di finanziamento per rilanciare la valle dal punto di vista turistico, ma le scene alle quali da tempo si assiste sulla strada che porta a Ceresole fanno riflettere. Tutta colpa di una strettoia che si trova a Casetti, frazione di Locana e del semaforo che è stato piazzato per regolamentare il flusso di automobili. E' così dall'autunno 2000, pochi giorni dopo che l'alluvione spazzò via strade e case. Ora per fortuna qualcosa si sta movendo, ma da un anno e mezzo i lavori di ricostruzione, in quel punto, sono fermi. "Da pochi giorni le ruspe si sono rimesse all'opera - dice il sindaco di Locana Albino Bellino - speriamo che quella strettoia sparisca prima della fine dell'estate, ma è una vergogna per come si sono protratti i tempi e per quello che è accaduto".

Ciò che è accaduto è in sintesi questo: i lavori per ricostruire la strada in quel punto, così come in tutti gli altri tratti danneggiati dall'alluvione, sono incominciati solo alcuni mesi dopo i disastri. Bisognava attendere i finanziamenti e realizzare i progetti. Ma a Casetti tutto si inceppa poche settimane dopo che le ruspe sono entrate in azione. Un Comitato spontaneo di cittadini contesta l'intervento, sostiene che il muretto di sostegno è stato realizzato nell'alveo del torrente Orco, due metri distante da quello previsto nel progetto originario. Risultato: ruspe bloccate. «Cerano modi per risolvere la questione - prosegue Bellino -: far distruggere il muretto, realizzare un nuovo progetto e indire una nuova gara d'appalto, oppure aspettare la sanatoria dopo la correzione, da parte di Anas, del progetto. E' stata scelta questa seconda strada ma tra Anas e Beni Ambientali non si sono capiti e le opere di ricostruzione a Casetti non sono mai ricominciate, pa[illegible]

Un rimpallo di responsabilità che va avanti da un anno e mezzo. «Il risultato è sotto gli occhi di tutti ogni fine settimana e durante i giorni festivi - spiega il sindaco di Ceresole Reale, Piero Blanchetti -. Sovente, in queste circostanze, molti i turisti che trovando coda all'inizio di Locana preferiscono tornare indietro e andarsene, sono scene che si ripetono in continuazione». Gli operatori commerciali preoccupati per la piega che potrebbe prendere la stagione estiva, sono furiosi: «E poi i politici dicono che vogliono rilanciare la valle sotto il profilo turistico, ma come è possibile farlo se un sistema viario già di secondo livello viene compromesso da questi impedimenti burocratici e da un semaforo che non si riesce ad eliminare?». A complicare la situazione c'è anche l'assenza di una regolamentazione del traffico in quel tratto di strada statale: il semaforo funziona la domenica con le stesse modalità del lunedì quando l'afflusso di auto in salita e in discesa è praticamente inesistente.

A complicare la situazione c'è stato anche l'utilizzo a singhiozzo di carabinieri, volontari e vigili urbani per risolvere il problema code. «E per questo abbiamo deciso di fare uno sforzo in più - puntualizza Giovanni Meaglia, assessore della Comunità Montana Valli Orco e Soana - impiegheremo gli uomini di polizia municipale del servizio integrato nella regolamentazione di quel semaforo». Il primo esperimento sarà oggi pomeriggio. Dalle 16 il traffico nella strettoia di 460 verrà regolato dai civich: «Il problema code, a quel punto, dovrebbe essere superato».

La strada della frazione Casetti di Locana, dove ogni domenica si formano code

BLITZ CONTRO LA MALAVITA A SAN SALVARIO

Arrestato: affittava stanze alle prostitute

Ieri operazioni anti-malavita a San Salvario, da parte dei poliziotti del commissariato Barriera Nizza, coordinati dal vicequestore Salvatore Sanna. Nel mirino prostituzione e affitti d'oro nelle soffitte della zona, affidata a clandestini.

Il caso della «Bomboniera». Due camere furono sequestrate un mese fa, le altre due sono state sigillate. Nella pensione di via Saluzzo 17 i proprietari ospitavano prostitute e i loro clienti. Alcune camere erano rimaste aperte perché all'epoca è stato detto che erano il domicilio dei gestori dell'esercizio, ma in realtà avevano continuato ad ospitare incontri sessuali. Lo hanno testimoniato le nuove prostitute e i clienti fermati dalla polizia all'interno dell'esercizio. «Pagavamo 12 euro la stanza e 20 la prestazione, però ora non ci verremo più. Ogni volta c'è la polizia», hanno detto piuttosto delusi.

Il nuovo blitz è stato compiuto dagli agenti, che hanno arrestato il padrone dei muri della pensione, Antonio Nicola, 60 e denunciato la moglie, B.N., di 64, e il titolare della licenza dell'esercizio, H.L., di 48, già indagato un mese fa.

Secondo caso. Il padrone della soffitta di via Berthollet, dove una decina di giorni fa fu trovata una bimba di un anno e mezzo romena che per buona parte della giornata rimaneva da sola i genitori, è stato denunciato dalla polizia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La bimba è stata affidata a una comunità, visto che la madre - all'epoca del primo blitz, si trovava in per avere violato la legge sull'immigrazione. Adesso però la donna è stata scarcerata e presto la famiglia romena potrà nuovo ricomporsi. Secondo l'accusa, l'uomo, F.B., 60 anni, proprietario di varie soffitte nello stabile, affittava i locali ad immigrati clandestini al prezzo di euro senza denunciare i contratti. Lui, da parte sua, vive in due locali all'ultimo piano e incassa i canoni senza stipulare regolari contratti.

«HO DECISO DI FAR CONOSCERE LE NOSTRE POSIZIONI, GIUSTE O SBAGLIATE CHE SIANO, IN QUESTO MODO»

Volantino per dire: mio figlio non è pedofilo

L'iniziativa è del padre del direttore dell'asilo di La Loggia

Ieri mattina Vittorio Apolloni, padre di Valerio, 25 anni, ex direttore della scuola materna di La Loggia, da tempo al processo per un presunto caso di pedofilia ai danni di due alunni, ha distribuito in tutto il paese, davanti alla scuola, nei bar, agli incroci, un volantino, a chiunque avesse voglia di leggere e di interessarsi alla sua drammatica vicenda, un lungo documento. Obiettivo, difendere il figlio dalle accuse di pedofilia. «Perchè i media, con solo qualche eccezione, hanno preferito far suonare una sola campana: quella dell'accusa, quella del pm Marco Bouchard. E allora, anche su suggerimento di molti amici, ho deciso di far conoscere le mie, le nostre posizioni, giuste o sbagliate che siano, in questo modo. L'unico, ormai, che ci consentisse di esprimerci, di sottrarci così a un autentico linciaggio. Prima ancora che sia emessa una sentenza. Sono state dette, e scritte, cose terribili, persino venate da stupide ironie. Io vorrei che chi ha in mano la vita, dico la vita, delle persone, la loro dignità, si preoccupasse un po di più, prima di devastare le altrui esistenze».

La lettera-volantino ha un titolo: «Abusi sui minori, ma poi vero?». Poi una serie di punti che sollevano dubbi ed interrogativi su come è stata condotta l'inchiesta. L'aspetto più inquietante riguarda, secondo Vittorio Apolloni, «il modo in cui sono stati interrogati i due bambini». «Non mi importa delle conseguenze, delle persecuzioni che sarò da oggi costretto a subire, ora ci troviamo di fronte ad "abusi legalizzati". Interrogatori che sono durati ore e ore, guidati da psicologi che possono spesso sbagliare nelle loro valutazioni e interpretazioni. La psicologia è una scienza empirica, non dà elementi definitivi, dà delle indicazioni che raramente possono tramutarsi in certezze. Non si possono in questo modo la reputazione di uomini e donne. Noi abbiamo ancora fiducia nella giustizia. Il processo dimostrerà l'innocenza di Valerio e forse le responsabilità di altri. Specie di chi doveva, per legge, avere la responsabilità sui bambini della scuola».

Vittorio Apolloni, che fa il commercialista, ricorda le richieste, i molti processi per pedofilia, finiti nel nulla, senza condanne. «Accuse infamanti mosse da vendette o da rancori. Queste inchieste dimostrano, alla fine, come potrebbe essere facile distruggere persone innocenti». D'accordo, però i testi dell'accusa hanno raccontato al pm circostanze precise, molto dettagliate sugli abusi sessuali. «Il processo faccia il suo corso - conclude Apolloni - noi siamo sereni». [m. nu.]

ESPOSTO DI UN UOMO DI ORBASSANO CONTRO IL VICINO

«Quel tetto mi ha ucciso il cancro»

. Un 57 anni colpito da cancro ha presentato un esposto alla procura di Torino affermando che è provocata la malattia è stato l'amianto del tetto in eternit che si trova a pochi passi dalla sua camera da letto. La patologia di cui è affetto, il mesotelioma pleurico, può essere causata solo dal contatto con le fibre del minerale. «Il mio destino - ha scritto nella denuncia - è segnato. Con questo non chiedo denaro. Voglio soltanto che altre persone non debbano fare la mia fine». L'uomo abita da molti anni in una palazzina ad Orbassano, e la copertura in eternit in questione sorge davanti alle finestre della sua camera da letto. «Non ho mai vissuto vicino all'asbesto - afferma - e non vi ho mai lavorato a contatto. Quindi l'unica fonte non può che essere questa». L'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) ha svolto dei test, e si è detta del parere che può esservi un nesso tra l'esposizione all'eternit e la malattia. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità, disporrà una consulenza tecnica. Nel registro degli indagati sono stati iscritti i nomi dei due proprietari dello stabile.

ORBASSANO, L'ATTO DEL SOSTITUTO PROCURATORE PRECEDE LA FORMALE RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

Chiusa l'inchiesta su bustarelle e furti al San Luigi

In carcere erano finiti dipendenti delle camere mortuarie che chiedevano tangenti

Antonio Giaimo
ORBASSANO

E' stata chiusa per la Procura della Repubblica di Pinerolo l'inchiesta che aveva portato in carcere alcuni dipendenti delle camere mortuarie dell'ospedale San Luigi, che erano al centro di una organizzazione che derubava i parenti, mentre piangevano davanti alla salma di un loro caro, o che chiedevano bustarelle alle imprese di onoranze funebri per poter lavorare senza essere ostacolate. Il sostituto procuratore Ciro Santoriello ha inviato in questi giorni agli avvocati degli indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, l'atto formale che precede il rinvio a giudizio. L'inchiesta, che ha preso il via grazie ad alcune denunce, alle intercettazioni telefoniche e alle inconfutabili immagini che le telecamere nascoste fatte montare dal comandante della Compagnia Carabinieri di Moncalieri Bernardino Vagnoni all'interno delle camere mortuarie, ha permesso di delineare profili e responsabilità diverse all'interno di una squallida vicenda, che alternava momenti legati ai furti, all'incasso del pizzo e ad altri degni di un filmino a luci rosse, perché il sotto non era solo l'angolo del dolore, ma anche quello delle fantasie erotiche. Il certamente gli indagati non pensavano di essere ripresi.

Per il pm il gruppo era ben organizzato in un'associazione per delinquere: ogni vestizione del cadavere aveva un prezzo ed il tutto veniva annotato per una puntuale contabilità delle entrate da dividere in parti uguali. Si pagava sempre e pagavano tutti, i parenti dei defunti e le imprese di pompe funebri. I tre infermieri accusati di questo reato e già arrestati nel marzo scorso sono: Aniello Sellitto, nato a Castel San Giorgio, 52 anni, abitante a Rivalta in via Trento 31, Franco Testa, 43 anni, residente ad Alpignano in via Fontaine 1 e Barbara Olivero, 31 anni, abitante a Torino in corso Cincinnato 203. I tre inoltre avrebbero anche procurato dei ritardi, aprendo puntualmente le camere mortuarie, a quelle imprese di onoranze funebri che non accettavano di pagare per i loro servizi. Il Sellitto si è macchiato però anche di un altro reato: il furto, infatti mentre L. B. stava vegliando la salma del padre, lui le ha portato via la borsa e si è impossessato di 700 euro e del telefonino cellulare della donna. Anche questo gesto è stato ripreso dalle telecamere. E l'inchiesta si è così allargata e se da un lato sono venuti alla luce anche altri episodi di concussione, nel fascicolo del Magistrato sono entrati altri personaggi: M.M. coinvolta nei proventi del furto del telefonino, B.G. e G.E. per aver commesso atti osceni, reato questo contestato anche allo stesso Sellitto.

DANNI A VOLVERA E NONE

Allagamenti, due indagati

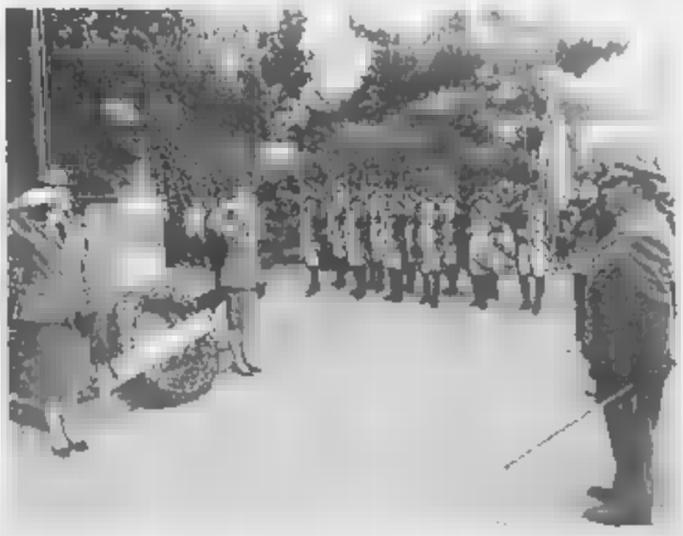
L'alluvione dello settembre che ha provocato seri danni a Volvera e None, è finito in un'inchiesta giudiziaria che ha individuato, nella richiesta di conclusioni delle indagini del Sostituto Procuratore Ciro Santoriello, i due responsabili: Flavio Castegnaro, 43 anni, abitante a Rivalta in via dei Mille 10 e Fernanda Comba, 37 anni, residente a Moiola in via Spada 1. Il primo come direttore dei lavori per il rifacimento della pavimentazione stradale e della fognatura di via Roselli a Volvera, la seconda quale titolare dell'impresa Co.Edil, la società appaltatrice dei lavori. Per entrambi l'accusa è di frode: avrebbe realizzato la fognatura con un percorso diverso rispetto a quello indicato dal progetto, facendo poi confluire una portata d'acqua maggiore rispetto a quella che l'impianto avrebbe potuto smaltire.

FORSE UNA VENDETTA

Mistero un giallo i candelotti trovati a Moncalieri

MONCALIERI. Sei candelotti di dinamite, legati e collegati ad una miccia. L'ordigno è stato ritrovato l'altro giorno di fronte alle vetrine di un magazzino di articoli edili di Moncalieri, a poche ore di distanza dalla scoperta di una prima bomba, lasciata sul muro di recinzione di un'abitazione in periferia della città. Due episodi collegati: la prima bomba, con sei candelotti, era indirizzata al dipendente della società; la seconda direttamente al titolare dell'attività commerciale, noto imprenditore locale. Avvertimento? Vendetta? Tutte le ipotesi sono al vaglio dei carabinieri di Moncalieri. Di certo si tratta dello stesso tipo di candelotti, confezionati in maniera identica, ma innocui secondo gli artificieri, perché non erano muniti di innesco detonante. Con ogni probabilità le due bombe sono state collocate nello stesso giorno, ma ritrovate in momenti successivi.

GUARDIA DI FINANZA IN FESTA



Consegnate le medaglie d'argento

Cerimonia per il 229° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza: ieri, alle 18, alla caserma Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta,, il generale Paolo Aielli, comandante regionale delle Fiamme gialle, ha accolto le autorità cittadine e gli ospiti intervenuti. Numeroso il pubblico, fra cui tanti parenti dei militari in servizio. Tema della giornata: la lotta alla droga. Un capitano (Luca Albanese), due vicebrigadieri (Fernando Rosario Giordano e Marco Klavora) e un finanziere (Luciano Angelo Casale) sono stati insigniti, per meriti di servizio, della medaglia d'argento al valore civile: salvarono la vita ad una donna imprigionata in un'auto che stava per incendiarsi.

■ **CHIVASSO, BANDE.** Raduno bandistico oggi in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a Chivasso (Municipio). Alle 16,30 si esibiranno la Filarmonica «Città di Chivasso», la «Giuseppe Verdi» di Venaria Reale e il Corpo Musicale «Città di Settimo Torinese».

■ **CHIVASSO, FESTA.** Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di Castelrosso di Chivasso, oggi dalle 9 alle 18,30 in via Santa Maria si terrà una mostra-mercato. Alle 22, sul padiglione danzante, elezione di Lady Forestiera e Miss Castelrosso 2003.

■ **VEROLENGO,** Il laghetto del «Bosco dei Roveri» di Verolengo oggi ospiterà la dodicesima edizione del trofeo di pesca sportiva Memorial Giovanni Della Spina, organizzato dal Gruppo Pesca Verolenghese.

■ **BRUSASCO, CONCERTO.** La banda musicale «La Fenice» di Brusasco oggi festeggia il 110° anniversario di fondazione dei musici. Alle 16, sfilata dei corpi bandistici di Brusasco, Pecetto, Candia, Marentino e Cantoira e concerto finale alle 17,30 presso il piazzale Satti.

■ **AVIGLIANA, PALIO.** Si svolge oggi ad Avigliana il XXII storico alla corte del Conte Rosso. L'incontro dei borghi in costume è fissato alle 10 in comune per la consegna del Palio, seguirà la nella chiesa di San Giovani. Alle 16, raduno dei figuranti nel centro storico e sfilata al campo di San Pietro per le prove di abilità e la corsa del Palio con i cavalli.

■ **SANT'AMBROGIO, ALPINI.** Il gruppo alpini di Sant'Ambrogio e l'autorità cittadine inaugura questa mattina la statua in bronzo di un alpino posta sul monumento dei caduti. I partecipanti si trovano alle 10 in piazza della Repubblica, alle 10,30 sfilata, per le vie della città il suono della fanfara degli alpini.

■ Su invito della commissione centrale per l'escursionismo del Caí, oggi le gite organizzate dalla sezione Valle Susa e Sangone. Un ricco calendario di uscite che l'inizio della stagione estiva. Il programma è disponibile presso gli uffici informazioni turistiche delle due valla-.

■ **SAN FRANCESCO, RADUNO.** Si svolge oggi l'ottava edizione del raduno delle Fiat 500 organizzata dal club «Ij pati dij motor vej». Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore di fronte alla chiesa Parrocchiale. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo.

■ **SAN MAURIZIO,** Da ieri è attiva nel presidio ospedaliero del Fatebenefratelli una nuova divisione di reumatologia con diciotto posti letto. Durante l'inaugurazione del reparto è stata consegnata una medaglia d'oro per venticinque anni di servizio a tre operatori del Fatebenefratelli: Maria Critelli, Carmelo Volpe e Raffaele Sicignano.

■ **BRANDIZZO, BANCOMAT.** Al fine di migliorare i servizi ai cittadini, il Comune di Brandizzo ha attivato un Bancomat presso il Comando di Polizia Municipale, in piazza Carlo Alberto, per il pagamento di qualsiasi tipo di sanzione amministrativa.

"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

"Non poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

Per questo mese il nuovo volantino dedicato alla vasta esposizione Giordano Arreda [illegible] l'Operazione **"Grandi Affari"**: ti aiuta a risparmiare ogni mese [illegible] in grandi occasioni!

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

OPERAZIONE
"Grandi Affari"

Cucina in ciliegio completa di elettrodomestici così come esposta

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO "Grandi Affari" € 1925,00 (50%)

PREZZO DEL MOBILE IN ESPOSIZIONE
€ 1.925,00

Cerca all'interno del mobilificio tutti gli altri articoli dell'Operazione "Grandi Affari"

Giordano Arreda

Giordano Arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TUTTI GIU' PER TERRA

Si inaugura domani sera la terza edizione di «Cinema Le Gru», rassegna estiva allestita nell'area sotto le stelle al primo piano della shopville Gruglasco. Alle 22 il regista Davide Ferrario (foto) presenta al pubblico il suo film «Tutti giù per terra», versione cinematografica datata 1997 dell'omonimo libro Giuseppe Culicchia. Girata a Torino, vanta come protagonista Valerio Mastandrea. La serata è organizzata in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema. L'ingresso è libero. «Cinema alle Gru» proporrà per altre due sere film a ingresso libero: «Brian di Nazaretb», mercoledì «Un tassinaro a New York».

SFILANO LE CINQUECENTO

Le Fiat 500 si ritroveranno questa mattina a Bruzolo di Susa per il «II Raduno valsusino della Fiat 500». Il ritrovo è previsto alle 9 al Centro Polivalente di via Umberto I dove si ricevono le iscrizioni gratuite. Alle 10,30 sfilata in paese mentre alle ore 11 inizierà il tour della media Valsusa con prima tappa al Santuario del Rocciamelone a Mompantero. Nel pomeriggio visita alla Abbazia della Novalesa mentre alle ore 17,30 le auto sfileranno a Foresto di Bussoleno. Per le ore 18,30 è previsto il ritorno a Bruzolo per le premiazioni finali.

POLAROID: TIPI 14

«Il mio compagno Holden»

NOME: Chiara Incardone
ETA': 22

1. Definisci te stesso con una parola
Sole
2. La più importante che hai imparato
Rispetto nei confronti mondo
3. Che cosa desideri dal futuro
L'oceano
4. Il posto che preferisci in città
Il mio letto, sotto il mio piumone tra mille cuscini
5. Come sarà Torino nel 2006
Coperta cartelloni pubblicitari per le Olimpiadi

NOME: Gabriele
ETA': 24

1. Definisci te stesso con una parola
Buono
2. La cosa più importante che hai imparato
Rispettare gli
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
I Murazzi
5. Come sarà Torino nel 2006
Uguale

NOME: Valentina
ETA': 20

1. Definisci te stesso con una parola
Irrequieta
2. La cosa più importante che hai imparato
Non attaccarsi alle
3. Che desideri dal futuro
Equilibrio interiore
4. Il posto che preferisci in città
Il parco della Colletta, dove c'è l'albero rosso
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero conservi il suo fascino da salotto

NOME: Sebastiano Pucciarelli
ETA': 25

1. Definisci te stesso una parola
Indeciso
2. La cosa più importante che hai imparato
Spero di dover ancora imparare
3. Che cosa desideri dal futuro
Finire la mia tesi
4. Il posto che preferisci in città
L'aiuola di piazza Cavour, dove vado prendere il
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di buchi grazie alla «talpona»

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie degli studenti per natura formata da giovani. Poi c'è chi finisca l'Università a quarant'anni, ma questo è altro discorso (a parte il fatto che da un po' di tempo in qua succede di leggere sui giornali, tra gli annunci personali, «ragazzo quarantenne cerca ragazza», formula inconcepibile nell'Italia dei nostri genitori).

Gli studenti sono per loro natura generosi. Scendono volentieri in piazza. Soprattutto durante la settimana. In molti casi, una volta arrivati all'Università, non si limitano a studiare ma lavorano. Chi per scelta, chi per necessità. E succede (sembra incredibile, ma succede eccome) che chi studia e allo stesso tempo lavora, anziché essere non dico premiato o agevolato ma almeno capito, venga invece ostacolato dai professori. Costume tipicamente italiota.

Tra gli studenti più rimarchevoli nella storia della letteratura, spiccano senz'altro il giovane Torless di Musil l'Holden Caulfield di Salinger, ma anche il Thomas Bernhard sé medesimo in romanzi «Un bambino» o «La cantina». Sean Bateman, il protagonista «Meno di zero» di Bret Easton Ellis, forse lo studente più memorabile degli ultimi vent'anni. E mentre al cinema si annuncia il film tratto dal secondo libro dell'autore americano, intitolato «Le regole dell'attrazione» e ambientato interamente in un campus universitario, è possibile non citare quel classico che è «Totò, Peppino e la malafemmina», dove i due interpretano la parte degli zii di uno studente universitario traviato, fa per dire, da una ballerina (apro una parente: è quello lettere con il punto i due punti il punto e virgola e fai vedere che abbondiamo. Chiudo la parente).

Gli studenti in generale si meriterebbero scuole migliori, e dunque maggiori investimenti da parte dello Stato, esempio nella ricerca. Perché un Paese che non investe sui giovani, si sa, non ha futuro.

NOME: Alessandra Rosano
ETA': 25

1. Definisci te una parola
Confusa
2. La cosa più importante che hai imparato
Che c'è sempre da imparare
3. Che desideri dal futuro
4. Il posto che preferisci in città
Il parco della Colletta
5. Come sarà Torino nel 2006
Olimpica

Aelfric Bianchi
ETA': 31

1. Definisci te stesso con una parola
Problematico
2. La cosa più importante che hai imparato
Le speranze si risolvono in illusioni
3. Che cosa desideri dal futuro
Smentire la risposta precedente
4. Il posto che preferisci in città
Il percorso collinare del 73
5. Come sarà Torino nel 2006
Saremo invecchiati, Torino e io

NOME: Mauro Palazzo
ETA': 30

1. Definisci te stesso con una parola
Umano
2. La più importante che hai imparato
Vivere
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Il Valentino
5. Come sarà Torino nel 2006
Più vivibile

Gaia Thöni
ETA': 19

1. Definisci stesso una parola
Nuvola
2. La cosa più importante che hai imparato
Credere nelle persone
3. Che cosa desideri dal futuro
Viaggiare
4. Il posto che preferisci in città
La casa dei miei amici
Come sarà Torino nel 2006
Come adesso

fi lmfi di BRUNO QUARANTA

Attenzione al catalogo

Riservata personale ai bibliofili. In piazza Carlo Felice, da Fogola, c'è un giacimento aurifero. Oltre la prima sala, oltre la scala che conduce nell'infernotto dove in settembre si allineano i libri scolastici, attende lo Struzzo. Un viaggio à rebours, di scaffale in scaffale, nel catalogo Einaudi, il monumento alla civiltà che è, come qualcuno lo ha definito (e come smentirlo?).
Per color che sanno, un'autentica festa mobile. Da questa a quella collana. Un minuetto, come l'introvabile (e qui trovato) sulfureo gattone di Elemire Zolla, «Minuetto all'inferno». Un naufragare dolce nell'isola di Lilliput, se solo ci si imbatte (e accade) in Gulliver, tradotto - correva il 1963 - da Lidia Storoni Mazzolani. Una passeggiata lungo il pallottoliere dell'affabulazione, ovvero «Centopagine», i brevi capolavori cari a Calvino: dal «Fannullone» di Joseph von Eichendorff alla stendhaliana «Badessa di Castro», ai balzachiani «Piccoli borghesi».
C'è, di Calvino, nei Coralli, un «Marcovaldo» del '69 e «Il visconte dimezzato» del '62, l'orgoglioso annuncio: decima traduzione straniera. c'è «Il maestro di Vigevano», con dedica autografa di Lucio Mastronardi. C'è, nei Coralli non rilegati, la prima edizione di «Zazie nel metrò», traduzione di Franco Fortini, quell'incipit «nouveau», scarruffato: «Macchiffastapuzza...». E c'è «L'aereodromo» di Rex Warner, reso da Carlo Fruttero (1959): po' Dickens un po' Swift, un po' po' pastiche...
E la poesia. E i Millenni, Vasari a Poe, a Plauto. E la Nue, Pascoli a Heine, ai «Fioretti di San Francesco». I Saggi: da Primo Levi («Se questo è un uomo», 1958) a Nuto Revelli («La guerra dei poveri»), agli «Scritti» Leone Ginzburg prefati da Norberto Bobbio, indimenticabile l'epilogo: «La mia vita non è altro o quattro scintille: una di queste è stata accesa da Leone».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Benessere**
Domani, prima serata del ciclo di incontri tema per promuovere la consapevolezza di sé, l'autostima la capacità di orientarsi nella realtà.
Associazione Energicamente, via Cibrario 21, tel. 349.867.84.64

Commessi per un giorno
In occasione della Festa della Musica, Elio e le Storie Tese in negozio con il ruolo venditori, per convincere ad acquistare il loro nuovo album «Cicciput».
Fnac, via Roma 56, ore 17

Bestiari medievali
Letture di antichi bestiari Medievali di testi di Jorge Luis Borges e Umberto Eco, in occasione della mostra «Zoologia Fantastica». La lettura, affidata alla società Somewhere, viene fatta da un attore professionista.
Museo Regionale Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 11; 15,30; 16,30 e 17,30

Via interiore
«Come comprendere e proseguire Via interiore della conoscenza di sé, come si può cristallizzare il nostro vero sé».
Vita Universale, via Luserna di Rorà 3/a, ore 10, tel. 011.433.09.76

Gestione rifiuti
Convegno dal titolo «Gestione rifiuti: prospettive per un futuro sostenibile», a cura dell'associazione Libero Pensiero.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, domani, 20,30

Gurdjieff
Incontro per chi è interessato segue l'insegnamento di Gurdjieff e si trova in un vicolo cieco. Altri uomini sono apparsi sul pianeta per proseguire il «Lavoro» con metodi adeguati all'era attuale. Prenotare.
Life Quality Project, via Volvera 23, domani, ore 21, tel. 347.315.87.61

Pace interiore
Incontro Satyananda dal titolo «Trovare la pace interiore, la Verità e la Libertà qui e ora».
Centro Studi Acquariani, via Principi d'Acaja 40/h, ore 15-19

Chimica
Congresso della Società Chimica Italiana.
Palazzo Carignano, sala del Parlamento, 15

VARIE **Campagna amica**
Proseguono al parco della Pellerina, fino a martedì 24 giugno le «Cinque giornate della Marchesa», in cui il mondo dell'agricoltura si mette in mostra. Questi alcuni appuntamenti della giornata: ore 11,30, dimostrazione di cani pastore; ore 15, una volta la trebbiatura; ore 18,30, rurali, suoni urbani. Dalle 10: mercatino oasi prodotti tipici, rassegna zootecnica, punto vendita di carni formaggi della provincia di Torino.
Parco della Pellerina, dalle ore 10

Festa
Festa di via organizzata dai commercianti.
Strada San Mauro e vie limitrofe, ore

Si svolgono oggi semifinali e finale della Medium Cup, regata match race (come la Coppa America) per scafi raggruppamento medie (Alfa Bravo) secondo il Regolamento di stazza del Gruppo Modellisti della Lega Navale Italiana Sezione di Torino e alle 14,30 si disputa il Trofeo Amati 4ª Prova del campionato sociale del Gruppo Modellisti della Lega Navale Italiana, sezione di Torino.
Laghetto Italia '61, d'Italia, ore 11,30

Informatre
Solo per gli Over 60 sono in distribuzione le tessere gratuite per poter assistere prezzo ridotto (2,50 anziché 5,20 euro) al film «La nuit du carrefour» di J. Renoir, Francia 1932 in programma martedì 24, ore 18,30, al Cinema Massimo Sala Tre, in via Verdi 18.
Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, domani, ore 10-17

Volti nuovi
Saloni di acconciatura, saloni di estetica, scuole acconciatura ed estetica, con la partecipazione della Confartigianato Torino Acconciature e la rivista «Look», selezionano volti per show hair-stilist e per la copertina della rivista «Look».
Michela Clifford, via Teofilo Rossi (piazza Cln), domani, ore 17

Al parco Giò
Animazioni salgariane per ragazzi (i velieri e altri grandi giochi e ambientazioni del ciclo dei pirati); parete di roccia; ping pong; flying basket (solo domani); Trimundi. Informazioni al numero: 011.747171; email: rtpteam@tin.it
Parco Giò, corso Casale 5, dalle 15 alle 19

GLI

VARIE

Mercanti per un giorno

Si svolge oggi al Motovelodromo «Fausto Coppi» la seconda edizione estiva all'aperto di «Mercanti per un giorno». Ingresso 4 euro, gratis per i bambini sotto i 12 anni.

■ Motovelodromo «Fausto Coppi», corso Casale 144, dalle 8,30 alle ■

Caffè letterari

Pomeriggio dedicato a «Trittico Romano» (Libreria Editrice Vaticana), il volume che raccoglie le ultime meditazioni di Sua Santità Giovanni Paolo II. Ne parla Monsignor Peradotto, Rettore della Consolata. Interviene l'attore Mario Brusa.

■ Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore 15

Spada

A partire da giovedì 26, e per tutti i giovedì dalle 20 alle 22, corso sull'arte marziale della spada ■ sulle tecniche di scherma medioevale. L'associazione mette a disposizione degli allievi le necessarie attrezzature. E' prevista ■ lezione di prova senza impegno. Si percorre il sentiero del rigore tecnico e storico.

■ Grugliasco, Compagnia del Pomo e della Punta Scuola media Levi, via Somalia 2, tel. 347.477.53.47

Inglese

Iscrizioni aperte ad ■ programma estivo denominato «Quick step»: 4 ore al giorno di perfezionamento della lingua inglese per la durata di due o tre settimane.

■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele 64, tel. 011.561.22.76

Musicoterapia

Corsi introduttivi e didattica della musicoterapia incentrati ■ strumenti tecnici, ricerca e formazione. Un laboratorio ■ previsto il 25 e 29 giugno (min. di 6, ■ 8 partecipanti), ■ prossimo sarà il 12 e 13 luglio.

■ Cavoretto, Homosonia, via San Rocco 24, (Parco Europa), tel. 011.661.82.96

CORSI PREPARTO

Gravidanza

Incontro sul tema «Le coccole dei nove mesi: il massaggio in gravidanza». Occorre prenotare.

■ Ass. Educazione Prenatale, ■ Manzoni 25, domani, ■ 16, tel. 328.831.33.51

ELIO. Domenica pomeriggio con Elio e le storie tese alla Fnac (via Roma 56): il gruppo presenta, a partire dalle ore 17, il nuovo album «Cicciput». Sempre alla Fnac, Alessandro Molinaro al flauto e il chitarrista Gian Paolo Lopresti propongono dalle 18,30 i brani del lavoro discografico intitolato «Musiques Enchantées». L'ingresso è sempre libero.

PIAZZA. Serata di spettacolo al «Belleville - Caraglio 101», spazio musicale di via San Paolo 101: alle 21 comincia lo show di Federico Bianco e dell'Orchestra di ritmi moderni Arturo Piazza.

MARCHESA. Doppio appuntamento musicale oggi alla Cascina Marchesa della Pellerina per la rassegna «Suoni rurali, suoni urbani»: alle 18 si esibiscono gli Open Folk, alle 22 i Jokermen con canzoni di Bob Dylan.

ELIO

SPAZIO 211. E' all'insegna del punk la domenica sera allo «Spazio 211», area in via Cigna 211: a partire dalle 22 sono di scena gli argentini Argies e i Radio Brixton. L'ingresso è libero.

GOSPEL. Concerto gospel questa sera nel piazzale del Centro Commerciale Le Fornaci di Beinasco: alla 21,30 s'inizia lo spettacolo della London Community Gospelchoir e dei Free Voices Choir.

Serata benefica con i Manomanouche al Teatro Carignano: incasso (biglietti a 20 euro) a favore dell'Associazione per la prevenzione e cura dei tumori in Piemonte).

CLASSICA

I «Carmina» al Conservatorio Omaggio al genio di Strauss

LEONARDO OSELLA

Un lunedì con i «Carmina Burana» di Carl Orff ed un martedì con la Filarmonica di Monaco che esegue Strauss, Prokofiev e Brahms: niente male, per iniziare una settimana di spettacoli musicali.

I «Carmina» sono appunto in programma domani alle 21 in Conservatorio ■ chiudono trionfalmente la stagione della Stefano Tempia. La grandiosità del concerto non ■drà perduta anche se, per motivi di budget, i programmatori hanno dovuto rinunciare all'orchestra e ripiegare sulla versione con due pianoforti e percussioni. Se dunque ■ dovrà fare a ■ dei vividi colori strumentali, non scemeranno certamente l'imponenza e la suggestione delle masse corali né la bellezza delle tre parti solistiche, riservate ■ cantanti impegnati nella parte più acuta della loro tessitura: in questa circostanza saranno di scena il soprano Linda Campanella, il tenore Fabrizio Nasali, il baritono Paolo Servidei. Ed è doveroso ricordare i sei percussionisti, che avranno il lo■ bel da fare: Silvia Sandrone, Enrico Ferretti, Sergio Meola, Massimiliano Francese, Massimo Melillo, Sergio Marangoni. Ai pianoforti siederanno Lino Mei e Michele Frezza, quest'ultimo anche preparatore dei cori insieme con Teresio Colombotto. La direzione ■ di Massimo Peiretti.

I «Carmina Burana» sono definiti «cantiones profanae»: difatti, benché fossero custoditi in un'austera abbazia benedettina ■ Baviera, proprio nulla hanno di religioso, anzi. L'edonismo trabocca dai versi maccheronici e dalle espressioni strampalate in tedesco antico. L'inno alla Fortuna che apre e chiude il lavoro di Orff è il simbolo d'una filosofia di vita fondata sulle gioie più immediate - l'amore, la bellezza, i piaceri - anche nella loro «versione» più crassa ■ materiale. E allora avanti con amori sfrenati, abbuffate a crepapelle, bevute senza fine: si vive una sola volta, la Fortuna obbedisce ai propri capricci, e tanto vale godere finché si può. Orff gioca su ritmi insistenti e ripetitivi, con temi «facili», ■ anche su parentesi suadenti e delicatissime, ricche di poesia.

Martedì invece arriva a Torino, unica tappa italiana della ■ tournée, l'Orchestra Filarmonica di Monaco per i Concerti del Lingotto. L'appuntamento, con inizio alle 20,30, prevedeva la presenza sul podio di James Levine, che però ha dovuto rinunciare per motivi di salute. Lo sostituisce il finlandese Osmo Vänskä, poco noto da noi ma con un curriculum assolutamente importante.

Lo affianca, e anche questa è una novità, la violinista georgiana Elisabeth Batiashvili, poco più che ventenne, che ha già collaborato con fior di «bacchette»: la sua presenza è dovuta all'esecuzione del «Concerto ■. 1 op. 19 in re maggiore» di Prokofiev, del quale viene in questo modo ricordato ■ cinquantenario della morte.

La serata si ■prirà però con un omaggio al gigantesco «genius loci» di Monaco, Richard Strauss, ben rappresentato dal poema sinfonico «Don Juan». E in chiusura ascolteremo la più bella Sinfonia di Brahms, la «n. ■ in mi minore op. 98».

LA GOLA

L'orzata il caldo e le visioni

La leggenda vuole che re Giacomo ■ di Spagna, dopo aver riconquistato Valencia dagli arabi fosse accolto da una bambina che gli diede una bibita fatta di semi di cipero dolce (un tubaro che si trova anche da noi) e abbia esclamato «sa di oro colato»: di lì il nome orzata, per quella bibita che l'aveva incantato. In realtà orzata stava in origine in Italia per bevanda di farina d'orzo stemperata in acqua. ■ una simile bevanda rimanda al cibo degli asceti e dei profeti: anche Maometto pare che nei tempi di carestia si cibasse di farina d'orzo leggermente torrefatta e diluita in acqua.

Nel 1600 si parla di orzata intendendo una «bevanda rinfrescante fatta di semi di popone, orzo e zucchero, benissimo pesti e liquefatti con acqua: si dà per lo più a febricitanti» (Dizionario etimologico Zanichelli). Oggi si usa soprattutto per spegnere la febbre del caldo e si fa con il latte di mandorle.

L'orzata sa di bibita Anni 60, quando non c'era ancora il boom delle bevande gassate e nei ripiani di cucina campeggiavano le bottiglie di sciroppo: il tamarindo, la manta, l'orzata. Si allungavano con acqua e nei primi frigoriferi si poteva anche provare con quegli sciroppi a fare ghiaccioli casalinghi, comprando al supermercato le apposite vaschette. L'orzata, come quasi tutti gli sciroppi, divideva i palati: c'era chi la schifava per quel suo ■ esageratamente dolce e stucchevole e chi l'amava perché la trovava il massimo in certi pomeriggi appiccicosi di calura. Ma l'orzata è viva ■ vegeta, basta entrare in un bar per vederne le bottiglie pronte all'uso e magari si può sorseggiare nei bar o nei chioschi di bibite del Valentino. ■i guarda il fiume, si sorseggia l'orzata e ci si sente anche ■ po' ascati. Per avere le visioni basta il caldo di questi giorni.

QUANTO LO FARESTI VELOCE?

ADUA - ■IO - ■ - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

HA ■ IL ■ I NON LI VUOLE ■

CAPITOL - ELISEO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
WARNER VILLAGE

DORIA

... appassionante e originale, da non perdere.
TULLIO ■ - Corriere della Sera

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è ■ per la tua fantasia.

JIM CARREY

COSA ■ SE POTESSI ■ DIO PER UNA SETTIMANA?

UN FILM DI TOM SHADYAC

UNA SETTIMANA DA DIO

MORGAN FREEMAN JENNIFER ANISTON

www.buenavista.it

JVC

ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - ■

FINALISTA 51° PREMIO BANCARELLA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

ARTETERAPIA

Guarire con la musica

Teatro, cinema e creatività possono spesso alleviare i disturbi mentali meglio dei farmaci: un convegno alla Certosa di Collegno

MONICA PEROSINO

Si è conclusa ieri la prima Conferenza Internazionale su «Arte e Terapia Espressiva - Dalla fantasia creativa all'efficacia terapeutica» organizzata dal Dipartimento di Salute Mentale V B diretto da Pier Maria Furlan e dal Teatro del Baratto alla Certosa di Collegno. Per due giorni si è discusso di come pittura, teatro, musica e danza possano avere effetti positivi nella cura dei disturbi mentali.

Musicoterapia, arteterapia, drammaterapia, cinematerapia: i detrattori di questo approccio sostengono che far recitare o disegnare uno psicotico non sia altro che un passatempo e un riempitivo, un tentativo assolutamente inutile di contenere il danno, un traghetto aspettando la fine.

«Non è così - sostiene Furlan -. Attraverso le arti espressive si ripristinano funzioni umane che altrimenti si potrebbero recuperare: limitarsi alla somministrazione di medicinali sarebbe come credere che un bambino possa crescere solo con integratori alimentari, privato della rete di rapporti, affettività, sviluppo cognitivo. Non possiamo pensare - aggiunge lo psichiatra - che un individuo sciasso e frantumato dalla malattia possa guarire con i farmaci».

È allora la via è anche quella dei laboratori di pittura, teatro, musica, falegnameria «a differenza degli psicofarmaci - sottolinea ancora Furlan - non hanno controindicazioni o effetti secondari».

UNA SCENA DELLO SPETTACOLO «LA NAVE DEI FOLLI»

I casi di successo sono molti: oltre un quarto dei pazienti, dicono alla Asl V, guarisce, altro quarto si stabilizza al meglio. Federico, trent'anni, una psicosi diagnosticata tre anni fa, segue il laboratorio di ceramica e cartapesta condotto da Laura Vola che racconta come da una situazione di completa alienazione dalla realtà - non in grado di rispondere alle domande più semplici - si stia pian piano trasformando: ora è ritornata una persona comunicativa, con la voglia di scherzare e interagire con i compagni; «Uno dei risultati più importanti dei laboratori - spiega Vola - è che i pazienti riconquistano la percezione del tempo, di cui hanno perso la scansione». «Attraverso l'arte si ricostruiscono i meccanismi di relazione - aggiunge Giorgio Rosa, che conduce i laboratori di falegnameria -, l'obiettivo è imparare a relazionarsi in un gruppo per poi reintegrarsi nell'ambiente lavorativo», cosa che succede spessissimo. Bruno è un signore che da anni soffre di una grave psicosi e su cui nessuno aveva più voglia di investire: si riteneva che fosse già stato fatto tutto il possibile e i medici si limitavano ad interventi di «contenimento», senza credere ad una qualsiasi possibilità di cambiamento. Eppure un cambiamento c'è stato: attraverso il teatro qualcosa inizia a trasformarsi. «Recitare come osservare se stessi attraverso un filtro - racconta la psicologa Mariella Garis che con l'attore-regista Luciano Caratto conduce i laboratori a Collegno e Orbassano -, permette di fare ed essere qualcosa sentirsi inferiori e di aumentare o ripristinare le proprie capacità relazionali». «Il teatro - aggiunge Caratto - è una di quelle preziose occasioni in cui ci si rende conto di essere in grado di fare qualcosa, di essere: aumenta la consapevolezza di sé, fa crescere l'autostima - così bassa nei pazienti che tutti considerano come esseri inferiori e che finiscono di interiorizzare questa percezione -, e soprattutto libera delle risorse e apre un mondo di possibilità; il teatro ti restituisce un ruolo di persona».

La conferenza è conclusa lo spettacolo «La nave dei Folli» di Enrico Fasella: tra il chiostro e i giardini della Certosa in scena operatori e pazienti del Laboratorio Teatrale del C. S. M. di Orbassano.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Una canzone triste per una buona estate

Tutti abbiamo una canzone triste dentro il cuore, come cantava il mitico Elio, e quella che dedico a tutti è «Estate»

Estate
Sei calda come i baci che ho perduto
Sei piena di un amore che è passato
Che il cuore mio vorrebbe cancellare
Estate
Il sole che ogni giorno ci scaldava
Che splendidi tramonti dipingeva
Adesso brucia solo con furore
Tornerà un altro inverno
Cadranno mille petali di rose
La neve coprirà tutte le cose
E forse un po' di pace tornerà
Estate
Che ha dato il suo profumo ad ogni fiore
L'Estate che ha creato il nostro amore
Per farmi poi morire di dolore
Estate...

L'Estate è la mitica KATIA... mai una. Ma l'Amore è la vita. Non necessariamente tutti i sentimenti, i desideri prendono forma nella vita reale. Un'amicizia una e una questa giovane donna solare, positiva, sorridente e incantevole vale più di mille e mille avventure galanti. Ci sono rapporti gentili e amichevoli che riempiono la vita di gioia. Grazie Katia. Shalom Aleichem!

p.s. Buona Estate A TUTTI! E te Stefania non chiuderai mica per le ferie?

Gabriele

DUE canzoni in pochi giorni: da giornalista e deejey... è un attimo. Ma sono un'appassionata cantautrice e ogni tanto qualche strofatta triste/allegra che ho nel la butto lì anch'io... E poi «Come va?» è una rubrica un po' radiofonica... e poi... E' ESTATE! sicché metto su volentieri la canzone richiesta da Gabriele, con tanto di dedica: a tutti i rapporti gentili e amichevoli che riempiono la vita di gioia, e naturalmente a KATIA.

p.s. Qualche giorno e pausa in agosto ce lo prenderemo. Però... non per gettare acqua sugli entusiasmi... vorrei ricordare a tutti, me compresa, che è SOLTANTO giugno...

papà

Ciao Stefania, questa volta non scriverò una canzone, ma vorrei dedicare a mio papà che c'è più da cinque anni queste semplici parole...

Ciao papà, tra di noi c'è sempre stato un rapporto poco felice e non ci siamo mai detti che ci volevamo bene... avrei voluto dirtelo mille volte, ma ho sempre trovato un muro davanti. Avrei voluto stringerti forte tra le mie braccia, darti un bacio, guardarti negli occhi liberamente... ma con te è sempre stato tutto difficile... Mi sei mancato molto, anche quando avresti potuto esserci presente tu non sei vicino a me a sorreggermi, a confortarmi, a consigliarmi!!! Un giorno, ho chiamato Davide, e lui mi ha detto che avevi avuto un infarto ed eri grave in sala rianimazione... sono corsa all'ospedale e l'unica cosa che desideravo in quel momento era quella di salutarti per l'ultima volta... non ci sono riuscita... era troppo tardi... anche per dirti che ti voglio bene!!! Non ho accettato la tua morte, e mai l'accetterò... perdonami se non vengo a trovarti al cimitero... non voglio vedere una tomba davanti e con la tua foto... voglio semplicemente ricordarmi di te, come eri... Papà non te l'ho mai detto prima, ma grazie a questa rubrica, riuscirò a dirtelo ora... TI VOGLIO BENE... SEI E SARAI SEMPRE CON ME...

P. S. Ringrazio di cuore il sig. Mario e la sig.ra Grazia per le loro parole.

fiorella8us@yahoo.com

Giù il marito!

Buttare giù dal nido il marito od il figlio? Nessun dilemma per una persona che conosco molto bene: nell'estate del '98, spingi spingi, ha buttato giù il marito. Sei mesi dopo, il figlio, con in tasca la laurea a pieni voti, ancora fresca di inchiostro, dispiegava le ali e spiccava il volo: Shanghai, poco dopo la zona tra Islamabad e Peshawar, e tra un paio di giorni Reykjavik... Ci sono anche di questi nidi.

[tinobelsito@yahoo.it]

Anglo-piemontese

Le mando un ritaglio da un dizionario inglese-piemontese, dove si può pronunciare l'inglese invece significato interessante nel nostro dialetto. Sarah's Bak (Chiudi il becco) Bruce (formaggio piccante). Car (costoso). Cool (quello). I (aglio). Mouse (mi alzo). Now (nave). To mean (piccolo formaggio fresco). To scan (sigaro toscano). Poor cell (porcellino).

don Lino Baracco
[anziano prete che ama l'inglese e il tedesco e il latino e il greco]

Moglie

Questo messaggio è per Alberto: coraggio! Meglio solo che una moglie così!!!

Lilli

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidoveequando.com

La guida di Roma
da martedì 24 giugno in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori del Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

LE ALTRE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER 30 GIORNI IN OMAGGIO

CAMPIONATI ITALIANI MASTER: DUE GIORNI IN PISTA, POI IL RITORNO A CASA DA FIGLI O NIPOTI

Atleti più veloci degli anni

C'è chi cura la depressione gareggiando

Domenico Latagliata

Ci sono cose che possono succedere solo ai campionati Master di atletica leggera. Una di queste la racconta Diego Febbe, classe 1931, arzillo calabrese con pochi capelli e tanta voglia di stupire. Ieri mattina, l'ex ferroviere ormai in pensione era impegnato sui 300 ostacoli, categoria M70: «Sono un mezzo pazzo - esordisce -. Da giovane mi mettevo alla prova soprattutto nel fondo, adesso preferisco la velocità e ogni anno [redacted] qualche titolo». Si è piazzato sulla sua corsia, gli avversari ai lati e gli ostacoli da superare. A un certo punto è inciampato: caduto, si è rialzato e ha vinto ugualmente. Un trionfo, ripreso a bordo pista dal nipote Giuseppe, uno che a Torino ci vive invece da venticinque anni per motivi di lavoro: «Mica ha finito - prosegue Febbe -. Domani (oggi, ndr) darò la caccia ai 200 metri, poi mi riposerò qualche giorno prima di tornare nella mia Reggio». In treno, ovviamente.

Succede che le discipline si impa[redacted] anche in età avanzata, per togliersi uno sfizio e dimostrare che con la volontà tutto è possibile. Il salto con l'asta femminile ha proposto per esempio due atlete, Laura Millio (F35) e Carla Forcellini (F40), che fino a qualche anno fa mai avrebbero pensato di poter saltare un'asticella posta così in alto. «Io arrivo dallo sci - dice la Millio, bolzanina -, ho accettato di provare l'asta così per gioco. Partecipo ai Master per la prima volta: ho [redacted] una bella atmosfera, anche rilassata. Nulla a che vedere con le gare di sci: lì sì che trovi i pazzi scatenati». La padovana Forcellini, medico cardiologo, si è avvicinata alla disciplina nel 1996 e ieri, saltando 3,40, ha anche centrato il minimo per partecipare agli Assoluti: «Si tratta di una disciplina che, grazie alla tecnica, ti permette di mascherare alcuni limiti fisici - dice -. Ora mi brucerò qualche altro giorno le ferie per andare a Portorico, dove a inizio luglio ci saranno i Mondiali».

Una meta, quella dell'isola caraibica, che invece non [redacted] Pasqualina Cecotti, 62enne friulana impostasi sui 100 metri (F60): «Non ci vado perché mio marito, che ha problemi a viaggiare in aereo, non mi potrebbe accompagnare», si rammarica lei. Minuta, un fascio di nervi capace di correre in 15"9, si è avvicinata ai Master nel 1990 «dopo che, lasciato il lavoro, ero praticamente caduta in crisi depressiva. Invece di riempirmi di medicine, mi sono gettata nello sport: un paio di allenamenti alla settimana bastano per farmi star bene. Ricordo che, quando iniziai, dovetti abbandonare momentaneamente la velocità per problemi muscolari: pur di [redacted] star ferma, mi dedicai al lancio del peso».

Lo sport ha aiutato anche a non far cadere nella trappola della malinconia la padovana Erama Mazenga, laureatasi ieri campionessa F70 dei 100 e 400 metri: «Quando sono rimasta vedova non ho smesso di fare gare, non ho ceduto al dolore e anzi sono sempre stata propositiva verso le mie coetanee. La soddisfazione di vincere le gare è un bel premio anche per il [redacted] allenatore Franco Sommaggio (papà di Silvia, azzurra di [redacted] campestre, ndr) che mi segue con molto affetto». Il pallino per l'atletica, peraltro, l'ha sempre covato: «Sul finire degli Anni Cinquanta - racconta - ho corso i 100 e 200 nel Cus Padova che aveva atlete di spicco come l'olimpionica Franca Peggion. Poi l'Università, l'insegnamento di scienze naturali e chimica, il matrimonio e la maternità mi avevano allontanata dalla pista. L'ho riscoperta nel 1986 grazie allo stesso gruppo con il quale sono cresciuta nel Cus Padova». Anche questo è sport.

I VINCITORI DI IERI

Due titoli per la Mazenga

■ I vincitori. Maschili. Triplo. MM90: Colò 6,29. [redacted]: Cirelli 6,96. MM70: Mainenti 7,97. MM65: Bortolozzi 10,94. MM60: Garduzzo 10,22. MM55: Di Natale 10,77. [redacted]: Marchetti 12,70. MM45: Petrucci 11,35. Giavellotto. MM90: Colò 17. [redacted] Ottaviani 19,59. [redacted]: Cirelli 24,95. MM75: Colombo 32,45. MM70: Geco 34,86. MM70: Geco 34,86. MM65: Zanol 24,41. MM60: Laganà 37,22. MM50: D'Angelo 48,72. [redacted] Costantini 36,24. Femminili. 400. MF70: Mazenga 1'20"32. MF60: Lategana 1'31"14. MF55: Dal Sass 1'19"30. MF50: Micheletti 1'10"14. MF45: Pirhofer 1'05"20. [redacted]0: Ramani 1'00"12. [redacted]5: Califano 59"03. 100. MF70: Mazenga 16"38. MF65: Tonazzo 18"46. MF60: Ceccotti 15"87. MF55: Sangermano 15"18. MF50: C[redacted] 14"88. MF45: Lobina 13"94. MF40: Signori 13"13. [redacted]5: Marchi 12"85.

Laura Millio, ex sciatrice, ha esordito ieri nei Master nel salto con l'asta, categoria over 35

LA STORIA DI UN GRUPPO DI AMICI: IL PIÙ ANZIANO, CLASSE 1911, HA SCOPERTO L'AGONISMO DOPO ESSERE ANDATO IN PENSIONE

Vittorio Colò, 92 [redacted], con una delle tre medaglie d'oro vinte al Parco Ruffini

Quattro sprinter [redacted] a caccia di record

Primatisti mondiali di categoria in staffetta, all'anagrafe hanno 3 secoli e mezzo

personaggi

Silvia Garbarino

UNA staffetta simile non ce l'ha nessuno al mondo, garantito: Vittorio Colò, Bruno Sobrero, Ugo Sansonetti e Aldo Marabotti fanno 342 anni in totale e sono stati capaci di correre, pochi anni addietro, una 4x100 in 59"58. Un tempo strabiliante per l'età degli atleti e che, noblesse oblige, è anche il record mondiale (imbattuto) della categoria over 85. Vittorio Colò, trentino di radici e milanese d'adozione, classe 1911, è il vecchietto del quartetto e il più «maturo» dell'intero campionato Master. Ieri ha vinto il titolo nei 100, nel triplo e nel giavellotto, dove ha stabilito pure il nuovo limite di categoria (17 metri). Portamento signorile e una lucidità da fare invidia a tanti giovani. Colò è arrivato in mattinata in [redacted] da Milano, dove sono rimasti ad aspettarlo la moglie e il gatto, si è messo la sua bella divisa azzurra, ha fatto le sue gare e raccolto i soliti tanti complimenti d'ammirazione. Laureato in chimica, ha lavorato sempre nel campo della [redacted] farmaceutica e scoperto l'atletica, e le soddisfazioni che si possono ricevere, a circa 70 anni. «Mi fa stare bene, ho girato il mondo - racconta - in Sud Africa 6 anni fa ho vinto persino 7 medaglie d'oro stabilendo il record del decathlon che resiste ancora. La famiglia mi lascia fare e io faccio, finché posso».

Occhi chiari che [redacted] impo furo[redacted] calamita per decine di donne, il fossanese Bruno Sobrero ha vinto i 100 metri nei M80 in 15"63. A novembre spegne 83 candeline, nel frattempo [redacted] a Portorico per i Mondiali Master. «Farò il lungo, i 100, i 200 e gli 80 hs dove punterò al record del mondo» dice con sicurezza. Storia da romanzo, la sua: nel 1927 rischiò l'amputazione [redacted] gamba destra in seguito a un incidente stradale, il padre si oppose fortemente e lui è ancora qui che corre e dà legnate agli avversari in [redacted] il globo. Un trascorso da velocissima ala destra nella Fossanese in serie C negli anni antecedenti la guerra, marmi[redacted] poi e infine impresario edile, che la leggenda indica quale costruttore di mezza Montecarlo. «Nove anni fa mi tolsero anche un rene - racconta - ma io sto benissimo anche così, anzi sono più leggero e vado più veloce». Quando non corre, e non è in giro per il mondo, gioca a golf e si mantiene in forma nella palestra del figlio. «In pista ci vado raramente». Però, ragazzi, quando ci va, sia da solo [redacted] in staffetta, non c'è «cicciia» per alcuno.

Ascoltarlo è come aprire un'enciclopedia della vita e delle sue immense sfumature. Ugo Sansonetti, [redacted] di Roma, 84 anni, sposato (con una signora di Torino), una tribù fra figli, nipoti e pronipoti, mezza esistenza passata nelle foreste del Centro America, cittadino onorario del Costa Rica, è uno degli staffettisti record e campione europeo in carica dei 60-200-400. «Mangio poco e cose sane, cioè latte, pastasciutta, verdura e frutta - spiega - faccio sport tutti i giorni, a [redacted]ttembre vado in Sardegna a fare surf, m'informo, leggo, scrivo...». E' in stampa un suo libro dal titolo inequivocabile, «Non fermarsi mai». E chi ci riesce a fermarlo?

AL VIA LA COPPA UEFA DELLE REGIONI RISERVATA A CALCIATORI DILETTANTI

Piemonte nelle finali europee

E il Canavese vince il titolo italiano juniores

Paolo Accossato

E' arrivata in Germania la selezione piemontese della Uefa Region's Cup, che oggi scenderà già in campo per la prima partita del torneo.

Al termine delle fasi eliminatorie disputatesi a settembre e aprile, la manifestazio[redacted] che mette di fronte le nazionali dilettantistiche di tutta Europa giunge così al suo epilogo e l'Italia fa parte delle magnifiche otto. La selezione tricolore è quest'anno rappresentata dal Piemonte, che cercherà di centrare l'impresa storica di una vittoria, mai riuscita ad una compagine italiana.

Il Piemonte è inserito in un quadrangolare [redacted] agli spagnoli del Principado de Asturias, ai tedeschi padroni di casa del Wurttenberg e agli [redacted] del Ticino. Nell'altro gruppo sono presenti invece gli ungheresi del Szabolcs Gabona, gli olandesi del North District, i francesi della Ligue du Maine e gli azeri del Geyazan Amateurs. Al termine della prima fase, le vincenti dei due gruppi si incontreranno nella finale in programma sabato 28 giugno.

L'undici di Del Vecchio incontra oggi (fischio d'inizio alle ore 18,30 all'Albastadion di Heidenheim) gli spagnoli del Principado de Asturias, sulla carta i rivali più pericolosi, dato che nel [redacted] eliminatorio hanno eliminato i cechi detentori del titolo. Martedì 24 (ore 16) sarà la volta degli svizzeri del Ticino mentre giovedì 26 (ore 17.30) il Piemonte se la vedrà con i tedeschi del Wurttenberg.

Nella fase eliminatoria di settembre la squadra piemon[redacted] aveva fatto fuori in quadrangolare Slovacchia, Russia e Romania e poi nel turno intermedio primaverile eliminò gli svedesi del Goteborg. Per la trasferta tedesca Del Vecchio ha continuato a puntare sul gruppo che in questi mesi ha conquistato diversi [redacted] la regola per le convocazioni è quella secondo [redacted] non si possono chiamare giocatori che hanno militato nella loro carriera in squadre professionistiche.

Pur con le assenze di D'Errico, Ferrero e Brunetto per motivi di lavoro, la rosa piemontese è altamente competitiva: i [redacted] Maio, Bergantin (Ivrea), Colombino, Di Marzo, Romeo, Parisi (Rivoli), Lantella, Terraciano, Guasco, Capra, Rondi (Giaveno Coazze), Formentini (Borgosesia), Blandizzi, Amatulli, Nastasi, Montalto (Pinerolo), Scognamiglio (Sommaria Perno), Borgna (Centallo), Odino (Derthona).

Il Piemonte intanto gioisce per un altro [redacted] a Civitavecchia la Juniores del Ca[redacted] guidata da Tonino ha conquistato per seconda volta il titolo nazionale categoria battendo per 1-0 il Pomigliano Est. Il gol della vittoria è stato segnato da Vailatti al 22' del primo tempo e i rossoblù nella ripresa hanno resi[redacted] agli attacchi dei campani pur essendo rimasti in dieci a causa dell'espulsione di Ingari.

IN PROGRAMMA PREMIO CIMABUE E CORSA TOTIP

Notte di trotto a Vinovo favorito Allez Vite Blue

Trotto notturno a Vinovo con programma imperniato intorno al Premio Cimabue, un miglio per ottimi soggetti anziani. Qui Allez Vite Blue parla un'altra lingua: il 5 anni di casa Guzzinati ha motore notevolissimo e, nello schema, non dovrebbe accu[redacted] difficoltà di impiego. All'opposizione c'è il solo Assiette Normand, che è uno specialista dei temi in velocità, mentre Beatrice Park è la sorpresa, comunque difficile. Nel programma domenicale c'è anche una bella corsa Totip co[redacted] il potente Artù Bi di fronte ad un inseguimento possibile. Occhio comunque anche a Bogheda, [redacted] fra gli [redacted]ntaggiati potrebbe fare il colpo il bisbetico Becan Lb.

I favoriti (inizio ore 20,50, ingresso gratuito, apertura ore 15, parco giochi, simulcasting, ristorante panoramico, sala da ballo). 1. Aviva d'Avi. Assuracenturix, Uiz. II. Doblada Vg, Demone Font, Dior del Pizzo. III. Allez Vite Blue, Assiette Normand, Beatrice Park. IV. Cromwell Grif, Conte, Caribe Blue. V. Artù Bi, Bogheda, Becan Lb. VI. Daiana Ep, Duploz, Dalida del Doss. VII. Caseuss, Cora diu Civa, Cristian Sport. VIII. Universo Domar, Brisefer Varlo, A Wise Bol. [a. con.]

GS
SUPERMERCATI
Martedì 24 aperti
Festa del Patrono San Giovanni
TORINO
- Via Arnaldo da Brescia, 3/5 (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Bainsizza, 10/e (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Cravero, 51/F (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Chiesa della Salute, 132 (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Borsi, 123/A (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Monginevro, 61/F (dalle 9.00 alle 13.00)
- C.so Turati, 29/D (dalle 9.00 alle 13.00 e [redacted] 15.00 alle 19.00)
- C.so Cadore, 41/C (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via San Donato, 11 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- C.so Spezia, [redacted] (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via Tripoli, 12 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- C.so Siracusa, 73/C (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via Gorizia, [redacted] (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via Genova, 197 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via Stradella, 192/94 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
- Via Colombo, 43 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle [redacted] alle 19.00)
- Via M. Cristina, 66 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)
Per informazioni, telefona gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 20.00
Numero Verde 800.241241

IL SESTRIERESTORICO

Oggi 180 auto arrivano [redacted] Roma

Oltre 180 equipaggi hanno preso il via ieri al Sestrierestorico-Trofeo Lancia, valido per il campionato italiano Regolarità Autostoriche, per il Trofeo SKF riservato ai giornalisti (che li vede impegnati su vetture messe a disposizione [redacted] Fiat), per il Challenge Ferrari. La prima tappa di questa rievocazione del rally organizzato dagli Anni 50 ai 70 dall'Automobile Club Torino, ha portato i concorrenti a Sestriere attraverso i colli di Moncenisio, Isoard, Télégraph, Lautaret e Monginevro. Oggi la tappa conclusiva, con partenza da Sestriere alle ore 9 e prova di precisione a Pinerolo (ore 11) e Airasca-SKF (ore 11,30). L'arrivo a Torino, in via Roma e piazza San Carlo, è previsto alle ore 13,09. [r. v.]

■ **ALLIEVI [redacted] FINALE.** Battendo ai calci di rigore per 3-0 la Toscana, la Rappresentativa Allievi del Piemonte guidata da Musiello ha raggiunto la finale nazionale di categoria. Oggi (ore 11) a Cesenatico la selezione piemontese incontrerà quella siciliana.

■ **IL DIRETTIVO DELLA FI[redacted]** Si sono svolte le elezioni del consiglio regionale Federazione sport del ghiaccio, che resterà in carica sino al termine del 2004. Presidente è stato riconfermato Mario Sandrone, mentre il consiglio è così composto: Graziella Martinat (vicepresidente), Mauro Peralla (delega per l'hockey), Giovanni Martelli (velocità), Renato Negro (curling), Carla Lai (artistico), Marta Capurso (atleti), Silvia Gandolfi (tecnici), Piero Panacci.

LA CARICA DEI 1001

INAUGURAZIONE
NUOVO CENTRO VIA PIACENZA

SWATCH
completa elettrodomestici
da 2,55

ai primi 1001 clienti
PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 799,00
51 PEZZI
€ 930,00

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 129,00
€ 149,00

PRIMA FILA
divano 2 posti

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 99,00
100 PEZZI

MATILDE
letto matrimoniale
in ferro colore nero grafite
€ 149,00

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 791,00
€ 438,00

GIORNO
soggiorno moderno
finitura ciliegio/panna

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 89,00
100 PEZZI
€ 149,00

ART. 22
porta TV
2 cassetti
in arte povera
finitura noce

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 249,00
€ 348,00

CAPRERA
divano 2 posti
in ecopelle beige

4
da ingresso
moderno
€ 269,00

PREZZO INAUGURAZIONE
€ 191,00

perSempre
arredamenti

TORINO
Corso Potenza, 151 - Tel. 011.15.30.954

ORARIO 9.00

TEATRI

[illegible]IA CORALE STEFANO TEMPIA - Conservatorio. Domani sera alle ore 21 si terrà il 15° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'accademia Stefano Tempia. In programma: CARMINA BURANA, CANTIONES PROFANAE per [illegible], coro, [illegible] pianoforti e percussioni. Direttore: Massimo Peiretti. Biglietto € 12.

RITROVI

SEVERLY HILLS Santhià il salotto del [illegible] 0161.935245-987103-oggi 15-21 orchestra Valerio Fratt or. [illegible] e ballo. Ore 21 solo ballo

[illegible] 04: c. [illegible] D'Azeglio [illegible]. 011.5699560: 15.30 e 21 danza by Rocky & Veruska.

DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Rox e Gruppo

GARDEN [illegible] ESTIVO: 5603443-h. 15-21.

[illegible]A LUCCIOLA 011.200097-10-12 colapert 15,30.

LE ROI GIARDINO: [illegible] 15,15 e 21 relax e divertimento

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 8. Erotic Show. Tel. 011.5620956.

GALLERIE E [illegible]

[illegible]t collettiva 1930 - 2002.

PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov Bogajeskaja - Il segno e il colore, or. 10,00 - 12,30

SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 - 011.4377770. Esposizione d'Asta ore 10-22 fino al 25/6. ASTE GIOVEDÌ 26/6 ore 17 e [illegible] 21 - 325 dipinti antichi e moderni.

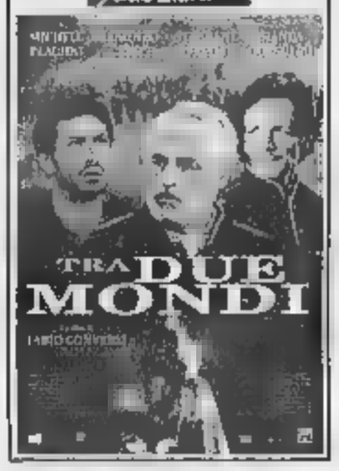
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: [illegible] della Rocca [illegible] - Marino Marini.

CARLINA: Carol Rama il rosso e il [illegible].

2106

due giardini



eliseo

IN ESCLUSIVA

MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ

MANDARIN presenta

UN FILM DI GÉRARD

RIDERS

STEPHEN DORFF
NATASHA HENSTRIDGE

TF1 www.01distribution.it 01

ADUA - AMBROSIO - LUX
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

DIVERTIMENTO ASSICURATO CON
LA «COPPIA» PIÙ ESPLOSIVA DELL'ESTATE

Pensava di conoscere la vita...
fino [illegible] quando non arrivò lei!

Steve Martin
Un ciclone in casa
Queen Latifah

MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

ELISEO - FRATELLI MARX - IDEAL
MASSAUA - [illegible] - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

Un segreto. Un mistero. La morte.

JOHN CUSACK RAY LIOTTA AMANDA PEET
ALFRED MOLINA CLEA DuVALL REBECCA DeMORNAY

IDENTITÀ
IDENTITY

www.identita-ilfilm.it

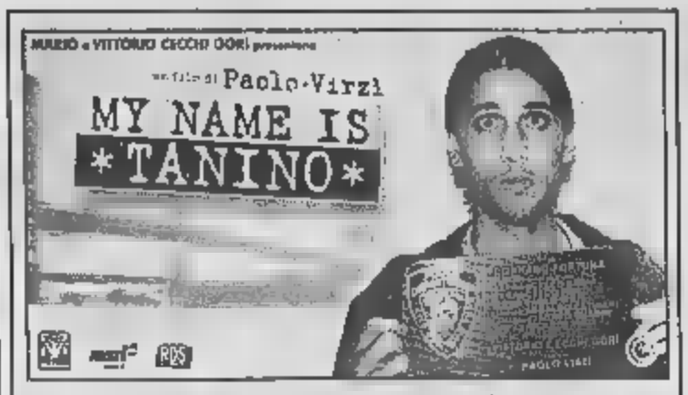
[illegible] nascosta su [illegible]

AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - LINGOTTO PATHÉ - MEDUSA

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

un film di Paolo Virzì

MY NAME IS *TANINO*



DUE GIARDINI - REPOSI

[illegible] - ATTO I
DA VE[illegible] [illegible]UGNO - ATTO II

VINCITORE DEL PREMIO
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES 2003

Ci porterà lontano, là dove pochi cineasti italiani si [illegible] avventurati in questi ultimi tempi: dalla parte del cinema...
Le Monde

Uno dei film più appassionanti [illegible] sorprendenti... un'epopea appassionata e intelligente, che ha portato il pubblico di Cannes fino alle lacrime...
Los Angeles Times

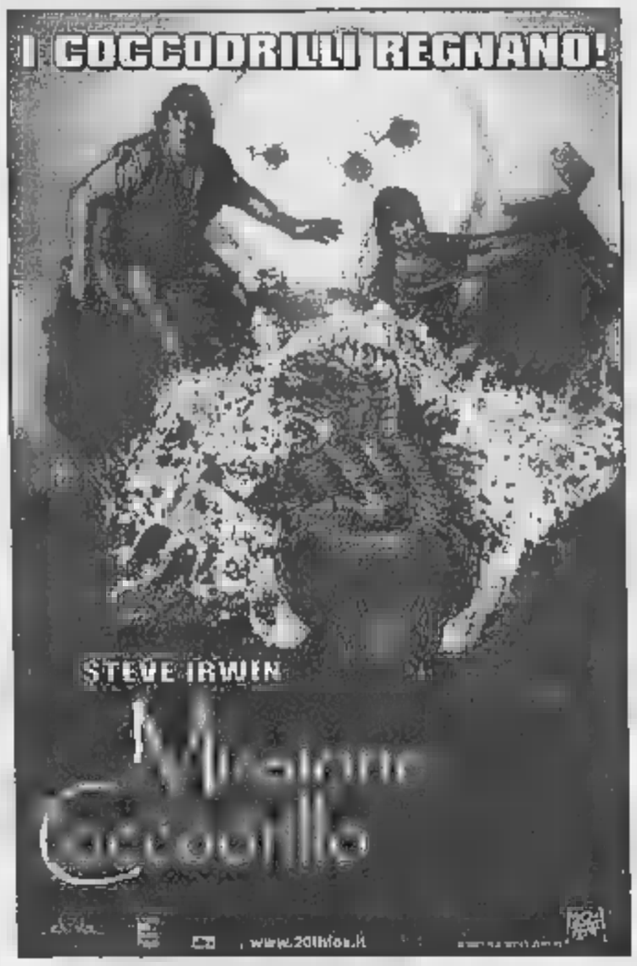
Un film avvincente, appassionante, che fa piangere, ridere, infuriare, trattenere il respiro...
il manifesto

Entusiasma la saga di Giordana dagli anni 60 ad oggi...
CORRIERE DELLA SERA

Giordana trionfa a Cannes... [illegible]rcappano
È il film più bello...
LA STAMPA

www.01distribution.it 01

PATHÉ LINGOTTO



NAZIONALE

Dal regista e dal protagonista de
"IL MARITO DELLA PARRUCCHIERA" e "L'UOMO [illegible]"

Dal regista e dal protagonista de
Il Marito della Parrucchiera e L'Uomo del Treno

Jean Rochefort Gerard Jugnot

È INIZIATA LA TERAPIA PIÙ
DIVERTENTE DELL'ANNO

ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO

IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI
HA DECRETATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO
«IO NON HO PAURA»

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Obiettivo agricoltura; 13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 [illegible] night.

PRIMANTENNA
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Soft.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 19.30 Fun Tv; 19.45 Fun Tv; 20.15 Coming soon; 20.50 **Film**; 23.00 Penthouse.

TELETHME
14.30 **Le avventure di Leda**, Film; 21.00 **Le comiche**, Film; 22.45 **La crack down**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 **Desert Moon**, Film; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sì&No; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Barba e capelli; 22.00 Felici[illegible]ra; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 [illegible] tv; 23.45 Extreme.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming [illegible]; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Documentario; 22.30 In Piemonte.

TAI 9
[illegible].30 Grandangolo; 20.00 Cartoni; 20.45 Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Documentario; 22.30 In Piemonte.

TELESTUDIO
20.15 M[illegible]a Mau[illegible] Sì&No; 20.30 **Le spie**, Film; 22.30 E [illegible]... state con noi; 0.15 Autoccasioni; 1.30 Na sera con noi (R).

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; [illegible].30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; [illegible].30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 22. Tel. 011 5157.511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 8. Tel. [illegible] 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. [illegible]. 011 [illegible] Non pervenuto.

ERBATEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.06800. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 29, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 **Retrospettiva Alfonso Von Worden.** Teatr[illegible] Podróży, regia di P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna», e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 [illegible]. Or. 20,30 **Los naufragos del Liguria**; or. 22 **Naufragos II - Los piratas.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTISSIMI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.626. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens presenta **Stella Alfieri e Aristofane.** 20/6 ore 20,45. Teatro Juvarra 15.

GASL. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Non pervenuto.

L'ERFACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mesto) - 15.00 (con L. Panzanaro)
La Stampa/News dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le mie scelte

DEI FILM

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir ● ● ● [Massimo]
BLUE CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf. [Ideal]
CITY OF GHOSTS. Drammatico. L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti. ● ● ● [Ambrosio]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Eliseo, Marx]
IO NO! PAURA. Drammatico. Nella campagna toscana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito ● ● ● [Alfieri]
KANGAROO JACK. La commedia di David McNally («Le ragazze del Coyote Ugly») narra le divertenti avventure di due amici d'infanzia, un parrucchiere e un musicista dilettante, che finiscono nei guai con la mafia e sono costretti a portare un milione di dollari in Australia. All'improvviso la somma viene sottratta alla coppia da un canguro.
[Capitol, Pathé, Eliseo, Reposi]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Erba]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti affanni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ● ● ● [Eliseo]
[illegible] - LA RESURREZIONE. Horror. Alcuni ragazzi vincono il concorso che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto Michael Myers: l'avvenimento viene trasmesso in diretta via Internet. [Ciak]
IDENTITA'. Giallo. Il regista americano James Mangold («Copland») narra la storia di dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, che a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ● ● ● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]
INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. [Medusa, Pathé]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton ● ● ●
[Olimpia]
LETTERE AL VENTO. Drammatico. Un ex professore di Tirana arriva a Torino alla ricerca del figlio, da tempo emigrato in Italia.
[Centrale]
[illegible] RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ● ● ●
[Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ● ● ● [Massimo]
MISSIONE COCCODRILLO. Commedia. Un coccodrillo ha ingoiato un faro americano top secret: lo stravagante Steve Irwin viene immediatamente mandato alla sua ricerca. [Pathé]
MY [illegible] DI TAMBO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente [illegible] siciliano Tanino. ● ● ●
[Due Giardini, Pathé, Reposi]
IL [illegible] DELLA LIBERTA'. Drammatico. [illegible] Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ● ● ● [Doria]
[illegible]. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostello degli altri isolani ● ● ●
[Alfieri]
RIDERS. Azione. Dal regista di «Taxi» le avventure di quattro spericolati rapinatori bracciati dalla polizia e da un gruppo di sicari. ● ●
[Pathé, Medusa]
[illegible]. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di [illegible] che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. [Nazionale]
[illegible] D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un [illegible] di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack [illegible]. ● ● [Arlecchino, Massaua, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé]
TRA DUE MONDI. Drammatico. Nella Sicilia del 1857 il re Francesco II affianca alle truppe regolari (capeggiate spesso da ufficiali francesi) alcuni mercenari. [Due Giardini]
TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella vita degli amici Dante e Salvo irrompe Nanà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenti vendicativi. ● ● ● [Fratelli Marx]
THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» [Studio Ritz]
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ● ● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
28 GIORNI DOPO. Drammatico. Danny Boyle («Trainspotting») [illegible] si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ● ●
[Adua, Ambrosio, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Steve Martin è un vedovo che conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.
[Olimpia, Massaua, Medusa, Pathé]
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ● ● ●
[Adua, Ambrosio, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

A BUSSOLENO NELL'ECOMUSEO FERROVIARIO FERALP

Leonardo Osella

PIACENTINI CANTA I «TRENI PERSI»

Seduti e zitti, aspettiamo nel buio. Poi il rotolio d'un ponte scorrevole ci dice che lo spettacolo comincia infatti con il ponte arrivano luci di vari colori. Appaiono gli archi dell'Orchestra da Camera Milano Classica, una dozzina di elementi, oltre a un percussionista col suo armamentario. Il direttore, Massimiliano Caldi, dà il via alle prime note: il Quartetto K.160 di Mozart in versione per archi come «Sinfonia Italiana». Scritto dal giovanissimo musicista durante il primo viaggio in Italia, ben introduce il concerto, o meglio lo spettacolo di suoni e luci: è che si ispira al viaggio; meglio ancora, al viaggio in treno. Infatti subito dopo è il treno a prendere direttamente il sopravvento.

Siamo a Bussoleno nell'Ecomuseo Ferroviario Feralp, che la Provincia gestisce con l'aiuto generoso di volontari (e l'assessore Walter Giuliano ne specifica caratteristiche e finalità), e che da ora ha la sua colonna sonora. Dopo Mozart infatti s'esegue per la prima volta «Treni persi», cantata di Riccardo Piacentini su testi di Sandro Cappelletto che mescola i disagi di una viaggiatrice che perde tutte le coincidenze con la narrazione (voce registrata) d'un vecchio ferroviere che esalta il bello del viaggio in treno: il paesaggio e le emozioni che suscita. È [illegible] allegoria voluta il frequente riferimento a tunnel e percorsi elicoidali della Cuneo-Nizza, simbolo dei momenti bui e tortuosi della vita. La musica di Piacentini, più allusiva che declamatoria, non perde di vista salde basi tonali: i suoni «fuorivia» sono quelli dei rumori registrati. Il soprano Tiziana Piacentini conferma doti spiccate di interprete contemporanea e attrice brillante. Dopo la proiezione di due superbe sequenze del film «La bête humaine» di Jean Renoir, si chiude con la gustosa trascrizione di «Un petit train de plaisir» di Rossini. Ma la regia di Oliviero Corbetta ha in serbo ancora una sorpresa: un violinista, a mo' di pifferaio di Hamelin, guida gli spettatori a visitare il capannone attiguo che ospita locomotive, carrozze, vaporiere d'antan, placide e maestose. La musica di Piacentini in futuro farà da sottofondo alle visite e finirà anche in un cd.

DOVE E QUANDO

LISTA TORNASUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 Int. 6,50; Aluca 4,50
Adua 100 [illegible] giorni dopo, di [illegible] Boyle con C. Murphy, N. Harris Vist. min 14 Or 15.45; 18; 20.15; 22,30
Adua 200 2 Fast 2 [illegible] di J. Singleton con P. Walker T. [illegible] E. Mendes. [illegible]: 18,10 20,20; 22,30
Adua 400 ● **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey M. Freeman J. Aniston Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4 tel 011 5620.809 €7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Respiro, di E. Crialese, con V. Golino, V. Amato, F. Casiya. Or.: 15,30; 17,50; 20,15, 22,35
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbantuono, D. Abbrescia. Or.: 16,30; 18,30 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro

ARMANDO ● corso Vittorio 52 tel. 011 547.007 €6,75 cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 ● Identità, di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet Or.: 17, 18,45; 20,30, 22,30.
Sala 2 ● **2 Fast 2 Furious**, di J. Singleton con P. Walker, T. [illegible] E. Mendes Or. 17,30; 20 22,30
Sala 3 **28 giorni dopo**, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris, Vist. min, 14. Or. 17,30 20 22,30

ARLECCHINO ● ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
€6,70; rid 4,65.
Sala 1 **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, Or.: 16 18,10 20,20, 22,30.
Sala 2 **Terapia d'urto** di P. Segal con J. Nicholson A. Sandler. Or.: 16; 18,10 20,20; 22,30

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24 tel [illegible]
€6,20; rid 4,15; lun + 5,70.
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. O'Connell, C. [illegible] G. Warner. Or.: 15,30, 17,15; 19, 20,45

CENTRALE ● ● via C. Alberto 27 [illegible] 011 540.119
€5,70; Aluca 4,60.
Lettere al vento di E. Budina con E. Budina S. Asgeni, Or 16 45 20 45 **Segreto Bellezza** di G. Chiche con P. Negre J. R. Meyers Or 18 45 22 30

CUMI corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 €7,00.
Halloween - La resurrezione, regia di R. Rosenthal con J. Lee Curtis, T. Banks, S. P. Thomas Vist min, 14. Or 16; 18,10; 20,20 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011 77s.603.00, pren. tel. 011 199.19991
€7,00; rid. 4,50; senior 3,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or 15,45; 18; 20,15 22 30
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves L. Fishburne C.A. Moss M. Bellucci Or 15 20
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris Vist. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20; 10; 22,30.
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 22,40.
Un ciclone in casa Or.: 15,30; 17,40; 20; 22.10
2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker T. Gibson, E. [illegible] Or.: 15.45; 18; 20,15; 22,30

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
€7,00; m/r/Agis Aluca 4,50; lun + 6,00
Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. [illegible] Or.: 16; 18,10 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI ● ● via Montebello 62, tel. 011 3272.214.
€6,70; Aluca 4,50, a/r 3.
Sala Miramare **My name is** [illegible] di P. Virzì con C. Fortuna, J. Di Marco Or 16,15 18,20 20,25; 22 30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
€6,50
Eliseo [illegible] **Reloaded**, regia dei F.lli [illegible] con K. Reeves L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or. 15,10; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blue ● **Kangaroo Jack**, regia di D. McNally con J. O'Connell C. Walken, E. Warren [illegible] 15,20 16,55; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Rosso ● **Good bye Lenin** di W. Becker con D. Bruhl K. Sass Or 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 €6,50 rid [illegible]
Erba 1 **La Nostra Terra Promessa**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno M. [illegible] Il Bove Or 16; 18 20 22 30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Bucchi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€7,00; m/r/Agis Aluca 4,50; lun + 6,00
Il [illegible] regia di Pupi Avati con B. Marconi, V. Incontrada, G. [illegible] Or 16 18,10; 20,20 [illegible] 30

FIAMMA corso Trapani 57 tel. 011 3852 057 €7,00
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or 15,45; 18 20,15 22 30

F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 8121.410. €6,70, Aluca 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Tre passi sul [illegible] Rondolino con M. Giallini V. Binasco [illegible] mm 14. Or.: 15.20 17,10, 19; 20,50; 22,40
Sala Chico Matrix [illegible] regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Harpo **Il cuore altrove** di P. [illegible] con M. Marconi, V. Incontrada, S. Milo, G. Rosetti, M. D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

FRANCE piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373 €6,20 rid. soci Aiace rag. 4,15; anz. 3,62.
Rassegna «Un [illegible] per ricordare» Ellepì [illegible] dipinge e di pittura, di I. Know - Fast con C. Mia Ski, A. Song Ki. Or 16,30; 18,45; 21

GIOIELLO ● ● via Cristoforo Colombo 31 [illegible] tel [illegible] 5805.768.
Vedi teatro

GREAT - **Cityplex** ● ● corso Racconigi 4, tel. 011 5214.310
€7,00; rid. 5,00.
Sala 1 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. [illegible] O.: 16.10 18.20 20,30; 22,40.
Sala 2 **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Or.: 16,20; 18,20; 20,30; [illegible]
Sala 3 Identità regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 4 Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss M. Bellucci. Or.: 15,50; 19,40; 22,30.
Sala 5 Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffith, Or.: 16,40; 18,40; [illegible] Crash, di J. Stockwell con K. Bosworth. Or 20,30, 22,40

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. €7,00 m/r/Agis Aluca 4,50; lun + 6,00.
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris Vist. min. 14. Or 15.45 18; 20,15; 22,30

MASSIMO ● ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606 €5,20; rid 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 **La meglio gioventù - Alla I** [illegible] Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 21.45
Massimo 2 **L'ultimo ballo** di un uomo, di W. Wenders con C. T. King, K. B. Brown. Or 16,30 18,30; 20,30 22,30

MEDIOLANUM MULTICINEMA TORINO ● ● corso Umbria 80, tel. 199757757 €7,00.
Sala 1 **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, J. [illegible] 17.50, [illegible] 22.20

MIGNON via Bagetti 32, tel. 011 4337.474, Ingr. posto unico € 5. Ore 21 Teatro 11 **autori in cerca di personaggio** di Raffaella Pigoli

NAZIONALE ● via Pomba 7 tel. 011 8124.173 €6,50.
Nazionale 1 **Terapia d'urto**, di P. Segal con J. [illegible]n, A. Sandler M. Tomei. Or 16 18.10 20 20 22.30
Nazionale 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16.05 18.20, 20.25; 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel. 011 532.448 €7,00
Olimpia 1 **Un ciclone in casa**, regia di A. [illegible] con S. Martin, O. Laitan. Or.: 15.45 18; 20,15 22,30
Olimpia 2 **La 25ª ora** di S. Lee con E. Norton P. Seg[illegible]Hoffman. Or 15; 17,30 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ● ● via Nizza 262, Lingotto tel. 011 6677.856.
€7,30, st. anz 5,80
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,30; 18,15; 21
Terapia d'urto di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler M. Tomei. Or.: 14 16,05 18,15; 20,30; 22,40
Infiltrato speciale di Don Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut. Or.:; 14; 16,10, 22.30.
Ritorno a G. Pires con S. Dorff. Or.: 16,10; 20,25
Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, O. Laitan Or. 15,25 17,50; 20,10 22 30
Identità, di J. Mangold, con J. Cusack, R. Liotta Or.: 14,30; 16,30; [illegible] 22,30
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris Vist min 14. Or. 15,10, 17,40; 20,05; 22,35
2 Fast 2 Furious, Or.: 15.30 18.20 20,20; 22,40
[illegible] da Dio, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. [illegible] Or.: 15.30 17.50 [illegible] 10 22,30 [illegible] 14; 16,05, 18,15 20,30, 22,45
Kangaroo Jack, di D. Mc Nally con J. O'Connell, C. Warner. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35
Missione Cocodrillo, di J. Stainton, con S. Irwin, T. Irwin. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 €7,00
Reposi 1 ● ● **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, [illegible]. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 ● ● **Kangaroo Jack**, regia di D. Mc Nally con J. O'Connell, A. Anderson. Or.: 15; 18,10; 20,20, 22,30
Reposi 3 ● ● **2 Fast 2 Furious**, regia di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 4 ● **My name is Tanino**, di P. Virzì con C. [illegible] R. McAdams Or 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - **Lilliput** ● **Matrix** [illegible] dei F.lli Wachowski con K. Reeves [illegible] C. A. [illegible] M. Bellucci Or 15; 17,30, 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina tel. 011 5620.145. Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2 tel. 011 8190.150 €6,50; rid. 4,50.
The truth about Charlie regia di J. Demme, con M. Wahlberg, T. Robbins T. Newton Or.: 16.30; 18,30; 20,30, 22,30

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 6560.200
Nuovo [illegible] Teatro **Valentino 1** Vedi Teatro **Valentino 2** Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

ARLECCHINO via P. Sarpi 111/A tel. 011 3161.469 € 4,15; 3,10 Or 16,45 17,45; 19,30; 21,15 **Johnny English**, di P. Howitt con R. Atkinson.
CAFE' TEATRO BARETTI via Baretti 9 tel. 011 655.187. Chiusura estiva.
CAFFE' TORINO via Nizza 56, tel. 011 6687.668 Chiusura estiva.
ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Cinema € 4; rid. 3 Teatro € 5 Ore 22 **Mannfred** spoglio con K. [illegible] M. Davis **Solitario blu** con G. Bergan, P. Strauss.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 [illegible] 011 [illegible] **La cavallina** [illegible] Alba del Monte Prima visione. Apertura ore 14,30 [illegible] ore 22.30 [illegible] lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4 anziani 3
[illegible] PUSSICAT corso IlOrtone 31 Tel 011 484.621 **Le cognate erotiche** con A. Bella. Prima visione hardcore. Fantasi apertura 10,30; ultimo ore 22,30 Festivi apertura 14,30 ultimo 22,30.
BOLLYWOOD [illegible] Regina Margherita 106 [illegible] 011 521.2365 Rocco di sta [illegible] Rocco Siffredi Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1.30 Festivi dalle ore 14,30 [illegible] ore 24
CAFFELI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 **Stagione di visioni delle perversioni** con la Venere Bianca Laura Conti. Apertura ore 10 30 [illegible] 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6 Tel. 011 650.5470. Sala Metro Piccola **Le belle ripetute**, con Rocco Siffredi. Estreme [illegible] Core. Prima [illegible] Apertura ore 10,30; ultimo [illegible]. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
NEVADA [illegible] via S. Donato 40 Tel 011 487.765 **D.E.G. come piace tanto a lo** [illegible] Porsche Lynn Randy Spears Ap ore 15; ultimo ore 22.30 [illegible] € 4
[illegible] di Nizza 176. Tel [illegible] 686.3617 **Lapore di cale e miele**, con Veronica Elisa [illegible] Monroe Apertura ore 15; ultimo ore 22.30 [illegible] a venerdì intero [illegible] 4,50, [illegible] 4.00 anziani 3,00.
[illegible] SEXY [illegible] via Cibrario 38 Tel 011 749.2907 **Aphrodite la [illegible] dell'Amore** [illegible] Olivia del Rio Marzia Visconti Apertura ore 15, ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione Infotrip tel. 800.329.329 www.piemonte-amatori.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Sala studio: da lunedì a venerdì [illegible] 8,30-18,30 sabato 8,30-14.
[illegible] REALE [illegible] Castelli 191, tel. 011.543.889). Or. mar [illegible] sett. dom. 13.30-19.30; mar. 8,30-14 lun. chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a [illegible] 9.30-13 14,30-17,30 [illegible] e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30
BIBLIOTECA [illegible] (piazza [illegible] 191 [illegible] 011.543.855) [illegible] [illegible] e [illegible] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14 sabato 8,15-13,45. Mostre: «Leonardo - Antonello - Van Eyck» Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1705). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel 800.329.329; 011.559.22.11) Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
ESPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24; dom. 10-20 Lunedì chiuso
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Gli(De) Memoria della Cella». Dal 20 giugno al 3 agosto. Orario [illegible] a venerdì 15-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
[illegible] PATTO ACCADIA - MUSEO [illegible] **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011.81.25.116). Mostra: «La donna, il gioco e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
[illegible] [illegible] (via Modane 16, tel. 011.196.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11.23; lunedì chiuso.
LAMA (via Magenta 31, [illegible] 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia» Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6 [illegible] 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30 Lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia tel. 011.956.52.22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arata Isozaki - Elettric labirinth». Fino a 24/8. «Janet Cardiff» «Giorgia Fiorio - Pierpaolo una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino a 29/9. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì- sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DEI GIOCHI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5828636. Orario: [illegible] martedì a domenica 10-18 Lunedì chiuso. Ingresso libero
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666) Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nelle stelle da ieri a domani» [illegible] al 22/6 «Renzo Muratori - Fotografo» Fino al 30/7. Orario [illegible] ml 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30 Lun. chiuso.
MUSEO DEL RISTORO ([illegible] Il gusto) Fondazione Paolo Ferrero tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amari della [illegible] Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c tel. 011.521.22.51). [illegible] tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata di un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.
MUSEO ZOOLOGICO (via Accademia delle Scienze 6 [illegible] 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso. Informazioni 011.561.7775, 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MARIA CONSOLATA (corso Ferucci 14, tel. 011.440.04.00) Orario: giorni [illegible] 8,30-12,30 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il [illegible]
MUSEO GRANDE TORINO (Basilico di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e [illegible] 16,30-19,30
[illegible] REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Ecologia Fantastica. Fino al 6/10. «Luoghi dello sport dal deserto al Polo» fino al 6/10; «I giochi nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia» Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Volti e voci del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa [illegible] 5, tel. 011.53 02 36) Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.68.04.104) Mostra: «Le Alpi e i pellerossa - Edifici storici [illegible] e paesaggi» Fino al 6/7. Orario: tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA LIBERAZIONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56 58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
[illegible] - ETNOGRAFIA ARTI GRAFICHE (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIERRE MICCA (via Gioberti 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate, sabato 10,30-15; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660 1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.53 006 29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate ,15 e 15,30) la seconda domenica del mese, ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369588). Orario: lun. al ven. 10 - 13, 16-20; [illegible] 12; dom. chiuso.
PALAZZO BINCHERAGO (via Lagrange [illegible] 571.811). Mostra: «Ducato terra de arte» [illegible] sab. 14-20, mar., e mer. 9-20 da [illegible] 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8 tel 011.530.690): Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912) Or.: da martedì [illegible] 10-20 sabato 10-23. Lunedì chiuso.
PALAZZINA MANDRIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ABBIGLIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20) [illegible] tutti i giorni [illegible]; lunedì chiuso
PALAZZO REALE (piazza Castello tel. 011.436.1455) Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8 tel. 011.817.78.82) Tutti i giorni 9-13; 15-19 [illegible] chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lungopo di Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni [illegible] 19. Chiusura cassa 18.15 Lunedì chiuso.
[illegible] (Via Crivelli 11, [illegible] tel 011.569.25.45). Mostra in allestimento
IL CORPO... [illegible] DISCARNO (parco Michelotti ex Filo, corso Casale 5, tel. 011.747.171) [illegible] tutte le prime [illegible] del mese 15-1.3 Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su [illegible]
[illegible] **PROVANA [illegible] DI CARLO FELICE DEL MARE** (viale Mirafiori d'Italia 1 tel 011.696.32.45). [illegible]: giovedì, sabato domenica 15-18; oppure su appuntamento

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403 [illegible]
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633. Matrix Reloaded.
BIENASCO
BERTOLINO: 011 3490 270 Chiusura estiva
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Identity.
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Una settimana da Dio
Sala 4: 28 giorni dopo
Sala 5: Matrix Reloaded
Sala 6: 2 Fast 2 Furious.
Sala 7: Ciclone a casa
Sala 8: Terapia d'urto
Sala 9. Kangaroo Jack - Infiltrato speciale
BORGARO TORINESE
ITALIA - [illegible] 011 4703.575 Matrix Reloaded.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 749. Chiusura estiva
[illegible]
MARGHERITA - DIGIT: 011 9715.525 [illegible]
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DAL: 011 [illegible] Chiusura estiva
[illegible] **A TORINESE**
S. UBALDO: 0122 813 564 Non pervenuto
[illegible] **IERI**
SPLENDOR: 011 942 [illegible] Good bye Lenin.
UNIVERSAL: 011 9411 867 Una settimana da Dio.
CHIVASSO
MODERNO: 011 9139.737. Kangaroo Jack.
CINECITTA': 011 941.158 Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101 433 Una settimana da Dio.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984 X Men II.
COLLEGNO http://cinema.supernova.it
[illegible] 011 4056.795 Una settimana da Dio.
REGINA CINE: 011 781.623. 2 Fast 2 Furious.
REGINA DUE: 011 781 523. Kangaroo Jack.
STAZIONE: 011 789.792. Terapia d'urto.
STUDIO LUCE: 011 4056.881 Un ciclone in casa
CONDOVE
CINEDITRICE: 3396391871 [illegible]
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. 28 giorni dopo
GIAVENO
BAI [illegible]: 011 9375.923 Centro terzi tassiano in 18 [illegible]
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 [illegible]84 La leggenda di Aremà.
BIANO: 0125 641.480 Chiuso per lavori
LA SERRA: 0125 627.573. Terapia d'urto.
POLITEAMA: 0125 641 571 Una settimana da Dio.
LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.
LEINI'
ARISTONIUM: 011 9988 098 Chiuso
MONCALIERI
E.I. CASTELLO

PREZZI + LAVORO, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL [redacted] ARCE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: E [redacted] CON «IL CORRIE
DI ROMAGNA [redacted] A MOLA; RCT; SUD PUGLIA; BOLOGNA; «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBRAMENTI FACOLTATIVI + PREZZI DEL QUOTI [redacted] 5 CON «CUCINA PER L'ESTATE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 3,10 CON «QU
DELLE REGIO [redacted] E VALLE D'AOSTA: € 3,10 CON «GD» «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA [redacted] € 3,10 CON «IL CHIOTTONE E FRANTE» A TORINO E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO CEDOLINI D'ORO IN TU
ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,2 [redacted] PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS [redacted] UK GBP 1,20; USA $ 2

DOLCE & GABBANA

TRAGEDIE SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

Incidente a Villarbasse
Due feriti in prognosi riservata

■ L'imprudenza sarebbe la [illegible] di [illegible] grave incidente accaduto sulla strada provinciale Villarbasse - Rivoli. Una Fiat Punto condotta da Jonathan Martucci, 20 anni, di Collegno, sarebbe sbandata in fase di sorpasso e finita [illegible] traverso sulla carreggiata opposta mentre stava sopraggiungendo [illegible] Ford Transit, condotto da Bruno Pelle, 56 [illegible] di Trana. Sulla Fiat Punto viaggiava Filippo De Cicco, 23 [illegible] Torino. Lo scontro è stato violentissimo [illegible] per estrarre gli occupanti dall'auto è occorso l'intervento dei vigili del fuoco. [illegible] posto sono accorse le ambulanze e i carabinieri di Rivoli. Le condizioni di Martucci e De Cicco sono gravissime, entrambi [illegible] in prognosi riservata; il primo è stato trasportato all'ospedale di Rivoli e l'altro con l'eliambulanza alle Molinette.

Elisoccorso in azione

Un appello per identificare il ciclista travolto a Rondissone

■ I carabinieri [illegible] Verolengo [illegible] informazioni [illegible] identificare [illegible] cadavere del ciclista, quasi sicuramente un extracomunitario, travolto e ucciso [illegible] un camion il [illegible] giugno scorso sulla statale 11 Padana Superiore, alla periferia di Rondissone. L'uomo, età circa 40 anni, alle 9 viaggiava in direzione di Chivasso su di una bicicletta «Graziella» di colore [illegible] grigio; indossava una maglietta verde, pantaloni blu da lavoro e scarpe di [illegible] blu. Al collo una collana in grani di legno e una crocetta. Nessun altro particolare per dare un nome [illegible] vittima. Forse [illegible] tratta di [illegible] clandestino che lavorava nella [illegible] Adesso il cadavere è nell'obitorio dell'Ospedale [illegible] Chivasso, in attesa dell'identificazione. Se qualcuno lo riconoscesse dalla fo[illegible] si metta in contatto con i carabinieri di Verolengo allo 011/914.91.04.

Lo sconosciuto ucciso

REGOLA IL TRAFFICO AI CASETTI DI LOCANA DOPO L'ALLUVIONE 2000

Valle Orco ostaggio di un semaforo

Turismo bloccato dalle code chilometriche

Gianpiero Maggio
LOCANA

Code chilometriche, automobilisti al limite di una crisi [illegible] nervi, caos. Si sprecano i progetti e le richieste di finanziamento per rilanciare la valle dal punto di vista turistico, ma le scene alle quali da tempo si assiste sulla strada che porta a Ceresole fanno riflettere. Tutta colpa di una strettoia che si trova [illegible] Casetti, frazione di Locana e del semaforo che è stato piazzato per regolamentare il flusso di automobili. E' così dall'autunno 2000, pochi giorni dopo che l'alluvione spazzò via strade [illegible] case. Ora per fortuna qualcosa si [illegible] movendo, [illegible] [illegible] un anno e mezzo i lavori di ricostruzione, in quel punto, sono fermi. "Da pochi giorni le ruspe si sono rimesse all'opera - dice il sindaco di Locana Albino Bellino - speriamo che quella strettoia sparisca prima della fine dell'estate, ma è una vergogna per come si sono protratti i tempi e per quello che è accaduto".

Ciò che è accaduto è in sintesi questo: i lavori per ricostruire la strada in quel punto, così come in tutti gli altri tratti danneggiati dall'alluvione, sono incominciati solo alcuni mesi dopo i disastri. Bisognava attendere i finanziamenti e realizzare i progetti. Ma [illegible] Casetti tutto si incappa poche settimane dopo che le ruspe [illegible] entrate in azione. Un Comitato spontaneo di cittadini contesta l'intervento, sostiene che il muretto di sostegno è stato realizzato nell'alveo del torrente Orco, due metri distante da quello previsto nel progetto originario. Risultato: ruspe bloccate. «C'erano due modi per risolvere la questione - prosegue Bellino -: far distruggere il muretto, realizzare un nuovo progetto e indire una nuova gara d'appalto, oppure aspettare la sanatoria dopo la correzione, da parte di Anas, [illegible] progetto. E' stata scelta questa seconda strada ma tra Anas e Beni Ambientali non si sono capiti e le opere di ricostruzione a Casetti non sono mai ricominciate, purtroppo».

Un rimpallo [illegible] responsabilità che [illegible] avanti da un anno e mezzo. «Il risultato [illegible] [illegible] gli occhi di tutti ogni fine settimana e durante i giorni festivi - spiega il sindaco di Ceresole Reale, Piero Blanchetti -. Sovente, in queste circostanze, sono molti i turisti che trovando coda all'inizio di Locana preferiscono tornare indietro [illegible] andarsene, sono scene che si ripetono in continuazione». Gli operatori commerciali preoccupati per la piega che potrebbe prendere la stagione estiva, sono furiosi: «E poi i politici dicono che vogliono rilanciare la valle sotto il profilo turistico, ma come [illegible] possibile farlo se un sistema viario già di secondo livello viene compromesso da questi impedimenti burocratici [illegible] da un semaforo che non si riesce ad eliminare?». A complicare la situazione c'è anche l'assenza di una regolamentazione del traffico in quel [illegible] di [illegible] statale: il semaforo funziona la domenica con le stesse modalità del lunedì quando l'afflusso di auto in salita e in discesa è praticamente inesistente.

A complicare la situazione c'è stato anche l'utilizzo a singhiozzo di carabinieri, volontari [illegible] vigili urbani per risolvere il problema code. [illegible] per questo abbiamo deciso [illegible] fare uno sforzo in più - puntualizza Giovanni Meaglia, assessore della Comunità Montana Valli Orco [illegible] impiegheremo gli uomini di polizia municipale del servizio integrato nella regolamentazione di quel semaforo». Il [illegible] esperimento sarà oggi pomeriggio. Dalle 16 il traffico nella strettoia di [illegible] verrà regolato dai civich: [illegible] problema code, [illegible] qual punto, dovrebbe essere superato».

La strada della frazione Casetti di Locana, dove ogni domenica si formano code

PROTESTE DEGLI ABITANTI A SAN CARLO CANAVESE

I telefoni sono muti da quasi venti giorni

SAN CARLO CANAVESE

Da diciassette giorni quasi tutti i telefoni fissi sistemati nelle [illegible] della frazione nella frazione Sedime di San Carlo Canavese non trillano più. La linea telefonica [illegible] interrotta [illegible] notte del 4 giugno quando un violentissimo temporale si abbatté sulla zona falminando la rete in più punti. Un danno serio che ha guastato le componenti elettroniche del sistema [illegible] ha addirittura distrutt[illegible] delle parti di cavo. E fino all'altro giorno erano pure isolate una ventina di famiglie che abitano nel complesso residenziale della Cascina Parpaiola, ai confini con Ciriè. Così ai residenti non è rimasto che [illegible] il telefonino cellulare e mettersi il cuore in pace per quanto riguarda le connessioni a Internet. «Io non so più cosa diavolo fare, a chi rivolgermi perché torni a funzionare il telefono - si dispera Ferdinando Postiglione, istrut[illegible] al [illegible] di equitazione I Dragoni che si trova proprio nella borgata rimasta telefonicamente isolata -. La nostra attività si basa per la maggior parte su prenotazioni che [illegible] riceviamo proprio via telefono [illegible] adesso il danno economico comincia [illegible] diventare consistente». Per dare un'idea del calo di lavoro Postiglione snocciola i dati: ogni mese nel maneggio si tengono circa 350 ore di lezione che a giugno scenderanno [illegible] poco più di [illegible] ore. «Tutti i giorni dal 4 giugno chiamo ripetutamente la Telecom e loro mi rimbalzano da un ufficio all'altro, da un tecnico all'altro, sembra il gioco delle scatole cinesi - sbotta l'istruttore -. Mi sento preso per il naso, è ora di finirla». Alle segnalazione guasti del 187 risponde gentile un operatore che [illegible] il disguido della frazione di San Carlo Canavese: «Solo martedì 17 giugno ha mandato una segnalazione urgente ai tecnici di zona perché si attivassero al fine di ripristinare il funzionamento della linea - spiega l'addetto - vorrà dire che inoltrerò subito un altro sollecito, i nostri tecnici oggi rimangono in servizio fino alle 20, potrebbero anche farcela». [g. gia.]

«HO DECISO DI FAR CONOSCERE LE NOSTRE POSIZIONI, GIUSTE O SBAGLIATE CHE SIANO, [illegible] QUESTO MODO»

Volantino per dire: mio figlio non è pedofilo

L'iniziativa è del padre del direttore dell'asilo di La Loggia

Ieri mattina Vittorio Apolloni, padre di Valerio, 25 anni, ex direttore della scuola materna di La Loggia, da tempo sotto processo per un presunto [illegible] di pedofilia ai danni di due alunni, ha distribuito in tutto il paese, davanti alla scuola, nei bar, agli incroci, un volantino, a chiunque avesse voglia di leggere e di interessarsi alla [illegible] drammatica vicenda, [illegible] lungo documento. Obiettivo, difendere il figlio dalle accuse di pedofilia. «Perchè i media, con solo qualche eccezione, hanno preferito far suonare una sola campana: quella dell'accusa, quella del pm Marco Bouchard. E allora, anche su suggerimento di molti miei [illegible]ici, ho deciso di far conoscere le mie, le nostre posizioni, giuste o sbagliate che siano, in questo modo. L'unico, ormai, che ci consentisse di esprimerci, di sottrarci così a un autentico linciaggio. Prima ancora che [illegible] emessa una sentenza. Sono state dette, e scritte, cose terribili, persino venate da stupide ironie. Io vorrei che chi ha in mano la vita, dico la vita, delle persone, la loro dignità, si preoccupasse un po di più, prima [illegible] devastare le altrui esistenze».

La lettera-volantino ha un titolo: «Abusi sui minori, sarà poi vero?». Poi una serie di punti che sollevano dubbi ed interrogativi su [illegible] è stata condotta l'inchiesta. L'aspetto più inquietante riguarda, secondo Vittorio Apolloni, «il modo in [illegible] sono stati interrogati i due bambini»: «Non mi importa delle conseguenze, delle persecuzioni che sarò da oggi costretto a subire, ma ci troviamo di fronte ad "abusi legalizzati". Interrogatori che sono durati ore [illegible] [illegible] guidati da psicologi che possono spesso sbagliare nelle loro valutazioni e interpretazioni. La psicologia [illegible] una scienza empirica, non dà elementi definitivi, dà delle indicazioni che raramente possono tramutarsi in certezze. Non si possono rovinare in questo modo la reputazione di uomini [illegible] donne. Noi abbiamo ancora fiducia nella giustizia. Il processo dimostrerà l'innocenza di Valerio [illegible] forse [illegible] responsabilità di altri. Specie di chi doveva, per legge, avere la responsabilità sui bambini della scuola».

Vittorio Apolloni, che fa [illegible] commercialista, ricorda le inchieste, i molti processi per pedofilia, finiti nel nulla, senza condanne. «Accuse infamanti mosse da vendette o da rancori. Queste inchieste dimostrano, alla fine, [illegible] potrebbe essere facile distruggere persone innocenti». D'accordo, però i testi dell'accusa hanno raccontato al pm circostanze precise, molto dettagliate sugli abusi sessuali. «Il processo faccia il suo [illegible] - conclude Apolloni - noi siamo sereni». [m. nu.]

ESPOSTO [illegible] UN UOMO [illegible] ORBASSANO CONTRO IL VICINO

«Quel tetto mi ha causato [illegible] cancro»

■ ORBASSANO. Un [illegible] di 57 [illegible] colpito da un cancro ha presentato un esposto alla procura di Torino affermando che a provocare la malattia è stato l'amianto del [illegible] in eternit che si trova a pochi passi dalla sua camera da letto. La patologia [illegible] cui è affetto, il mesotelioma pleurico, può essere causata solo dal c[illegible] con le fibre del minerale. «Il mio destino - ha scritto nella denuncia - è segnato. Per questo non chiedo denaro. Voglio soltanto che altre persone non debbano fare la mia stessa fine». L'uomo abita da molti anni in una palazzina ad Orbassano, e la copertura in eternit in [illegible]estione [illegible] davanti alle finestre della sua camera da letto. «Non ho mai vissuto v[illegible] [illegible]sbesto - afferma - e non vi ho mai lavorato a contatto. Quindi l'unica fonte non può che essere questa». L'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) ha svolto dei test, e si è detta del parere che può esserci un nesso tra l'esposizione all'eternit e la malattia. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità, disporrà una consulenza tecnica. Nel registro degli indagati sono stati iscritti i nomi dei due proprietari dello stabile.

ORBASSANO, L'ATTO DEL SOSTITUTO PROCURATORE PRECEDE LA FORMALE RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

Chiusa l'inchiesta su bustarelle e furti al San Luigi

In carcere erano finiti dipendenti delle camere mortuarie che chiedevano tangenti

Antonio Giaimo
ORBASSANO

E' formalmente chiusa per la Procura della Repubblica di Pinerolo l'inchiesta che aveva portato in carcere alcuni dipendenti delle camere mortuarie dell'ospedale San Luigi, che erano al centro di una organizzazione che derubava i parenti, mentre piangevano davanti alla salma di [illegible] loro caro, [illegible] che chiedevano bustarelle [illegible] imprese [illegible] onoranze funebri per poter la[illegible] senza [illegible] ostacolate. Il sostituto procuratore Ciro Santoriello ha inviato in questi giorni agli [illegible] degli indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, l'atto formale che precede il rinvio a giudizio. L'inchiesta, che ha preso il via grazie ad alcune denunce, alle intercettazioni telefoniche e alle inconfutabili immagini che le telecamere nascoste fatte montare dal comandante della Compagnia Carabinieri di Moncalieri Bernardino Vagnoni all'interno delle camere mortuarie, ha permesso di delineare profili e responsabilità diverse all'interno di una squallida vicenda, che alternava momenti legati ai furti, all'incasso del pizzo e ad altri degni di un filmino [illegible] luci rosse, perché lì sotto non era solo l'angolo del dolore, ma anche quello delle fantasie erotiche. E certamente gli indagati [illegible] pensavano di [illegible] ripresi.

Per il pm il gruppo era ben organizzato in un'associazione per delinquere: ogni vestizione del cadavere aveva un prezzo ed il tutto veniva annotato per [illegible] puntuale contabilità delle entrate da dividere in parti uguali. Si pagava sempre e pagavano tutti, i parenti dei defunti e le imprese di pompe funebri. I tre infermieri accusati di questo reato e già arrestati nel marzo scorso sono: Aniello Sellitto, nato a Castel San Gior[illegible] 52 anni, abitante a Rivalta in via Trento 31, Franco Testa, 53 anni, residente ad Alpignano in via Fontaine I e Barbara Olivero, 54 anni, abitante a Torino in [illegible] Cincinnato 203. I tre inoltre avrebbero anche procurato dei ritardi, non aprendo puntualmente le camere mortuarie, a quelle imprese di [illegible] funebri che non [illegible] di pagare per i loro servizi. Il Sellitto si è macchiato però anche di un altro reato: il furto, infatti mentre L. B. stava vegliando [illegible] salma del padre, [illegible] le ha portato via la borsa [illegible] si è impossessato di 700 euro e del telefonino cellulare della donna. Anche questo gesto è stato ripreso dalle telecamere. E l'inchiesta si è così allargata e se da un lato sono venuti alla luce anche altri episodi di concussione, nel [illegible] del Magistrato sono entrati altri personaggi: M.M. coinvolta nei proventi del furto [illegible] telefonino, R.G. e G.E. per aver commesso atti osceni, reato questo contestato anche allo stesso Sellitto.

DANNI A VOLVERA E NONE

Allagamenti, due indagati

■ NONE. L'alluvione dello scorso settembre che aveva provocato seri danni a Volvera [illegible] None, è finito in un'inchiesta giudiziaria che ha individuato, nella richiesta di conclusioni di indagini del Sostituto Procuratore Ciro Santoriello, i due responsabili: Flavio Castegnaro, 43 anni, abitante a Rivalta in via del [illegible] [illegible] e Fernanda Comba, 37 anni, residente a Moiola in via Spada 1. Il primo come direttore dei lavori per il rifacimento della pavimentazione stradale e della fognatura di via Boselli a Volvera, [illegible] seconda quale titolare dell'impresa Co.Edil, la società appaltatrice dei lavori. Per entrambi l'accusa è di frode: avrebbe realizzato la fognatura con un percorso diverso rispetto a quello indicato dal progetto, facendo poi confluire una portata d'acqua maggiore rispetto [illegible] quella che l'impianto avrebbe potuto smaltire.

FORSE UNA VENDETTA

Ricarico un [illegible] i candelotti trovati [illegible] Moncalieri

MONCALIERI. Sei candelotti di dinamite, legati e collegati ad una miccia. L'ordigno è stato ritrovato l'altro giorno di fronte alle vetrine di un magazzino di articoli [illegible] di Moncalieri, [illegible] poche [illegible] [illegible] distanza dalla [illegible] perta di una prima bomba, lasciata sul muro di recinzione di un'abitazione in periferia della città. Due episodi collegati: la prima bomba, [illegible] sette candelotti, era indirizzata [illegible] un dipendente della società; la seconda direttamente al titolare dell'attività commerciale, noto imprenditore locale. Avvertimento? Vendetta? Tutte le ipotesi [illegible] al vaglio dei carabinieri di Moncalieri. Di certo si tratta dello stesso tipo di candelotti, confezionati in maniera identica, ma innocui secondo gli artificieri, perché non erano muniti di innesco detonante. Con ogni probabilità le due bombe sono state collocate nello stesso giorno, ma ritrovate in momenti successivi.

DA TOMBE E LOCULI

Ladri [illegible] Vinovo rubano il rame [illegible]

VINOVO. Ladri [illegible] rame. Due furti in due giorni, senza tregua. [illegible] accaduto nel cimitero di Vinovo, [illegible] giovedì e ieri: due incursioni nell'ala nuova del complesso, dove sono in costruzione tombe di famiglie e loculi. I ladri si sono accaniti su grondaie, fioriere e coprittetti in [illegible] Hanno agito indisturbati, perché la zona è isolata e si può accedere facil[illegible] attraverso i campi, forzando un cancello di ferro. L'area è ancora un cantiere, così i banditi hanno potuto disporre in abbondanza di scale e impalcature, per depredare le tombe. Si [illegible] concentrati soprattutto sulle grondaie di scolo, più facili [illegible] [illegible] trasportare. In un caso hanno addirittura smontato un tetto, [illegible] da poco. Nell'uni[illegible] tomba [illegible] famiglia già ultimata e occupata [illegible] una salma, hanno portato via un lampadario.

CON UN LIBRO

[illegible] la chiesa del Sacro [illegible]

LUSERNA SAN GIOVANNI. Era il primo gennaio [illegible] 1901 quando venne consegnata una petizione di 213 famiglie del capoluogo di Luserna che, in rappresentanza di 1006 persone, chiedevano la [illegible] della [illegible] chiesa agli Airali. Domani sera alle 21 le origini della chiesa del Sacro Cuore di Gesù verranno illustrate dallo storico lusernese Celeste Martina, che nell'occasione presenterà una pubblicazione sulle complesse fasi che all'inizio del '900 avrebbero portato all'edificazione della chiesa. «Uno studio [illegible] dedicato - spiega Celeste Martina - a don Aldo, parroco da oltre vent'anni di questa chiesa, e all'oratorio di Caribì. Pagine di storia che devono essere ricordate [illegible] che oggi fanno sorridere, come quella che narra l'episodio del [illegible] giugno del 1905, quando il Vescovo tenne una allocuzione nel cortile di uno dei membri del comitato della chiesa e ciò sollevò le proteste di un gruppo di socialisti [illegible] portò ad una contravvenzione per il vescovo per aver tenuto una conferenza pubblica, reato che venne poi archiviato».

■ **CHIVASSO,** [illegible] Raduno bandistico oggi in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa [illegible] Chivasso (Municipio). Alle 16,30 si esibi[illegible] la Filarmonica «Città di Chivasso», la «Giuseppe Verdi» di Venaria Reale [illegible] [illegible] Corpo Musicale «Città di Settimo Torinese».

■ **CHIVASSO, FESTA.** Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di Castelrosso di Chivasso, oggi dalle 9 alle 18,30 in via Santa Maria si terrà una mostra-mercato. Alle 22, sul padiglione danzante, elezione di Lady Forestiera e Miss Castelrosso 2003.

■ **VEROLENGO, PESCA.** Il laghetto del «Bosco dei Roveri» [illegible] Verolengo oggi ospiterà la dodicesima edizione del trofeo di pesca sportiva Memorial Giovanni Della Spina, organizzato dal Gruppo Pesca Verolenghese.

■ **BRUSASCO, CONCERTO.** La banda musicale «La Fenice» di Brusasco oggi festeggia il 110° anniversario di fondazione dei musici. Alle 16, sfilata dei corpi bandistici di Brusasco, Pecetto, Candia, Marentino e Cantoira e concerto finale alle 17,30 presso il piazzale ex Satti.

■ **AVIGLIANA, PALIO.** [illegible] svolge oggi ad Avigliana [illegible] XXII Palio storico alla corte del Conte Rosso. L'incontro dei borghi in costume è fissato alle 10 in [illegible] per la consegna del Palio, seguirà [illegible] messa nella chiesa di San Giovani. Alle 16, raduno dei figuranti nel centro storico [illegible] sfilata al campo di San Pietro per [illegible] prove di abilità [illegible] la [illegible] del Palio con i cavalli.

■ **SANT'AMBROGIO, ALPINI.** [illegible] gruppo alpini di Sant'Ambrogio con le autorità cittadine inaugura questa mattina la statua in bronzo di un alpino posta sul monumento dei caduti. I partecipanti [illegible] trovano alle 10 in piazza della Repubblica, alle 10,30 sfilata, per le vie della città al suono della fanfara degli alpini.

■ [illegible] **CAI.** Su invito della commissione centrale per l'escursionismo del Cai, iniziano oggi le gite organizzate dalla sezione Valle Susa e Sangone. Un ricco calendario di uscite che annunciano l'inizio della stagione estiva. [illegible] programma è disponibile presso gli uffici informazioni turistiche delle due vallate.

■ **SAN FRANCESCO,** [illegible] Si svolge [illegible] l'ottava edizione del raduno delle Fiat 500 organizzata dal club «Ij pati dij motor vej». Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore [illegible] [illegible] fronte alla chiesa Parrocchiale. La manifestazione si svolgerà anche [illegible] [illegible] di maltempo.

■ **SAN MAURIZIO, OSPEDALE.** Da ieri è attiva nel presidio ospedaliero del Fatebenefratelli una nuova divisione di reumatologia con diciotto posti letto. Durante l'inaugurazione del reparto è stata consegnata una medaglia d'oro per venticinque anni di servizio a tre operatori del Fatebenefratelli: Maria Critelli, Carmela Volpe e Raffaele Sicignano.

■ **BRANDIZZO, BANCOMAT.** Al fi[illegible] di migliorare i [illegible] ai cittadini, il Comune di Brandizzo ha attivato un Bancomat presso il Comando di Polizia Municipale, in piazza Carlo Alla, per il pagamento di qualsiasi tipo di sanzione amministrativa.

"Promettevano miracoli, [redacted] conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

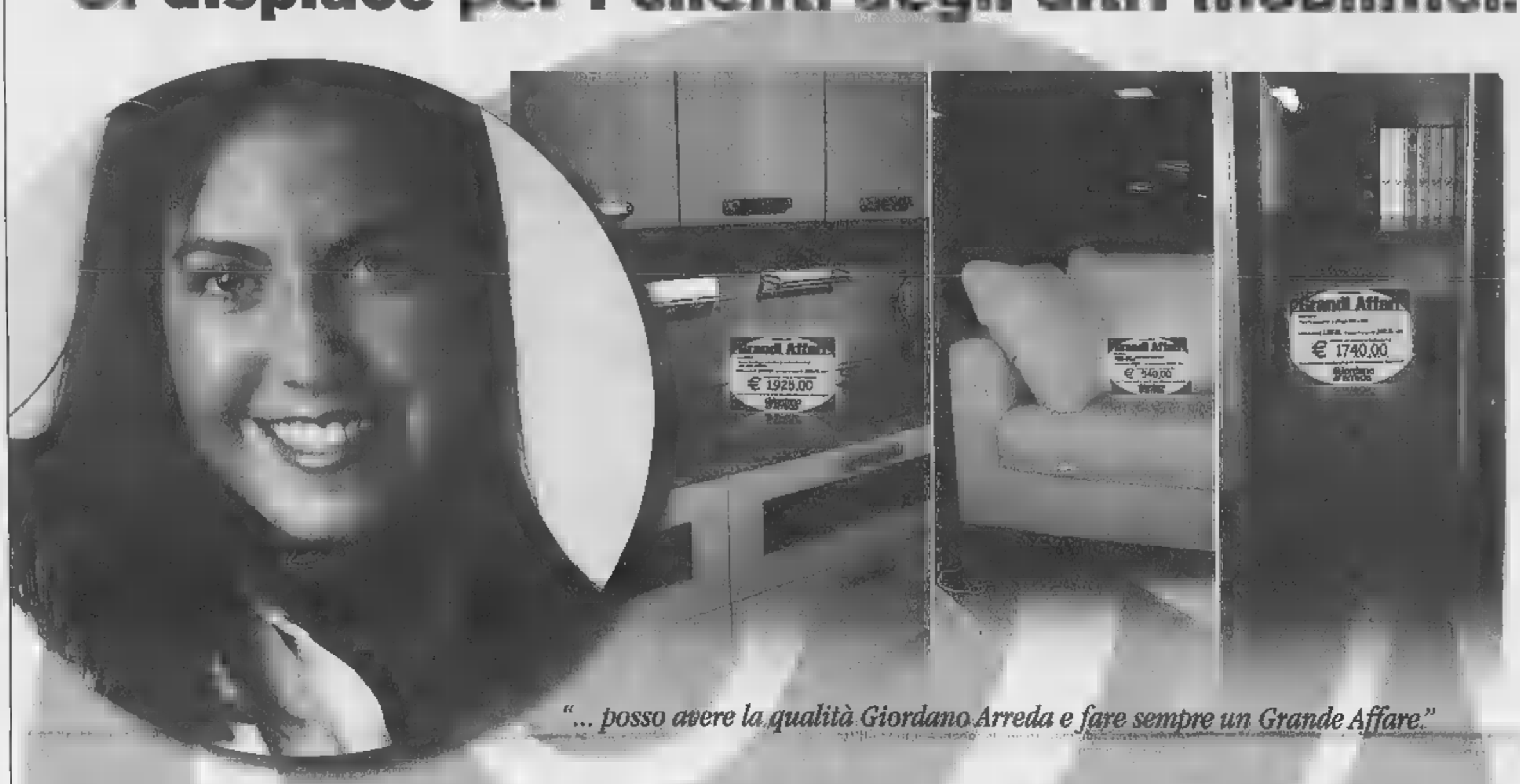
"Non era poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più [redacted]!"

"Prima rata tra [redacted] anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.



"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

Per [redacted] il nuovo soggiorno in un vasto esposizione Giordano Arreda? Con l'Operazione "Grandi Affari" troverai sempre [redacted] Vantaggiosissime sugli arredi esposti, che potrai avere in pronta consegna!

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

DAGLI AMMINISTRATORI DI [illegible] E MONTALTO DORA

Case allagate nell'Eporediese durante l'alluvione dell'ottobre 2000

Rischi idrogeologici Contestata la classifica

■ Quella «maglia nera» che ■ sono trovati cucita addosso dall'indagine «Ecosistema rischio», realizzata alcune settimane fa da Legambiente e dal Dipartimento della protezione civile nell'ambito della campagna Operazione Fiumi 2003, proprio non l'hanno digerita. Gli amministratori di Chiaverano ■ ■ Montalto, ora, passano al contrattacco, contestando l'ultimo posto nella classifica basata su rischi idrogeologici, pianificazione del territorio, informazione ai cittadini, piani d'emergenza e supporto al volontariato. «Dai risultati dell'indagine - spiega Vilmo Chiarotto e Rudy Ravera Chion, sindaci ■ Montalto e Chiaverano - emerge innanzitutto una situazione che, per quanto riguarda i nostri paesi, non corrisponde alla realtà. Ci accusano, per [illegible]pio, di [illegible] avere un piano di emergenza: noi siamo dotati ■ [illegible]n piano di protezione civile, regolarmente approvato, è solo una questione di denominazione diversa. Per quanto riguarda l'informazione, il supporto al volontariato e l'impegno sui problemi idrogeologici, possiamo dimostrare che [illegible] fatto tutto il possibile».
I sindaci contestano inoltre il metodo usato da Legambiente. «Hanno svolto l'indagine con telefonate di pochi minuti, superficiali, senza approfondire gli argomenti. Non ■ questo il modo di affrontare questioni così importanti e vaste, a questo punto possiamo mettere in dubbio ogni altra inchiesta, a partire dalle campagne sui mari e sulle spiagge ■più pulite». La responsabile piemontese ■ Legambiente, Vanda Bonardo, prende atto che la situazione di Chiaverano e Montalto [illegible] migliore di quella illustrata in «Ecosistema rischio». [illegible] accetta, però, polemiche sul metodo, e parla di fraintendimenti. «Questa indagine è [illegible] condotta in modo corretto - replica -, contattando gli uffici comunali dei centri scelti come campione ■ ponendo ■ stesse domande. Ci dispiace che chi ha risposto [illegible] ■ stato in grado di descrivere la situazione reale. Il prossimo anno cercheremo di evitare questi problemi».

REGOLA IL TRAFFICO AI CASETTI DI LOCANA DOPO L'ALLUVIONE 2000, ACCUSE AD ANAS E BENI AMBIENTALI

Valle Orco ostaggio di un semaforo

Il turismo bloccato dalle code chilometriche

Il semaforo della frazione Casetti, dove ogni domenica si formano code di chilometri, sia in salita che in discesa

Giampiero Maggio
LOCANA

Code chilometriche, automobilisti al limite di una crisi di nervi, caos. Si sprecano i progetti e le richieste di finanziamento per rilanciare la valle dal punto di vista turistico, ma le scene alle quali da tempo si assiste sulla strada che porta a Ceresole fanno riflettere. Tutta colpa di una strettoia che si trova a Casetti, frazione di Locana e del semaforo che è stato piazzato per regolamentare il flusso di automobili. E' così dall'autunno 2000, pochi giorni dopo che l'alluvione spazzò via strade e case. Ora per fortuna qualcosa si sta muovendo, ma da un anno e mezzo i lavori di ricostruzione, in quel punto, sono fermi. "Da pochi giorni le ruspe ■ sono [illegible] all' [illegible] - dice il [illegible] di Locana [illegible]o Bellino - speriamo che quella strettoia sparisca prima [illegible] fine dell'estate, ma è [illegible] vergogna per come si sono protratti i tempi e per quello che è accaduto".

Ciò che è accaduto è in sintesi questo: i lavori per ricostruire la strada in quel punto, così come in tutti gli altri tratti danneggiati dall' alluvione, sono incominciati solo alcuni mesi dopo i disastri. Bisognava attendere i finanziamenti e realizzare i progetti. [illegible] a Casetti tutto si inceppa poche settimane dopo che le ruspe sono entrate in azione. Un Comitato spontaneo di cittadini contesta l'intervanto, sostiene che il muretto di sostegno è stato realizzato nell'alveo del torrente Orco, due metri distante da quello previsto nel progetto originario. Risultato: ruspe bloccate. «C'erano due modi per risolvere la questione - prosegue Bellino -: far distruggere il muretto, realizzare un nuovo progetto e indire una nuova gara d'appalto, oppure aspettare la sanatoria dopo la correzione, da parte di Anas, del progetto. E' stata scelta questa seconda strada ma tra Anas e Beni Ambientali non si sono capiti e le opere di ricostruzione a Casetti non sono mai ricominciate, pazzesco».

Un rimpallo di responsabilità che va avanti da un anno e mezzo. «Il risultato è sotto gli occhi di tutti ogni fine settimana e durante i giorni festivi - spiega il sindaco di Ceresole Reale, Piero Blanchetti -. Sovente, in queste circostanze, sono molti i turisti che trovando coda all'inizio di Locana preferiscono tornare indietro e andarsene, sono [illegible]a c[illegible] continuazione». Gli operatori commerciali preoccupati per la piega che potrebbe prendere la stagione estiva, [illegible] furiosi: «E poi i politici dicono che vogliono rilanciare la valle sotto il profilo turistico, ma come è possibile farlo se un sistema viario già di secondo livello viene compromesso da questi impedimenti burocratici e da un semaforo che non si riesce ad eliminare?». A complicare la situazione [illegible] anche l'assenza ■ [illegible] regolamentazione del traffico in quel tratto di ex statale: il semaforo funziona la domenica con le stesse modalità del lunedì quando l'afflusso di auto in salita e in discesa è praticamente inesistente.

A complicare la situazione c'è stato anche l'utilizzo a singhiozzo di carabinieri, volontari e vigili urbani per risolvere il problema code. «E per questo abbiamo deciso di fare uno sforzo in più - puntualizza Giovanni Meaglia, assessore della Comunità Montana Valli Orco e Soana - impiegheremo gli uomini di polizia municipale del servizio integrato nella regolamentazione ■ quel semaforo». Il primo esperimento sarà oggi pomeriggio. Dalle 16 il traffico nella strettoia di 460 verrà regolato dai civich; «il problema code, a quel punto, dovrebbe essere superato». Sarà una soluzione tampone in attesa che la strozzatura di Casetti venga definitivamente eliminata. Il termine previsto dei lavori è fine luglio, salvo nuovi imprevisti.

RIVAROLO E A BOSCONERO

Assemblee fuori degli [illegible] della Eaton

■ RIVAROLO «Il problema E[illegible] dovrà essere discusso a livello nazionale». Così ■ esprime Fabrizio Bellino, della Fiom Cgil il giorno dopo l'inizio delle assemblee fuori dai cancelli della multinazionale con stabilimenti a Rivarolo e Bosconero. La questione è delicata: l'accordo raggiunto tra i vertici dell'azienda e solo [illegible] parte dei sindacati (hanno aderito Fim e Uilm [illegible] accontenta affatto la Fiom. Che suona la carica: «L'azienda ci ha impedito l'organizza[illegible] di assemblee - prosegue Bellino - ■ per questo ci siamo [illegible] rivolti ai legali, crediamo che la proprietà stiva mettendo in luce la [illegible] attività antisindacale e per questo chiederemo una tutela legale».
■ fa duro quindi lo scontro, anche alla luce del prossimo sciopero nazionale indetto [illegible] Fiom Cgil per ■ 4 luglio, con i vertici dell'azienda. Nessuno dei punti proposti dalla Eaton soddisfa la Fiom: ad incominciare dalla richiesta ■ mobilità per 50 dipendenti dello stabilimento di Rivarolo. «Per proseguire [illegible] il blocco della contrattazione per quattro anni - conclude Bellino - un atteggiamento in controtendenza con quanto sostiene il nostro sindacato ■ livello nazionale. E c'è da aggiungere anche il taglio salariale attraverso i permessi con la riduzione d'orario dei lavoratori».
Questa sera ci sarà una riunione [illegible] i rappresentanti Fiom della Eaton per discutere le prossime mosse da intraprendere.

&

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi [illegible] di turno: Lanza (Ivrea, corso Nigra 33), San Camillo (Burolo, statale del Lago di Viverone 3), San Marco (Quincinetto, via Piemonte 14), Mazzini (Castellamonte, via Martinetti 2), Benso (Forno, via Levone 2 bis), Gentina (Caluso, via Bettoja 70), Amione (Chivasso, via Torino 74).

■ **ADDIO A** [illegible] Una folla commossa ha seguito ieri mattina i funerali di Remo Bonetto, 78 [illegible] già titolare del «Leon d'oro», una delle trattorie più celebri del Canavese, la cui chiusura, avvenuta tempo fa, ha lasciato «orfani» centinaia di cultori d[illegible] cucina canavesana. La salma di Bonetto è stata tumulata nel cimitero di Valperga.

■ **RIVAROLO, RICORSO.** Il gruppo consigliare di minoranza «Riparolium» capeggiato da Fabrizio Bertot ha presentato ricorso al Tar chiedendo il riconteggio delle schede che lo scorso maggio decretarono la loro sconfitta, per 14 voti, ■ favore [illegible] coalizione che sosteneva alla carica di sindaco Carlo Bollero. In particolare viene contestata la sezione numero 4 dove furono 61 le schede annullate: «Molte ■ queste erano a nostro favore».

■ **SPARONE,** [illegible] Da oggi, fi[illegible] al 15 settembre, le chiese ■ Sparone, quella di Santa Croce ■ dalla Rocca di Re Arduino, resteranno aperte al pubblico ogni do[illegible]ca. Questo è stato possibile grazie allo sforzo dell'amministrazione comunale e del gruppo storico di volontari «La Motta».

■ **IVREA, ACQUA.** Resta in vigore almeno fino ■ domani l'ordinanza che vieta il consumo dell'acqua [illegible] uso alimentare a Ivrea, Banchette e Pavone. Anche se la situazione sta migliorando, i valori del ferro continuano ad essere superiori [illegible] di legge. L'acqua potabile, quindi, viene ancora distribuita dalle autobotti [illegible] vigili del fuoco (a Ivrea in piazza Boves, piazzale del Sirio, area [illegible] San Grato e piazza Lamarmora), mentre nell'area mercatale è stata allestita una [illegible]zione di bottiglie.

■ [illegible] **MILLENNIUM.** La [illegible] sformazione della piana di Albiano [illegible] un centro del commercio e del divertimento, secondo l'Ivrea Social Forum e le altre organizzazioni critiche verso il prog[illegible] Millennium Canavese, non ha ancora ri[illegible]o nell'opinione pubblica un' attenzione adeguata. Domani, alle [illegible] in sala Santa Marta, l'Isf, [illegible]me a Fai, Italia Nostra, Legambiente e Aprile [illegible] Canavese, organizza un dibattito sull'argomento.

GRANPARADISOCIBUS. E' in programma domenica 29 giugno, dalle ore 10 nell'area antistante il rifugio Mila ■ Ceresole, la seconda rassegna di prodotti enogastronomici della montagna e della pianura [illegible]. Info [illegible]

LA FILARMONICA. Gran finale dei festeggiamenti per i 125 anni di vita della Filarmonica di Salassa: dalle 15 in poi si radunano le bande musicali di Agliè, Cuorgnè, Castellamonte, Bosconero, San Benigno, Lanzo, Nole, Devesi, Muriaglio, Lugnacco, San Giusto, San Martino, Favria, Forno, Pont, Prascorsano-Canischio, Barbania, Cafasse, San Maurizio, Feletto, Caselle; alle 16 la sfilata per le vie del paese, che culmina nel concerto d'assieme di circa 800 musici sotto la direzione del maestro Sergio Cavaletto; alle 18 rinfresco e alle 20 merenda sinoira per tutti, con intrattenimento a cura del Brass Quintet.

NEL PARCO. La rassegna "Il tasto di Aladino" prosegue, alle 17 nel parco di Villa Casana in via Miniere a Ivrea, con la presenza di Rena Mirecka, che ha fondato insieme ■ Grotowsky il Centro Ricerca Teatrale della Polonia, ed è ora esponente principale del Grotowsky Center di New York. La Mirecka si esibisce nella performance "The way ...da Grotowsky al Teatro e Parateatro"; ■ seguire un'altra esibizione, "Scriverà per me...", con protagonisti Anna Stante e Oreste Valente. Organizza l'Archivio Storico Olivetti.

CONCERTO SINFONICO. L'esibizione di un ensemble di strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai conclude, [illegible] 21, i "Concerti di San Giorgio", promossi, nell'omonima chiesa, dall'associazione Amici di San Giorgio in Valperga.

CACCIA AL T[illegible] Nuova iniziativa del "Giugno ciconiese": ■ la caccia al tesoro a piedi, per le vie di Ciconio, per ragazzi delle scuole medie e adulti; dalle 16,30 in poi di domenica, la quota di iscrizione è di 3 [illegible]

TOLK[illegible] "Il Signore degli Anelli: il mito ■ diventato fatto" è il titolo di un convegno organizzato da Alleanza Cattolica al Club L'Ippogrifo, in località Cascina Grecia di Cuceglio. Alle 15 tavola rotonda su "La terra di mezzo: popoli e città", introdotta da una relazione di Marco Respighi (saggista e studioso di Tolkien). Alle 19.30 cena "tolkieniana", con musica ■ cura del gruppo Tir Na Moe; infine, alle 21, l'attore Oreste Valente legge alcuni passi de "Il signore degli anelli", accompagnato dalla proiezione di immagini e dall'esecuzione di brani di musica celtica.

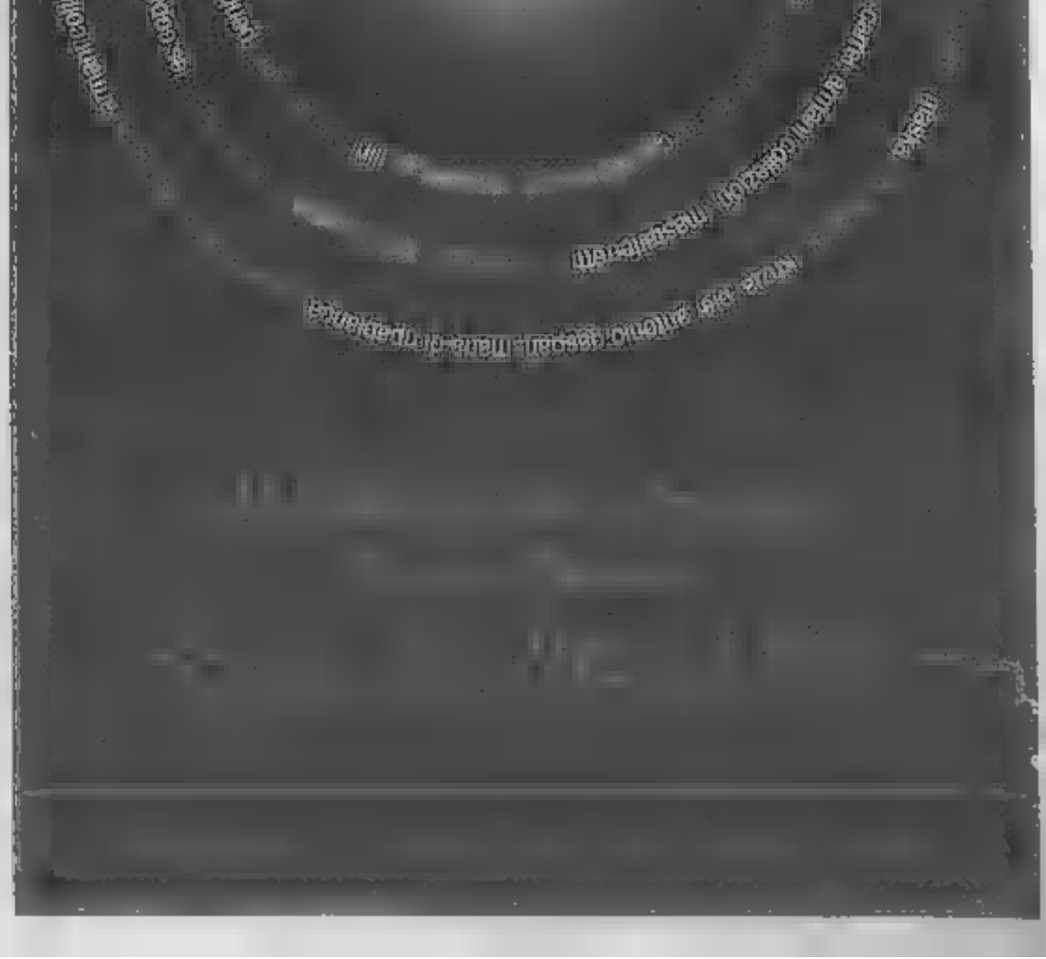
SUONI AFRO. A partire dalle 21,30, da piazza Ottinetti fino al castello di Ivrea, viene presentata "La leggenda di Aromà", spettacolo di ritmi e danze afro degli Abajò.

CENA D'ALTRI TEMPI. La Pro loco di Tina di Vestignè organizza, per sabato 28 giugno, una cena medievale con la partecipazione del gruppo La Castellata di Chiaverano. Prenotazioni, entro martedì 24, allo 0125/77242.

MERCATINO. L'appuntamento [illegible] [illegible] il Mercatino sotto il Castello, mostra mercato dell'antiquariato mino[illegible] e dell'oggetto usato di Montalto Dora, è par[illegible] Organizza l'associazione Canavisium.

MUSICA SACRA. Nella chiesa parrocchiale di San Giusto, alle 21, concerto ■ musica sacra dal titolo "Lorenzo Perosi... Una musica al servizio della liturgia": si esibisce il Coro Polifonico di Ivrea, diretto dal sangiustese don Antonio Nigra. La serata apre i festeggiamenti per i 50 anni di sacerdozio di don Piero Gremo, parroco del paese.

PAES[illegible]FESTA. Alle 14, a Cerone di Strambino, curiosa prova di tiro alla fune tra una sponda e l'altra del torrente Chiusella; alle 15 incontro [illegible] calcio [illegible] gli abitanti del paese e alle 20 cena con appun[illegible] danzante. Nell'ambito [illegible] Sagra [illegible] Cantina sociale di Cuceglio, [illegible] 14.30 giochi per i bambini, esposizione di quadri e fotografie, e bancarelle con prodotti tipici; alle 17 il concerto del coro Montesoglio, prima di una merenda sinoira di chiusura. A Spineto ■ Castellamonte, alle 15, [illegible] ■ [illegible] giochi popolari per i bambini e alle 19 l'apertura dello stand gastronomico, mentre alle 21 si balla con l'orchestra di Luigi Gallia; domani pomeriggio gare di bocce ■ coppie, e in serata ultimi appuntamenti, con lo stand gastronomico e l'orchestra B[illegible]o Mauro & la Band. A Vico gran concerto pomeridiano della Fisarmonis Orchestra di Chieri (alle 16, al padiglione), e danze in serata con I Mirage. In borgata Dossi di Pavone, a mezzogiorno, viene servito il Pranzo del Priorato; alle 16 il rinfresco e [illegible] 19,30 cena con piatti alla brace, prima della serata dedicata al ballo latino-americano.



"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

"Non era poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra un anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

"... posso [redacted] la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

[redacted] proposte [redacted] avere in [redacted]

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

LA STAMPA

3 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 169, € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO DE ULTIMA) • ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - .O • www.lastampa.it

IL MINISTRO: «SE' NON SARANNO PRESE MISURE SU DEVOLUZIONE, PENSIONI E CLANDESTINI, SARA' DIFFICILE PER LA LEGA RESTARE AL GOVERNO»

Immigrazione, Bossi minaccia la crisi

A Lampedusa non si fermano gli sbarchi, ieri altri 100 clandestini

IL TRIONFO DEL CATTIVISMO

Barbara Spinelli

MOLTI ricorderanno il momento in cui un gran numero di valori, fino a ieri dominanti, divennero d'un tratto sospetti. Negli Stati Uniti apparvero perfino dizionari, che avevano come scopo quello di elencare questi valori e di smantellarli: si chiamavano dizionari del «politicamente corretto», e l'anticonformismo era la principale virtù della minoranza intellettuale che ispirava questa diffusa contestazione delle mentalità, dei comportamenti, delle parole benpensanti di sinistra. Finalmente, gli adepti del Politicamente Scorretto mes- in questione certezze che avevano perso il rapporto con la realtà erano degenerate in dogmi. Finalmente ne avevano rivelate le ipocrisie, le prigionie, la vocazione a castigare i cervelli con arroganti polizie del pensiero.

Infatti fu un momento emancipatore per il pensiero e anche l'azione politica: liberò poche parole e concetti sequestrati, fu un'operazione di igiene mentale e filologica. L'uguaglianza, la fratellanza, la pietà, la bontà, l'altruismo: questi altri vocaboli furono trascinati davanti al tribunale della critica e non poterono più essere impiegati senza un qualche malessere, come accade a chi si dichiara innocente e pacifico pur rubando e usando violenza. Molti fecero carriera grazie a questa capacità di denunciare quel che per decenni vincolante: eguali di fronte alla legge, siamo divisi e però fratelli, obbligati l'altro da antichi imperativi bontà, compassione, pace. Molti fecero carriera incriminando quello che essi avevano smodatamente incensato.

Ma adesso non è più una minoranza ad auspicare il Politicamente Scorretto. E' una maggioranza solida, tra le più conformiste, che esibisce speciale sicurezza ed esercita un potere quasi assoluto sui vocaboli, sulle menti. Caduto il muro di Berlino, dietro il quale si nascondevano le schiere del Politicamente Corretto, ne ha eretto un altro, meno ingabbiante, che fa addirittura dei vizi una virtù.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

LAMPEDUSA. Un barcone 107 clandestini è approdato ieri nel porto di Lampedusa. Il nuovo sbarco ha rinnovato la polemica politica: «Se non si prenderanno decisioni su immigrazione, pensioni e devoluzione, la Lega potrebbe aprire una crisi di governo», ha detto ieri sera Umberto Bossi. Nel pomeriggio, il presidente del Senato Marcello Pera aveva invitato ad abbassare i toni del confronto. L'Ulivo chiede dibattito in aula: il presidente della Camera Casini ha già convocato per martedì la conferenza dei capigruppo. Ma i temi dell'immigrazione saranno all'ordine del giorno anche venerdì, al momento della verifica di maggioranza.

Iacoboni, Rampino

E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2-3-5

I SERVIZI

ANGELA UMBERTO,

La leghista del Sud: «Non amo gli extracomunitari ma ancora meno i politici di Roma e di Palermo»

Federico Geremicca A PAGINA 3

«TURNI MASSACRANTI, SIAMO POCHI»

I finanzieri gli uomini della Capitaneria denunciano «In queste condizioni è sempre più difficile lavorare»

Ugo Abbate A PAGINA 5

IL CARROCCIO TEME

Il relatore alla Camera sarà il ministro Pisanu Cè: non so se ci saremo, siamo stufi chiacchiere

Amedeo La Mattina A PAGINA 2

«TROPPE ATTESE SULLA MAP»

«Un compromesso ragionevole su obiettivi piuttosto vaghi» «Il problema di fondo è l'assoluta mancanza di fiducia reciproca»

Henry Kissinger A PAGINA 9

«ANCHE I BALCANI FARANNO PARTE DELLA NUOVA EUROPA»

Prodi: nessun timore sul semestre italiano

CONFINDUSTRIA E SINDACATI «IL CI ASCOLTI»

In una lettera congiunta le parti sociali chiedono subito un incontro col governo su ricerca, infrastrutture formazione e Sud

A PAGINA 21

PORTO CARRAS. Romano Prodi non condivide le preoccupazioni lanciate da alcuni giornali inglesi e francesi a proposito di una sua «difficile coabitazione» con Silvio Berlusconi. Anzi, annuncia che la Commissione «coopererà al massimo» con la presidenza italiana che sta per cominciare.

Il vertice di Porto Carras è concluso un segnale d'apertura verso i Balcani. Segnale perfettamente condiviso da Prodi: «L'Unione europea sarà completa soltanto con l'ingresso dei cinque paesi dei Balcani occidentali», ha commentato il presidente della Commissione.

Novazio e Singer A PAGINA 7

CHI HA INCASTRATO PLASMON?

Vent'anni in cella al Cairo «Non dormivo mai e mangiavo scarafaggi»

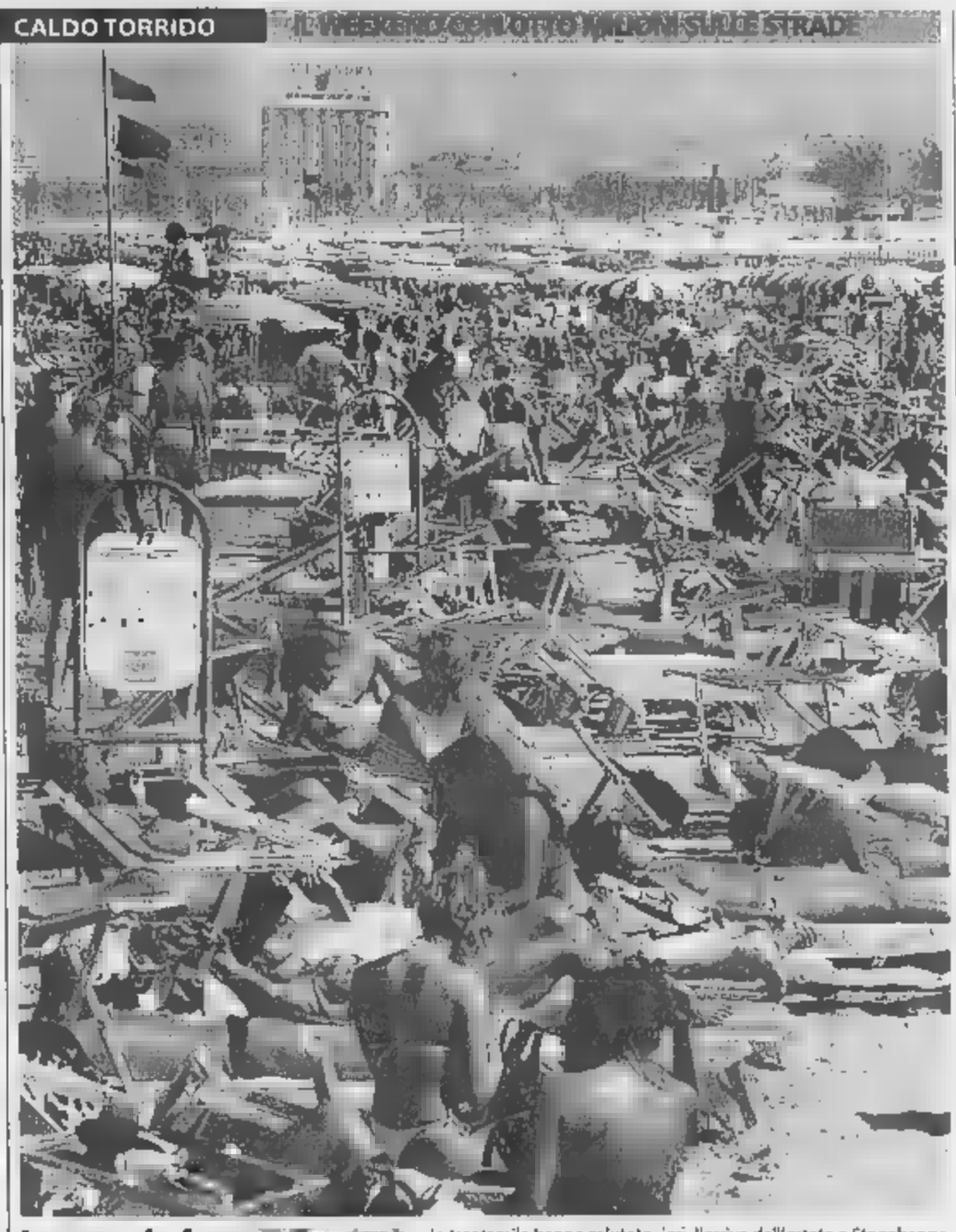
Giovanni Cerruti A PAGINA 11

LA PROIBITA

Fellini e «La dolce vita» scandalo che incanta diventa un mito

Corbi, Mingarino, Rondolino Ventavoli e Tomabuoni A PAG. 25

CALDO TORRIDO



La grande fuga dalle città In trentamila hanno salutato, ieri, l'arrivo dell'estate a Stonehenge, l'antico monumento nel Wiltshire, da sempre magico scenario per la festa del solstizio d'estate. In otto milioni hanno dato il benvenuto all'estate fuggendo, in Italia, dalle città prigioniere del caldo. Finita la breve tregua dei giorni scorsi, le temperature sono diventate di nuovo molto elevate: e il caldo è destinato ad aumentare ancora. Prese d'assalto, nel primo esodo estivo, soprattutto le località di mare (nella foto Ansa di Pasquale Bove la spiaggia di Riccione) e le vallate alpine.

lanterna rossa

Guido Ceronetti

MI vien da porre questa interessante domanda: ma - ammettendo parità di disperazioni in Africa, Asia e altri luoghi - all'epoca circa di *Ladri di biciclette*, l'immane flotto umano che da anni preme queste sguarnite frontiere e si precipita a sbattere contro le coste meridionali italiane, ci sarebbe stato ugualmente?

Direi di no - no... Non c'era il miraggio. C'era sponda *povera*. Chi avrebbe affrontato peripezie di dolore sotto un capataz schiavista per venire qui a rubare biciclette? Lo Stato, tra vecchio e nuovo, quantunque in restauro, aveva più grinta. A Giuliano e ai separatisti faceva la guerra. Il crimine era circoscritto, dilagante - le città sicure. A separarci da ogni delirio di poveri e di affamati di potersi saziare sbarcando in Italia, non c'era bisogno di una Cortina di Ferro marinara o costiera: bastava un fragile velo grigio. La fame era di nazione ferita e povera, la televisione non c'era: sarebbe stato impossibile sparpagliare messaggi e visioni di opulenza e di ottimismo frenetico, l'obesità da eccesso di calorie non era una patologia diffusa. Papa e gerarchia pensavano principalmente a frenare la dominazione marxista sulle coscienze e il potente partito comunista non aveva che uno scopo fisso: stornare qualsiasi ad un impero sovietico non ancora catafratto di armi nucleari. Il progetto di porre avamposti d'islamismo in terre cristiane ancora sufficientemente attaccate ai loro (non elettronici) suoni di campane, era lontano dal nascere in fratrie mussulmane appoggiate a un potere teocratico o a cornucopie petrolifere. Non c'erano abbastanza motivi perché dei malviventi mettessero barconi stipati e redditizi su rotte dove non brillavano allettamenti.

Avete spalmato il miele su tutta la penisola, esaltato oltre misura la sua potenza industriale e il reddito: non lamentatevi se arrivano a nuvoli le mosche.

Adesso, di fronte all'intensificarsi catastrofico degli sbarchi e al deterioramento urbano, sono ammutolite: ma le Voci Autorevoli, ogni volta che dovevano trattare la scabrosa e bruciadita materia, instancabilmente ripetevano che tutte quelle genti ignote e illuse in tumultuante arrivo bisognava considerarle come *ricchezza*. Che la ricchezza (salvo che per sfruttatori criminali) si genera dalla fame, dalla sete, dalle conigliere umane, dalle malattie per deficienza immunitaria, dalle guerre civili e tribali permanenti, dalla violenza sulla natura e i più deboli, dall'infelicità e dalla paura - è un concetto davvero nuovo, una vera leccornia metafisica! La verità è amara, è immangiabile, e la parola che scende dall'alto per rimbecillire, per sfregiare anche il più umile buon senso, non è angelica, ma demoniaca.

PERSONAGGIO

PANTANI IN CLINICA UN NUOVO GIALLO

Ricoverato in un centro per depressioni e droga Ma il clan nega tutto

Romeo A PAGINA 31

Prestito

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00 Il prestito è intestabile con bollettini postali

FORUS

TORINO Via Giolitti 21 e Via Palmieri 47

HARRY POTTER, TIRATURA RECORD

Innamorati del mistero

Silvia Silipo

TREDICI milioni di copie per il nuovo Harry Potter. Per chi ama i numeri è un record da catalogare, per chi ama i libri è una vittoria della parola scritta, per chi ama i soldi è un grande business. Ma chi è corso in libreria persino di notte probabilmente ama soprattutto Harry Potter.

Da dove nasce questo innamoramento globale, che ha addirittura spinto alcuni fan al furto? La spiegazione di un amore è sempre cosa ardua e rischiosa, a maggior ragione quando l'amore si declina su scala planetaria. Però fronte a tredici milioni di innamorati, qualche ipotesi bisogna pur farla.

Allora. L'amore si nutre di mistero. E nel caso di «Harry Potter» il mistero - dilatato dai tre anni di attesa - è assicurato: nessuno di noi sa come finirà la storia del maghetto che combatte contro il Male. Ma, a differenza della vita reale, in cui il futuro è inconoscibile, qui il finale è già scritto, almeno nella mente dell'autrice. Il che rende il mistero più desiderabile, proprio come nell'amore, quando intuiamo nell'altro mondi a noi nascosti. Ancora: l'amore si nutre di affinità elettive, spesso soltanto oscuramente percepite. Ed è chiaramente in atto una identificazione mondiale con Harry, sfortunato ma battagliero, debole ma potenzialmente fortissimo, più umano proprio perché non resta cristallizzato nel tempo come Achille o James Bond, ma cresce con i suoi lettori. Mistero, attesa, affinità. Il resto è magia.

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE DAL CARATTERE DI UN FREEDOM FIGHTER

D LA DEL CONSIGLIO STATO DI LISTE

Oggi il ballottaggio a Viareggio: parte favorito il sindaco uscente Marco Marcucci (Ulivo)

Dalle urne la conferma del sindaco uscente Marco Marcucci (Ulivo) o la scelta di cambiare puntando Alessandro Volpe (Cdl)? Quello di Viareggio è l'ultimo ballottaggio, visto che il primo turno andato in scena con due settimane di ritardo causa della riammissione del Consiglio di Stato di alcune liste, fra cui la Margherita, in un primo tempo bocciate dal Tar. Marcucci appare in netto vantaggio. Al 42,78% ottenuto primo turno può aggiungere i voti del candidato della Margherita che si è apparentata con lui (aveva il 7,2%), mentre l'alleanza Rifondazione comunista, forte del 7,6%, non è andata in porto. Volpe invece parte dal 30,3% del primo turno. Il candidato Fi, An e Lega ha incassato l'appoggio dell'Udc, che nel primo turno non era andata oltre il 3,9 per cento.

Marco Marcucci (Ulivo)

Gli avvocati penalisti in sciopero dal 23 al 27 giugno

Braccia incrociate per cinque giorni: gli avvocati penalisti scenderanno «piede di guerra» dal 23 al 27 giugno, mentre per il 24 a Padova è convocata l'assemblea nazionale. «Protestiamo contro la latitanza Parlamento», spiega presidente delle Camere penali Ettore Randazzo, che lamenta come «le riforme siano rimaste sulla carta, mentre noi ne reclamiamo l'attuazione. Ad esempio -spiega- i principi del giusto processo non sono stati attuati ma solo enunciati. Non si è provveduto separazione delle carriere nè a provvedimenti di revisione organica del codice procedura penale. Si è solo fatto ricorso a leggi più o meno personalizzate». All'astensione chiamati tutti gli 8.500 avvocati iscritti alle 125 camere penali, con l'esclusione - ricorda Randazzo- dei legali impegnati in processi con detenuti o a rischio prescrizione o per convalida arresto.

Ettore Randazzo

NUOVI ATTACCHI AL POLO NEL COMIZIO DEL LEADER LEGHISTA

Bossi: sui clandestini siamo pronti alla crisi di governo

«Se non si prenderanno decisioni anche su pensioni e devoluzione la Lega potrebbe uscire dalla maggioranza: a restarci perdiamo voti Il ministro Pisanu continua a far finta di niente, è un democristiano»

ROMA

«Se non si prenderanno decisioni su immigrazione, pensioni e devoluzione, la Lega potrebbe aprire una crisi di governo. Noi a restare al governo perdiamo voti. Le riforme ci sono. Valuteremo il futuro, per adesso io non lo ho viste». Così Umberto Bossi, ministro per la devolution e leader della Lega Nord, alla festa del partito di Noventa Vicentina. Il senatùr ha riaperto il fronte nel Polo in vista dell'imminente verifica di governo, che dovrebbe tenersi venerdì mattina.

«Noi - ha aggiunto in crescendo il leader del Carroccio - non riusciremo a restare al governo la spinta popolare». E poi la polemica a tutto campo: «La Lega - ha spiegato - vuole che vengano mantenuti i patti. Siamo l'unico partito che rispetta i patti». E è mancata poi una stoccata - violenta - al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «C'è un governo impotente e c'è un ministro dell'Interno che fa un vero e proprio punching ball. Lui fa finta niente, è un democristiano». «Questo è un governo di chiacchieroni. Assomiglia tanto ai governi dell'Ulivo. Chiacchiere, chiacchiere e niente fatti...».

Parlando alla gente della Lega di immigrazione, il ministro per le Riforme ha poi sottolineato che «non si possono far entrare così i clandestini nel nostro Paese. Invece di parlare tanto - ha rilevato il senatùr riferendosi al ministro dell'Interno - mandi le navi per respingere gli immigrati. Basta che si mettano davanti, li fermino, piglino la gente e la scarichino. E riuscito a farlo passato un democristiano come Scotti, caricare 10 mila albanesi e riportarli a casa in una settimana». Secondo Bossi, «questo è il segnale che la nostra gente chiede, perché oggi penso proprio che abbia perso la speranza nei confronti del governo».

Le tensioni interne alla maggioranza sull'immigrazione, che già rischiavano di scaricarsi pericolosamente sulla verifica di governo prossima ventura, chiesta da Fini e caldeggiata anche da Follini già all'indomani dell'insuccesso del Polo alle amministrative ancora ufficialmente in agenda, aprono per il governo fronte nuovo dopo le dichiarazioni di Bossi. Non solo. L'insidia è costituita anche dal dibattito parlamentare che l'Ulivo ha chiesto formalmente, per lettera, al presidente della Camera, cercando di «convocare» a Montecitorio entro la prossima settimana il premier Berlu- Sulla cosa, deciderà la capigruppo convocata da Casini già dopodomani.

Ma intanto, se è vero che difficilmente (come il centrosinistra sa benissimo) Berlusconi potrà essere in aula, avendo già in agenda per il un improcrastinabile dibattito parlamentare in Senato sulla politica estera alla vigilia debutto semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, l'Ulivo affila le armi. ce allo Gavino Angius, che all'*Unità* dichiara apertamente che sarebbe bene «arrivare alla sfiducia a Bossi». E, anche se è difficile coltivare quel progetto, in considerazione pure del fatto che in probabilità a riferire in Parlamento sarà il ministro interessato, cioè Giuseppe Pisanu (Interno), si è rimesso al pallottoliere. «A Berlusconi i voti della Lega non sono necessari, se Bossi si sfilasse avrebbe comunque una maggioranza di dodici deputati» si ragiona dalle parti dei diesse di Montecitorio. Fregandosi un po' le mani, perché un governo a maggioranza risicata, come benissimo l'Ulivo, non è mai un bel vivere. Fiutata l'aria, il presidente del Senato ha tentato di spargere armonia: «L'immigrazione è un problema europeo che l'Europa intera ha sottovalutato». E poi ha bacchettato duramente Bossi: «Chi alza la voce abbassa la mente». Puntuale, nel comizio vicentino, la replica di Bossi: «Sulle cose del popolo noi alziamo la voce eccome. Non è che ci facciamo impressionare da Pera o da Pira...».

Tende infine alla maggioranza l'opposizione: «E' interesse di tutti isolare la rozzezza di Bossi, siamo disposti a parlare con il Polo in materia d'immigrazione», fa sapere Piero Fassino. Ma quella mano tesa potrebbe forse nascondere una trappola per la maggioranza. Sembra accorgersene il capogruppo Udc Volontè: «Apprezzo che Casini abbia convocato la capigruppo, un dibattito parlamentare è sempre utile, però valuteremo tutti insieme dopo sentito il governo». Una trappola nella quale la Lega, che va dritta per la sua strada, potrebbe cadere mani e piedi. [r. l.]

> «Qualche alleato tenta far saltare la legge Anche Berlusconi sa bene che di impotenza si muore Sembriamo un esecutivo di chiacchieroni, proprio come quelli dell'Ulivo»

Speroni: «Per noi chiudere le frontiere è vitale, abbiamo preso un impegno con i nostri elettori che adesso ce ne chiedono conto e non è vero che alle imprese servono gli extracomunitari Anzi tolgono lavoro agli italiani»

Una manifestazione leghista

L'Osservatore: Ue indifferente ai disperati

CITTÀ DEL VATICANO

Migliaia di infelici perdono la vita in mare, dove li hanno spinti condizioni di vita inaccettabili e la speranza di un qualche futuro. Persone disperate che cercano ogni giorno di sfuggire alla miseria, alla paura e alle atrocità delle guerre, trovando spesso la morte. O possono imbattersi nella «fredda indifferenza della "comunità internazionale"», come stigmatizza l'«Osservatore romano» di ieri. Sotto accusa è la ricca Europa. Il quotidiano del Vaticano ha parole severe nei confronti di un'Unione Europea che di fronte alle persone vittime di una tragedia ormai quotidiana - l'ultimo disastro, la nave affondata ieri a largo delle coste tunisine con 200 dispersi - «si concentra sugli aspetti "tecnici" di un fenomeno che interpella la civiltà». «Nelle stesse ore - ricorda infatti l'Osservatore - nell'incontro dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea in Grecia venivano prese decisioni su aspetti tecnici e militari del controllo delle frontiera marina meridionale dell'Ue e veniva definita la ripartizione delle spese relative» Nessun accenno a venire in aiuto dei disperati per risolvere le cause. Il giudizio dell'Osservatore Romano è critico: così - scrive - viene meno quello «spirito di accoglienza e di protezione del povero e del perseguitato», elemento «irrinunciabile» del patrimonio europeo radicato nel Cristianesimo.

Più volte la Santa Sede è intervenuta sul tema dell'immigrazione per sollecitare più attenzione a umanità. E non sono mancate le polemiche, in particolare nei confronti della Lega che accusato la Caritas di speculare sul fenomeno degli immigrati. O nei confronti dei toni «bellicosi» del leader leghista Umberto ssi, che in un'intervista suggeriva di prendere a cannonate le carrette dei disperati per risolvere il fenom. «Una bestemmia», è stato il commento senza mezzi termini dell'Osservatore, perchè «l'auspicio, gridato come pretesa, dell'uccisione di qualcuno, e di qualcuno più debole, dev'essere chiamato con il suo nome». E la pretesa dell'uccisione «si rivolgerebbe contro l'ondata di esuli che premono sulle «società del benessere» . Povera gente - si leggeva sull'Osservatore - la cui unica colpa è quelle di affrontare drammatici viaggi verso terre promesse sulle quali non di rado s'infrangono molte speranze». E tuttavia nulla può fermare «la fuga dalla fame nè la ricerca di libertà». Per questo «il grande obbiettivo da raggiungere, attraverso un'indispensabile sintonia internazionale, è quello di una più equa distribuzione delle ricchezze accompagnata da una fattiva cooperazione, anche a livello culturale, i popoli sviluppati». «Nel frattempo - prosegue il giornale - lo stato di bisogno di queste persone meno fortunate non deve fare dimenticare il valore assoluto della loro umanità». [r. l.]

LA LEGA PENSA CHE I MODERATI DEI DUE POLI SI STIANO ALLEANDO

Sì di Casini, verso il dibattito alla Camera

Martedì decidono i capigruppo: il Carroccio teme la «manovra tenaglia»

Amedeo La Mattina

ROMA

Il dibattito parlamentare sull'immigrazione potrebbe rivelarsi un tornante insidioso per la maggioranza, un passaggio chiave in cui verificare le reali intenzioni di Umberto Bossi. L'iniziativa di portare nell'aula di Montecitorio la questione è venuta dall'Ulivo e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha subito accolto la richiesta, convocando per martedì la conferenza dei capigruppo. alla riunione, che deve decidere quando e se si terrà il dibattito, forse non parteciperà la Lega. Il Carroccio sente puzza di bruciato. «Devo ancora valutare se ci andrò - dice Alessandro Cè - ci siamo stancati di discutere, di perdere tempo in chiacchiere. Siamo stufi di queste manovre da Prima Repubblica, di questi inciuci tra una parte della maggioranza e l'opposizione».

La Lega ricorda che il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano di An, durante un question time, si affrettò a dire che il ministro Pisanu era pronto a venire alla Camera per discutere delle questione immigrazione; ora è arrivata la richiesta dell'Ulivo e Casini non perde un minuto a convocare i presidenti dei gruppi parlamentari. E' «manovra tenaglia», questo è il sospetto dei leghisti. «Un'operazione di vecchi politici - osserva - che hanno perso i contatti con l'opinione pubblica e non hanno capito che noi facciamo sul serio e non abbiamo nulla da perdere a rimanere fuori dal governo e votare solo quei provvedimenti che ci stanno bene. Avremmo tutto da perdere se rimanessimo inchiodati alle poltrone bloccare i clandestini o fare le riforme, devolution in testa». A Bossi, poi, non sono piaciute certe dichiarazioni fatte da Berlusconi a Porto Carras («l'immigrazione non è una priorità in Italia»), e al suo capogruppo Cè fa dire che «non serve smorzare i problemi: Berlusconi è solo preoccupato di fare bella figura in campo internazionale, sostiene che l'immigrazione si combatte a livello europeo, ma intanto centinaia di clandestini stanno sbarcano sulle nostre coste, mica in Spagna o in Francia...».

Dunque, c'è una tenaglia che si sta stringendo attorno alla Lega? Il centrosinistra, che al dibattito parlamentare presenterà un documento su cui votare (esclusa invece la mozione di sfiducia a Bossi ventilata da Gavino Angius, perché ricompatterebbe la maggioranza), fa il suo gioco: ha tutto l'interesse ad acuire divisioni della maggioranza. Pierluigi Castagnetti dice che Pisanu (oggetto delle dure polemiche da parte del Carroccio che ha perfino «chiesto le dimissioni) è «l'unico che salva l'onore di questo governo: abbiamo nessun imbarazzo a difendere le sue posizioni». Allo stesso tempo, nella Casa delle libertà c'è chi vuole cogliere la palla al balzo, cioè la discussione parlamentare sull'immigrazione, per mettere con le spalle al muro Umberto Bossi: verificare se le minaccia delle «mani libere» è un bluff e allora questa è l'occasione di andare a vedere le carte, oppure si tratta di un pericolo reale. Sì, perché le dichiarazioni della Lega di questi giorni, anche se poi frenate da Bossi, non sono state sottovalutate da An e dall'Udc, e nemmeno da una parte di Forza Italia.

Il problema ora è capire quando si farà questo dibattito a Montecitorio. Prima o dopo il vertice della verifica convocato da Silvio Berlusconi per venerdì? L'Ulivo, ovviamente, punta a verificare subito, nei prossimi giorni, sull'immigrazione c'è ancora maggioranza. La Lega non ne vuol sentire parlare perché, appunto, sente il rumore di manovre e tenaglia suoi danni. E ritiene che non sia necessario, osservando che il governo non ha bisogno di indirizzi da parte del Parlamento: c'è soltanto da attuare la legge Bossi-Fini e da nominare un commissario straordinario che sia il responsabile del contrasto ai clandestini. Berlusconi ha tutto l'interesse a far saltare questo appuntamento, in ogni caso a rinviarlo alla prima settimana di luglio, evitando di complicare ancora di più il vertice della verifica.

E' questo il finale di partita, con i collaboratori del premier divisi tra chi teme di essere sull'orlo di una crisi di nervi e vede il vero punto dolente, ancor più che nell'immigrazione, nello scontro tra Gianfranco Fini e Giulio Tremonti sulla cabina regia delle politica economica. E chi minimizza. «Berlusconi - assicura uno dei più ascoltati consiglieri del presidente del Consiglio - è stato preso da altre cose, ma da lunedì ci rimetterà la testa e riprenderà in mano la situazione della maggioranza che, in effetti, si è spinta al limite di un'autoflagellazione del tutto inutile e insensata. Adesso, rientrato in Italia, lavorerà esclusivamente per un atterraggio morbido al vertice di venerdì». Le polemiche? «Ognuno si prepara a sedersi al tavolo della verifica in condizioni maggiore forza». Ma quando gli si chiede quali siano le soluzioni, la risposta è: «Tutto è ancora aperto».

I presidenti di Camera e Senato Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera

> Cè: «Non so ancora se parteciperò alla conferenza Noi siamo stanchi delle manovre da prima Repubblica»

LE ROTTE DELL'EMERGENZA EXTRACOMUNITARI

OGGI ARRIVA FASSINO: VISITERÀ IL CENTRO ACCOGLIENZA E IL COMUNE

Lampedusa, non si fermano gli sbarchi di clandestini

Un'altra «carretta» con cento profughi arrivata in porto senza esser fermata

Ulrio Abbate
LAMPEDUSA

Sono arrivati all'alba, in silenzio, cogliendo di sorpresa capitaneria di porto e guardia di finanza. In 107 sono entrati con la loro barca, un sedici metri malandato, e sono andati dritti dritti verso il molo. Nessuno li ha intercettati, nessuno si era accorto di questo ennesimo carico di disperati approdati a Lampedusa. I finanzieri li hanno trovati lì, attraccati ai banchi. Il motore era già spento e nessuno era al timone. «Siamo qui - sembravano dire, con la loro silenziosa presenza - ce l'abbiamo fatta. Ora veniteci a prenderes. E così è stato. Se il penultimo sbarco sembra avere il sapore di una beffa, in un tratto di mare presidiato notte e giorno, l'ultimo avvistamento è di ieri sera, a conferma che l'ondata di immigrazione clandestina continua, a dispetto delle tragedie e delle onde che s'ingrossano, spinte da maestrale che le condizioni meteo danno in crescita sul Canale di Sicilia. Il solito barcone di 16 metri, i soliti clandestini stipati come sardine, circa 150 all'occhio attento del pilota dell'Atlantic della Marina Militare italiana che lo ha sorvolato a 75 miglia a sud di Lampedusa. E nel giorno dell'approdo di clandestini più tranquillo, quasi come quello di una crociera turistica, a Lampedusa è giunto il deputato della Lega Nord Mario Borghezio, a riaccendere la polemica interna all'esecutivo sull'applicazione della legge Bossi-Fini. «Vi sono ritardi nell'applicazione della legge - ha detto - che sono dá attribuire all'inerzia di una parte dell'esecutivo. Il riferimento al ministro dell'Interno è puramente voluto», ha detto il deputato della Lega dopo avere visitato il centro di accoglienza. La ricetta anti-immigrazione, secondo Borghezio, sta nell'attribuire maggiori poteri alla Marina Militare. «Occorre agire - ha detto - le navi della vergogna non debbono nemmeno raggiungere le nostre acque territoriali. Abbiamo una Marina efficiente che va lasciata fare, non con parole ma con fatti, sarebbe perfettamente in grado di tenerle lontane». Oggi, intanto, nell'isola è atteso il segretario dei Ds Piero Fassino che incontrerà il sindaco e visiterà il centro di accoglienza. In quasi mille uomini e donne attendono di essere trasferiti in altre strutture dell'Italia meridionale. Quelli giunti ieri sono tutti uomini, e di diverse nazionalità africane. Sostengono di avere versato il pagamento del viaggio agli uomini della mafia turca e di aver preso il largo da una spiaggia della Turchia. Gli investigatori sostengono invece che la loro partenza può essere avvenuta dalla Libia. Raccontano di quattro giorni di navigazione, e si dicono miracolati per essere arrivati sani e salvi sull'isola. Sono a conoscenza, infatti, dei drammi, delle tragedie che si sono verificate in passato, ma del naufragio che è avvenuto davanti alle coste tunisine non sapevano nulla. Si limitano ad abbassare la testa e una smorfia fanno capire che la morte è una delle ipotesi che mettono in conto prima di imbarcarsi per dirigersi verso le coste italiane. Intanto la polizia di Agrigento ha arrestato sei libici, presunti organizzatori delle traversate illegali. Gli agenti di un pool investigativo, voluto direttamente dal capo della polizia, Gianni De Gennaro, hanno individuato i sei indagati fra le persone sbarcate il 13 giugno scorso a Lampedusa. Quel giorno ne arrivati 103 disperati e fra di loro si nascondevano i trafficanti di immigrati. Gli investigatori li hanno scoperti e indicati alla procura che ne ha chiesto ed ottenuto dal gip l'arresto.

L'emergenza clandestini movimenta ancora le giornate dell'isola presa d'assalto dai turisti che, in realtà, sembrano non accorgersi molto del fenogreno. Il sindaco, Bruno Siragusa, ha lanciato un appello al governo regionale perché sostiene che ha davanti un problema superiore alle sue capacità amministrative. Dalla Sicilia il presidente Cuffaro gli ha risposto lodando la popolazione lampedusana, «che ha saputo dar prova della vera anima della nostra terra, fatta di accoglienza e solidarietà». E mentre si continua a parlare della costruzione di un secondo centro di accoglienza, Borghezio frena: «Se una nuova struttura dovrà essere realizzata, a deciderlo dovranno essere prima i cittadini dell'isola».

PRESUNTI ORGANIZZATORI DEI VIAGGI: COSTO, UN MIGLIAIO DI DOLLARI

Agrigento, arrestati sei scafisti libici

AGRIGENTO. Convalidati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Agrigento gli arresti di sei presunti scafisti libici dopo che le dichiarazioni rilasciate da alcuni degli immigrati sono risultate tutte concordanti. Ciascun clandestino avrebbe sborsato in anticipo, al momento della partenza, un migliaio di dollari. Partenza che sarebbe avvenuta dalle coste libiche. Ora Alaim Alhsin di 23 anni, Said Siliman di 27 anni e Ralane di 25, i quali sostengono di essere palestinesi e Ahmed Ail, di 24 anni, che ha dichiarato di essere originario del Marocco più altri due, sono rinchiusi nel carcere di Agrigento. «Riteniamo - sostengono gli investigatori, di avere tutte le prove per inchiodare questi scafisti che hanno portato gli immigrati clandestini sulle coste siciliane. Ma il nostro lavoro non si fermerà qui».
Secondo gli inquirenti, sarebbe in Libia l'organizzazione che avrebbe messo in una delle sue più importanti basi operative. Secondo il racconto dei profughi, a centinaia provenienti da varie nazioni africane, vengono concentrati in una unica località, un punto di concentramento, dal quale poi a gruppi di cento e oltre vengono caricati su imbarcazioni dirette lungo le coste siciliane, con a bordo membri di una delle tante organizzazioni che controllano il traffico di clandestini. Ha coordinato l'inchiesta il procuratore della Repubblica di Agrigento, Ignazio De Francisci. [r.i.]

Alcuni dei 107 clandestini arrivati ieri mattina al porto di Lampedusa

I COMMERCIANTI: I MEDIA DANNEGGIANO L'IMMAGINE DELL'ISOLA

«Turni massacranti, siamo pochi»

Finanza e Capitaneria: difficile lavorare

reportage

LAMPEDUSA

SONO stanchi, stressati dalle ore di lavoro che non hanno conosciuto negli ultimi giorni una pausa per dormire. Gli uomini della Capitaneria di Porto e quelli della Guardia di Finanza sono ormai allo stremo delle forze, e non è difficile comprendere gli stati d'animo di chi deve affrontare un'emergenza senza perdere di vista i volti e le storie che le stanno dietro.

Dicono che il sonno che hanno accumulato questi uomini può accadere che si verifichi qualche distrazione. Quella di ieri mattina all'alba può rientrare in questi casi. Gli sbarchi che si sono succeduti in questi giorni hanno messo a dura prova le forze dell'ordine. Ma loro stanno in silenzio, non vogliono uscire ufficialmente allo scoperto. Fanno notare che il carico di lavoro è «enorme» e gli uomini a disposizione sono sempre gli stessi. L'isola è presa d'assalto dai turisti ed i controlli si fanno ancora più serrati, in mare e a terra.

L'industria turistica non ha risentito delle notizie sugli sbarchi. I vacanzieri arrivano a fiumi: solo ieri una decina di voli charter sono atterrati sulla pista di Lampedusa. Niente crisi per questo settore dell'economia, forse l'unico dell'isola: ed è se due popoli scorressero l'uno accanto all'altro, ma incrociandosi pochissimo. Gli alberghi sono pieni zeppi, i ristoratori riempiono tutti i tavoli ogni sera e la gente che passeggia lungo la Roma, cioè il principale, sembra sapere di questi sbarchi di clandestini, dell'arrivo di carrette del mare, ma inevitabilmente prosegue il corso programmato dei soggiorni.

Oltretutto, per paradosso, di immigrati in giro se ne vedono pochi. In un'ora di discreto traffico in paese ce ne sono solo tre dietro altrettanto bancarelle: vendono cappellini e parei. I turisti sfilano accanto, chiacchierando distrattamente. Vivono le loro vacanze lampedusane. Due tre parole su quello che succede, una rapida occhiata alla costa, l'emergenza tocca in modo relativo l'isola, i suoi abitanti quasi abituati, «è sempre così, cosa vuole, che ci stupiamo?», domandano mentre c'è chi ritorna dal mare.

Il risultato è che, per ora, tocca soprattutto alle forze dell'ordine e agli uomini del centro di prima accoglienza fronteggiare il «caso»: devono raccogliere sul molo i disperati e caricarli dentro alcuni furgoni che li accompagnano fuori dal paese. Sono scene che si verificano lontano dagli occhi dei vacanzieri, lontano da chi è qui per turismo. Commercianti e operatori turistici criticano i giornali, «con i vostri servizi ci danneggiate, date un'immagine solo negative dell'isola»; i servizi televisivi che parlano di sbarchi, di invasione di Lampedusa sono guardati quasi con insofferenza. In molti sembrano temere che le notizie possono rovinare la loro stagione: «È l'unica - dice un operatore del posto - con cui possiamo guadagnare da vivere durante tutti gli altri mesi dell'anno». Timori infondati di chi fronteggia la disperazione ma deve continuare a lavorare?

I turisti che ieri arrivavano all'aeroporto e venivano caricati a bordo di comodi pulmini e jeep con aria condizionata e trasportati nei villaggi turistici, nei residence o negli alberghi, dei disperati non sapevano, probabilmente, che molti dei maghrebini scampati alla morte rinchiusi accanto alla pista di atterraggio. Un «campo di concentramento», lo aveva definito nei giorni scorsi il sindaco, un «lager», protestano movimenti e associazionismo no global, che da tempo conduce una battaglia contro soluzioni di accoglienza considerate disumane. Come che sia, cinquecento naufraghi sono ad un centinaio di metri da una piccola folla di vacanzieri, e il contrasto è tanto più stridente quanto meno rumoroso. [l. a.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Pancia che ha fame grida;
pancia che ha fame
d'amore è muta.

Il filosofo ignoto

PRIMA PAGINA

IL TRIONFO DEL CATTIVISMO

Barbara Spinelli

Gli uomini sono cattivi tra loro, ed è bene che sia così. Sono diseguali, impietosi verso chi soffre, e questa mancanza di pietà e di uguaglianza è giudicata edificante, oltreché lecita. Il pensiero di guerra subisce lo stesso destino: ieri ignominiosamente strumentalizzato dal pacifismo, oggi solo rivalutato ma magnificato come unica cifra emancipatrice, *naturale*, dell'esistere collettivo. Vocaboli nobili come bontà, pietà, seguono le peripezie della pace: subito sono bollate come buonismo, e pietismo papalino.

L'Italia è all'avanguardia di questo ritorno militante alla *naturalezza* della disuguaglianza di fronte alla legge del disprezzo dell'altro, della cattiveria anti-buonista, della militarizzazione linguistica. Il nostro lessico politico sembra completamente liberato da inibizioni, da convenzioni ritenute ormai artificiali, e da quel freno civilizzatore chiamato pudore. Lo si vede in questi giorni, nel linguaggio usato dalla Lega verso l'ennesima ondata d'emigrazione che si riversa sulle nostre coste. L'Italia è un Paese impreparato all'immigrazione, deve ancora predisporre e affinare le sue strutture d'accoglienza e i suoi divieti. E' a questo punto che interviene il linguaggio politicamente scorretto, come vero e proprio surrogato della politica. Due ministri della Repubblica, Bossi e Castelli, giungono sino a impiegare vocaboli guerreschi per parlare dell'immigrato e ignorano volutamente leggi la Convenzione di Ginevra. Bossi propone le contro le navi di fuggitivi. Castelli ci rammenta che quella contro l'immigrato è una guerra paragonabile al '14-'18: solo che gli italiani seppero combattere la prima con ardimento, «affrontando la morte per garantire ai figli un futuro di libertà». Mentre gli italiani di oggi, «snervati dall'eccessivo benessere, dalla mancanza di ideali e dal pensiero unico e falso pietismo, non neanche in grado di fermare un esercito di inermi (emigrati), non per questo meno pericoloso».

La reazione delle élite a questa disinvoltura linguistica è singolare, e non ha eguali in Europa. Giscard d'Estaing fu coperto di improperi, quando parlò di «invasione» degli immigrati. Mentre da noi è naturale ed ha lo squisito sapore dell'autenticità, questo trionfo compiaciuto del Politicamente Scorretto. Il degrado delle parole lascia indifferenti i più, e viene anzi considerato originale. E poi la sinistra parlava magari in modo diverso ma agiva nella stessa maniera, si fa osservare: sicché nel conto tutto si pareggia, e tutto si giustifica. Siamo tutti peccatori, tutti schiavi di un'intollerabile *morale schiava*, tutti abilitati a trasvalutare nichilisticamente i vecchi valori.

Il ministro Roberto Castelli non ha torto a evocare la guerra del '14-'18. Anche a quell'epoca in effetti si battè questa battaglie contro i tabù del secolo precedente, con l'assurda pretesa di conferire un valore speciale, pregiato, al Politicamente Scorretto. Un'intera generazione di intellettuali si abbassò fino a glorificare la guerra tra nazionalismi, la sana disuguaglianza tra le genti. Anche allora divenne usuale parlare non di persone ma di carne da cannone o materiale Anche allora si cercò nella cattiveria politicamente scorretta e bellicista la risposta allo «spirito snervato del benessere», alla banalità della pace, e soprattutto alla grande noia del presente: «Noia pigra, untuosa, sordida», scriveva nel George Heym, poeta espressionista e bellicista. Lo scrittore Karl Kraus, uno dei rari spiriti liberi, vide in tutto questo innervosito *cattivismo* «Gli Ultimi Giorni dell'Umanità».

Far finta di niente è il precetto base nell'era del Politicamente Scorretto. Fa finta che l'irregolarità sia nulla, si finisce per esaltare il Nulla in sé. C'è una formula assolutoria, che ogni volta ricorre: «Avrà avuto le sue buone ragioni». Il presidente del Consiglio «deve avere le sue buone ragioni», quando nelle aule di giustizia ricorda che lui «non è un cittadino gli altri, perché è stato eletto da più della metà dell'elettorato». Il ministro dell'Istruzione «deve avere le sue buone ragioni», quando nel tema storico per la maturità omette parlare di Auschwitz di genocidio e lo definisce evento bellico, o quando scrive che il fascismo «fece centinaia di prigionieri politici e confinati» (e non migliaia).

quel che stupisce non è solo il degrado del vocabolario, il suo ridursi a *newspeak*, Nuovo Linguaggio deliberatamente immiserito e conformista, dotato di appena due-trecento parole come in Orwell. Quel che stupisce è l'ipocrisia che accomuna il cattivismo odierno e il Politicamente Corretto di ieri: proprio i più scorretti, proprio coloro che denunciano più foga il buonismo o il «pietismo papalino» (Nietzsche parlava di *morale schiava*) a ergersi oggi in difesa delle radici cristiane d'Europa. A indignarsi che il cristianesimo non figuri nella Costituzione europea. Proprio chi esalta l'individualismo senza freni e il mercato senza regole auspica il ritorno ai *basic values*, ai valori della famiglia, della patria. Forse è ancora volta la noia, che li spinge a contraddirsi così grottescamente. Forse «avranno le loro buone ragioni», ignote al cittadino comune. Facciamo finta di nulla: il nervosissimo Novecento iniziato nel '14-'18 può ricominciare.

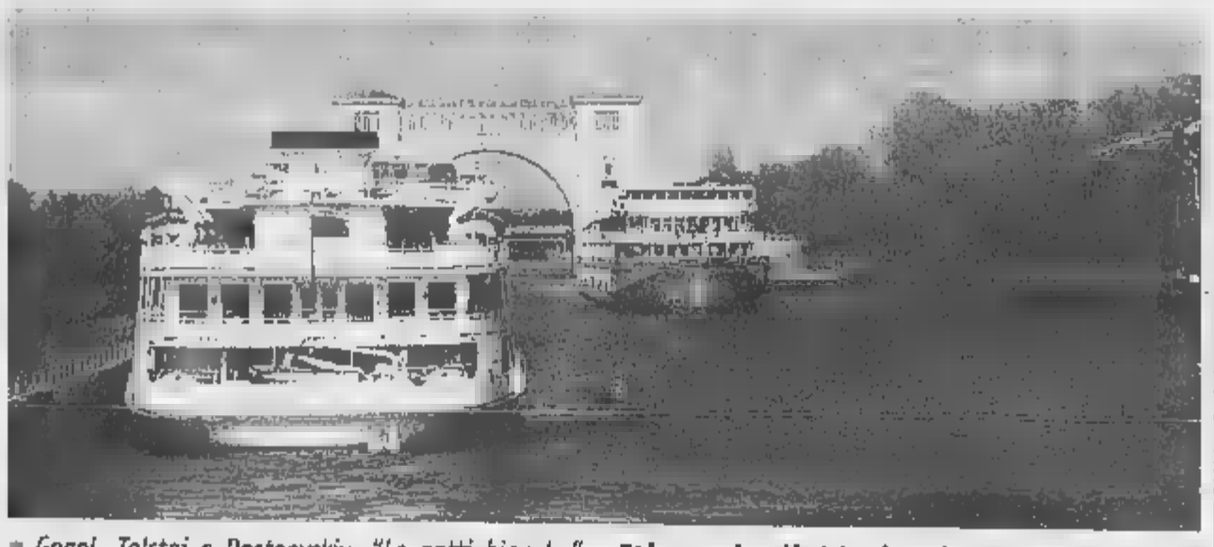
Scandinavia in libertà
Volo + 2 notti
quote a partire da € 320
in collaborazione con:
SAS
Scandinavian Airlines

Un Mondo di Vacanze

Navigando lungo la costa norvegese
con il postale dei Fiordi
offerte speciali agosto - settembre

In crociera da Mosca a San Pietroburgo
Lungo la Via degli Zar navigando sui fiumi Volga e Neva

Negli anni recenti la Russia è diventata una delle più ambite destinazioni per viaggi culturali e d'affari.
Un viaggio in Russia consente di scoprire come il paese si stia evolvendo e nello stesso tempo di viaggiare indietro nel passato.
Navigando lungo la Via degli Zar toccherete con mano un territorio sterminato, visiterete le due capitali degli Zar, famose per l'arte e l'architettura: Mosca - San Pietroburgo, punti essenziali di partenza per esplorare la Russia.
Avrete la possibilità di apprezzare meglio il fascino di questo paese a bordo del Vostro "hotel galleggiante" navigando lungo la Neva, il Volga, il fiume più lungo d'Europa, il Canale di Mosca, i laghi Ladoga, il più grande d'Europa ed Onega, passando le 18 chiuse che permettono di superare i 162 metri di dislivello esistenti tra Mosca e San Pietroburgo.
Durante questa navigazione avrete inoltre il piacere di assaporare l'atmosfera dei piccoli villaggi della Carelia, con tipiche casette in legno, antichi monasteri e chiese dove il tempo sembra essersi fermato.
Quest'anno c'è un motivo in più per visitare San Pietroburgo, il trecentenario della fondazione della città diventata poi simbolo dell'impero e nota per volere di Pietro I il Grande per contrastare la potenza della Svezia con la creazione di un avamposto sul Baltico. La fama di questa città, oltre alla sua particolare bellezza, è anche dovuto allo stretto legame con la letteratura; basti pensare



Gogol, Tolstoj e Dostoevskiy, "Le notti bianche" di quest'ultimo diventate un simbolo stesso della città, infatti nel periodo del solstizio d'estate le giornate durano quasi diciotto ore.

Speciale Agosto
2 navi interamente noleggiate
dalla Giver Viaggi e Crociere
per il pubblico italiano

Itinerario di 11 giorni
Italia, Mosca, Ouglitch, Yaroslavl, Goritzy, Kiji, Mandroga, San Pietroburgo, Italia

partenze da tutta Italia
dal 23 maggio al 20 settembre 2003
assistenza Giver Viaggi e Crociere a bordo

quote a partire da € 1.470
incluso voli di linea a/r da tutta Italia, 10 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite ed escursioni comprese.

Alla scoperta del Grande Nord®
Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte

Il Fascino del Grande Nord
C'è un luogo che non conosce rumore, non il sussurro del vento interrotto dalle grida rauche degli uccelli. Un luogo dove il silenzio è poesia dove la natura diventa grandioso, seducente, struggente spettacolo.
Il Grande Nord.
Una terra di paesaggi estremi, assoluti.
Di paesaggi primordiali fatti d'acqua, roccia, ghiaccio.
Una terra di fiordi vertiginosi, montagne nude, altopiani sterminati che in inverno si trasformano in abbaglianti distese gelate, solcate da branchi di renne in cammino verso il mare.
Col disgelo riappaiono laghi di cristallo, foreste di smeraldo, vallate di velluto tempestate di fiori che fanno da corona a villaggi da fiaba, dove la vita segue il ritmo della luce dell'ombra, dell'avvicendarsi sereno sempre uguale delle ore, dei giorni, delle stagioni.
Questa terra, capace di dare brividi selvaggi poetici, è la patria di popoli miti, tolleranti e accoglienti ed è il teatro di fenomeni ammalianti, come l'aurora boreale il sole di mezzanotte.
Rispondete al magnetico richiamo del Nord.

Un viaggio a queste latitudini
è un'esperienza irripetibile,
capace di scatenare l'antica vertigine
fronte al sublime mistero del mondo.

Lasciatevi condurre alla scoperta dell'emozionante bellezza di questa natura senza tempo.
Vi riserverà sorprese a non finire.

Affidatevi a noi della Giver Viaggi & Crociere, che del Grande Nord conosciamo ogni segreto.

Partenze settimanali da giugno - settembre - accompagnatore in lingua italiana

Alcune le nostre proposte	giorni	quote in Euro* a partire da
Novità: Le Terre dei Lapponi, Caponord la città di Babbo Natale	6	1.290
Il Mondo dei Fiordi Norvegesi	8	1.090
Finlandia e Sole di Mezzanotte	8	1.560
Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten	8	1.790
Capitali nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma Helsinki	8	990
L'Islanda Terra di Vulcani e Ghiacciai	8	1.890
3 Capitali, Isole Lofoten e avvistamento Balene	10	1.990
Il Grande Panorama Islandese	10	2.490
Laghi finlandesi Helsinki Caponord	11	1.790
Le Capitali Baltiche e San Pietroburgo	12	2.190
3 Capitali, Lapponia, Caponord e Crociera sul battello costale	12/15	2.240

* Quote indicative in Euro incluso voli a/r SAS, FINNAIR ICELANDAIR dall'Italia, hotel di 1a cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali ed accompagnatore specializzato in lingua italiana

Inoltre itinerari individuali per tutta Scandinavia, Islanda, Groenlandia Paesi Baltici

Irlanda
Storia e natura mozzafiato

Partenze ogni Venerdì dal 13 giugno al 5 settembre con voli non-stop Milano, Bologna e Verona *Quote da Euro

- **Tour di 8 giorni con accompagnatore lingua italiana** *Dublino, Westport, Galway, Connemara, Cliffs of Moher, Ring of Kerry, Rock of Cashel, Kilkenny* **1.160**
- volo A/R dall'Italia, Hotels 1a cat., tour con accompagnatore italiano, visite, trasferimenti e 7 pasti principali.

- **Itinerari di giorni Self Drive, Irlanda Sud del Nord** **620**
- volo A/R dall'Italia + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"

CANADA
Generoso per natura.

tour con accompagnatore in lingua italiana *Quote da Euro
partenze settimanali da giugno a settembre

	giorni	
Ontario e Quebec: Montreal, 1000 isole, Cascate del Niagara e osservazione delle Balene	10	1.790
Ontario Quebec: Lac St. Jean, fiordo di Saguenay, osservazione delle Balene, I Cantoni dell'Est, Grandi Città e Cascate del Niagara	14	2.150
Tutto il Canada: Grandi Città dell'Est, Balene, Niagara, Calgary, Victoria, Vancouver e i grandi parchi	16	2.980

* volo a/r dall'Italia, Hotel di 1a cat. prime colazioni, tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali

Il Grande Sud®
La fantastica avventura

Tour con guida locale in lingua italiana *Quote da Euro
Partenze settimanali da giugno a dicembre

	giorni	
Il Mondo in un solo Paese: Cape Town Mpumalanga, Capo di Buona Speranza, fotosafari in riserva privata (Parco Kruger)	10	1.755
Meraviglioso Sudafrica: Cape Town - Garden Route Mpumalanga fotosafari fuoristrada 4x4 nel Parco Kruger - Pensione completa per tutto il Tour!	13	2.395
Caleidoscopio Namibia: Windhoek - Deserto del Namib - Swakopmund Mount Etjo - Damaraland - Parco Etosha	14	3.090
Sudafrica + Namibia: Windhoek - Parco Etosha - Damaraland Swakopmund - Sossusvlei - Cape Town	13	2.880

* voli a/r dall'Italia, Hotel, Lodge guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni pasti principali

Palma di Maiorca
Vacanze balneari

Voli speciali Genova dal 31 luglio 11 settembre
Soggiorni di 8/15 giorni
Ampia disponibilità in 16 alberghi a 5 stelle
- **8 giorni a partire da € 499**
- **15 giorni a partire da € 790**

include volo a/r + hotel + mezza pensione

Collegamenti gratuiti autopullman a/r da Liguria e Basso Piemonte. Parcheggio gratuito all'Aeroporto di Genova per i non residenti

Queste solo alcune delle numerose proposte per viaggi di gruppo individuali.
Richiedi i cataloghi Giver nelle migliori Agenzie di Viaggi

Franco Cavigioli GE

... in un Mondo di Natura

GIVER VIAGGI E CROCIERE

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/562410 - e-mail: giver@giverviaggi.com

* Tutte quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi

SI CHIUDE IL VERTICE GRECO, DA LUGLIO IL NOSTRO PAESE ALLA GUIDA DEI QUINDICI

Bruxelles ha varato il «biopassaporto» per tutti i cittadini del Continente

■ L'Unione europea ha deciso di adottare il «biopassaporto». Un documento che, in un micro-chip, conterrà dati biometrici oltre a quelli tradizionali di identificazione come il nome o la data di nascita. Tra i dati biometrici ci sono le impronte digitali e la lettura dell'iride dell'occhio e proprio questi potrebbero essere scelti. I tempi dell'arrivo del «biopassaporto», però, non sono definiti. I capi di Stato e di governo riuniti a Porto Carras hanno chiesto alla Commissione di «elaborare le proposte adeguate» sia per i nuovi passaporti europei che per i visti da rilasciare ai cittadini stranieri che chiedono di entrare. Anzi, è dai visti che si comincerà a introdurre il sistema. L'introduzione del «biopassaporto» e dei «biovisti», insomma, dovrà superare diversi passaggi e non sarà a breve termine. Ma la novità è rilevante e ha già provocato anche le prime proteste da parte di una organizzazione inglese - la «Statewatch» - che si occupa della protezione della privacy. Lo scopo dei «biodocumenti» è di contribuire a frenare l'immigrazione clandestina che sfrutta sia visti facilmente falsificabili, sia passaporti europei rubati e contraffatti. La decisione del vertice di Porto Carras è stata nel «pacchetto» dedicato alla politica comune di lotta all'immigrazione clandestina. «La soluzione che è allo studio è quella di inserire nei documenti un chip contenente impronte digitali e lettura dell'iride», ha confermato Pietro Petrucci, portavoce del commissario alla Giustizia e Affari interni, Antonio Vitorino. Sistemi simili sono già utilizzati dal 1998 negli Stati Uniti per le «carte di transito» concesse ai cittadini messicani e gli Usa, dopo l'attacco terrorista dell'11 settembre, hanno varato una riforma della concessione dei visti per generalizzare il sistema. Anche ai Paesi europei - i cui cittadini non hanno più bisogno di visti - è stato chiesto da Washington di adottare passaporti biometrici entro ottobre del 2004. Ma, anche se lo studio di fattibilità della Commissione potrebbe essere concluso per la fine di quest'anno, il portavoce di Vitorino ha detto che i tempi di introduzione «saranno di sicuro più lunghi». [e. s.]

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SMENTISCE GLI SCETTICI

Prodi: ottima intesa col governo italiano per la presidenza Ue

«Roma porterà avanti molto bene il programma già impostato dalla Grecia e aggiungerà obiettivi, specie per quel che riguarda la politica verso il Mediterraneo, cosa di cui c'è gran bisogno»

Enrico Singer
inviato a PORTO CARRAS

«Sono convinto che l'Italia porterà avanti il programma europeo già impostato molto bene dalla Grecia e che aggiungerà obiettivi, soprattutto per quel che riguarda la politica dell'Unione verso il Mediterraneo di cui abbiamo un gran bisogno, come dimostrano gli avvenimenti di questi giorni». Romano Prodi non condivide le preoccupazioni lanciate da alcuni giornali inglesi e francesi a proposito di una sua «difficile coabitazione» con Silvio Berlusconi. Anzi, annuncia che la Commissione «coopererà al massimo» con la presidenza italiana che sta per cominciare e che sta per ereditare un fitto elenco di impegni. Dalla Conferenza intergovernativa che dovrà trasformare in nuovo Trattato costituzionale la bozza portata da Giscard al vertice di Porto Carras, fino alla elaborazione di misure per rilanciare l'economia di Eurolandia.

Due capitoli che, da soli, basterebbero a riempire il programma di una presidenza. Ma che sono accompagnati da un problema davvero non secondario: come armonizzare le regole dell'immigrazione e come bloccare il flusso di quella clandestina. Sono i tre grandi temi fissati nel summit che si appena concluso sul mare della penisola Calcidica con obiettivi che, dal primo luglio, toccherà all'Italia perfezionare e realizzare. La Conferenza intergovernativa (Cig) per il nuovo «Trattato di Roma» è quello da affrontare immediatamente. Ed è anche il più delicato. Dal 15 ottobre due palazzi romani di Valle Giulia saranno trasformati in sedi di quello che Berlusconi ha già definito un «conclave» perché l'idea della presidenza italiana è di lavorare senza interruzione per arrivare a chiudere la Cig entro dicembre.

Per questo, subito dopo la presentazione del testo completo della bozza di Costituzione che Valéry Giscard d'Estaing porterà a Roma il 18 luglio, partiranno le consultazioni con i governi degli altri Paesi dell'Unione. Silvio Berlusconi ha anticipato che l'idea è quella di raccogliere prima dell'avvio della Cig tutte le «osservazioni» degli Stati membri in modo da stilare una specie di lista dei «punti contestati» da sciogliere, poi, nel «conclave» romano. «Ci dovremo concentrare soltanto su questi punti», ha detto Berlusconi prima di lasciare Porto Carras. La presidenza italiana sa benissimo che la mediazione tra le diverse posizioni non sarà facile: nella Conferenza intergovernativa ogni Paese avrà il potere di bloccare con il suo eventuale «no» qualsiasi decisione.

Se nella Convenzione di Giscard le scelte venivano prese senza votazioni ma per consenso - un sistema che lo stesso Giscard definì «a metà strada tra l'unanimità e la maggioranza» - nella Cig si dovrà votare e il voto di ciascun Paese potrà trasformarsi in un veto. Non solo: al «conclave» di Roma parteciperanno, con uguali diritti, i venticinque governi della nuova Grande Europa. E oggi tra questi le posizioni sono molto distanti almeno sui tre punti-chiave ormai più volte ripetuti: come regolare e a quali campi applicare il voto a maggioranza per le decisioni della Ue, come definire il passaggio dal sistema attuale della rotazione delle presidenze al nuovo presidente stabile del Consiglio, come assicurare a tutti i Paesi una rappresentanza nella Commissione. Toccherà alla presidenza italiana tessere la tela della mediazione.

La speranza che filtra dagli ambienti di Palazzo Chigi è che, alla fine, quando le elezioni europee del giugno 2004 cominceranno ad avvicinarsi, nessun Paese si prenderà la responsabilità di bloccare la Cig o, peggio, di farla fallire. Ma non è escluso che la presidenza italiana convocherà un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo, in novembre a Roma, dedicato soltanto al nuovo Trattato costituzionale. Ieri, dopo la «coda» dedicata all'incontro con i leader dei Paesi dei Balcani, il summit si è chiuso. Ma per la Ue è già vigilia di un altro appuntamento importante: il vertice con gli Usa. Il primo dopo le lacerazioni aperte dalla guerra in Iraq. Romano Prodi, che sarà dopodomani a Washington, ha detto che c'è «buona volontà e desiderio di ricucire». E che il terreno è fertile perché «cominciano a concretizzarsi gli interessi comuni».

Dimostranti con bottiglie molotov a Salonicco: i disordini provocati dai Black Block sono durati alcune ore, mentre altri cortei sfilavano pacificamente

Un giorno di guerriglia a Salonicco

Poche centinaia di Black Block assaltano negozi e banche

Un poliziotto in tenuta antisommossa sullo sfondo di un muro di fuoco appiccato dai manifestanti che hanno anche incendiato un McDonald's

Inviato a PORTO CARRAS

Dopo due giorni di tensioni e scontri di moderata gravità, attorno al complesso turistico di Porto Carras nel quale si è svolto il vertice europeo che chiude il semestre di presidenza greca, la violenza dei black block è esplosa ieri - a summit ormai finito - nelle vie di Salonicco, un centinaio di chilometri dalla sede della riunione dei 15 capi di governo. Per ore, la seconda città della Grecia è stata preda della guerriglia urbana, secondo scenari collaudati: da una dimostrazione pacifica di 20-25 mila persone che percorreva le vie del centro per protestare contro la globalizzazione e la disoccupazione, si sono staccati alcune centinaia di black block e anarchici che hanno dato l'assalto con molotov e pietre a negozi, banche e ristoranti.

Almeno una ventina di auto, decine di edicole e cassoni dei rifiuti - ma anche una banca e l'ingresso di un condominio di sei piani - sono stati incendiati, centinaia di vetrine sono state infrante, pali stradali divelti. Anche alcuni giornalisti sono stati attaccati: un cameraman ha perduto la macchina da presa, dopo avergliela strappata di mano tre giovani con il volto coperto le hanno dato fuoco. La polizia è intervenuta con lacrimogeni, poco efficaci e quanto pare perchè molti dimostranti sono scesi in strada dopo essersi spalmati il volto e le braccia con una mistura di acqua e Maalox, utilissima secondo i greci per attenuare gli effetti dei gas più irritanti.

Ci sono stati scontri anche brutali fra gli agenti delle unità speciali e i giovani col passamontagna o a volto scoperto, veri corpo a corpo in una città per ore trasformata in un campo di battaglia. I feriti, secondo stime provvisorie, sono parecchie decina fra i dimostranti e gli agenti, che hanno arrestato almeno una ventina di dimostranti. La tv greca ha mostrato immagini di grande violenza, gruppi di manifestanti all'assalto con bottiglie incendiarie contrastati dagli agenti, inseguimenti e attacchi improvvisi, sfoghi di rabbia, randellate, calci contro chi era già per terra.

Gli scontri più duri sono avvenuti nel centralissimo corso Egnasia, quando i black block hanno cominciato a correre in gruppo verso l'Università, che nei giorni dell'«antivertice» europeo di Salonicco è stato il loro quartier generale. Due-tre mila giovani vi si sono asserragliati, poi hanno cominciato a uscire a piccoli gruppi e a lanciare molotov contro gli agenti, protetti da maschere antigas e scudi di plastica. Non c'è stato però l'assalto all'Università: la polizia non ci è più entrata da quando una rivolta è finita nel sangue, il 17 novembre del 1973, durante la dittatura dei colonnelli. Il ricordo di quelle violenze ha spinto i governi della rinata democrazia a vietare agli agenti - per norma costituzionale - di entrare negli atenei di tutto il Paese.

L'«effetto black block» ha unito altri cortei: marxisti-leninisti, kke, trotskisti, ma anche cobas italiani e socialforum greci avrebbero dovuto sfilare separatamente, secondo gli accordi presi con la municipalità di Salonicco. Ma le violenze innescate dagli attacchi dei black block ha spinto i manifestanti a incontrarsi, pur mantenendo ogni corteo la propria fisionomia.

Durante gli incidenti si trovava a Salonicco il premier turco Erdogan, in visita alla casa natale di Kemal Ataturk, padre della Turchia moderna. Soltanto a sera in città è tornata la calma, con un grande concerto nella centrale piazza Aristotelus. [e. nov.]

L'Europa guarda ai Paesi balcanici

Stanziati sei miliardi, «riforme in cambio dell'integrazione»

Emanuele Novazio
inviato a PORTO CARRAS

«L'Unione europea sarà completa soltanto con l'ingresso dei 5 Paesi dei Balcani occidentali», avverte il presidente della Commissione Prodi. «Il futuro dei Balcani è l'Unione europea», sottolinea la dichiarazione finale del vertice europeo di Porto Carras, che ha dedicato la sua ultima giornata alla riunione con i leader dei Paesi della regione. «In prospettiva non è possibile immaginare una enclave balcanica in Europa», conferma il ministro degli Esteri Frattini. Ma il cammino che Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia e Serbia-Montenegro dovranno compiere prima di aderire all'Ue è complesso, e i 5 Paesi faranno bene a ricordare che «la rapidità dei progressi è nelle loro mani», come nota ancora la «Dichiarazione».

Completate, al vertice di Atene della primavera scorsa, le procedure con i 10 candidati che entreranno nell'Ue il prossimo maggio, l'Unione guarda con interesse non privo di preoccupazione a Paesi chiave per gli equilibri regionali e di rilevanza strategica per l'intero continente. La scelta è obbligata: l'area balcanica è stata fonte di fortissime instabilità nel passato recente, ed è ancora come sospesa. Vicina all'Europa, della quale costituisce un ponte verso l'Oriente, ma esposta alle minacce recenti di violenze etniche e religiose, e al possibile riattizzarsi dell'incendio.

Il ministro Frattini
«In prospettiva non è possibile immaginare un'enclave nell'Unione»
Per la dichiarazione finale «la rapidità dei progressi è nelle loro mani»

Per facilitarne l'integrazione, l'Ue ha già stanziato aiuti per quasi 6 miliardi di euro. Ma chiede, in cambio, un grande sforzo per riforme che garantiscano lo stato di diritto, la lotta contro corruzione, crimine organizzato e immigrazione clandestina. Proprio «la criminalità organizzata e la corruzione», osserva la «Dichiarazione di Salonicco», sono i veri ostacoli alla stabilità democratica e allo sviluppo economico, presupposti di un reale avvicinamento all'Europa: «Combatterle costituisce una priorità assoluta».

Ma gli stati della regione dovranno anche «superare con il dialogo» le frammentazioni lungo le linee etniche», «incompatibili con le prospettive europee» (una sottolineatura accompagnata dall'annuncio che entro luglio si avvierà il «negoziato globale» fra Serbia-Montenegro e Kosovo per risolvere i problemi bilaterali). Come contropartita del sostegno finanziario e della prospettiva di un concreto avvicinamento all'Unione, l'Europa «chiede molto» non soltanto in termini di lotta al crimine internazionale, ma anche «in termini di riforme economiche: ci aspettiamo che prendano corpo processi di liberalizzazione», conferma Frattini. Il capo della nuova diplomazia sottolinea comunque l'emergere di «segni positivi che autorizzano la fiducia». Nella lotta alla criminalità organizzata, per esempio, l'Albania ha mostrato volontà di azione: grazie anche ai pattugliamenti delle motovedette di Tirana e all'impegno a rimpatriare i clandestini, il flusso degli scafisti «si è sostanzialmente interrotto» nell'Adriatico.

Il confronto sui problemi fissati dal vertice di Porto Carras indicherà se esistono le condizioni per continuare il percorso avviato: una parte rilevante la svolgerà la presidenza di turno italiana, che organizzerà le prime riunioni periodiche fra premier e ministri degli Esteri dell'Ue e dei Balcani occidentali. Agli incontri parteciperanno anche i responsabili degli Interni «per dare centralità alle azioni contro la criminalità», sottolinea Frattini. Nel frattempo l'Italia conferma il suo sostegno alla Croazia, il solo dei 5 Paesi ad avere già presentato domanda di adesione all'Ue: «Auspico che venga accolta nel più breve tempo possibile», dice Frattini, precisando che il problema degli esuli italiani - che «deve essere risolto» e sul quale non abbiamo mai smesso di insistere» - è una questione bilaterale che non può incidere sul percorso del Paese verso l'Unione europea».

E' difficile stabilire una data certa per l'ingresso della Croazia, ancora più difficile per i 5 Paesi balcanici. Ma il vertice di ieri conferma che l'Ue del prevedibile futuro non supererà i 33 stati: sarà a 25 dal 2004, a 27 (con Bulgaria e Romania) dal 2007, a 33 (se oltre ai balcanici anche la Turchia sarà accettata) entro 15-20 anni. Oltre non si andrà: la prospettiva di accogliere la Russia, parte del Medio Oriente e un'altra decina di Paesi dell'Est è oltre l'orizzonte.

Il presidente albanese Alfred Moisiu, a sinistra con il leader del Kosovo Ibrahim Rugova a Porto Carras

MAJDI ATARI ABU JIHAD, COMANDANTE DELLA SICUREZZA PREVENTIVA DELL'ANP A BETLEMME

«Pronto ad arrestare gli uomini di Hamas in nome della pace»

«Gli ordini che ho avuto dal governo dell'Autorità palestinese sono chiarissimi: dopo il ritiro israeliano, chi viola la legalità va punito»

intervista
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

UN foro in un pneumatico a Betlemme non è grave: nella grande strada che porta dalla Tomba di Rachele fino al campo profughi di Deheishe, poco lontano dal centro, la vita sembra essere tornata, nei negozi si avvicendano i compratori, i ristoranti emanano profumo di pollo alla brace, due ragazzi aggiustano di corsa la gomma. C'è un'aria di cambiamento: in queste ore Hamas discute se accettare la tregua che Colin Powell esige, e anche se entrare nel governo, come Abu Mazen propone. Hamas dovrà fermare gli attentati terroristici, con le buone o con le cattive. L'Autonomia palestinese deve prendere in mano il controllo della situazione innanzitutto a Gaza e a Betlemme. Che ne pensano i gommisti, Hassan e Awad? «Che combatteremo con le armi in pugno anche contro la nostra polizia se tenteranno di arrestare qualcuno di Hamas».

Ma poco lontano siede un alto ufficiale che chiama terrorismo il terrorismo, e che per la prima volta, in questa intervista esclusiva, parla dei piani dell'Autonomia palestinese per combatterlo: ci incontra in un ufficio situato dentro un palazzo con archi e fontana per ora priva d'acqua. E' il comandante della Sicurezza preventiva, cui fanno capo anche il Mukhabarat, i servizi segreti, e tutti gli apparati cui sta per essere affidato il compito di fermare il terrorismo: è Majdi Atari Abu Jihad, 36 anni, camicia sul verde cangiante in giallo, corpulento. Nonostante lo scetticismo degli israeliani, che pensano che i palestinesi non abbiano nessuna intenzione di fronteggiare Hamas, Abu Jihad ci fornisce un'immagine di determinazione che se sincera potrebbe aiutare la Road Map. Non somiglia ai numerosi ufficiali che, mentre lo aspettiamo, ci spiegano che Israele è l'unico responsabile della violenza e tale resterà. Abu Jihad ci tiene a esprimere un altro concetto: siamo forti e agiremo.

«Gli estremisti devono venire a un compromesso con l'attuale linea politica Anche loro rispondono a ordini: se i capi diranno "tregua", tregua sarà»

«La gente capirà presto che è nel suo interesse collaborare: che il nostro primo compito è creare sicurezza per i palestinesi oltre che per gli israeliani»

Ma come? E quando?

«Innanzitutto deve giungere l'ordine del governo. Per ora abbiamo quello di tenerci pronti per il momento in cui gli israeliani, secondo quanto stabilito nelle ultime riunioni, si ritireranno completamente sia da Betlemme sia da Gaza. Dal momento in cui usciranno, la responsabilità della sicurezza sarà tutta nelle nostre mani».

Quando può accadere?

«In mancanza di eventi drammatici, credo che la richiesta sia di farlo entro la prossima settimana».

Quando l'esercito israeliano si ritirerà intendete prendere possesso dei posti di blocco e controllare al posto dei soldati israeliani le persone che entrano dentro la linea verde?

«Naturalmente. Questo è già accaduto nel '94, quindi abbiamo già un'esperienza precedente che ci guida. Noi verificheremo tutto ciò che è relativo alla sicurezza dei palestinesi prima di tutto, e di chiunque sia messo in pericolo da violazioni della legge».

Ovvero perquisirà i presunti terroristi per cercare eventuali armi o esplosivi. Lei si rende conto che la gente vi identificherà con i vecchi controllori, con gli oppressori...

«Noi saremo certamente molto diversi: ci atterremo strettamente al problema della sicurezza, col vantaggio di un ottimo retroterra di informazioni e quindi con la capacità di agire più rapidamente. E comunque questi sono gli ordini, e la gente capirà presto che è nel suo interesse, nell'interesse della pace di tutti, collaborare, non cercare scontri, non cercare contrasti. Il nostro primo compito è quello di stabilire una situazione di sicurezza per i palestinesi stessi, non solo per gli israeliani, e questo la gente lo capirà bene».

Come pensate di agire?

«Una volta che gli israeliani non siano più sul campo, avremo a nostra volta la possibilità di agire con molta libertà; e creda che abbiamo molta competenza all'interno del nostro orizzonte. Agiremo soprattutto, o almeno questa è la mia intenzione, con operazioni di carattere preventivo, non dubito che l'esperienza del luogo ci servirà moltissimo».

Si faccia capire meglio: innanzitutto per lei un attacco terroristico in preparazione è un crimine contro la legge palestinese?

«Se si riesce a provarlo, senza ombra di dubbio».

Lei è pronto a combattere il terrorismo?

«Assolutamente. Sono pronto in ogni momento».

Per esempio, se lei venisse informato che in un campo profughi è in preparazione un attentato da parte di Hamas, lei non esiterebbe a entrare con i suoi uomini e a catturare i presunti colpevoli?

«Esattamente. Dal momento in cui gli isrealiani se ne andranno, noi agiremo con decisione. Mi lasci aggiungere che anche Hamas sa benissimo che qui da noi deve esserci una sola autorità, che non ci sono vari Stati, ma uno solo. E che gli ordini vengono da una parte sola. L'Autorità palestinese deve essere forte, e per essere forte deve stroncare senza esitazione ogni attività illegale».

A proposito di questo, lei sa bene che Colin Powell ha detto che anche le strutture di Hamas, le scuole dove si insegna a odiare gli ebrei e gli americani, le organizzazioni caritatevoli in cui si predica il terrorismo suicida, le raccolte di fondi, tutto questo ha al fondo un carattere terrorista. Lei intende agire sulle infrastrutture?

«Agire sulle infrastrutture? Al momento non ne vedo una ragione. Sarebbe una prevaricazione contro un'organizzazione politica, e non mi compete».

Comandante, lei sa bene che c'è una grande confusione fra il livello politico e il livello operativo. Addirittura il venerdì nelle moschee si predica senza mezzi termini il dovere di «uccidere gli ebrei e gli americani». Come agirà se in una moschea si predicherà il crimine?

«Se ci saranno gli estremi, faremo arresti senza esitazione e i colpevoli saranno sottoposti a processo».

La vedo sorprendentemente determinata, mentre i suoi capi non lo sono affatto. Arafat e Abu Mazen in questo momento cercano addirittura di tirare Hamas dentro il governo.

«I nostri capi politici fanno il loro lavoro cercando di perseguire un accordo, appunto, politico. Io rispetto la loro specifica determinazione. Ma per me la questione è tutta diverse: io ho degli ordini che dicono "dal momento che gli israeliani usciranno, chiunque violi la legalità, arrestalo". Non mi fermerò davanti a nulla».

Lei ha partecipato a riunioni con la controparte, con gli israeliani?

«Sì, e continuano, c'è molto lavoro da fare».

Ci saranno ronde comuni, come al tempo dell'accordo di Oslo?

«Non ne abbiamo ancora parlato».

Lei partecipa a riunioni con Hamas?

«Ne ho avuta una anche oggi».

E che cosa le sembra? Non danno forse l'impressione di dire che alla fin fine sono più forti loro di voi di Al Fatah, e che se provate a toccarli solleveranno la popolazione contro Abu Mazen e Arafat?

«La situazione a Gaza è differente da quella di Betlemme. Qui Hamas e le altre organizzazioni più dure rappresentano una minoranza agguerrita che deve venire a un compromesso con l'attuale linea politica. E non dimentichi che anche Hamas risponde a ordini, e se i suoi capi intimeranno il cessate-il-fuoco, cessate-il-fuoco sarà».

Non penserà che Hamas possa accettare la Road Map.

«Prima ancora che con la Road Map, deve confrontarsi con il superamento di quella che è stata da sempre la sua convinzione di fondo, ovvero che gli israeliani devono sparire da qui. Questo non accadrà. La linea attuale è questa: uno Stato accanto all'altro. Questa è l'idea di fondo, a questa devono limitarsi, devono esprimere un'opposizione accettabile. Altrimenti, noi li perseguiremo».

Lei ha visto le immagini dei soldati israeliani che si scontrano con i coloni, vero? Avrà pensato che da voi può essere molto peggio. Ha paura?

«Certo che no. Ci ho pensato bene, speriamo di evitarlo, ma faremo tutto quello che si deve fare».

E' abbastanza forte?

«Sì, gli uomini sono molti e ben addestrati, le strutture di informazione molto ben preparate, e con grande esperienza. Hamas e la Jihad non sono il nostro pensiero dominante, noi ci chiediamo solo come far rispettare la legge».

Abu Jihad, sinceramente non capita sovente di trovare tanta sicurezza di sè.

«Ho una forte fiducia nella nostra capacità, nella nostra tecnica».

E in Abu Mazen? Vedo che ha solo il ritratto di Arafat nella sua stanza, anzi due. Perché?

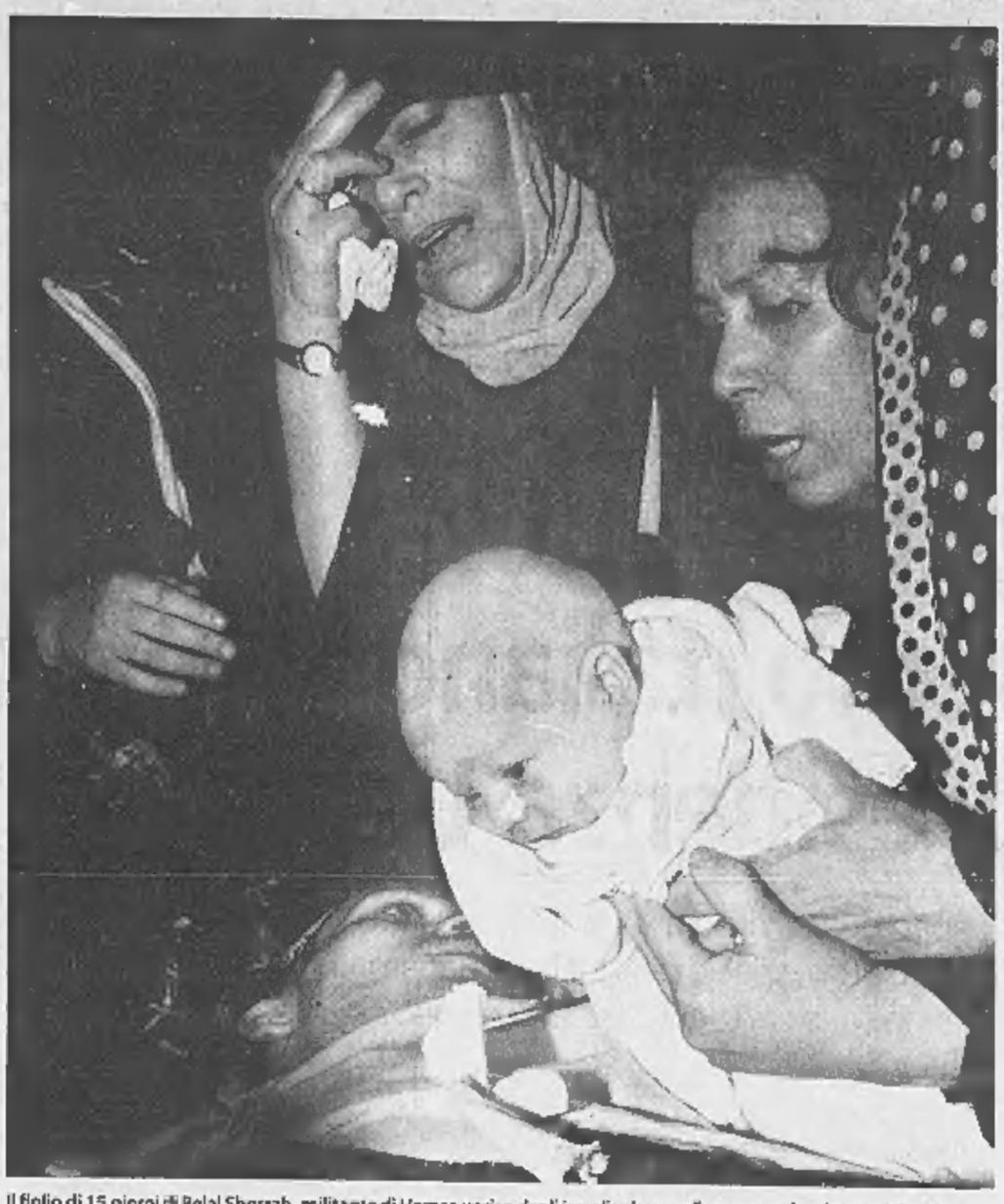
«Perché sono con me da tanto tempo».

Lei crede nella pace?

«Fino in fondo».

Nella lotta al terrorismo?

«Fino in fondo».



Il figlio di 15 giorni di Belal Shorrab, militante di Hamas ucciso dagli israeliani venerdì, accanto al cadavere del padre

Majdi Atari Abu Jihad

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA DI CAMBIARE MERAVIGLIOSAMENTE LA VITA.
IL LIBRO È IN VENDITA IN EDICOLA
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566

COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS
(REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA)
Frazione [illegible], 1 - 11020 Quart (AO)
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Si rende noto, che questa Amministrazione intende affidare i lavori riguardanti l'ampliamento della strada intercomunale "Chetoz-Mazod" nei Comuni di Nus e Quart. L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta – asta pubblica da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo delle opere a corpo e a misura posto a base di gara come previsto dal vigente art. 25 della L.R. 12/1996, con esclusione automatica delle offerte in aumento e di quelle considerate anomale. L'importo dei lavori a base d'asta è di Euro , di cui Euro per opere relative alla sicurezza non soggette a ribasso d'asta. È richiesta la qualificazione per categoria prevalente od unica classifica. Le offerte dovranno pervenire entro il termine ultimo delle ore 12.00 del giorno indirizzate alla Comunità Montana Mont Emilius di Quart.
Tutte le altre condizioni possono essere tratte dal bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana e all'indirizzo internet www.montemilius.org.
Quart, li 20.06.2003
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Ferruccio [illegible])

CORONE E PONTI STACCATI?
PONTEFIX
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CORONE. PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO.
IN FARMACIA
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
FIMO SRL - MILANO - TEL. 02/66983645
indirizzo internet: www.fimosrl.it
È un dispositivo Medico CE Aut. Ministero Sanità n° Pi438
CE 0373

TRIBUNALE DI GENOVA
Sezione Fallimentare
Fallimento: "Fergnani Franco"
Avviso vendita immobili all'incanto
Il giorno 16 luglio 2003 alle ore 12 nella Sala delle Pubbliche Udienze della 2ª sezione civile del Tribunale di Genova (Palazzo di Giustizia) saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni:
lotto unico: appartamento con annessi su cespiti di corredo siti in Ayas (AO) frazione Lignod in villino plurifamiliare civico 43 di Via Trachey, di cinque piani (seminterrato), costituito da seguente consistenza: destinazione, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, con annessi n. 2 posti auto coperti no. 8 e 9 del civico 45 di Via Trachey vincolati al servizio dell'edificio civ. 43. È compresa la quota pari a 483/1000 del terreno di cui all'atto del 18/8/81 notaio Favre e quota pari a 130,67/1000 del vano piano cantinato del civico 43. Prezzo base € 124.500,00, cauzione € 12.450,00 aumento minimo € 1.500,00, deposito spese € 13.309,00.
Le domande di partecipazione in carta da bollo da € 10,33 accompagnate da due assegni circolari vidimati alle Poste Italiane SpA - per gli importi pari alla cauzione ed al deposito spese dovranno essere presentate la mattina stessa dell'incanto nelle mani del cancelliere. Il partecipazione del decreto di trasferimento relativo alla quota pari ad 1/2 del lotto unico oggetto di vendita avverrà a cura e spese dell'aggiudicatario davanti ad un notaio da lui indicato.
Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria fallimentare ovvero al curatore dr. Fulvio ROSINA con studio in Genova Piazza Verdi n. 4/8 tel. 010/542966.

PROVINCIA DI TORINO
Ad integrazione dell'avviso pubblicato in data 15/6/2003, si informa che sono altresì aperti i termini per la presentazione di candidature nell'Ente sottoindicato:
- Associazione Enoteca Regionale della Serra (Castello di Roppolo): nomina di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione. Le domande, anche quelle inviate per posta, dovranno pervenire entro e non oltre il 11/7/2003 alle ore 16.
Per ulteriore informazione si rimanda all'Avviso pubblicato in data 15/6/2003 consultabile sito internet della Provincia di Torino - www.provincia.torino.it/organi/nomine.
Torino, 22/6/2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PARTECIPAZIONI Fortunata Aspra

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Azienda industriale torinese, leader nella produzione di articoli industriali di consumo, certificata ISO9001,
ricerca
TECNICO SETTORE ENGINEERING
Il candidato ideale possiede un diploma o una laurea ad indirizzo tecnico (preferibilmente meccanico) ed una esperienza almeno quinquennale nella progettazione, realizzazione ed installazione di impianti produttivi, servizi generali e nella manutenzione straordinaria degli stessi
La sede di lavoro è nella prima cintura nord di Torino.
Ambosessi inviare dettagliato curriculum vitae solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publikompass 514 - 10100 Torino
con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96

Lazzari - Merano
ricerca
AGENTE DI VENDITA
per il settore floro-vivaistico e affini per la provincia di: Torino - Cuneo - Asti
Spedire curriculum a: Lazzari s.a.s.
Via Piemonte, 6 - 39012 Merano (BZ) o contattare allo 0473-246673
la Signora Raffaella
e-mail: raffaella_biondi@lazzari.com

CEF, società internazionale di forniture elettriche, per il proprio sviluppo in tutte le province del Piemonte
ricerca
RESPONSABILI DI FILIALE
RESPONSABILI DI MAGAZZINO
VENDITORI
Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publikompass 517 - 10100 Torino
autorizzando l'utilizzo dei dati ai sensi della L. 675/96

Cercasi
PROGRAMMATORE OPERATORE
per macchine a controllo numerico a 4-5 assi
con buona conoscenza programmazione ISO, milleserie.
Titolo preferenziale diploma perito meccanico.
Inviare curriculum, solo per posta ordinaria o prioritaria, a:
Publikompass 515 - 10100 Torino

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
Li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

PROVINCIA DI NAPOLI
CITTÀ METROPOLITANA
P.zza Matteotti, 1 - 80133 Napoli
Tel. 081.7949258 Fax 081.5525763 Rete Civica Metropolitana
http://www.provincia.napoli.it/gare
Direzione Gare e Contratti
Avviso di esito di gara ai sensi dell'art. 8 del D.L.gsvo 157/95, si rende noto che nei giorni 3/1/2002 - 11/2/2002 - 6/5/2002 e 31/5/2002, si è svolto il Pubblico Incanto per l'affidamento del servizio di redazione del censimento delle emissioni in atmosfera per il territorio della Provincia di Napoli - Cat. 12 - n. CPC 867
Determinazione Dirigenziale di indizione di gara n. 5678 del 25/7/2001.
Sistema di aggiudicazione: Pubblico Incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, [illegible] 1, lettera b) del D.Lgs 157/95
Importo a base d'asta Euro 495.798,62 oltre IVA.
Sedute del 3/1/2002 - 11/2/2002 - 6/5/2002 e 31/5/2002 esame documentazione amministrativa - esame documentazione tecnica e aggiudicazione:
Offerte pervenute nel termine: n. 6 - Imprese escluse: nessuna.
Impresa aggiudicataria: ATI HSH Informatica e Cultura snc - ESA sas avente sede legale in Matera con il punteggio attribuito all'offerta tecnica di 84,34 e per il ribasso offerto del 29,90%
Determinazione n. 5948 del 5/7/2002 di approvazione del verbale di gara.
Tutti gli atti di gara potranno essere visionati presso la Direzione Gare e Contratti nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 10 alle ore 13.30 ed il martedì dalle ore 14,30 alle ore 16,30.
IL DIRIGENTE
dott. Carlo De Marino

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CONCLUSI I LAVORI DEL PRIMO FORUM ITALIANO

La maggior parte delle denunce riguarda i rapporti con enti pubblici

La tre giorni dei consumatori in un anno 32 mila denunce a Torino

Sono stati 32 mila i torinesi che lo scorso anno si sono rivolti a Federconsumatori, Adiconsum e Movimento consumatori per denunciare un qualche problema nei confronti di aziende o pubbliche amministrazioni. In testa con quasi 6 mila casi i rapporti con i servizi pubblici, seguiti da quelli con banche e assicurazioni e gestori di telecomunicazioni, negozi, artigiani, condomini. Non male i contenziosi anche per le vendite ambulanti e il settore del turismo. Ma malgrado questa notevole quantità di denunce - sono state 56 mila in tutto il Piemonte - le associazioni di consumatori non sono ancora soddisfatte perchè una vera cultura della difesa del consumatore stenta a radicarsi. Anche cresce un atteggiamento responsabile al punto che lo scorso anno il 26 per cento dei consumatori ha mutato le proprie scelte di acquisto in base a valutazioni etiche.

Ieri si è concluso il primo Forum italiano per i diritti dei consumatori che in tre giorni ha analizzato la situazione futura che riguarda tutti. La coordinatrice del Forum, Anna Bartolini, infatti ha ricordato che «le associazioni dei consumatori possono essere alleate con le imprese, in modo da spingerle, sotto il profilo della qualità e della genuinità dei prodotti, a essere più competitive nei mercati mondiali». A parte il Piemonte, dove è dall'85 che esiste una legge regionale per la tutela del consumatore, esistono ancora sei Regioni che non posseggono una legge: Puglia, Calabria, Molise, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta. E Aggiunge Bartolini: «Queste regioni - e le loro aziende - saranno svantaggiate sul mercato europeo e mondiale, perché i loro requisiti non corrispondono ai criteri di qualità richiesti dal cittadino-consumatore» è in sintesi la voce che si leva dal convegno.

L'Europa invece la sua parte la fa tanto che nella Costituzione europea c'è un articolo base in difesa del cliente-utente. Garanti le associazioni dei consumatori sulle quali presto dovrebbe riversarsi una pioggia di sovvenzioni europee. Intanto a Torino è stata sottoscritta la prima Conciliazione delle Poste; un cliente lamentava di non aver avuto risposta al reclamo per la perdita di un plico di Postacelere; è stato risarcito.

I SAVOIA HANNO LASCIATO TORINO DOPO QUATTRO GIORNI DI VISITA

«Al Pantheon le salme dei re morti all'estero»

L'annuncio di Vittorio Emanuele a Superga: presto andrò a Roma A settembre di nuovo sotto la Mole per il genetliaco di Umberto II Prima di tornare in Svizzera l'intervento a una cerimonia nuziale

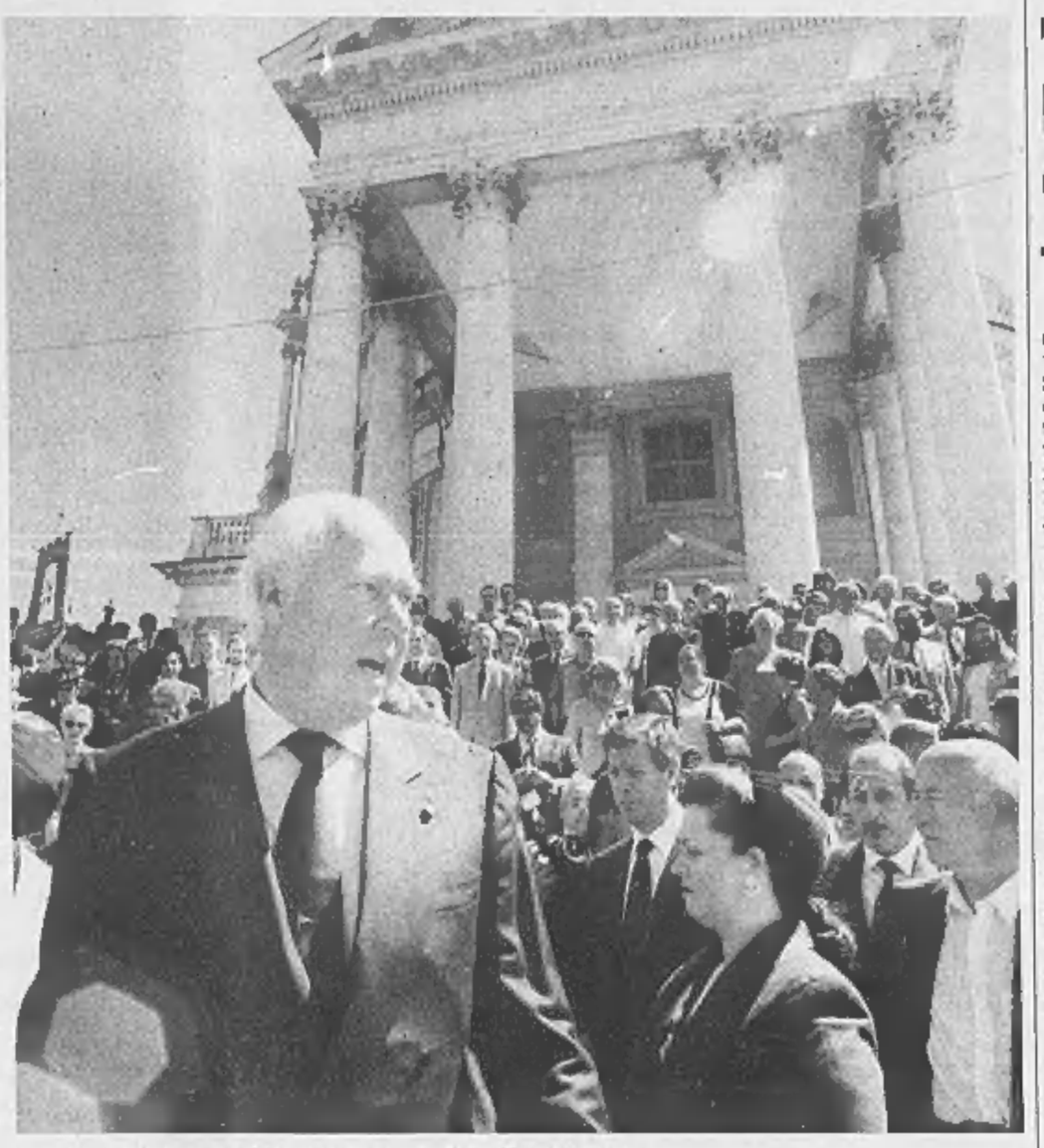
Giovanna Favro

«Viva i Savoia!» «Bonne chance!» «A presto, principi!» E' un popolo piccolo ma fedelissimo e plaudente quello che ieri a Superga ha salutato gli eredi di Umberto II. C'erano bandiere e picchetti d'onore di associazioni d'arma e di gruppi monarchici, ed erano impettiti nelle divise settecentesche - spessi mantelli e parrucche nonostante il gran caldo - i gruppi storici, con i rappresentanti dei reggimenti e dei plotoni del Museo Pietro Micca a schierare armi e bandiere storiche. Nel congedarsi da Torino, Vittorio Emanuele ha annunciato che si recherà a Roma per chiedere di poter trasferire al Pantheon le salme dei re sepolti all'estero. Dopo la visita a Superga, i Savoia hanno partecipato al banchetto di nozze, al castello di San Giorgio Canavese, di Cristiana Narducci, figlia del segretario di Serge di Jugoslavia, Nicolino, amico dei principi e tra le figure che li hanno seguiti lungo l'intero viaggio.

Sul sagrato, ad attendere Vittorio Emanuele, Marina Doria ed Emanuele Filiberto, padre Benedetto Marengo, il priore dei Servi di Maria, custodi della basilica, che ha dato loro il benvenuto all'interno del santuario gremito e colorato dalla grande bandiera della nave Conte di Cavour, dai labari storici della Marina, dell'Aeronautica, degli alpini e dei bersaglieri, ma anche delle Guardie d'onore del Pantheon e del gruppo storico della corte di Venaria, dell'Istituo Nastro Azzurro e della francese compagnia di Savoie. «Superga è tra le residenze sabaude l'unica religiosa - ha detto padre Benedetto -: siete qui nella vostra casa». La corale Francesco Veniero ha intonato il «Te Deum» «in segno di ringraziamento per la felicità d'aver potuto riabbracciare Torino», hanno spiegato i collaboratori di Vittorio Emanuele. Nell'abside, c'erano i sindaci di Rivara, Busano, Favria, San Mauro e Rivarolo con le fasce tricolori. «Non è un gesto contraddittorio - ha detto quello di Rivara, Giancarlo Buffo -. E' una questione culturale». Nicolò Palici di Suni, presidente dell'Istituto della Reale casa che ha organizzato la visita, ha espresso «Devozione assoluta e profonda ammirazione per le altezze reali». Un applauso anche a Carlo Buffa di Perrero, che ha a lungo preparato la visita dei Savoia, poi, dopo l'Inno sardo, la preghiera nella Cripta, e la deposizione di un cuscino di fiori a forma di stemma sabaudo davanti alle tombe reali.

Autografi, strette di mano, abbracci ed applausi all'uscita: «In questi giorni ho scoperto tante cose, mi sono ritrovato a casa - ha detto Vittorio Emanuele -. Torneremo a metà settembre, forse in occasione del genetliaco di Umberto II». Ed Emanuele Filiberto, che le scorse sere è spuntato a sopresa al Castello di Rivoli e al «Suite 22» per la gioia delle ragazze presenti: «Torino m'ha fatto un'ottima impressione. A ogni metro c'è un ricordo della mia famiglia, ed è più bella di quanto m'aspettassi: la credevo più piccola e più grigia. E' stato un regalo di compleanno». Una sosta nella sala dei papi, poi Vittorio Emanuele ha spiegato che chiederà il ritorno in Italia delle salme del nonno Vittorio Emanuele III e del padre Umberto II: «Mi recherò per questo a Roma». Quando? «Più in là. Ci metteremo d'accordo su tutto, una cosa alla volta».

Due ore dopo, lasciato il Principi di Piemonte e le Thesis messe a disposizione dalla Fiat, Vittorio Emanuele s'è messo al volante della sua Thesis a fianco di Marina Doria, ed è arrivato con Emanuele Filiberto a San Giorgio Canavese, per il matrimonio tra Cristiana Narducci e Stefano Bracco. Oltre ai Buffa di Perrero, tra gli invitati c'erano Fabrizio e Jessica Giugiaro, Raffaella e Riccardo Garosci, Marina e Antonio Forchino, l'erede degli industriali genovesi Ottavio Mazzola. Stuzzichini in giardino, poi le otto portate del banchetto. «La prossima volta resteremo più a lungo - ha detto Vittorio Emanuele - ci fermeremo almeno dieci giorni, e chissà che non troveremo casa».



Una piccola folla ha accolto ieri Vittorio Emanuele alla basilica di Superga

IN SETTIMANA LA SCELTA

Inceneritore Gerbido favorito

Giuseppe Sanglorgio

Settimana decisiva per la scelta del sito su cui sorgerà l'inceneritore della discordia, ossia la struttura per bruciare i rifiuti non riciclabili di cui tutti o quasi riconoscono l'utilità purché sorga sotto le case degli altri. Mercoledì il sindaco Sergio Chiamparino e il vice sindaco Marco Calgaro, incontreranno il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e il suo vice Giuseppe Gamba, giovedì sempre Chiamparino riunirà la propria maggioranza (assessori e capigruppo) e sabato, salvo rinvii, dovrebbe svolgersi il summit fra i primi cittadini dei 51 Comuni interessati al problema.

Che quello dell'inceneritore sia un nodo da sciogliere sotto la Mole appare sempre più questione certa, se non al cento per cento, almeno all'80-90. Perché, dopo il parere negativo del Consiglio comunale di Volpiano, pare che anche quel sito, seppur privato, esca dalle graduatorie. E allora ne resterebbero due, entrambi a Torino: in strada del Francese a Basse di Stura o al Gerbido.

E, anche qui, le polemiche e i comitati contro non mancano. Tuttavia, dopo l'ultimo incidente ambientale (l'incendio di una fabbrica) nella zona Nord della città, la spianata del Gerbido (di proprietà Gtt e quindi del Comune) sembra essere scattata in pole-position. Il compito del sindaco non appare comunque facile. E nella verifica di giovedì, Chiamparino tenterà proprio di appianare le divergenze interne alla propria maggioranza, un centro-sinistra che vive una stagione costellata di piccole punture di spillo fra alleati: di attacchi della Margherita all'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano (Pdci), che qualcuno vorrebbe sostituire perché non si occupa del caldo e del buco dell'ozono, di critiche dei Comunisti italiani al piano parcheggi (e alla ripartizione dei finanziamenti per realizzarlo) che Passoni e Mimmo Gallo hanno rimandato in commissione cavalcando la protesta delle opposizioni di destra e di sinistra. Senza dimenticare i Verdi che, rappresentando il mondo ambientalista, avanzano perplessità sull'inceneritore.

Per questo il sindaco, prima di affrontare quest'ultimo problema (e possibilmente l'apertura dei cantieri entro l'anno) vuole ancora una volta sentire il polso della propria coalizione.

COTA: ALLE PROVINCIALI PRIMO TURNO SENZA GLI ALLEATI. TENSIONI CON FORZA ITALIA PER I CANDIDATI

La Lega Nord: «Da soli alle prossime elezioni»

Maurizio Tropeano

«La Lega Nord si sta preparando a correre da sola alle prossime elezioni amministrative». Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e leader del Carroccio, non fa passare nemmeno 24 ore per replicare alle affermazioni del presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo e a far tornare l'alta tensione all'interno della Casa delle Libertà. Tutto inizia venerdì scorso quando durante la presentazione del nuovo organigramma di Forza Italia, il Governatore lancia due precisi segnali politici. Il primo: «Quest'ultima tornata elettorale ha dimostrato che bisogna trovare dei candidati in grado di essere vincenti. Bisogna farlo per tempo e gli alleati devono fare anche dei sacrifici». Il secondo: «Per le provinciali di Alessandria e di Torino, Forza Italia ha già dei candidati con caratteristiche vincenti: Ugo Cavallera e Osvaldo Napoli. Bisogna designarli al più presto». La risposta di Cota è decisa: «Ad Alessandria le divisioni tra gli azzurri hanno fatto perdere il nostro candidato mentre la lega ha raggiunto il 9%. Fare l'esempio di Alessandria per chiedere un passo indietro agli alleati non è calzante». Aggiunge: «Anche per Torino ci stiamo preparando a mettere in campo un candidato credibile. Al primo turno la nostra intenzione è di correre dappertutto da soli».

Ma non basta. Cota attacca gli alleati anche sul programma: «Quando si prendono gli impegni vanno mantenuti. Chi governa con la Lega non può avere la stessa visione della sinistra. Quanto sta avvenendo sull'immigrazione è emblematico: il Piemonte è una delle regioni più martoriate, ma solo la gente e i leghisti si lamentano. Per gli altri partiti del centrodestra sembra che tutto vada bene, anzi c'è la corsa al moderatismo e al distinguo nei nostri confronti per essere omologati alla sinistra».

> Fassino a Venaria: «Candidati credibili e risposta ai problemi concreti per vincere»

La replica di Forza Italia è dura. «Cota - ironizza Crosetto - dimostra di aver capito tutto dalla lezione del Friuli. Mi auguro che la decisione di correre da soli non sia definitiva anche perché in questo modo si ottiene un solo risultato: avvantaggiare la sinistra». Poi il coordinatore azzurro va all'attacco: «Non possiamo più tollerare che per prendere qualche voto in più gli esponenti della Lega possano fare qualsiasi tipo di dichiarazione demagogica». E' finita? No. «Il comportamento della Lega è inaccettabile. E' ora di fare un serio ragionamento politico all'interno del centrodestra. Cota mi deve, ci deve spiegare, quali sono le cose che non funzionano negli enti locali governati dalla Cdl insieme alla Lega. Non si può stare nella stanza dei bottoni e poi sparare a zero contro chi governa».

Adesso, sembra evidente, che «la riunione tra i partiti del centrodestra per definire programmi e candidature per le amministrative entro settembre», invocata dal segretario regionale di An, Ugo Martinat, diventa urgente. La chiede, ad esempio, Tomaso Zanoletti, segretario regionale dell'Udc: «Spero che la Lega cambi la sua opinione e resti al nostro fianco fin dal primo turno. Se così non fosse è necessario che gli altri partiti della Cdl si trovino al più presto per definire i confini della coalizione e le candidature». Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An, aggiunge: «A questo punto mi auguro che il leader Umberto Bossi faccia riflettere i leghisti piemontesi».

Sul fronte opposto il segretario nazionale dei ds, Piero Fassino, intervenuto ad un assemblea degli amministratori dell'Ulivo a Venaria, detta la sua ricetta per le prossime scadenze elettorali: «Dobbiamo riprodurre le tre condizioni che hanno permesso all'Ulivo di vincere quest'anno: candidati credibili; un programma incentrato sui problemi concreti delle comunità locali senza chiedere un voto contro Berlusconi e una coalizione unita ed alleata con Prc, Italia dei Valori e le tante liste civiche».

Specchio dei tempi

«Non bastano cento giorni per rinnovare la patente?» - «Una seconda agonia» - «Costretto a pagare al posto di un altro» - «I tanti rischi di piazza Vittorio» - Ponte chiuso» - «Sorprese da Cud» - «Pidocchi»

Un lettore ci scrive:

«Ma cosa succede alla Motorizzazione? In barba a tutte le promesse di pratiche rapide, di patenti spedite direttamente a casa, da oltre un mese non viene stampato più nessun permesso di guida e questo ritardo, inaccettabile in un Paese civile, rischia di far saltare viaggi all'estero anche ai più previdenti. Nel mio caso ho anticipato di un mese il rinnovo proprio per non correre rischi e ad aprile, tramite l'Aci, ho presentato la pratica per il rinnovo. In attesa mi è stato rilasciato un permesso provvisorio. Ora, dopo quasi cento giorni di attesa, invece di darmi il documento mi hanno prorogato fino al trenta settembre questo foglio con il quale posso guidare in Italia, ma non fuori dai nostri confini dove non ha alcun valore. Così, di fatto, mi viene tolta la possibilità di espatriare in auto e nessuno mi fornisce neanche un'adeguata motivazione del ritardo. Tutti alzano le spalle e ripetono: aspetti e programmi il viaggio per l'anno prossimo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In piazza Solferino si trova il monumento al Duca di Genova Fernando di Savoia, morto a 33 anni dopo lunga agonia. E' proprio necessario infierirgli ulteriori sofferenze circondandolo di monoblocchi prefabbricati e scavatori dopo che era appena stato restaurato?».

Mario Bocca

Un lettore ci scrive:

«A gennaio ho ricevuto a Novara una notifica dei vigili urbani in cui mi contestavano di aver parcheggiato il 25 settembre 2002 nelle strisce blu senza pagare. Ma a quell'ora e quel giorno ero nel mio negozio a Novara ed avevo l'auto proprio sotto gli occhi. Ho fatto ricorso ed il 3 maggio il prefetto mi ha ingiunto di pagare 80 euro perché le mie argomentazioni "non risultavano idonee a rimuovere l'effettività della violazione ascritta". Nelle note veniva anche riportato che potevo fare ricorso al Giudice di Pace. A questo punto ho sentito il parere di un avvocato che mi ha consigliato di pagare per evitare ulteriori perdite di tempo e danni economici. Alla fine ho pagato ma l'amarezza è rimasta. Ho pagato il posto di qualcun altro, ma nessuno mi ha voluto credere».

Marino Bertolino

Una lettrice ci scrive:

«Da sempre, nella nostra bella piazza Vittorio, si rischia anche lo stiramento sotto i mezzi pubblici e le auto perché non ci sono le strisce di attraversamento pedonale. Ho temuto più volte di essere investita. Possibile che in tutta la piazza, con la molteplicità di capolinea dei pullman, non si sia mai pensato di tutelare il pedone, già in ansia per la presenza di spacciatori, borseggiatori, tossicomani e accattoni di tutte le specie? Paradossalmente, in corso Cairoli angolo via Giolitti hanno verniciato strisce pedonali che finiscono contro un cartello pubblicitario!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La tratta del ponte sul Belbo a Nizza Monferrato, lungo una quindicina di metri, è interrotta a causa lavori di rifacimento in corso almeno da due anni, e la sua chiusura costringe a fare un lungo giro chi provenendo da Genova vuole attraversare la città in direzione di Asti o raggiungere il centro. Siamo a livelli di progettazione, bandi, messa in opera, collaudi, etc. tipo ponte sullo Stretto di Messina?».

Sandro Boido

Un lettore ci scrive:

«Ho confrontato il Cud 2002 (relativo al 2001) con quello di quest'anno. L'addizionale regionale Irpef era di 361.310 lire e l'addizionale comunale di 40.146 lire. Ora sono rispettivamente di 280,52 euro (543.163 lire) e di 60,11 euro (116.390 lire). Pertanto la regionale è aumentata del 50% e la comunale del 200%. Ma siccome vengono trattenute direttamente in busta paga, mese per mese, forse non ce ne accorgiamo e paghiamo senza protestare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Siamo nel 2003 e mi sembra impossibile che le mie due nipotine di cinque anni, che frequentano un asilo pubblico di Ivrea, pulite e sempre linde, si ritrovino periodicamente con i pidocchi. «Le maestre e la direzione scolastica sostengono che (in ossequio alla legge sulla privacy) non è più possibile impedire l'accesso a scuola a chi è trovato con pidocchi e lendini. Ma ricordo bene che ai miei tempi il medico scolastico convocava i genitori ed il bambino era sospeso fino a quando il problema non era definitivamente risolto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'edicola o alla Stampa Edicola Libraria, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 / 665 68 61, e-mail: edicolalibraria@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

LE ULTIME NOVITA' DELLA VELA

Team tutto europeo per la Coppa America

Il progetto di un equipaggio multilingue battente bandiera blu è stato presentato agli svizzeri per il 2007. E al Nation's Cup di Trieste gli statunitensi di One World si impongono su Alinghi

Fabio Pozzo

TRIESTE

Un sindacato europeo, che sventolerà la bandiera dell'Unione e che andrà all'assalto della Coppa America 2007 con sponsor e un equipaggio multilingue. Un'utopia? Nemmeno per sogno.

Il progetto nasce in Italia e, anche se non nascerà in questi termini, è già stato ufficialmente presentato all'Ac Management, la società messa in campo dagli svizzeri di Alinghi per gestire la prossima edizione del più ambito e costoso trofeo della vela. E' l'ultima novità in fatto di Coppa America parlata, raccolta a margine della Nation's Cup, la regata di match-races che ha riproposto durante il weekend a Trieste le emozioni di Auckland, con sei dei dieci sindacati che si erano dati battaglia in Nuova Zelanda.

Sono arrivati nomi di spicco come quello di Jochen Schuemann, il direttore sportivo di Alinghi, che nelle acque giuliane ha difeso i colori del team elvetico con il ligure Cico Rapetti e due ex di Luna Rossa in prova, Lorenzo Mazza e Simone de Mari. C'erano anche Vasco Vascotto, che sarà lo skipper di Mascalzone Latino nel 2007, l'inglese Andy Beadsworth, lo svedese Magnus Holmberg, l'australiano James Spithill e l'italiano Tommaso Chieffi, già tattico di Oracle, che si è battuto per i colori del team del multimilionario americano Larry Ellison con Paolo Cian, l'ex timoniere dei Mascalzoni, e Claudio Celon, ex di Luna Rossa.

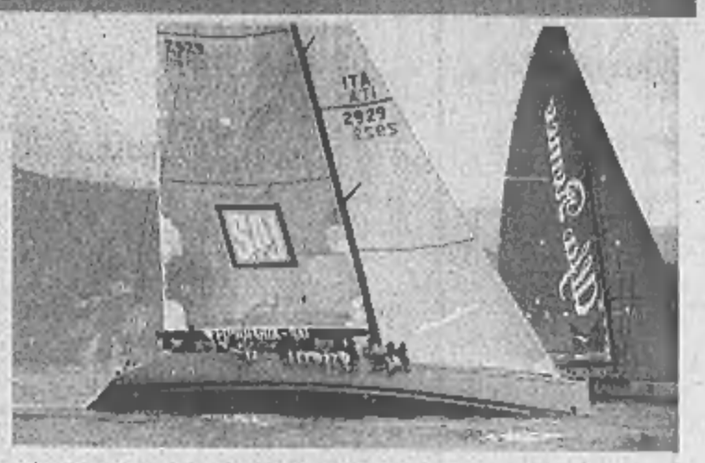
All'idea de sindacato europeo stanno lavorando sei italiani: i cinque soci di Iacc-City, il team che aveva già tentato di lanciare la sfida per Auckland 2003 percorrendo il sogno dell'azionariato popolare (100 dollari la quota base per partecipare) e Giorgio Rubini, un nome di peso nel settore dei progetti sportivi, presidente della Media Sport & Arts di Milano. «Il progetto è concreto. Stiamo lavorando all'idea di un sindacato europeo che darebbe senz'altro un significato nuovo e diverso alla sfida», dice Marcello Liverani, portavoce di Iacc-City.

E gli sponsor? «Ci sono contatti avviati con alcune realtà europee molto importanti». E i velisti? «Abbiamo preso contatti anche su questo fronte. Ma è tutto top secret per ora». Per lo yacht club sfidante, «si vedrà più avanti. Abbiamo abbandonato, però, l'idea di Rimini». Per quanto riguarda l'idea dell'azionariato popolare, dice Liverani, «potrebbe ancora concretizzarsi, anche se con caratteristiche diverse».

Liverani e soci non sono gli unici a lavorare per la Coppa America 2007. A Trieste in questi giorni sono corse molte voci e molti scambi di biglietti da visita. Vincenzo Onorato ha già detto che Mascalzone Latino nel 2007 ci sarà. Per Luna Rossa, lo skipper Francesco de Angelis si sta guardando in giro, pare per trovare nuovi sponsor che affianchino Patrizio Bertelli, il patron di Prada. C'è poi la sfida annunciata con riserva dell'industriale padovano Domenico Cilenti e il suo Magic Sailing Team, che attende di conoscere la sede che ospiterà il grande circo della vela per rompere gli indugi.

Infine si sussurra di una sfida allo Yacht Club Costa Smeralda del principe Aga Khan, che potrebbe rispolverare l'icona di Azzurra proprio nel ventennale della prima avventura italiana di Coppa America, superando così la delusione di Porto Cervo, esclusa dalla rosa delle cinque città candidate ad ospitare i match-races del 2007. In lizza sono rimaste Lisbona, Valencia, Palma de Majorca, Marsiglia e Napoli; gli svizzeri sceglieranno entro il 15 dicembre.

Fin qui la Coppa America parlata, ma c'è anche quella giocata. A Trieste hanno vinto gli americani di One World (team che è stato dato in vendita), che si è imposto per 2-0 su Alinghi nella finale, profittando anche di un ripetuto problema degli svizzeri con il gennaker, la grande vela di prua. Al terzo posto gli svedesi di Victory e al quarto Mascalzone Latino, che si è ben battuto nelle semifinali contro Alinghi. La bora, vento di cui il triestino Vascotto conosce ogni vortice, questa volta non è stata buona alleata dei Mascalzoni.



«Idea Sai», una delle barche tra le favorite alla Giraglia Rolex Cup

Una fase della finale vinta da One World su Alinghi alla Nation's Cup, la regata di match-races svoltasi ieri a Trieste

Francesco De Angelis sarà nel pozzetto di «Idea Sai» e farà da tattico a Bressani Tutti e due promettono di colmare l'improvviso vuoto lasciato dal mancato duello Soldini-Fauconnier

IL NOME DELLA GARA DA UNO SCOGLIO IN CORSICA CHE FA DA BOA NATURALE AI CONCORRENTI

«Giraglia», la regata più lunga del Mediterraneo

Da domani nelle acque fra Saint-Tropez e Genova, 183 barche si contendono il trofeo

reportage

Gabriele Beccaria

inviato a SAINT TROPEZ

SE la vela vi lascia placidamente indifferenti, pazienza. Se però le prime fitte da noia estiva si fanno sentire, un rimedio è infilarsi in autostrada e correre a Saint Tropez. Lo spettacolo oltrepassa le quasi esoteriche manie degli appassionati di regate: 183 barche concentrate in una chicchissima striscia di mare, di tutte le taglie, medie e maxi, tradizionali e hi tech, scatenano in chiunque il meglio del senso estetico e il peggio dell'invidia, perfino negli snob al porto vecchio. L'evento si chiama Giraglia Rolex Cup e per i soliti che sanno (o dicono di sapere) tutto di vele e di venti non c'è bisogno di aggiungere altro. La regata più lunga del Mediterraneo è un'istituzione, che l'anno scorso ha celebrato mezzo secolo e nel 2003 sembra davvero scoppiare di salute, oltre le già rosee dichiarazioni della vigilia. Anche se lo spettatore in cerca di emozioni ignora che è organizzata dallo Yacht Club Italiano, che si svolgerà tra Saint Tropez e Genova da domani al 29, che è stata battezzata così perché i partecipanti devono sfiorare lo scoglio della Giraglia, in Corsica, come un'imponente boa naturale, è inevitabile percepire l'eccitazione dei partecipanti e impossibile non sentire la tentazione di imbucarsi nella mondanità di uno dei tanti cocktail-cene-show. Esserci! E' l'imperativo, per i vip e per quelli che famosi non sono. «Facciamo la Giraglia!», dice la formula di rito e, all'arrivo, finalmente, ci si sentirà miracolati dall'ambita investitura. Il gitante domenicale sarà diventato navigatore autentico.

Peccato - e questo intristirà anche qualche non addetto ai lavori - che uno dei confronti più attesi sia saltato. Toccava agli eccessi stilistici e tecnologici dei trimarani, il «Tim» di Giovanni Soldini e il «Sergio Tacchini» di Karine Fauconnier, incarnare la sfida dei super-campioni accanto a quella più pettegole dei ricchi-belli-e-famosi e a quelle molto genuine dei velisti puri e duri. E invece la Fauconnier ha detto «no» all'ultimo, costretta a una serie di verifiche all'albero della sua fuoriserie. Deve prepararsi per la prossima tappa a Marsiglia del Campionato del Mondo dei multiscafi 60 piedi open e, quindi, vuole risparmiarsi.

Chi cercherà di stupire sarà il terzo nome del gruppo delle star, Francesco De Angelis, lo skipper di «Luna Rossa» reduce dalle delusioni dell'ultima Coppa America. Sarà nel pozzetto di «Idea Sai», che trimarano non è, ma è un bellissimo maxi di 24 metri, in carbonio, vincitore della Giraglia 2001 e 2002. Istruito da Raffaele Raiola, farà da tattico per il timoniere Lorenzo Bressani (anche lui una celebrità) e con lui promette di colmare l'improvviso vuoto lasciato dal mancato duello Soldini-Fauconnier. Quel missile che è «Idea Sai», infatti, correrà contro un altro razzo, vale a dire «Alfa Romeo» del neozelandese Neville Crichton, trionfatore alla Sidney Hobart e con almeno due caratteristiche da urlo: a bordo dei suoi infiniti 27 metri un gran numero di veterani dell'America's Cup (dagli equipaggi di «New Zealand» e «Alinghi») e uno spinnaker talmente esagerato da poter allineare otto automobili.

Ecco perché barche così le chiamano «maxi» - o «racer». E uno dei motivi dell'incantesimo esercitato dalla Giraglia consiste nell'abbondanza di questa categoria. Gli organizzatori hanno contato 25 mostri e chissà se a chi li guarderà da lontano importerà sapere le differenze, per esempio, tra «Kauris III» di Marco Tronchetti Provera, «My Song» di Pigi Loro Piana, «Magic Jena» di Domenico Cilenti, «Edimetra» di Ernesto Gismondi, «BZI PB» di Marco Profili, «Quinta Santa Maria» di Silvano Boroli e «Alexia» dell'imprenditore argentino Albert Roemmers, che avrà alla tattica il campione mondiale Guillermo Parada e potrebbe essere il terzo incomodo nella corsa ingaggiata da «Idea Sai» e «Alfa Romeo».

Comunque, l'obiettivo dei vip resta il solito. Andare più forte. Se le condizioni di mare e vento saranno giuste, il record da battere è ancora quello detenuto da «Riviera di Rimini» di Giorgio Benvenuti, che nel '98 tagliò la linea d'arrivo delle 243 miglia dopo 24 ore, 21 minuti e 27 secondi. Anche l'obiettivo degli spettatori sarà il solito: dare una sbirciata da vicinissimo. Appuntamento al cocktail di lunedì, quando le banchine del vecchio porto di Saint Tropez saranno occupate da lunghe tavolate con le specialità provenzali. Altro che noia!

A CHI CERCA UN CONSULENTE D'IMPRESA, DEDICHIAMO UNA BANCA CON OLTRE 1000 PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI.

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Una banca con più di 1000 consulenti che parlano la tua lingua. Sempre al tuo fianco. Con soluzioni e servizi di altissimo livello, per farti cogliere le più interessanti opportunità di sviluppo e di crescita. Con la collaborazione di un network di società che operano anche in ambito non finanziario, per aiutarti a rendere la tua impresa ancora più competitiva. Con forte presenza all'estero e partner di valore internazionale, per operare nei mercati del mondo. Questo è UniCredit Banca d'Impresa, il nuovo modo di fare banca: ascoltare, comprendere e fornire sempre risposte concrete, efficaci, personalizzate. Se cerchi un vero alleato, vieni a trovarci. In tutta Italia, un consulente d'impresa ti aspetta. Per costruire una nuova relazione: più forte e duratura. | www.unicreditimpresa.it

UniCredit Banca d'Impresa

Al servizio della tua idea.